LA STAMPA

ANNO 123. N. 255 ••• MARTEDI' 7 NOVEMBRE 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 655208; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000 ESTERO L. 313.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-02 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 179; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 840.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, R. VENEREI, 580.000 (792.000); ECHI 600.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SI PUO' CAMBIARE

COSA PORTA IL VENTO DELL'EST

SARA' solo una casuale concomitanza di eventi, o pseudoeventi, oppure le notizie sull'atterraggio di Ufo, sugli incontri ravvicinati, di fantasmi che si mostrano nelle biblioteche di Mosca, e ora perfino la storia della gattina viaggiatrice che torna a casa dopo essere stata «spersa» a 650 chilometri di distanza, hanno qualcosa da fare con gli altri fatti «straordinari» che accadono in questi tempi in Unione Sovietica e negli altri Paesi del socialismo reale? Il nesso probabilmente c'è, almeno per quanto riguarda il significato complessivo che l'universo comunista sta assumendo nel nostro immaginario collettivo.

Se si riflette su questo nesso, può darsi che si riveli parziale e insufficiente l'interpretazione corrente della popolarità di cui gode Gorbaciov in tutto l'Occidente, a cominciare dagli Stati Uniti. Questa popolarità, infatti, si spiega generalmente come l'espressione del senso di sollievo per la fine della guerra fredda e dei rischi incombenti di olocausto nucleare; e, più spesso ancora, come riflesso di una generale soddisfazione per il trionfo del «modello Occidentale» anche in talune società che, come quelle dell'Est europeo, sembravano più refrattarie ai valori di democrazia e di libertà. Gorbaciov, secondo queste ipotesi, ci piace perché ci rassicura sia sul piano delle nostre paure più immediate, quelle legate alla possibilità della guerra; sia sulla ragionevolezza e sul valore del nostro sistema sociale, per tanto tempo colpevolizzato dalla critica di impostazione marxista.

Certo anche tutte queste spiegazioni hanno la loro verità; è autentica e rispettabile soprattutto, più che il senso del trionfo del «nostro sistema», la soddisfazione per le tante catene che via via stanno cadendo all'Est, per il riconoscimento, spesso purtroppo solo in forma di riabilitazione postuma, di tanti diritti conculcati.

C'è però anche qualcosa di diverso e più profondo nell'interesse per Gorbaciov e la perestrojka; qualcosa che è tutto l'opposto della rassicurante constatazione che anche lui, finalmente, capisce la superiorità del

Gianni Vattimo

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Varsavia, proposto dal Plenum: deciderà il Congresso

Anche il poup abiura

«Questo socialismo è fallito»

VARSAVIA. Il comitato centrale del poup ha «accettato» di stilare un documento che preveda la creazione, nel prossimo congresso, di un nuovo partito della «sinistra polacca», chiamato a sostituire il modello comunista finora seguito.

Secondo quanto ha dichiarato alla televisione il membro della segreteria del CC Keazek Miller, si tratta tuttavia di un «documento aperto» che deve soprattutto costituire la base della discussione precongressuale. Nessuna decisione è stata invece presa sul cambiamento del nome del partito.

E' stato inoltre approvato il regolamento per l'elezione dei delegati al congresso che prevede — è la prima volta — la possibilità di presentare candidati da parte di gruppi di membri del partito purché vi sia l'autorizzazione della cellula di base e la firma di 50 persone.

Il plenum ha inoltre votato due progetti di tesi sul nuovo statuto, di cui non è ancora stato reso noto il contenuto. Sono stati infine decisi alcuni cambiamenti, sostituendo alla segreteria Boguslaw Kolodiejczak con Leszek Grzybowski ed alla guida del Dipartimento Propaganda Slawomir Tabkowski con Boleslaw Plaza.

Particolarmente dura la dichiarazione d'intenti presentata all'apertura del plenum dalla Commissione Centrale. Vi si denuncia che «il socialismo attuato finora ha fatto fallimento (...), il tempo del poup è superato, le fonti della sua forza si sono esaurite così come le possibilità di riguadagnare la fiducia della società». «E' giunto il tempo di fondare un nuovo partito di sinistra» osserva il documento, annunciando l'abbandono dei dogmi del marxismo-leninismo, la dittatura del proletariato e il centralismo democratico. Nel testo si auspica l'instaurazione in Polonia di un «autentico sistema parlamentare», per la libertà di espressione e il rispetto dei diritti dell'uomo.

La dichiarazione respinge anche la «dottrina Breznev» sulla sovranità limitata e condanna la pratica di far sottostare l'economia ai dogmi ideologici, di non rispettare le libertà civili e i diritti dell'uomo respingendo infine categoricamente l'impiego della forza nell'esercizio del potere.

La Commissione Centrale incaricata di preparare il congresso per i primi mesi dell'anno prossimo non ha mancato di sottolineare che la Polonia ha bisogno di continuare nella strada delle riforme e dei cambiamenti profondi, ma «tutto questo non può tradursi in miseria per la maggioranza dei polacchi».

Il suo fallimento, il pc polacco lo aveva constatato già quando lo scorso anno chiese a Solidarnosc di entrare nella gestione diretta del potere. Oggi, dopo pochi mesi e molti cambiamenti, cerca di reinventarsi un ruolo per il futuro, che sarà sempre più caratterizzato dall'importanza del consenso popolare. [Ansa-Afp]

FUGHE DALLA DDR

Ventimila in tre giorni

In tre giorni 20 mila, dall'inizio dell'anno 180 mila: tanti sono i tedeschi passati da Est a Ovest. Lo hanno fatto nei modi più vari: passando il confine tra Ungheria e Austria, bussando alle sedi diplomatiche, attraversando a nuoto il Danubio. Ma gli ultimi lo hanno fatto in piena legalità, dopo che Egon Krenz ha spalancato le frontiera.

Dopo anni di autorizzazioni avaramente concesse e di fughe, la novità è tale da stordire. Ora nelle due Germanie ci si interroga sulle ragioni della scelta di Krenz. E il fatto paradossale è che la legge sui viaggi all'estero, che prima di Natale sostituirà la misura varata l'altro giorno, è più restrittiva di questa. La valvola che sta rovesciando in Baviera migliaia di emigranti non sarà certo chiusa, ma verrà burocraticamente registrata. Sembra un invito implicito: se proprio volete andarvene fatelo adesso, è tutto più facile.

Il rincaro era «nascosto» nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria

Bollo auto, nel '90 raddoppia

Da gennaio maxi-aumento del 129 per cento

ROMA. Una brutta sorpresa per gli automobilisti italiani: l'aumento del bollo auto, previsto dalla Finanziaria '90, sarà ben più consistente del previsto. Secondo i calcoli dell'Automobile Club, l'incremento della tassa sarà del 129 per cento. Più che un raddoppio, dunque. Nessuno, fino ad oggi, se n'era accorto, perché il provvedimento è contenuto in due diversi articoli di due diversi disegni di legge collegati alla Finanziaria, che proprio ieri è approdata all'esame dell'aula di Palazzo Madama. L'aumento riguarderà, dal primo gennaio, tutte le auto (solo il superbollo per i diesel rimarrà invariato): chi pagava 39.900 lire (le auto da 12 cavalli, come le Fiat Uno), dovrà sborsare 91.300 lire, chi ne pagava 69.800 (le berline di media cilindrata) vedrà il bollo lievitare fino a 159.800 lire. Complessivamente, gli aumenti costeranno agli italiani 1600 miliardi all'anno.

IL SERVIZIO **A PAGINA 2**

CAVALLI FISCALI	BOLLO ATTUALE	NUOVO BOLLO	AUMENTO
6 (FIAT 500)	15.600	35.500	19.900
9 (FIAT 126)	20.000	45.700	25.700
10 (FIAT PANDA 750)	23.300	53.300	30.000
12 (FIAT UNO 45)	39.900	91.300	51.400
13 (FIAT TIPO 1,1)	47.200	108.000	60.800
14 (MAGGIOLINO 1,2)	59.900	136.900	77.000
15 (ALFA 33 1,3)	69.800	159.800	90.000
17 (GOLF 1,6)	101.900	233.350	131.450
29 (LANCIA THEMA)	141.800	324.700	182.900
37 (BMW 750)	507.600	1.162.000	654.400

OGGI — LA STAMPA

LIBANO

Schiaffi maroniti al Patriarca

Il generale Michel Aoun, comandante delle forze cristiane, rimane asserragliato nel palazzo presidenziale e non pare intenzionato a consegnare l'edificio a René Moawad, il presidente eletto l'altro ieri dal Parlamento. I suoi sostenitori sono scesi in piazza a Beirut e in diverse località dell'enclave cristiana. Un centinaio di dimostranti, inneggianti ad Aoun, hanno assaltato la residenza del patriarca maronita Nasrallah Sfeir a Bkirki, sulle colline a Nord della capitale. Sono state assalite anche sei chiese e sono continuati i cortei. A Bkirki, senza che i quaranta uomini di Aoun addetti alla sorveglianza intervenissero in alcun modo, i manifestanti hanno aggredito il patriarca e tre dei suoi collaboratori, li hanno costretti a inginocchiarsi e a baciare alcuni ritratti del generale. Nel frattempo, come hanno riferito ufficiali della polizia, altri irrompevano nella chiesa, distruggevano i banchi e tiravano sabbia e sassi sui tappeti.

A PAGINA 4

UNA LETTERA

Gramsci: meglio Stalin di Togliatti

Gramsci, dal carcere, chiese alla cognata Tatiana (Tania) di rivolgersi ai sovietici per attivare iniziative che gli ridessero la libertà, imponendole però di non parlarne assolutamente ai comunisti italiani, di cui non si fidava: meglio Stalin che Togliatti. Questo particolare, che conferma la diffidenza di Gramsci verso Togliatti e i sospetti sui dirigenti del partito, è rivelato da una lettera di Tania a Piero Sraffa, ritrovata da Valentino Gerratana, storico «ufficiale» del pci. Sullo stesso argomento — il ruolo di Togliatti durante la carcerazione di Gramsci — era scoppiata nel febbraio '88 una dura polemica interna.

Paolo Mieli A PAGINA 2

ROMA

Trovato il «colpevole» degli errori elettorali

Si è trovato il «colpevole» dei dati errati forniti dal centro di calcolo del Comune di Roma, che nella notte dopo le elezioni attribuì 33 mila voti in più alla dc. Ieri il commissario Barbato ha detto che si tratta di un impiegato (ma non ne ha indicato il nome), al quale sono state mosse alcune «contestazioni». Si è però saputo, secondo voci riportate dalle agenzie di stampa, che si tratterebbe di un dipendente di 31 anni, assunto al Comune otto anni fa come giardiniere e, dopo un corso, assegnato al Centro elettronico. L'operatore cui hanno fatto riferimento le voci si chiamerebbe Massimo Narducci.

A PAGINA 2

SI VOTA PER IL SINDACO

New York, lotta a suon d'insulti

E' degenerato in rissa il dibattito conclusivo in diretta tv fra i candidati a sindaco di New York (si vota oggi). Il democratico nero David Dinkins e il repubblicano di origine italiana Rudolph Giuliani si sono scambiati insulti e attacchi personali. Giuliani ha tacciato l'avversario di frode fiscale e di truffe, Dinkins ha accusato l'antagonista di avere fatto l'avvocato del dittatore panamense Noriega. Si ritiene che Giuliani, già in svantaggio nei sondaggi d'opinione, si sia giocato le ultime speranze di ribaltare il pronostico, sebbene le tensioni razziali siano tali da minacciare il previsto trionfo di Dinkins.

Enzo Caretto A PAGINA 5

tuttocome

In questo numero di «Tuttocome», l'abbigliamento e le attrezzature invernali per lo sci. Sui campi di neve si indosseranno quest'anno tute e guanti, berretti, maglie e giacche a vento costruiti con materiali altamente tecnologici. Oltre ai suggerimenti su come acquistare questi capi di abbigliamento sportivo, qualche consiglio sulle attrezzature, che sono sempre più sofisticate. Una buona notizia: i prezzi non sono aumentati, anche perché la scorsa stagione le vendite erano state scarse per la mancanza di neve.

Cade un altro divieto valutario, poi a giugno l'Europa dei capitali

Libertà per le carte di credito

All'estero serviranno per ottenere contanti

ROMA. D'ora in poi all'estero con la carta di credito oltre che fare acquisti nei negozi, pagare l'albergo, comprare i biglietti dell'aereo, si potrà anche prelevare denaro contante. Lo chiarisce una circolare, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso, dell'Ufficio Italiano dei Cambi in attuazione del decreto ministeriale 116 del 10 marzo '89.

Cade così un altro dei «tabù» valutari che per molti anni hanno posto gli italiani in condizione di inferiorità rispetto ai cittadini della maggior parte degli altri Paesi avanzati. Un lungo periodo in cui, per difendere la lira, le autorità monetarie hanno dovuto in sostanza limitare la libertà finanziaria degli italiani.

La completa liberalizzazione dell'uso delle carte di credito rappresenta l'ultimo passo prima dell'avvento dell'Europa dei capitali, previsto per il 30 giugno del prossimo anno (ma che potrebbe anche essere anticipato). Da tale data sarà possibile aprire conti correnti e depositi in banche estere senza alcuna autorizzazione; sarà consentito passare la frontiera con banconote italiane o straniere senza limiti di importo; diventerà possibile acquistare titoli stranieri anche con scadenza inferiore a 180 giorni sicché chiunque potrà comprare, ad esempio, Buoni del Tesoro francesi, tedeschi, britannici e anche statunitensi. Chi tornando dall'estero si ritrovi in tasca valuta straniera non sarà più costretto a versarla in banca salvo poi tornare a riprenderla pochi giorni dopo per il viaggio successivo (con i relativi costi); diventerà anche possibile vendere valuta straniera direttamente ad altri italiani.

Intanto, però, la circolare continua a ricordare le limitazioni che ancora sussistono precisando che, anche se sono esportabili gli assegni bancari e circolari non trasferibili intestati a residenti, questo non abilita al trasferimento del relativo importo. E per quanto riguarda i titoli obbligazionari esteri con vita residua inferiore a 180 giorni l'Uic sottolinea che tali titoli possono essere negoziati soltanto in contropartita con le banche abilitate, e soltanto contro lire.

Quanto infine all'acquisto da parte di residenti di immobili situati in Italia di proprietà di non residenti, l'Uic annuncia che si potrà fare a meno della verifica di regolarità prevista nel caso in cui il regolamento dell'operazione avvenga in lire ed il venditore non residente si rivolga direttamente ad una banca per il trasferimento all'estero dell'importo. Spetterà alla banca dar corso all'operazione sulla base dell'atto notarile di compravendita. [r. e. s.]

Si è schiantato in auto contro un pullman nella notte a Roma: perde la vita anche l'autista

Morto Verri, presidente Alitalia

Aveva 50 anni; nell'88 prese il posto di Nordio

Carlo Verri

ROMA. Il presidente dell'Alitalia, Carlo Verri, 50 anni, ed il suo autista, Enrico Grappelli, di 25, sono morti ieri sera in un incidente stradale che ha coinvolto la loro auto e un autobus dell'Atac sulla Laurentina, all'incrocio con via delle Tre Fontane. Verri è morto poco dopo essere stato trasportato nell'ospedale Sant'Eugenio, Grappelli durante il trasferimento in ambulanza.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, fornita dalla polizia stradale, la Lancia Thema blindata si è immessa da via delle Tre Fontane sulla Laurentina non rispettando il semaforo rosso e a forte velocità. In quel momento passava sulla Laurentina un autobus di linea, contro il quale la vettura si è scontrata. L'autista del pullman è rimasto illeso. In ospedale si sono immediatamente recati l'amministratore delegato dell'Alitalia, Giovanni Bisignani, l'assistente del presidente Luigi Bonazzi e il direttore generale della compagnia di bandiera Paolini.

Carlo Verri, barese di nascita e torinese di adozione (è stato più volte eletto nella giunta dell'Unione industriali di Torino), era diventato presidente dell'Alitalia il 21 luglio dell'88, dopo quattro anni trascorsi a Pordenone come amministratore delegato della Zanussi. Per la successione di Nordio, l'allora presidente dell'Iri Romano Prodi, aveva puntato su un manager dell'industria privata, un tecnico senza tessere di partito, il primo a congratularsi con lui fu il ministro dei Trasporti, Santuz, impegnato nella battaglia contro lo sciopero di piloti e controllori di voli, proteste che avevano quasi paralizzato i voli in Italia: «E' la persona giusta, sarà un importante punto di riferimento per impostare le linee d'azione dell'Alitalia nei difficili passaggi che attendono la compagnia di bandiera». E Verri aveva risposto con una promessa d'impegno: «Questo incarico è una sorpresa che mi fa onore, adesso devo guadagnare la fiducia anche sul campo. Quali saranno le mie linee d'intervento e la mia filosofia? Al primo posto ci saranno sempre gli interessi dell'utente e il prestigio internazionale della compagnia».

Nato a Bari nel 1939, sposato con un'albese, padre di due figli, Verri si laurea in giurisprudenza nel 1962. Poco dopo entra a far parte dei quadri della Riv-Skf di Villar Perosa, la società specializzata nella produzione di cuscinetti a sfera della quale nel '78 diventa amministratore delegato. Nell'84 viene chiamato a risanare la Zanussi. La sua azione dura un triennio e alla fine dell'86 l'industria di Pordenone torna a presentare un bilancio in attivo. [r. cri]

DALLA PRIMA PAGINA

COSA PORTA IL VENTO DELL'EST

sistema democratico. Di questa superiorità noi siamo certamente convinti; ma vivendo in regimi democratici ne conosciamo anche le infinite magagne, l'inefficienza e le ingiustizie nascoste, soprattutto il senso di stanchezza che ci invade di fronte alla paradossale incapacità, che essi sembrano rivelare, di produrre veri mutamenti, svolte e trasformazioni necessarie. Che tremenda impressione si prova se si confronta il fermento in atto in Urss, o anche solo nella Germania Orientale o in Bulgaria, con i risultati delle elezioni di Roma, i millimetrici spostamenti di percentuali in una situazione di disastro e malgoverno urbano che nessuno si sogna di negare.

Quel che ci incuriosisce e ci eccita nelle grandi trasformazioni in corso all'Est non è dunque solo il fatto che quei regimi stiano finalmente imparando da noi; ma anche e specialmente l'attesa per ciò che hanno da insegnarci, e anzitutto l'ammirazione stupita per la vitalità che, in modo assolutamente inaspettato, si rivela all'opera in società che, come quella sovietica soprattutto, credevamo completamente imbalsamate e sclerotizzate da tanti decenni di oppressione burocratica, di inefficienza e di silenzio imposto con la forza più brutale.

Si dirà che là accade finalmente una rivoluzione perché là è necessaria, mentre da noi, fortunatamente, la vita politica e sociale può muoversi su binari più «normali». Ma pochi, credo, sono disposti ad accettare questa spiegazione. In realtà, vorremmo anche noi, qui ad Ovest, esser capaci di cambiare radicalmente, di non lasciare che la democrazia si spenga, in modo indolore ma non per questo meno inesorabile, nel trionfo del cinismo, della sfiducia, della corruzione accettata come il minor male, comunque inevitabile.

Gorbaciov, sia questo merito suo o solo della nostra immaginazione, ci fa sentire con particolare acutezza questo desiderio, ci fa sperare anche che non sia del tutto impossibile far qualcosa per realizzarlo. L'Oriente, come ai tempi della guerra fredda ma non più in modo minaccioso e paralizzante, continua così a rappresentare l'interlocutore-avversario che, con il suo incombere alle nostre frontiere, dà senso, forma, figura alla nostra esistenza: è ancora, almeno in questi termini, l'«altro mondo» in relazione al quale, soltanto, il nostro acquista identità e definitezza; magari anche mettendo in discussione le proprie abitudini e la propria routine, e ricominciando a pensare che è ancora possibile il cambiamento.

Gianni Vattimo

Identificato l'operatore che sbagliò il calcolo dei voti alla dc

Roma, ecco il colpevole

All'annuncio colpito da un malore

ROMA
DALLA REDAZIONE

Hanno trovato il «colpevole». Dopo una settimana di indagine il commissario straordinario del Comune di Roma Angelo Barbato è riuscito ad identificare l'operatore che nella notte di lunedì 30 ottobre ha immesso nel «cervellone» i dati errati, attribuendo 33 mila voti in più alla dc. Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa del Campidoglio, diffuso ieri pomeriggio. All'operatore sono state mosse «le contestazioni conseguenti» e l'inchiesta amministrativa disposta «prosegue al fine di accertare eventuali altre responsabilità».

Il comunicato non rivela l'identità dell'operatore, ma da indiscrezioni che sono circolate in serata in Campidoglio, si tratterebbe di un dipendente di 31 anni, assunto al Comune otto anni fa come giardiniere e successivamente, dopo un corso di informatica, assegnato al centro elettronico unificato. L'operatore cui hanno fatto riferimento le voci riportate dalle agenzie di stampa si chiamerebbe Massimo Narducci. I suoi familiari — interpellati dai giornalisti — hanno riferito che non sarebbe iscritto a nessun partito, ma che avrebbe simpatia per la sinistra.

Alcuni colleghi di lavoro hanno confermato che Narducci ha ricevuto una lettera di contestazioni e che quando ne ha letto il contenuto è stato colto da malore. I colleghi hanno anche affermato che Narducci è sempre stato un operatore «affidabilissimo» e che nei test attitudinali avrebbe ottenuto una media molto alta con un margine di errore solo del due per cento. L'errore nell'immissione dei dati — sempre secondo i colleghi del Centro di calcolo unificato (Ceu) del Comune — sarebbe avvenuto fra le 22,20 e le 22,25 di lunedì 30 ottobre: in quell'arco di tempo sarebbe imputabile al Narducci, hanno detto i colleghi, un errore che avrebbe comportato una distorsione di circa diecimila voti, che rappresentano una quota pari a circa un quarto della massa di voti errati.

L'accusa di aver immesso nell'elaboratore dati errati è stata contestata all'operatore con una missiva alla quale il presunto responsabile non ha ancora dato risposta, questo è quanto si apprende da fonte ufficiosa. La medesima fonte ha detto che l'operatore in questione è responsabile di «buona parte» degli errori che hanno falsato la prima tabella dei risultati definitivi dei voti di lista per il rinnovo del Consiglio comunale.

Per ora, nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento, né quanto accertato fin qui dall'inchiesta amministrativa è stato per ora segnalato alla magistratura, la quale ha aperto nei giorni scorsi, dopo le denunce presentate da alcuni partiti, un'inchiesta penale. Il sostituto procuratore Malerba, incaricato delle indagini, ha affidato — si apprende da altra fonte — alle forze di polizia una serie di accertamenti. E ieri mattina i carabinieri del reparto operativo di Roma hanno fatto la prima comparsa negli uffici del Comune.

E' stato un errore umano o c'è stato dolo? Per ora rimane un mistero. Intorno alle 17 di ieri, subito dopo la diffusione del comunicato, i dirigenti sindacali del centro elettronico si sono riuniti, ma non hanno voluto fare commenti. «Non parliamo, domani (oggi, ndr) forse faremo un comunicato», dice imbarazzato un sindacalista della Cgil. «Mi dispiace, ma preferisco non fare dichiarazioni...», taglia corto il direttore del Centro elettronico Mazzola.

La stessa riservatezza mantiene il commissario Barbato che fa sapere attraverso il suo addetto stampa che «non rilascia dichiarazioni». Ma su tutto il «giallo» dei risultati elettorali, Angelo Barbato ha riferito ieri pomeriggio al prefetto della capitale, Alessandro Voci, quanto fino ad ora accertato dall'inchiesta amministrativa. E il prefetto, a sua volta, ha fatto una relazione al ministro dell'Interno Gava, al quale sulla vicenda elettorale sono state rivolte nei giorni scorsi numerose interrogazioni ed interpellanze.

GARACI

«Da Poletti per un grazie»

ROMA. Incontro tra il cardinale Poletti ed Enrico Garaci, capolista dc alle recenti elezioni di Roma. «Desideravo ringraziare personalmente il cardinale — ha detto Garaci —, e l'ho pregato di voler estendere il mio ringraziamento a tutti i cattolici coinvolti nel tentativo di migliorare la qualità della vita nella capitale». Garaci ha confermato a Poletti «la completa disponibilità a rappresentare le pluriformi esigenze del mondo cattolico nei confronti dell'amministrazione comunale». A questo proposito — ha continuato Garaci — «ho ricordato il mio impegno a far sì che nel programma dei partiti che formeranno la nuova giunta rientri anche la valorizzazione delle parrocchie che, in molte zone degradate, sono gli unici spazi di solidarietà per affrontare i drammi della disoccupazione, della droga e della ricerca di una casa, e gli unici spazi di ritrovo sociale, culturale e sportivo per i giovani». [Ansa]

E' questa la somma che lo Stato incasserà ogni anno dall'aumento della tassa

Un bollo da 1600 miliardi

Tra benzina, gasolio e imposte varie, sull'auto pesa circa il 30% della manovra economica
Ieri il Senato ha iniziato l'esame della Finanziaria: il «sì» forse prima del 17 novembre

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nessuno se n'era accorto finora: sarà ben più che un raddoppio l'aumento del bollo auto nel '90, previsto dalla legge finanziaria. Più 129 per cento è l'importo esatto dell'incremento, comunicato ieri dall'Automobile club: chi pagava 40 mila lire, ne pagherà più di 90; chi 100 mila, 230 mila. Nessuno se n'era accorto prima perché il governo ha previsto un aumento duplice, con due diversi (e oscuri) articoli di due separati disegni di legge «collegati» alla Finanziaria.

«Il bollo raddoppierà», dicevano le indiscrezioni pubblicate dai giornali prima del Consiglio dei ministri di venerdì 29 settembre. Poi, dei due testi approvati in quella sede, se ne capì solo uno, quello che accresceva del 50 per cento la parte del bollo auto che viene incassata dallo Stato; e si scrisse «il bollo aumenta del 50 per cento, non del 100 per cento». Ma c'era anche un altro disegno di legge, che aumentava la quota del bollo destinata alle Regioni.

Il governo non ha mai diramato cifre o tabelle. Ora l'Aci, l'ente delegato a riscuotere la «tassa erariale automobilistica», ha fatto i suoi conti, interpretando i due disegni di legge all'esame delle Camere. Lamentando la solita penalizzazione per gli automobilisti, l'Aci chiede che siano almeno rivisti i disegni di legge e, in particolare, che siano aboliti i conguagli a carico di coloro che hanno già pagato il bollo 1989 con scadenza nel '90. L'aumento riguarda tutti i veicoli. Solo per le auto diesel il superbollo rimarrà invariato, ma occorrerà pagare importi maggiorati per il bollo propriamente detto.

Il duplice aumento costerà agli automobilisti italiani 1600 miliardi all'anno: 700 miliardi a vantaggio dello Stato e 900 a vantaggio delle Regioni. Duecentocinquanta miliardi verranno dall'aumento della tassa di registrazione e iscrizione per le auto nuove, già in vigore dal 30 settembre scorso per decreto legge. I rincari della benzina e del gasolio auto costeranno altri 1700 miliardi: insomma, un terzo circa di tutta la manovra fiscale per il 1990 sarà a carico dell'auto.

I due disegni di legge stanno andando un po' a rilento in commissione al Senato, ma la loro modifica è poco probabile. Questo perché sembra saldo il consenso della maggioranza sulle cifre della manovra economica '90, contenute nella legge finanziaria, di cui l'aula del Senato ha cominciato ieri l'esame; ogni eventuale riduzione di tasse che il Parlamento decidesse dovrebbe essere compensata con un uguale aumento da un altro lato.

E' anzi possibile che il Senato approvi la finanziaria in anticipo rispetto alla data del 17 novembre fissata in calendario, e senza altre modifiche in aggiunta a quelle marginali apportate in commissione. Aprendo i lavori, il presidente dell'assemblea Giovanni Spadolini ha sottolineato che tutto si sta svolgendo nel più perfetto ordine.

Le difficoltà, semmai, verranno dopo, sulle numerose «leggi collegate», comprese le due che contengono il duplice aumento del bollo auto. Ma è difficile che ci sia scontro sui provvedimenti fiscali; del resto, anche i comunisti, nella loro proposta alternativa, prevedono aumenti di tasse dello stesso importo di quelli voluti dal governo, seppur diversi nella composizione.

Lo scontro verterà invece su disposizioni di altro genere. Il vicepresidente dei senatori comunisti Lucio Libertini, ieri, ha annunciato battaglia sulle leggi collegate in materia di «casa, investimenti, sanità, autonomie locali, patrimonio pubblico». Su alcuni di questi argomenti c'è dissenso anche all'interno della maggioranza: per esempio sul piano-casa del ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini, e sulla riorganizzazione dei fondi di investimento pubblici cara al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino (criticata ieri dal pri).

UNA LETTERA

Gramsci: meglio Stalin di Togliatti

MEGLIO Stalin che Togliatti. A un tal livello era giunta l'insofferenza e soprattutto la diffidenza di Antonio Gramsci nei confronti di Palmiro Togliatti, che nel 1933 lo stesso Gramsci, dal carcere di Turi, chiese alla cognata Tatiana Schucht (Tania) di riattivare i contatti con i sovietici per un'iniziativa che portasse alla sua liberazione, ingiungendole di non darne la benché minima notizia ai comunisti italiani.

Temeva d'essere tradito; comunque si fidava più del dittatore georgiano che del suo successore alla guida del pci.

In un incontro a Turi, Gramsci si raccomandò con Tania che niente di tutto ciò restasse per iscritto. Le disse di rivolgersi, di persona, a Piero Sraffa, l'economista suo amico che stava a Cambridge dove insegnava al Trinity College, onde far sì che fosse, lui, di nascosto da Togliatti, a compiere il passo presso i sovietici. Sraffa veniva frequentemente in Italia e l'incontro con la cognata di Gramsci avrebbe dovuto svolgersi in una di queste occasioni. Ma all'ultimo momento l'economista dovette annullare il viaggio nel nostro Paese: fu così che Tania si vide costretta a scrivergli.

Quella missiva di trenta paginette, a cui fu affidata la clamorosa decisione di Gramsci, è stata ritrovata da Valentino Gerratana che la pubblicherà tra breve nel libro «Lettere a Tania (per Gramsci)», in appendice al carteggio di Piero Sraffa con Tatiana Schucht.

Un libro curato, appunto, da Gerratana, lo storico ufficiale che su incarico del partito comunista si occupa del «caso Gramsci»: fu a lui che un anno fa il pci affidò il compito di portare a termine l'ultima ricerca a cui stava lavorando Paolo Spriano poco prima della morte, che riguardava proprio i tentativi fatti dall'Urss per salvare Antonio Gramsci venuti alla luce in seguito alla consegna ad Alessandro Natta di documenti sovietici.

Gerratana dunque non è un comunista in odore di eresia. Tant'è che il libro di cui s'è detto sarà pubblicato dagli Editori Riuniti, la casa editrice del pci, e l'annuncio della sua uscita è stato dato con grande anticipo ed evidenza (senza peraltro far mistero dei contenuti) a firma Giancarlo Bosetti proprio sulle pagine culturali dell'*Unità*.

Presumibilmente stavolta è perciò da escludersi che si ripeta il caso del febbraio 1988 quando un intervento di Umberto Cardia provocò nel partito un finimondo e fu successivamente oggetto di ritrattazioni nonché causa di reprimende contro la direzione dell'*Unità* che l'aveva dato alle stampe.

Cardia non aveva fatto altro che esplicitare i dubbi, in cui è incorso chiunque abbia studiato la vicenda, in rapporto al comportamento dei dirigenti comunisti italiani nei confronti del loro leader in prigione. Comportamento che si evidenziò nella famosa lettera a Gramsci di Ruggero Grieco (1928) che al destinatario sembrò scritta più per farlo restare in carcere che per dargli incoraggiamento e notizie.

«Gramsci — era l'accusa di Cardia — sentiva di essere stato condannato oltre che dal tribunale fascista da un più vasto organismo o tribunale di cui faceva parte inconsciamente la moglie Julca e "una serie di altre persone meno inconsce"». Cioè Togliatti e i suoi compagni.

Ma com'è possibile che, ancorché diffidente verso Togliatti, Gramsci, già allora dichiaratamente antistalinista, riponesse qualche fiducia nei dirigenti sovietici? Gerratana lo spiega con lo stato di disperazione e di depressione nervosa in cui versava allora il dirigente comunista e con una considerazione più politica: il dirigente sardo dava grande importanza al fatto che nel '23 i sovietici lo avevano aiutato a detronizzare Amadeo Bordiga, assai più prestigioso e popolare di lui, dalla guida del partito; in qualche modo era portato a fidarsi di uomini che si erano fidati di lui».

Ma temeva che se i suoi compagni italiani avessero saputo dell'iniziativa avrebbero fatto l'impossibile per mandarla a monte, così da lasciarlo in prigione.

Non c'è bisogno di commenti per sottolineare la drammaticità del caso. Va solo precisato che questo documento è importante più che per l'erroneo credito dato da Gramsci a Stalin, perché costituisce la riprova definitiva dei suoi terribili sospetti nei confronti di Togliatti.

Paolo Mieli

L'ambasciatore Usa rivela al «Washington Post»: siamo ancora distanti, ci vuole tempo

Secchia: non posso ricevere Occhetto

«Bush mi vieta l'apertura ai comunisti italiani»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'amministrazione Bush si è aperta al Cremlino e all'Est europeo, ma non intende aprirsi al pci in Italia. Restano in vigore la sua preclusione all'ingresso comunista nel nostro governo, e a un dialogo tra il suo ambasciatore a Roma Secchia e il segretario Occhetto. Lo ha rivelato ieri in un'intervista al *Washington Post* lo stesso Secchia, indicando anche di essere d'accordo con questa strategia. L'intervista è destinata a rinfocolare le polemiche esplose alcuni mesi fa quando l'ambasciatore, all'arrivo a Roma, dichiarò che gli Stati Uniti preferiscono che i comunisti rimangano all'opposizione, secondo una famosa decisione del presidente Carter del '77.

E' stato il *Washington Post* a indurre Secchia a fare le sue rivelazioni, chiedendogli come mai, sullo sfondo dell'attuale riavvicinamento Usa-Urss, egli non incontri Occhetto, «un uomo che rappresenta circa un quarto dell'elettorato italiano».

«Ho ricevuto in ambasciata un generale sovietico, Vladimir Lubalt — ha risposto Secchia — e una squadra di ispettori di missili dell'Urss, la prima volta che un ambasciatore americano ha fatto una cosa del genere. Perché non possiamo ricevere anche Occhetto è una buona domanda. Ho avuto l'approvazione per gli altri due incontri. Non è mio compito cambiare la politica estera Usa, ma solo attuarla».

Dopo aver così attribuito al Dipartimento di Stato la responsabilità del divieto all'apertura al pci, Secchia ha precisato di non volere che esso cambi posizione. Riferendosi ai mutamenti in corso nel mondo comunista, l'ambasciatore ha infatti aggiunto: «Questi sono tempi meravigliosi e confusionari. Il pci sta cambiando in fretta ma siamo ancora in disaccordo su molte questioni strategiche di fondo. Conosco la gente di Washington abbastanza bene da dire loro quando qualcosa dovrebbe mutare, ma per adesso penso che procediamo con sufficiente rapidità. Penso che abbiamo bisogno di una pausa prima di fare troppi cambiamenti drastici».

Il *Washington Post* ha scritto che «Secchia ha ripetutamente assicurato agli italiani che gli Stati Uniti non intendono interferire nella loro politica interna», e che l'ambasciatore «dedica tre quarti del suo tempo a questioni economiche e commerciali, un *trend* che si accentuerà con l'integrazione della Cee dopo il '92». Ha inoltre affermato che i mass media hanno dimenticato le polemiche sulla sua non idoneità a ricoprire la delicata carica, e lo hanno anzi preso a benvolere, chiamandolo «il cugino Pete» o «il simpaticone». Secondo il quotidiano, nella sua recente visita negli Usa il presidente Cossiga «ha trovato Secchia un eccellente interlocutore, uno studioso entusiasta della storia italiana e ne è diventato amico».

Al Dipartimento di Stato a Washington, l'intervista dell'ambasciatore ha tuttavia causato disagio. Tra l'altro Secchia, che fu preceduto dalla fama di uomo sboccato, ha svelato troppi retroscena sulla sua nomina, pur ironizzandone. Ha raccontato che, dopo essere stato battezzato «l'ambasciatore delle parolacce», ma prima che Bush vincesse la battaglia al Congresso, ricevette la visita di un funzionario governativo. «Che cosa ne direbbe di andare a scuola di belle maniere?», gli chiese costui in tutta serietà.

Ennio Caretto

A settembre + 4,6%

Entrate fiscali Ancora un mese da record

ROMA. Continua la crescita tendenziale delle entrate tributarie, anche se in misura minore rispetto ai mesi passati. A settembre il gettito fiscale ha registrato un aumento del 4,6% rispetto allo stesso mese dell'88, passando da 15.338 a 16.667 miliardi.

Lo sfalsamento nella contabilizzazione delle ritenute Irpef sulle retribuzioni statali — e la rateizzazione anticipata degli acconti Irpef, Irpeg e Ilor — ha rallentato il tasso di crescita progressivo. Nel periodo gennaio-settembre, infatti, le entrate fiscali sono ammontate a 205.310 miliardi di lire, con una crescita del 22,5% rispetto al 1988. Alla scadenza di agosto, l'incremento era del 24,4%.

Nei primi 9 mesi dell'89, le imposte dirette hanno fruttato 113.806 miliardi, con un incremento del 32,6%, mentre quelle indirette hanno fruttato 65.086 miliardi (+ 13,5%). [Ansa-Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Bassotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 5 novembre 1989 è stata di 500.833 copie

Krenz delude i tedesco-orientali: per i viaggi fuori Ddr non si prevede la richiesta di valuta occidentale

Frontiera aperta, ma a tasche vuote

Esodo a doppio taglio per Berlino Est

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ormai una cittadina di oltre ventimila abitanti che in tre giorni si è trasferita da una Germania all'altra. Dall'inizio dell'anno, è una città come Friburgo o Magonza: 160 mila tedeschi sono passati da Est a Ovest. Lo hanno fatto nei modi più vari: precipitandosi nei varchi aperti dal post-comunismo ungherese nel confine con l'Austria, bussando alle sedi diplomatiche, attraversando a nuoto il Danubio. Gli ultimi lo hanno fatto in piena legalità, dopo che Egon Krenz ha spalancato la frontiera.

Dopo anni di autorizzazioni avaramente concesse, e di fughe contrastate dal crepitio delle armi, la novità è tale da stordire. E ora nelle due Germanie ci si chiede che cosa succederà. Quante Magonze orientali saranno trapiantate all'Ovest? Chiedersi questo equivale a interrogarsi sulle ragioni della scelta di Krenz. Bisogna anche considerare un elemento paradossale: la legge sui viaggi all'estero, che prima di Natale sostituirà la misura varata l'altro giorno, è più restrittiva di questa. La valvola che ha rovesciando in Baviera migliaia di emigranti non sarà certo chiusa, ma verrà burocraticamente registrata. Sembra quasi un implicito invito: se proprio volete andarvene fatelo adesso, è tutto più facile.

Come si vede sono già stati in molti a non farselo dire due volte: ma nel futuro immediato che cosa accadrà? Quanti partenti Krenz e i suoi hanno messo in conto? Una città come Weimar, una città come Potsdam? A sentire i racconti dei profughi, non si direbbe proprio che la propensione alla partenza possa ridursi in tempi brevi. Parlano di un effetto moltiplicatore dovuto all'emulazione: quando gli amici, i vicini, i compagni di lavoro hanno fatto il salto, è più facile decidersi. Inoltre le partenze rendono difficili le condizioni di vita: gli organici ridotti portano a richieste di lavoro straordinario, sgradito perché non si sa che fare, del denaro guadagnato in più.

Altro incentivo alla fuga: i servizi radiofonici e televisivi occidentali. Tendono a privilegiare gli aspetti emotivi e spettacolari, gli arrivi di gente esultante, i racconti pieni di giubilo, sugli aspetti più riflessivi. Per esempio l'insistenza del cancelliere Kohl sulla necessità che i problemi della Repubblica Democratica vengano risolti sul posto, o le dichiarazioni ufficiali di «rispetto» per chi sceglie di restare a battersi per le riforme, o messe in guardia come quella lanciata ieri dal sindacalista Ernst Breit: non illudetevi, ha detto, che da noi siano tutte rose e fiori. Ma finora non sembra che questi segnali abbiano frenato le fughe.

E' possibile d'altra parte che Krenz confidi in un ridimensionamento del fenomeno, legato alle aspettative per un mutamento sostanziale nel Paese. E' una speranza cui contraddicono molte dichiarazioni fatte dai nuovi arrivati: perché cambi qualcosa nella Repubblica Democratica, dicono, ci vogliono almeno vent'anni. Ma forse il successore di Honecker ha un asso nella manica, che secondo lo «Spiegel» potrebbe avere il nome di Hans Modrow. Potrebbe essere lui, il capo del partito a Dresda, il riformista gorbacioviano gradito alle masse, l'uomo della perestrojka che non ha esitato a auspicare in pubblico una svolta «rivoluzionaria», a prendere il posto di Willi Stoph alla testa del governo.

Ormai Krenz non ha molto margine di manovra. Oltretutto deve guardarsi da scenari come quello che tratteggia Fritz Ulrich Fack sulla «Frankfurter Allgemeine». Interpretando le nuove coordinate della questione tedesca, Fack registra la fine di una paralizzante pregiudiziale sovietica: il no a una Germania unita che conservi l'ancoraggio occidentale. Oggi, sostiene, una sola Germania integrata nell'Occidente garantisce anche Mosca in termini di stabilità. Quanto alla Ddr, ridotta com'è, è ormai zavorra per i russi.

Alfredo Venturi

Via Praga

In tre giorni 23 mila esuli

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

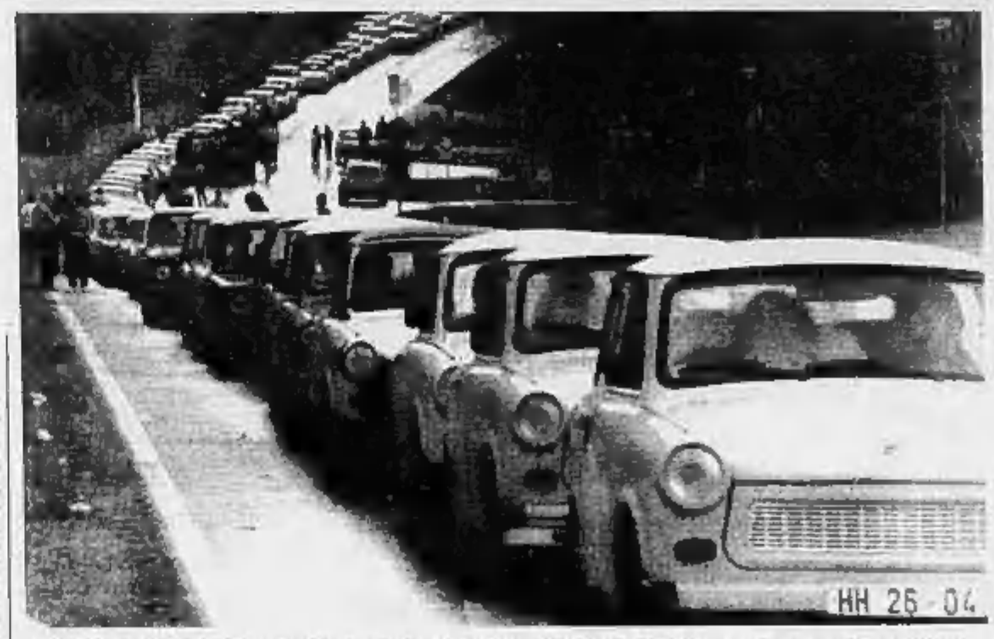
Una delusione, dicono a Berlino Est. Il progetto di legge sui viaggi all'estero, più volte promesso dal capo dello Stato e del partito Egon Krenz, è stato pubblicato ieri e sarà varato dalla Camera del Popolo, precisano le fonti ufficiali, entro la fine dell'anno. Ma non contiene la carica innovativa che la gente della Repubblica Democratica, ormai in pieno meccanismo di «aspettative crescenti», considera il minimo accettabile. Come ha detto Walter Momper, borgomastro di Berlino Ovest, un anno fa questa legge sarebbe stata accolta con entusiasmo, oggi è un segnale sbagliato. La delusione si riferisce soprattutto a una carenza: la legge non indica in quale modo sarà possibile acquistare la valuta occidentale necessaria.

Siamo alle solite, ha dichiarato un portavoce di Neues Forum, il principale gruppo di dissidenti nella Repubblica Democratica: ancora una volta la libertà di viaggio è discriminante. Una volta per andare nella Repubblica Federale ci voleva «la via all'Ovest», oggi la discriminazione, ancora meno accettabile nello «Stato degli operai e dei contadini», è rappresentata dalla disponibilità di valuta. Inoltre la legge è criticata per il fatto che per l'esame delle domande di espatrio definitivo viene fissato un termine minimo di tre mesi e massimo di sei.

Certo la legge, rispetto al passato, è fortemente innovativa. Prima di tutto, generalizza il diritto di andare all'estero, prima riservato ai componenti di delegazioni ufficiali o a chi avesse dei parenti oltre frontiera. Poi consente di portarsi dietro i bambini: una volta i permessi non venivano mai dati a famiglie al completo. Inoltre assicura il visto a tutti i cittadini tedesco-orientali che ormai si sono stabiliti all'estero.

Frattanto, l'esodo continua. Tra sabato e ieri sera il numero di nuovi arrivati nella Repubblica Federale attraverso la Cecoslovacchia ha superato i 23 mila. Parallelamente cresce l'attesa per la riunione, che comincerà domani, del comitato centrale Sed. Hans-Joachim Hoffmann, ministro della Cultura, è arrivato a chiedere le dimissioni in blocco dell'ufficio politico. A Magdeburgo, i professori della locale scuola di partito sostengono, in una lettera aperta all'agenzia «Adn», che responsabile della crisi è precisamente la Sed. Persino la Stasi, il temutissimo servizio di sicurezza, ha fatto sapere di auspicare le riforme e la ristrutturazione della società.

[a. v.]



Anche ieri migliaia di cittadini della Ddr hanno fatto la coda al valico che unisce la Cecoslovacchia alla Germania Ovest

UNIONE SOVIETICA

Per la maggioranza necessari almeno 10 anni per avere progressi economici

«Con Gorbaciov nulla di nuovo»

Un sondaggio rivela la delusione dei sovietici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi la Rivoluzione compie settantadue anni, ma il compleanno è triste. Il Paese lo ha atteso con un senso d'incertezza e di sfiducia che probabilmente non hanno precedenti nel dopoguerra, e che certo non si avvertivano nei primi anni dell'era Gorbaciov.

I segni sono tanti, e sembra riassumerli un sondaggio dell'«Istituto nazionale di indagine sull'opinione pubblica» commissionato dal principale consigliere economico di Gorbaciov, Leonid Abalkin: la gente è pessimista sul futuro prossimo della riforma, non è sicura che debba davvero continuare, e al meglio s'immagina tempi lunghissimi per un miglioramento di sostanza.

E' un allarme radicato. Quasi il novanta per cento degli intervistati, un campione di 1148 persone scelte in sedici città grandi e piccole e interrogate fra settembre e ottobre, giudica «critica» o «cattiva» la situazione economica del Paese.

La maggioranza pensa che, al meglio, ci vorranno dieci anni perché le cose possano migliorare, e considera Gorbaciov responsabile: fa gli stessi errori dei suoi predecessori, lamentano in molti, e si chiedono se abbia davvero un programma per uscire dalla crisi.

Più in dettaglio, il diciotto per cento appena degli intervistati ha confessato di aver «fiducia nel futuro», il 24 per cento è sicuro che il programma non avrà mai successo, il 20 per cento che ci vorranno almeno dieci anni, il 12 per cento che serviranno almeno quindici anni.

Il 52 per cento sostiene che la situazione è «peggiorata in modo significativo» negli ultimi due o tre anni, l'66 per cento lamenta che i rifornimenti di cibo e beni di consumo sono peggiorati.

L'ostacolo principale sulla via della riforma? La burocrazia, secondo la maggioranza degli intervistati, insieme all'«incompetenza della leadership» (21 per cento), alla criminalità in aumento, all'economia parallela fiorita attorno alle cooperative e al lavoro individuale.

Un quadro sinistro, attenuato soltanto dall'ammissione che, nonostante tutto, il benessere materiale non è precipitato: il 47 per cento ammette che la situazione personale non è cambiata, e solo l'undici per cento sostiene che il peggioramento è stato sostanzioso. Ma al di là delle contraddizioni rese manifeste dal sondaggio, il tono dominante è la sfiducia: perché al Paese pare essere venuto meno il senso del futuro, sembrano dire le risposte, e non c'è più attesa.

E' in questo clima che nascono e trovano alimento le voci più allarmiste. Nei giorni scorsi, dopo i timori di golpe esplosi nell'estate, circolava voce di una telefonata di Gorbaciov a Bush, un avvertimento quasi sulla piega autoritaria che potrebbero presto prendere le cose in Urss.

E nomi di spicco, fra gli intellettuali radicali, si chiedono dove stia incamminandosi il capo del Cremlino: «Non sappiamo da che parte stia», nota per esempio Tatiana Karyagina, capo dipartimento al Gosplan. «Tutto dipende da Gorbaciov. Ma se non è dalla parte dei conservatori, deve spiegare alla gente perché si schiera con loro». E Oleg Bogomolov, un noto economista «liberale» responsabile dell'«Istituto economico del sistema socialista», dichiarava sabato a «Sovietskaia Kultura» di non poter escludere una svolta autoritaria per mano dello stesso Gorbaciov: «Se lo sviluppo dei processi sociali in questo momento estremamente difficile e allarmante non potesse essere tenuto sotto controllo, allora la legge marziale sarebbe la soluzione più probabile».

L'intervento di Gorbaciov a un convegno di economisti pubblicato ieri dalla «Pravda» è anche una risposta a questi allarmi, e vuole essere una rassicurazione: «Al processo politico è stato impresso un carattere talmente dinamico che il popolo non accetterebbe mai un ritorno indietro, neppure parziale», ha detto il Presidente.

Le stesse cose le aveva anticipate il capo del Kgb, Kriuskov, alle cerimonie di sabato per l'anniversario della Rivoluzione: «E' importante che il processo di rinnovamento e i profondi cambiamenti che sono stati messi in moto continuino su ampia scala, senza pause e senza passi all'indietro», aveva detto. Ma come reagirà il «possibilismo popolare» se davvero saranno prese misure drastiche per salvare la riforma?

Emanuele Novazio

SCIOPERI NELL'ARTICO

Miniere ancora bloccate

MOSCA. Nonostante gli appelli di Gorbaciov e del primo ministro Ryzkhov, lo sciopero dei minatori di Vorkuta, nell'Artico, continua. Undici miniere su tredici, con 27 mila persone, sono bloccate da una settimana: e di nuovo, come già nel Kuzbass il mese scorso, accanto alle rivendicazioni economiche e alle accuse al governo per non aver mantenuto gli impegni», sono comparse richieste politiche, a cominciare dalla modifica della Costituzione che abolisca l'articolo sei, quello che riconosce il ruolo dirigente del partito e dall'elezione a suffragio universale del Presidente sovietico.

Ieri, mentre a Vorkuta arrivava il ministro dell'Industria mineraria, Shadov, per tentare un negoziato diretto con gli scioperanti, il comitato d'agitazione lanciava un appello ai minatori d'Inghilterra e Stati Uniti, chiedendo «un aiuto materiale e tecnico»: durante lo sciopero nelle miniere inglesi, nel 1984 e '85, i colleghi sovietici offrirono il loro aiuto e misero a disposizione centri di riposo e di vacanza. I minatori di Vorkuta, dice ancora il messaggio, sono vittime di crescenti pressioni da parte delle autorità, che avrebbero preparato liste dei militanti attivi.

La missione di Shadov, poco popolare fra i minatori, sembra partita male: secondo un membro del comitato di sciopero, Nikolai Teriokhine, «Shadov non è un ministro ma un burocrate». I minatori vogliono la visita di Ryzkhov, ma il primo ministro ha confermato nel suo messaggio di domenica di essere disposto soltanto a ricevere una delegazione a Mosca, nella seconda metà del mese.

USA

La Casa Bianca a prova di spia

Bush, il maestro del «top secret»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Nixon poteva amare la segretezza, come confermò il Watergate, ma Bush, ex direttore della Cia, nutre per essa una insopprimibile passione. Ne è anzi ossessionato al punto da condizionarle la sua politica. Bush ha ordinato alla Nsa, la National Security Agency, il più misterioso dei servizi segreti americani, quello che controlla i satelliti spia e gli altri impianti elettronici, di perfezionare il sistema clandestino di telecomunicazioni della Casa Bianca. Bush ama ricevere rapporti «direttamente dal fronte» e ha trasformato lo Studio Ovale, ha scritto ieri il «New York Times», «nel set di Missione Impossibile», il telefilm sulle imprese dello spionaggio e del controspionaggio Usa.

In un'intervista il presidente ha confermato il suo attaccamento alla segretezza. Alla domanda: «Che cosa lo ha più gratificato in nove mesi di governo?», ha risposto: «Il fatto di essere riuscito a tenere nascosto da luglio a ieri il vertice con Gorbaciov nel Mediterraneo». «Il presidente ha merci di acciaio», ha aggiunto Fitzwater. «Non solo ha protetto l'accordo con Gorbaciov con il massimo riserbo, ma ha taciuto quando è stato criticato per non aver risposto alle aperture del leader del Cremlino». Secondo il «New York Times», Bush ha fatto anche di più: come un personaggio di Le Carré, ha creato piste false, permettendo ai falchi di criticare duramente Gorbaciov.

Uscito indenne dall'Irangate, Bush non rischia in questo modo uno scandalo simile a quello che travolse Nixon, il suo grande mentore? La Casa Bianca sostiene di no. La sua dedizione alla segretezza si traduce non nell'inganno ai danni del Congresso, ha detto, ma in una politica e diplomazia personali, di incontri riservati coi leader stranieri. Bush è al suo meglio con pochi collaboratori, tête a tête coi grandi della Terra, in splendido isolamento, come accadrà con Gorbaciov.

STATI UNITI

Il provvedimento approvato dopo lo sfondamento del «tetto» di 50 mila rifugiati all'anno

Chiusa la via italiana agli ebrei russi

Aboliti gli uffici d'immigrazione Usa di Roma e Vienna

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da ieri, per raggiungere gli Usa, gli ebrei sovietici non possono più passare dai consolati americani di Roma e di Vienna, sinora le due uniche strade loro aperte. Devono mettersi in coda al consolato di Mosca, ma quasi senza speranze. Nell'anno finanziario '89-'90, incominciato il primo ottobre, gli Usa hanno infatti già raggiunto il tetto dei 50 mila rifugiati stabilito per gli ebrei sovietici sei mesi fa. La chiusura di Roma e di Vienna è stata comunicata alle autorità sovietiche giovedì.

Sinora, gli ebrei sovietici avevano seguito questa trafila: 1) visto d'uscita dall'Urss, rilasciato dalla polizia; 2) visto d'ingresso in Israele, rilasciato dal consolato olandese a Mosca; 3) sosta a Roma o Vienna per il visto d'ingresso negli Usa. Era un trattamento preferenziale. Gli ebrei evitavano le code al consolato americano a Mosca, perpetuamente assediato da folle di altri sovietici. Solo il 10 per cento degli ebrei col visto per Israele raggiungevano davvero Gerusalemme.

Una decina di giorni fa, quando si è diffusa la voce che gli Usa avrebbero limitato l'immigrazione, ben 11 mila ebrei sovietici si sono precipitati al consolato olandese, taluni con documenti falsi. Le autorità americane si sono allarmate e giovedì scorso hanno decretato che da oggi Roma e Vienna sarebbero rimaste aperte solo per quanti in regola al primo ottobre scorso, e solo per qualche giorno. Il consolato olandese ha chiesto invano una proroga: dopo il no americano, ha lavorato tutta la domenica.

Il «New York Times», che ieri ha dato la notizia, ha riferito che a Mosca molti ebrei sovietici si sono abbandonati alla disperazione. Quest'anno, speravano di entrare negli Usa in 150 mila. Una forte minoranza non vuole andare in Israele e cercherà di rifugiarsi nell'Europa Occidentale. Al Congresso la misura ha provocato aspre polemiche: gli anni scorsi, ha detto il deputato Solarz, gli Usa avevano premuto sull'Urss perché lasciasse emigrare gli ebrei sovietici, ed ora che lo fa voltano loro le spalle.

Gli ebrei sovietici sono 1 milione 800 mila e il loro esodo ha assunto il ritmo di quello dei tedeschi dalla Germania dell'Est. Gorbaciov non lo contrasta più, semmai lo favorisce, ma gli Usa hanno un contingentamento di 125 mila immigrati all'anno, di cui molti dal Centro America e dall'Indocina. Il Congresso ha proposto un compromesso al Dipartimento di Stato: la concessione del visto a 25 mila ebrei sovietici in più nell'anno finanziario '89-'90, e a 50 mila in più in quello successivo.

La Casa Bianca non esclude che l'esodo degli ebrei sovietici dall'Urss e dei tedeschi dalla Germania Orientale assuma dimensioni tali da causare il caos. In un'intervista alla tv, il consigliere per la sicurezza nazionale Scowcroft ha affermato che gli Usa «stanno preparando un piano di emergenza»: «Se la Germania Federale avrà bisogno di noi, la aiuteremo. Pensiamo tuttavia che possa fare fronte alla situazione».

Il consigliere di Bush ha ammesso che la rapidità degli sconvolgimenti a Est hanno colto l'amministrazione di sorpresa, e ha auspicato che le riforme «procedano a un passo sostenibile, senza il pericolo che scatenino una repressione che potrebbe durare un decennio». La Germania dell'Est, ha concluso, non deve destabilizzare l'Europa in un momento cruciale.

[a. c.]

DAL **MONDO**

Polonia preoccupata dalla riunificazione

VIENNA. «L'unificazione delle due Germanie e la creazione di una nuova superpotenza nell'Europa centrale oggi è una questione che riguarda tutta l'Europa e sarebbe da ingenui non tenerne conto». Lo ha affermato il ministro degli Esteri polacco Krzysztof Skubiszewski (legato a Solidarnosc) in visita a Vienna. Per quanto riguarda gli «spostamenti» della frontiera polacca dopo la seconda guerra mondiale, «sono il risultato di una guerra perduta, ma ho l'impressione che questo nella Repubblica Federale non sia stato ben capito». [Ansa]

Delegazione vaticana dal patriarca di Mosca

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha scritto al patriarca ortodosso moscovita Pimen per trovare una soluzione al problema della Chiesa cattolica ucraina. Il messaggio è stato consegnato dal cardinale Willebrands, che si è incontrato con le autorità della Chiesa ortodossa. Gli uniati furono incorporati nella Chiesa ortodossa russa nel '46. Il loro mancato riconoscimento è uno degli ostacoli nei rapporti fra Vaticano e Cremlino e al viaggio del Papa in Urss.

Stragi nello Sri Lanka Almeno 130 i morti

COLOMBO. Oltre cento persone sono state massacrate in varie località della parte centrale e di quella meridionale dello Sri Lanka. La polizia ritiene che responsabili siano le cosiddette «squadre della morte», che intendono vendicare le azioni terroristiche del singalese «fronte popolare di liberazione» antigovernativo. Nella parte orientale dell'isola si sono date battaglia due formazioni di guerriglieri tamil; ci sono stati almeno 50 morti. [Ansa-Agi]

Rubati alla Picasso quadri per 23 miliardi

PARIGI. Conosceva perfettamente la casa chi l'altro giorno ha trafugato senza scasso a Cannes, nella villa «Pavillon de Flore» di Paloma Picasso, dove visse a lungo il pittore Pablo, quadri per un valore stimato in 23 miliardi. Il sistema d'allarme non ha funzionato, i cinque cani non hanno abbaiato, dei due guardiani uno era in ferie, l'altro momentaneamente assente. Marina Picasso era a Mougins, per il week-end. Una serie di coincidenze sulle quali indaga la polizia francese. Le tele sono cinque Picasso di 50x50, un Matisse, un Brueghel, un Bougereau, un Odilon Redon ed un Francesco Vinea.

I seguaci del generale cacciano Sfeir perché favorevole al nuovo Presidente

Schiaffi maroniti al Patriarca

Aoun: «Il Libano sono io»

BEIRUT. Mentre il generale Michel Aoun, comandante delle forze cristiane, rimane asserragliato nel palazzo presidenziale e non pare affatto intenzionato a consegnare l'edificio a René Moawad, il presidente eletto l'altro ieri dal Parlamento, i suoi sostenitori sono scesi in piazza a Beirut e in diverse località dell'enclave cristiana. Un centinaio di dimostranti inneggianti ad Aoun hanno assaltato la residenza del patriarca maronita Nasrallah Sfeir a Bkirki, nelle colline a Nord della capitale. Nel corso della giornata sono state assalite sei chiese e sono continuati i cortei inneggianti al generale.

A Bkirki, senza che i 40 uomini di Aoun addetti alla sorveglianza intervenissero in alcun modo, i manifestanti hanno aggredito il patriarca e tre suoi collaboratori, li hanno costretti a inginocchiarsi e a baciare dei ritratti di Aoun. Nel frattempo altri irrompevano nella chiesa, distruggevano i banchi e tiravano sabbia e sassi sui tappeti, ha raccontato un portavoce della polizia aggiungendo che durante l'azione, durata circa un'ora, le foto del patriarca e di Giovanni Paolo II sono state staccate dai muri e sostituite da manifesti del generale.

Dopo l'assalto, cui aveva cercato di opporsi con la forza della ragione e con il dialogo, Sfeir ha abbandonato Bkirki per la sua residenza estiva di Diman, nella zona del Libano settentrionale controllata dalle truppe siriane.

Dolore e sconcerto sono stati espressi ieri dal quotidiano e dall'emittente radiofonica della Santa Sede per l'aggressione subita dal patriarca maronita. L'«Osservatore Romano» ha definito il gravissimo episodio un «doloroso incidente» mentre la «Radio Vaticana» ha parlato di sconcertante aggressione».

L'attacco a Sfeir, che aveva appoggiato il Parlamento contro Aoun, è l'episodio più grave verificatosi durante le manifestazioni inscenate dai fedelissimi del generale per protestare contro l'elezione alla presidenza del maronita René Moawad. Aoun aveva tentato di impedire che l'assemblea legislativa si riunisse decretandone lo scioglimento, ma i deputati erano ugualmente convenuti alla base aerea di Kleiat, nel settentrione controllato dai siriani.

I sostenitori di Aoun hanno poi preso d'assalto altre sei chiese e hanno manifestato la loro protesta sparando in aria per le strade e con cortei di automezzi attraverso il settore cristiano della capitale. Nonostante il generale avesse fatto leggere dai microfoni di Radio Beirut un appello alla «limitazione delle dimostrazioni nell'ambito della civiltà e dei metodi pacifici», i suoi fedelissimi si sono lasciati andare a atti di vandalismo e di teppismo; hanno dato fuoco a copertoni, distrutto i banchi delle chiese, suonato a distesa le campane e scorrazzato per le strade gridando: «Non c'è altro leader che Aoun. Moawad è un tirapiedi siriano».

Intanto un collaboratore del comandante delle forze cristiane ha ribadito che Aoun non ha alcuna intenzione di consegnare il palazzo presidenziale: «Il generale non riconosce la validità dell'elezione. Come potrebbe consegnare il palazzo, simbolo della legittimità del potere, a chi non riconosce come legittimo presidente?».

Moawad si è recato a Diman per rendere omaggio al patriarca maronita; lungo la strada è stato salutato dalla folla.

L'elezione di Moawad a presidente è stata riconosciuta legittima dal leader sunnita Salim el Hoss, dallo stesso patriarca maronita e dal capo di Stato siriano Hafez Assad. Espressioni di appoggio sono giunte dalla Francia, dall'Arabia Saudita e dagli Usa, dall'Italia e dalla Cee.

La massima carica dello Stato libanese era vacante dal 22 settembre 1988, quando, scaduto il mandato di Amin Gemayel, il Parlamento non riuscì ad eleggere il nuovo presidente. Fu proprio Gemayel, pochi minuti prima della scadenza della sua presidenza, a nominare capo provvisorio del governo il generale Aoun, che in seguito lanciò una «guerra di liberazione» contro le forze siriane.

[Agi]

Soldati cercano d'impedire ai dimostranti l'ingresso nella sede del patriarca

Il sì al piano Baker (e all'Olp)

Trappola Usa per Shamir

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Con l'approvazione dei cinque punti del «piano Baker» per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese, il governo di Shamir ha imboccato una strada che potrebbe portarlo suo malgrado o a un negoziato con l'Olp o a una crisi nelle relazioni con gli Stati Uniti: è questa l'opinione di alti esponenti israeliani e di alcuni commentatori politici. Al ritorno dalla sua missione negli Stati Uniti e in Francia, alla fine di novembre, il premier dovrà inoltre affrontare la sfida mossagli all'interno del suo partito «Likud» da tre importanti ministri. Costoro gli rimproverano gravi deficienze nella repressione dell'Intifada e un'eccessiva remissività di fronte alle insistenze del Dipartimento di Stato volte ad ammorbidire la posizione di Gerusalemme.

Nella seduta di domenica il Gabinetto ristretto israeliano ha accolto la proposta del segretario di Stato che prevede un incontro a Il Cairo fra una delegazione israeliana e una palestinese a lei gradita in cui siano discussi il progetto di elezioni nei territori occupati e il processo di negoziato bilaterale. L'accordo israeliano è stato accompagnato da sei clausole in cui il governo di Gerusalemme ha chiarito che non tratterà con una delegazione scelta dall'Olp e he chiesto ai due Paesi mediatori, Usa ed Egitto, di ribadire ancora una volta il loro impegno nei principi enunciati negli accordi di pace di Camp David del 1979.

Una richiesta di schiarimenti e di impegni è giunta ieri a Baker anche da parte dell'Olp attraverso canali diplomatici egiziani. Nel messaggio la centrale palestinese ha condizionato la sua approvazione del piano americano al ricevimento di esplicite garanzie che stabiliscano che l'Olp sarà coinvolta in tutte le fasi del negoziato, che l'incontro de Il Cairo sarà seguito da una conferenza internazionale di pace e che la soluzione del conflitto con Israele dovrà essere basata sulle risoluzioni dell'Onu 242 e 338, cioè sul principio della «pace in cambio dei territori».

La diplomazia statunitense dovrà ora cercare di conciliare le clausole israeliane con quelle palestinesi. Un osservatore ha paragonato questo sforzo al tentativo di coprirsi con una coperta troppo corta: o restano scoperti i piedi o la testa.

L'approvazione con riserve del «piano Baker» è stato il primo progresso concreto registrato nel processo di pace nella regione da quando Israele ha avanzato, sei mesi fa, l'idea di elezioni politiche in Cisgiordania e a Gaza. Ora saranno avviati i necessari contatti per costituire una delegazione palestinese accettabile per Gerusalemme.

[f. a.]

GRECIA

Maggioranza impossibile, già si parla di nuove elezioni

Atene, il voto infinito

Improponibile una nuova coalizione tra Nuova Democrazia e pc
Papandreu è soddisfatto: l'elettorato mi ha riabilitato

Andreas Papandreu e la moglie Dimitra si abbracciano davanti al seggio. I risultati elettorali hanno soddisfatto l'ex premier

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

I conteggi del giorno dopo hanno tolto qualche decimale alle quote raccolte dai due protagonisti principali delle elezioni greche, la destra liberale di Nuova Democrazia ed i socialisti del Pasok. Una correzione che riduce di poco il crollo dei comunisti della Coalizione per la Sinistra, e conferma la ripartizione dei seggi nel nuovo Parlamento: 148 ai conservatori, 128 ai socialisti e solo 21 ai comunisti, puniti dai loro elettori con una perdita secca di sette seggi per la collaborazione estiva con la Destra nel governo Zannetakis. I tre ultimi seggi sono infine assegnati ad un indipendente di sinistra, eletto nel solo collegio uninominale in cui c'è stata una confluenza socialcomunista, ad un candidato dei musulmani della Tracia e, per la prima volta in Grecia, alla rappresentante di uno degli inediti movimenti ecologici.

L'ulteriore polarizzazione del voto espresso domenica rende ora più acuta la crisi di ingovernabilità che paralizza il Paese sin dall'inizio di quest'anno, da quando cioè i ripetuti scandali tolsero ogni credibilità al governo Papandreu, decretandone la sconfitta nelle elezioni di giugno. Secondo i commentatori assume tuttavia proporzioni sconcertanti, dopo mesi di attacchi subiti e di lontananza dal potere, la tenuta del Pasok: un partito, guidato da un leader accusato di corruzione e deferito alla magistratura, il quale anziché subire una erosione incrementa la propria quota e si conferma nella posizione di arbitro degli sviluppi politici.

E' quanto ha rilevato anche Andreas Papandreu, apparso l'altra notte sui teleschermi stanco ma visibilmente ringalluzzito, spiegando che l'exploit del suo partito («Il partito socialista di più vasto consenso in Europa» ha detto) gli concede una riabilitazione non solo politica ma anche morale. L'accenno è ai processi che lo attendono, le cui scadenze ora si allontano nel tempo, ma anche al fatto che ancora una volta la spartizione quasi verticale dell'elettorato renderà vana la ricerca di uno sbocco allo stallo verificatosi nel giugno scorso. Una totale incomunicabilità separa ormai i due blocchi contrapposti, consolidati negli anni dalle politiche clientelari condotte tanto dalla destra quanto dai socialisti, espressioni entrambi di quel vasto agglomerato borghese e piccolo-borghese di cui è composta quasi al 90 per cento la società greca. Difficoltà d'intesa dovuta quindi non tanto alle rispettive posizioni ideologiche, quanto mai confuse, ma a concreti interessi di parte nell'ambito di una amministrazione pubblica da cui dipende la formazione di un buon 70 per cento del reddito ufficiale.

Stamane comincia intanto la serie di quei mandati esplorativi che, secondo la Costituzione greca, devono essere completati nel termine di tre giorni. A Costantino Mitsotakis, capo del partito di maggioranza relativa, seguiranno Papandreu e quindi i comunisti. Come nel giugno scorso, alla luce delle posizioni attuali, appare difficile che qualcuno dei depositari riesca a spuntare la formazione di un governo di maggioranza, tanto più che, a differenza della legislatura precedente, stavolta la somma delle forze socialiste e comuniste in Parlamento non dispone di tale maggioranza. Nonostante le proteste di Mitsotakis contro «la perversa legge elettorale che ha impedito a Nuova Democrazia di governare di diritto, come avviene negli altri Paesi europei», l'unica strada possibile per l'uscita dalla crisi sembra proprio il ritorno alla formula estiva di un'alleanza fra la destra ed i comunisti. Ma è una prospettiva praticabile dopo i segni di insofferenza emersi palesemente nella Coalizione per la Sinistra e presenti anche in Nuova Democrazia?

Minas Minassian

LINCE D'EUROPA
La lince ha rischiato l'estinzione in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale tra la fine del secolo scorso e i primi del '900. La speranza e l'impegno del WWF è che questo felino torni a popolare i boschi italiani come è recentemente accaduto con successo in Austria, Germania e Svizzera.

Finora abbiamo parlato di tecnologia.

Cambiamo argomento.
Forse non tutti sanno che anche le copiatrici possono essere un problema per l'ambiente. Ma Minolta lo sa. Per questo ha colto l'invito del WWF di favorire l'uso della carta riciclata ovunque possibile. Ecco perchè già da oggi le copiatrici Minolta possono utilizzare carta riciclata. Le copie così ottenute non solo sono qualitativamente perfette, ma anche naturalmente pulite perchè aiutano a risparmiare legno, acqua ed energia.

Il WWF sostiene l'uso della carta riciclata per una migliore qualità dell'ambiente.

Ma l'impegno ecologico di Minolta non si ferma qui. Le copiatrici Minolta utilizzano i tamburi OPC, in materiale fotosensibile innocuo anche in fase di distruzione. I tamburi al selenio o CDS ancora in uso vengono invece ritirati e distrutti da Minolta a proprie spese, con un procedimento non inquinante. La rete di assistenza Minolta inoltre, secondo le prescrizioni CEE, provvede alla regolare sostituzione dei filtri ozono di ogni copiatrice. Se anche voi siete interessati a questi argomenti, i concessionari Minolta saranno lieti di parlarne con voi.

MINOLTA

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Nel dibattito fra gli aspiranti sindaci pochi cenni ai problemi della città. Oggi il voto

New York vale un'ora di insulti

Fra Giuliani e Dinkins rissa in diretta tv

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domenica sera, mentre David Dinkins e Rudolph Giuliani si contendevano la sua successione in un dibattito senza esclusione di colpi alla tv, il sindaco uscente di New York Edward Koch è andato al cinema a vedere «Il padrino numero due». Non ha perso nulla: i due candidati si sono scambiati colpi così bassi da indurre una radio locale a ribattezzare la loro campagna elettorale «la campagna di fango». Il repubblicano Giuliani, il più aggressivo, già in svantaggio del 9-10 per cento nei sondaggi d'opinione — per i quattro quinti New York vota democratico —, si è forse giocato la vittoria, sebbene le tensioni razziali nella «Grande Mela» siano tali da minacciare il previsto trionfo del nero Dinkins.

Il dibattito conclusivo in vista delle elezioni di oggi — dalle 6 del mattino alle 9 di sera, oltre tre milioni di votanti — si è svolto in realtà a tre, con la partecipazione anche del candidato antiabortista Henry Hewes. Ma Hewes si è trovato a fare da arbitro tra Giuliani, che senza perdere tempo ha tacciato l'avversario di frode fiscale, a livello personale, e di truffe negli appalti, nella sua veste di presidente della circoscrizione di Manhattan; e di Dinkins, che ha accusato l'antagonista di aver fatto l'avvocato del dittatore panamense Noriega, e di essersi convertito all'aborto per opportunismo. I problemi di New York sono passati così in secondo piano.

Giuliani e Dinkins sono quasi venuti alle mani quando l'ex procuratore distrettuale di Manhattan, celebre per i suoi successi contro la droga e la mafia, si è rifatto a una grave dimenticanza del candidato democratico: quella di pagare le tasse per quattro anni a cavallo del '70. «Abbiamo il diritto di mettere in dubbio l'integrità e la dignità di quest'uomo» ha tuonato Giuliani. «New York — ha risposto Dinkins — ha bisogno di un sindaco, non di un procuratore». «New York ha bisogno di un sindaco che non abbia nulla da temere da un procuratore» ha ribattuto Giuliani. E ha rincarato la dose: come presidente della circoscrizione di Manhattan, Dinkins si sarebbe fatto pagare parecchie vacanze dai grandi costruttori.

Più abile e rilassato ma non meno calunnioso, il leader democratico, un uomo che ama fare il baciamano alle signore, ha sollevato a sua volta interrogativi sulla «moralità» di Giuliani, ricordando che anziché divorziare dalla prima moglie si fece annullare il matrimonio dalla Sacra Rota; e che il suo studio legale venne assoldato per qualche tempo da Noriega. E' toccato al candidato repubblicano reagire con indignazione, dicendo che «non ci sono macchie nella mia vita privata né in quella pubblica».

Su un solo punto Giuliani e Dinkins hanno evitato di scontrarsi: quello razziale. A New York le tensioni tra gli italo-americani e gli ebrei da un lato e i neri dall'altro sono enormi.

Conscio che oggi queste tensioni potrebbero privarlo di una parte del tradizionale elettorato democratico, Dinkins ha terminato il dibattito alla tv con un appello all'unità del partito, definendo Giuliani «la quinta colonna di Bush a New York». «Se sarò eletto sindaco — ha aggiunto — farò in modo che tutti i cittadini siano uniti, e i loro bisogni siano soddisfatti».

Giuliani ha reagito pacatamente, invitando i newyorchesi «a non credere alle etichette, e a seppellire il marcio della passata amministrazione di cui Dinkins è un dirigente». «Se sarò eletto sindaco — ha concluso — il mio slogan non sarà vivi e lascia vivere ma vivi e aiuta a vivere: aiuta a vivere soprattutto i bambini, il cui futuro è minacciato dal crimine e dalla droga».

I mass media hanno addossato parte della responsabilità della «campagna di fango» al presidente Bush e al leader nero Jesse Jackson, che sono intervenuti rispettivamente a favore di Giuliani e di Dinkins. Il motivo è che, insieme alle elezioni del governatore della Virginia, quelle di New York sono assurte a termometro della politica nazionale.

Altre elezioni importanti avranno luogo oggi, da quella del governatore del New Jersey, in cui è favorito il democratico James Florio, un altro italo-americano, a quelle di sindaco di Detroit, la capitale dell'auto, in cui lo è il nero Coleman Young, in carica da ben 16 anni. Ma il loro peso è considerato minore.

In Virginia, come a New York, Bush e Jackson credono di poter sondare l'umore politico dell'intera America. Il candidato nero in Virginia è Douglas Wilder, il nipote di una coppia di schiavi delle piantagioni di cotone: se eletto, sarebbe il primo governatore nero della storia americana, e insieme con Dinkins segnalerebbe lo spostamento dell'elettorato a sinistra dopo dieci anni di reaganismo. Per aiutarlo, Jackson ha mobilitato persino il regista e attore nero Spike Lee, l'autore del controverso film sul razzismo «The right thing», la cosa giusta.

Gli elettori Usa devono rispondere tuttavia a un secondo quesito, oltre a quello razziale, e cioè se la diffamazione come strumento politico premi o penalizzi i candidati. Il problema non è nuovo, emerse dalla campagna elettorale di Bush e di Dukakis, una delle più sporche della storia americana. Sarà la percentuale di astensioni a dirlo: a New York e in Virginia, dove di solito l'afflusso alle urne è elevato, essa potrebbe sfiorare il 50 per cento.

Ennio Caretto

Il candidato democratico David Dinkins, destinato secondo i sondaggi a vincere le elezioni di oggi e a diventare il primo sindaco negro di New York

Giuliani

Il «crociato dell'onestà»

In «Rudy» Giuliani, la destra americana vede il Teddy Roosevelt del 2000. Come l'ex commissario di polizia di New York, così l'ex procuratore distrettuale di Manhattan potrebbe mettersi in marcia verso la Casa Bianca qualora vincesse le elezioni odierne, cosa assai difficile.

Agli occhi dei conservatori Giuliani rappresenta la legalità e l'ordine, nonché l'incorruttibilità fatta persona. A 45 anni è un astro nascente dei repubblicani, il capofila delle nuove leve. Ex avvocato, ex direttore del ministero della Giustizia a Washington, rifiutò la carica di sottosegretario per battersi nella nativa New York sul fronte della mafia e della droga. Nell'88 Bush accarezzò l'idea di prenderlo con sé nella campagna elettorale come candidato alla vicepresidenza.

Legnoso e freddo in pubblico, nella vita privata Giuliani è del tutto diverso. Il crociato dell'onestà «in casa è un agnellino» dice la moglie Donna Hanover, una cronista della televisione. Ex seminarista, Giuliani ha finito per sposarsi due volte: le prime nozze con una cugina, che gli diede un figlio, furono annullate dalla Sacra Rota; le seconde procedono felici, ed egli sta per diventare padre per la terza volta. La passione dell'ex procuratore sono il cinema e la musica lirica: ha visto «Il padrino» sei o sette volte e imita alla perfezione Marlon Brando. Il suo modello è un altro italo americano, Fiorello La Guardia, il sindaco più amato della storia di New York. «Aveva un solo difetto», dice Giuliani sorridendo. «Era un democratico».

Dinkins

Il negro integrato

A 62 anni, «dapper David», David il dandy, il probabile prossimo sindaco di New York, impersona la versione nera del sogno americano. Modesto avvocato di Harlem, ha ottenuto il potere e l'agiatezza non contestando il sistema, come fa invece Jesse Jackson, ma integrandosi in esso.

Si è dato alla politica un ventennio fa: quando l'America nera in rivolta gridava «burn baby, burn» brucia bimbo brucia, è andato contro corrente attenendosi alla regola aurea della mediazione. I democratici, partito delle minoranze, lo hanno eletto prima assessore poi presidente della circoscrizione di Manhattan. Nell'America di Reagan, dedita al profitto e negligente verso i meno abbienti, Dinkins ha contribuito a fare di New York un'isola di impegno sociale, diventando il pacificatore delle sue tensioni razziali.

Buon marito e padre di famiglia, Dinkins abita in un appartamento comunale. Oggi va alle urne come il Cincinnato nero, l'uomo che assume con riluttanza il comando cittadino per stroncare la corruzione e le battaglie delle etnie esplose sotto il sindaco Koch. I democratici hanno impiegato quasi un anno a convincerlo a presentarsi candidato, perché non si sentiva «abbastanza giovane e combattivo». Dinkins infatti ha poco carisma; ma possiede l'esperienza necessaria a un amministratore, ed è in potenza il sindaco meno inviso ai vari gruppi. Con la sua cortesia e il suo buon senso, può sfatare il mito del nero rivoluzionario o eterno prigioniero del ghetto.

Le etnie «moderate», appoggiate dalla minoranza bianca, contro i marxisti della Swapo

Namibia, guerra di tribù a colpi di voti

Dopo il ritiro di Pretoria, alle urne l'ultima colonia

Scompare oggi dalla carta politica dell'Africa l'ultima colonia: la Namibia vota per cancellare, dopo 72 anni di occupazione prima tedesca e poi sudafricana, un relitto storico sopravvissuto alla fine di tutti gli imperi. Quando nel 1920 Pretoria ottenne un mandato «provvisorio», la pace del mondo era affidata alla Società delle Nazioni. Ci sono voluti ventimila morti, decine di ultimatum da parte dell'Onu e la pressione delle due grandi potenze per convincere alla fine il Sud Africa a ritirarsi.

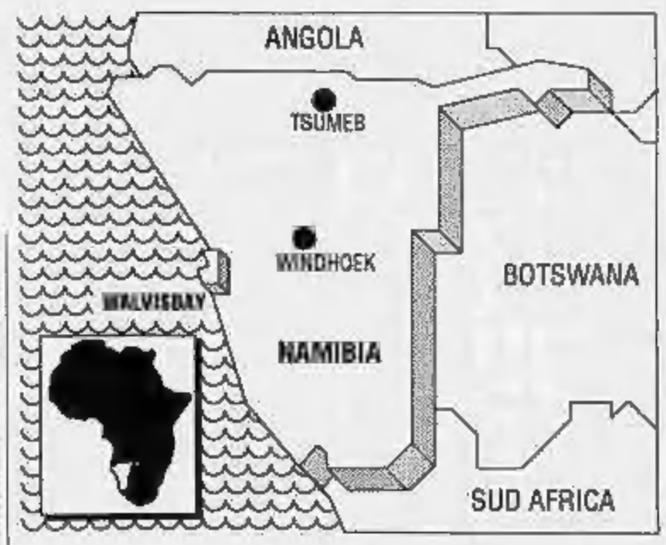
Ma tra i quaranta partiti che si contendono i seggi dell'Assemblea Costituente non c'è accordo neppure sui colori della futura bandiera. Se vinceranno i «marxisti» della Swapo, che sostengono di essersi conquistati con anni di guerriglia nella savana la delega a guidare il Paese, i colori saranno blu rosso e verde. Se prevarranno i moderati, un indecifrabile mosaico di partiti a base tribale sponsorizzati dai bianchi e riuniti nel Dta, la Democratic Turnhalle Alliance, la bandiera sarà bianca, rossa e blu.

L'indipendenza non è ancora nata e già la Namibia deve fare i conti con il male storico dell'Africa, il tribalismo. Un milione trecentomila abitanti (e dodici etnie) sono divisi da feroci rivalità (opportunamente esasperate dagli occupanti sudafricani). E così nelle urne il duello, più che tra ideologie e futuri modelli di sviluppo, è tra gli Ovambo, la tribù maggioritaria nel Nord del Paese che monopolizza la Swapo e gli altri gruppi timorosi del suo «egemonismo».

La Swapo è sicura di vincere, ma il suo successo potrebbe rivelarsi inutile se non otterrà i due terzi dei seggi, il quorum necessaro per guidare il Paese da sola. Le rivelazioni dei metodi «stalinisti» con cui durante gli anni della lotta armata sono stati eliminati i militanti colpevoli di appartenere ad altre etnie ha aumentato le diffidenze verso gli uomini di Sam Nujoma, che minacciano inquietanti «campagne di rieducazione» per i «collaborazionisti», cioè tutto il resto della popolazione.

La Swapo aveva opportunamente annacquato gli slogan marxisti, ma poi, nell'ultimo comizio alla vigilia del voto, Nunjoma ha enunciato un programma economico che prevede riforme agraria e fattorie collettive. Un modello che non può certo entusiasmare i bianchi rimasti, proprietari di grandi latifondi. Ma si sono spaventati anche molti negri cui la propaganda sudafricana ha accuratamente mostrato i disastri che le comuni hanno fatto nella vicina Angola.

Uno dei cardini del fronte moderato sono gli herero, gli ottentotti che si batterono con lance e frecce contro i soldati tedeschi: un massacro che anticipò sinistramente la soluzione finale. Oggi proprio sui loro eredi punta la tribù bianca e il suo grande protettore, il Sud Africa, per fronteggiare la minaccia marxista della Swapo. Pretoria è il protagonista occulto di queste elezioni. Ha rispettato l'accordo siglato con l'Onu: libertà alla Namibia in cambio del disimpegno cubano dall'Angola. Ma anche il moderato de Klerk non ha certo rinunciato a tirare i fili della «colonia». L'ex Africa del Sud Ovest, dopo il ritiro dei barbudos di Castro, non è più indispensabile strategicamente come trincea avanzata; ma ci sono da difendere enormi interessi economici in mano ai signori sudafricani dei diamanti e dell'uranio. Pretoria può scegliere una linea già collaudata con successo con gli altri vicini del (teorico) fronte della fermezza: indipendenza formale ma ferreo controllo economico (il porto di Walvis Bay, l'unico dove possono attraccare navi di grande tonnellaggio resterà ad esempio una enclave sudafricana). La proporzione tra salari dei neri e dei bianchi è di circa un quinto: difficile credere che le grandi società multinazionali sacrifichino questo «paradiso» economico sull'altare dell'indipendenza.



Se invece trionferà la Swapo, gli alleati per organizzare la «lotta di liberazione» non mancano, primi tra tutti gli uomini dell'angolano Savimbi, sempre disponibili a superare la frontiera. Ma in questo caso sarà l'ennesimo bagno di sangue dell'Africa Australe.

Domenico Quirico

FONTANAFREDDA. OGNI ARTE HA I SUOI LUOGHI PREDILETTI.
TENIMENTI DI BAROLO E FONTANAFREDDA

L'ultima difesa del magistrato di Palermo sospettato di essere il «corvo»: contro di me c'è un complotto politico

Di Pisa: «Condannato da Orlando e Sica»

Il plenum del Csm rinvia a oggi il trasferimento

ROMA. Caso Di Pisa, ultimo atto. Giunge all'epilogo, con un monologo del protagonista, drammatico e furioso, verso quanti ritiene i suoi denigratori, la «battaglia» che il magistrato palermitano sta conducendo per evitare il trasferimento d'ufficio. Al termine, il Csm ha deciso l'aggiornamento a stamattina. Palcoscenico della rappresentazione, ancora una volta, l'aula Bachelet di palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura. E' lì che Alberto Di Pisa, ormai irrimediabilmente conosciuto col sinistro nomignolo di corvo», come egli stesso commenta ironicamente, si gioca le residue speranze di sfuggire al trasferimento, affidandole ad un'autodifesa che è soprattutto una requisitoria contro i suoi colleghi e superiori palermitani.

Ma non solo, nell'indicare il «movente» che avrebbe mosso la congiura contro di lui non esita a prospettare motivazioni politiche, certamente più importanti del «riduttivo ambito dei contrasti sulla gestione dei pentiti». Di Pisa ha parlato, ieri mattina, per mezz'ora. Gli stava accanto il magistrato che si è scelto come «difensore», Vincenzo Tardino, sostituto procuratore generale di Bologna.

Perché è convinto, Di Pisa, dell'esistenza di un complotto? Secondo il magistrato, per comprendere ciò che gli è accaduto, bisogna conoscere e saper leggere dentro «certe logiche perverse della realtà palermitana», che, forse, chi «vive a Roma, a Milano o a Bolzano, difficilmente riesce a concepire. Spesso alcune vicende sono incomprensibili agli stessi palermitani». A cosa si riferisce il presunto «corvo»? Anche se non enunciata organicamente, la tesi di Di Pisa è che tutta una serie di «avvenimenti» sarebbero stati in pratica pilotati allo scopo di fargli perdere credibilità e prestigio.

Qualche esempio? «Gli attacchi ripetuti e violenti da parte del presidente della Corte d'Appello, Carmelo Conti», e «infiniti altri equivoci elementi». Ad un certo punto, anticipando un durissimo attacco al sindaco Orlando, ha tirato in ballo la storia della pubblicazione dei diari di Insalaco, l'ex sindaco dc assassinato dalla mafia. Sostiene Di Pisa: «Ne avevo una copia io, un'altra la polizia». Quei documenti furono anticipati da alcuni giornali, così che accadde anche con le rivelazioni del pentito Giuseppe Calderone, per la parte che riguardava alcuni esponenti siciliani della dc. E allora? Per il magistrato «c'è dietro un'oscura regia, una strumentalizzazione». Da parte di chi? Di Pisa risponde con un giro di parole: «I guai per me, guarda caso, sono cominciati quando ho messo concretamente mano all'indagine sugli appalti controllati da potenti gruppi di mafia e... un altro fatto è che ora non me ne occupo più». Il riferimento ad Orlando si fa più preciso quando Di Pisa definisce il Coordinamento antimafia una «fazione della polizia, un comitato di sostegno della giunta Orlando».

Non è valso a frenare la sua requisitoria il fatto che la commissione referente avesse già respinto la tesi del complotto, decidendo di chiedere al plenum il trasferimento del magistrato. Di Pisa ha fatto un elenco dei suoi nemici: Ayala, Conti, Falcone. E questa volta ha chiamato in causa anche Domenico Sica, l'alto commissario che avviò l'inchiesta «segreta» nei suoi confronti. Ha attaccato anche lui, sottolineandone «l'irritualità» dei comportamenti. Si è chiesto chi per primo fece il suo nome quale autore delle lettere anonime: «E' stato Sica o Falcone?». Non si sa. «Certo è che mi vengono prelevate le impronte a mia insaputa». E che dire della perizia dattiloscopica? Di Pisa punta il dito su Sica: «Nessuno pensa di informare il titolare dell'indagine penale, né il Csm».

Anche il suo difensore, parlando nel pomeriggio, ha scelto la via della difesa-attacco. Contro Ayala, col quale ha usato la clava, entrando anche nel personale; contro Falcone e contro i giornalisti. Per Tardino, Di Pisa è solo il «capro espiatorio per esorcizzare colpe di tutti». La sua incompatibilità con l'ambiente esiste solo se ha scritto le lettere anonime. Ma per essere sicuri di ciò — sostiene Tardino — bisogna aspettare che si concluda l'inchiesta penale. Questa, in sostanza, la richiesta conclusiva del difensore, che ha sollevato anche una complicata questione costituzionale, a proposito dei diritti della difesa, nei procedimenti disciplinari e di trasferimenti.

Francesco La Licata

MATTARELLA

«Aveva denunciato di essere sotto tiro»

PALERMO. In una breve ma dettagliata relazione l'alto commissario antimafia, Domenico Sica, ha illustrato al giudice Giovanni Falcone lo scenario in cui maturò il delitto del presidente della Regione siciliana Pier Santi Mattarella. «E' stato un delitto politico-mafioso» ha scritto Sica, ricostruendo anche il clima di intimidazione che circondava l'uomo politico. Già due mesi prima di essere ucciso Mattarella sapeva di essere nel mirino dei suoi avversari. E per non sentirsi isolato, lui come altri dopo, manifestò le sue preoccupazioni al ministro degli Interni, Virginio Rognoni, al quale rivelò «cose di particolare gravità che avrebbero potuto provocare la reazione di chi ne fosse venuto a conoscenza». Ma il colloquio con il ministro non ebbe gli effetti sperati e Mattarella si ritrovò sempre più solo tanto da confidare le sue paure al suo capo di gabinetto, Anna Trizzino. «Non dica a nessuno queste cose — le disse l'ex presidente della Regione — ma ne conservi il pieno ricordo se dovesse accadermi qualcosa». Ma in cosa si concretavano i timori di Pier Santi Mattarella? L'alto commissario Sica scrive che le ispezioni disposte sugli appalti e la sua coraggiosa azione di moralizzazione «assunsero un senso destabilizzante incontrollabile agli occhi di chi si attendeva dal presidente stesso condotte in linea con le esigenze del suo precedente elettorato». Un episodio viene sottolineato da Sica. Due giorni dopo l'uccisione di Mattarella il Comune di Palermo si affrettò a difendere la regolarità degli appalti delle sei scuole messe sotto inchiesta da Mattarella. Secondo Sica «un episodio non marginale». [f. n.]

Il sostituto procuratore Alberto Di Pisa arriva al Csm

Ieri i funerali di Roberto Ceccato

«Troppo deboli con la Libia»

I genitori e la moglie di Roberto Ceccato durante la cerimonia funebre

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Fermezza, sollecitudine, chiarezza». Anche dalla piccola chiesa parrocchiale di Campo San Martino, stracolma di gente per i funerali di Roberto Ceccato, arriva una tirata d'orecchie per il nostro governo «troppo debole con la Libia». Così, le esequie del tecnico della Fecco assassinato quasi due settimane fa a Tripoli per motivi non ancora chiariti, diventano una nuova occasione per riaccendere la polemica sul «perché» della morte di Roberto Ceccato, prima colpito da alcuni colpi di pistola e poi bruciato la sera del 25 ottobre.

Il parroco di Campo San Martino, don Leonino Bardellone, finisce per reclamare «giustizia e chiarezza», anche se si dice subito pronto a perdonare chi «ha stroncato così barbaramente la vita di Roberto». Le sue parole suonano come un duro rimprovero, spezzato soltanto dai singhiozzi della madre e della moglie di Roberto.

Più di mille persone hanno partecipato alle esequie, ma la chiesetta di San Martino non ce la faceva a raccoglierli tutti: così, almeno in 500 hanno seguito dalla strada, sotto una pioggia scrosciante, le fasi della cerimonia. Dentro, amministratori locali e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Beniamino Brocca, per il governo.

Don Bardellone ha parlato soltanto per dieci minuti. Ha ricordato Roberto («Un uomo ed un padre esemplare»), ha ammonito l'assassino «ancora impunito» e poi ha chiesto «più decisione». Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del sindaco di Campo San Martino, Bruno Trento: «Ci vuole più fermezza per tutelare i nostri lavoratori all'estero»; il sottosegretario Brocca, da parte sua, ha invocato «maggior rigore nel perseguire la giustizia».

A cerimonia finita, ha preso la parola anche un dipendente della Fecco, che ha letto un messaggio firmato dai colleghi delle filiali libiche di Tripoli e Bengasi: «Ciao Roberto, non ti scorderemo». A Campo San Martino, nessuno crede al delitto comune. Mario Topao, 44 anni, ex compagno di lavoro di Roberto Ceccato, rientrato quattro anni fa dalla Libia, ha invitato gli altri connazionali rimasti laggiù «a stare molto attenti». Perché? «I giovani libici sono molto arrabbiati con noi italiani. No, io non credo al delitto comune: per me l'assassinio di Roberto Ceccato ha una matrice politica».

Antonello Francica

Il ministro Vassalli annuncia un disegno di legge che vieterà ai giudici l'iscrizione ai partiti

«Nessun legame tra Montorzi e Sismi»

Strage di Bologna, Andreotti replica ai comunisti

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'avvocato Roberto Montorzi, ex-difensore di parte civile al processo per la strage di Bologna, non ha mai avuto rapporti, diretti o indiretti, con i servizi segreti. L'ha affermato ieri alla Camera il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, rispondendo ad interrogazioni ed interpellanze sul «caso» sollevato dal penalista bolognese che ha lasciato l'incarico accusando i suoi colleghi, alcuni magistrati e l'Associazione dei familiari delle vittime di essere stati strumentalizzati dal partito comunista durante il dibattimento di primo grado.

Andreotti ha anche escluso che nelle indagini per l'individuazione dei colpevoli della strage sia mai stato né sarà mai opposto il segreto di Stato. «Dinanzi a fatti così disdicevoli — ha detto — è del tutto escluso che si ricorra al segreto di Stato per impedire che si faccia luce».

Su Montorzi, ha riferito solo che i nostri due servizi segreti italiani, il Sismi e il Sisde, «hanno categoricamente affermato che né nel passato né nel presente, né direttamente né indirettamente, il Montorzi abbia avuto con loro alcun rapporto». E il suo trascorso nell'Arma dei carabinieri? «Si tratta di un ufficiale — ha spiegato il presidente del Consiglio — che dopo alcuni periodi di convalescenza, ed anche alcuni dissapori per aver contratto matrimonio senza le prescritte procedure, lasciò l'Arma e, laureatosi all'università di Perugia, prese a svolgere a Bologna attività professionale legale».

Il presidente Andreotti ha poi ricordato la militanza dell'avvocato che, fino alle recenti dimissioni, è stato «aderente al pci, dove risulta che svolse una fervida attività, come era suo diritto di cittadino». «Dunque — ha continuato Andreotti, rivolgendosi al capogruppo pci, primo firmatario di un'interpellanza sul caso — l'onorevole Zangheri, per tutto questo periodo, può conoscere direttamente lo stato dei fatti molto meglio del governo». Ma Zangheri ha replicato negando di aver mai conosciuto Montorzi.

Al pci, che chiedeva quali iniziative il governo intendesse prendere per consentire l'accertamento della verità sulle stragi e «sbloccare le manovre deviantì», Andreotti ha risposto: «Dobbiamo fare affidamento sui magistrati, non possiamo che rifarci agli organi istituzionali e di giustizia. La massima collaborazione è stata comunque data, e sarà data, perché siano individuate le responsabilità criminali».

Subito dopo Andreotti è intervenuto il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, il quale ha ricostruito le procedure giudiziarie successive alle dimissioni di Montorzi ed ha annunciato un disegno di legge che vieti ai magistrati di iscriversi ai partiti politici, «pur essendo personalmente convinto che la non iscrizione a partiti non sia di per sè garanzia di indipendenza».

PIRO (PSI)

«Ho paura, in città c'è aria di '48»

BOLOGNA. Il «caso Bologna» è stato al centro del convegno socialista «I giudici e la politica», facendo passare in secondo piano la riforma del Csm di cui si doveva discutere. A spiegare qual è il clima che si vive in città è stato l'on. Franco Piro: «Ho paura, e al presidente del Consiglio chiederò di non dovermi più occupare di questo problema. E' difficile dover girare con il giubbotto antiproiettile, con la scorta e con mille altre precauzioni. Ed ho paura per la mia famiglia — ha detto —, sottoposta da qualche tempo a minacce telefoniche e costretta a vivere sotto scorta».

Il deputato socialista ha fatto riferimento all'esistenza di «un grande fratello, il partito militante e clandestino che svolgeva riunioni segrete» ed all'esistenza di liste di proscrizione. «In questa città c'è un clima da '48 in cui il partito dei militanti ha giudicato e denigrato politici, giornalisti e giudici e gli stessi comunisti che non si riconoscevano nelle posizioni di quel gruppo burocratico che si è impossessato del pci. Se Montorzi confermerà che anche a Milano il pci aveva predisposto riunioni segrete e liste di proscrizione, forse bisognerà riscrivere la storia italiana degli ultimi quindici anni».

Per Dino Felisetti, del Csm, e per il direttore de *Il Sabato*, Paolo Liguori, «il fatto più grave è che Bologna tace». [Agi-AdnKronos]

L'opposizione contesta le dichiarazioni che hanno rilanciato l'ipotesi di una bomba

Ustica, levata di scudi contro De Carolis

«Così il sottosegretario ha offeso la commissione stragi»

ROMA. L'intervento del sottosegretario alla Difesa, Stelio De Carolis, che parlando sabato all'Accademia aeronautica di Pozzuoli ha rilanciato la tesi della bomba nell'incidente di Ustica e che ha sparato a zero contro la commissione parlamentare stragi che sta indagando sul disastro di nove anni fa, ha provocato una serie di reazioni che vanno dalla critica alla richiesta di «sanzioni» nei suoi confronti.

Interrogazioni parlamentari — proprio mentre dagli Stati Uniti l'esperto John Macidull conferma in un'intervista al Tg2 la presenza di uno o due caccia accanto al Dc9 dell'Itavia abbattuto da un missile aria-aria — sono state presentate da diversi deputati e senatori al ministro della Difesa, Mino Martinazzoli. Il senatore comunista Ugo Pecchioli sollecita invece il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Giovanni Spadolini — repubblicano come De Carolis e come lo stesso presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri — ad «assumere nei confronti del sottosegretario le iniziative che si rendono necessarie».

Come può un rappresentante del governo, si chiede Pecchioli, parlare di «sceneggiate di cattivo gusto» a proposito dei lavori della commissione bicamerale o di «colpi di teatro» che provocherebbero «grave disagio» agli ufficiali chiamati a deporre davanti ad essa? Ed è ammissibile, domandano in un'interrogazione tre deputati della sinistra indipendente, Sergio De Julio, Franco Bassanini e Luciano Guerzoni, «che un sottosegretario di Stato esprima in una manifestazione pubblica, seppure a titolo personale, una tale discutibile valutazione (l'ipotesi della bomba, ndr) mentre è pendente l'istruttoria della magistratura?». Il radicale Teodori, che fa parte della commissione stragi, vuol sapere dal ministro chi abbia suggerito al sottosegretario De Carolis di parlare dell'ipotesi della bomba. Se lo stesso ministro, o lo Stato maggiore dell'aeronautica, o la magistratura, oppure qualche corrente dei servizi di sicurezza. E se così non fosse, quale valutazione egli dà allo *scoop* del suo sottosegretario in relazione agli effetti che l'ipotesi della bomba potrebbe determinare sulla ricerca della verità.

Proprio ieri sera il Tg2 ha mandato in onda un'intervista con John Macidull, l'esperto americano di incidenti aerei che per primo individuò dopo la tragedia di Ustica nei tracciati radar di Fiumicino la presenza di un aereo sconosciuto nel luogo e nel momento in cui il Dc9 dell'Itavia veniva abbattuto. Quelle tre tracce registrate da Fiumicino, ribadisce Macidull, non possono essere interpretate come echi spuri, ma sono compatibili con un velivolo o una coppia di aerei in formazione «ala-ala». L'aereo sconosciuto (o la coppia) viaggiava ad una velocità di 650 chilometri l'ora e, aggiunge, se si trattava di un caccia, era stato quasi sicuramente «guidato» da altri ad intercettare il Dc9. A Macidull è stato chiesto anche se le tre tracce potevano essere «compatibili» con un aereo-bersaglio. La risposta è stata affermativa, ma l'esperto ha aggiunto anche che gli aerei-bersaglio «non lanciano missili».

Sul caso Ustica avrebbero dovuto svolgersi oggi in commissione le audizioni degli ammiragli Porta e Torrisi, ma sono state rinviate a data da definire. Motivo: il presidente Gualtieri e altri commissari partecipano a Ravenna ai funerali dell'ex segretario dc Zaccagnini. [r. con.]

Il processo a Lugano

Condanna all'ergastolo per Lojacono

LUGANO. Condanna all'ergastolo per Alvaro Lojacono, il terrorista italo-svizzero processato a Lugano per omicidio, tentato omicidio e tentata rapina. Dopo sei ore di deliberazione, la Corte delle Assise di Lugano ha riconosciuto il terrorista italo-svizzero colpevole di concorso nell'assassinio di Girolamo Tartaglione, il giudice ucciso il 10 ottobre 1978 a Roma, e di ripetute rapine aggravate. Assoluzione, invece, per l'accusa di tentato assassinio del giudice Alfredo Vincenti.

Alvaro Lojacono era stato arrestato l'8 giugno 1988 a Lugano. Il 19 luglio 1986 aveva ottenuto, in quanto figlio di cittadina svizzera, il passaporto elvetico. Per questo motivo le autorità di Berna avevano rifiutato la sua estradizione in Italia. La difesa ha preannunciato l'intenzione di presentare ricorsi, «se necessario fino alla corte europea». [Ansa]

Il presidente Cossiga e Giulio Andreotti oggi a Ravenna per i funerali di Benigno Zaccagnini

«Era un uomo semplice»

Una folla di gente comune alla camera ardente del senatore democristiano
Il cordoglio di Giovanni Paolo II: «E' morto un testimone di fede operosa»

RAVENNA. Anni fa, Zac e Bulow strinsero un patto: «Chi muore prima, fa la commemorazione funebre all'altro». E oggi Arrigo Boldrini, il comandante Bulow delle brigate partigiane «Garibaldi», rispetterà la promessa nella chiesa di Santa Maria in Porto. Ai funerali saranno presenti Cossiga e Andreotti. Il Consiglio di gabinetto, previsto per oggi, è stato appositamente spostato a venerdì. Il Comune e la Provincia di Ravenna hanno proclamato lutto cittadino.

E' stato Boldrini il primo a rendere omaggio al senatore democristiano. Il vecchio dirigente comunista si è soffermato a lungo accanto alla bara, piangendo l'amico che le diversità politiche non hanno mai allontanato. Poi un flusso ininterrotto di persone ha salutato Zaccagnini per l'ultima volta. «Eri una voce nel deserto. Hai dato anima alla speranza», ha scritto qualcuno nel libro bianco, che via via si è riempito di firme e messaggi.

Arrivano Biasini, Patuelli e Andreatta, che se ne va in disparte addolorato. Poi Arnaldo Forlani: qualche minuto vicino alla bara, una stretta di mano ai figli e un abbraccio al fratello di Zaccagnini, don Pippo. «Nonostante la sofferenza aveva un piglio giovanile — ha ricordato il segretario dc —. Un giorno lo andai a prendere a Porto Corsini per un comizio. Era appena uscito dall'acqua, dopo una lunga nuotata». I ricordi lasciano spazio alle riflessioni: «Era una figura esemplare nella politica italiana — continua Forlani —. In un mondo fatto di lotte e di retorica, Zaccagnini si distingueva per la grande semplicità e schiettezza». A Forlani fa eco Spadolini: «Il Senato — afferma — perde uno dei suoi più nobili e rappresentativi esponenti». A Palazzo Madama, sarà Armando Foschi a prendere il posto di Zaccagnini.

Nel pomeriggio, arriva De Mita. E' sconvolto. Dice: «I giornali lo descrivono come un politico anomalo, eppure per me era il politico vero, perché per Zaccagnini la politica era idealità, interesse comune, rifiuto delle meschinità, abnegazione. Queste cose, per lui, più che parole erano atti concreti, comportamenti precisi. Credo sia stato e rimanga un esempio altissimo per i giovani».

Fuori dalla chiesa, gli amici si fermano per evocare ricordi comuni. «Stasera dovevamo incontrarci per la partita di beccaccino», ricorda Adriano Guerini, ex presidente pci della provincia di Ravenna. Parlando, emergono anche episodi curiosi. Un mese fa, durante un dibattito di «Ecoglò», la festa dei giovani dc, l'arcivescovo Ersilio Tonini concluse un intervento dicendo: «Zaccagnini è una persona per la quale bisognerebbe avviare le pratiche di beatificazione». Zac si commosse. «Quella sera scherzavo — commenta oggi Tonini — ma penso che si potrebbe fare davvero».

Alla dc e alla famiglia sono giunti telegrammi e messaggi di cordoglio dei leader politici e delle massime istituzioni. Un telex è arrivato anche dal Vaticano: «Era un testimone sincero di una fede schietta ed operosa — scrive Giovanni Paolo II —, un uomo che si distinse nel servizio al Paese, collaborando al bene comune ispirandosi ai principi della dottrina sociale cristiana». Craxi ne ha ricordato le «doti di equilibrio, probità e lealtà»; La Malfa sottolinea che Zaccagnini «ha rappresentato una delle coscienze più vigili e sensibili della nostra vita democratica». Giovanni Moro, del Movimento Federativo Democratico, evidenzia i legami con la vicenda del padre Aldo, «che va oltre e ricomprende i dati biografici».

Tra i tanti messaggi, uno lo ricorda nella veste inconsueta di «amico dei burattini». Le «teste di legno» erano la passione segreta dello statista che in gioventù, insieme agli amici Giordano Mazzavillani e Nicola Ronchi, aveva formato la Compagnia dei Tre Dottori. «Amavo molto fare Fagiolino — aveva confessato alla rivista *Burattini* — perché mi è sempre piaciuto questo birbante che tanto bene incarna i sentimenti più genuini e popolari».

Marisa Ostolani

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini rende omaggio alla salma

FORLANI E DE MITA

Divisi anche nel ricordo

ROMA. Anche sul ricordo di Zaccagnini la dc si divide. Sul *Popolo* di oggi, mentre Forlani ricorda la «dirittura morale», «la grande disponibilità al dialogo» e «la fermezza dei principi» di Zac, De Mita non risparmia qualche critica al presente parlando del passato. «So bene — scrive — che oggi certi propositi non sono di moda, per molti le difficoltà reali tendono a sbiadire quasi fossimo d'improvviso approdati ad un'era felice e intramontabile: ma il traguardo della democrazia compiuta, che fu di Moro, come di Zaccagnini, resta una questione aperta e non rinviabile». De Mita chiede al partito di tornare a discutere di questo argomento «perchè la dc non ha nulla da temere, se non è imbrigliata — come non è — da intese sommerse, prive di trasparenza, sussurate ma non sanzionate democraticamente: le virtù pubbliche e private di Zaccagnini non vanno solo celebrate, vanno rispettate ed emulate».

DALL'ITALIA

Alta Corte, a gennaio la decisione sulle tv

ROMA. La Corte Costituzionale ha fissato per il 30 gennaio prossimo la discussione sull'attuale disciplina delle trasmissioni radiotelevisive pubbliche e private. Nello stesso giorno saranno discussi i nuovi criteri dettati dalla legge sull'editoria per i controlli sulle concentrazioni editoriali. [Ansa]

L'«Avanti!»: ingiusto emarginare Gervaso

ROMA. «Nel momento in cui giornali e televisione ci mostrano l'ex br Alunni chiamato dalle Acli a prestare la sua opera quotidiana nelle ore libere dal carcere, viene fatto di chiedersi se è giusto che i giornalisti "piduisti", non condannati dal tribunale per reati comuni e per un comprovato complotto politico, siano emarginati per sempre dalla professione e se sia costituzionale un diverso status giuridico e morale da riservare ai collaboratori di giornali pubblici rispetto a quelli dei giornali privati». Così Antonio Ghirelli commenta sull'*Avanti!* il «caso» di Roberto Gervaso, il giornalista la cui collaborazione al *Giorno* è stata duramente contestata dai redattori del quotidiano dell'Eni. [Agi]

Lefebvre: «Il Papa distrugge la Chiesa»

LIVERPOOL. «Il Papa distrugge la Chiesa cattolica». L'accusa viene da Marcel Lefebvre, l'ottantatreenne arcivescovo francese scomunicato lo scorso anno. «Il Papa è un modernista — ha detto Lefebvre —, un liberale che è contro di noi, ma ciò facendo egli attacca e distrugge tutta la Chiesa. Noi non siamo dei ribelli, siamo semplicemente dei cattolici». L'attacco è venuto nel corso di un'omelia pronunciata dopo l'ordinazione di alcuni sacerdoti nell'istituto San Pio X di Liverpool. [Agi]

Incarico Nato per il generale Gargioli

ROMA. Il generale di squadra aerea Oreste Gargioli è stato chiamato a ricoprire la carica, recentemente istituita, di vicecomandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Afsouth). Gargioli, che assumerà ufficialmente la carica il prossimo 14 novembre, sarà il vice dell'ammiraglio Jonathan T. Howe della Marina statunitense, comandante di Afsouth con giurisdizione su Italia, Grecia, Turchia, Mediterraneo e Mar Nero. [Agi]

Due giorni di sciopero per i ricercatori

ROMA. Due giorni di sciopero per i ricercatori universitari e per i medici ricercatori, che si asterranno da ogni attività didattica ed assistenziale. Lo sciopero avrà luogo tra il 15 e il 22 novembre.

Protestano i Cobas Disagi nella scuola

ROMA. Disagi nelle scuole per lo sciopero nazionale dei Cobas e del Coordinamento precari proclamato per oggi a sostegno della conversione in legge del decreto sul «doppio canale di reclutamento». [Agi]

Indagine Doxa sulle abitudini dei giovani fra 6 e 13 anni

Il bambino «re» di casa

L'86% sceglie per sé, il 63% incide sugli acquisti della famiglia
Tempo libero: vince la tv, ma i vecchi giocattoli battono il computer

MILANO. E' determinato, esprime preferenze sui prodotti per sé e su quelli che consuma la famiglia, se acquista figurine sono di calciatori, se legge libri li preferisce illustrati a colori e conosce bene i segreti del personal computer. Una volta andava a letto rigorosamente dopo Carosello, ora, spesso, guarda la tv fino a tarda ora. E' il bambino degli Anni 90, così come lo tratteggia un'indagine sulla lettura e il comportamento dei ragazzi, dai 6 ai 13 anni, condotta dalla Doxa su un campione di 3 mila giovanissimi e promossa dalla Walt Disney Company, dalla Società San Paolo, dalla Rcs periodici e dalla Sergio Bonelli editore.

Sul fronte del tempo libero, *Topolino* è il fumetto preferito, seguito a ruota dal *Corriere dei piccoli*. Il 53 per cento degli intervistati ha affermato di acquistare figurine di calciatori. Il 90 per cento guarda tutti i giorni la tv, mentre appena uno su cento non la vede mai e nove «raramente». Amano la televisione, dunque, ma poco la radio i nuovi preadolescenti: non l'ascoltano «mai» in 31 su cento, «raramente» in 23 e «tutti i giorni» in 16. Il 67 per cento dice che i quotidiani sportivi «non li legge mai», mentre c'è un 2 per cento che li legge «ogni giorno o quasi». Più attenzione per i quotidiani di attualità: il 59 per cento non li legge mai, ma il 6 per cento ogni giorno o quasi. Al cinema vanno poco: «mai negli ultimi tre mesi», han detto in 66 su 100, «meno di una volta al mese» in 20. Il 2 per cento invece va al cinema «due o più volte la settimana».

Sorpresa: accanto ai computer e ai giochi elettronici, in casa, i giovanissimi hanno giocattoli tradizionali: 74 su 100 possiedono orsacchiotti in peluche, 50 costruzioni tipo Lego, 45 bambole di vario tipo (il 91 per cento di chi ha dato quest'ultima risposta sono femmine, il 3 per cento maschi). Il 30 per cento degli intervistati (35 maschi e 24 femmine) non legge neanche un libro all'anno, il 20 per cento ne legge uno e solo l'11,2 per cento sei o più. Quattro intervistati su cento hanno risposto che il libro preferito è *Cuore* (il 29,2 per cento legge fiabe, il 22,7 per cento narrativa per ragazzi). Il 25,8 per cento possiede un computer e lo usa in particolare (94,2 per cento) per fare giochi elettronici; 21 su 100 ci scrivono testi o lavorano con facili programmi e ben 19 su 100 il programma se lo preparano da soli. Il calcio è sempre lo sport preferito (23,5 per cento) seguito dalla ginnastica (13,3 per cento).

Con le mance va meglio che un tempo: l'83 per cento riceve denaro; il 16 per cento mai o solo quando deve fare una spesa. La mancetta arriva in genere una volta la settimana e viene spesa in particolare (47) per i gelati, per le caramelle (29) o per le figurine (26 per cento).

Una parte delle interviste è stata dedicata ai genitori dei ragazzini: 86 su 100 hanno risposto che il figlio esprime preferenze sui prodotti per sé e il 63 per cento ammette che i figli indicano le proprie preferenze sui prodotti per la famiglia. [m. l.]

Un sondaggio: 9 donne su 10 chiedono di fare il soldato

«Vogliamo le stellette»

«E pari opportunità con gli uomini, compreso l'ingresso in Accademia»
L'ex generale Cappuzzo: è tutto molto bello, ma servono tempi lunghi

ROMA. Soldati e soldatesse, tutti con un moschetto in mano: potrebbe essere la rivoluzione delle caserme italiane. Secondo un sondaggio presentato ieri, l'89% delle donne pensa che la difesa della Patria sia un dovere di entrambi i sessi. E non vogliono limitazioni, le donne intervistate, per le stellette al femminile: accesso all'Accademia militare, pari opportunità di carriera, ingresso in reparti di servizio e di combattimento. «Tutto molto bello — commenta il senatore Umberto Cappuzzo, ex capo di stato maggiore — ma ci vorranno tempi lunghi per vedere le donne nell'Esercito italiano. Anche il Duemila è troppo vicino».

Di un servizio militare femminile si parla dal 1963. Da quando, cioè, una legge dello Stato sancì la parità dei diritti (e quindi di tutti gli impieghi pubblici) tra uomo e donna. Ieri se n'è discusso in un convegno a Roma, a margine della mostra di collezionismo «Militaria». Per l'occasione, è stato presentato il sondaggio commissionato alla società Abacus tra 7300 donne, di età tra i 18 e i 35 anni. In maggioranza chiedono un servizio militare su base volontaria (83 per cento); accettano la carriera militare anche rinunciando al pacifismo e alla non-violenza (82 per cento); temono di essere relegate in ruoli marginali (il 70 per cento è assolutamente contraria ad occuparsi di lavanderia e di cucina).

«I tempi ormai sono maturi — sostiene la democristiana Silvia Costa —, non penso a un Corpo separato per le donne, ma all'inserimento nei ranghi effettivi guardando anche l'esperienza della polizia. Non mi pare però di vedere grande entusiasmo per entrare nei reparti combattenti». Anita Garibaldi, socialista: «Stiamo lavorando a una proposta complessiva di riforma delle Forze armate: volontariato per uomini e donne, possibilità uguali ad entrambi i sessi». E Nicoletta Casiraghi, pli, presidente della Provincia di Torino: «Anche immaginando le difficoltà, non possiamo pensare che il servizio militare femminile sia un compito marginale e che ci possa venir esclusa la funzione di comando». Più critica la comunista Maria Teresa Capecchi: «Bocciammo nel 1980 le proposte di Spadolini perché non si ridiscuteva il modello militare e si inserivano le donne in funzioni puramente sussidiarie».

Polemiche, invece, tra i militari. L'ex generale Cappuzzo sorride all'idea di far entrare donne nelle decrepite caserme italiane. «Con le ristrettezze di bilancio attuali non è pensabile a una spesa massiccia per rimodernare le nostre strutture. Anche il costume, da noi assai arretrato, non è da sottovalutare. Conoscendo gli enormi problemi che affronteremo nel prossimo decennio, non credo che l'arrivo delle donne sarà così imminente».

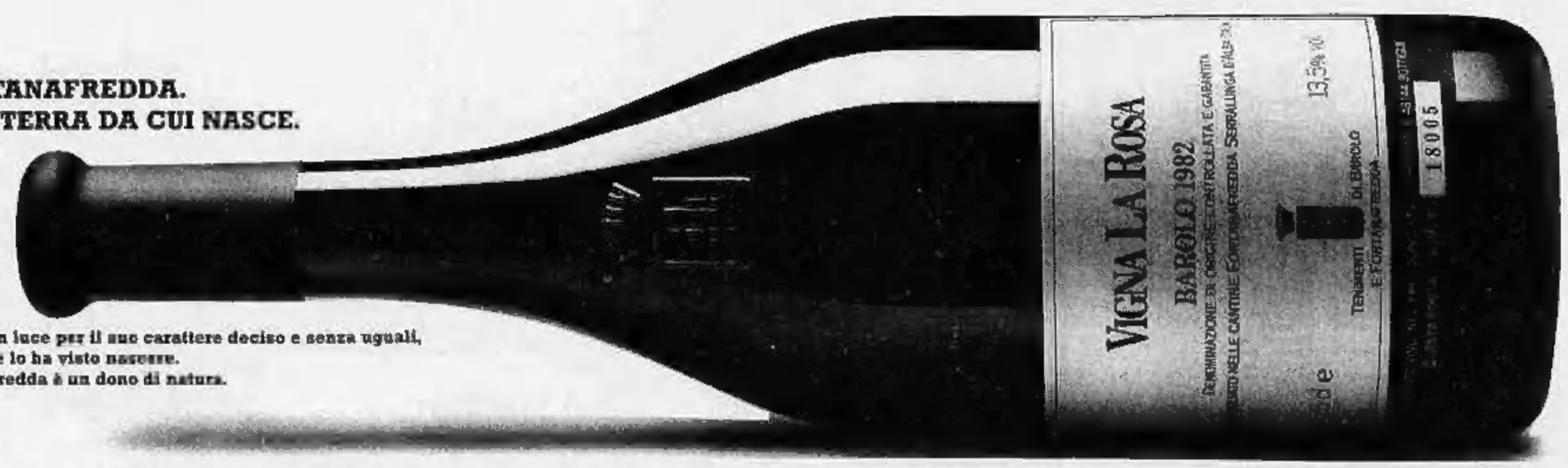
Ma alcuni delegati del Cocer (rappresentanti elettivi dei militari), si dicono prontissimi all'innovazione e «senza limitazione alcuna».

Francesco Grignetti

ADMARCO

BAROLO FONTANAFREDDA.
UNICO COME LA TERRA DA CUI NASCE.

Una terra ricca e generosa dove la tradizione viticola di Fontanafredda ha selezionato con cura uve che diventano vini di pregio dall'inconfondibile personalità. Maturato senza fretta in antiche cantine il Barolo si mette in luce per il suo carattere deciso e senza uguali, come quello della terra che lo ha visto nascere.
Ecco perchè Fontanafredda è un dono di natura.



«Ma prima vogliamo garanzie dalla Sanità sull'assitenza medica a chi abortisce»

«Daremo la pillola all'Italia»

Intervista col presidente della società francese

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Prevenzione verso l'Italia e il suo sistema sanitario? Ma no, si figuri. Qui alla Roussel amiamo il vostro Paese. Pensi che l'Italia è il nostro secondo mercato estero, dopo gli Usa e alla pari col Giappone, e che la filiale italiana è stata una delle prime che abbiamo aperto. No, nessuna mancanza di fiducia. Le parole del dott. Corte sono state mal interpretate. Il nostro rappresentante italiano ha riferito le modalità di esportazione della RU 486 così come noi le pretendiamo per qualunque Paese straniero. C'è stato un colossale equivoco...».

Edouard Sakiz, presidente della Roussel-Uclaf e dei suoi 14.700 dipendenti, sbotta in una risata quando gli facciamo notare che la presa di posizione della filiale italiana — che «rifiuta» la distribuzione della pillola abortiva — è stata interpretata come un attacco al nostro sistema sanitario. Ci riceve nel grande ufficio che dà su boulevard des Invalides. Accanto a lui c'è Catherine Euvrard, direttrice delle relazioni scientifiche della Casa francese, braccio destro del presidente.

Sakiz spiega: «Guardi, qui non esistono prevenzioni. Abbiamo preparato un prodotto che è un'alternativa all'aborto chirurgico, un'alternativa indolore e moderna, come giustamente ha sottolineato Rita Levi-Montalcini che ha tutta la nostra stima. Ma quel prodotto, la pillola RU 486, deve essere sottomesso ad uno stretto regime di sorveglianza medica. Altrimenti può divenire, nel 4% dei casi, pericoloso per la salute della donna. E' per questo che temiamo un eventuale mercato nero incontrollabile. Non per ragioni finanziarie, perché — tanto per citare un esempio — noi distribuiamo la pillola in Francia a prezzo di costo».

«Temiamo la possibilità di un mercato che non sia strettamente sorvegliato dall'autorità pubblica — prosegue Sakiz —. La RU 486 deve essere assunta solo davanti ad un medico autorizzato da parte della donna, della procedura da seguire. In Francia ciò avviene tramite la firma di un documento; Impone alla donna di ripresentarsi tra 36 e 48 ore dopo aver ingerito le tre pastiglie per un controllo e per l'indispensabile assunzione della prostaglandina, poi da 5 a 9 giorni dopo (quindi meno di due settimane dall'interruzione di gravidanza) per un ulteriore controllo. In quel 4% dei casi quest'ultima visita può condurre ad un aborto con altra tecnica. Perché se la RU 486 non funziona pienamente, la donna non espelle totalmente il feto, con rischi di infezioni. E' questo che ci preoccupa. In Francia il problema è stato risolto felicemente. Quando l'Italia ci fornirà le medesime garanzie, così come debbono fornirle la Gran Bretagna, l'Olanda o gli Usa, non avremo alcuna difficoltà a distribuire anche da voi la RU 486».

Si possono prevedere i tempi?

«Mercoledì 15 novembre avremo, la signora Euvrard ed io, un incontro a Roma con la senatrice Marinucci. Le spiegheremo che la prassi della Roussel, per quanto riguarda la distribuzione della RU 486, si basa su tre punti irrinunciibili: certezza che non vi sia un mercato nero o incontrollabile; constatazione da parte delle autorità sanitarie nazionali che non esistono effetti secondari negativi se la procedura di assunzione viene rispettata; convinzione che la RU 486 non è un mezzo per facilitare gli aborti ma solo uno strumento per renderli indolori. Come confermano i dati francesi: in poco più di un anno 30.000 donne hanno abortito con la nostra pillola, a fine '90 saranno circa 50.000. Un terzo del totale, e la curva degli aborti in Francia è stabile».

Ammettiamo che il sottosegretario alla Sanità Marinucci vi conceda immediatamente queste tre garanzie, questa sorta di cauzione morale, in tal caso siete pronti a distribuire subito la pillola in Italia?

«No, perché per preparare un dossier complesso come quello riguardante la distribuzione in un Paese di 57 milioni di abitanti, per fare le verifiche del caso, occorrono almeno 6 mesi. Se tutto procede bene, saremo in grado di dare il nostro assenso definitivo in primavera. Per iniziare la distribuzione saranno poi necessari almeno altri 4 mesi, il tempo di espletare le pratiche burocratiche e tecniche. Diciamo che se — ripeto — tutto filerà liscio, la RU 486 potrà essere distribuita in Italia alla fine dell'estate 1990».

E se la filiale italiana si opponesse?

«Può farlo, perché nel nostro sistema interno le filiali nazionali godono di ampia autonomia. In quel caso potremmo esaminare l'ipotesi di cedere la licenza di distribuzione in Italia della RU 486 ad un'altra Casa farmaceutica».

Non avete timore di un boicottaggio da parte degli ambienti cattolici, come quello che vi minaccia in America?

«E che cosa potrebbero boicottare? I nostri prodotti sono prescritti dai medici, una categoria di persone rispettabili e responsabili in Francia come in Italia e altrove. Non credo proprio che in tutta coscienza un medico cessi di prescrivere un prodotto Roussel-Uclaf, che ritiene adatto alla terapia, solo perché noi produciamo la RU 486. Verrebbe meno ai suoi doveri professionali».

L'intervista è finita, la dottoressa Euvrard ci accompagna all'ascensore. «Sa, sono molto curiosa di conoscere la senatrice Marinucci. E' una donna, e questo mi fa felice. L'aborto è qualcosa che riguarda noi donne, e invece sono sempre gli uomini a decidere, a livello politico. Per una volta ne parleremo anche tra donne, al ministero...».

Paolo Poletti

GLI ESPERTI

Anche in Usa paura del mercato nero

WASHINGTON. La pillola abortiva è in vendita al mercato nero negli Usa? C'è chi giura di sì e parla già di laboratori segreti in cui si stanno facendo i primi tentativi per produrre copie della «RU 486». A lanciare l'allarme sono due responsabili del Washington-Based Reproductive Health Technologies Project, Mario Bass e Joann Howes: «Non ho dubbi che il farmaco francese fra poco arriverà anche da noi, importato illegalmente o riprodotto in qualche laboratorio, chissà dove, negli States», ha dichiarato Marie Bass, preoccupata per un consumo incontrollato della pillola.

Attualmente la «RU 486» è distribuita solo in Francia e unicamente in ospedali e cliniche specializzate per l'aborto, dove viene somministrata sotto lo stretto controllo medico.

Secondo l'opinione di Marie Bass, questa procedura ha evitato sul nascere qualsiasi forma di vendita illegale: «La casa farmaceutica francese sta controllando il suo prodotto come se fosse un narcotico», ha detto la Bass, spiegando che la pillola è ormai utilizzata oltr'Alpe in circa un terzo degli aborti clinicamente praticati.

Proprio perché la pillola è già in uso in altri Paesi europei, il sottosegretario alla Sanità, Elena Marinucci ha ribadito che «la sua mancata registazione in Italia potrebbe far sì che la «RU 486» venga introdotta in modo clandestino e, quindi, usata senza il previsto e necessario controllo medico. Ed è per questo che desidero che venga legalizzata e usata nelle strutture pubbliche».

Dopo essersi soffermata sulla importanza della contraccezione e della informazione per prevenire l'aborto, la Marinucci ha annunciato che il dicastero della Sanità e una associazione per la salute della donna, di cui lei stessa fa parte, stanno preparando due campagne di informazione sui mezzi sicuri di prevenzione.

A Bogotá per adottare un figlio

Gli italiani fermati «Non siamo mercanti di piccoli colombiani»

BOGOTA'. I quattro italiani fermati dalla polizia colombiana non sono trafficanti di bambini. A Bogotà erano andati per adottare un figlio e ora dicono di avere tutti i documenti in regola. «E' probabile che non fossero consapevoli di trattare con trafficanti di bambini, che siano vittime di individui senza scrupoli», ammettono gli inquirenti colombiani. In un primo tempo i quattro italiani erano stati accusati di sequestro di persona e di maltrattamenti fisichi e psichici, come hanno comunicato le agenzie di stampa.

Ora Raffaello D'Amico, trentasette anni, architetto di Torremaggiore (Foggia), la moglie Giuseppina De Pasquale, 37 anni, Giuseppe Santero e la moglie Margherita, di Castagnole Lanze, vicino ad Asti, sono in un albergo di Bogotà, «sotto la custodia della polizia colombiana», precisano fonti della capitale.

Gli agenti li hanno trovati in un appartamento di un elegante quartiere di Bogotà in compagnia di una donna colombiana, Laura Ortiz de Cadena, accusata di tessere le fila di un'organizzazione che ha venduto all'estero un centinaio di piccoli.

La sezione della magistratura colombiana che si occupa esclusivamente del traffico di droga e di bambini era da due anni sulle tracce dell'organizzazione. Secondo i giudici, alcuni piccoli hanno trovato nuovi «genitori» in Belgio, Francia, Spagna, Stati Uniti. Altri sono arrivati in Italia.

Nell'appartamento di Bogotà c'erano tre bambini, tutti maschi, rispettivamente di cinque, sei e un anno. Sembra che stessero per lasciare il Paese.

La coppia di Foggia era in attesa dell'adozione da tre anni. Era partita per Bogotà da una settimana. Nicola Sacco, cognato di Raffaello e Giuseppina D'Amico, ha dichiarato a un'emittente locale che «i miei parenti avevano tutti i documenti in regola, la pratica dell'adozione era regolare». La stessa affermazione viene fatta da conoscenti della coppia astigiana.

«Non sappiamo ancora nulla al riguardo», dice Corrado Milesi Ferretti, della direzione generale per l'emigrazione e gli affari sociali del ministero degli Esteri. «Ci risulta che i quattro nostri connazionali siano in stato di fermo. La Farnesina è in contatto con l'ambasciata italiana a Bogotà, i nostri rappresentanti diplomatici stanno seguendo il caso».

Il problema, sottolineano al ministero, è complesso. «Per portare in Italia un bambino straniero e adottarlo — spiega Milesi Ferretti — i nuovi genitori devono produrre un certificato di adottabilità rilasciato da un tribunale italiano, e la documentazione, fornita dalla rappresentanza consolare o dall'ambasciata, che l'iter previsto dal Paese in questione per le adozioni all'estero è stato rispettato. Ogni Stato ha le sue procedure, le verifiche sono difficili. E a volte ci troviamo di fronte a documenti in perfetto ordine, che in realtà sono stati ottenuti con procedure irregolari».

Gli inquirenti colombiani parlano di oltre cento bambini venduti all'estero, alcuni in Italia. «Non abbiamo riscontri al riguardo. Ogni bambino che entra nel nostro Paese ha un visto d'adozione, un dossier che dev'essere in regola. Ma non abbiamo elementi per stabilire se i documenti necessari sono stati prodotti in modo legale o illegale». [r. cri.]

Il **Comitato Direttivo dei Senatori Democratici Cristiani** partecipa con profondo cordoglio la morte del

sen. Benigno Zaccagnini

uomo politico di forti idealità che nella sua lunga attività di militante della Resistenza, di Parlamentare, di ministro e di segretario politico della Democrazia Cristiana, ha testimoniato l'impegno dei cattolici democratici come servizio verso il Paese.
— **Roma,** 7 novembre 1989

Il **Presidente dei Senatori Democratici Cristiani Nicola Mancino** partecipa la morte del

sen. Benigno Zaccagnini

una vita spesa al servizio del Paese, una umanità sofferta ed autentica, un insegnamento alto per le nuove generazioni.
— **Roma,** 7 novembre 1989

Il **Segretario generale aggiunto** della **Camera dei deputati** dottor **Silvio Traversa** partecipa con profonda commozione la scomparsa del senatore

Benigno Zaccagnini

avvenuta a Ravenna il 5 novembre 1989
— **Roma,** 7 novembre 1989

I **Colleghi** della **Lubiam Moda per l'Uomo** prendono parte al dolore di Sergio Malocco per la scomparsa della mamma, signora

Ludovica Chiaramello Malocco

— **Mantova,** 6 novembre 1989

La **Direzione** della **Lubiam Moda per l'Uomo S.p.A.** partecipa al lutto del signor Sergio Malocco per la perdita della mamma signora

Ludovica Chiaramello Malocco

e porge sentite condoglianze.
— **Mantova,** 6 novembre 1989

La **Direzione** del **Gruppo 3M Italia**, i **Colleghi** e **tutti i Dipendenti**, partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il signor Paolo Viglierchio e famiglia, per la grave perdita della madre signora

Itala Barberis ved. Viglierchio

— **Milano,** 6 novembre 1989

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Ugo Graneri

L'annunciano a funerali avvenuti, la moglie **Maria Sassoli**, le figlie **Adalisa** con **Paolo Sala**, **Etta** con **Carlo Giraudi**, i nipoti **Alberto** con **Elena**, **Ugo** con **Maria**, **Rossella** con **Pier Luigi**, **Enrico**. La salma riposa nella tomba di famiglia a Vercelli.
— **Torino,** 4 novembre 1989.

Luca, Francesco ed **Andrea** ricordano affettuosamente il caro **NONNO BIS**.

Partecipano **Cesare** ed **Angioletta Cantù**.

Mario e **Amalia Caminati, Lalla Rossi** e figli, **Renato** e **Alma Prandi, Lina Vigna** partecipano sinceramente al dolore della famiglia Graneri.

Piero, Yusa e **Romeo** con profondo rimpianto partecipano al dolore della famiglia.

Arturo, Elsa, Job e figli affettuosamente partecipano al dolore di Adalisa, Paolo, Alberto, Ugo.

Il **Consiglio** e gli **Amici** del **Circolo Svizzero** sono vicini al presidente ing. Paolo Sala e alla signora Adalisa per il grave lutto che li ha colpiti.

Giuse e **Micio** partecipano al dolore di Etta per la perdita del **PAPA'**.

Carla e **Giorgio Gromello** sono affettuosamente vicini alle famiglie Graneri e Sala.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.
Giosetta de Palma dei Conti Bianco di San Secondo Biondi

Affranti l'annunciano il marito **Pino**, i figli **Laura** con **Vittorio Severi** e **Niccolò, Vittorio, Max**, il fratello **Carlo**, le nipoti **Carola** con **Lamberto Vallarino Gancia, Vittorio, Carlo; Ilaria** con **Vittorio Tusini Cottafavi** e **Camilla**. I funerali avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Secondo di Pinerolo.
— **Torino,** 5 novembre 1989

Cesare e **Munda Ferrero de Gubernatis Ventimiglia** piangono la cara nipote **GIOSETTA.**

La cognata **Lucia de Palma Francavigila** con il figlio **Mauro, Anna** e **Giampiero** si uniscono al dolore della famiglia.

I consuoceri **Oscar** e **Anna Severi** partecipano commossi al dolore di Pino, Laura, Vittorio e Max.

Sono affettuosamente vicini a Pino e ai suoi figli gli amici:
Gigi e **Duda Ballaira**
Piero e **Maria Teresa Cavallero**
Gigi e **Silvana Coressolo**
Melo ed **Erina Coressolo**
Gianni e **Rosanna Giordano**
Fernanda Gloria Serpi
Beppe e **Marina Guelpa**
Franco e **Marisa Paganelli**

Giulio e **Carla Marello Raedlz Gianni** e **Pia Chiappe** partecipano commossi.

Niccolò e **Maria Teresa, Paolo** e **Oretta, Enzo** e **Honorine**, e i loro figli sono vicini con affetto e infinita tristezza ai cugini Pino, Laura, Vittorio, Max e Nani nel rimpianto di **GIOSETTA** carissima.

Sono vicini all'amico Max
Paolo e **Laura Davico**
Emanuela Giotto
Gian Luca Turbiglio

La famiglia **Della Valle** partecipa al dolore della famiglia De Palma.

I cugini **Dino**, con **Gabriella, Monica, Silva**, e **Lydia** con **Cicci**, partecipano al dolore.

Barbara Provasoli partecipa affettuosamente al dolore di Max, per la scomparsa improvvisa della **MADRE.**

Affettuosamente siamo vicini all'amico Max:
Massimo Aurali
Roberto Ceresa
Stefano Civio
Peo Corona
Bebo e **Paolo Durio**
Betta e **Laura Mazza**
Vittorio Olivetti
Cristina e **Marina Provasoli**
Piero Trucco
Luca Villata

Siamo vicini con tanto affetto a Max e alla sua famiglia:
Alessandra Paolo Dorna Metzger
Gianluca Giulia Uboldi
Massimo Maurizio Giorcelli
Roberta Catalano
Simona Fiorella D'Elia
Piera Mandelli
Giorgio Raffaella Rubbiano
Paolo e **Alessandra Piaindaina**
Donatella Clotilde Carolina Burotti
Marco Bassone
Federica Bertero
Costantino Cirio
Riccardo Ronchi
Rodolfo Saporiti
Giorgia Malarazzo
Barbara Saporiti
Paolo Pilferotti
Alberto Pansa
Arturo Ricci
Andrea Fabio Bernardini
Riccardo Paolo Contini
Elena Passio
Antonio Gasco

Paola, Elena, Dani, Anna, Ghigo sono affettuosamente vicini a Vittorio.

Giuseppe e **Clotilde Heer** partecipano al grande dolore di Pino e dei suoi figli.

Teo e **Liliana Barberis** con **Cecilia Edoardo** e **Giacomo** prendono parte al grande dolore della famiglia.

Alberto e **Laureana Morelli** con **Massimo** partecipano commossi al dolore della famiglia Di Palma.

Diego Gamba e famiglia partecipano.

I cugini **Carlo** e **Paolo Negri di Sanfront** con le rispettive famiglie piangono l'indimenticabile **GIOSETTA.**

Si uniscono commossi al caro amico Max: **Alessandra, Cristina, Elena, Elena, Laura, Carlo, Giampaolo.**

Giuliana, Roberto; Dede, Roby; Silvana, Gianmarco; Gabry, Lallo; Cioni, Giuliano; Puni, Emilio piangono con Pino e figli l'amica **GIOSETTA.**

Sergio e **Daniela** sono vicini a Laura nel ricordo della cara **MAMMA.**

Dada e **Marco** partecipano al grande dolore di Laura.

Partecipano al grande dolore di Max:
Alessandro Marcello Ferrero
Stefano Camera
Fabrizio Merlo
Giuseppe Recchi
Gianpaolo Alessandro Federico Boniperti
Guido Bellone
Luca Ferraris
Paolo Vagnone
Massimo Alessio
Giovanna Ilotte
Emanuele Bruno
Alessandra Salvi
Marcella Dolza

Rodrigo Notarbartolo di Villarosa sentitamente partecipa al dolore della famiglia.

Si uniscono **Piervittorio Fulvia Vietti.**

Il giorno 5/11/1989 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

DOTTORE
Pasquale Musci

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8/11/1989 presso l'Ospedale Policlinico Umberto I alle ore 11,00.
— **Roma,** 7 novembre 1989.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Danusso
anni 68

Con dolore lo annunciano i figli: **Dina** e **Giuseppe**, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 8 novembre ore 15 chiesa parrocchiale.
— **Orbassano,** 6 novembre 1989.

E' mancato ai suoi cari

S. TEN. C.C.
cav. Stefano Amelotti
anni 73

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Eugenia**, il figlio **Ezio** con **Enza** e mamma, la sorella **Teresa**, nipoti, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Masera (No).
— **Moncalieri,** 5 novembre 1989.

E' serenamente mancato il

cav. Emilio Palange
anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Alfonso**, la nuora e la nipote. I funerali avranno luogo martedì 7 c.m. alle ore 14 nella parrocchia dei Padri Cappuccini in Loano. Un particolare ringraziamento alla signora Giovanna Lanzeni per le cure prestate.
— **Loano,** 6 novembre 1989.

La **FIAT Auto S.p.A. - Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti** prendono viva parte al lutto dei signori ing. Carlo Bertone e cav. Piero Bertone per la scomparsa della mamma signora

Albina Vettorato ved. Bertone

— **Torino,** 7 novembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Bertone:
Fernando Aghemo
Domenico Albera
Giuseppe Alene
Emilio Allia
Matteo Amoruso
Maria Teresa Anglieri
Mario Argentieri
Diego Avesani
Mario Barberi
Anna Barberis Casar
Guido Barberis
Giovanni Baro
Pierpaolo Bartolini
Giuseppe Bellina
Ugo Bellini
Francesco Ballino
Antonio Bone
Pierilario Bonodetto
Candido Bergadano
Fabrizio Bergamaschi
Enzo Bernabei
Alessandro Beroggio
Giancarlo Barrella
Giuseppe Bianco
Rosario Bifulco
Oreste Bocola
Pierluigi Bologna
Claudio Bonelli
Gianfranco Borio
Luigi Bosio
Laura Bottero
Pierluigi Bottero
Gianclaudio Brai
Stefano Brignone
Aldo Brosio
Carlo Brusa
Gianfranco Bucciarelli
Giovanni Cantamessa
Franco Canna
Luciano Cannuni
Guglielmo Capra
Pierluigi Carletti
Evandro Cornero
Fausto Carrello
Giuseppe Carretto
Aldo Castagno
Arnaldo Castellani
Francesco Cavallino
Battista Caresio
Giuseppe Chiavazza
Roberto Clerva
Franco Ciranni
Angelo Colligiani
Carlo Colognesi
Maurizio Comoglio
Paolo Conti
Felice Cornacchia
Mario Castemagna
Nevio Crestini
Enrico Cremonesi
Michele Crocilà
Attilio Cugnini
Francesco Cugno
Luciano Delfara
Piero Dal Compare
Giovanni Dalmasso
Paolo Dazzi
Giancarlo De Pieri
Luigi Decanton
Carlo Della Selva
Fortunato Dellarosa
Giancarlo Destefanis
Francesco Di Cesare
Nevio Di Giusto
Pierluigi Didero
Giuseppe Dondo
Angelo Doria
Enrico Dorigo
Vincenzo Dragone
Armando Falappa
Luciano Fassi
Emilio Ferrari
Flavio Ferraris
Franco Ferraris
Adolfo Ferrero
Giuseppe Florio
Raffaele Fontanini
Luigi Francione
Anna Fratta
Giovanni Frasia
Giuseppe Fuligno
Piero Fusaro
Rodolfo Gaffino Rossi
Franco Gaggiotti
Giovanni Gallo
Giancarlo Gardellin
Elio Gariglio
Luigi Gatti
Giuseppe Gelmi
Lorenzo Genta
Gregorio Giannone
Mario Gili
Renzo Gindro
Michele Giordano
Oscar Giovannini
Renzo Giraudi
Giorgio Gori
Dino Grasso
Aldo Grinza
Antonio Gritella
Carlo Grosso
Luciano Guasco
Giorgio Guelfi
Ivo Guidi
Giovanni Heffler
Lando Hoz
Guido Imanon
Gaetano Ioppolo
Roberto Lana
Orfeo Landi
Nello Langianni
Roberto Lazzari
Tommaso La Pera
Gianmario Leva
Mario Liberale
Pietro Longarotti
Antonio Luiscio
Dante Maccario
Roberto Madonno
Aldo Magistrello
Guido Maina
Filippo Malaussena
Pietro Marconero
Salvatore Marcenò
Paolo Marincek
Tommaso Marocco
Giuseppe Masci
Giuseppe Masitto
Mario Medico
Benso Menghini
Giovanni Mininanni
Beni Moncalli
Sergio Moncini
Gianfranco Mora
Lorenzo Morello
Ildo Moretti
Modesto Moriondo
Giuseppe Mosca
Giancarlo Motto
Vitaliano Natale
Piero Nobbia
Adriano Negro
Flavio Negro
Massimo Negro
Vittorio Negro
Cesare Nefrotti
Vincenzo Nervi
Giovanni Nespolo
Alessandro Nicola
Roberto Nolasco
Alberto Obert
Giorgio Oddone
Germano Oggero
Luciano Olivetti
Paolo Olino
Amedeo Oliveri
Luigi Pagella
Romano Pagio
Onorino Palrone
Mauro Palitto
Franco Palladino
Silvano Papinutto
Silvano Paschero
Giorgio Pasino
Gianfranco Pasqualicchio
Antonio Pasquini
Dino Passadore
Luigi Passarella
Giuseppe Pautasso
Bruno Pavanelli
Simone Pessone
Mario Petronio
Giuseppe Pia
Alberto Pianta
Paolo Pigozzo
Adalberto Piellavino
Sergio Poggio
Carlo Prassoli
Giuseppe Pregno
Armando Rabbia
Sergio Rado
Giuseppe Regni
Paolo Rameino
Ezio Ramondetti
Gianfranco Riboldi
Ettore Risso
Piero Rizzi
Renzo Robino
Giorgio Rocci
Pierfelice Ronco
Augusto Roso
Piero Rossetti
Aurelio Rossi
Lucio Rossi
Luigi Rossi
Giampaolo Rovetto
Fernando Russo
Vittorio Saitta
Gianpietro Salomoni
Paolo Santo
Cesare Savio
Melchiorre Sbrissa
Giuseppe Scaparone
Paolo Scarso Borioli
Enrico Scognamiglio
Pietro Scrivano
Pietro Serreo
Giancarlo Spalla
Luigi Stillacci
Bruno Stroppiana
Carlo Stroppiana
Antonio Strumia
Giovanni Taccone
Alberto Testa
Dario Testa
Valentino Tosatti
Andrea Toselli
Gianfranco Traverso
Luciano Trinchese
Giovanni Tuleno
Paolo Tuninetti Montanari
Franco Uberto
Alessandro Valloire
Amedeo Vercelli
Felice Vercellio
Giancarlo Vidotto
Stefano Vigetti
Mario Vigna
Franco Villa
Pompeo Vinante
Michele Viola
Teodosio Volpi
Alessandro Zappulli

Affettuosamente vicini a Carlo **Alberto** e **Gianmauro Cauda.**

E' mancata

Maria Giovanna Cotto ved. Demarchi

Lo annunciano la figlia **Lidia** e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 alle ore 10 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino,** 6 novembre 1989

E' mancato

Pietro Lassandro
anni 85

L'annunciano la moglie **Francesca**, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 novembre ore 11,45 parrocchia Nostra Signora della Salute. Non fiori.
— **Torino,** 5 novembre 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Massa

A funerali avvenuti, l'annunciano la moglie **Bianca**, i figli: **Roberto** con **Delia** e **Vijai, Franco** con **Domenico.** La famiglia sentitamente ringrazia per la partecipazione al suo dolore. S. Messa di Trigesima parrocchia S. Pellegrino il 24 novembre, ore 18.
— **Torino,** 7 novembre 1989.

Volerti bene è stato facile dimenticarti sarà impossibile: **Mariuccia, Marilena, Flora** e **Deborah** piangono il loro papà

Gianni Leone

Funerali il giorno 7 novembre alle ore 15 a Fontanetto Po (Vc) chiesa parrocchiale.
— **Torino,** 6 novembre 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

La **FIAT SE.P.IN. SpA, Presidente, Amministratore delegato, Dirigenti** e **Colleghi tutti** partecipano vivamente al lutto del cav. Antonio Zoppi per la perdita del padre signor

Mansueto Zoppi

— **Torino,** 6 novembre 1989.

Sono vicini al cav. Zoppi:
Sergio Ambrosini
Giovanni Capobianco
Gino Oppezzo
Gianluigi Tournoud

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Labriola
anni 67

Ne danno il triste annuncio la figlia **Anna Maria** con il marito **Marco Zardini**, la nipote **Cristina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 14 partendo dall'ospedale di Giaveno. Un particolare ringraziamento al professor Ciccolini e al dottor Gastaldi, a don Strumia, alla signora Elena Sparacia e Pina Carollo, al personale tutto del reparto chirurgia per le premurose cure prestate.
— **Giaveno,** 6 novembre 1989.

Vicini in questo triste momento partecipano commossi il figlioccio **Marco** e famiglia, **Giorgio** e **Rosalba**.

Egle Zacchini commossa partecipa al dolore di Anna e famiglia.

Mario, Mirella, Carla Labriola e figli sono affettuosamente vicini ad Anna.

E' mancato

Giovanni Boria (Pastis)
anni 55

L'annunciano la moglie **Lidia** con **Diletta, Simonetta**, il fratello **Antonio**, cognati, parenti tutti. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro. Funerali oggi ore 11 parrocchia Nuova Collegiata.
— **Rivoli,** 7 novembre 1989.

Partecipa al lutto la famiglia **Fiselia**

Il **Presidente** della **Nuova Fonit Cetra, Sisto Della Palma**, il **Vice Presidente Federico Radice**, l'**Amministratore Delegato Lucio Salvini**, i **Consiglieri di Amministrazione: Giorgio Agosti, Roberto Baldassari, Carlo D'Apruzzo, Pier Luigi Etieri, Santo Manfredo Ficara, Alessandro Giardano, Giovanni Laterza, Cesare Lombrassa**, il **Direttore Generale Germano Gogna**, il **Presidente** del **Collegio Sindacale Umberto Bertini**, i **Sindaci: Gianni Campi, Ferdinando Gambaretto, Carlo Latini, Renato Mendrioli** partecipano al dolore del rag. Carlo Bonino per la morte del padre

Maurizio Bonino

— **Milano,** 6 novembre 1989.

La **Nuova Fonit Cetra S.p.A.** partecipa al lutto del rag. Carlo Bonino per la scomparsa del padre **MAURIZIO**.
— **Milano,** 6 novembre 1989.

La **Dirigenza** ed il **Personale** della **Nuova Eri Edizioni Rai** esprime profondo cordoglio al rag. Carlo Bonino per la perdita del **PADRE**.

E' mancata presso l'Istituto Riposo Vecchiaia la signora

Maria Agostina Selini

Funerali oggi ore 10.
— **Torino,** 7 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Carlo Ferrero

Addolorati lo annunciano la moglie **Natalina**, la figlia **Secondina** col marito **Angelo Lovino** e figli **Carla** e **Paolo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia di Sangano.
— **Sangano,** 7 novembre 1989.

(Continua a pag. 11)

Già oggi i prelievi degli esperti della Sanità: «La gente deve sapere se c'è la diossina»

«Voglio la verità sull'Acna»

Il ministro De Lorenzo ordina nuove analisi

ROMA. Sull'Acna ci vuole chiarezza e l'opinione pubblica deve avere dati certi. Nel balletto delle cifre è intervenuto ieri il ministro della Sanità De Lorenzo che ha ordinato nuove analisi per stabilire una volta per tutte la presenza o meno di diossine attorno la fabbrica di Cengio. I tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità preleveranno i campioni di «matrici ambientali» già oggi, alla presenza di esperti designati da assessorati e Usl dei paesi della Valbormida. Le analisi verranno compiute dall'Istituto stesso. Intanto l'Acna nega che vi sia diossina nel suo terreno e ha deciso azioni legali «contro tutti coloro che si sono resi responsabili della diffusione di notizie infondate».

Quanto bisognerà aspettare i risultati delle nuove indagini? Secondo Sergio Facchetti, direttore della divisione radiochimica del laboratorio della Cee a Ispra, per un'analisi del genere servono almeno tre giorni. Non sono esami semplici. «Se si tratta di terriccio bisogna asciugarlo, portarlo a un certo peso, setacciarlo e depurarlo e solo a questo punto comincia l'analisi chimica vera e propria», spiega Facchetti, che a suo tempo ha esaminato il suolo contaminato di Seveso. Il centro di Ispra è uno dei meglio attrezzati d'Europa per queste indagini. Lo «spettrometro di massa» che il laboratorio ha in dotazione arriva a «vedere» dosi bassissime di diossine.

Sulle analisi americane continua intanto la polemica, dopo che i tecnici di Ambiente e Sanità hanno contestato le interpretazioni della Sea Marconi Technologies, la società di Torino che aveva curato l'indagine per conto dell'Usl di Acqui. Secondo i tecnici ministeriali, confrontare quelle 3,4 parti di diossina per trilione (ppt), trovate per di più in un solo campione su sei, con il limite consentito per le acque di falda e potabili invece che con quello dei rifiuti industriali, è falso e tendenzioso. Wander Tumiatti, titolare della Sea Marconi, ribatte: «Non mi pare sia così folle come dicono gli esperti ministeriali classificare i nostri campioni come acque sotterranee, visto che sono stati prelevati in pozzetti a vari metri di profondità, dove le falde idriche incontrano i rifiuti di cui è impregnato tutto il terreno sotto l'Acna».

«Quali falde?», replica il professor Enrico Rolle, presidente del gruppo tecnico del comitato Stato-Regioni al ministero dell'Ambiente. «Quello che sta sotto l'Acna è un sistema chiuso, ora che il muro di contenimento circonda a valle tutto il terrapieno. Il muro affonda fino alla marna, che è uno strato impermeabile spesso 100 metri».

Walter Ganapini, docente di chimica a Milano, già membro del primo gruppo tecnico per l'Acna presso l'Ambiente, si limita a far notare che lo strato di marna non è poi così compatto. «Quando facemmo i primi sondaggi — racconta — risultarono buchi in uno su quattro». Per Ganapini il problema numero uno all'Acna è il risanamento della Valbormide. Un piano esiste e prevede, fra l'altro, la costruzione di un campo di golf a Acqui, «ma è un progetto assolutamente inadeguato».

Che acqua e terra siano altamente contaminate in un raggio di gran lunga più vasto della fabbrica, è noto. Lo ribadisce Giancarlo Cravotto, il ricercatore dell'università di Torino che un anno fa ha compiuto materialmente le analisi tossicologiche commissionate dal pretore di Cairo Montenotte al professor Gianfranco Nano. «La parola diossina ora fa impressione perché fa venire in mente la tragedia di Seveso — commenta Cravotto —. Ma quello che abbiamo trovato noi è molto peggio: più di cento composti tossici e cancerogeni, presenti in varia misura e quantità non solo nel liquame che cola dal terreno inquinato, ma nell'acqua del fiume, perfino sulla neve caduta».

Maria Grazia Bruzzone

I membri della Commissione ambiente ascoltano un responsabile dell'Acna

Sessantuno anni difficili

Dalle armi alla chimica produzioni sempre contestate

L'Acna occupa un'area di oltre 500.000 metri quadrati costeggiati dal fiume Bormida di cui utilizza buona parte del flusso d'acqua per il proprio ciclo produttivo. Queste le date salienti della sua tormentata storia.

1882. Su questa area nasce la Sipe, fabbrica di prodotti esplosivi. Fornisce i due terzi degli ordigni della guerra 1915-18.

1928. Nasce l'Acna che affianca alla produzione bellica quella di coloranti.

1935. Inizia la produzione di «intermedi» per coloranti, cessa quella bellica e l'industria chimica si espande anche sui mercati esteri.

1970. Dopo la crisi petrolifera l'Acna si ristruttura, concentrandosi sulla produzione di intermedi chimici utilizzati per la fabbricazione di prodotti per l'industria della gomma, della chimica farmaceutica, per l'agricoltura, nella produzione di inchiostri e vernici e nell'industria tessile.

1983. Assume la denominazione di Acna chimica organica. Viene ridotta la gamma dei prodotti (da oltre 100 a circa 20). Si conclude, con una condanna per tre dirigenti dell'azienda, il processo per la morte, da cancro, di alcuni dipendenti.

1988. Entra in funzione il nuovo impianto di trattamento degli scarichi industriali che si adegua ai parametri indicati dalla «legge Merli».

5 agosto 1988. Lo stabilimento viene chiuso dopo la fuga di una nube tossica uscita dal reparto «Oleum». Riapre il 19 settembre.

14 aprile 1989. Altra chiusura per la tracimazione del percolato. Cominciano da parte degli ambientalisti e degli abitanti dei Comuni piemontesi i presidi e le dimostrazioni di protesta. Più volte si rischia lo scontro fisico.

7 luglio 1989. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo firma l'ordinanza di chiusura che scadrà il prossimo 5 gennaio.

8 agosto 1989. Viene firmato tra azienda e Ambiente l'accordo che elenca le opere di risanamento necessarie per la ripresa produttiva. **[b. b.]**

«Bormida, calamità naturale»

La Commissione Ambiente promette aiuti

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti all'Acna, cartelli e striscioni. Arriva la Commissione Ambiente del Senato. Prima Asti, poi Cengio. Prima gli ambientalisti, poi gli operai. Alla fine, il presidente Maurizio Pagani, psdi, tira le somme: «Ora siamo giunti al punto in cui non si possono più evitare le decisioni. Il ministro potrà dire se l'Acna chiude o resta aperta. Ma la situazione in Val Bormida va risolta in ogni caso con provvedimenti legislativi». Ossia? «Se lo stabilimento continuerà a funzionare, bisognerà prendere alcune misure finanziarie. Un'ipotesi: equiparare questa calamità industriale a una calamità naturale. Gli effetti, in fondo, sono gli stessi». Danni irreparabili, quindi... «Sono sotto gli occhi di tutti. Questo disastro è stato compiuto, lo si vede, non possiamo nascondercelo».

Capannello davanti ai cancelli. Lì dietro, un cartello: «Mercoledì tutti a Roma». Mercoledì c'è il dibattito parlamentare sull'Acna. Sotto la tenda, i sindacalisti raccolgono le iscrizioni per il viaggio. «Siamo già a 1500», annunciano. Macchine della polizia, lì accanto, e furgoncini. Tensione all'Acna, tensione in piazza, sotto il Municipio. Attorniato dai giornalisti, Pagani continua a rispondere: «La nostra è un'indagine conoscitiva. Non abbiamo potere esecutivo e perciò non possiamo anticipare niente. Però, questa mattina sono emersi fatti nuovi molto importanti». Quali? «Ad esempio, l'impianto Re Sol (una sorta di grande inceneritore, ndr) è stato autorizzato dalla Regione Liguria senza che ancora esistesse una normativa sull'emissione di gas nell'atmosfera».

Scioperi e collette, in Piemonte e a Cengio. Bus e treni speciali da una parte e dall'altra. Il senatore Marco Boato, della Commissione Ambiente, finge stupore: «Mi ha impressionato come in questa vicenda non ci siano divisioni politiche, ma a carattere regionale». In mattinata, i cinque senatori della Commissione (il presidente Pagani, il vicepresidente Carla Nespolo, pci, Boato, Umberto Scardaoni, pci, e Pietro Montressori, dc) hanno incontrato ad Asti il Comitato per la rinascita della Val Bormida, i rappresentanti delle province di Asti, Cuneo, Alessandria, Savona e nove sindaci. Alcuni contrasti sembrano essersi smussati. Guido Bonini, presidente della provincia di Savona: «Non si può chiudere l'Acna. Occorre far tutto il possibile per rendere lo stabilimento compatibile con l'ambiente». Guglielmo Tovo, presidente della provincia di Asti, dc: «Chiudere l'Acna. Però, si devono studiare subito soluzioni occupazionali alternative». Piero Botto, dell'Associazione Rinascita Val Bormida: «Basta con le contrapposizioni. Andiamo a Roma insieme». Così Pagani riconosce «la volontà dei Comuni piemontesi di giungere comunque a soluzioni concrete».

Certo, è una strada difficile quella da percorrere. Adesso c'è anche il paragone con Seveso, il «rischio diossina» annunciato dall'Usl di Acqui e smentito dal ministero dell'Ambiente, a rendere più forti le divisioni. Giorgio Zanini, amministratore delegato dell'Acna, fa sapere che «la fabbrica ha deciso di intraprendere azione legale a tutela della propria immagine nei confronti di coloro che si sono resi responsabili della diffusione di tali notizie». Massimo Salamano, dell'Associazione Rinascita Val Bormida, invece insiste: «Al di là della quantità, la presenza della diossina è confermata». E il senatore Giuseppe Visca, socialista, che si è preso le chiavi della cassaforte in cui sono conservate le provette con le acque dell'Acna sospettate di contenere tracce di diossina, ripete che lui, quelle chiavi, continuerà a tenerle: «Non mi fido più delle commissioni, non m'i fido più del governo. Non mi fido di nessuno. Fino a che non avrò precise garanzie, non le consegnerò al Nas».

Ma i sindacalisti che picchettano i cancelli dell'Acna replicano: «E' ora che la smettano con quelle balle della diossina». Zanini, l'amministratore delegato: «Che diossina volete che ci sia qui? Mi dica, siamo dei mostri? Sembra che in Italia ci siamo solo noi ad inquinare». E la Commissione? Pagani evita una risposta diretta: «Questa vicenda ha dimostrato che lo Stato si deve dotare di organismi tecnico-scientifici affidabili o ufficiali, cui fare riferimento sempre». Perché ora non ci sono? «No. E queste polemiche sconcertano la gente». **[p. s.]**

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz e Michèle. Un consiglio? Conservate tutte le "memo lesson" pubblicate su La Stampa e (perche no?) videoregistrate giorno dopo giorno "So To Speak" in TV. Avrete così sempre a vostra disposizione il corso completo. **Ritagliando 20 testate de "La Stampa" e spedendole a "La Stampa", Marketing Strategico - "So To Speak", via Marenco 32, 10126 Torino, riceverete in regalo anche il praticissimo "book" nel quale potrete raccogliere tutte le "memo lesson". Happy English to you!**

MEMO LESSON DI MARTEDÌ 7 NOVEMBRE

"Il tuo cognome sembra spagnolo"

"YOUR SURNAME SOUNDS SPANISH"

"Puoi entrare in contatto con molti diversi artisti e diverse culture"

"YOU CAN GET IN TOUCH WITH MANY DIFFERENT ARTISTS AND MANY DIFFERENT CULTURES"

"Ecco il modo in cui viene l'idea"

"THAT'S THE WAY THE IDEA COMES"

Vocabolario

moda	FASHION
tecnica	TECHNIQUE
tradizionale	TRADITIONAL
terra	SOIL
sabbia	SAND
riso integrale	WILD RICE
pennello	PAINTBRUSH
vernice	PAINT
veloce	QUICK
ricetta	RECIPE
stimolante	STIMULATING
osservare	TO OBSERVE
tubo	TUBE
forma	FORMA
artista	ARTIST

inlingua
Assistenza didattica in lingue
School of languages

SO TO SPEAK OGGI ALLE 15,30

Battaglia informatica tra università e «pirati»

Il virus del computer all'attacco di Trento

TRENTO. L'università di Trento sembra essere diventata il campo di battaglia di una guerra informatica. Non solo i computer della facoltà di Scienze sono stati infettati dal virus, ma l'Irst, l'Istituto di ricerca per creare l'intelligenza artificiale, ha registrato un tentativo di intromissione nei propri archivi elettronici.

L'allarme più recente segnala un'infezione. Il virus è entrato nei personal computer dei ricercatori, distruggendo programmi costati mesi di lavoro. E ha cercato anche di attaccare le aree protette dell'archivio del direttore del centro di calcolo, Andrea Mongera.

Il professor Antonio Zecca spiega il curioso andamento del virus: «Ci sono casi in cui il "pirata" mira a distruggere e quindi spariscono i programmi. Altri in cui fa cose molto strane. Ad esempio all'accensione del terminale fa apparire sul video frasi del tipo "ti sei ricordato di fare la spesa?"».

Luigi Stringa, direttore dell'Irst, spiega che anche i grandi calcolatori del suo centro sono stati minacciati. Ma il virus si è trovato davanti un muro elettronico, costruito per ovviare ad un altro strano episodio. All'Irst infatti, si sono accorti che qualcuno aveva cercato di entrare nelle memorie dove sono conservati i risultati del lavoro di ricerca, usando la chiave elettronica personale di un dipendente. Un tentativo sventato e che è servito per difendersi poi dal virus. Ma Luigi Stringa ipotizza anche i comportamenti futuri del virus, che starebbe tentando di entrare nel Grande Vax, il cervellone che collega tutte le università del mondo via satellite. Per ora non ce l'ha fatta, ma Zecca spiega che «ci sono virus programmati per rimanere in incubazione anche per mesi». **[l. m.]**

Referendum in diciotto paesi del Messinese

Bocciata dai siciliani la centrale a carbone

MESSINA. «Vanno riviati programmi e direttive. La centrale elettrica dell'Enel a San Filippo del Mela non può essere alimentata a carbone e dovrà essere trasformata a metano». Lo hanno detto domenica quasi 60 mila elettori di 18 Comuni della fascia tirrenica del Messinese. Nel referendum consultivo, il primo del genere in Sicilia, un plebiscito di voti ha bocciato le scelte del vecchio piano energetico nazionale che per la grande centrale di Archi presso S. Filippo del Mela aveva previsto una alimentazione a carbone.

Sulla scheda gli elettori hanno trovato due domande: una chiedeva la riconversione a metano, l'altra la trasformazione a carbone. Il 94,64 per cento ha detto sì alla prima e solo il 2,67 ha scelto la seconda soluzione. «Questo — dice Giuseppe Messina, capogruppo comunista all'amministrazione provinciale — dimostra come i cittadini su problemi scottanti vogliono influire sulle decisioni del Parlamento». L'impostazione è condivisa da tutti gli amministratori dei 18 Comuni che hanno preso parte al referendum anche se l'affluenza alle urne ha appena superato il 56%. Più voti (il 70% circa) solo nei tre Comuni più vicini alla centrale, San Filippo del Mela, Pace del Mela e Santa Lucia del Mela.

La centrale elettrica di San Filippo del Mela è già da tempo nell'occhio del ciclone. Prima gli ambientalisti, poi la Chiesa e le forze politiche locali hanno protestato per l'alto tasso di inquinamento che avrebbe potuto causare l'alimentazione a carbone. La zona già da anni soffre seri problemi ambientali a causa degli insediamenti industriali. La centrale a carbone, secondo gli ambientalisti, avrebbe dato il colpo di grazia ad una situazione già di per sé grave. **[f. a.]**

CGSS

GIOVEDI'
SARA' UN GIORNO SPECIALE
PER I BAMBINI

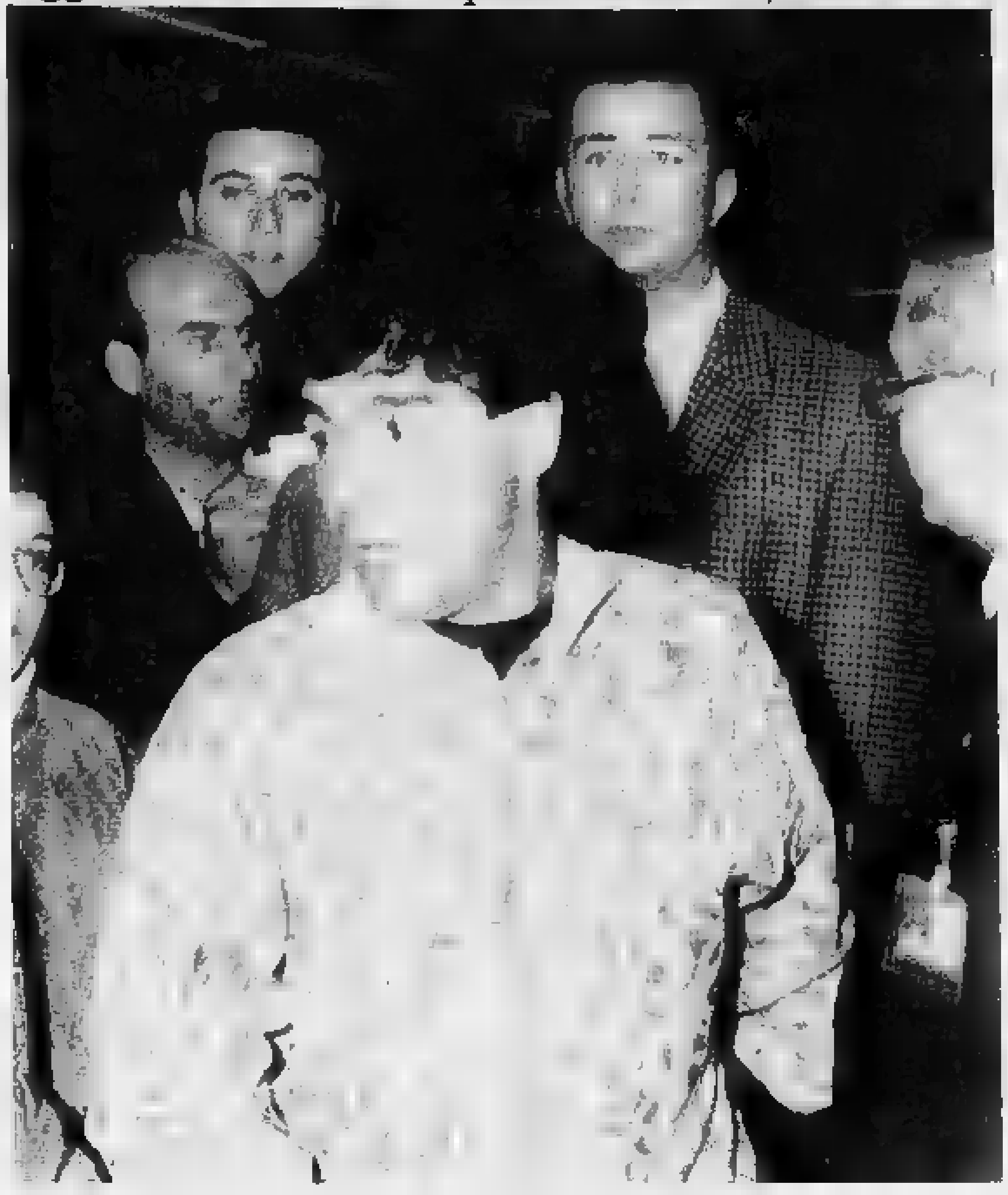
Giovedì infatti con "La Stampa" uscirà "I diritti dei bambini", un supplemento speciale dedicato agli adulti di domani. Scrittori, medici, giuristi, giornalisti ci parleranno di bambini adottati, bambini prodigio, bambini maltrattati, bambini denutriti, bambini viziati, eterni bambini, bambini e basta. Troverete le istruzioni per usare meglio la TV e il testo completo della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" che prossimamente sarà approvata dall'ONU. "I diritti dei bambini": una moderna idea di infanzia in 84 pagine a colori. Chiedetelo al vostro edicolante. Giovedì, in omaggio con "La Stampa".

UN GRANDE SPECIALE A COLORI
GIOVEDI' IN OMAGGIO CON **LA STAMPA**. CHIEDETELO ALL' EDICOLANTE.

Oggi a Buenos Aires si sposa Maradona, festa in stile hollywoodiano: 1200 invitati, 100 cuochi, 2 miliardi di spesa

Diego, [redacted] sì da luna park

Al matrimonio sulla Rolls di Goebbels



La partenza. I tifosi salutano Diego Maradona che sta per salire sull'aereo

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

In volo, Maradona cantava e scherzava [redacted] i compagni e portava, appeso al collo, un cartellino con su scritto: «Soy soltero: La casada [redacted] mi mujer». Sono scapolo, la sposata è mia moglie. Lei, [redacted] raggiante Claudia Rosana Villafañe, [redacted] ad attenderlo all'aeroporto [redacted] Ezeiza con le figlie Dalma Nerea [redacted] Gianinna Dinorah e tutto il parentado. Un incontro avvenuto lontano dagli occhi avidi della folla che lo aspettava all'uscita principale, alla vigilia delle [redacted] del secolo».

Un matrimonio da mille e [redacted] notte, nel peggior stile hollywoodiano, che costerà al «pibe de [redacted] oltre 2 miliardi di lire. Molti lo giudicano un'esagerazione, un insulto all'inflazione che ha raggiunto il 500%, ma gli argentini sanno che Maradona ama la [redacted] patria. Ed è riamato per la sua genialità calcistica che gli ha permesso di diventare il simbolo della squadra campione del mondo in Messico '86 [redacted] di salire ai vertici della scala sociale.

[redacted] così ricco da permettersi di non [redacted] quasi sfiorato dal furto da un miliardo subito di recente [redacted] Napoli. [redacted] acquisito tanto prestigio da poter annoverare, come invitato numero uno, [redacted] presidente della Repubblica, Carlos Menem accompagnato dalla signora Zulema Yoma. [redacted] Diego aveva invitato anche Gianni Agnelli, Silvio Berlusconi e [redacted] presidente del [redacted] Madrid, Mendoza, che invece non hanno accettato.

Come nelle fiabe [redacted] figlio del falegname, il Dieguito Maradona nato nella baraccopoli di Villa Fiorito e diventato «re» [redacted] pallone, sposa stasera alle 20,15 (23,15 italiane) nella Basilica [redacted] Santissimo Sacramento in Buenos Aires, la figlia del tassista del popolare quartiere della Paternal. La successiva festa al Palazzetto dello Sport del Luna Park, che [redacted] alla mezzanotte [redacted] domenica aveva ospitato i Globe Trotters, oscurerà ogni precedente.

In meno di 36 ore [redacted] grande impianto sportivo verrà letteralmente stravolto dal lavoro di 250 operai, diretti da Tito Lecture, famoso organizzatore di sfide pugilistiche mondiali, con la regia di Guillermo Coppola, il manager di Maradona che da tre mesi sta curando i dettagli dello sfarzoso matrimonio: 2400 metri di moquette grigio-perla, 15.000 metri quadri [redacted] tela grigia, bianca [redacted] nera copriranno le tribune non utilizzate (uno spazio previsto per 20 mila spettatori, accoglierà 1200 privilegiati) e 4000 piante decoreranno il Luna Park dove Claudia e Diego faranno [redacted] loro ingresso [redacted] bordo di una Rolls Royce che sarebbe stata usata da Goebbels durante la seconda guerra mondiale [redacted] che verrà prestata, per l'occasione, ai due sposi. Trenta cuochi e settanta aiutanti stanno preparando il pranzo (o meglio, la cena) di nozze, che sarà allietato da uno show. Sono al seguito i [redacted] italiani Fausto Leali [redacted] Franco Califano. Dovevano venire anche Lucio Dalla, Edoardo Bennato [redacted] Peppino [redacted] Capri, [redacted] all'ultimo [redacted] stati trattenuti da impegni.

«Mi preme soprattutto la si[redacted] degli invitati», ripete Maradona. Almeno duecento agenti saranno sul posto. «E' la grande festa di Claudia, [redacted] merita: da quattordici anni [redacted] legati e, stavolta, è lei la protagonista, io [redacted] comprimario anche se da tanto tempo aspettavamo in[redacted] questo momento, il più bello della nostra vita», diceva Maradona durante il volo iniziato domenica notte [redacted] Fiumicino, [redacted] tappa a Madrid per imbarcare il fratello Huguito che gioca in Spagna, Alfredo Di Stefano, for[redacted] il più grande calciatore di tutti i tempi insieme con Pelé, [redacted] altri argentini del campionato spagnolo.

Baciato [redacted] caldo sole primaverile il Jumbo dell'Aerolineas Argentinas, con a bordo 177 invitati, e nella stiva i regali «italiani» (compresa la consolle del '700 del valore [redacted] 14 mila dollari del presidente del Napoli, Ferlaino, tra i grandi assenti alla cerimonia) è atterrato a Ezeiza ieri pomeriggio alle 14,30 locali, corrispondenti alle 17,30 italiane.

Ieri, l'«antipasto» del pranzo di nozze. La comitiva di Maradona si è recata nell'elegante sede del club tedesco di equitazione aperto per l'occasione, dove Dieguito ha fatto prepara[redacted] il tradizionale «asado criollo», [redacted] misto di ogni specie di carne alla griglia. Poi gli invitati provenienti dall'Europa sono andati finalmente [redacted] riposare. Per loro il calciatore ha predisposto ogni cura: il noto coiffeur argentino Roberto Giordano, il preferito delle dive cinematografiche e televisive locali, ha mobilitato un esercito [redacted] 120 lavoranti pronte per pettinare e truccare le invitate europee dopo le lunghe ore [redacted].

Maradona ha promesso [redacted] se stesso di tornare il più forte calciatore del mondo. E l'ha ribadito [redacted] Luciano Moggi, il manager azzurro, nella top class [redacted] Boeing 747 mentre sorvolava l'Atlantico. Manca l'allenatore Alberto Bigon per problemi familiari: pare, tuttavia, che i rapporti fra il fuoriclasse ed [redacted] tecnico, che ha accettato la decisione della società [redacted] escluderlo per motivi disciplinari dalla partita [redacted] Coppa Uefa con [redacted] Wettingen, [redacted] siano raffreddati.

Lo scudetto, la Coppa Uefa e la difesa del titolo iridato a Italia '90 gli obiettivi di Dieguito. Poi, salvo colpi di scena che sono sempre possibili, divorzierà dal Napoli e da Ferlaino. Problemi lontani.

Bruno Bernardi

Cittadina svizzera

Lugano dice «sì» a Mina

LUGANO. E' durata solo un minuto [redacted] mezzo la discussione nel consiglio comunale di Lugano sulla richiesta [redacted] Mina: «Voglio diventare cittadina [redacted]». Tutti d'accordo i cinquanta consiglieri, tranne [redacted] astenuto, sulla concessione alla cantante dell'«attinenza comunale», cioè il riconoscimento che Mina vive abitualmente a Lugano: il primo passo della pratica che farà dell'artista una cittadina elvetica a tutti gli effetti.

[redacted] prossime tappe della procedura saranno l'approvazione da parte del Consiglio di Stato e del Parlamento cantonale, che convocherà Mina per la cittadinanza.

Il passaporto svizzero [redacted] sterà alla cantante tremila e cinquecento franchi, circa tre milioni [redacted] lire. La legge elvetica prevede infatti un contributo calcolato [redacted] proporzione al reddito. Anna Maria Mazzini Crocco, questo il vero nome della cantante, e la figlia diciottenne Benedetta riceveranno il documento dopo aver ottenuto la cittadinanza.

Per Mina arrivare [redacted] questo «successo» non è stato facile. L'iter burocratico, durato [redacted] anno, è stato accompagnato da polemiche politiche che hanno turbato la quiete in cui la [redacted] tante vive nella sua lussuosa villa di [redacted].

Mina risiede qui dal 1966 con tutto il clan Mazzini. Il padre e il figlio [redacted] da tempo cittadini svizzeri. Ricca [redacted] famosa, la cantante paga ogni anno circa 250.000 franchi di tasse (209 milioni di lire). Inoltre possiede una casa discografica, la Pdu, [redacted] dipendenti. Tutti requisiti ottimi per entrare a far parte della popolazione elvetica.

Ma contro la concessione della cittadinanza alla cantante [redacted] era levato un consigliere comunale liberale, Giancarlo Seitz, che aveva scoperto alcune «pendenze» della signora Mazzini [redacted] giustizia italiana: [redacted] causa civile con [redacted] vedova [redacted] un suo [redacted] autista e un contenzioso [redacted] il fisco aperto negli Anni [redacted] e [redacted] chiuso.

Una voce subito isolata il 17 luglio. L'esecutivo municipale aveva già espresso la convinzione che «la [redacted] Crocco Mina adempie alle condizioni prescritte ed [redacted] meritevole di es[redacted] ammessa alla cittadinanza luganese». Aveva quindi proposto al consiglio di accettare l'istanza della cantante. Nella votazione di ieri, Giancarlo Seitz si è astenuto. **[r. cri.]**

Scoperta [redacted] Napoli una centrale del gioco clandestino

Bambini nel [redacted]

Due undicenni tra i corrieri che raccoglievano puntate per la camorra
Nella città si fanno scommesse illegali per sei miliardi alla settimana

NAPOLI. Undici anni appena compiuti: avrebbero dovuto essere a scuola, invece scorrazzavano nei vicoli dei Quartieri Spagnoli con gli zainetti pieni di matrici di giocate al [redacted] clandestino.

Per poche migliaia [redacted] lire alla settimana V.D. [redacted] A.C. si erano trasformati in corrieri della camorra: ogni sabato passavano in rassegna i botteghini illegali, prelevavano [redacted] ricevute [redacted] portavano nell'«ufficio ragioneria», un «basso» in via Speranzella. Acciuffati dalla polizia, sono stati affidati [redacted] familiari: per legge, infatti, [redacted] «minori non imputabili».

La scoperta dei due mini-corrieri [redacted] camorra non [redacted] stata l'unica sorpresa per gli agenti della squadra mobile che hanno fatto irruzione nella centrale del lotto clandestino: [redacted] materiale sequestrato nell'appartamento dimostra che la settimana scorsa la «fabbrica dei sogni» ha fruttato agli allibratori la bellezza di un miliardo. Oltre che con la scoperta dei due corrieri in erba, l'operazione di polizia si è conclusa con l'arresto di tre persone e la denuncia in stato di libertà di altre due. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere.

Da settimane la squadra mobile teneva sotto controllo il «basso» [redacted] via Speranzella, uno squallido monolocale abitato da Margherita Pileggio, 61 anni. Sabato, giorno di raccolta delle puntate, il vicolo pullula[redacted] di agenti in borghese. Il primo corriere caduto [redacted] trappola si chiama Giovanni Taccarelli: ha varcato la soglia dell'appartamento reggendo tra le mani quattro sacchi [redacted] plastica pieni di matrici. Poi è toccato ai fratelli Antonio e Gennaro Costabile.

I tre [redacted] stati ammanettati dalla polizia, che ha denunciato in stato di libertà la padrona di [redacted] e un'altra persona che si trovava nel «basso»: Claudio Cardone. L'operazione sembrava ormai conclusa: gli agenti [redacted] squadra mobile stavano per rientrare, quando si [redacted] imbattuti nei due bambini che [redacted] per entrare nell'appartamento, [redacted] gli zaini zeppi di «giocate».

I due erano perfettamente consapevoli che l'avrebbero fatta franca. [redacted] potete farci niente, siamo troppo piccoli», hanno detto, e il commissario capo Franco Di Ruberto ha dovuto dar loro ragione.

«Abbiamo avvertito [redacted] famiglie, che sono venute a prenderseli in Questura — dice [redacted] funzionario —. Ormai [redacted] abituati ad episodi del genere. Fino a qualche tempo fa la camorra utilizzava i minorenni per [redacted] spaccio della droga; [redacted] i bambini sono impiegati anche per riscuotere le tangenti dai commercianti e le giocate clandestine».

Gli inquirenti sostengono che nel «basso» [redacted] via Speranzella venivano raccolte [redacted] le puntate [redacted]egli abitanti dei Quartieri Spagnoli. «A conti fatti — dicono — riteniamo che in tutta la città le giocate illegali ammontino a non meno di sei miliardi la settimana».

Fulvio Milone

[redacted] DEI GIOCHI

PAROLIERE
8 lettere: ravvolte, ravvolto, 7 lettere: assolto, assolta, avvolte, [redacted]; 6 lettere: assolo, averle, colera, colore, ocelot, ovvero, tosare; 5 lettere: asole, cervi, [redacted], coeva, [redacted], colte, colto, conte, conto, corsa, corso, corvè, corvi, erosa, onore, osare, ronco, [redacted]sa, savie, torso, torva, torve, torvi, versa, verso, volte, volto. Totale 40 parole.

PICCOLE [redacted]
Jas Ugovli: Jugoslavi - Sal Nipog: Spagnoli - Ted Isech: [redacted] - Sogirolhep: Portoghesi.

PASSO [redacted]
L'amico in auto [redacted] impiegato un'ora e mezzo, quello [redacted] quattro ore e mezzo. Il passo è quindi alto [redacted] metri (5400 + 16.200 = 21 600/2 = 10.800 decimetri)

SCACCHI
La partita è continuata con 1. ... Te1, 2. Cf1,Tf1!; e il Bianco ha [redacted]. Se 3. R:f1,Db5; catturando poi la Torre in d7.

[redacted]
1) 19-22, 8x24; 2) 22x15, 1x19; 3) 15x31, e vince [redacted]

[redacted]
La combinazione finale corretta è: [redacted] N V

[redacted] (5, 7, 1, 6): R I, C cammi - 6 radura N I O = RICCA MINIERA D'URA-[redacted]

[redacted]	A	R	B	A		[redacted]		T	O		P	A	T	E	T	I	C	A		S	A	M
A	L	O	E		A	C	M	E		N		G		A	N	N	O		D	I	N	A
M	A	G	N	O	L	I	A		C	A	P	A	C			I	N	D	E	N	N	I
B	I	O			C	A	R	T	A	T	O	P	O	G	R	A	F	I	C	A		T
E	N		S	T	O	R	I	A	D	I	T	A	L	I	A		L	O	L	I	T	A
R		G	I	O	V	A	N	N	I	S	E	N	Z	A	P	A	U	R	A		O	N
G	U	E	R	R	A	D	E	I	C	O	N	T	A	D	I	N	I		M	I	C	I
A	R	L	E	S		A	T	T	E	N	T	O		A	D	E	R	B	A	L	E	
	T	O	N	I			T			E	I		F		O	N	E	R	T	A		L
B	A	S	E		O	G	I	V	A			S	I	A		O		I	O	R	I	O
U	N	I	T	A	R	I		I	N	C	I	T	A	M	E	N	T	O		I	V	I
S	T	A	T	I	S	T	I	C	A		C	A	T	E	N	E		S	I	T	A	R
H	E		A	N	I	E	N	E		V	E	R	O	N	I		P	A	R	A	N	A

(Segue da pagina 8)

Eri troppo [redacted], e te ne sei [redacted]
Daniela Robino
Inconsolabili [redacted] mamma **Floriana Ceri ved. Robino**, [redacted] nonna, zii, cugini e parenti tutti. Funerali [redacted] 8 c.m. ore 8,15 parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 3 novembre 1989.

Un bacione alla cara mogliina. **Uberto.**

Sono vicine a Floriana le cugine **Rosanna** e **Silvana** con rispettive famiglie. Treviso-Roma.

Partecipa con affetto [redacted] famiglia **Battaglia.** Termini Imerese.

Ernesto, Pasquale, Armando e Domenico piangono l'indimenticabile **DANIELA.**

Sono vicini a Floriana con affetto, **Armando** con [redacted].

L'Assessore al Commercio del Comune di Torino, Carla Spagnuolo è vicina al dolore della mamma per la prematura scomparsa di **DANIELA.**

Si uniscono al dolore **Alida, Laura, Anita, Mina, Irene, Piero.**

Partecipano **Maria Teresa e Augusto Crosazzo, Luciano Morandi, Sergio Marmello.**

Daniela [redacted]
Sarai sempre [redacted] cuore di tutti noi. Gli amici [redacted] Perù.
— **Torino**, 7 [redacted]

E' mancato il
prof. Carlo [redacted]
Lo partecipano la mogl[redacted] **Bianca** [redacted] **Mario, Renzo, Donatella** e rispettive famiglie. Funerale parrocchia di Reaglie oggi [redacted] 10. Un particolare ringraziamento al [redacted] Fazio [redacted] e Raffaele.
— **Torino**, 7 novembre 1989.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di
Giovanna Radin ved. Zaccaron
Angosciati l'annunciano i figli, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corr. ore 9,45 dall'ospedale Maria Vittoria ed in parrocchia Sant'Alfonso [redacted] 10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 novembre 1989

E' cristianamente mancata
Sara Ines Maglio ved. Berutti
Addolorati lo annunciano, la figlia **Sara** con il marito **Bello**, il nipote **Edi** con la moglie **Silvana**, i piccoli **Mirco** e **Matteo**, nipoti e parenti tutti. Funerali 8 novembre [redacted] nella Cappella dell'Ospedale San Vincenzo (Strada S. Vincenzo 49). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 novembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Franchina Renaldi ved. Ferrari
Ne danno il triste annuncio: figlio, nuora, nipoti e consuocera. I funerali [redacted] ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 6 novembre 1989

Gi[redacted] e Maestranze di **Fer[redacted] Elmeca S.p.A.** partecipano commossi al grande dolore [redacted] signor [redacted] Ferrari [redacted] la scomparsa della sua [redacted]
— **Vauda C.se**, 8 novembre [redacted].

Ci mancherai tanto e per sempre
[redacted] Ruggeri in Meleleo
Addolorati la ricordano con amore il marito **Giuseppe**, le figlie **Loredana, Tiziana e Gabriella**, il genero **Salvatore**, le adorate nipotine **Lucrezia** e **Valeria**, parenti ed amici tutti. I funerali avverranno giovedì 9 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 5 novembre 1989

Direzione e Personale Scatolificio Monviso, partecipano al dolore della famiglia Meleleo per l'improvvisa scomparsa della signora **EDDA.**

E' mancata ai suoi cari
[redacted] ved. Ferro
Lo annunciano figli, genero, nuore, nipote e parenti tutti. Funerali martedì 7 c.m. ore 13,30 ospedale Molinette Passerano Marmorito.
— **Torino**, 4 novembre 1989.

La cognata **Lia Ferro**, il nipote **Riccardo, Rina Gennero** partecipano commossi al dolore della famiglia

I nipoti **Gianni** e **Gina** con rispettive famiglie ricordano con affetto la cara nonna
Luigia Destefanis ved. Bocca
— **Cbiè**, 6 novembre 1989

E' [redacted] all'affetto dei suoi cari
[redacted] Cottellero
[redacted] anni 91
Lo piangono la moglie **Caterina Vallino**, i [redacted] **Luciano** con la moglie **Miranda Olivero**, [redacted] col marito **Oreste Pola**, **Laura** col marito **Giovanni Allasia**; i nipoti **Gianluca, Gabriella, Doni, Celle, Brunella, Marisaura**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia S. Ermenegildo.
— **Torino**, 7 novembre 1989

Partecipano al dolore **Fernanda Olivero, Luciano, Marinella, Paola, Francesca [redacted] ramagna.**

[redacted]**cardo** e [redacted] con mamma e papà ricordano con affetto il caro **BISNONNO.**

Giuseppe e Celestina, [redacted] **Roberto** e **Giuseppina** partecipano al [redacted] della [redacted] gnata Caterina e dei nipoti Rosalba, Laura e Luparo

E' mancata
Maria Scapino ved. Girardi
Le piangono figlie, generi, nipoti. Funerali mercoledì 8 ore 13,30 osp. Molinette. Tumulazione nel cimitero di Valfenera d'Asti
— **Torino**, 7 novembre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Ghione
anni 51
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna Folco**, la mamma, i figli **Luca** con **Maria Grazia, Roberto** con la consorte **Lorena**, fratelli, cognati, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo, martedì 7 novembre, alle ore 15, partendo dall'ospedale.
— **Saluzzo**, 6 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni [redacted]
[redacted] danno l'annuncio la moglie **Maria** uni[redacted] ai parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corr., ore 8, [redacted] Mauriziano
— **Torino**, 7 novembre 1989

Dirigenti, Tecnici ed Atleti della Sisport FIAT partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni [redacted]
— **Torino**, 7 novembre [redacted].

(Continua a [redacted] 15)

In cattedra alla Cattolica di Roma l'americano Farrelly, esponente di una nuova scuola psichiatrica

«La cura? Due risate prima dei pasti»

Il terapeuta dell'umorismo aiuta i depressi con l'ironia

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Frank Farrelly sorride sempre, anche adesso sorride. Tutti così in famiglia, siamo gente allegra», dice: «Mio padre è morto raccontando barzellette». E aveva 90 anni. Semplice, allora, la ricetta, magari pure un po' vecchia: perché non spiegare agli altri che si può vivere di più e meglio ridendo? Lui però su questa idea ci ha fondato addirittura una scuola, ha inventato una terapia. Lo ripete da quand'è arrivato a Roma, per tenere i suoi corsi, alla Cattolica: «Una bella risata fa cuore con irrefrenabili sussulti è un tonico formidabile per la mente e il corpo. Nessun farmaco potrà mai assicurare gli stessi, durevoli benefici».

Negli States, da dove viene Frank Farrelly, è nata una vera e propria corrente di medicina. William Frye ha scritto un libro, «Umorismo in psicoterapia». Ebbene, il professor Frye ha scoperto che «con una vera risata di pancia si consuma la stessa energia di uno che fa jogging o ginnastica aerobica. Energia positiva. Durante la risata il cervello rilascia endorfine che sono l'equivalente biochimico della morfina». E' davvero così semplice? Frank Farrelly ha dubbi: «Ognuno di noi ha dentro di sé una buona dose di umorismo. Bisogna tirarla fuori, scoprire l'ottimismo, valorizzarlo».

Anche lui, in fondo, è arrivato per caso a questa convinzione. Nel 1963, racconta. «Era la 91ª seduta con un paziente schizofrenico con cui aveva perso ogni speranza. Ero stanco, esausto. E cominciai a dichiararmi d'accordo con la sua visione del mondo. Lo feci per provocazione. Lui rimase inorridito, e per lì. Protestò, disse che le cose non sono così drammatiche come io stavo dicendo in modo umoristico. E io percepii questo fluire dell'umorismo che scorreva fisicamente, ma che non era scoppiato apertamente. Gli descrissi come sarebbe stata la sua vita futura e come sarebbe stata ridicola. Lui prima arrossì, poi cominciò a ridere. In 6 incontri lasciò l'ospedale psichiatrico in cui era ricoverato senza speranza. Non presentava più segni di depressione, aveva molto più energia, non c'era più evidenza clinica di qualche processo psicotico».

Ma è più importante che il paziente si arrabbi o che capti l'umorismo e rida di se stesso?

Tutt'e due le cose. Ogni sentimento intenso aiuta la vita.

Ed è più importante la verità o la menzogna per aiutare a ridere e a guarire?

Guardi, quando ho imparato a dire bugie, ho fatto un salto enorme nel mio sviluppo terapeutico. Io non credo necessariamente a quello che dico al cliente. Ma loro sì.

Mi scusi, c'è una cosa che non capisco: enfatizzare gli aspetti negativi non dovrebbe portare alla depressione?

Sì, se questi sono descritti come l'unica realtà. Ma io faccio l'occhiolino, ho il riso sulle labbra, mi prendo gioco delle loro idee, delle loro credenze. Mai delle persone, però. Una volta un paziente psichiatra mi ha detto: tu non sei l'avvocato del diavolo. Tu sei il diavolo.

Ha mai curato bambini?

Sì. Adesso ne ho in cura uno, di neanche due anni. Come faccio? Qualche anno fa una donna venne da me con due gemelli di sei anni che si aggrappavano a lei, e non volevano stare con nessun altro. Ho inventato una terapia lì per lì. Ho preso una gomma da masticare: ci ho messo 5 minuti per scartarla, non mi sono mai tacere, ho piegato il foglio argentato, aperto la bocca, masticavo rumorosamente con le labbra aperte, sputavo sulla mia barba, sbavavo, parlavo con un linguaggio del corpo di 2 anni. Uno dei gemelli ha mollato la madre ed è venuto in braccio di me per prendere la cicca. Io dissi: tu non puoi averla. Tutt'e due mi saltarono addosso, e alla fine si presero le cicche. Anche i bambini di due anni possono essere sedotti.

Ma lei si sente di più un grande medico o un grande seduttore?

Tutt'e due. Il mio è un lavoro complesso, io devo entrare nel paziente. Una volta un ragazzo mi rimproverò: mi sono entrato dalla porta posteriore. Il fatto è che la porta della casa dei miei pazienti è incatenata. E dicono: prova a entrare. Ma è anche vero che ogni sistema può essere scardinato.

Lei è solito come fa?

Dipende. Uso il paradosso. La mia si chiama esattamente terapia della provocazione. Non so, al paziente posso cominciare a dirgli tu sei nato con dei cromosomi storti, poi tuo padre e tua madre ti hanno pure dato il colpo di grazia, e gli altri ti hanno escluso. Gli dico tu sei rifiutato dalla società, e vado avanti all'infinito, sempre con ironia, sino a quando lui non balza in piedi, minaccioso e felice. Ha capito che nessuna sorte è peggiore di quella che ci si dà rassegnandosi.

Così fa lei. Ma un terapeuta che ce l'ha, come lo impara l'umorismo?

Devono essere allevati come nella mia famiglia. Vedere l'assurdità della vita, leggere libri scherzosi, mettere insieme cose che non vanno bene insieme. Imparare che lo humour è un elemento di sorpresa. Ci sono molte cose divertenti nella vita.

Eppure non c'è tanta gente che ride...

Vero.

Dove manca più l'umorismo? Nella politica?

Oooh yes. La gente amava John Kennedy perché era un umorista. Una volta, in Francia, i giornalisti gli chiesero: come si definisce, lei? E lui: io sono l'uomo che accompagna Jacqueline. Conquistò i francesi così.

E a quelli che non sono ancora suoi pazienti, ma che possono diventarlo, che consigli dà?

Di essere ottimisti. Però non basta. Io dico sempre: se qualcosa non ha funzionato, torna dietro la lavagna e ricomincia a studiare.

Ma qual è il segreto?

Ridere di se stessi. Esattamente questo. Diceva John Wayne che ogni uomo deve riconoscere i propri limiti. Io li conosco. E tu?

Pierangelo Sapegno

EFFETTO SERRA

Non c'è accordo tra i governi

L'AIA. Una riunione intergovernativa sulla lotta all'effetto serra si è aperta ieri a Noordwijk, vicino all'Aia. Vi partecipano esponenti di 69 paesi e di 11 organizzazioni internazionali. Per l'Italia è presente il sottosegretario all'Ambiente, Piero Mario Angelini. La conferenza, che si conclude oggi, ha per scopo quello di varare una carta che ruoti su due impegni politici, non, cioè, vincolanti. Una strategia di aiuti finanziari ai Paesi in via di sviluppo per metterli in condizione di lottare contro l'effetto serra facendo ricorso a tecnologie pulite, e quindi più costose di quelle tradizionali, ed un'intesa tra gli Stati più avanzati a contenere nel 2000 le emissioni di ossido di carbonio (ritenuto tra i principali responsabili dell'effetto serra) ai livelli attuali. Ma sul progetto di conclusione non c'è intesa. I paesi scandinavi soprattutto, il Canada ed alcuni Stati europei come Italia, Olanda e, più moderatamente, Francia sono favorevoli all'attuale formulazione: Usa, Urss e Giappone preferiscono formulazioni meno impegnative, mentre i principali Paesi in via di sviluppo appaiono molto restii ad impegnarsi nella contrazione dell'uso di ossido di carbonio, così come il cloro fluoro carbonio (altro grande imputato per l'effetto serra) che ostacolerebbe troppo il loro tentativo di decollo verso un'industrializzazione moderna e competitiva. [Ansa]

«Il mantello del Papa non si deve bagnare»

Insolita foto scattata domenica durante la visita di Papa Giovanni Paolo II alla chiesa di Sant'Agnese fuori le mura, mentre sulla capitale infuriava un acquazzone. L'aiutante di camera del Pontefice Angelo Guggel, tiene sollevato il mantello del Papa per impedire che si bagni.

Prima di entrare nella basilica e cominciare la visita, il Papa si è fermato nell'istituto «San Leone Magno». Arrivando sotto la pioggia, l'ha paragonata a un simbolo di fecondità di ordine etico e spirituale per i 1150 giovani che frequentano la scuola. Giovanni Paolo II e i ragazzi di Sant'Agnese hanno poi liberato nel cielo di Roma quattrocento palloncini colorati ad ognuno dei quali era attaccato il testo di una preghierina scritta dai ragazzi stessi.

Un'ondata di freddo e pioggia colpisce il Centro e il Nord

Anticipo d'inverno

In Abruzzo e Trentino Alto Adige sono cadute abbondanti nevicate
A Perugia incidenti stradali e allagamenti per una grandinata

ROMA. Il freddo ha raggiunto di colpo un po' tutta l'Italia, spazzando via i tepori che l'autunno si stava regalando. In molte regioni piove e il termometro è sceso di colpo. Sugli Appennini, fino a 600 metri di quota, in Umbria, Alto Adige e Trentino le cime si sono imbiancate.

Da domenica in Abruzzo piove sotto i 700 metri senza interruzione e il freddo ha raggiunto valori più invernali che autunnali. La neve non è certo rarità sui monti abruzzesi a novembre, ma quest'anno è giunta in netto anticipo: i primi fiocchi sulle cime oltre i 2600 metri sono caduti addirittura a settembre. I valichi però sono tutti aperti e transitabili.

Anche in Alto Adige piove e fa freddo da oltre 48 ore. La neve ha fatto la sua apparizione quasi ovunque al di sopra dei mille metri di quota, ma ha raggiunto una certa consistenza solo oltre i 1800 metri. Quaranta centimetri sono stati misurati sul passo del Tonale e trenta sui valichi di Giovo e di Pennes. Per quanto riguarda la circolazione, l'autostrada del Brennero è liberamente transitabile da Bolzano fino al valico, mentre nel tratto terminale della statale, tra colle Isarco ed il valico, il passaggio è possibile soltanto con le catene.

Chiusi da tempo i passi stagionali di Rombo e Stalle, nonché il valico dello Stelvio, da ieri sono bloccati anche il Giovo e i Pennes (in cui, da dodici ore, oltre la neve imperversa anche una bufera) mentre i passi dolomitici del Sella, del Gardena, del Pordoi e del Falsarego sono raggiungibili solo con le catene.

In Trentino la prima neve della stagione ha imbiancato dai dieci ai trenta centimetri le varie località turistiche. Durante la notte e domenica la colonnina di mercurio è scesa a Trento a 4 gradi contro i 30 degli ultimi giorni. Non si segnalano particolari disagi per la circolazione: per gli automezzi pesanti è obbligatorio l'uso delle catene mentre la polizia stradale consiglia estrema prudenza agli automobilisti lungo i collegamenti di montagna.

Forte abbassamento di temperatura anche in Umbria, dove sono cadute piogge abbondanti. L'altra notte, per circa due ore è nevicato al di sopra dei 1500 metri, sui monti Sibillini. Ieri una fitta grandinata si è abbattuta su Perugia e la parte occidentale della regione. Per alcune ore il capoluogo ha assunto un inconsueto aspetto invernale con strade e tetti imbiancati. Il maltempo ha provocato numerosi incidenti stradali con feriti e nuovi allagamenti, per i quali i vigili del fuoco hanno ricevuto molte chiamate.

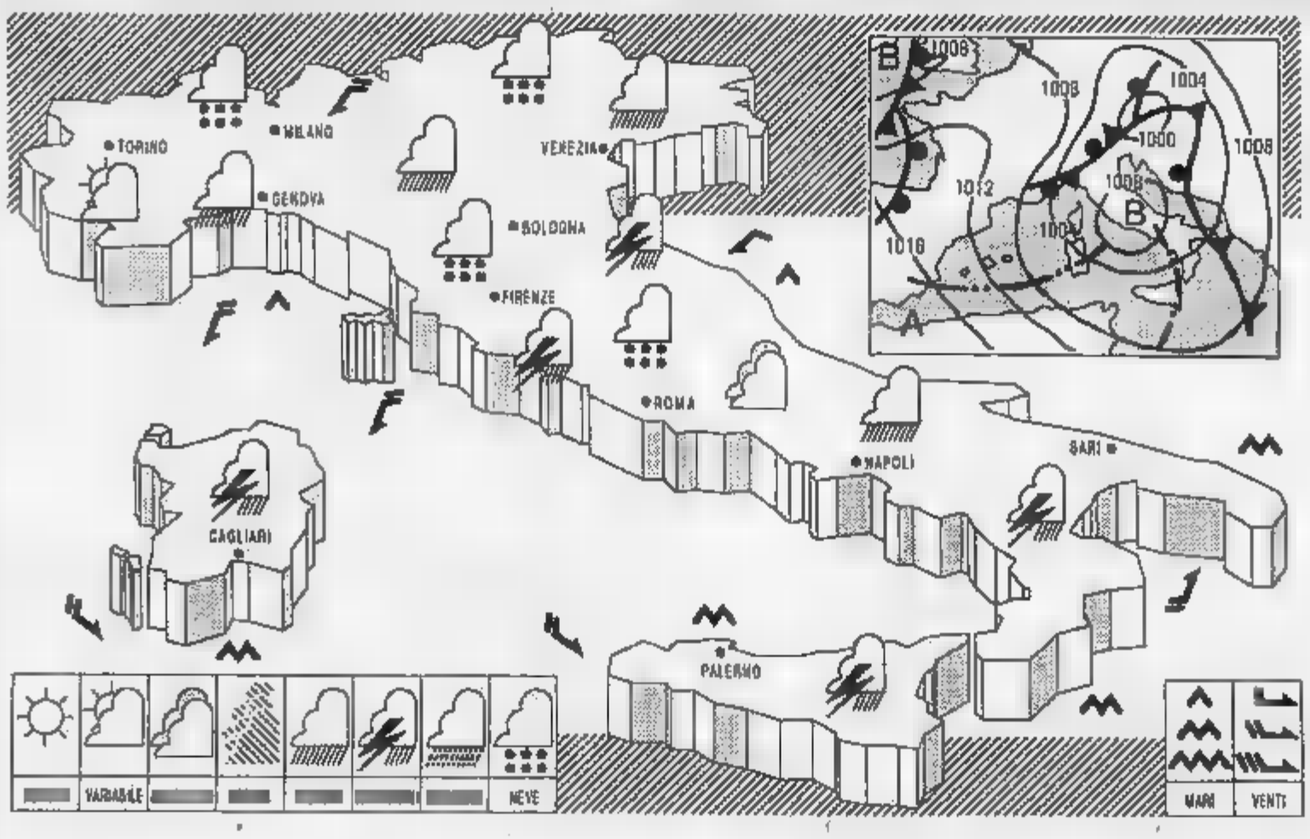
Per i prossimi giorni i meteorologi si dicono ottimisti. Anche se prevedono ampie schiarite sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, sulle regioni del medio Adriatico e su quelle meridionali invece permane ancora annuvolamenti e temporali.

Anche la temperatura al Centro e al Nord continuerà a scendere. [Ansa-Agi]

Per tre rapitori

Sequestro Ricca rito abbreviato e pene scontate

GROSSETO. «Sconto» di pena per il rito abbreviato del nuovo processo penale per tre dei sei imputati accusati del sequestro di Ester Anne Ricca, la ragazza di 17 anni rapita in Maremma il 2 dicembre 1987 e liberata il giugno '88 a Roma dopo il pagamento di un riscatto di 1 miliardi e mezzo. I giudici hanno inflitto a Antonio Deliperi, Giuseppe Loi e Attilio Monni 4 anni di reclusione. I giudici hanno concesso ai tre il massimo delle diminuzioni previste. Deliperi ha avuto anche 8 mesi per la detenzione illegale delle armi. Il pubblico ministero Vincenzo Viviani aveva chiesto pene più severe: per Deliperi 9 anni, e sono stati ridotti a 6, per Loi 8 anni e 9 mesi, ridotti a 11 anni e 2 mesi, per Monni 19 anni, ridotti a 8 anni e 8 mesi. Tutti e tre hanno però ammesso le loro colpe e hanno ottenuto la diminuzione di un terzo della pena. [Agi]



SITUAZIONE permane, su tutto il Mediterraneo centrale, un'area depressionaria con circolazione di aria fredda.

TEMPO PREVISTO sulle regioni Nord-occidentali e sull'alta Toscana nuvolosità variabile, con residui fenomeni. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con rovesci temporaleschi, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie, dal tardo pomeriggio, sul Lazio. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali, localmente anche forti, a nevicate sulle cime più alte dei rilievi; tendenza ad attenuazione graduale dei fenomeni sul settore Nord-orientale, sulle centrali adriatiche e sulla Campania.

TEMPERATURE pressoché stazionarie, su valori inferiori alla norma.

VENTI ovunque da moderati a forti; da Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali; da Nord-Ovest sulle isole maggiori e sul basso versante tirrenico; da Sud-Ovest sulle altre regioni.

MARI agitati i bacini più meridionali; molto mossi o localmente agitati gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	7	Firenze	9	15	Bari	14	16
Verona	5	10	Pisa	10	15	Napoli	10	16
Trieste	12	14	Ancona	9	14	Potenza	5	10
Venezia	8	10	Perugia	7	11	S.M. Leuca	14	20
Milano	6	11	Pescara	11	16	R. Calabria	16	18
Torino	4	12	L'Aquila	4	10	Palermo	14	19
Cuneo	np	np	Roma Urbe	11	17	Catania	12	21
Genova	9	10	Roma Fium.	12	16	Alghero	11	15
Bologna	8	12	Campobasso	7	10	Cagliari	10	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	2	8	nuvoloso	Lisbona	13	18	nuvoloso
Atene	12	24	sereno	Londra	4	12	sereno
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	15	21	nuvoloso
Berlino	5	10	nuvoloso	Madrid	7	14	sereno
Bruxelles	4	11	nuvoloso	Montreal	-1	8	nuvoloso
Buenos Aires	11	24	sereno	Mosca	2	4	nuvoloso
Copenaghen	3	8	sereno	New York	9	13	nuvoloso
Dublino	5	11	pioggia	Parigi	6	12	nuvoloso
Francoforte	3	10	pioggia	Pechino	6	14	sereno
Gerusalemme	17	23	pioggia	Rio de Janeiro	21	28	sereno
Ginevra	4	9	sereno	Sydney	19	27	nuvoloso
Helsinki	8	10	pioggia	Tokyo	14	23	nuvoloso
Honolulu	26	30	sereno	Varsavia	7	8	sereno
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	9	11	pioggia

DALL'**ITALIA**

Carabiniere uccide un amico per errore

LECCE. Un carabiniere di leva ha ucciso per errore un suo amico mentre gli mostrava la pistola d'ordinanza. E' accaduto a Poggiardo, vicino a Lecce. Ugo Giuseppe Longo, 21 anni, era in auto assieme ad Antonio Bongiovanni, un coetaneo studente universitario, quando ha estratto la pistola per mostrare all'amico come funzionava. E' partito un colpo che ha raggiunto lo studente alla testa e lo ha ucciso. [Agi]

«Siamo pronti ai grandi congressi»

FIRENZE. Con la liberalizzazione del '93 l'Italia rischia di perdere quote di mercato nel settore del turismo congressuale. Il nostro Paese, mentre è in grado di far fronte adeguatamente alla domanda di congressi di piccola o media dimensione, risponde con difficoltà a quella di grandi proporzioni. Il problema è stato sottolineato nel corso della borsa del turismo congressuale, inaugurata ieri a Firenze.

Craxi e Muccioli «Uniti contro la droga»

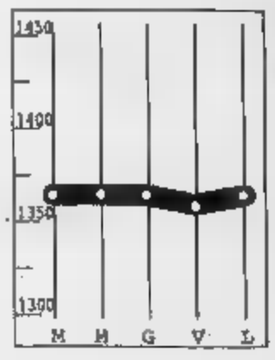
ROMA. «La grande manifestazione dell'altro ieri ha toccato il centro del problema droga: la necessità di un'opera di prevenzione e di dissuasione che veda compatte le forze sociali, morali, religiose e culturali nella condanna dell'uso di sostanze che degradano l'individuo». E' quanto scrive il segretario del psi, Bettino Craxi, in una lettera inviate a Vincenzo Muccioli e a don Pierino Gelmini, i principali promotori della manifestazione che si è tenuta domenica a Roma. [Ansa]

Slow food presentato venerdì in 30 capitali

ROMA. «L'homo sapiens deve recuperare la sua saggezza e liberarsi dalla velocità, che può ridurlo ad una specie in via di estinzione». Dietro a questa affermazione — contenuta nel «manifesto dello slow food» — si sono raccolti già in molti: da Jacques Le Goff a Paolo Conte, da Michel Platini a Dario Fo, da Giorgetto Giugiaro a Edoardo Sanguineti. Il «manifesto per lo slow food» sarà presentato venerdì, contemporaneamente in circa trenta capitali: tra le altre Parigi, Londra, Roma, Madrid, Mosca, Tokyo, Sydney, Caracas e Santiago. Non mancheranno le «incursioni» nel regno del fast food, gli Stati Uniti: due conferenze stampa si terranno anche a San Francisco e a New York. In Italia, dove l'iniziativa è appoggiata dall'Arcigola, l'appuntamento di venerdì è per le 11, all'hotel Plaza in via del Corso a Roma. [Adnkronos]

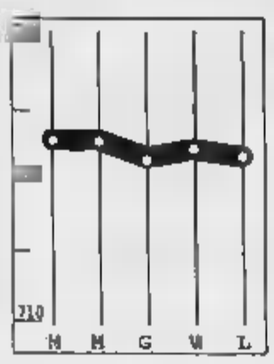
Due mesi, salvato con aliscafo-ambulanza

LIPARI. Soccorso notturno in aliscafo, da Lipari a Messina, per salvare un bambino affetto da una broncopolmonite e da insufficienza respiratoria. Il piccolo Marco Lo Presti di 8 mesi. Il pronto soccorso predisposto in tempo di record dalla prefettura di Messina è stato effettuato dall'aliscafo «Freccia atlantica». [Agi]



DOLLARO
1357,03

Dollaro in rialzo ai fixing europei, sulla scia dei dati sull'occupazione Usa di ottobre. A Milano il biglietto verde è stato indicato a 1357,25 lire contro le 1352,35 della chiusura di venerdì scorso.

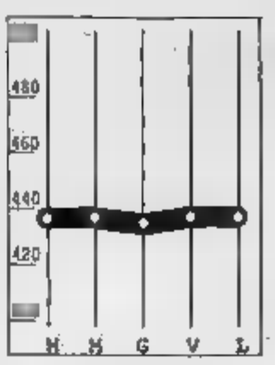


MARCO
732,90

Marco debole sui principali mercati valutari. A Milano la valuta tedesca è stata quotata 732,78 lire contro le precedenti 734,36. Anche a Francoforte la divisa ha perso circa un punto sul dollaro.

COMIT
+0,43%

Altro miglioramento per la Borsa, con l'indice a 655,32 punti. Le quote di risparmio Bnl, riammesse dopo due mesi, perdono oltre il 15%. Ben scambiate Nba e Gemina in un quadro di scarsa attività.



-0,08%

Ristretto e lieve regresso, l'indice Ibl a quota 431,23. La Pop. Milano perde lo 0,92%, Creditwest il 2,76%; resiste Pop. Novara (-0,05%). In rialzo, invece, Aviatour (+2,22%) e Bonanco (+1,45%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 7 Novembre 1989 • 13

Sfuma l'intesa tra Popolare di Milano e il Crédit Agricole, Gemina mantiene ferma la sua proposta

Ambroveneto, l'accordo resta lontano

Oggi decide il giudice, sale la tensione sul listino

MILANO. Nessun accordo, la parola passa al magistrato. Questa mattina il presidente della prima sezione del tribunale civile di Milano, Clemente Papi, farà conoscere la sua decisione sulla richiesta di sequestro avanzata dal Crédit Agricole per il 13% del Nuovo Banco Ambrosiano posto in vendita dalla Banca Popolare di Milano. Nell'udienza di ieri i legali delle parti in causa (Gemina, Popolari venete e Credlop, Popolare Milano e Crédit Agricole) hanno confermato le proprie posizioni e, in mancanza di una mediazione, Papi si è riservato di decidere oggi.

«Abbiamo parlato a lungo, tentato una soluzione — ha spiegato il magistrato —, si è andati vicini all'accordo, ma poi non è stato possibile formalizzarlo». E allora? Il pronunciamento del giudice a questo punto non è più rinviabile. «Ormai la situazione è chiara sotto ogni profilo — ha sostenuto Papi — è meglio che decida subito su cose così importanti e pesanti. Penso che quando avrò comunicato la mia decisione, quale essa sia, sarà più facile per le parti negoziare un vero accordo». Quale intesa sembrava vicina? Un'ipotesi discussa durante il fine settimana dalla Popolare di Milano e il Crédit Agricole, la quale prevedeva la gestione concordata dei titoli Nba. Ma anche questa via è stata accantonata.

Il magistrato deve decidere su due istanze, ormai unificate in una sola causa: quella di sequestro delle azioni Nba promossa dal Crédit Agricole, e quella della Popolare di Milano che ha chiesto il sequestro cautelativo dei 284 miliardi messi a disposizione, presso la Cariplo, dalla banca francese per pagare i titoli. La Gemina, contraria al sequestro delle azioni, nel frattempo ha chiesto al giudice che il Crédit Agricole versi una cauzione di 300 miliardi a garanzia di eventuali danni che l'azione giudiziaria potrebbe causare.

Ma cosa deciderà il magistrato? Le ipotesi più probabili sono due. La prima: Papi decide di sequestrare le azioni che i soldi. La seconda: Papi riconosce la validità della dichiarazione del presidente del sindacato del Nuovo Banco, Giovanni Bazoli, con la quale indicava nel Crédit Agricole il destinatario dei titoli della Popolare di Milano. In questo caso non ci sarebbe bisogno di procedere ad alcun sequestro. Naturalmente qualsiasi decisione lascia aperta la strada della causa di merito per il cui espletamento sono necessari tempi lunghi (almeno un anno). Tempi non brevi si preannunciano anche per l'arbitrato avviato dalla Gemina per risolvere le divergenze sorte all'interno del sindacato Nba. Per ora solo la finanziaria milanese ha provveduto a nominare il suo rappresentante. Proprio il rischio di bloccare le azioni contese e di condizionare negativamente la gestione del Nuovo Banco nella difficile fase di fusione con la Cattolica del Veneto potrebbe spingere i protagonisti della partita a uno sforzo per definire un accordo.

La Gemina mantiene ferma la sua proposta conciliativa basata sulla divisione pro-quota delle azioni Nba tra tutti i del sindacato. E' possibile una soluzione concordata? «Ci vuole un po' di buona volontà da tutte le parti», ha detto ieri il presidente della Gemina, Giampiero Pesenti. E' ipotizzabile l'ingresso nell'Nba sia del Crédit Agricole che delle Generali? «Non vedo male una soluzione che accontenti tutti, se si vuole trovare una soluzione valida che eviti la magistratura per me va bene».

A completare il quadro di questo complicato caso finanziario bisogna ricordare i riflessi di Borsa. In Piazza Affari, infatti, il titolo Nba è ormai da una settimana i più attivi del listino e anche ieri è stato oggetto di attenti rastrellamenti (sono passate di mani 4 milioni di azioni) con un progresso dell'1%. Chi compra? Molti indicano il Crédit Agricole, ma potrebbero essere anche altri.

Gianola

Asta Bot

Maxiofferta del Tesoro

ROMA. Carli insiste sul fronte dei Bot. Stavolta l'importo dell'asta di metà mese vede un'offerta superiore al quantitativo in scadenza per circa tremila miliardi. Una proposta molto impegnativa e non è caso le autorità monetarie hanno puntato sui titoli a breve. Il ministro del Tesoro ha lanciato per metà novembre un'asta di Bot per un importo di 11.500 miliardi a fronte di titoli in scadenza per 8534 miliardi nelle mani degli operatori. Sono offerti con il sistema dell'asta competitiva Bot trimestrali per 5 miliardi e durata 91 giorni, semestrali per 3500 miliardi con durata 181 giorni ed annuali per 3000 miliardi con durata 365 giorni. Le richieste degli operatori dovranno pervenire entro le ore 12 del 9 novembre (per il pubblico vale la scadenza del giorno precedente).

L'offerta promette di avere una buona risposta anche perché i titoli a tre mesi scadranno alla metà di febbraio, una data adatta per gli operatori istituzionali che nelle settimane successive dovranno far fronte a impegnative scadenze fiscali e previdenziali. La scadenza di metà mese, infatti, si rivolge soprattutto agli operatori istituzionali.

All'asta di fine ottobre erano stati offerti titoli per 36.500 miliardi e non assegnati per 1248,8 miliardi. Il tasso medio di aggiudicazione era del 13,28% per i Bot trimestrali del 13,28% lordo e 11,50 netto; per quelli semestrali 13,34 lordo e 11,53 netto; per gli annuali 13,16 lordo e 11,33 netto. Il ministero del Tesoro ha infine reso noto che a fine ottobre '89 erano in circolazione Bot per 275.912 miliardi, di cui 43.501 di Bot trimestrali, 88.637 semestrali e 143.774 annuali.

Intanto l'istituto di credito passa all'attacco negli Usa contro i clienti della filiale di Atlanta

La Bnl crolla al rientro in Borsa

I titoli riammessi dopo lo scandalo perdono il 15,7%

MILANO. Il rientro della Bnl in Borsa è stato salutato da un secco arretramento del titolo. Ma non era difficile prevedere che il ritorno del titolo di risparmio dopo due mesi di assenza forzata dal listino (la sospensione era stata decisa il 5 settembre sull'onda del caso Atlanta) non poteva troppo brillante.

Le quote risparmio hanno chiuso a 12.550 lire contro le 14.900 lire del 4 settembre scorso, perdendo il 15,77 per cento. E va rilevato che gli scambi sul titolo sono stati abbastanza contenuti: nessuna transazione prima della chiamata, solo una discreta attività nel dopolistino.

Le azioni scambiate sono state 155.800 per un controvalore di 1 miliardo 900 milioni di lire. Quantitativi modesti, soprattutto se si considera la lunga lontananza dal listino. Vien quasi da pensare, a giudicare dalle cifre degli scambi, che sia stato effettuato un certo filtro e una certa difesa da parte delle filiali per evitare scossoni ancora maggiori. In ogni caso, non manca chi crede di poter fare un certo affare in vista della prossima operazione sul capitale dell'istituto di via Veneto. E non va dimenticato il peso delle decisioni di Piga, che hanno frenato la spinta dei venditori.

La Consob ha, infatti, istituito una sorta di «paracadute» che prevede l'impossibilità di vendere le quote allo scoperto prima della prossima liquidazione che avverrà il 15 novembre.

Ma le precauzioni della commissione non hanno impedito un pesante rovescio, favorito anche dalla volontà dei nuovi vertici dell'istituto di far diga alle prevedibili vendite. Del resto Cantoni e Savona sono partiti all'attacco sul fronte Atlanta. Nei giorni scorsi, riferisce il «Wall Street Journal», la banca italiana ha citato in giudizio la XYZ Options, una piccola azienda dell'Alabama che aveva usufruito dei finanziamenti per esportazioni in Iraq. La Bnl ha chiesto alle corte distrettuale di Tuscalosa, in Alabama, di liberare l'istituto dall'«onorare gli impegni presi, dato che è possibile che la transazione sia stata accompagnata da frodi ed operazioni illegali». Altre due aziende, la General Industrial Diamond e la Modern Machinery Associates sono state oggetto di istanze simili. In attesa degli sviluppi della partita in Usa la maggiore banca italiana si prepara all'assemblea che dovrà deliberare l'operazione sul capitale. E non è del tutto chiaro il panorama della banca e tutto da risolvere il contrasto sul futuro dell'alleanza tra Ina e Inps (tutt'altro che gradita al presidente dell'Ina Antonio Longo).

Il brusco rientro sulla scena di Piazza Affari della Bnl non ha impedito alla Borsa di mettere a segno un piccolo passo in avanti. Al di là della modesta fluttuazione dei prezzi (l'indice Comit è salito a quota 655,32 con un incremento dello 0,43%) c'è da segnalare ben poca cosa oltre al discreto giro di affari attorno al gruppo Ambroveneto e alla Gemina. Qualche emozione (si fa per dire, visto il modesto flottante a disposizione del mercato) si registra attorno ai titoli dell'area Mondadori e qualche acquisto viene indirizzato nel comparto dei titoli cementieri. Per il resto però è nebbia fonda e pochissime operazioni sui titoli a maggior flottante. Anche sul fronte Montedison, nonostante l'infittirsi di voci su prossime operazioni (di vendita) da parte del gruppo di Ravenna ieri c'è stata ben poca animazione.

Il documento su fondi, società di intermediazione e Consob

Borsa, la riforma di Carli

Un no alla concentrazione degli scambi

ROMA. No alla concentrazione degli affari in Borsa che «potrebbe rappresentare un allontanamento invece che un riallineamento alle piazze più evolute dell'area comunitaria». Una tirata d'orecchie alla Consob (ma soprattutto alle deficienze legislative) che «talvolta sembra aver operato ai margini delle proprie competenze definite per legge e che hanno l'obiettivo primario di assicurare la trasparenza». Stavolta la nota di accompagnamento del ministro del Tesoro alla relazione annuale al Parlamento sull'attività della Consob non è stata un gesto rituale.

Carli è andato controcorrente soprattutto in materia di concentrazione degli scambi in Borsa. In realtà il ministro ha avuto facile gioco nel sostenere che nei Paesi ove è stata superata la figura dell'intermediario puro in Borsa (ovvero l'agente di cambio) si è superato anche il problema della concentrazione degli scambi. L'obiettivo della trasparenza può venir raggiunto anche dalla «cifra dei «blocchi» trattati dai grandi operatori all'autorità di Borsa. Anche in Italia, grazie alla riforma, nasceranno società simili. Dunque, l'obiettivo della concentrazione rischia di venir superato dagli eventi.

Il ministro Guido Carli ha infatti colto l'occasione per lanciare le osservazioni sulla riforma della Borsa. In particolare Carli si pronuncia a favore del disegno di legge sulle Sim, le società di intermediazione in Borsa, che «è già ben delineato nei suoi punti essenziali, sicché potrebbe essere oggetto di modifiche solo marginali». In particolare, il ministro si dimostra scettico sulla possibilità di poter introdurre vincoli alle varie attività di intermediazione delle società.

In altre parole, una volta accettato il principio che le Sim potranno operare sia per conto terzi che in proprio è facile dettare i vincoli per le società a seconda dei proprietari (banche, società industriali o finanziarie). Come nel caso della concentrazione degli affari in Borsa, si tratta di un notevole aiuto alla posizione sostenuta dalla banche.

Per quanto riguarda i disegni di legge su opa e insider trading il Tesoro si schiera per una rapida introduzione dei provvedimenti anche prima delle prossime indicazioni in arrivo da Bruxelles.

Carli, poi, se la prende con Bruxelles per un certo ritardo nell'elaborazione della norma di definizione sui gruppi societari e la tutela dei soci di minoranza avverte, nel caso dei fondi comuni, che è caduta la tensione per l'approvazione di provvedimenti sui fondi chiusi e di quelli immobiliari. [u. b.]

[redacted] ACIREALE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge [redacted] febbraio 1987, n° 67 (1), si pubblicano i seguenti [redacted] relativi al Bilancio Preventivo [redacted] e al Conto Consuntivo 1987 (2):

1 - Le notizie relative [redacted] e [redacted] spese sono le seguenti:

ENTRATE *(in migliaia di lire)* **SPESE**

[redacted]	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1987
- Avanzo di amministrazione - Tributarie - Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regione) Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1.378.878 8.065.500 34.242.082 (34.747.738) (1.494.349) 5.785.005 [redacted] 000)	3.088.291 27.500.454 (23.010.114) (3.590.339) 5.410.304 (–)
- Totale entrate di parte corrente	61.049.463	33.970.049
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni) Assunzione prestiti	34.044.867 (–) (31.894.867) 20.160.000	5.568.000 (–) (–) 7.048.180
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(5.000.000)	(–)
[redacted] entrate conto capitale	54.204.867	12.616.180
Partite di giro	6.829.379	7.454.431
Totale	112.083.709	[redacted]
Disavanzo di gestione		—
TOTALE GENERALE	[redacted]	54.034.963

[redacted]	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1987
- Disavanzo di amm.zione Correnti - Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	— 48.738.099 1.829.926	— 35.001.598 [illegible] 079
Totale spese di parte corrente	50.568.034	34.700.674
- Spese di investimento	[redacted]	11.773.065
Totale spese in conto capitale	48.559.306	11.778.065
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	5.000.000	—
Partite di giro	[redacted]	7.454.431
Totale	112.083.709	54.934.360
- Avanzo di gestione	-	—
TOTALE GENERALE	113.083.709	54.934.360

2 - [redacted] classificazione [redacted] principali [redacted] correnti e in conto capitale, desunta [redacted] consuntivo, secondo l'analisi [redacted]nomico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	[redacted]	[redacted]	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
Personale Acquisto beni e servizi Interessi passivi Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione Investimenti indiretti	6.001.311 1.541.867 [redacted] 1.305.700	2.290.721 [redacted] 308.014 2.737.335 —	- [redacted] 80.453 -	1.448.631 3.795.818 247.403 2.[illegible]	— — — —	342.405 534.443 345.666 33.970 —	10.143.258 14.218.548 1.430.278 4.860.361 —
TOTALE	[redacted]	7.339.560	110.453	[redacted]	—	1.248.484	32.749.443

3 - [redacted] risultanza finale a [redacted] il 31 [redacted] 1987 desunta [redacted] consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987 + L. 2.[illegible]
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987 — L. 1.[illegible]
- Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987 L. [illegible]
- Ammontare dei debiti fuori bilancio [redacted] esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987 (L. —)

4 - Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. [illegible]	**Spese correnti**	L. [illegible]
di cui		di cui	
tributarie	L. [illegible]	- personale	L. [illegible]
contributi e trasferimenti	L. [redacted]	- acquisto beni e servizi	L. [illegible]
altre entrate correnti	L. [illegible]	- altre spese correnti	L. [illegible]

IL RAG. GENERALE **rag. Rosario Musmarra**

IL SINDACO **dott. Giuseppe Basile**

IL SEGRETARIO GENERALE **dr. Domenico Puglisi**

(1) V. testo art. [redacted] Legge n. 67/1987 nell'ultima pagina del presente prospetto.
(2) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

[redacted] - [redacted]

Ente per [redacted] diritto allo [redacted] universitario

[redacted]

Avviso di gara

[redacted] Calabria intende bandire [redacted] serie [redacted] licitazioni private [redacted] l'appalto del servizio di ristorazione destinato agli studenti delle sedi di [redacted] Reggio Calabria e Catanzaro. Il servizio [redacted] ristorazione [redacted] le ditte dovrebbero garantire con le proprie strutture riguarda circa 400.000 pasti all'anno per la sede di Reggio Calabria e di circa 300.000 pasti all'anno per la sede di Catanzaro.

Ai fini di assicurare un servizio che consenta ai fornitori di riceverlo in sede più prossima e più comoda in rapporto alla ubicazione delle varie sedi di studio in ciascuna città, l'intero lotto, sia per Reggio Calabria sia per Catanzaro, dovrà essere scomposto in più lotti [redacted] pertanto si attiveranno, [redacted] territoriale, più licitazioni.

Le licitazioni private saranno esperite con il metodo [redacted] cui all'art. 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma primo, secondo e terzo integrato dall'art. 17, II comma L. 11/3/1988 n. 67.

Le ditte interessate dovranno far pervenire entro e [redacted] oltre le ore 14,00 del 5/12/1989 richiesta di partecipazione a mezzo carta legale indirizzata a: EDIS Calabria, Via Tommaso Campanella n. 40 - 89100 Reggio Calabria.

[redacted] precisa che [redacted] Ditte possono partecipare alle gare per [redacted] sola sede.

Nella domanda le ditte dovranno indicare [redacted] loro sede, il numero di addetti, la capacità recettiva delle proprie strutture nonché servizi similari eventualmente già effettuati. [redacted] richiesta di invito non vincola l'Amministrazione dell'EDIS.

EDIS - [redacted]

[redacted] per il [redacted] allo [redacted] universitario

REGGIO [redacted]IA

Avviso di [redacted]

L'EDIS Calabria bandisce appalto/concorso per la fornitura [redacted] messa in opera di mobili ed arredi per i propri Uffici siti in Reggio Calabria alla Via Tommaso Campanella n. 40, [redacted] sensi degli articoli 4 del R.D. 18/11/23 n. 2440 e 40 del R.D. 23/5/24 n. 827. La fornitura consiste in mobili ed accessori connessi per Uffici e [redacted] Consiglio di Amministrazione (illuminazione [redacted] tendaggi).

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 91 [redacted] R.D. 23/5/24 n. 827. L'importo dell'appalto non potrà superare la [redacted] di L. 195.000.000 IVA inclusa.

L'importo [redacted] fornitura [redacted] quello risultante dall'offerta ritenuta migliore sotto il profilo tecnico/economico, a giudizio insindacabile [redacted] C.d.A. dell'Edis Calabria e [redacted] proposta di apposita Commissione giudicatrice [redacted] offerte. Il C.d.A. potrà, quindi, [redacted] aggiudicare [redacted] procedere ad un nuovo appalto/concorso. Le Ditte che intendono partecipare alla gara devono chiedere di essere invitate, [redacted] istanza in carta legale, indirizzata all'Edis Calabria, Ufficio Affari Generali - Via Tommaso Campanella n. 40 - [redacted] Reggio Calabria, entro e non oltre le [redacted] 14,00 [redacted] 5/12/1989. Tale richiesta non vincola in alcun modo l'Amministrazione. Unitamente alla lettera di invito, [redacted] Calabria invierà alle Ditte copia [redacted] capitolato di gara.

Reggio Calabria

IL PRESIDENTE DEL C.D.A.
prof. A. [redacted]

ENTE FERROVIE [redacted]
[redacted]
[redacted] GENOVA
UFFICIO [redacted] LEGALI

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indirà una gara a procedura ristretta, al miglior prezzo, per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Ferrotel presso il Deposito Locomotive di Genova Brignole.

L'importo approssimativo a base di gara è di L. 672.000.000.

Categoria di iscrizione all'A.N.C. richiesta: 2 per importo adeguato.

Le domande di partecipazione, in [redacted] libera, corredate [redacted] documentazione prescritta nell'Avviso di gara, dovranno pervenire **esclusivamente per posta** al seguente indirizzo:

ENTE FERROVIE DELLO STATO - DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA UFFICIO AFFARI LEGALI - Piazza Acquaverde n° 5 - 16126 Genova.

Il plico contenente la domanda di partecipazione dovrà essere consegnato agli Uffici postali entro 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno successivo [redacted] data [redacted] pubblicazione del presente avviso.

Farà fede il relativo timbro di spedizione.

NON SARANNO ACCETTATE DOMANDE PRESENTATE A MANO.

L'avviso di gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Genova e nell'Albo di questa Sede.

Eventuali informazioni circa la consultazione degli atti di gara e delle norme che regolano gli appalti possono essere acquisite direttamente presso la Sede appaltante.

La richiesta di in[redacted] non vincola questo Ente.

Genova, il 7.11.1989

IL CAPO DELL'UFFICIO
dott. Flavio Camoirano

COMUNE DI [redacted]
U.S.S.L. [redacted]

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: U.S.S.L. 10/D - Viale G. Pieraccini, 17 - Firenze.

Modalità [redacted] gara: Licitazione privata ai sensi e [redacted] modalità di cui alla Legge 113/81, con il criterio di aggiudicazione sta[redacted] all'art. 15 - lettera a).

Caratteristiche della fornitura: Appalto unico, suddiviso in cinque distinti lotti: materiale per medicazione (garza idrofila di puro cotone nei vari tipi [redacted] formati).

Consistenza annuale di L. 1.654.000.000 circa (IVA esclusa).

Periodo di fornitura: annuale: 01.01.[redacted] - 31.12.1990.

Requisiti di partecipazione: Come richiesto [redacted] bando integrale di gara, e nel Capitolato Speciale, che potranno essere ritirati presso il Provveditorato dell'U.S.S.L., viale G. Pieraccini, 17 - Firenze.

Domande di partecipazione: Dovranno pervenire — con le modalità previste nel bando [redacted] gara — entro le [redacted] 12 del giorno 01.12.1989.

Alla gara sono ammessi a pre[redacted] offerta anche raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 9, della Legge 113/81.

Il bando integrale è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 31.10.89.

Firenze, 31.10.1989

IL PRESIDENTE
Paolo Migliorini

TRIBUNALE DI TORINO

[redacted] di [redacted]

con incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 146/88 - Curatore **dr. Roberto Ferrero** - Via Camala n. 27 - Torino - Tel. 541903 di: ARISTON

Il Giudice Delegato dott. Nosengo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 24/11/1989 alle ore 10,45 dei seguenti beni: Quota di comproprietà di 1/3 indiviso del fabbricato di civile abitazione sito in Passerano Marmorito (AT) - Strada Comunale al Cimitero, iscritto e censito al: C.T. del Comune di Asti con le particelle n.ri 230 e 459 del [redacted] 12, consiste alla partita 1929; Unità immobiliare distinta al NCEU con il n. 230 sub. 1 del fg. 3.

Prezzo base L. 69.520.700.

Aumenti minimi L. 500.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

CITTA' [redacted] TORINO

[redacted]

- Visto il P.R.G. approvato con D.P.R. 6 ottobre 1959 e [redacted] modificazioni;
- Vista la legge 5 [redacted] 1978 n. 457;
- Visti gli artt. 40 e [redacted] della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e [redacted] modificazioni e integrazioni;
- Vista la deliberazione della Giunta Municipale d'urgenza del 7 luglio 1980 (mecc. n. 8005617/09) esecutiva per decorrenza di termini dal 14 agosto 1980, ratificata dal Consiglio Comunale il 9 settembre 1980, con cui è stato approvato il piano di recupero n. 2/A-B-C-D-E relativo agli immobili siti in zona San Donato;
- Vista la deliberazione della Giunta Municipale d'urgenza n. 0135 del 4 luglio 1989 (mecc. n. 8906587/09), esaminata senza rilievi dal CO.RE.CO. con provvedimento n. 55079 nella seduta dell'8 settembre 1989, ratificata dal Consiglio Comunale il 10 ottobre 1989, con cui è stata adottata la variante alle norme urbanistico-edilizie di attuazione del Piano di Recupero n. 2/A-B-C-D-E

RENDE NOTO

che la sovracitata deliberazione della Giunta Municipale del 4 luglio 1989, a norma [redacted] l'art. 28 della legge n. 457/78 e del comma 1° e 5° dell'art. 40 della legge urbanistica regionale, è depositata, unitamente agli elaborati tecnici, presso il Settore Amm.vo IX Urbanistica (via Arsenale, 33 - piano rialzato) per la durata di 30 giorni consecutivi (giorni feriali 8,30-12,30, festivi, compreso il sabato, ore 9-12) a partire dalla data d'inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia e precisamente dal 7 novembre [redacted]

[redacted] non deambulanti, per la visione degli atti in pubblicazione, sono pregati di rivolgersi alla portineria di via Arsenale, 33 o di telefonare al n. 57651 int. 2901. Durante la pubblicazione ed entro 30 giorni dalla sua scadenza, e precisamente entro il 6 gennaio [redacted], chiunque potrà presentare le proprie osservazioni nel pubblico interesse.

Delle osservazioni, redatte in carta bollata in originale più cinque copie in carta libera, dovranno essere consegnate al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Milano, 1 in ore d'ufficio dei giorni feriali)

Torino, 20 ottobre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Lorenzo Circosta

IL SINDACO
Avv. [redacted] Magnani Noya

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 774/88 promossa da: Teringo Pietro contro: **Pezzo Raffaele** il Giudice dell'Esecuzione dott. Calendino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/11/1989 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

IN TORINO - VIA VIVERONE C.N. 3 al piano terreno (nel cortile): due vani intercomunicanti e piccolo servizio interno - superf. 37 mq circa, e una cantina al p. interrato di mq 5 circa.

PREZZO BASE L. 18.000.000.

AUMENTI MINIMI L. 1.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento [redacted] prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

REGIO[redacted]
U.S.S.L. TORINO VIII

Estratto avviso di gara

In esecuzione della deliberazione n. 1871/04/89 del 25/10/89, l'U.S.S.L. TO VIII indice gara a licitazione privata, per l'aggiudicazione della fornitura di ossigeno liquido e gassoso in bombole per uso medicale per l'anno 1990.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 15, lett. a), della Legge 30.3.1981 n. 113.

Alla gara possono partecipare più imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della Legge 30.3.1981 n. 113.

Nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della Legge 30.3.1981 n. 113, inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli art. 11 - 12 lett. a) - 13 lett. a), b) della suddetta Legge.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade, pena l'esclusione dalla gara, alle ore 12 del venticinquesimo giorno successivo, dalla data [redacted] di gara all'Ufficio della Comunità Economica Europea avvenuta il 3/11/89.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: U.S.S.L. TO VIII - Ufficio Protocollo - c.so Bramante, 88 - 10126 Torino

Per eventuali informazioni e per [redacted] del bando, rivolgersi al sopraindicato indirizzo - Servizio Provveditorale - Economato - tel. 011/69.65.302 - in orario d'ufficio (sabato e festivi esclusi).

Il presente bando non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE A. [redacted]

CITTA' [redacted] PINEROLO

Concorso pubblico per un posto di vigile urbano (5ª qualifica funzionale).

Titoli richiesti: diploma di scuola media superiore e patente [redacted] guida per autoveicoli di tipo B.

Età minima anni 18, massima 40 alla data del 27 ottobre 1989, [redacted] eccezioni di legge.

Presentazione domande entro il 30/11/1989.

Informazioni presso segreteria comunale.

IL SINDACO
L[redacted]

SICURO, VELOCE E CONVENIENTE: ITALEASE, LEADER DEL LEASING AGEVOLATO.

PUBLICIS FCB MAC

Il leasing delle Banche Popolari

Se cercate un leasing sicuro, rivolgetevi [redacted] un leader.

Italease è il leasing sicuro, veloce [redacted] conveniente, e apre l'accesso [redacted] tutti i contributi pubblici: Artigiancassa, legge 517 per il commercio, Mezzogiorno, legge per l'editoria, fondi Bei, contributi regionali, provinciali e delle Camere di Commercio. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. 70.000 aziende italiane hanno già scelto il leasing Italease. Rivolgetevi anche voi agli sportelli delle Banche convenzionate o a qualificati fornitori di macchinari: vi saranno garantite la massima tempestività e riservatezza.

In Piemonte [redacted] Valle d'Aosta presso: Banca Antoniana, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare di Novara.

Per informazioni: sede Italease di area, via Palestro 11 - 10015 Ivrea (To) - tel. (0125) 425051-47193-44825.

Italease

Lupo: «La siderurgia ora va bene, ma il '90 porterà un calo di domanda»

Acciaio, la tregua durerà poco

Oggi De Michelis affronta Brittan sulla sorte di Bagnoli
«I risultati dell'impianto non giustificano la chiusura»

MILANO. La siderurgia italiana [redacted] va bene, ma il governo non deve pensare che sia stata definitivamente superata la profonda crisi degli anni scorsi e i produttori devono conseguire sempre maggiori livelli [redacted] efficienza [redacted] competitività. Davanti agli industriali italiani dell'acciaio, finalmente riuniti in un'unica organizzazione, Mario Lupo, presidente della Federacciai, ha illustrato ieri la positiva situazione congiunturale del settore, avvertendo però di non farsi troppe illusioni per il futuro.

«La nostra industria — ha detto Lupo all'assemblea annuale, alla quale sono intervenuti il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani e quello dell'Industria, Adolfo Battaglia — è storicamente ciclica: dopo [redacted] ciclo di crescita triennale eccezionalmente lungo [redacted] assai più probabile un'inversione anziché una prosecuzione del trend». In particolare, il timore è che nel '90 si possa registrare una contrazione della domanda mondiale di acciaio.

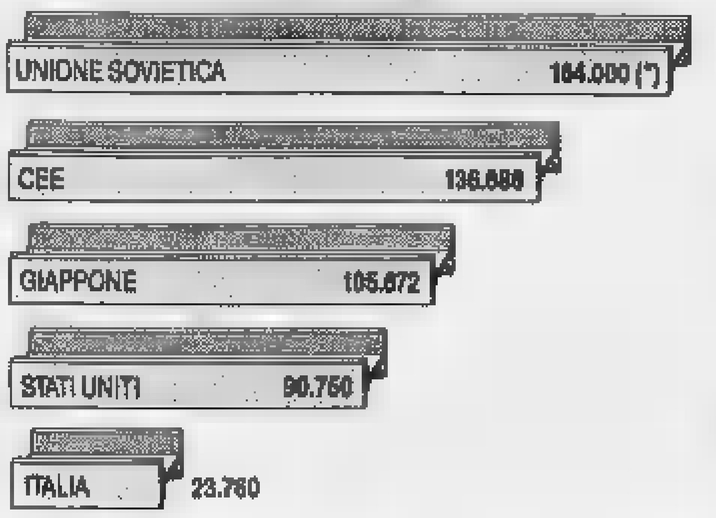
Per questi motivi Lupo ha chiesto di non abbassare la guardia e di non ritenere chiusa [redacted] stagione delle ristrutturazioni. Ma soprattutto [redacted] presidente della Federacciai ha invitato [redacted] governo [redacted] non penalizzare il settore proprio in una fase di passaggio estremamente delicata. Lupo ha definito «vero e proprio danno» [redacted] misure fiscali decise dal Consiglio dei ministri il [redacted] settembre scorso per le quali sollecita adeguati emendamenti. «L'addizionale [redacted] 7 lire al kWh sui consumi di energia elettrica colpisce duramente l'economia [redacted] la competitività delle nostre imprese — ha osservato —, la manovra si riflette sui costi di trasformazione della siderurgia con un aggravio complessivo [redacted] 120 miliardi l'anno e quindi di 5 lire per Kg di acciaio prodotto; fra l'altro si preannuncia imminente un aumento molto cospicuo del sovrapprezzo termico che, sommandosi all'addizionale, pregiudicherebbe irreparabilmente la competitività della siderurgia italiana».

Sulla competitività del sistema industriale italiano nel suo complesso si è soffermato Pininfarina il quale ha sottolineato le preoccupazioni della Confindustria per la sopravvalutazione della lira, per gli elevati tassi di interesse e il forte incremento del costo del lavoro stimato nel 10,5% per quest'anno. La manovra del governo, secondo il presidente degli [redacted]dustriali privati, «pur con alcuni spunti apprezzabili, contiene numerose misure che penalizzano la competitività». Pininfarina, infine, ha denunciato una nuova pioggia di fondi pubblici per le imprese [redacted] partecipazione statale.

E' toccato a Fracanzani replicare [redacted] auspicando che venga «superata la contrapposizione pubblico-privato» e ricordando come i fondi di dotazione agli enti pubblici non siano più destinati a ripianare perdite di bilancio, [redacted] a finanziare investimenti produttivi in settori e zone dove c'è bisogno, come nel Mezzogiorno. Fracanzani, inoltre, [redacted] ricordato gli sforzi per attuare il progetto di riassetto della siderurgia nazionale. In questo ambito come si colloca la chiusura di Bagnoli? Ben pochi sono disposti [redacted] difendere l'area a caldo. Il ministro Battaglia ha detto che «le indicazioni Cee sono precise e chiare, sarà difficile superarle nel momento in cui venissero meno le ragioni economiche che giustificano l'utilizzo dell'area a caldo». Stesso orientamento per Fracanzani il quale, ricordando le ultime decisioni del Consiglio Cee, ha sostenuto che bisogna «collegare la chiusura di Bagnoli con parametri obiettivi dell'andamento di mercato».

Delle sorti dell'insediamento siderurgico napoletano discuteranno oggi il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, e il commissario Cee per la concorrenza, Leon Brittan. «A Brittan — ha detto De Michelis [redacted] una improvvisata conferenza stampa — illustrerò la posizione decisa dal governo italiano», cioè la volontà di legare la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento campano a parametri oggettivi di mercato. [r. g.]

PRODUZIONE MONDIALE DI ACCIAIO GREZZO NEL [redacted]
Migliaia di tonnellate



SCHIAPPARELLI

Nasce un polo europeo

MILANO. Nasce [redacted] polo europeo dell'industria farmaceutica. Tre aziende private, l'Alfa Schiapparelli Wassermann di Marino Golinelli, la tedesca Merckle e la francese Lafon, particolarmente atti[redacted] nella ricerca [redacted] situate in tre mercati chiave, hanno firmato ieri un ampio accordo di collaborazione e costituito «Euroalleance», [redacted] primo polo farmaceutico europeo. I soci dell'Euroalleance, pur mantenendo la propria autonomia ed indipendenza, hanno deciso di agire congiuntamente nello sviluppo dei rispettivi prodotti per [redacted] una forte presenza sui mercati europei. L'accordo verrà presto esteso ad altre aziende farmaceutiche europee, in rappresentanza [redacted] Inghilterra, Spagna, Scandinavia e Benelux. L'Euroalleance opererà su un mercato complessivo di quasi 30 miliardi di dollari, pari al 18% del mercato farmaceutico mondiale [redacted] analogo per dimensioni a quello giapponese.

Dopo la nomina di Cagliari inizia la corsa ai posti-chiave delle società operative della holding

Eni, ora la partita è sulla giunta

La dc arbitra tra i candidati alla vicepresidenza

ROMA. Gabriele Cagliari ancora non [redacted] chi lavorerà. Designato presidente dell'Eni venerdì scorso, attende di sapere come sarà formato [redacted] nuovo vertice dell'ente.

Il 12 dicembre scade il mandato del vicepresidente Enzo Barbaglia e deve essere rinnovata la giunta esecutiva. Per la poltrona [redacted] numero due, in base alle voci che già circolano, [redacted]rebbero in lizza Alberto Grotti (presidente della Nuova Samim), Antonio Sernia (appena uscito dall'Enimont e nominato assistente del presidente dell'Eni per la chimica) e Pasquale De Vita (presidente dell'Agip petroli).

Tutti e tre, Grotti, Sernia e De Vita, sono manager del gruppo, ma soprattutto sono targati dc. Accanto [redacted] Cagliari, che è socialista, dovrebbe infatti sedere un vice democristiano, rispettando l'equilibrio che ha finora governato l'ente. Devono invece [redacted] verificati i rapporti [redacted] forza fra le correnti democristiane nell'intera partita delle nomine pubbliche. Barbaglia [redacted] legato alla sinistra dc che non sembra fare le barricate sul suo nome. Sernia è cognato del ministro del Mezzogiorno Riccardo Misasi, [redacted] ha anche buoni legami con il segretario Arnaldo Forlani e il responsabile economico Silvio Lega. Sono invece più caratterizzati Grotti, forlaniano, e De Vita, vicino al ministro Antonio Gava.

Nella dc si è poi fatta strada l'idea [redacted] chiedere un secondo rappresentante nella giunta esecutiva, tentando eventualmente di toglierlo al psi. La giunta uscente [redacted] guidata da Franco Reviglio (psi, presidente) e composta da Barbaglia (dc, vice), Cagliari (psi), Giancarlo Grignaschi (pli) e Piero Bernardini (psdi). Nella futura giunta, oltre a Cagliari, potrebbe restare Bernardini, il cui incarico non scade [redacted] dicembre. Tra la fine [redacted] dell'anno [redacted] i primi mesi del 1990, inoltre, concludono il mandato i consigli di amministrazione di alcune società del gruppo, Snamprogetti, Savio, Nuovo Pignone, Agip [redacted] Agip petroli.

Oltre [redacted] nomi [redacted] «collaboratori», Cagliari non conosce esattamente nemmeno le risorse [redacted] cui potrà disporre. In Parlamento, infatti, stentano a decollare i due disegni di legge presentati dal governo per la concessione di fondi alle Partecipazioni Statali. Per tenere alto il livello degli investimenti Cagliari punta [redacted] una maggiore presenza del gruppo in [redacted]; potrebbero essere quotate sia l'Agip che la Snam.

Per tre [redacted] l'Eni non potrà contare sugli utili del settore chimico. Dando vita all'Enimont, Eni e Montedison hanno deciso di non ritirare gli utili nella prima fase e [redacted] reimpiegarli nella società. L'Enimont ha pochi mesi di vita [redacted] ha bisogno del massimo supporto: Cagliari dovrà preoccuparsi degli investimenti, ma anche dei buoni rapporti fra i due partner. Finora ci sono state più scaramucce che altro.

Roberto Ippolito

NOBILI DA ANDREOTTI

Si riapre lo scontro sulle banche Iri

ROMA. Il neo-presidente dell'Iri Franco Nobili è stato ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi, dal presidente [redacted] Consiglio Giulio Andreotti. L'incontro [redacted] durato poco più di un'ora. Al termine Nobili ha evitato di rilasciare dichiarazioni, facendo presente ai giornalisti che lo farà dopo che [redacted] Parlamento avrà ratificato la decisione del governo. Già sabato Andreotti aveva respinto le ac[redacted] di lottizzazione. «Quello che importava e che vale [redacted] regola anche per le nomine [redacted]cessive — aveva detto — è di caratterizzarci per scegliere persone di grande professionalità». Ora in ballo [redacted] sono l'Efim e le banche pubbliche, su cui si è già aperto lo scontro. Su queste ultime è sceso ieri in campo l'indipendente di sinistra Franco Bassanini invitando il ministro del Tesoro a dare prova di correttezza. Riferendosi [redacted] intervista televisiva del ministro («una delle ragioni fondamentali che militano a favore di [redacted] politica [redacted] privatizzazioni — aveva detto Carli — [redacted] nella possibilità di eliminare nomine politiche e logiche di spartizione tra i partiti della maggioranza») Bassanini [redacted] che quello [redacted] Carli «è un ragionamento che ha qualche fondamento». «Ma non tutto — aggiunge — può essere privatizzato». Soddisfatto dell'intervento di Carli s'è invece detto Giorgio La Malfa, che ha definito «rilevanti» le dichiarazioni del ministro.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.300	(104.700)
Cr. Agr. Bresciano	7.600	(7.630)
Banca del Friuli	25.200	(25.210)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.290	(10.300)
Banca Pop. Comm. Industria	19.600	(10.600)
Banca Pop. Bergamo	20.110	(20.050)
Banca Pop. Brescia	7.690	(7.900)
Banca Pop. Crema	41.050	(41.050)
Banca Pop. Cremona	11.600	(11.500)
Banca Pop. d'Emilia	118.600	(118.600)
Banca Pop. Intra	14.000	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.810	(11.890)
Banca Pop. Lodi	16.200	(16.400)
Banca Pop. Luino e Varese	13.620	(13.600)
Banca Pop. Milano	9.690	(9.760)
Banca Pop. Siracusa	13.900	(13.850)
Banca Pop. Novara	15.980	(15.988)
Terme di Bognanco	770	(759)
Aviatour	2.581	(2.525)
Italiana Incendio e vita	223.650	(223.700)
Banca Brianza	15.500	(15.250)
Citibank Italia	5.270	(5.230)
Banca Prov. Napoli	5.850	(5.890)
Banco Legnano	6.220	(5.230)
Banca Ind. Gallaratese	16.420	(16.400)
Banca Prov. Lombarda	3.729	(3.730)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.715	(3.730)
Banca Subalpina	4.490	(4.480)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.278	(1.270)
Creditwest	10.400	(10.695)
Finance ord.	41.050	(41.050)
Finance priv.	19.300	(19.300)
Cr. Bergamasco	33.900	(33.800)
Bioito	8.910	(8.910)
Fretto	8.005	(8.010)
Zerowatt	5.530	(5.530)

Il rapporto Bri segnala la crisi della finanza dopo 5 anni di crescita

Si inceppa l'attività bancaria

La frenata parte dagli istituti giapponesi

GINEVRA. Durante il secondo trimestre 1989 l'attività bancaria internazionale ha subito un brusco arresto rispetto all'espansione [redacted] trimestri precedenti. Secondo il periodico rapporto della [redacted] dei regolamenti internazionali (Bri), pubblicato a Basilea, le attività esterne totali delle banche dichiaranti, che [redacted] aumentate di ben 297 miliardi di dollari nel primo trimestre dell'89, si sono ridotte, per la prima volta negli ultimi cinque anni, nella misura tutt'altro che trascurabile [redacted] 52 miliardi di dollari.

In dettaglio i crediti esterni in essere hanno subito un calo pari a 7,6 miliardi e le attività in valuta estera verso i rispettivi residenti [redacted] calate di 44 miliardi di dollari. Il capovolgimento intervenuto fra il primo e il secondo trimestre va attribuito a un'inversione del flusso delle operazioni interbancarie [redacted] l'area dichiarante.

Inoltre nel semestre in esame si [redacted] avuto un rallentamento nel credito finale al settore non bancario e [redacted] calo di 6,1 miliardi di dollari nelle attività identificate [redacted] banche esterne all'area.

Come di consueto, la dinamica [redacted] stagionale nelle operazioni delle banche giapponesi ha svolto un ruolo preminente. La contrazione interbancaria [redacted] dovuta infatti principalmente alla liquidazione di un volume eccezionalmente ampio di operazioni «window dressing» poste in [redacted] dalle banche giapponesi alla fine di marzo, data di chiusura dell'esercizio in Giappone.

Un altro fattore che ha contribuito al calo complessivo delle operazioni interbancarie [redacted] costituito dalla diminuzione delle posizioni creditorie fra le banche situate negli Stati Uniti [redacted] quelle negli altri Paesi dichiaranti, escluso il Giappone (che ammontano a 9,8 miliardi di dollari in meno).

Ciononostante — scrive il rapporto della Banca dei regolamenti internazionali —, ponendo [redacted] raffronto il periodo di dodici mesi terminato a fine giugno 1989 con i precedenti dodici [redacted]esi, risulta che [redacted] crescita dei flussi creditizi posti in essere sul mercato internazionale non mostra alcun segno di cedimento, poiché il [redacted] finanziamento netto è salito da 310 a 396 miliardi di dollari.

[redacted] netto delle duplicazioni dovute al rideposito di fondi fra le stesse banche dichiaranti, anche il rallentamento nell'attività bancaria internazionale durante [redacted] secondo trimestre '89 risulta assai meno marcato: infatti il nuovo credito finale intermediato dal sistema bancario [redacted] miliardi di dollari) si situa leggermente al [redacted] sopra del livello trimestrale medio registrato l'anno scorso. [Ansa]

(Segue da pagina 11)

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** tutti della **ABC Farmaceutici S.p.A.** partecipano commossi alla scomparsa del

dott. Mario Canavesio

da molti anni sindaco della Società.
— **Torino**, 7 novembre 1989

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Consurta SpA** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Mario Canavesio

Sindaco effettiv[redacted]
— **Torino**, 6 novembre 1989

Felice Calissano e Maria Mario partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **MARIO**.

La **Congregazione Suore N.S. Ausiliatrice di Montpellier, Direzioni e Personale** della **Casa di Cura Ausiliatrice**, partecipano [redacted] al dolore della famiglia Canavesio per la scomparsa del [redacted]. **MARIO**.

Presidente, Consiglio direttivo, Direttore e Personale Unione Artigiani Torino e Provincia partecipano [redacted] lutto della [redacted]glia per la scomparsa del

dott. Mario Canavesio

presidente del Collegio sindacale della Associazione sin dalla fondazione.
— **Torino**, 6 novembre 1989.

L'**Ordine** dei [redacted]**ttori Commercialisti** di **Torino** si unisce al dolore [redacted] famiglia per la scomparsa del

[redacted] Canavesio

— **Torino**, 6 novembre 1989.

Il **Presidente** [redacted] il **Consiglio di Amministrazione** della **S.F.A. S.p.A.** e delle società ad essa collegate, partecipano al dolore del dottor Franco Canavesio per la perdita del padre

dott. Mario Canavesio

— **Torino**, 6 novembre 1989

La **Presidenza** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Kelémata S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Mario Canavesio

— **Torino**, 7 novembre 1989

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collaboratori della **Pe[redacted] S.p.A.** partecipano [redacted] dolore della famiglia per la scomparsa d[redacted]

[redacted]. Mario Canavesio

Sindaco della [redacted]
— **Milano**, 7 novembre 1989.

Il **Collegio Sindacale** della **Perlier S.p.A.** **dott. Adolfo Cellini** presidente e dott. **Giacomo Zunino** sindaco, partecipano commossi al dolore dei famigliari per [redacted] scom[redacted]sa del

dott. Mario Canavesio

Sindaco della Società
— **Milano**, 7 novembre 1989

Le segretarie **Antonella** e **Lucia** partecipano al dolore della famiglia Canavesio per la [redacted] del caro

dott. [redacted] Canavesio

— **Torino**, 6 novembre 1989

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e tutti i **Collaboratori** della **S.p.A. Ing. Piacentini & F.lli** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Mario Canavesio

da molti anni prestigioso Sindaco della Società
— Torino, 6 novembre 1989

Si uniscono commossi:
Lorenzo Albanese
Federico, Marcello e Renato Piacentini
Luca e Tullia Reali
Riccardo Malvano
Paolo Lombardi.

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci** ed il **Personale** della **Cooperativa Artigiana Garanzia Unione** porgono sentite condoglianze al dott. Franco Canavesio per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

[redacted]. Mario Canavesio

Giorgio Rocca e Giuseppe Tarlocco.
— **Torino**, 7 novembre 1989.

Partecipano al lutto le famiglie **Fiorini, Innaurato, Borgarello e Muzio.**

Ci ha lasciati

Luigi Bertello

L'annunciano: la moglie **Giuseppina**; il figlio **Gianrenzo**; la nuora **Maria Teresa**; il piccolo **Marco** e i consuoceri. Funerali martedì 7 ore 15 parrocchia di Castelnuovo Don Bosco con partenza dall'ospedale Molinette ore 13,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 novembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Benietto**, riconoscente per la grande dimostrazione [redacted] affetto tributata al caro

Ermanno

ringrazia sentitamente gli amici, le autorità e le associazioni che hanno partecipato al suo dolore
— **Torino**, 6 novembre [redacted].

La moglie e i parenti di

[redacted] Mercandino

ringraziano per la partecipazione al loro dolore, in particolare la famiglia Turolla e l'infermiera sig. [redacted].
— **Torino**, 4 novembre 1989.

Zita Piantato insieme ai figli **Ennio** e **Bettina**, non potendolo fare personalmente, sentitamente ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la scomparsa del caro

Piero Piantato

— **Felizzano**, 6 novembre 1989.

[redacted]

1968 1989

[redacted]

Messa in S. Agnese mercoledì 8 novembre ore 18

[redacted] 1989

Nel quinto anniversario, nel pensiero di ogni istante, la moglie, la figlia, il genero e l'adorato **Emilio Massimo**, ricordano con infinito affetto

Emilio Revelli

La Santa Messa sarà celebrata a Torino nella parrocchia di San Domenico Savio, via Paisiello n. 37, giovedì 9 novembre 1989 [redacted] ore 19
— **Torino**, 7 novembre 1989

Dirigenti, Collaboratori, Impiegati e Maestranze della **Revelli-Metalik S.p.A.** con grande rimpianto ricordano il

geom. Emilio Revelli

— **Torino**, 7 novembre 1989

1986 1989

dott. Raffaello Casella

Vive nell'affettuoso ricordo [redacted] moglie.

1971 1989

Varetto Albina
[redacted] Canova

Insieme ogni giorno

1973 [redacted]

Alessandro Damevino

Ricordandoti

1984 1989

Ugo Di Furia

Vivo ricordo, infinito rimpianto.
— **Sanremo**, 7 novembre 1989.

1985 1989

cav. Renzo Varrone

Tua **Rita**.

[redacted] 1989

Cesare Stroppiana

Nella tristezza di un vuoto [redacted] ti ricordiamo sempre con [redacted] **Rina, Teresa, Giorgio** e il piccolo **Cesare**.

UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI S.p.A.
Capitale Sociale L. 9.187.500.000 int. vers.

In conformità con [redacted] disposizioni emanate dall'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private) si rende nota la composizione degli investimenti [redacted] gestioni interne separate [redacted] ramo Vita. Gli importi sono indicati al valore di carico della gestione

	30/06/89	%	30/09/89	%
VITARIV - Polizze rivalutabili individuali di assicurazione sulla vita				
Titoli di Stato	28.355.714.975	[redacted]	30.692.624.000	83,71
Obbl. Ordinarie Italiane	4.620.600.000	13,08	3.633.100.000	[redacted]
[redacted] Ordinarie Estere in Lit.	2.337.400.000	6,62	2.337.400.000	6,38
Totale	35.313.714.975	100,00	36.663.124.000	100,00
COLLRIV - Polizze collettive rivalutabili di assicurazione [redacted]				
Titoli di Stato	2.880.075.000	67,38	2.869.550.000	67,30
[redacted] Ordinarie Italiane	1.394.550.000	32,62	1.394.550.000	32,70
Totale	4.274.625.000	100,00	4.264.100.000	100,00
EUROPOLIZZA - Polizze rivalutabili di assicurazione sulla vita in ECU				
Titoli di Stato in val. est. ECU	1.605.351.396	100,00	1.600.690.150	100,00

Informazioni [redacted] agli [redacted]

PAGAMENTO BOLLETTE
6° BIMESTRE 1989

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1989.

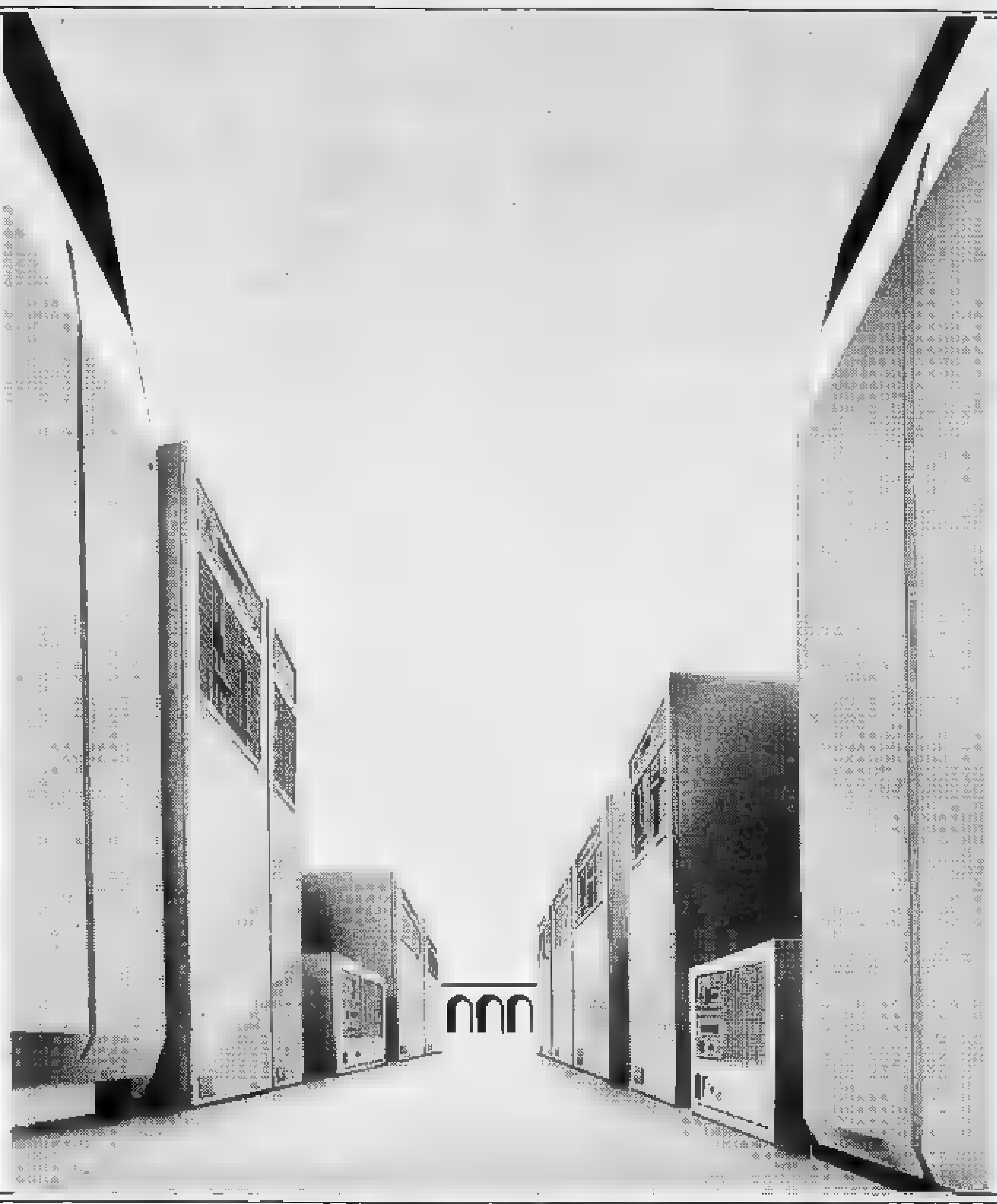
[redacted] ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in **apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti [redacted] cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

olivetti



Cresce la famiglia
dei mini Olivetti LSX

La via delle soluzioni aperte: di successo in successo.

Di [redacted] in successo cresce, con [redacted] numero delle imprese che si affidano ai Sistemi Aperti Olivetti - sono già molte migliaia -, anche la famiglia dei minicomputer Olivetti LSX, assicurando soluzioni informatiche caratterizzate dalla più ampia libertà: soluzioni universali, perché basate sul sistema operativo standard UNIX System V*.
Con l'introduzione dei processori Motorola 68020 (con clock a 30 MHz) e del bus SCSI, con l'interfaccia standard ad alte prestazioni che aumenta notevolmente le possibilità di configurazione dei sistemi, i nuovi mini Olivetti LSX [redacted] per qualunque dimensione aziendale: LSX 3015 offre alte prestazioni [redacted] prezzo contenuto; LSX 3035 [redacted] 3045 sono destinati alle aziende che necessitano di un più alto livello di automazione; LSX 3075 [redacted] 3085 sono per quelle organizzazioni che richiedono una particolare potenza di elaborazione. Mini per soluzioni avanzatissime in una famiglia che si arricchirà a breve anche di modelli "fault tolerant", i "mini nel mini" che garantiscono certezza di servizio e di performance senza interruzione.

Meglio subito

Ci sono tanti buoni motivi per scegliere subito [redacted] mini più adatto alle esigenze della vostra azienda; oltre a [redacted] professionale assistenza nell'installazione, a un capace servizio software [redacted] a un attento programma di training per [redacted] personale, disporre ora di un mini LSX vuol dire avere subito nuova efficienza e maggior competitività.

* UNIX è un marchio registrato di AT&T negli U.S.A. e negli altri paesi

I nostri sistemi aperti sono la vostra libertà

OLIVETTI [redacted] NETWORKS

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 16.500. **Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di [redacted] quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dobbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improrogabili concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2625 547.1610
EROGAZIONE IN [redacted]

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 "La Finanziaria di [redacted] per tutti". Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. [redacted] e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 8 anni [redacted] firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0826 corso Francia 15

A.A.A.A.A.
'PRESTIT'
telefonandoci la targa [redacted]
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. [redacted] poche ore prestito [redacted] di qu[redacted] importo e firma singola. Tel. 011 637.246

A.A. A chunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 [redacted].

A.B.A.CO.
a tutti anche firma unica
FIDUCIARI 1 - 100 MILIONI
ESITO [redacted]
anticipi in 24 ore visite a domicilio
TEL. 011 319.0114

Anche firma singola
da 3 a [redacted]
FIDATI
erogazione [redacted]
ALLO 011 [redacted]

[redacted] casalinghe, solo con documento d'identità e codice fiscale
FINLADY
[redacted] in Italia
un servizio di noi donne per Voi
Prestiti immediati alle
CASALINGHE
discrezione totale no avvallo [redacted]
Via Tripoli 108 Torino (011) 323.130.

Agricoltori, commercianti
artigiani, dipendenti, pensionati
MUTUI, [redacted] IMMEDIATI
[redacted] PIEMONTE
Agenzie di zona a:
Carmagnola tel. (011) 971.3137
Saluzzo tel. (0175) 248.053

ARTIGIANI e commercianti prestiti fiduciari in giornata mutui anche a protestati. Telefonare al 538.605 - 531.682

A TUTTI
casalinghe pensionati
PRESTITI VELOCI
[redacted] SINGOLA
mutui e fiduciari
Tel. 011 740.120

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 [redacted]
senza spese senza firme
avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
finanzia tutti
da 2 a [redacted] milioni
25 milioni — 60 x 605.000
[redacted] milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
Tel. 011 741.2777

Con istruttoria telefonica
A [redacted]
concediamo in giornata
prestiti fiduciari sino a
100.000.000
Telefonare 011 306.1024 - 901.3012
[redacted] DIRETTA

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.397.

BILEASING
senza intermediari finanzia rapidamente artigiani, dipendenti, commercianti, casalinghe, nessuna spesa anticipata - rapidità - discrezione
Corso R. Margherita 185/D. Torino
Tel. 488.243 - 485.209 - 485.314

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 [redacted]
ANCHE FIRMA SINGOLA
mutui liquidità anche protestati
5 giorni reali.
Telefonare 011 330.388

FINANZIAMO RAPIDAMENTE
no spese anticipate
visite a domicilio
TEL. 335.8922

IFIP [redacted]
acquisti immobiliari a tasso age[redacted] senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti e artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcune formalità con trattenute sulla busta-paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

[redacted] FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino corso [redacted] 191, tel. 011 [redacted]; Torino corso G. Cesare 147/c, tel. 011 242.0633; tel. via C. Alberto 24, tel. 011 999.0695, Asti via F.lli Rosselli 14, tel. 0141 34.762; Alba piazza S. Paolo 5, tel: 0173 362.6797; Vercelli via Balbo 5, tel. 0161 210.381.

MUTUI
per acquisto e liquidità
FINANZIAMENTI
a tassi bancari
con risposta immediata
I.T.I. divisione finanziaria
Tel. 319.2332
ricerchiamo collaboratori

PRIVATI cercasi per sconto effetti per società in forte espansione massime garanzie. Scrivere: Publikompass 2212 - 10100 Torino.

PRIVATI finanziano tutti subito senza cambiali anche a domicilio. Telefonare allo 011 516.030.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN [redacted]
[redacted] casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra, 18 - Torino (011) 561.[redacted].

UN chiaro costo, un sicuro finanziamento. Soluzioni per tutte le esigenze. SM 297 156 Via Lanzo, 29 - Torino.

Vi occorre subito un prestito? Immediata[redacted] lo concediamo ad un tasso vera[redacted] ragionevole. Tel. 505.403.

Vi [redacted] prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
[redacted] LIMITE DI CIFRA
finanziamenti fiduciari
mutui - leasing - factoring
a tutti in 24 [redacted]
Tel. 011 812.3092

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
[redacted]
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a [redacted]
011 502.524 - 598.349
Simel corso Rosselli 82 Torino

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

10 - 200 MILIONI
privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun preimpegno. Tel. 581.738.

3 Aziende e negozi

A. ATTIVITA' noleggio compra-vendita rimessaggio caravan autocaravan cedesi zona Rivoli. Tel. 039 8890.

A. CENTRALISSIMO [redacted] Rinascente [redacted] gozio mq 100 tabella XIV adatto plurilattività cede studio [redacted] P 516.041.

A. CER[redacted] attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento conlante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

A. COLLEGNO avviatissimo negozio abbigliamento primario marchio elegantemente ristrutturato cede studio GMP 516.041.

ABBIGLIAMENTO calzature pelletteria 3 vetrine [redacted] facile conduzione buon utile cedesi per motivi familiari. Tel. 545.942.

[redacted] zona Volvera ampio centrale attrezzato ottimo [redacted] forti utili cede Frana. Tel 542.101.

ANGOLARE 4 vetrine zona S. Rita articoli regalo mq 70 tabelle XII XIII XIV L. 45 milioni [redacted] Grosso tel. 511.236.

[redacted] cede famoso ristorante tipico [redacted] coperti idoneo nucleo familiare reddito elevatissimo Tel. 0141 [redacted].

BAR affare vendo motivi famiglia chiuso la sera facile conduzione anticipo ad[redacted] ottimo incasso Tel 380.810

BAR al dì L. 1 milione 900 mila di [redacted] zona Crocetta vendo orario corto utile netto elevato bellissimo Tel. 567.0105

BAR angolare Vanchiglia incasso L. 1 milione al dì resa alloggio soppalco cede professionisti. Castello 530.470.

BAR caffetteria [redacted] corto angolare prezzo interessante incasso L. 1 milione al dì [redacted] tel. 083.298.

BAR corso Agnelli [redacted] corto [redacted] arredamento cedesi anticipando 20 milioni comode dilazioni. Asvin 511.198 - 511.307.

BAR eventuale tavola caldo [redacted] tito L. 800 mila cedesi zona Lingotto. Tel. [redacted] - 650.8873.

[redacted] super angolare 3 vetrine forte passaggio L. 800 mila al dì sufficienti L. 50 milioni anticipo. Tel. 521 2272

BAR super tuovissimo zona uffici orario corto L. 700 [redacted] sufficienti L. 60 milioni anticipo Tel 885.917.

BAR super orario corto centralissimo arredo [redacted] 700 mila al dì cedesi anticipando L. 70 milioni. Clavi 548.231.

BAR [redacted] piazza Rivoli [redacted] 110 possibilità cibi cotti bella posizione da ristrutturare poco anticipo. Bata 404.1426.

BAR [redacted] su corso importante chiusura serale incasso 800 mila al dì ced[redacted] anticipando L. 70 milioni. Clavi 548.231

BAR super via Cibrario ottimo [redacted] lo buon reddito orario corto annesso alloggetto richiesta adeguata Asvin 511.198.

CARTOLERIA giocattoli negozio con 2 vetrine su corso buona posizione facilitazioni. Immogest 635 686.

CASALINGHI [redacted] Crocetta avviatissimo buon reddito cedesi a L. 45 milioni Affare. Clavi 512.390.

CAVIT 598.992 cede bar [redacted] 5 P[redacted] orario corto arredo nuovo incasso L. 1 milione 300 mila al dì dilazioni.

CAVIT 598.992 cede cartolibreria zona S. Rita arredo nuovo 3 vetrine soppalco ottimo incasso L. 55 milioni

CAVIT 598.992 cede edicola negozio Moncalieri arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì L. 100 milioni dilazioni.

CEDESI attività bar [redacted] geramili [redacted] anche a partire da L. 15/20 milioni lunghe dilazioni. Tel. 683.809 - 650.8873.

CE[redacted] in zona stadio agenzia pratiche auto e assicurazioni con [redacted] autosalone mq 450. Tel. 358 857

CEDESI urgentemente pastificio gastronomia zona piazza Rivoli vicinanze mercato rionale Tel. 683.809 - 650.8873.

CENTRALE abbigliamento adatto altri generi mq 130 box in cortile. Studio CL cede. Tel. 385.9473

CENTRALISSIMA gastronomia attrezzatissima incasso giornaliero oltre 1 2 milioni cedesi adeguatamente. Asvin 511.307.

CENTRALISSIMO negozio alta moda mq 75 cedesi. Tel. 610.341.

CENTRALISSIMO via di grande passaggio, cedesi mq 40 tab. IX - X, intermediari. Scrivere: Publikompass 8040 - 10100 Torino.

CORSO Francia articoli regalo casalinghi 3 vetrine altissimo volume affari tabelle [redacted] XIV. Studio CL. Tel. [redacted]73.

CORSO Vittorio favoloso negozio 360 mq su 2 piani più magazzino 100 mq. Telefonare Salvioli 650 2195

[redacted] bar cibi cotti zona uffici passaggio ampio locale cedo a professionisti dilazioni. Bata 404.1426 - 404.1316.

ERBORISTERIA altissimo reddito localone nuova zona Parella per ritiro. Studio CL cede. Tel. 385 9473.

FERRAMENTA colorificio prima cintura Torino annesso alloggio giro d'affari L. 1 miliardo annuo Tel. 380.810

[redacted] zona commerciale incasso [redacted] L. [redacted] cedesi a L. 200 [redacted] con minimo anticipo. Tel. 885.317 L.S.

GASTRONOMIA pastificio piazza R[redacted] cedesi anticipando [redacted] milioni comode dilazioni Asvin 511.198 - 511.307.

GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo Tel. 885.317 L.S.

[redacted] DECISO DI VENERE
LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante giusto alle esclusive formule "90% in [redacted] anni".
Tel. 011 542.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

LANE filati tabella XIV via Chiesa della Salute facile conduzione 1 vetrina locazione nuova. Studio CL cede. Tel 385.9473.

MERCERIA confezioni tabelle IX X XIV 2 grandi vetrine mq 100 L. 40 milioni trattabili. Studio Grosso tel. 511.236.

MONTICASE 544.654 abbigliamento via Lagrange ottima posizione avviatissimo L. 60 milioni più dilazioni.

MONTICASE 544.654 bar super in zona centrale chiusura serale e domenicale buon incasso L. 125 milioni dilazionabili.

MONTICASE 544.654 cartolibreria ottima posizione fronte scuole arredo nuovo ben avviata L. 24 milioni dilazionabili.

[redacted] 544.654 zona Parco Gran Paradiso avviato albergo ristorante [redacted] posteggio privato affare L. 160 milioni.

MONTICASE 546.581 acconciature ottima posizione [redacted] avviata cabina estetica e solarium affare L. 15 milioni più dilazioni

MON[redacted] 546.581 birreria centrale ottima posizione incasso elevato ampio locale L. 320 milioni dilazionabili.

MONTICASE 546.581 ricerca causa numerose [redacted] richieste attività commerciali in particolare alberghi ristoranti pizzerie.

MONTICASE 546.581 ristorante [redacted] ottima posizione avviatissimo affare [redacted] L. 265 milioni dilazionabili.

OCCASIONE unica [redacted] completa tinteggiatura in regola nuove norme L. 7 milioni in blocco. Tel. 511.236.

RISTORANTE pizzeria [redacted] alloggio L. 400 milioni annui 450 posti cedesi sufficienti L. 90 milioni anticipo. Tel. 885.317.

ROULOTTE mercato [redacted] Racconigi [redacted] latticini salumi [redacted] forte [redacted] pochissime spese dilazioni cede. Bata 404.1426.

STELLA 477.4602 tintoria vicinanze Collegno dotata di tutte le attrezzature richiesta L. 38 milioni dilazioni.

STELLA 477.5280 ferramenta zona [redacted] 3 vetrine [redacted] giro affari richiesta L. 130 milioni minimo contanti.

[redacted] bar [redacted] 23 milioni circa chiuso domenica anticipando 300 [redacted] ni. Cede Frana tel. 542.101.

TABACCHI con alloggio dintorni Torino L. 9 milioni levata L. 900 milioni annui. Cedesi a L. 360 milioni. Possibilità parziale permuta immobiliare Tel. 885.317.

TABACCHI prestigioso centrale utile L. 80 milioni annui per ritiro [redacted]. Cede Frana tel. 542.101.

TABACCHI S. Salvario causa malattia cede incrementabile ampie facilitazioni. Frana tel. 513.695.

TABACCHI zona [redacted] levata 12 milioni totocalcio ampi [redacted] forti utili L. 350 milioni Frana tel. 513 695.

TERRENO agricolo ettari 40 o 70 libero rustico con terreno provincia [redacted] vendonsi. Telefonare allo 037 - 391.314.

4 Terreni

[redacted] terreno [redacted] in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionali anche in corso di approvazione. Sico corso Re Umberto 8 - Torino. Tel. 543.321.

COGNE - Gimillan terreno edificabile mq 950 circa vista su Gran Paradiso. Tel. Investi[redacted]597.

5 Locali e negozi

domande

GRIMALDI 505.917
cerca capannoni industriali, locali commerciali, uffici in Torino e prima cintura.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto Torino e prima cintura Sud capannone [redacted] area manovra. Tel. [redacted]

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in [redacted] quisto Torino Ovest capannone mq 1500 con predisposizione carro ponte e piazzale. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE [redacted] zone in Torino e prima cintura Nord basso fabbricato mq 500-700 Tel. 650.3103.

IMMOBILIARE STATUTO cerca per società informatica mq 600 uffici in acquisto anche palazzina. Tel. 521.2372.

offerte

[redacted]. **AFFITTASI** stabilimento industriale prima cintura Torino zona tangenziale uscita Settimo Leini. Coperti mq 2.800, 3 carri ponti, cortile asfalto mq 3.000. Telefonare 011 998.9488.

AFFITTANSI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità giugno 1990. Tel. 533.593.

AFFITTASI casello Settimo locale industriale in costruzione mq 6000 più uffici. Tel. 610.341.

AFFITTASI pressi Strada Del Portone locali uso commerciale, deposito, uffici, rappresentanze. Telefonare 397[redacted].

AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile ufficio mq 60 esigonsi referenze. Tel. 650.029.

[redacted] su piazza vicinanze palazzo esposizione vendesi 12 camere con destinazione uso albergo mq 300 oltre lo[redacted] con possibilità licenza ristorante mq [redacted] e abbinamento altre camere. Studio Dale 519.087.

A referenziati affitto signorile ufficio di rappresentanza 5 vani mq 110 zona corso Re Umberto. Labeo 746.222.

AUTOPORTO Pescarito vende capannoni da costruire lotti da mq 500/1000/1500 eventuali uffici. Labeo 746.322.

BASSO fabbricato libero adatto ufficio magazzino laboratorio tra corso Siracusa [redacted] Rita e Crocetta vendo direttamente mq 700 in blocco [redacted]. Tel 905.6665 giorni feriali ore 15 - 20.

[redacted] auto libero [redacted]. Grosseto via [redacted] vendesi a L. 20 milioni dilazioni. Tel. 011 541.503.

CAPANNONE [redacted] mq 500 H. mt 6 Torino Nord a 1500 mt autostrade Torino Milano impresa vende. Tel. 404.1410.

[redacted] 332.651 affitta via [redacted] Crocetta [redacted] luminoso mq [redacted] piano cortile.

CENTRO IMMOBILIARE libero Italia '61 (via Ventimiglia) locale mq [redacted] uffici ed altre attività commerciali L. 131 milioni. Tel 548.153 - 518.229.

C[redacted] via Cernaia vendiamo libero pi[redacted] ammezzato ufficio di 6 vani e doppi servizi Mq 1[redacted]. Edilcasa 548.154.

CORSO Francia Rivoli affittasi locale industriale mq 2000 L. 5000/mq. Tel. 610.341.

[redacted] Vittorio affittasi elegante negozio seminterrato con [redacted] magazzino complessivi mq 610. tel. 610.341

C.S.I. 650.2889 zona Campidoglio liberi muri negozio con retro e servizi volendo uso ufficio e abitazione dilazioni.

EDILCASE
affitta Crocetta [redacted] Lagrange piano ammezzato ufficio di 4 vani e servizio. Totali mq 93. Tel. 548.154.

[redacted]
via S. Donato vendiamo negozio con soppalco e 2 seminterrati. Totali mq 530. Passo carraio. Tel. 548.154.

FIMINTER IMMOBILI ampio locale interrato 950 mq uffici 200 mq servizi passo carrabile vendesi. Tel. 557.0021

[redacted] Mappano capannone mq 2500 3 [redacted] ponte uffici e servizi mq 300 piazzale mq 3000. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta via Ci[redacted] immobile uso terziario - laborat[redacted] mq 1600 disposti su più piani con passo carraio Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE Rivoli zona Tangenziale magazzino interrato mq 1600 con rampa ed impianti antincendio a norma. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende - affitta Pescarito capannone recente mq 2000, palazzina uffici mq 450, area manovra mq 2800. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende strada del Francese capannone mq 1300, con piano di carico, uffici e servizi mq 500, area manovra mq 2000. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende via Madama Cristina negozio mq 210 su 2 piani angolare 4 vetrine in zona forte passaggio. Tel. 650.3103.

IPI 511.382 affittiamo corso Turati 13/B uso ufficio, esposizione e locale vendita 1000 mq unico salone con pareti lisce e mobili, servizi.

IPI 511.382 vende libero corso Turati prestigioso uso ufficio in stabile signorile 260 mq box doppio.

IPI 511.382 via Garigliano 1 muri negozio angolare di 110 mq circa [redacted] 5 vetrine e retro ha 4%.

MAGAZZINI deposito o commerciali centrali sorvegliati da 60 a 600 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MAGAZZINO seminterrato mq 600 rampa accesso zona corso Francia Collegno vendo L. 290 milioni. Tel. 739.7088.

MARE' affitta negozio centrale mq 330 3 vetrine libero Telefonare 012.5281.

MONCALIERI corso Savona affittasi capannone mq 400. Telefonare 640.7907 [redacted] ufficio.

MURI negozio più camera sopra con servizio vendesi in piazza della Repubblica. Occupato. Semi 519.601.

NEGOZIO via Maria Vittoria angolo Rosine cinque locali e due servizi, adatto per abbigliamento antiquariato, mobili, affittasi. Telefonare 548.746

SOGEM 513.535 affitta Collegno/Pianezza adiacente tangenziale recente capannone mq 1500 ampia zona parcheggio.

SOGEM 513.535 vendo in Carignano vicino tangenziale capannone industriale con palazzina uffici mq 4000 zona [redacted] e parcheggio nuova ristrutturazione.

S. RITA libero luminoso magazzino laboratorio passo [redacted] 120 mq. Studio Vercelli vende. Tel. 350.000.

UFFICI mq 190 volendo [redacted] magazzino 600 mq zona corso Francia Collegno privato vende Tel. 331.766.

(continua)

Ruggiero accusa la Commissione di «faciloneria» e chiede una politica più attiva contro le ritorsioni americane

L'Italia all'offensiva nella guerra Usa-Cee

Roma insiste per una posizione più rigida sugli ormoni
Per la questione della soia si rischia una condanna del Gatt

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Guerra degli ormoni, guerra della soia, guerra degli aiuti all'export agricolo: il conflitto commerciale Cee-Usa si è riacceso ieri con inatteso vigore. L'Italia, più danneggiata dei partner dalle misure unilaterali americane in replica al divieto di esportare carne trattata con ormoni, chiede una Cee «più attiva», più aggressiva nel rintuzzare le scorrerie di Washington e denuncia la «faciloneria» con cui Bruxelles ha affrontato il contenzioso sulla soia. Dalla riunione di ieri dei ministri degli Esteri dei Dodici, alla quale Renato Ruggiero (Commercio estero) si è affiancato a De Michelis per le questioni di sua competenza, è emerso infatti un allarmato quadro sulle decisioni che il Gatt — l'accordo che regola il commercio internazionale — potrà prendere in tema di soia.

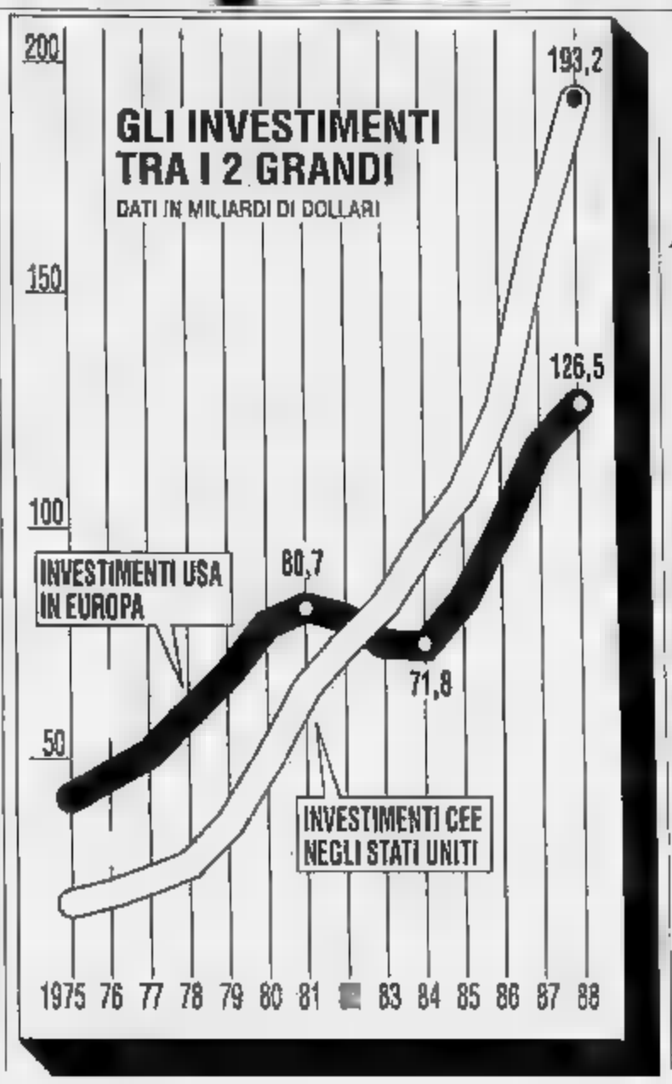
Il verdetto, atteso entro la fine del mese, potrebbe dare ragione agli Usa, affermare che i sussidi Cee hanno danneggiato gli agricoltori americani, precisare solo che quegli aiuti dovrebbero cadere, ma forse anche che la Cee dovrebbe versare compensazioni agli Stati Uniti. E' un quadro nettamente sfavorevole agli europei, al quale non si affianca una dinamica di uguale intensità ma di segno contrario per ciò che accade in tema di guerra degli ormoni, dove è l'Europa a subire un esplicito danno: tanto da far parlare Ruggiero di «una non politica commerciale della Cee», di «una serie di errori della Commissione».

Sugli ormoni, ha insistito il ministro italiano, la decisione dei Dodici di chiedere un panel del Gatt, cioè una commissione arbitrale, è diluita — stando a quanto ha riferito ieri il commissario Andriessen — in una commissione di buoni uffici, la quale a sua volta vorrebbe affidare la questione a un arbitrato informale. Tale ipotesi piace alla Commissione Cee; alcuni ministri, in linea con Ruggiero, non sono d'accordo: «Non si deve pensare — affermano — che la Commissione interrompa la procedura per arrivare al panel». Per questo è stata una discussione approfondita, prima che Bruxelles possa commettere altri passi falsi come quello sulla soia.

L'esperienza dei conflitti commerciali Cee-Usa, secondo Ruggiero, indica tre costanti (una «trilogia», dice lui): 1) quando un panel del Gatt si pronuncia contro gli Usa, la decisione non viene rispettata (è successo per la tassa sulle importazioni di prodotti petroliferi e per il contenzioso sulla proprietà intellettuale); 2) quando il Gatt potrebbe pronunciarsi contro la Cee (è il caso della soia), Washington pone un aut-aut: il rispetto immediato della decisione o l'adozione di una serie di misure punitive unilaterali; 3) quando gli Usa pensano che un panel potrebbe decidere contro di loro, lo accettano e applicano misure unilaterali (il caso degli ormoni). E' qui l'amara constatazione della leggerezza con cui la Cee ha accolto la richiesta di panel sulla soia, senza imporne in cambio sugli ormoni. Anche per l'Uruguay Round le prospettive non sono buone. Ruggiero, sostenuto dalla presidenza francese, ha chiesto che «a fine negoziato gli Usa accettino di proporre al Congresso l'abolizione di tutte le misure unilaterali, riconoscendo il primato della disciplina Gatt».

Il documento americano che prevede solo la riduzione graduale e «significativa» degli aiuti alla produzione, già accolta dalla Cee, ma anche l'eliminazione totale in cinque anni degli aiuti all'esportazione, secondo Bruxelles non è negoziabile. «Io replico che si deve negoziare — è la critica di Ruggiero — e che entro fine anno la Commissione deve preparare un suo documento negoziale sull'agricoltura e sugli altri capitoli in discussione». L'Italia ha motivo di preoccuparsi della mancanza d'attivismo della Commissione in questi settori: sarà sotto la nostra presidenza di turno, nel dicembre 1990, che dovrà infatti concludersi il negoziato multilaterale.

Fabio Galvano



Unione monetaria

Anche l'Olanda dice di sì la Thatcher sempre più isolata

BRUXELLES
NOSTRO CORRISPONDENTE

Un decimo Paese — l'Olanda — ha detto ieri sì alla Conferenza intergovernativa cui toccheranno i passi decisivi verso l'unione monetaria che si avvierà nel secondo semestre 1990. E ieri i ministri degli Esteri dei Dodici hanno fatto un altro passo verso la convocazione, che dovrà essere formalizzata fra un mese al vertice europeo di Strasburgo.

Soltanto la Gran Bretagna resiste, mentre anche le obiezioni della Danimarca si starebbero affievolendo. I lavori della Conferenza intergovernativa, ha precisato ieri il ministro Gianni De Michelis, potrebbero durare fino alla fine del 1991. Ma i ministri, che ieri hanno esaminato tanto il rapporto britannico alternativo al progetto Delors quanto il rapporto Guigou con cui la presidenza francese ha puntualizzato i preparativi della Conferenza, si sono soprattutto adoperati per gettare un ponte sul fossato che li separa dalla Thatcher.

Non a caso De Michelis, che stamane incontrerà il commissario Brittan per discutere il «caso Bagnoli», ha parlato di «uno sforzo per dimostrare che le posizioni possono trovare punti di convergenza». Quello che accadrà è che la presidenza francese, sulla base del rapporto Guigou e tenendo inevitabilmente in scarsa considerazione l'alternativa britannica, presenterà alla prossima riunione ministeriale un testo definitivo da approvare e poi trasmettere al vertice di Strasburgo.

Non è chiaro come sarà piegata la resistenza britannica: secondo Londra è infatti prematuro pensare alla seconda e terza fase dell'unione monetaria senza avere visto i risultati della prima, e comunque la Thatcher non accetta per principio la Conferenza, destinata a ridurre la sovranità nazionale dei Dodici in favore di un coordinamento centralizzato da Bruxelles. «D'altra parte — ha detto De Michelis — partire con la prima fase dell'unione monetaria senza segnali per la seconda e terza fase darebbe il senso che quella prima fase sia fine a se stessa». **(f. gal.)**

Intanto salgono utili e patrimonio

La Cassa di Asti cerca partner

ROMA. Risultati economici in espansione per la Cassa di Risparmio di Asti: a fine '89 gli utili netti dovrebbero toccare gli 8,5 miliardi (+66,15% rispetto all'87) e un patrimonio a quota 74 miliardi (+23,15%). Meno soddisfacente il versante dell'intermediazione: raccolta monetaria diretta di 1400 miliardi (+3,95%) ed impieghi per 640 miliardi (+7,09%). «Siamo préoccupati perché non si parla abbastanza dello stato di salute del nostro istituto» ha osservato il presidente, Giovanni Borello, dopo aver sottolineato la buona redditività della Cassa che, da sola, raccoglie il 50% dei depositi della provincia. Borello ha comunque smentito qualsiasi ipotesi di cessione o fusione con la Cassa di Genova. «Esiste solo il desiderio - ha detto - di trovare qualche partner per aumentare la capitalizzazione della banca».

Ancora in alto mare le vicende giudiziarie risalenti agli Anni 70 dell'imprenditore Rapisarda, che ricevette cospicui finanziamenti dalla Cassa a fronte di operazioni poco limpide da lui intraprese e legate ad una serie di fallimenti societari. «Le operazioni finanziarie, ha sottolineato Borello, «terminarono nel '79 con la revoca degli affidamenti concessi, a cui fece seguito una transazione proposta dal Rapisarda, che comportò per la Cassa un recupero parziale dei crediti ed una perdita di svariati miliardi (34 circa) sanata negli anni successivi grazie a un piano concordato con Bankitalia».

Il direttore generale, Alfredo Bergamaschi, ha elencato le iniziative in cantiere, alcune legate al progetto Amato sulle banche pubbliche. «Siamo in attesa di questa legge — ha detto — per trasformare l'istituto in una Spa e per emettere delle quote azionarie vere e proprie incrementando il nostro capitale». Allo studio è legato il progetto di costituire «Acropoli», un gruppo polifunzionale formato dalle Casse di Risparmio del Piemonte e della Liguria, con una raccolta diretta di 12 mila miliardi».

Regolari i contratti della ditta italiana

Il giudice americano assolve Benetton

MILANO. La Benetton ce l'ha fatta. Il Tribunale Federale del New Jersey ha respinto, con un provvedimento di rigetto, la citazione presentata contro il gruppo di Treviso e una agente per gli Stati del Nord-Est degli Stati Uniti.

A proporre la citazione all'inizio di quest'anno erano state cinque società titolari di un rapporto di franchising per la conduzione di sei negozi Benetton nel New Jersey. Le società sono la Eppy's Enterprises Inc., la Enterprises Inc., la Brumart Inc., la Alirose Inc., e la Rosalie Inc., condannate al pagamento di 748 mila dollari al gruppo Benetton per il pagamento della merce consegnata.

Il caso è nato nel 1988 quando i sei negozi, che fanno capo a Martin Epstein, presidente e azionista di maggioranza delle cinque società, hanno improvvisamente smesso di pagare a Benetton il prezzo della merce acquistata e ricevuta. Il febbraio 1989 decidevano di citare in tribunale il gruppo di Treviso sulla base di cinque capi di illecito: inadempimento contrattuale, violazione delle leggi federali e statali sul franchising, frode, violazione delle norme antitrust e illecita interferenza nelle relazioni contrattuali degli attori.

Il giudice Garnett E. Brown del Tribunale Federale del New Jersey ha, invece, deciso che la citazione deve essere completamente rigettata perché «insufficientemente motivata in fatto ed in diritto». Il giudice ha inoltre stabilito che le prime due accuse non possono neppure essere corrette con integrazione della citazione, per cui devono essere rigettate dal Tribunale senza alcuna possibilità di riproposte. Per gli altri tre punti la società hanno a disposizione venti giorni per la riproposizione.

FLASH

Aumentano i voli tra Usa e Giappone

Gli Usa e il Giappone hanno raggiunto un accordo che permetterà di incrementare notevolmente i collegamenti aerei tra i due Paesi. Secondo il segretario ai Trasporti Usa, Samuel Skinner, infatti, l'aumento dei voli tra le città americane e quelle giapponesi sarà del 30-50%. Si tratta di un importante passo avanti per il settore dei trasporti aerei Usa poiché il pacchetto rotte che potevano collegare i due Paesi era stato congelato dopo gli ultimi accordi dell'86. Il patto permetterà alle linee aeree Usa di offrire nuovi servizi stop per il trasporto di passeggeri e merci da sei città americane verso il Giappone. Le linee aeree giapponesi, da parte loro, potranno offrire nuovi voli diretti in sei città americane da Tokyo e da altre metropoli nipponiche e potranno offrire per la prima volta voli per il trasporto merci negli Usa.

Franco Tosi ha in cassa 200 miliardi liquidi

Franco Tosi ha in cassa 200 miliardi, ed entro gennaio aumenterà la propria liquidità, grazie alla cessione alla Asea Brown Boveri della Ftc, nella quale sono concentrate le attività industriali del gruppo, ma non ha ancora preso decisioni sulle acquisizioni alle quali intende procedere. Gaetano Cortesi, presidente della Franco Tosi, oggi holding di partecipazioni, ha detto agli azionisti della società riuniti in assemblea per esaminare il bilancio al 30 giugno '89, che «di proposta sul tavolo ne arrivano tutti i giorni». Franco Tosi, controllata per il 62,3% del capitale da Italmobiliare (gruppo Pesenti), ha chiuso l'esercizio '88/89 con un utile di 17,353 miliardi, e distribuirà, a partire dal 16 novembre, un dividendo di 920 lire per azione.

Ifil Partecipazioni 209 miliardi di utili

Ifil Partecipazioni (65% Ifi e 35% Bsn), ha chiuso l'esercizio al 30 settembre '89 con un utile netto di miliardi. Il bilancio della società, che controlla il 100% della Galbani, è stato approvato ieri. Alla formazione del risultato di esercizio, precisa nota, hanno contribuito la plusvalenza netta di 161 miliardi derivante dalla cessione del 7% di azioni Fiat ordinarie alla Galbani e il dividendo dell'esercizio '88 relativo alle stesse azioni Fiat. L'assemblea degli azionisti ha deliberato un dividendo complessivo di 56 miliardi, contro i 33,5 dell'esercizio precedente, destinando il residuo a riserva.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

di

azioni ordinarie, azioni di risparmio e
obbligazioni convertibili SIOSSIGENO 13% 1981-1991

della

SOCIETÀ per l'INDUSTRIA DELL'OSSIGENO e di altri GAS S.p.A.

Offerente

P A R I T A L S.r.l.

Consulenti finanziari dell'offerente

MEDIOBANCA Banca di Credito Finanziario S.p.A.

PIRELLI & C. Accomandita per azioni

Incaricati dell'esecuzione

SPAFID S.p.A.

CABOTO S.p.A.

COMUNICAZIONE AGLI ADERENTI ALL'OPA

Paritel informa che, al termine del periodo di offerta chiusosi il 16 ottobre 1989, risultano presentate alle Casse Incaricate e al Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa valori di Milano, secondo quanto comunicato da quest'ultimo, n. 1606 adesioni rappresentative dei seguenti titoli:

	n. titoli	% sul totale oggetto dell'offerta
- azioni ordinarie	3.025.952	96,18
- azioni di risparmio	207.677	97,04
- obbligazioni Siossigeno 13% 1981-1991	1.231.725	96,38

L'intero controvalore dei suddetti quantitativi di titoli, calcolato ai prezzi stabiliti per l'offerta, è stato messo da Paritel a disposizione degli enti incaricati di raccogliere le adesioni, dando istruzioni a questi ultimi di corrispondere il 7 novembre 1989 gli importi relativi ai titoli consegnati agli stessi enti entro tale data, nonché di corrispondere via via agli aventi diritto gli importi relativi ai titoli consegnati in data successiva e comunque entro il 1° dicembre 1989, a norma delle condizioni di offerta di cui al relativo prospetto informativo.

Si rammenta infine che, sempre secondo quanto previsto dalle condizioni di offerta, il pagamento delle azioni di risparmio rivenienti dalla conversione delle obbligazioni Siossigeno 13% 1981-1991 avrà luogo il 15 dicembre 1989.

"un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare

DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

C'È UNA NUOVA PORTA PER DAR CREDITO AI VOSTRI AFFARI. LA NOSTRA.

La nostra porta è in via Giolitti 1, nel cuore di Torino.

In oltre 150 anni, costante è sempre stata la nostra presenza fra gli operatori grandi e piccoli. Innumerevoli i servizi resi ai nostri clienti. Mai abbiamo voluto essere secondi a nessuno per efficienza e versatilità.

Ma nell'era della comunicazione in tempo reale, abbiamo impresso un nuovo impulso alle nostre attività.

Estrema rapidità nelle operazioni di interscambio con l'estero e nelle operazioni di borsa sui mercati internazionali. Certificati di deposito, gestioni patrimoniali personalizzate, carte di credito tra le più prestigiose. Consulenze esterne il sabato, per i clienti troppo impegnati durante la settimana: queste alcune delle più recenti opportunità di cui possono godere i nostri clienti vecchi e nuovi a conferma della fiducia che ci hanno accordato.

Vi aspettiamo. La nostra porta è sempre aperta.

Anche il sabato.

· 1821 · FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

ECONOMICI

1 Locali e negozi

offerte

ULTIME autorimesse di nuove costruzioni vendo vicinanze [redacted] Giulio Cesare. Tel. 529.844

[redacted] Bevasco [redacted] industriale in costruzione mq 5000. Tel. 810.341.

[redacted] locale 3 [redacted] uso ufficio o negozio mq [redacted] più interrato e posti auto. Finci 505.691.

VIA Giolitto piazza Statuto affittasi libero locale commerciale seminterrato mq 200 servizi termo Studio Riccobon 447 3976.

[redacted] via Nizza vendo libero [redacted] circa con 3 vetrine ottimo inves[redacted]onto, Monticone 351 332

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] patente D, referenziato ottima conoscenza Torino e Piemonte, libero subito offresi. Tel [redacted]

CINQUANTENNE piemontese [redacted] lavori [redacted] a persona sola o coniugi anziani. [redacted] pomeridiane al 653.233.

COPPIE domestica qualificati sardi 30enni senza figli, referenze controllabili liberi subito, offresi. Tel. 011 832.789

COPPIA filippini referenziati offronsi per lavori domestici. Telefonare [redacted] dalle ore 8 alle ore 20

CUOCO 40enne, 3° livello offresi [redacted] annuale e stagionale. Telefonare 011 [redacted]

DOMESTICA [redacted] esperta andamento casa e cucina occuperebbesi dalle 8 alle 14 zona Pecetto. Tel. 832.[redacted]

[redacted] fissa [redacted] veramente brava referenze ineccepibili offresi c/o famiglia. Tel. 011 650[redacted] - 0121 35.819.

FATTORINO [redacted] offresi a seria società in Torino anche auto propria, patente C, pratichissimo città, libero subito. Tel. 309.5669 - 749 7740.

[redacted]IMO cuoco cerca lavoro in montagna. Telefonare 011 685.061

SIGNORA pratica andamento casa assistenza anziani refe[redacted] cerca qualsiasi lavoro serio. Tel. 011 877.262 ore pasti.

31ENNE cerca urgentemente lavoro, esperienza in elettromeccanica. Telefonare 713.270 - 350.094.

33ENNE munito patente B, cerca qualsiasi lavoro serio a giornata. Tel [redacted].329

30ENNE [redacted], referenziata, [redacted] a giornata anche zone periferiche. Tel. 011 839.8047

35ENNE [redacted] fissa a signora sola, autosufficiente, disposta trasferirsi, referenze [redacted] Tel. 011 839 8047

commessi, baristi

COMMESSA [redacted] anni con esperienza 6 anni anche come cassiera, offresi anche per [redacted] lavoro purché [redacted]. Telefonare 403.2568 ore pasti

impiegati

[redacted] costi macchine utensili e capitolato, perito [redacted] esperto metodi, cicli lavorazione, distinte basi, Inglese, Francese, Tedesco, passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 5342 10100 Torino

DIPLOMATA nubile, referenziata pratica, presenza, serietà, impiegherebbesi subito presso ufficio commerciale, negozio o studio medico. Tel. 347.0733.

DIPLOMATA perito aziendale 22enne conoscenza inglese francese, uso computer, offresi a ditta seria, passaggio diretto. Telefonare 307.092 dopo le 14.

DIPLOMATA 40enne pluriennale esperienza gestione ordini, bollettazione, fatturazione, contabilità di magazzino offresi passaggio diretto. Tel. 780.4537 dopo le 18.

ESPERIENZA pluriennale segreteria [redacted] commerciale, WP, office automation, conoscenza inglese, pubbliche relazioni, 29enne offresi passaggio diretto. [redacted]

IMPIEGATA trentunenne stenodattilografa esperienza controllo magazzini e spedizioni segreteria e contatto clientela, attualmente occupata, esaminerebbe proposte migliorative. Scrivere: Publikompass 6207 - 10100 Torino

IMPIEGATA 31enne esperienza amministrazione e contabilità gestione clienti fornitori banche magazzino conoscenza inglese offresi passaggio diretto. Tel. 771.3513

[redacted] 20enne perito aziendale corrispondente in lingue estere, buona stenodattilografia esperienza annuale import-export, offresi serio ufficio. Tel. 411.2724.

RAGAZZA 22enne perito aziendale, esperienza due anni come contabile, conoscenza computer, offresi. Tel. 606.0190.

[redacted]NIERA 22enne esperienza contabilità generale clienti fornitori offresi passaggio diretto. Tel. 402.2328

RAGIONIERA 26enne pratica lavori ufficio: Francese, Inglese, Tedesco disponibile subito. Tel. 273.0529 ore pasti.

[redacted] 34enne esperienza [redacted]nale cerca lavoro anche non contabilità e anche part-time. Tel. 358.0307 serali.

[redacted] 23enne cerca primo impiego presso seria ditta o ufficio. Telefonare 252.2049.

20ENNE [redacted] qualifica [redacted] grafica pubblicitaria offresi Tel. 606.6268 ore pomeridiane

20ENNE con valida esperienza d'impiego amministrativo offresi anche altro lavoro purché serio. Telefonare 927.1773.

43ENNE impiegata pratica lavori [redacted], passaggio diretto, offresi. Telefonare 216.407.

56 years old, international management experience major industrial group, excellent english, french, spanish, offers consultantship technology transfer, international agreements, management problems. Scrivere: Publikompass 5329 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [redacted] posti lavoro esamina 21/45enni liberi. Presentarsi [redacted] ore 9/12,30 - 14,30/18 in [redacted] Turati 7/m Torino.

A. APPRENDISTA 15/17enne tubista termoidraulici cercasi. Telefonare 589.426.

[redacted] Donato Cipriano cerca personale qualificato da inserire nel proprio [redacted]. Presentarsi [redacted] Vittorio Emanuele, 87 Torino. Tel. 011 557.5108

AMBOSESSI tutt'età co[redacted] per televisione pubblicità cinema telenovelle. Telefonare Rassegna 06 302.1087.

ASSUMESI fissa domestica referenziata qualsiasi età [redacted] 3 [redacted] paga massima. Tel. [redacted].5822

AZIENDA industriale di rilevanza internazionale ricerca operai per la propria sede di Torino Nord da adibire al magazzino. Richiedesi scuola dell'obbligo militesente sana e robusta costituzione età inferiore a 29 anni per contratto formazione lavoro. Scrivere Publikompass 2210 10100 Torino

[redacted] in La [redacted] cerca aggiustatori [redacted] per lamiere. Telefonare 962.8962

[redacted] auto cerca [redacted] con esperienza pluriennale. Tel. [redacted] n. 327.777.

CERCASI fresatori per macchina [redacted] CNC e aggiustatori stampi materie [redacted] plastiche. Tel. 707.0834

[redacted], carpentiere, tubista, fresatori V [redacted], aggiustatori, montatori per azienda [redacted]. Tel. 908.6605 - 908.7802

CON disponibilità immediata cerchiamo un'autista magazziniere patente B militesente o ambosessi automuniti. Presentarsi martedì 7/11/89 dalle ore 9.15 alle 12.30 presso Hotel Antares Meublé via Gramsci, 9 Arona.

COPPIA di italiani referenziati senza figli, cerco per custodia e lavoro villa lago di Garda uomo governo 4 cavalli - giardino, donna colf per 2 adulti. Tel. 030 913.0090.

[redacted]TOCOMP[redacted] cerca operatore/trice con conoscenza ventura/page maker su IBM e Macintosh. Tel. 657.232.

[redacted] attrezzista azienda meccanica Moncalieri [redacted] cerca. Telefonare 647.2496

FUOCHISTA con patente 2° grado generale [redacted] per conduzione C.T. e lavori di manutenzione cercasi per contratto a termine. Telefonare 347.1972

[redacted] cerca subito [redacted] le C. gonsa[redacted] o [redacted] tore III o IV livello Presentarsi via V. Carrera 68 - [redacted].

INDUSTRIA meccanica zona Venaria cerca alesatori, fresa-pialatori, tornitori e fresatori da inserire su alesatrici. Telefonare [redacted].2015

LABORATORIO cornici [redacted] urgentemente corniciaio finito [redacted] part time. No perditempo. Tel. 011 039.0070.

MAGAZZINIERE/A anche pensionato cercasi per deposito materiale plastico zona Città Mercato Venaria. Tel. [redacted] - 323 720 orario ufficio

MAGAZZINIERE cercasi da industria meccanica [redacted] Rivoli e Nole preferenziale esperienza maturato [redacted] gestione [redacted] materiali. Massimo 25/35 anni. Tel. 954.1341

TORNITORE e apprendista pratico officina meccanica cercasi. Telefonare 273.1813.

commessi, baristi

SOCIETA' abbigliamento ricerca commessa/o. Assicura incentivi su vendite e livello superiore. Scrivere: Publikompass 6201 - 10100 Torino.

impiegati

A.A.A.A. INDUSTRIA commerciale [redacted] inserimento immediato standista/i età 18-25 per lavoro programmato nei grandi magazzini ed enti pubblici di Torino. Presentarsi oggi ore 10-12 14-17 ufficio personale Dott. Romano corso Francia 100 Torino (zona Bernini).

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno CAD) finanziato da associazione europea Tel. 539.733 Torino.

[redacted] ricerca perito meccanico con provata esperienza. Età max 28 anni, militesente, lavoro da svolgere disegnatore e controllo gestione materiali di produzione. Tel. 952.342 - 952.316.

[redacted] auto primaria marca nazionale per potenziamento organico commerciale ricerca venditori qualificati. Tel. 771.2483.

[redacted] spa immobiliare ricerca per settore acquisizione personale massimo 28enne, cultura medio superiore automunito. Si offre: assunzione diretta, più elevate provvigioni nell'ambito di un'azienda dinamica con [redacted] di carriera. Per appuntamento Tel. 585.500.

GRUPPO immobiliare ricerca per ampliamento organico personale commerciale automunito gradita esperienza precedente assicurativa. Tel. 749.974.

[redacted] BERTELLI cerca collaboratori/trici pratici anche part time. Offre: fisso alte provvigioni Tel. 562.268.

IMPORTANTE società cerca per [redacted] sante proposta persona con [redacted] nel settore compra-vendita negozi ed attività commerciali. Tel. 506.484

[redacted] società di [redacted] e progettazioni D.L. cerca geometra serio, dinamico con approfondita esperienza conduzione cantieri, preferibile iscrizione all'albo. Tel. 749.2135.

IMPORTANTE spa spazi pubblicitari ricerca impiegato/a [redacted] pratico/a [redacted] agenzie e clienti. [redacted]si: serietà e dinamismo. Per colloquio informativo telefonare allo 011 273.4567.

NUOVA azienda operante nel settore commerciale seleziona ambosessi qualsiasi qualifica, per varie mansioni, da inserire nel proprio organico, per apertura nuove sedi Centro - Nord anche zone residenza. Per informazioni telefonare 0323 642.656.

[redacted] economico offresi a 2 funzionari per ampliamento settore commerciale diplomati. Tel. 515.581 - 515.486.

PERITO informatico 19/23enne, militesente/esente, [redacted] per industria zona Orbassano. Rilevanti possibilità di carriera. Tel. 540[redacted]

Se lei
lavora in banca e pur piacendole la sua attività comincia ad essere stanco del suo lavoro
Se lei
lavora in banca a contatto con la clientela senza poter evidenziare la sua personalità
Se lei
lavora in banca o si sente di volere molto nel suo lavoro, tranne quando [redacted] la sua busta paga
Se lei
lavora in banca o ritiene di non avere avuto la sua "[redacted]a occasione"
Se lei
lavora in banca o vuole effettuare un colloquio con la massima discrezione e riservatezza
Probabilmente noi
che operiamo nel settore dell'intermediazione finanziaria come società partecipata da un'importantissima Banca potremo risolvere molti dei suoi problemi. Telefoni allo 011 533.635, le fisseremo un appuntamento per parlare del suo e del nostro futuro.

SOCIETA' assume perito elettronico o conoscenze equivalente per mansioni [redacted] co/commerciali disposto viaggiare. Telefonare Bologna 051 722.668.

[redacted] immobiliare [redacted] ampliamento proprio organico ricerca ambosessi anche part time. Si [redacted] esperienza [redacted] settore commerciale. Tel.[redacted].

SOCIETA' ricerca [redacted] esperti settore [redacted]obiliare automu[redacted] solo full time. Ottima retribuzione Tel. 545.878.

SOCIETA' servizi amministrativi cerca ragioniere/a ampia esperienza contabilità ordinaria, adempimenti societari, dichiarazione redditi, retribuzione adeguata capacità. Telefonare 503.386 ore 8/10 - 16/20

STUDIO consulenza assume esperto/a paghe-contributi. [redacted] 011 511.651 ore 9-12.

[redacted] commerciale assume centralinista dattilografa esperienza video scrittura computer. Telefonare 503.353 ore 8/10 - 18/20.

STUDIO legale associato cerca segretaria qualificata, esperienza quinquennale, conoscenza: contabilità e sistemi informatici. Telefonare ore ufficio al 532.206

UFFICIO del personale della Casamercato [redacted] assume elementi 1° impiego o con [redacted] esperienza [redacted] inserire in azienda. Presentare dinamismo Tel. 390.668.

tecnici

[redacted] stampaggio materie plastiche [redacted] la in Trofarello, ricerca perito meccanico pratico disegno, [redacted] addetto al collaudo qualità. [redacted] 645[redacted]

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA

a carattere nazionale con oltre 30 anni di esperienza ricerca n. 2 funzionari di vendita e n. 5 agenti per la sua filiale di Alessandria. Sarà titolo preferenziale aver maturato esperienza nel settore editoriale, assicurativo e pubblicitario. Richiedesi: età 28/45 anni, automuniti, disponibilità immediata ed esperienza vendita beni consumo. Offresi: assistenza aziendale, inquadramento di legge, portafoglio clienti, possibilità carriera, minimo garantito mensile e guadagni immediati. Per colloquio selettivo telefonare allo 0131 51.353 ore ufficio.

A.A.A. [redacted] produttrice apparecchiature e materiali tecnici operante [redacted] 29 anni in Italia con rete commerciale modernamente organizzata, ricerca agenti da inserire per le sue [redacted]: TO CN VC NO AT AL AO. La ricerca è indirizzata [redacted] elementi [redacted] motivati a raggiungere anche in tempi brevi ottimi guadagni con possibilità di [redacted]. Si richiede: età compresa tra i 23-40 anni circa, [redacted] propria, disponibilità immediata. Offre: inquadramento Enasarco, trattamento [redacted] provvigionale ai livelli più alti, corso formativo aziendale, portafoglio clienti, fisso, incentivi [redacted]. Telefonare per appuntamento allo 011 748.5066

AZIENDA cerca per prodotti altissima qualità agenti in esclusiva fisso più provvigioni. Telefonare 011 911.2750

AZIENDA leader settore utensileria meccanica ed orafa ricerca 2 abili venditori per visite a industrie meccaniche di Alessandria e fabbriche orafe Valenza. [redacted]: guadagno immediato e molto elevato, training iniziale, portafoglio clienti attivo, assistenza com[redacted] propria, disponibilità immediata, esperienza vendita beni di consumo, residenza in zona. Telefonare per a[redacted]ppuntamento in loco allo 049 633.699.

AZIENDA settore servizi ri[redacted] urgentemente n. 3 funzionari commerciali automuniti per visite su appuntamento prefissato. Gradita esperienza, guadagno dimostrabile 3-5 milioni [redacted]. Per colloquio telefonare ore 9.15/12.30 - 15.30/17.30 al n. 442.482.

CONCESSIONARIA Fiat prima cintura di Torino cerca venditori, inquadramento Enasarco, minimo g[redacted]. Scrivere: Publikompass 5339 - 10100 Torino

CONCESSIONARIO Audi Volkswagen per Torino e provincia Simoni corso Turati 63, [redacted] vendita un agente [redacted] inquadramento Enasarco. Si richiede precedente esperienza [redacted] settore. Telefonare per appuntamento signora Zumaglino 011 319.4094.

PER apertura uffici area [redacted] Val d'Aosta e Liguria, [redacted] speciali su [redacted] periodici, ricerca funzionari qualificati, provenienza settore pubblicità o assicurativo/finanziario. Telefonare in sede allo [redacted] 302.211 - 302.2215.

[redacted] società commerciale ricerca agenti per Torino-provincia. Inviare [redacted]lum casella postale 605 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'oc[redacted] Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Marmo [redacted] angolo corso Grosseto. Tel. [redacted].

[redacted] pagando subito [redacted] valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 24[redacted] 361.328 sabato aperto.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, [redacted] 871.643.

[redacted] vende automobili e [redacted] nuovi pronta consegna: Dedra 1.6 - Alfa [redacted] TS e 3.0 6V - nuova Uno tutte le [redacted] - Ferroza EL 2 - Suzuki Vitara e [redacted] occasioni [redacted]: Bmw [redacted] IL ABS [redacted] - P[redacted] CL [redacted] - Maserati biturbo '85 - Volvo GLE 760 TD - Golf GL 1300 '88. Via Frejus 12, tel. 442.250.

VENDONSI [redacted] cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 650.[redacted].

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in Torino per contanti come 1° casa 3-4 vani in zona ben servita. Tel. 548.095.

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.8820.

A. PROFESSIONISTA in Torino o prima cintura alloggio di mq 130/180 anche occupato. Tel. 741.2785.

ABBISOGNA libero subito alloggetto sui 50 mq in casa decorosa per investimento saldo rapido. Tel. 669.8231.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello servizi in [redacted] decorosa preferibilmente piano alto contanti. Tel. 473.0118.

A causa problemi [redacted] acquisto in Torino privatamente per contanti recente 2/3 camere cucina servizi libero entro 6 mesi. Tel. 534.872. Sera 662.9032.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino stabili in blocco fabbricati ristrutturabili mq 1-mila prezzo garanzia e riservatezza. Tel. 011 540.785 - 532.711.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino, zone signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.640.

ACQUISTASI solo dal proprietario 2 camere [redacted] servizi in casa massimo 25 anni. Tel. 640.7437-539.722.

ACQUISTO [redacted] in palazzina [redacted] di 2-3 camere cucina servizi possibilmente prima cintura. Tel. 481.114.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio [redacted] 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.730.

ACQUISTO alloggio solo piano rialzato di 2 camere cucina in Torino Grugliasco Collegno. Tel. 394.112 sera.

ACQUISTO con pagamento a breve, libero camera tinello o 2 camere cucina se possibile centrale. Tel. 669.8557.

ACQUISTO da privato appartamento zona Torino o prima cintura. [redacted]

[redacted] fino a L. 2 miliardi investimento garanzia di minore 2/5 lotto uffici/negozi/locali, meglio unico blocco, buone posizione in reddito ovvero liberi. Furbatto 544.568.

ACQUISTO le contanti [redacted] trasloiamento famiglia alloggio [redacted] doppi servizi zona centrale piano alto. Tel. 519.543

ACQUISTO privatamente alloggio 110/140 mq purché libero aprile. Tel. 699.1136.

ALLOGGETTO acquisto libero subito purché con bagno [redacted] Torino pagamento rapido. Tel. 487.741.

ASSOC[redacted] compra alloggi in Torino ogni dimensione [redacted] pagamento contanti. [redacted] 531.735 - 531.163.

AZIENDA milanese cerca in acquisto per propri funzionari appartamento [redacted] cata massima discrezione. Tel. 519.609.

CENTRALEDILE ricerca con urgenza 2 camere tinello servizi libero [redacted] zona Torino. Tel. 749.2248.

CERCASI a[redacted] signorile 2-3 [redacted] tinello offresi contanti o parziale permuta con camera tinello. Tel. 548.678.

CHIUSANO & C. ricerca alloggio [redacted] mq 70 [redacted] mansardato stabile [redacted] Tel. 812.4006.

COMPRO alloggio [redacted] anche [redacted] recente ma buono [redacted], zona ben servita di Torino. Tel. 518.075.

COMPRO in [redacted] a Torino alloggio [redacted] ristrutturare mq 100/140 in casa [redacted] con ascensore. Tel. 715.085 pasti.

GRIMALDI 505.917

ricerchiamo per [redacted] clientela [redacted] S. Rita S. Paolo appartamenti liberi 2 camere tinello servizi. Pagamento contanti.

INGEGNERE acquista appartamento signorile di 2/3 camere soggiorno servizi. Tel. 508.743.

PRIVATO acquista in Torino zona centrale commerciale anche da riattare. Telefonare orario negozio 669.0952.

SOCIETA' fiduciaria istituto bancario Torino cerca in acquisto appartamento di prestigio 150-250 mq. Sogem 513.535.

URGE acquistare in Torino alloggetto camera cucina o tinello anche da sistemare pagamento contanti. Tel [redacted]

URGENTEMENTE per contanti acquistasi camera tinello cucinino libero in Torino. Tel. [redacted]. Ore negozio.

[redacted]
Il tuo immobile al [redacted] di mercato con anticipo immediato. Personalcasa 839.175.

19 Vendita alloggi

A.A. ADIACENTE piazza Statuto libero epoca liberty salone con camino camera tinello cucinino [redacted] cantina mq 95 Studio Sarate tel. 767.898.

A.A. ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino servizi ripostiglio posto auto. Studio Sarate tel. 762.931.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero corso Cosenza signorile [redacted] alto saloncino 2 camere e cucina servizi box mq 140.

[redacted] 513.916 [redacted] corso Rosselli attico camera tinello cucinino servizi mq 60 terrazzo mq 18.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero corso Sebastopoli ben rifinito recente saloncino camera tinello cucinino servizi.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero [redacted] Tassoni signorile salone 2 c[redacted] cucina servizi mq 140 L. 285 milioni.

A.A. [redacted] libero pressi corso Montegrappa soggiorno camera cucinotta servizi mq 80 L. 92 milioni.

[redacted] **MEDIT** [redacted] corso Francia signorile 2 camere tinello cucinotto servizi mq 100 L. 175 milioni. Tel. 505.449.

A.A. [redacted] **90** libero corso Giulio Cesare signorile ampio [redacted] camera tinello servizi L. 170 milioni. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 libero corso Grosseto recente 7° piano ampio 2 camere tinello servizi L. 120 milioni. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta corso Turati ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi L. 227 milioni. Tel. 504.617

A.A. PINO TORINESE con terrazzo libero salone 2 camere cucina servizi box ampio. Studio Sarate tel. 762.931.

A. CENTRALE adiacente [redacted] Vittorio libero 3 camere cucina ingresso b[redacted]agno termo ascensore 2 arie. Utip 518.988

A. CIT TURIN pressi corso Tassoni ottimo 4 camere cucina 2 [redacted] piano medio termo ascensore. Medim 839.7475.

A. DELTA 588.830 libero corso Casale (Motovelodromo) in palazzina ottimo saloncino 2 camere cucina bagno.

A. DELTA 588.830 [redacted] corso Montegrappa (via Medici) camera cucina bagno L. 85 milioni dilazionabili.

[redacted] 588.830 libero corso Re Umberto (Mauriziano) spazioso 2 camere tinello cucinino bagno.

A. DELTA 599.458 libero borgo Vittoria ottimo stabile camera tinello cucinino bagno ristrutturato mutuo.

A. DELTA 599.458 libero via Cavalli ottimo uso ufficio saloncino 2 c[redacted] cucina servizi mutuo o permuta.

A. DELTA 599.456 libero via Genova (via Biglieri) spazioso camera tinello cucinino bagno [redacted]

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero Moncalieri fronte collina 3 camere cucina servizi giardino, mutuo.

A. EUROCASE TORINO [redacted] libero via Chiesa della Salute spazioso camera tinello cucinino dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero zona centrale (Porta Nuova) decoroso 2 camere cucina servizi mutuo.

A. LIBERO corso Taranto ingresso [redacted] camera tinello cucinino bagno ben [redacted] minimo anticipo e mutuo. Tel. 581.2760.

[redacted] piazza Crispi ottimo ampio soggiorno 3 [redacted] cucinotta bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 581.2760.

A. LIBERO [redacted] Bramante ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 581.2760.

A. LIBERO pressi corso Sebastopoli via Tunisi [redacted] camere cucina servizi ottimo sta[redacted]dedil vende. Tel. 581.2760.

A. LIBERO recente signorile piano alto piazza Montanari 3 camere cucina box subito L. 230 milioni. Tel. 517.591.

A. LIBERO via Pietro Cossa piano alto ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581.2760.

A. LIBERO zona Aeronautica ingresso 2 camere [redacted] cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581.2760.

A. LIBERO 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore piazza Villari Nordedil vende. Tel. 581.2760.

A. MONTECUCCO corso salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda collegata 140 mq box 3 auto. Medim 839.7475.

A. PRONTOCASA S. Rita libero signorile 2 camere tinello cucinino ripostiglio servizi termo ascensore. Tel. 747.363.

A. S. RITA via Gorizia libero subito 3 camere cucina bagno 5° piano termoascensore. Medim 839.7473.

A. UTIP 518.988 pressi piazza Statuto libero salone 2 camere studio cucina ingresso bagno 3 arie mutuo dilazioni.

A. UTIP 518.985 signo[redacted] Crocetta in casa d'epoca mansardato libero nuovo il [redacted] marmo vano cottura bagno cantina.

A. UTIP 518.988 Valdocco via Salerno libero ristrutturato, in casetta, saloncino, camera cucina bagno termoautonomo 2 arie. Acconto minimo più mutuo.

(continua)

Il Terzo Mercato

Pop Sondrio 84750; Bavaria 1780-1790; S Spirito 1660-1675; Romagnolo 27350-27400; Gemina 1/7 2210-2220; Norditalia 1260-1270; Nordit priv 780-790; w Cir A 325-335; w Cir B 235-240; w Fondiaria 30650; w Ifil ord 2550-2700; w Ifil risp 810-880; w Olivetti 1230-1240; w Repubblica 304-310; w Smi Met 340-345.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
Overnight	12.750	13.250
Vista	12.250	12.750
Call	11.875	13.375
T/N	11.750	13.250
S/N	11.875	13.375
7 giorni	11.750	12.750
15 giorni	11.500	12.500
1 mese	12.250	13.250
2 mesi	12.500	13.250
3 mesi	12.500	13.250
6 mesi	12.500	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

QUOTAZIONI BOT

	[illegible]	[illegible]	Tasso
29-12-89	51	98.378	11.880
30-01-90	[illegible]	97.344	12.000
28-02-90	112	96.449	12.000
30-03-90	142	95.451	12.250
30-04-90	173	94.407	12.500
30-05-90	203	93.500	12.500
29-06-90	232	92.640	12.500
31-07-90	265	91.680	12.500
31-08-90	296	90.795	12.500
14-09-90	310	90.229	12.750
28-09-90	324	89.589	12.700
30-10-90	356	88.747	[illegible]

ORO: CHIUSURE

(Prezzo dei venditori in $ per oncia) Un'oncia troy = gr. 31,1035

Mercato	6-11	3-11
Londra	379,25	377,75
Zurigo	380,45	377,85
Parigi	379,88	379,02
New York	380,35	378,15
Milano (L./gr.)	16.600	16.380
Hong Kong	378,05	379,15

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	117000 - 125000
Sterlina n.c.	118000 - 126000
Marengo it.	92000 - 100000
Marengo sv.	92000 - 100000
Marengo fr.	92000 - 100000
Marengo b.	91000 - 99000
20$ oro	611000 - 665000
Krugerrand	480000 - 528000
Argento	225 - 231
Platino (*)	21335 - 21335

(*) Per grammo, iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,81 — 6 mesi 8,56

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 6-11	Banconote 3-11	Milano 6-11	Milano 3-11	Media 6-11	Media 3-11
Dollaro Usa t.g.	1355	1360	1357,25	1352,25	1357,03	1352,52
Dollaro Usa t.p.	1310	1310	—	—	—	—
Marco tedesco	731,50	733	732,78	734,36	732,90	734,38
Franco francese	218,25	218,25	218,14	218,32	216,14	218,35
Fiorino olandese	648	648	649,26	650,45	649,265	650,415
Franco belga	34,75	34,75	34,922	34,982	34,922	34,982
Sterlina	2134	2134	2135,50	2123,90	2135,95	2124,30
Lira irlandese	1825	1825	1945,85	1948,80	1945,75	1948,55
Corona danese	186	186	188,76	189,04	188,765	189,045
E.C.U.	—	—	1502,75	1504,60	1502,835	1504,825
Dollaro canadese	1150	1140	1157,70	1154,65	1157,80	1153,775
Yen	9,30	9,30	9,437	9,43	9,437	9,432
Franco svizzero	834	825	834,45	836,49	834,47	836,49
Scellino austr.	103,75	103,75	104,043	104,308	104,043	104,304
Corona norv.	195	195	195,40	195,44	195,445	195,45
Corona svedese	200	200	210,70	210,78	210,70	210,765
Marco finlandese	316	318	316,60	317,40	316,52	317,43
Escudo port.	8,70	8,50	8,559	8,56	8,56	8,58
Peseta spagnola	11,45	11,30	11,583	11,585	11,586	11,598
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,50	7,50	8,183	8,195	8,181	8,197
Dollaro austral.	1050	1050	1060,40	1051,90	1060,325	1052,45

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	6-11	3-11
Adriatic bond	10.767	10.782
Adriatic global	11.569	11.822
Agos bond	10.738	10.736
Agrifutura	11.163	11.185
Ala	11.715	11.710
America	12.714	12.713
Arca BB	21.278	21.301
Arca RR	11.786	11.793
Arca TE	11.310	11.348
Arca Vent[illegible]	11.100	11.114
Ariete	9.913	9.940
Aureo	17.840	17.880
Aureo Prev.	12.921	12.919
Aureo Ren.	12.022	12.018
Azimut	10.700	10.709
Azzurro	19.235	19.256
B N Multifondo	11.341	11.350
B N Rendifondo	11.423	11.420
B N Sicurvita	10.045	10.038
Capitalcredit	11.764	11.788
Capitalfit	14.234	14.229
[illegible]	15.901	15.906
[illegible] az.	11.065	11.052
Capitalgest rend.	11.002	11.002
Cashbond	11.760	11.762
Cash Manag.	14.937	14.958
Centrale Capital	11.961	11.995
Centrale Global	10.874	10.922
Centrale Redd.	12.112	12.114
Chase M. America	10.645	10.679
Chase Man. Interc.	10.315	10.337
Cisalpino bilan.	11.849	11.852
Cisalpino redd.	10.842	10.854
Commercio Tur.	11.209	11.224
Corona Ferrea	12.144	12.143
CT Rendita	10.340	10.337
Epta Bond	12.598	12.598
Epta Capital	12.038	12.040
Epta Prev	10.273	10.274
Euro Aldebaran	11.307	11.312
Euro Androm.	18.105	18.112
Euro Antares	13.800	13.799
Euro Vega	10.957	10.955
Euro Cap. Fund	11.307	11.301
Euromob. Reddito	11.381	11.379
Euromob. Risk F.	11.844	11.832
Euromob. Strat. F.	11.449	11.439
Europa bil.	10.071	10.105
Fideuram moneta	11.014	11.012
Fiorino	25.836	25.875
Fondattivo	12.010	11.992
Fondersel	30.567	30.556
Fondicri 1	11.610	11.608
Fondicri 2	11.578	11.584
Fondimpiego	12.652	12.655
Fondinvest 1	12.153	12.150
Fondinvest 2	16.088	16.085
Fondinvest 3	11.321	11.330
Fondo Centrale	15.792	15.791
Fondo Futuro F.	11.140	11.137
Fondo Profess.	35.869	35.896
Fondo Profess. int.	11.209	11.236
Fondo Profess. red.	10.983	[illegible]
Genercomit	19.915	19.929
Genercomit cap	9.536	9.537
Genercomit r.	10.642	10.637
Gepocapital	11.573	11.578
Geporeinvest	11.365	11.381
Geporend	10.342	10.340
Gestiicredit az.	11.017	11.061
Gesticredit fin.	10.953	10.958
Gestielle B	11.011	11.007
Gestielle M	10.897	10.893
Gestiras	19.486	19.471
Giallo	11.626	11.619
Grifocapital	11.308	11.320
Grifored	11.079	11.079
Imibond	10.133	10.155
Imicapital	28.441	28.505
[illegible]	12.792	12.780
Imindustria	10.418	10.440
Imirend	14.407	14.404
In Capital Bond	10.283	10.279
In Capital Equity	11.153	11.157
Indice	11.095	11.109
Interbanc. az.	19.206	19.221
Interbanc. re.	16.053	16.055
Intermob. Fondo	12.752	12.749
Investire az.	12.207	12.208
Investire bil.	11.890	11.880
Investire int.	10.460	10.472
Investire obb.	15.480	15.473
Italmoney	10.244	10.240
Lagest az.	13.906	13.912
Lagest obb.	11.710	11.716
Libra	19.902	19.894
Mida bil.	11.095	11.109
Mida obb.	10.984	10.999
Money Time	9.100	9.127
Multiras	19.087	19.118
Nagracapital	15.142	15.152
Nagrarend	12.800	[illegible]
Nordcapital	11.299	11.311
Nordfondo	12.021	12.018
Nordmix	11.098	11.152
Phenixfund	12.193	12.185
Phenixfund 2	10.645	10.645
Prime M Am.	10.401	10.430
Prime M Eur.	10.522	10.537
Prime M Pac.	11.039	11.088
Primebond	10.778	10.784
Primecapital	27.953	27.982
Primecash	12.289	12.286
Primeclub az.	10.887	10.702
Primeclub obbl.	11.990	11.989
Primemonetario	11.288	11.285
Primerend	19.861	19.883
Promofondo Uno	11.447	11.454
Redditosette	16.786	16.782
Rendicredit	11.270	11.271
Rendifit	11.586	11.583
Rendiras	11.210	11.206
Risp. Italia az.	11.623	11.639
Risp. Italia bil.	17.915	17.942
Risp. Italia red.	15.181	15.197
Rologest	12.004	11.999
Rolomix	11.419	11.420
S.Paolo-Hambr. It	10.543	10.573
S.Paolo-Hambr. Int	10.600	10.635
Salvadanaio	11.927	11.923
Salvadanaio az.	10.301	10.308
Salvadanaio ob.	10.481	10.500
Sforzesco	11.722	11.719
Sogesfit Bl Chips	10.945	10.955
Sogesfit Domani	11.301	11.298
Spiga d'oro	11.495	11.491
Veneto Capital	10.079	10.069
Veneto rend.	10.224	10.224
Venture Time	10.579	10.599
Verde	11.386	11.381
Visconteo	16.665	16.683
Fondo Ina	2266,56	2263,689
Fondo Ina val. est.	1008,27	1008,862
Sai Quota	12045,72	12037,10

ESTERI AUTORIZZATI

		6-11	3-11
[illegible]	$	74,86	74,84
Interfund	$	38,57	38,59
Int. Sec. Fund	ECU	24,30	24,31
Italfortune	$	43,18	43,50
Italunion	$	[illegible]	24,10
Capital Italia	$	36,36	35,98
Mediolanum	$	[illegible]	[illegible]
Rominvest	ECU	31,19	31,26
Rasfund	L	40,411	40,518
Fondo Tre R	L	39,787	39,787

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	[illegible]	92
Enel 83/90 Ind. I	100.90	100.80
Enel 83/90 Ind. II	100.75	101
Enel 83/90 Ind. III	101.10	101.10
Enel 84/92 Ind.	102.20	101.90
Enel 84/93 Ind. II	101.95	101.90
Enel 84/93 Ind. [illegible]	107.10	107.50
Enel 84/93 Ind. IV	107.60	107.35
Enel 85/95 Ind. I	101.05	100.80
Enel 85/00 Ind. II	99.30	99.60
Enel 85/00 Ind. III	100.05	100.10
Enel 86/01 IND	99.65	[illegible]
Enel 9.50% 86/00 II	92	91.60
Enel 86/93 III z.c.	124.50	124.10
Enel 9.25% 86/93 IV	[illegible]	[illegible]
Enel 9.25% 87/94	87.50	[illegible]
Enel 87/94 Ind. II	[illegible]	99.50
I.R.I. 83/89 T.V.	100	100.20
I.R.I. 85/00 T.V.	98.50	[illegible]
I.R.I. 86/95 T.V.	99.90	99.95
I.R.I. 87/94 T.V.	[illegible]	100.40
Autostrade I.R.I 7% 73/91	94	94.90
CCOP 6% 30.le	78.30	77.80
CCOP 7% 30.le	77.50	78.50
CCOP 6% 1975/2005	78.30	77.20
CCOP 6% 1976/2006	78.80	82
CCOP 10% 1977/2007	85.40	86.50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97.10	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95.20	93.50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	92.65	92.50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	91.80	93
CCOP Anas 7% 1972/2003 I	80.10	78.60
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83.50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	83.60	83.70
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	[illegible]	93.50
CCOP P. Verde 7% 71/81 I	[illegible]	94
CCOP P. Verde 7% 71/81 II	95.40	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	[illegible]	101.40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101.80	101.70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102.10	101.90
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103.75	103.70
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100.25	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	[illegible]	99.10
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 6% OPT	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 86/90 z.c.	59.75	60.50
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	[illegible]	100.15
AZ. FF.SS. 87/90 II T.V.	98.45	98.70
Anas 85/00 Ind.	99.05	99.35
IMI 10% 75/93 II	[illegible]	[illegible]
IMI 12% 78/90 I.X	99.95	101.20
IMI 14% 81/91 R2	[illegible]	[illegible]
[illegible]	104.20	n.q.
IMI 15% 82/92 5R2	160.50	n.q.
IMI Acciaierie opt. 86/91	99.70	99.70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99.80	n.q.
BEI 14% 84/91	104.50	[illegible]
BEI 13% 85/92	104.65	n.q.
BEI 12.50% 85/92	103.50	n.q.
BEI 12.25% 85/93	100.20	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101.60	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	100.50	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102.05	n.q.
CECA 9.25% 86/94	92.60	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98.50	98
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	93.10	[illegible]
ICIPU 10% 15.le 78/93	97.25	97.50
S. Paolo c.f. 5%	101.50	99
S. Paolo c.f. 6%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.f. 6% Conv.	88.50	90
S. Paolo c.f. 7%	90	91
S. Paolo c.f. 8%	89.50	89.60
S. Paolo o.f. 10% 78/88 I	[illegible]	91
S. Paolo o.f. 10% 78/88 II	89.75	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	[illegible]	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	[illegible]	102.50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103.30	103.50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105.50	103.50
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	80.80	80
S. Paolo o.p. 6%	80	81.20
S. Paolo o.p. 7%	89	89.80
S. Paolo o.p. 9%	97	97.10
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	130.10	129.65
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102.60	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102.50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101.70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[illegible]	99.50
Benetton 6.50% 86/91 ex w	97.25	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	102.50	104
EFIB. 85/95 Italia 10.75%	99.20	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	100.50	n.q.
[illegible]	99.10	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	158.80	108
Euromobiliare 10% 88/93	94.05	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	172.45	[illegible]
Ferfin 7% 88/93	85.50	n.q.
[illegible]	103.30	99.50
Magneti Marelli 6% 87/95	84	102.60
Med. Buitoni 6% 88/95	289.75	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	149	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	[illegible]	84.80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	89.40	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	218	n.q.
[illegible]	101.80	99.70
Med. Italmobil. 7% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	93.50	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	[illegible]	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	87.10	88
Med. Sabaudia 7% 88/98	88.70	83.30
Med. Saipem 5% 87/92	84	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	113	100.50
Med. Snia Fibre 6% 86/95	94	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	129.75	n.q.
Med. Unicem 7% 88/96	104.80	85.50
Montedi. Selm-Meta 10% 92	98	n.q.
Olcese 7% 86/94	86.95	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	125.65	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	156	135
SELM 7% 86/93	90.30	n.q.
SILOS 7% 87/92	84.60	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	132	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	152	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	130	[illegible]
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[illegible]	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99.65	99.70
C.C.T. 18/9/90	99.50	99.60
C.C.T. 1/11/90	101.20	101.35
C.C.T. 1/12/90	101.25	101.30
C.C.T. 18/12/90	99.90	100.05
C.C.T. 1/1/91	101.10	101.05
C.C.T. 1/2/91	100.95	100.90
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	100.20
C.C.T. 1/4/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/5/91	100.60	100.45
C.C.T. 1/6/91	100.55	[illegible]
C.C.T. 1/7/91	100.25	100.25
[illegible]	99.95	100
C.C.T. 1/9/91	99.85	99.80
C.C.T. 1/10/91	100.10	100.15
C.C.T. 1/11/91	100.30	100.45
C.C.T. 1/12/91	100	100.15
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	99.70
C.C.T. 1/2/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/95	96.25	96.25
C.C.T. 1/3/95	93.10	93.10
C.C.T. 1/4/95	92.95	93
C.C.T. 1/5/95	92.95	93
C.C.T. 1/6/95	93.10	92.85
C.C.T. 1/7/95	[illegible]	94.35
C.C.T. 1/8/95	[illegible]	93.80
C.C.T. 1/9/95	[illegible]	93.65
C.C.T. [illegible]	94.60	[illegible]
C.C.T. 1/11/95	95.05	95.15
C.C.T. 1/1/96	94.95	94.85
C.C.T. 1/7/96	[illegible]	94.15
C.C.T. 1/10/96	93.25	93.40
C.C.T. 1/1/97	93.60	93.65
C.C.T. 1/4/97	92.45	92.50
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	100.70	101
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	102	101.80
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	[illegible]	101
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 8% 22/7/93	87.30	87.70
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	86.40	87.20
C.T.S. 20/5/91	89.40	[illegible]
C.T.R. 2.50%	85.20	85.30
B.T.P. 12.50% [illegible]	100.05	[illegible]
B.T.P. 12% 1/4/90	100.30	[illegible]
B.T.P. 10.50% 1/5/90	[illegible]	99.85
B.T.P. 9.50% 1/7/90	[illegible]	98.45
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97.[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94.05	94.05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-11-89

[illegible] definitivi del giorno precedente forniti dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Lire Milano	Diff. Lire	Compenso fine prec.	Quantità trattate	Lire Torino
A Abeille	[illegible]	+1300	111000	500	
Acq. De Ferrari o.	7200	[illegible]	6900	11000	
Acq. De Ferrari r.	2450	—	2680	22000	
Acqua Marcia	565	+14	570	101000	
Acqua Marcia r	455	-14	455	30000	
A. Marcia r 1-4-87	395	—	375	150000	
Aedes	21450	+450	18600	13000	
Aedes risp.	8820	+120	8000	5500	
Aeritalia	2251	-37	2270	62500	
Aeritalia w.	656000	+2000	650000	20	
Alitalia cat. A	2211	-18	2380	38000	2230
Alitalia priv.	1740	[illegible]	1860	12000	[illegible]
Alitalia risp. n.c.	1405	-10	1370	12000	1415
Alivar	11890	+140	[illegible]	4500	11750
Alleanza Ass.	43990	+420	40500	[illegible]	
Alleanza Ass. risp.	38200	+200	37600	5200	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	10300	+250	10150	3200	
Ansaldo	4805	+5	5400	28200	
Assitalia	14480	—	14000	32300	
Ausonia	1927	+7	1870	132800	
Attiv. Immobiliari	4380	-10	4350	12000	4390
Auschem	2828	+17	2300	232000	
Auschem risp.	2000	—	1830	[illegible]	
Ausiliare	14525	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Autostrade To-Mi	12110	+10	11700	1500	12100
Autostrade IRI pr	1140	-5	1190	106000	
Avir Finanziaria	7860	-90	8000	[illegible]	[illegible]
B Bastogi Irbs	384	—	373	1070000	385
Banca A. Milanese	15400	[illegible]	[illegible]	2000	
Banca Catt. Veneto	8010	+50	8000	380500	
B. Catt. V. r. nc	4960	-100	4100	[illegible]	
B. Comm. It.	4865	+7	5180	[illegible]	[illegible]
B. Comm. It. r.p.	[illegible]	+25	3300	85000	3350
Bna priv.	4235	+35	[illegible]	27000	4260
Bna ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bna risp.	1930	-35	1750	202000	1900
[illegible]	1388	-7	1410	54000	
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Banca Toscana	[illegible]	+150	5920	[illegible]	
Banco di Chiavari	[illegible]	-51	6850	6000	
Banco Napoli r. r.p.	17550	—	[illegible]	[illegible]	
Banco di Roma	2088	+32	2050	242000	2090
B.co Sardegna risp	12900	—	11650	6100	
Banco Lariano	5695	+56	5450	90000	
Bnl risp.	12550	—	14800	—	
Bassetti	7055	+55	6300	37000	
Benetton	9150	+49	8700	81115	9100
Berto-Lamet				—	7250
Boero Bartolom.	7450	-50	7800	[illegible]	
Bonifiche Ferrar.	38800	+400	37600	200	
Bonif. Siele ord	34020	-630	34400	1900	
Bonif. Siele risp	9210	+30	9000	2500	
Breda	3420	+23	3350	86000	
Breda warrant	245	+5	220	105000	
Brioschi	1919	-1	1250	23000	
Buton	4210	+85	4350	1000	
C Caffaro ord.	1261	-6	1290	135000	
Caffaro risp.	1286	-6	1311	5000	
Calcestruzzi	17000	-60	16500	9700	
Calp	4784	+74	4300	20000	
Camfin	3950	+100	3750	5000	
Cmi	6370	-75	5600	2000	
Cantoni Coton.	[illegible]	-100	[illegible]	23000	7350
Cantoni C. risp.	4910	+105	[illegible]	—	4800
Cart. Ascoli	[illegible]	+380	[illegible]	69000	
[illegible]	1465	+9	1450	68000	
Cart. Burgo ord.	14670	-30	15200	[illegible]	14700
[illegible]	[illegible]	-60	13400	[illegible]	13750
Cart. Burgo risp.	[illegible]	+30	15200	1000	14450
Castagnetti				—	[illegible]
Cementir	3223	+23	3210	82000	
Cement. Augusta	5500	+150	4560	20500	5350
Cement. Barletta	[illegible]	+1014	[illegible]	500	
Cement. Merone	4650	-1	4750	4000	
Cement. Merone r.	[illegible]	+20	[illegible]	—	
[illegible]	6550	+319	6200	4000	
Cement. Siciliane	8530	+70	[illegible]	[illegible]	
Ciga hotels	4387	+86	[illegible]	311500	4350
Ciga hotels risp.	2210	+50	1930	165500	2200
Cir risp. nc	2420	+2	[illegible]	273000	[illegible]
Cir risp	4855	-95	[illegible]	12721	[illegible]
Cir ord.	4530	-10	[illegible]	264500	4500
Cofide	[illegible]	-1	4950	23000	5000
Cofide risp	1530	+30	[illegible]	103000	[illegible]
Cogefar ord	6291	+2	6000	42000	
[illegible]	3315	+10	3100	31000	
Comau	[illegible]	-10	3700	[illegible]	3700
Cond. Acq. Torino	16250	-350	19500	2000	[illegible]
Costa Crociere	2736	-1	2650	9000	
[illegible]	6145	+125	6080	20500	
Cr. Varesino risp.	2700	+50	[illegible]	47500	
Credito Italiano	2595	+15	[illegible]	1319000	2595
Credito Ital. risp.	[illegible]	+24	[illegible]	132500	1930
Cr. Commerciale	4270	+20	[illegible]	4100	
Credito Fondiario	6700	—	6300	22000	
Credito Lombardo	3480	+105	3450	59000	
Cucirini Cantoni	3031	+31	2680	5000	
D Dalmine	350	-5	310	1031050	355
Danieli & C	8380	-30	8100	49300	
Danieli & C. risp.	4830	-50	4300	68000	
Dataconsyst	11205	+30	10700	7000	
Del Favero	6061	+6	5700	9000	
E Ed. Fabbri priv.	3480	-20	3600	15000	3580
Editoriale Monti	3835	+5	3450	4800	
[illegible]	4120	—	4110	—	
Enichem Augusta	2425	+14	2350	61000	
Enimont	1423	-2	1400	1186000	
Ericsson	7210	+20	7100	68000	7200
Eridania risp.	4221	+1	4100	141760	4210
Euromobiliare	8000	—	8100	3000	
Euromobiliare risp	2201	+40	2050	18500	
Europa Metalli	1277	-1	1400	157000	
F Fmc	2941	-9	2880	8000	
Faema	3800	—	3200	2000	
Falck	8710	-95	8600	4000	
Falck risp.	8480	-110	8400	2000	
Fata	13750	—	13500	3400	
Ferruzzi Agr.	2226	+21	2380	662000	
Ferruzzi Agr. risp.	2607	-54	2450	10000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1475	+8	1470	49500	
Ferruzzi fin	2888	+20	2840	460800	
Ferruzzi fin. r. nc	1498	-20	1420	38500	
Ferruzzi fin. w.	880	—	930	164000	
Fiar	21500	-300	24000	3800	
Fiat ord	10749	+78	11000	922811	10720
Fiat priv.	6665	+55	6900	478000	6647
Fiat risp.	6665	+35	5750	139000	[illegible]
Fidenza Vetraria	7700	-20	7500	20500	
Fidis	7098	-44	[illegible]	313000	7210
Fimpar	2768	+2	2720	[illegible]	
Fimpar risp. n.c.	1215	+14	1140	[illegible]	
Finanz. C. N.	[illegible]	-900	[illegible]	32200	
Finarte	5710	+80	5650	8000	
Finarte r. n.c.	2710	+46	2580	5000	
Finrex	1495	—	1400	1000	
Finrex risp.	695	+5	690	7000	
Fire ord.	1780	+27	1650	15000	
Fire risp.	712	-17	690	9000	
Fisac ord.	9340	-98	8500	2000	9440
Fisac risp.	9180	+40	8600	—	9120
Fiscambi risp.	2050	-95	2030	—	2120
Fiscambi ord.	6815	-85	3650	500	6800
Fochi Filippo	4170	-30	3860	103500	
Fornara	3215	+45	3000	321000	3210
Franco Tosi	28670	+160	28300	8700	
G Gaic	22100	+200	21900	3900	23000
Gemina	2343	+13	2250	2246000	
Gemina r. n.c.	2370	+70	[illegible]	75000	
Generali	41710	+110	[illegible]	215150	41680
Gerolimich ord.	116	—	110	1350000	
Gerolimich risp.	[illegible]	—	[illegible]	290000	
Gewiss	[illegible]	-10	15100	6500	
Giardini ord.	[illegible]	+15	4750	67000	4000
Giardini risp	3500	+10	3350	[illegible]	[illegible]
Gim ord.	[illegible]	-115	9300	[illegible]	[illegible]
Gim risp.	3375	+85	[illegible]	9500	3350
Grassetto	14280	-20	[illegible]	[illegible]	
I Ifi priv.	23380	+80	24400	112600	23300
Ifil ord. fraz.	6570	+160	6620	247500	6500
Ifil risp. fraz.	3400	+75	3290	238500	3450
Imm. Metanopoli	1359	+15	1380	170000	
Industrie Secco	1580	+10	1450	[illegible]	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	65000	-2000	57300	[illegible]	67000
Ipi				—	15000
[illegible]	1981	+18	[illegible]	35000	1800
[illegible]	16800	+130	15500	34500	16500
Italcable risp.	11450	+250	10700	23886	11100
[illegible]	117800	+1150	119000	[illegible]	
Italcementi risp.	60000	-400	57500	8500	
Italcementi w.	53	—	1	426000	
Italgas	2664	+6	2660	335865	2650
[illegible]	[illegible]	-340	13500	23000	
Italmobiliare	177000	[illegible]	[illegible]	14000	
[illegible]	77450	[illegible]	77500	4575	
J Jolly Hotels ord	15250	+50	14700	[illegible]	
Jolly Hotels risp	14850	—	14200	—	
K Kernel Italiana	589	+1	330	101000	
Kernel risp. n.c.	1189	—	1150	4000	
L L'Espresso SpA	24920	+420	23000	4000	
La Fondiaria SpA	55150	-290	55500	83680	
La Previdente	21800	-200	22100	6200	
Latina Ass. ord.	14370	+22	14500	33000	14560
Latina risp.	5740	-10	5850	9000	5770
Linificio ord	[illegible]	+8	1800	34000	
Linificio risp	[illegible]	+8	1800	17000	
Lloyd Adriatico o	[illegible]	[illegible]	17900	7000	[illegible]
Lloyd risp. nc	10180	+80	10000	6600	[illegible]
M Mafal	4081	+30	5300	37000	
Magneti M. risp.	2092	-18	2000	63000	2120
Magneti M. ord	2155	+25	2000	158000	2150
[illegible]	11700	—	10800	1800	
Manif. Rotondi	29310	—	28500	300	
Manuli Cavi	4875	+55	4800	7000	
Manuli Cavi r. nc	3285	+35	3170	39600	
Marangoni	6734	-31	6320	20000	
Marzotto	7040	+37	7400	29000	
Marzotto risp.	7550	-50	7750	2200	
Marzotto risp. nc	5400	-45	5400	—	
Mediobanca	28150	-50	25800	224780	28400
Merloni	3135	-15	3120	2000	
Merloni risp	1801	—	1750	11000	
Milano ass. ord.	23660	—	24600	7400	23700
Milano ass. risp.	15600	+100	14800	72800	15400
Mira Lanza	57000	+600	53000	2400	56000
[illegible]	3988	+21	3400	25000	3950
Mondadori	30080	-870	32000	7500	
Mondadori priv.	24810	+800	25800	6300	
Mondadori risp.	15000	-1000	16500	28500	
Montedison	1928	+8	2100	1815000	1925
Montedison risp	1128	-9	1100	558000	1123
Montefibre	1330	-4	1250	61000	
Montefibre risp.	1008	-12	960	394000	
N Necchi ord	3850	-70	3600	7400	
Necchi risp. nc	3825	-55	3800	400	
Necchi warrant	381	+5	320	—	
Nuovo Pignone	5505	-46	5400	1000	
Nuovo Pignone w	290	-3	270	13000	
N.B. Ambros. risp.	1900	+50	1800	81000	1950
N.B. Ambros. ord.	5056	-45	4390	2281000	5100
O Olcese	3791	-11	3700	11000	
Olivetti ord	8001	-1	8100	250280	8000
Olivetti priv	5102	-98	5200	12000	5120
Olivetti risp. nc	4890	-40	4850	27000	4780
P Pacchetti	658	-3	635	450000	642
Part. Fin.	6380	-40	6250	16000	
Part. F. r. nc ex w	2070	+5	1970	25000	
[illegible]	1280	—	1140	4000	
Pierrel ord.	2784	+80	2580	29000	2700
Pierrel risp	[illegible]	-10	1170	10000	1200
Pininfarina ord.	[illegible]	+30	13000	1200	12520
Pininfarina risp.	[illegible]	—	12900	—	[illegible]
Pirelli & C. ord	[illegible]	+20	8700	29000	8430
Pirelli & C. risp.	3470	—	3520	20600	3460
Pirelli SpA	[illegible]	+38	3300	310090	3050
Pirelli SpA r. nc	[illegible]	+7	2270	50033	2240
Pirelli SpA risp.	3135	+37	3250	7000	3080
Pirelli SpA warr.	850	—	880	130000	850
[illegible]	5560	+10	5500	3854	
Pozzi Ginori ord.	1451	+30	1530	—	1420
Pozzi Ginori risp	1200	—	1280	—	[illegible]
R Raggio Sole o.	4810	+110	4700	48000	
Raggio Sole r.	3300	—	3350	4500	
Ras	28000	+210	27500	56650	27780
Ras risp.	12700	—	12600	26150	12700
Ratti	5780	+108	5700	34000	
Recordati ord.	12430	+130	11900	2000	
Recordati Risp. nc	6295	+70	6050	11500	
Rejna ord	12510	—	12600	200	
Rejna risp	29010	—	20250	—	
Rinascente ord.	6627	-3	7250	151002	6600
Rinascente priv	3497	—	3490	20000	3500
Rinascente risp.	3485	+10	3380	41000	3500
Risan. Napoli risp	16630	+10	17000	1000	16480
Risan. Napoli ord.	36500	-100	35800	1000	36500
Riva Fin[illegible]	8750	-5	8500	[illegible]	
Rodriquez	9790	+100	9200	12000	
S Saes	3105	+35	3150	31000	3050
Saes risp.	1551	-51	1505	[illegible]	1465
Saes-Getters priv.	8950	—	8500	8000	8975
Saffa ord.	10800	+50	10700	23000	10600
Saffa risp. port.	10830	+30	10700	—	[illegible]
Saffa risp. nc	6400	—	6200	7000	
[illegible] ord.	9850	—	9750	4800	
[illegible] risp.	10200	-700	10300	1300	
Sai ord	17950	-40	18000	9900	17900
Sai risp	7790	-40	7450	5700	7750
Saiag ord.	5845	-45	5680	48000	5620
Saiag risp.	2879	-10	2620	7000	2830
Saipem	2365	+5	2280	15000	
Saipem risp	2398	+7	2330	500	
Saipem warrant	468	+29	400	9000	
Sasib ord.	5075	-75	4950	18000	5000
Sasib priv.	4940	—	5100	—	4950
Sasib r. nc. 1/7/85	3531	+116	3280	11000	3500
Schiapparelli	1189	+9	1150	30000	1155
Selm ord.	2490	-20	2480	148500	
Selm risp.	2560	+55	2470	2000	
Serfi	7000	—	7100	10000	7000
[illegible]	37250	+950	34000	13500	
[illegible]	3002	-05	3050	38000	3020
[illegible] risp	1730	—	1700	58000	1720
Sim	5805	+116	5700	16500	
[illegible] ord	41500	+400	45000	1600	
[illegible] risp.	38050	—	37900	—	
Sip ord.	3008	—	3120	274481	3040
Sip risp	2867	+2	2800	73080	2865
Sirti	11199	-129	10400	223000	
[illegible]	3384	-6	2940	103000	3370
Sme	4100	-1	4000	204000	4120
Smi risp	1101	—	1060	21000	1100
Smi ord	1318	—	1380	56000	1350
Snia Bpd ord	2803	-23	2920	269000	2800
Snia Bpd risp	2790	-10	2500	2000	2780
Snia risp. nc	1827	-15	1820	[illegible]	
Snia fibre	1845	-15	1680	16500	
Snia Tecnopolimeri	7150	+80	7000	—	
Sogefi	4880	-10	4740	10500	4800
Sopaf ord	5189	+89	5250	18000	
Sopaf risp	2740	+40	2760	118000	
Sondel	1030	-6	1020	59000	
Sorin Biomedica	9865	-5	9800	14000	9900
Standa ord.	30000	—	29000	2000	
Standa risp.	12600	-100	11000	3000	
Stefanel	5700	+161	5400	13100	
Stet ord.	4380	+29	4250	268321	4380
Stet risp.	3740	+40	3600	62000	3720
T Talco-Grafite				—	sosp.
Tecnomasio	3087	—	3050	25000	
Tecnost	2700	-3	2720	38000	
Teleco Cavi	10910	-90	10100	73000	
Terme Acqui r.nc	1030	+5	1020	—	
Teknecomp	1349	-2	1250	54000	1340
Teknecomp r. n.c.	1165	+5	1060	69000	1150
Terme Acqui	3200	-100	3000	4000	
Toro ass. ord.	21260	-160	21500	27300	21420
Toro ass. priv.	12380	+30	12400	14400	12350
Toro ass. risp.	9000	+70	8950	14220	9000
Trenno	4151	-34	4200	47500	
Tripcovich	9350	+1	9100	2000	
Tripcovich risp.	3850	—	3850	3400	
U Unicem	26120	-80	25600	17000	26200
Unicem risp.	13550	-50	13800	14200	13600
Unione Manifatture	2920	+25	2900	11500	
Unione Sub. Ass.	25800	-400	24900	1900	26000
Unipol	17040	+85	16700	42200	
V Valeo	7790	-10	7900	38000	7800
Vetreria Italiana	8270	-30	8400	9000	
Vianini risp.	2800	—	2800	500	
Vianini ord.	3780	+120	3780	7000	
Vianini ind.	1350	+50	1200	18000	
Vianini Lavori	4000	—	3880	144500	
Vittoria Ass.	20900	+15	21800	3000	
W Westinghouse	31100	+140	30600	100	31000
Worthington	1701	-10	1850	4000	
Z Zignago	[illegible]	—	7750	10500	
Zucchi	11800	+350	11000	[illegible]	
Zucchi risp. n.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ADIACENTE [redacted] Dante libero 2 [redacted] cucina ingresso bagno tutto nuov[redacted] termo autonomo. Affare. Tel. 650.4096.

ADIACENTE corso Lombardia libero recente spazioso 2 camere tinello cucinetta bagno garage. Tel 473.0387

ADIACENTE corso Novara ampio 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore Tel. 65 20.

ADIACENTE [redacted] Traiano alloggio libero di camera cucina bagno termo ascensore mutuo dilazioni. Tel 581 1116

ADIACENTE corso Unione Sovietica finemente ristrutturato libero 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Tel 687.834.

ADIACENTE piazza Adriano libero soggiorno [redacted] termo ascensore. Tel. 65 20.

ADIACENTE
piazza Guala libero recente piano alto luminoso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo. Utip 518.606.

ADIACENTE piazza Sofia libero camera cucina ingresso bagno panoramico con termo ascensore affare. Tel. 650 4096.

ADIACENTE piazza Villari soleggiato tutto nuovo salone 2 camere [redacted] bagno termo autonomo [redacted] 687 834

ADIACENTE via Garibaldi libero salone 3 [redacted] bagno termo autonomo mq 130 L. 115 milioni. Tel 309 8609

ALBERTO PARRI 545.942 libero via S. Marino signorilissimo salone 3 [redacted] cucina biservizi bingressi 2 box.

ALLOGGIO abitabile di ampia metratura libero adiacente Parco Ruffini minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561 2760

ALLOGGIO in zona Aurora prezzo conveniente camera tinello cucinino libero autoco termo ascensore. Nordedil 561 2760.

ALLOGGIO prestigioso in casa d'epoca ristrutturata centro storico Moncalieri salone cucina 3 camere servizi riscaldamento autonomo box iva 4%. Tel. 620.580

ALLOGGI stabile zona via Servais impresa vende linquoni signorili salone 3 camere cucina terrazzi biservizi Tel. ufficio 511.823 serali 952.564 - 747 686.

ALPIGNANO liberi stessa [redacted] blocco o divisi camera tinello box muri negozio Bonecasa Service 502 773

AL 516.229 Chieri libero signorile su 2 piani salone 3 camere cucina biservizi box taverna. Centro Immobiliare.

AL 516.229 [redacted] Marconi adiacente libero signorile ampio monolocale con servizi portineria. Centro Immobiliare.

AL 516.229 Statuto libero soggiorno 2 camere servizi mansardato ristrutturato L. 62 milioni. Centro Immobiliare

AL 548 153 Borgo Vittoria [redacted] Sabrigo) libero 4 camere cucina biservizi doppi ingressi 2 verande piano 2° divisibile mutuo Centro Immobiliare.

AL 548.153 centralissimo [redacted] signorili mono bilocali ristrutturati da alto reddito Centro Immobiliare

AL 548 1[redacted] corso Orbassano libero signorile camera tinello cucinino servizi portineria Centro Immobiliare

AL 548 153 corso Vinzaglio libero signorile salone 3 camere cucina biservizi luminoso Centro Immobiliare.

AL 548 153 libero via Baretti (S. Salvario) salone camera cucina servizi epoca L. 73 milioni Centro Immobiliare.

AL 548 153 S. Rita (via Sarpi) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 137 milioni. Centro Immobiliare.

AMPIO S. Rita libero recente camera tinello cucinino servizio termo ascensore Nordimmobili 749 5009

[redacted] Lucento appartamento di [redacted] camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio mutuo [redacted] Tel. 561 2720

[redacted] Settimo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno box e terrazzo ottimo Mutuo 70%. Tel 561.2720

[redacted] zona [redacted] adatto uso ufficio da ristrutturare ingresso 3 camere cucina bagno. Mutuo. Tel. 561.2720

ATTICO panoramico [redacted] Pier della Francesca ingresso, living soggiorno, cucinotta, camera, servizi, ripostiglio, elegantemente arredato vendesi. Tel 650.3102.

AURORA libero 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 958 1525 Esim

B & B IMMOBILIARE 405.2606 libero Collegno ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile

B & B IMMOBILIARE 405.2606 libero Pozzo Strada ingresso 2 camere cucina bagno L. 95 milioni dilazionabili

B & [redacted] 405 2606 libero via Tiziano ingresso 2 camere tinello cucinotta biservizi anche uso ufficio

BERTELLI 582.288 signorile luminoso piano rialzato (S. [redacted] via Germanasca) salone 4 camere cucina bagno

BILOCALE arredato a S. [redacted] vosa L. 15 milioni o L. 25 milioni mutuo Tel 383 445

BONANNI vende [redacted] Galileo Ferraris alloggio su 2 piani attico super [redacted] mq 350 6 vani 3 bagni salone grande cucina Terrazzo cantina libero ano [redacted] 720 678

BRA centro ottima posizione casa completa rimessa a nuovo libera con 3 alloggi 5 garage giardino in blocco o frazionata come 1ª casa Tel 0174 460 10

[redacted] 752.688 [redacted] Rivoli pressi libero ristrutturato salone 2 ca[redacted] cucina servizi termoascensore

CASAMERCATODUE 756 620 corso Trieste Moncalieri libero signorile 2 camere tinello servizi termoascensore. Mutuo.

CASAMERCATO 65 44 A corso Montegrappa in stabile dotato di termoascensore ingresso 2 camere cucina abitabile bagno cantina Mutuo [redacted].

CASAMERCATO 65.44 B via Passo Buole ingresso 2 camere cucina bagno cantina doppia [redacted] mq 68 L. 59 milioni dilazioni e mutuo

CASAMERCATO 65 44 [redacted] corso Lecce ingresso 2 camere cucina bagno cantina Ottimo prezzo dilazioni

CASAMERCATO 65.44 [redacted] corso Dante ampio ingresso salone [redacted] camera doppi servizi cucina lavanderia 4 cantine.

CASAMERCATO 65.44 [redacted] Mirafiori nord ampio ingresso salone 2 [redacted] tinello cucinino doppi servizi ripostiglio cantina soffitta box auto.

[redacted] 65.44 F corso Bramante ingresso 2 camere soggiorn[redacted] cucina bagno [redacted] cantina mq 60 L. 53 milioni dilazionabili

[redacted] 65.44 G Millefonti Nizza ristrutturato ingresso 2 [redacted] bagno cantina. Mutuo 75%.

[redacted] 65.44 H S. Salvario finemente rifinito ingresso [redacted] cucina bagno cantina Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 I via Stradella pressi ingresso living soggiorno camera cucina bagno cantina. Ottimo stato interno

CASAMERCATO 65.44 [redacted] Madonna di Campagna ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina mq 40 L. 39 milioni dilazionabili.

CASAMERCATO 65.44 M corso Principe Oddone pressi ingresso camera cucina bagno cantina mq 40 L. 34 milioni Dilazioni e mutuo fondiario.

CA[redacted] 953 4491 libero Brandizzo [redacted] indipendente 2 [redacted] 2 camere servizi box cortile.

CASAMERCATO 953.4491 libero Alpignano piano alto s[redacted]giorno 2 camere cucina bagno box mutuo.

CASAMERCATO 953.4491 libero Rivoli ampio soggiorno camera cucina bagno [redacted] prestigioso

C[redacted] 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore mutui dilazioni Tel 65.20

CASCINE VICA nuovo salone [redacted] cucina biservizi [redacted] box Tel 958.1525 Esim.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
[redacted] pregio
- VILLE SINGOLE
- VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq [redacted]
VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 mesi
senza interessi
[redacted] **BLOCCATI**
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CENTRALE via Gioberti mq [redacted] piano alto doppi ingressi da ristrutturare L. 250 milioni Tel Investitalia 580 597 - 506 001

CENTRALISSIMO casa recente salone doppio, 2 camere cucina servizi termoascensore Santorsola 561.1049.

CENTRALISSIMO via Andrea Doria libero mansardato salone 2 camere cucina doppi servizi soppalco. Tel 561.[redacted]

CENTRALISSIMO
via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI [redacted]
appartamenti, negozi ed uffici.
Diverse metrature da ultimare
possibilità di scelta
dei materiali
posti auto coperti
pagamento dilazionato e mutuo
Una realizzazione Gimo S.P.A.
[redacted]

[redacted]**ENTR**[redacted] **CASA** 513.831 casetta indipendente su 2 lati con muri negozio appartamento mansarda 2 box L. 268 milioni.

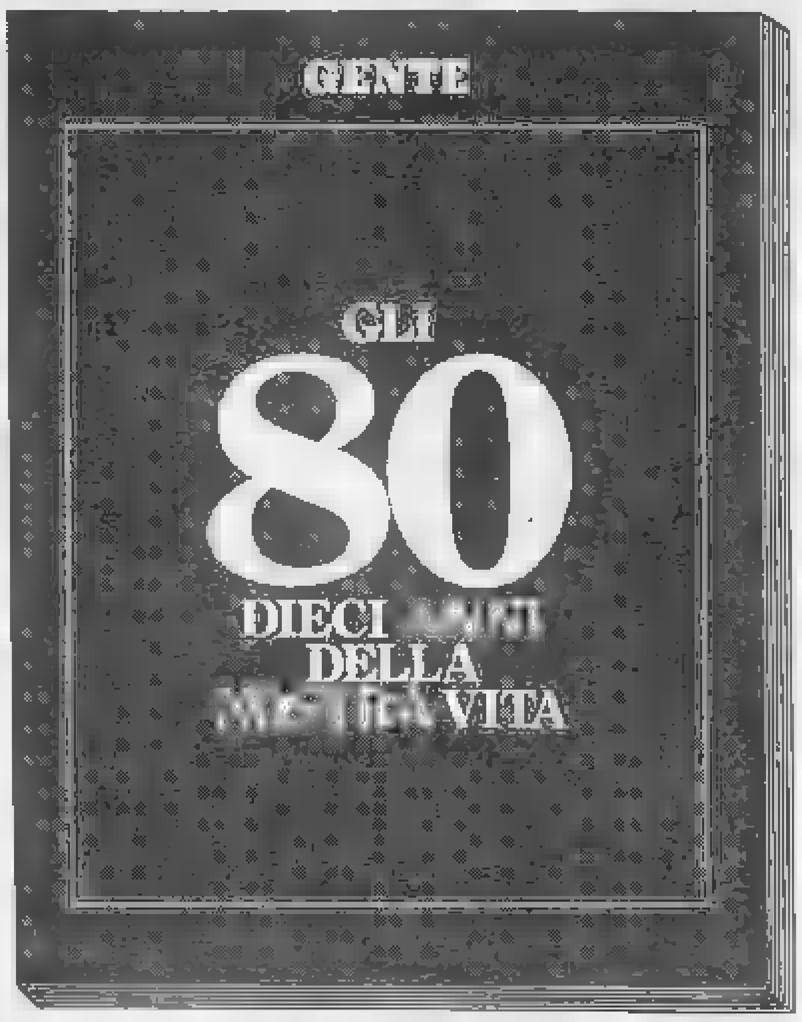
[redacted] **CASA** 513.831 libero [redacted] Galileo Ferraris monumento signorile [redacted] no 3 camere cucina doppi servizi

CENTRO CASA 513.831 libero corso Unione Sovietica salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni L. 295 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero S. Rita recente spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio

CENTR[redacted] **CASA** 513.831 villa bi-trifamigliare vicinanza Castelnuovo Don Bosco terreno mq 10 mila circa L. 19[redacted].

GENTE
REGALA



Uno stupendo libro a fascicoli con tutti gli avvenimenti [redacted] le foto più interessanti di questo decennio. Questa settimana [redacted] il [redacted] di "Gente" troverete la copertina e [redacted] primo fascicolo.

[redacted] signorile grazioso piccolo bilocale arredato con servizi. Studio Dacomo 532 711 - 540.785.

CENTRO pressi corso Matteotti alloggio con [redacted] 3 vani da ristrutturare Studio Dalavende Tel 519.057.

CENTRO STORICO via Garibaldi [redacted] mq in stabile [redacted] adatto [redacted] uffici box auto Tel. 747.729.

CENTRO [redacted] via Milano uso ufficio abitazione 500 mq divisibile 2 saloni 13 vani triservizi. Tel. 747.729

CHIERI pressi [redacted] ingresso salone [redacted] 2 camere doppi servizi ampio box, mu[redacted] Il Portico tel. 636.544.

CHIU[redacted] **& C.** corso Corsica attico ottimamente rifinito ingresso living salone angolo 1 camera servizio. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. corso Turati libero signorile ingresso ampio salone 1 camera cucina servizi cantina. Tel 812 4006

CHIUSANO & C. Crocetta libero ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi cantina Tel. 812.4006

CHIUSANO & C
Pino Torinese prestigiosa villa bifamigliare garage alloggio custode terreno vendesi in blocco o frazionata. Tel. 812.4006.

CHIUSANO [redacted] precollinare panoramico miniappartamento ampio [redacted] box giardino Tel. 812 4006

CITTADELLA giudiziaria zona via Cavalli piano rialzato 6 vani biservizi mq 140. Tel 747.720.

CIT TURIN libero signorile piano alto con terrazzo salone 3 camere cucina doppi servizi totalmente ristrutturato box auto L. 480 milioni La Cittadella 519.260

COLLEGNO
VIA VILLANI
VENDIAMO
In nuova palazzina signorili alloggi di: salone 3 camere cucina doppi servizi e box auto
EDILCASE TEL. 548.154

C[redacted] Torinese recente [redacted] alloggio panoramico [redacted] mq salone [redacted] cucina box giardino. Tel. [redacted]

CONTI 677 290 corso S. Maurizio signorile recente salone camera tinello cucinino [redacted] 185 milioni meno mutuo.

CONTI 677 290 precollina libero recente 2 camere tinello [redacted] servizi [redacted] lo L. 156 milioni meno mutuo.

CORSO D'Azeglio pressi vendiamo libero decoroso alloggio di salone 4 camere cucina 2 bagni. Edilcase 548.154

CORSO Francia Cascine Vica libero 3° piano spazioso recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Nazionale Immobiliare [redacted].2686.

CORSO Francia (Pozzo Strada) [redacted]ro subito 2 camere cucina bagno termo ascensore mutuo. V & B 518.613 - 535 455.

CORSO Francia pressi corso Svizzera, salone 2 camere cucina bagno minimo anticipo e dilazioni. Tel. 65.20.

CORSO Francia Tesoriera occupato 2 camere cucina servizi termo ascensore prezzo interessante Tel 599.844.

CORSO Galileo Ferraris alloggio libero piano 2° casa d'epoca 4 camere cucina servizi vendo Tel 535 601

CORSO MARCONI adiacente libero ingresso 3 camere cucina bagno Nazionale Immobiliare 561 2686

CORSO Marencoli adiacenze libero spazioso 2 camere tinello cucinino servizi Immobiliari Associati 506 334.

CORSO Matteotti pressi libero signorile salone 2 camere cucina biservizi spogliatoio mq 160. Finci 505,691

CORSO Orbassano vendiamo piano 6° [redacted] stabile signorile alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno. Edilcase 548 154

CORSO Regina pressi piazza Statuto libero [redacted] servizi Studio Raccoberi 447.3976

CORSO S[redacted]opoli libero piano alto signorile due camere tinello cucinino servizi box. Tel 542.488 Studio Tecnico

CORSO Sebastopoli pressi vendiamo stabile decoroso alloggio ristrutturato 2 camere cucina bagno. Edilcase 548 154

CORSO Tassoni adiacente occupato libero [redacted] buono stabile P° pi[redacted] 2 camere soggiorno cucina bagno Tel 561 1116.

CORSO Tassoni libero signorile saloncino 2 [redacted] cucina doppi servizi Studio Dacomo 532.711 - 540 785.

CORSO Tassoni libero, signorile, [redacted] vani, biservizi, ampio [redacted], cantina. Telefono [redacted]

CORSO Traiano libero camera tinello re[redacted] affare L. 73 milioni interamente di[redacted]. Tel. [redacted].163.

[redacted]
recente 4° piano [redacted] cucinino bagno situazione locata. Santorsola 561.1049.

CORSO Unia ampio soleggiato recente libero 2 camere tinello cucinotta affare Monticone 361 332.

CORSO V. Emanuele casa d'epoca prestigiosa stralcio esecutivo 2 bilocali affiancati 4° piano ascensore termo. Tel 505 301.

CORSO V. Emanuele casa d'epoca vendesi liberi negozio sovrastanti 3 locali servizi più cantine spaziose. Tel 505 301

CROCETTA Galileo Ferraris pressi [redacted] signorile camere cucina bagno mq [redacted] splendido casa Roazzea. Finci 505.691

CROCETTA recente libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 1° piano. La Cittadella 519.260.

CROCETTA via Torricelli libero salone [redacted] cucina 2 bagni ascensore termo L. 335 milioni. Sarim 445 460

C.S.I. 650 2988 corso [redacted] alloggio di soggiorno camera cucina bagno box auto possibilità permute dilazioni

C.S.I. 650 2988 corso Toscana alloggio panoramico recente 2 camere tinello cucinino bagno posti auto [redacted]dilazioni

ECCOCASA 588.288 corso Dante libero ingresso 2 camere cucina servizi 80 mq 2 arie termo ascensore L. 150 milioni.

ECCOCASA 588.288 corso Regina adiacenze, libero ingresso camera tinello cucinino servizi piano rialzato L. 82 milioni.

ECCOCASA 588 288 corso XI Febbraio adiacenze libero ingresso 2 camere tinello servizi 2 arie 80 mq. L. 115 milioni.

ECCOCASA 588.288 via Lessona adiacenze libero ingresso camera tinello servizi 2 arie 55 mq L. 68 milioni.

EDILCASE tel. 548.154 vende in via De Sanctis in stabile recente alloggio di 2 camere cucinotta e bagno.

[redacted]154 vende via [redacted] Sanctis in stabile recente alloggio di 2 camere cucinotta o bagno.

EREMO P[redacted] villa prestigiosa [redacted] bifamiliare mq 450 più servizi splendido parco 3600 mq L. 1 miliardo 200 milioni. Informazioni solo in ufficio su appuntame[redacted]o. Codoni 530 671.

ESIM [redacted] corso Agnelli piano [redacted] ristrutturato soggiorno 2 camere cameretta cucina posto auto [redacted] 512.012.

ESIM libero corso Brunelleschi nuovo da impresa soggiorno 2 camere cucine 2 servizi ottime rifiniture. Tel 512.012.

ESIM libero corso Casale palazzina indipendente su 2 piani giardino box dilazioni permute. Tel. 581.2686.

[redacted] libero corso Potenza pressi, [redacted] camere tinello cucinino bagno L. 85 milioni dilazionabili [redacted] 512.012.

ESIM libero Crocetta su [redacted] piano [redacted] salone 5 camere cucina 2 [redacted] permute. Tel. 512.012.

ESIM libero pressi corso Peschiera rifatto 3 camere cucinotta bagno [redacted]. Tel. [redacted].2686.

ESIM libero S. Rita via Boston completamente rifatto 2 camere cucina bagno disimpegni. Tel. 561.[redacted].

ESIM libero S. Rita via Monfalcone ottimo [redacted] camere tinello [redacted] bagno dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Salvario da rifare [redacted] vani bagno ascensore dilazioni [redacted] Tel. Tel. 561.2686.

ESIM libero S. Salvario recente signorile [redacted] 3 camere [redacted] servizi box permute. Tel. 561.2686

EUROCASE A 547.470 libero corso Giambone recente salone 3 camere tinello cucinino biservizi piano 5° dilazioni.

EUROCASE B 513.725 libero Vanchiglia (corso Tortona) 2 camere cucina servizi piano 5° termo ascensore

EUROCASE C 513.748 [redacted] recente camera tinello cucinino [redacted] piano 8° terrazzo dilazionando.

EUROCASE D 513.681 libero Mirafiori (corso Cato Plinio) recente saloncino camera tinello servizi termo ascensore.

EUROCASE [redacted] 547.470 libero adiacente piazza Respighi recente camera tinello cucinino servizi [redacted] piano 4°.

EUROCASE F 513.748 libero adiacente corso Francia piazza Bern[redacted] signorile salone 2 camere cucina servizi dilazioni.

EUROCASE [redacted] 513 725 libero Barriera Milano (via Cruto) soggiorno 2 camere cucina servizi cantina soffitta dilazioni.

EUROEDILE vende libero [redacted] corso Massimo d'Azeglio 3 vani [redacted] L. [redacted] 748.096

[redacted] vende libero Principessa Clotilde 3 camere cucina bagno 4° piano no ascensore L. 90 milioni. Tel. 748.096.

EURO[redacted] 508.844 libero corso Francia - piazza Statuto signorile salone 3 [redacted] cucina doppi servizi lavanderia

EUROFID [redacted] libero piazza Montanari signorile prestigioso piano alto 3 camere [redacted] ingresso servizi [redacted] auto.

EXPOCASE A 505.206 p[redacted] Nizza libero panoramico ristrutturato saloncino 2 camere cucina servizio L. 212 milioni.

EXPOCASE 504 263 [redacted] libero camera tinello cucinino [redacted] ingresso 3° piano L. 88 [redacted].

EX[redacted] 504.263 via Bidone libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina bagno ingresso L. 145 milioni

EXPOCASE 505.206 [redacted] Generali libero saloncino 2 camere cucina bagno giardino condominiale L. 127 milioni.

EXPOCASE 508.458 pressi [redacted] Traiano libero [redacted] tinello cucinino servizio ingresso L. 77 milioni.

EZIO BERRA tel. 349 330 vende zona Valentino recente 105 mq signorile 3 camere salone cucina [redacted] box auto

[redacted] **A BE**[redacted] libero via Cagliari termo [redacted] monolocale con bagno L. 20 milioni dilazioni

FAILLA [redacted] **BERTINETTO** 502.146 libero via Perosa spazioso 3 camere cucina bagno L. 136 milioni dilazionabili.

FAILLA & [redacted] Mirafiori (via Pavese) recente spazioso 3 camere tinello servizi occupato L. 136 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero via Ventimiglia piano alto termo ascensore spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 136 milioni dilazioni.

FAILLA [redacted] 741.2874 adia[redacted] corso Marenceli 5° piano termo ascensore camera cucina ba[redacted] L. 42 milioni occupato

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero c[redacted] Ursa 6° [redacted] spaziosissimo 2 camere cucina bagno L. 165 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lucento spazioso recente signorile 2 camere tinello cucinotta bagno L. 156 milioni

FAILLA [redacted] 741.2874 libero termo ascensore corso Principe Oddone (corso Cirié) spazioso 2 camere cucina bagno L. 126 milioni.

FAILLA & [redacted] 741.2874 Lingotto 2 camere tinello cucinino bagno. Occupato L. 64 milioni dilazionabili

[redacted] 65.20 Borgo Vittoria libero soggiorno 2 [redacted] cucina bagno ristrutturato

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Cenisia via Perosa ampio 3 camere cucina bagno L. 30 milioni più mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE [redacted].20 Parella libero via Romagnano 2 camere cucina bagno L. 20 milioni più mutuo.

[redacted] **IMMOBILIARE** 65.20 Pozzo Strada via Cristalliera piano rialzato 3 [redacted] bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Salvario via Canova libero piano rialzato 2 camere cucina bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 [redacted]za piazza Statuto in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno.

[redacted] A corso Racconigi adiacenze libero angolare luminoso ampio salone camera cucina servizi 4 balconi cantina. Tel 505.917.

[redacted] centrale monolocale ristrutturato con servizi interni ottimo investimento L. 30 milioni Tel 287.711

GRIMALDI [redacted] Salvemini libero [redacted] alto angolare recente saloncino 3 camere cucina biservizi box. Tel. 505.917.

GRIMALDI Grugliasco centrale libero signorile salone 2 camere cucina biservizi cantina box. Tel 505.917

GRIMALDI Scolze [redacted] composto [redacted] soggiorno 3 camere terrazzo servizio cantina L. 60 milioni. Tel. 287.711

[redacted] **IMMOBILIARE** 505.984 libero corso Sebastopoli recente [redacted] alto soggiorno camere [redacted]vizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero [redacted] Maurizio ottimo 2 [redacted] cucina abitabile servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 [redacted] in villa corso Traiano ingresso saloncino 2 camere tinello servizi giardino.

[redacted] 505.984 libero piazza Respighi spazioso ingresso camera cucinino ripostiglio servizi.

IDEALCASE 561.1011 libero Rivoli casetta indipendente 3 lati saloncino 2 camere cucina 2 servizi L. 55 milioni e [redacted].

[redacted] 561.1011 libero Settimo villetta a schiera mq 180 con giardino box taverna L. 50 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero strada Lanzo camera tinello cucinino [redacted] L. 22 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libera [redacted] Borgaro casetta indipendente 4 lati disposta su 2 piani mq 140 box doppio.

IDEALCASE 561.1011 via Napione recente stra[redacted] esecutivo camera tinello cucinino bagno termo ascensore.

[redacted] Filadelfia stabile [redacted] 3° piano soggiorno 3 camere cucinotta bagno. Santorsola 561.1049.

IPI 511 382 A libero strada Alberoni: doppi ingressi, salone, 5 camere, cucina, office, spogliatoio, 4 bagni, box per 2 auto.

IPI 511.382 [redacted] via Tunisi 41 ingresso da balcone verandato, 4 camere, servizio con doccia.

IPI 511.382 piazza Don Albera 9' mansarda di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni, [redacted]tina.

[redacted] 511 382 via Vitoreo 92 [redacted] appartamenti, ottimi prezzi, ingresso, camera, cucina, bagno

LIBERA [redacted] Precollina 2 [redacted] cucina bagno [redacted] box [redacted] terreno circostante [redacted] 1800 occasione L. 90 milioni e mutuo. TC 489.788.

LIBERO [redacted] piazza [redacted] mq 150 stabile d'epoca [redacted] abitazione. Nazionale Immobiliare 561.2686.

[redacted] corso [redacted] Cesare ingresso living 2 camere soggiorno bagno termo ascensore. Tel 535.950 - 535.566

LIBERO A Moncalieri corso Roma 2 camere tinello cucinino bagno bella casa L. 80 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A Pino Torinese salone [redacted] camere cucina bagno terrazzo panoramico box 2 auto mutuo. TC 473.0668.

LIBERO attico S. Rita soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo tutto nuovo casa del 1971. Emmedue 749.5892.

LIBERO A via Borgaro ingresso 2 camere tinello cucinino e servizi ristrutturato L. 40 milioni e mutuo TCDUE 857.856.

LIBERO A via Quart Ch Turin 2 [redacted] tinello [redacted]nino bagno spazioso L. 35 milioni e mutuo. TC 473.0668.

[redacted]**ERO** A via Sempione Barriera Milano 2 camere cameretta cucina bagno L. 30 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A via Torino Nichelino 2 camere cucina bagno casa recente L. 50 milioni e mutuo. TC 473.0668.

[redacted] corso Cosenza quasi via Romi anno 1958, 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie permute. Serim 519.801.

LIBERO corso Grosseto miniallogglo camera tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore. Serim 519.801.

LIBERO corso Inghilterra signorile 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo. Emmedue 749.5892.

LIBERO Mirafiori ampio [redacted] 2 camere tinello cuci[redacted] box anche ufficio. Studio Dacomo 532.711 - 540 785

LIBERO piazza Bengasi 2 camere [redacted] cucinino bagno 2 [redacted] nuovo box auto, dilazioni. Emmedue 768.953.

[redacted] subito zona [redacted] Rita 2 [redacted] tinello cucinino minimo anticipo e mutuo Nordedil 561.2760.

LIBERO via Coloute [redacted] cucinino servizi prezzo interess[redacted]. Tel. 364.491 [redacted]

LIBERO via Monginevro signorile 1° piano ingresso camera tinello cucinino bagno. Nazionale Immobiliare [redacted]

LIBERO via Sempione piano rialzato camera tinello cucinino bagno 2 arie luminoso L. 65 [redacted] Tel 544 210.

LIBERO [redacted] Stadio piano [redacted] monocamera cucina servizi e cantina L. 45 milioni Tel [redacted]

[redacted] (pressi corso Traiano) libero piano alto [redacted] cucina bagno. Termo ascensore. Casam[redacted]678.555

LUNGOPO Antonelli (via Porri) libero camera tinello cucinino bagno recente no [redacted] V & [redacted] 5[redacted]

L. 104 MILIONI
Settimo in stabile recente dotato di termoa[redacted] alloggio libero ingresso 2 camere tinello servizi 3° piano. Tel. 869.8502-869.2842.

L. 41 MILIONI
Borgo San Pietro pressi piazza Bengasi: alloggio libero in casa recente ingresso 2 camere tinello servizi, posto auto di proprietà. Telefonare 869.8502.

L. 360 MILIONI
al 7° piano esclusivo stabile dotato [redacted] piscina campi da tennis parco condominiale lussuoso salone 2 camere ampia cucina biservizi posto auto. Tel. 869.8262.

MANSARDA libera via Ormea [redacted] vendesi a L. 12 milioni 800 mila, dilazioni [redacted] 011 541 503.

MIL[redacted]**ONTI** libero [redacted] ampio camera tinello cucinino bagno e ve[redacted] Minimo anticipo. Casamercato 678 988

MILLEFONTI libero ristrutturato ampio camera cucina bagno L. 25 milioni più mutuo. Casamercato 696.1192

MIRAFIORI (via Pramollo) libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercato 678.988.

(continua)

Oggi si può avere subito una 126 versando soltanto un milione. Il modo più veloce e conveniente di entrare in un'auto davvero comoda per uscire definitivamente dal problema traffico. Fino al [redacted] novembre, infatti, i Concessionari e le Succursali Fiat sono pronti a illustrarvi tutto sul pagamento dilazionato, a condizioni particolarmente favorevoli. Se amate risparmiare e pagare [redacted] comodo, questa è l'occasione giusta. Fino al 30 novembre potete pagare in 12 mesi senza sborsare neppure una lira di interessi. Infatti, se acquistate una 126, [redacted] momento di ritirarla verserete un solo milione. Il resto potete pagarlo in 11 comode rate mensili da L. 536.500. Se invece preferite prendervela comoda, I Concessionari e le Succursali Fiat vi suggeriranno altre soluzioni comunque interessanti. Ovvero un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi per rateazioni fino [redacted] 36 [redacted] Vi basterà versare in contanti solo un milione. E poi, ad esempio, 35 rate da L. 207.000 con un risparmio di L. 1.177.000. Ma non aspettate il 30 novembre. Ci sarà certamente molto traffico.

FIAT

[redacted] DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI.
L'offerta è valida sulle 126 disponibili per pronta [redacted] non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/11/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

INTERESSI ZERO. MILIONI UNO.

IL 29 NOVEMBRE LA SUPERCOPPA

Non è stato facile trovare una data che potesse accontentare tutti e [illegible] polemiche [illegible] l'anno [illegible] fra Milan e Sampdoria. La Supercoppa fra Inter (nella foto, Trapattoni) e Sampdoria con pieno gradimento delle due società verrà g[illegible] a San Siro mercoledì [illegible] novembre (ore 20,30).

FIGNON LEADER DEL CICLISMO '89

Laurent Fignon è primo nella classifica mondiale Fiep (l'equivalente dell'Alp per il tennis). Nella graduatoria, che tiene conto delle ultime due stagioni, Fignon [illegible] punti e precede Mottet (887) e Kelly (883). Primo italiano è Fondriest, 10° con 493 punti, mentre Bugno è 18° con 373.

OGGI IN TV

11,25	**Lotta.** [illegible] Faenza, Trofeo Pasini, greco-romano	Raitre
13,45	**Calcio.** Rap. Rangers Glasgow-Celtic, [illegible] scozzese	Capodistria
14	[illegible] Sport [illegible], quotidiano sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo	Tmc
16,30	**Pallamano.** Sintesi serie A	Raitre
16,45	**Boxe.** Rep. Nitti-Di Napoli, camp. ital. superpiuma	Capodistria
16,00	**Hockey su pista.** Sint. serie A	Raitre
16,30	**Rugby.** N. Zelanda-Argent.	Capodistria
[illegible],15	**Wrestling.** Superstars	Capodistria
[illegible]	Sportsera, [illegible]no sportivo	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,00	**Posca.** Fish eye	Capodistria
20,00	Jukebox, spot a richiesta	Capodistria
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue
20,30	**Boxe.** Jorge Paez-Louie Espinoza, mond. piuma [illegible] 21-5-89	Capodistria
22,15	**Sci.** Obiettivo sci	Capodistria
22,20	**Motori.** Crono, rubrica settim.	Tmc
23,05	**Pallavolo.** Campionato	Tmc
23,15	**Golf.** Torneo Johnny Walker	Capodistria
23,30	**Calcio.** Settimana gol	Italia 1
00,15	**Football.** Washington Redskins-Los Angeles Riders	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Martedì 7 Novembre 1989 • 21

La sconfitta con il Milan decisa da errori bianconeri più che dalle discusse valutazioni dell'arbitro

La Juve si dibatte fra accuse e autocritica

Ma Zoff sostiene: «S. Siro non ci ha ridimensionati»

CORNIETI PEGGIO DI AGNOLIN

L'Inter [illegible] ha mai avuto problemi [illegible] Verona, la Samp è sempre stata al comando nell'altalena di gol [illegible] la Roma. Le loro posizioni in classifica (punti 16 [illegible] 14) non [illegible] prestano a discussioni post-domenicali. La Juventus [illegible] avrebbe molte considerazioni da fare ponendo [illegible] confronto la sua partita di San Siro [illegible] quella del Napoli al San Paolo. Questione di Santi? Non mischiamoli al football che è [illegible] terrena [illegible] soprattutto pedestre. Ma [illegible] tifoso juventino è passato [illegible] un sogno troppo grande ad una realtà troppo cruda nello spazio di 12 minuti.

Chissà cosa ha pensato Boniperti, in macchina verso Torino con la radio accesa. Dal 66' (Schillaci aveva appena segnato) [illegible] 78' (gol [illegible] Donadoni [illegible] punizione) la Juve [illegible] stata seconda in classifica, [illegible] sola, ad un punto dal Napoli che pareggiava contro il Lecce. Azzurri a quota 17, bianconeri a 16. Il dopo lo sapete: ritorno a 15 «per colpa» di Donadoni e Tacconi, a 14 «a [illegible]usa» di Van Basten [illegible] Bonetti, mentre in zona recupero [illegible] Napoli balza a 18. Da Juve seconda grande a Juve non da scudetto, nei giudizi della gente che parla o scrive, il passo [illegible] stato breve.

L'arbitro Cornieti (Napoli-Lecce) ha inconsciamente voluto fare un personalissimo regalo di [illegible] a Maradona, posto che [illegible] Diego le faccende partenopee stiano ancora a cuore. Carnevale, autore del gol vittoria, era in fuorigioco. E [illegible] contemporanea, negli spogliatoi di San Siro, i bianconeri [illegible] preda a choc da delusione addossavano ad Agnolin tutte le colpe della loro sconfitta. Il Napoli, ovvio, evitava di dare i meriti della vittoria a Cornieti.

Agnolin [illegible] San Siro ha concesso [illegible] due rigori ineccepibili (realizzati da Van Basten e De Agostini) [illegible] bloccato Schillaci, palla-gol al piede, fischiando un fuorigioco che il guardalinee non aveva riscontrato e che si affrettava ad alzare la bandierina per avallare la decisione del capo della terna. Una telecamera ha visto un altro rigore in extremis, di Maldini su Schillaci. A [illegible] era parsa [illegible] la punizione trasformata da Donadoni. Ma ripassato in tv, l'episodio è cominciato [illegible] una spinta del difensore e Massaro l'ha chiuso [illegible] un fallo di ostruzione (palla trattenuta fra le gambe). Agnolin ha fischiato subito o dopo? Resta il dubbio.

In sede di bilancio, insomma, risulta certo [illegible] «regalo» di Cornieti. Danni maggiori di Agnolin hanno procurato Tacconi [illegible] Bonetti (Donadoni e Van Basten lo sanno). Il parlare e sparlare degli arbitri (applausi a Marocchi che dice: «i direttori di gara vanno aiutati») distrae dai problemi. Tacconi e Bonetti [illegible] nel mirino del pasticciaccio contro il Paris St-Germain. Momento difficile, quindi. Zoff ha sbagliato nel recuperare Tricella? Certamente il libero non era nella migliore situazione psicologica, [illegible] rischio c'era. Ma il giocatore rappresenta un capitale per [illegible] Juve. Lasciarlo fuori anche nell'emergenza voleva dire annunciarne la svendita.

Bruno Perucca

[illegible] **accusa.** Tacconi, qui battuto da Donadoni, [illegible] tra gli imputati di S. Siro, ma [illegible] criticato anche Agnolin (a lato)

Bonetti [illegible] Tacconi deferiti

Strana accusa per il portiere Anche Borsano alla Disciplinare

ROMA. Raffica [illegible] deferimenti del procuratore federale su Juve, Toro, Lazio [illegible] Lecce per le dichiarazioni fatte dopo le partite di domenica. Davanti alla Disciplinare [illegible] stati inviati Tacconi [illegible] Bonetti (Juve), Amarildo (Lazio), il presidente del Torino, Borsano, e l'allenatore del Lecce, Mazzone. Tutti i provvedimenti si riferiscono a critiche agli arbitri, tranne che per Mazzone deferito «per avere offeso un altro tesserato», Maradona. Il tecnico laccese ha detto [illegible] Diego: «E' proprio un bugiardo quello lì, un grande giocatore rispetta sempre gli avversari e lui non lo sta facendo». Bonetti ha affermato: «L'arbitro ha fatto pareggiare [illegible] partita al Milan, poi noi l'abbiamo persa». Tacconi ha detto: «Il Milan ha giocato in dodici»: una frase che il procuratore federale (e non solo lui, [illegible] sicuro) ha interpretato come critica ad Agnolin, che pure Tacconi si era guardato bene dal nominare, dicendo: «Dell'arbitro non parlo». Il deferimento appare dunque quantomeno singolare.

Amarildo ha detto di Di Cola: «Ad un certo punto stava tirando fuori il cartellino giallo nei confronti [illegible] un atalantino, si è accorto di averlo già ammonito [illegible] ha lasciato perdere». Infine Borsano ha affermato: «Se devo dare [illegible] voto all'arbitro gli dò zero, anzi meno due». Per responsabilità diretta è stato deferito il Torino, mentre Juventus [illegible] Lazio [illegible] [illegible] deferite per responsabilità oggettiva.

Due casi eclatanti nella casistica Agnolin-Juve vanno ricordati. Nel 1980-81 in un derby annulla un gol (regolare) a Tardelli suscitando proteste di Zoff, Gentile, Bettega e risponde «Vi faccio un c... così»: sarà [illegible] per quattro mesi. Nel torneo '86-87 la Juve contesta la prima e l'ultima rete del Napoli (3-1 [illegible] Torino) per un fuorigioco dubbio di Maradona e uno, evidente, [illegible] Volpecina.

TORINO. Agnolin contro la Juve? Ha detto sì Dario Bonetti. Ma [illegible] un po' di autocritica, lo stopper avrebbe dovuto ricordare l'errore sul decisivo gol di Van Basten. Senza nominare l'arbitro, Stefano Tacconi ha dichiarato: «Il Milan ha giocato in 12». L'estremo difensore non [illegible] però [illegible] che s'è fatto sorprendere dalla punizione di Donadoni perchè non aveva piazzato bene la barriera.

Le critiche ad Agnolin passano [illegible] dunque in secondo piano rispetto a quelle che la squadra e [illegible] particolare [illegible] duo Bonetti-Tacconi dovranno sopportare alla vigilia dell'incontro con l'Udinese quando Zoff avrà a disposizione gli effettivi ora chiamati dalle nazionali azzurre e straniere. Dato per scontato che Agnolin ha trasformato in punizione contro la Juve un fallo [illegible] ostruzione di Massaro permettendo al Milan di pareggiare [illegible] Donadoni, ammesso che lo stesso arbitro sullo 0-0 ha bloccato per fuorigioco dubbio e comunque non sbandierato dal guardalinee Schillaci lanciato [illegible] rete, senza quei due errori madornali la Juve non avrebbe perduto.

E se Bonetti, fino a quel momento abbastanza preciso nella marcatura di Van Basten, può essere assolto [illegible] quanto s'è macchiato [illegible] primo grave errore da quando è alla Juve, per Tacconi si tratta della terza decisiva papera in poche partite. Le sue indecisioni sono costate la rete della vittoria dell'Atalanta, quella [illegible] pareggio del Paris Saint Germain e quella del pari milanista. Al contrario, lo stesso Tacconi per due settimane consecutive era stato salutato come salvatore della patria bianconera allorché [illegible] sventato il rigore di Aguilera del possibile 3-3 col Genoa e il colpo di testa di Vierchowod nel finale [illegible] Juve-Samp. Ora qualcuno potrebbe anche rifarsi alla storia e ricordare che proprio alla vigilia [illegible] un Udinese-Juve dell'autunno 1984 Stefano perse il posto a vantaggio di Bodini per [illegible] papera nel derby. Di sicuro per Tacconi non c'è questo pericolo oggi.

Il caso Tricella è diverso. Il libero, accantonato solo alcune partite fa, andava utilizzato [illegible] San Siro per l'indisponibilità di Alejnikov? La scelta di Zoff non s'è rivelata infelice se [illegible] vero che, a parte l'episodio del rigore (provocabile però da chiunque altro nelle sue condizioni), Tricella non ha affatto sbagliato tutto [illegible] invece è avvenuto per Bonetti e Tacconi.

Zoff dimentica per un attimo i due errori di Bonetti [illegible] Tacconi. [illegible] [illegible]: «Sotto l'aspetto del gioco la squadra ha disputato una buona partita, soprattutto nel secondo tempo. E' [illegible] la dimostrazione che questa Juve può battersi ad armi pari con [illegible] Milan, così [illegible] aveva fatto, pur giocando meno bene, con l'Inter. Sulla carta le milanesi, come [illegible] Napoli, restano superiori a noi, [illegible] solo sulla carta, il campo ha dimostrato che possiamo [illegible] batterci fino alla fine con loro». Però i punti sono stati intascati dal Milan (e dall'Inter): [illegible] rispetto alla sconfitta dell'anno scorso con i rossoneri — spiega Zoff — questa non ci ridimensiona, assolutamente. Certo se [illegible] Napoli segna [illegible] gol della vittoria in fuorigioco negli istanti finali...».

L'allenatore, poi, non accetta — [illegible] in [illegible] [illegible] forse [illegible] che qualcosa anche lui poteva fare — che il risultato sarebbe potuto cambiare [illegible] l'inserimento di una forza fresca in campo. In fondo il Milan [illegible] operato due sostituzioni nella ripresa per ovviare al calo fisico dovuto allo sforzo di Coppa. E anche la Juve veniva da [illegible] impegno du[illegible] del mercoledì internazionale. Col s[illegible] di poi, gli chiedia[illegible]: ma quel Casiraghi visto scaldarsi a lungo sullo 0-1 e poi rientrare [illegible] panchina sul 2-1, non poteva essere utilizzato ugualmente anche solo per spaventare [illegible] Milan? La risposta di Zoff: «Con il se[illegible] di poi si può dire di tutto. Ma come si poteva pensare che sarebbe andata a finire così quando avevamo la partita saldamente in pugno, a San Siro, contro [illegible] Milan?». Zoff [illegible] lo dice, ma col senno di poi, sicuramente. [illegible] sostituzioni ne avrebbe operate due: quelle di Tacconi e di Bonetti, non ci sono dubbi.

Franco Badolato

Werther Cornieti, con Di Cola e Felicani, è [illegible] gli arbitri più criticati in [illegible] domenica poco felice per i direttori di gara in A e B

Nel mirino anche i guardalinee

La caccia all'arbitro si estende ai collaboratori

ROMA. Tele-giustizia [illegible] tele-idiozia. Le code avvelenate dell'ultima domenica di calcio avvolgono il video in una spirale contraddittoria. Vince la tivù delle immagini, capace di spostare la ghigliottina preparata per gli arbitri sopra le teste dei guardalinee. Perde la tivù delle parole, che [illegible] volte si trasforma [illegible] una inconsapevole (si spera) istigazione[illegible] delinquere.

I due fenomeni entrano con una prepotenza e una priorità inedite nelle decisioni di Federcalcio [illegible] vertici arbitrali. L'esito di questa piccola rivoluzione conduce [illegible] una duplice iniziativa: l'imminente sospensione dei collaboratori di Agnolin, Cornieti e D'Elia, colpevoli di aver commesso sviste imperdonabili su alcuni «fuorigioco»; [illegible] probabile intervento del presidente Matarrese su Agnes, direttore generale della Rai, affinché certi indecorosi commenti non vengano più ospitati nelle trasmissioni sportive domenicali di maggior ascolto.

Andiamo con ordine, partendo dalla [illegible] al guardalinee. La moviola ha modificato i giudizi su alcune prestazioni arbitrali apparse, [illegible] caldo, devastanti. Clamoroso il caso Di Cola: [illegible] giacchetta nera di Avezzano, fermo da due mesi dopo [illegible] mancata espulsione di Garella per il colpo di karate inflitto a Borgonovo, è [illegible] dal freezer per andare a dirigere Lazio-Atalanta. Si potrà discutere sull'opportunità di rilanciarlo in una partita così [illegible] rischio, ma tant'è: il designatore Gussoni, grande protettore di Di Cola, non ha avuto dubbi e, forse, continua [illegible] non averne dopo aver osservato i replay proposti domenica sera da Sassi, che ieri il presidente laziale Calleri ha invece accusato di faziosità.

Il gol annullato ad Amarildo sembrerebbe effettivamente irregolare, mentre l'unico errore marchiano commesso da Di Cola riguarderebbe un [illegible] negato all'Atalanta, risolvendosi quindi in una decisione pro-Lazio. Rimane, certo, un giudizio negativo sulla validità [illegible] complessiva dell'arbitraggio: molte ammonizioni inutili, [illegible] capacità di tenere in pugno la partita e il sistema nervoso [illegible] giocatori e pubblico. Troppo poco, [illegible] quanto pare, per convincere Gussoni a rimandare [illegible] box il fischietto di Avezzano.

La mannaia [illegible] designatore risparmierà anche l'Agnolin di Milan-Juventus. Il contestatissimo intervento di Napoli su Massaro, premessa della punizione-gol di Donadoni, non è stato sbugiardato dalle teleca[illegible]. Restano il dubbio e le frasi di Bonetti, che ha parlato di [illegible] volontà dell'arbitro di far finire la partita in parità. Risultato momentaneamente raggiunto proprio grazie all'episodio incriminato. Ma [illegible] mezzo elettronico è spietato. Salvatosi dalla moviola, Agnolin rischia adesso di scivolare sul «moviolone»: Biscardi ha scoperto un fallo [illegible] rigore commesso [illegible] novantesimo da Maldini [illegible] Bar[illegible] e [illegible] ha mostrato ieri sera al «Processo del Lunedì».

Assolti, fra dubbi [illegible] mugugni, i protagonisti principali, nella rete della giustizia federale si impigliano, per la prima volta in misura [illegible] massiccia, i comprimari [illegible] bordo campo. La caccia all'arbitro si allarga [illegible] guardalinee, spezzando la vecchia abitudine secondo cui il direttore di gara dovrebbe sempre essere considerato l'unico responsabile di quanto viene deciso nel corso della partita. E così il clamoroso offside che ha visto [illegible] gol-vittoria del Napoli contro il Lecce non verrà pagato da Cornieti, ma dal suo collaboratore Bendinelli. Per lui è pronta una lunga sospensione, che colpirà anche il guardalinee di Verona-Inter (annullato un gol a Serena per fuorigioco inesistente; convalidata la prima rete di Klinsmann malgrado proprio Serena fosse piantato, in solitudine, a un metro dalla porta) e quello [illegible] Milan-Juventus: il signor Bonocore [illegible] avrebbe rilevato [illegible] palo di offside degli attaccanti bianconeri, obbligando Agnolin a ribaltare precipitosamente la decisione, [illegible] comprensibile dispetto del clan della Signora. Impunito ma sub judice [illegible] collaboratore che ha suggerito a Felicani l'affrettata espulsione di Muller in Toro-Cagliari.

Fra le vittime della domenica i guardalinee [illegible] in buona compagnia: [illegible] hanno infatti ottenuto [illegible] alto indice di gradimento i commenti che hanno accompagnato i servizi televisivi delle partite, in particolare Lazio-Atalanta sul Tg2: troppo spirito di parte, pericolosissimo quando negli stadi circolano certe teste calde. Per non parlare [illegible] alcuni programmi delle tivù locali, condotti da tifosi travestiti da giornalisti. Mentre per questi ultimi si attende un intervento dell'Ordine, la Figc potrebbe far sentire la sua voce [illegible] [illegible] Rai.

[illegible] Gramellini

Alla ripresa del torneo ci sarà il confronto fra i due attaccanti nel derby milanese

Klinsmann sfida Van Basten

«Accanto a Serena tutto diventa facile, senza di lui mi sento come un pesce fuor d'acqua»
«In Germania non ho vinto niente, vorrei cominciare qui, fra due turni agganceremo la capolista»

MILANO. Ha già lanciato la sfida a Marco Van Basten. «Ci vediamo nel derby», è stato il suo messaggio da Verona dopo avere firmato 3 gol. «Prima vado a qualificarmi per il Mondiale, poi mi concentro per la sfida col Milan», come a dire che nella formazione di Beckenbauer contro il Galles il 15 novembre cercherà la carica giusta per la stracittadina. Cannonieri contro, anche se di marca estera: fa parte del contratto. Dopo 41 giorni di pausa, è tornata la Klinsmann-mania fra i tifosi nerazzurri e il simpatico Jurgen è così autorizzato a lanciare messaggi, a proclamare sfide o duelli personali. Con Van Basten ha sempre un conto aperto, per via dell'eliminazione dagli europei tedeschi, per quella sconfitta di Amburgo. Quale migliore occasione di questa?

In campionato aveva segnato ad Ascoli, poi si era dimenticato fosse il gol al punto che qualcuno cominciava a rimpiangere Diaz, l'argentino emigrato a Monaco, nel campionato francese (dove ha segnato appena 8 gol, come di Scifo e Francescoli, entrambi a quota 9). La sua crisi coincise con un appannamento dell'Inter, esclusa dalla Coppa Campioni, bloccata in casa dal Bari e poi sconfitta seccamente a Napoli. Una che, secondo il tedesco, dipendeva dall'assenza di Serena, la sua spalla ideale: già contro il Bari, con Aldo in campo, Klinsmann offerto sintomi di miglioramento, domenica a Verona ha segnato prendendosi anche gli interessi. Com'è possibile un lungo sonno e poi una mitragliata di gol?

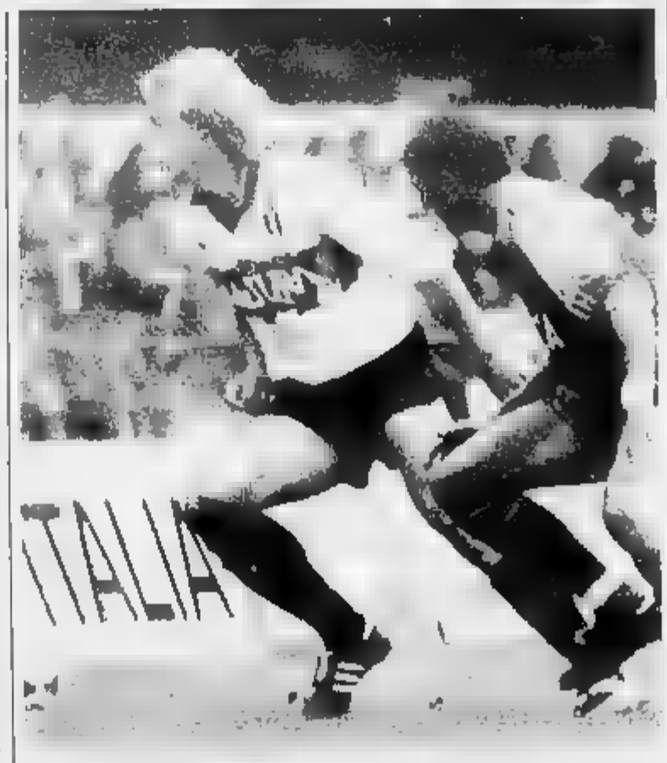
«E' possibile» risponde Jurgen, 25enne di Geislingen. E poi: «L'ho detto in diverse occasioni che senza Aldo io sono come un pesce fuor d'acqua. Nel senso che quando gioca lui, si porta dietro due difensori ed io devo superarne soltanto uno; se sono solo in attacco, come che capitano tre clienti ed allora i problemi aumentano».

Klinsmann, ovviamente, fa polemiche sulla tattica adottata da Trapattoni, gli sta bene qualsiasi soluzione. Il fatto è che quando gioca Morello, questi agisce sulle fasce e viene controllato solitamente da un centrocampista, con Serena invece la musica cambia, è autentica sinfonia d'attacco. Anche se l'italiano deve sacrificarsi per il tedesco.

«In Germania non ho mai vinto niente — dice Jurgen —; la mia ultima occasione è stata la Coppa Uefa strappataci allo sprint il Napoli. Sarebbe ora che portassi a qualcosa pure io; d'accordo, ho vinto un titolo di capocannoniere in Germania, stato eletto calciatore dell'anno nell'88, è sempre poco. I sette gol nella serie A sono stimolanti, ma a costo di risultare noioso vi ripeto che a me interessa la vittoria dell'Inter, non il mio prestigio personale. Domenica a Verona ci sono stati ulteriori miglioramenti da parte della squadra: Cucchi è stato bravo, ma il vero esame ci aspetta alla ripresa del campionato contro il Milan. Anche perché affronteremo una squadra imperniata sugli spunti di Van Basten, il calciatore che ammiro maggiormente fra i fuoriclasse attuali. Essere in testa alla classifica dei cannonieri è bello, stimolante, ma preferisco che ci sia l'Inter come squadra in testa. Anche perché significherebbe avvicinarsi allo scudetto».

Klinsmann ha previsto l'aggancio con il Napoli fra due turni, sempre che il derby si tinga di nerazzurro e non sia influenzato da Van Basten. Oltre che dallo scontro dei due centrocampo, settori come sempre determinanti. Cucchi non dovrà fare rimpiangere Matthaeus, così Serena dovrà dimenticare la sua astinenza in fatto di reti (appena una, lui che è stato capocannoniere nell'ultima stagione) e dedicarsi ancora alla squadra. Ma l'Inter sembra così forte da superare questi problemi, almeno questa è stata l'impressione nella tappa di avvicinamento di Verona. Nel derby, si sa, può succedere di tutto specie quando vengono slegati mastini del gol Klinsmann e Van Basten. Ovviamente senza dimenticare Aldo Serena.

Giorgio Gandolfi



In Italia ha segnato nove volte

Con le 9 reti realizzate in Italia (7 in Campionato, 2 in Coppa Italia), Jurgen Klinsmann ha superato abbondantemente il traguardo dei 100 gol. In Germania, infatti ha firmato 98 reti: 79 nella Bundesliga dove ha disputato 155 gare, 5 nelle Coppe europee, 9 nella Olimpica e 5 nella Nazionale A. E' stato capocannoniere nel 1988.

TIVU' E SPORT

Non solo i giocatori vanno in fuorigioco

ADESSO quelli del teatrino domenicale («90° Minuto»), non hanno più pudori. L'importante è difendere la squadra di casa da ogni sospetto. L'ultimo episodio di una serie già troppo lunga è di ier l'altro. Lo citiamo come esempio emblematico, nella tenue speranza che freni la caduta di buon gusto. Parliamo del gol decisivo del Napoli contro il Lecce, indiscutibilmente in fuorigioco. Non c'era bisogno di moviola, anche i più distratti si erano accorti del clamoroso errore arbitrale. Ma il brillante paroliere Necco che fa? Si arrampica nella dialettica, sorvola, ammicca. Quale sforzo sovrumano sarebbe stato dire, ad esempio: signori, il Napoli ha vinto con un gol in fuorigioco, ha meritato comunque, e ci spiace per il Lecce. Gli arbitri sbagliano spesso e volentieri (domandare a Juventus e Torino che ne hanno ricordi freschi), oggi ne fa le spese una squadra e domani l'altra. Ma negare l'evidenza a che serve? A creare sospetti gratuiti. A inquinare ancor più, in definitiva, un mondo che convive già fin troppo con i fantasmi. Ci spiace per i signori uomini, ma la più fedele cronista di «90° Minuto» sta diventando Donatella Scarnati. Non si dà arie, non ci vuole il traduttore simultaneo per capirla. Semplicemente, dice quanto va detto per interpretare le immagini.

Forse, con Paolo Valenti a condurre il teatrino dallo studio, una tiratina d'orecchi sarebbe arrivata al telecronista noto per iniziare sempre i suoi resoconti dalla fine. Ma Valenti è reduce da operazione (auguri) e per la sua sostituzione questa settimana è stato designato Giampiero Galeazzi, che non possiede l'ironia giusta per picchiare con la bacchetta sulle dita degli scolari insufficienti. La Rai avrebbe potuto sostituire Valenti anche altri colleghi, già l'aveva fatto nelle settimane passate. Ma poiché il nostro ente di Stato è molto attento alle spese e a un logico coordinamento dell'attività, ha giustamente scelto la soluzione più semplice. Anziché pregare Tizio e Caio di spostarsi dai Parioli o dal quartiere Prati a via Teulada, ha chiamato appunto Galeazzi che da una settimana era a Parigi per seguire gli internazionali indoor di tennis.

Il dettaglio che in tal modo proprio la finale di questo torneo (robetta, soltanto Becker contro Edberg) sarebbe rimasta scoperta, come si dice in gergo, era evidentemente trascurabile. E così la Rai, dopo essersi fatta una notevole esperienza in riuscitissimi tagli di molte manifestazioni nella mezz'ora conclusiva, ora aggiusta la mira. Segue con grande attenzione un torneo a puntate come il tennis e poi zac, per far sobbalzare il telespettatore ignaro, taglia la finale.

Secondo qualcuno siamo alle prove generali dei Mondiali di calcio, che verrebbero trasmessi soltanto fino alle semifinali in quanto Bruno Pizzul proprio il giorno della finale è invitato a «Domenica in». Ma la cosa non è confermata. Conferme della perfetta programmazione Rai invece sono arrivate ancora domenica con la maratona di New York, «tagliata» poco dopo l'avvio per trasmettere che cosa? La gara di Formula 1 dall'Australia, folle e drammatica fin che volete, ma dal risultato ormai noto essendo stata disputata dodici ore prima. Quale terremoto avrebbe causato trasmettere prima la Formula 1 e dare poi spazio alla diretta?

Ma tutto bene così. C'è stato la settimana scorsa il sorteggio della Coppa Uefa e quelli del Werder Brema hanno fatto salti di gioia, sostenendo che avere il Napoli e Maradona nel loro stadio è come vincere al Totocalcio. Quelli della Dinamo Kiev hanno fatto salti altrettanto robusti, fregandosi le mani pensando ai diritti televisivi che li arricchiranno. Sono sempre tutti contenti quando hanno a che fare con il nostro sport e la nostra tivù. Che cosa rappresenta in quest'ottica qualche telespettatore avvilito?

Gianni Romeo

LA **SITUAZIONE**

Serie A - 11ª giornata

Bari-Genoa	0-0
Cesena-Ascoli	1-0
Cremonese-Udinese	2-2
Fiorentina-Bologna	0-1
Lazio-Atalanta	1-2
Milan-Juventus	3-2
Napoli-Lecce	3-2
Sampdoria-Roma	4-2
Verona-Inter	0-2

CLASSIFICA

Napoli	18	Bari	10
Inter	16	Genoa	10
Juventus	14	Lecce	10
Sampdoria	14	Fiorentina	9
Roma	13	Udinese	9
Bologna	13	Ascoli	8
Atalanta	13	Cesena	8
Milan	12	Cremonese	7
Lazio	10	Verona	4

STOP

La serie A riprende domenica 19 novembre (ore 14.30) dopo pausa internazionale: Atalanta-Bari; Bologna-Verona; Fiorentina-Ascoli; Genoa-Cesena; Inter-Milan; Lecce-Cremonese; Napoli-Sampdoria; Roma-Lazio; Udinese-Juventus.

Serie B - 11ª giornata

Ancona-Pisa	1-1
Barletta-Como	1-0
Brescia-Foggia	2-1
Cosenza-Reggina	0-0
Messina-Licata	1-1
Monza-Catanzaro	1-1
Padova-Reggiana	0-0
Parma-Avellino	2-1
Pescara-Triestina	2-0
Torino-Cagliari	1-0

CLASSIFICA

Torino	16	Avellino	10
Pisa	15	Messina	10
Parma	14	Monza	10
Cagliari	14	Triestina	10
Pescara	13	Como	9
Ancona	12	Barletta	9
Reggiana	12	Catanzaro	8
Reggina	12	Cosenza	8
Brescia	12	Padova	8
Licata	10	Foggia	7

DOMENICA 12 NOVEMBRE

Ore 14,30: Avellino-Padova; Cagliari-Parma; Catanzaro-Como; Foggia-Reggina; Licata-Barletta; Monza-Cosenza; Pisa-Torino; Reggiana-Ancona; Reggina-Pescara; Triestina-Brescia.

Totocalcio
13: 18 milioni

La colonna vincente:
x-1-x; 2-2-2; 1-1-1; x-x-1-x.

Ai 731 vincitori con 13 punti andranno L. 18.604.000; ai 22.269 vincitori con 12 punti L. 608.900.

Totip
al 12:

La colonna vincente:
2-1; 2-x; 1-2; 1-x; 1-x; 2-1x2.

Ai 74 vincitori con 12 punti toccano L. 9.028.000; ai 1318 vincitori con 11 punti vanno L. 500.000; L. 50.500 ai 12.999 vincitori con 10 punti.

Domani a Roma il rossonero sarà operato di menisco per la quarta volta

Ancelotti dà l'arrivederci

Salterà il derby e le gare con Lecce e Bologna

MILANO. Accompagnato dal coro beneaugurante di «in bocca al lupo» Carlo Ancelotti si è congedato dai compagni e da Arrigo Sacchi e dopo una breve sosta nella sua casa di Parma raggiunto Roma. Domani pomeriggio alle 14.30 si presenterà alla clinica Villa Giulia dove lo attende il professor Perugia per sottoporre il ginocchio sinistro ad artroscopia e asportare metà dell'ultimo menisco rimasto. A tutti ha già dato appuntamento per la fine della prossima settimana quando ritornerà a Milano per assistere al derby e iniziare la rieducazione e prepararsi così al rientro che dovrebbe avvenire in occasione della trasferta a Tokyo il 17 dicembre per la Coppa Intercontinentale contro i colombiani del Nacional di Medellin. «Affronto questa operazione con molta serenità — ha ripetuto Ancelotti prima della partenza — perché ho molta fiducia nel professor Perugia, che ha già effettuto altri interventi simili gemere sulle mie ginocchia. L'unica cosa che mi preoccupa è il rischio di complicazioni impreviste che potrebbero ritardare la ripresa e impedirmi di dare manforte a questo Milan in netta crescita».

E' la quarta volta che il centrocampista rossonero viene sottoposto dal professor Perugia un intervento chirurgico: la prima fu nel 1981 per ricucire i legamenti crociati del ginocchio destro strappati in un incidente di gioco. La stessa cosa si è ripetuta due anni dopo sull'altro ginocchio. Infine lo scorso anno ha subito l'asportazione del menisco del ginocchio sinistro.

Il nuovo intervento impedirà ad Ancelotti di disputare il derby con l'Inter fissato per la ripresa del campionato dopo la sosta per la nazionale, e le due gare casalinghe con Lecce e Bologna, più la doppia sfida con il Barcellona per la Supercoppa. «Sono certo che i miei compagni non sfigureranno di me — spiega il centrocampista —. Conquisteranno la Supercoppa con gli spagnoli e vinceranno anche il derby per riscattare la sconfitta subita lo scorso nella gara d'andata. Così il mio rientro troverà un Milan ottimamente piazzato in classifica e pronto per attaccare il Napoli capolista».

Allo stesso modo di Ancelotti la pensa anche Van Basten che aggiunge: «La meritata vittoria sulla Juventus ha rilanciato il Milan che è pronto a contendere a Napoli e Inter il successo finale». L'olandese approfitterà della pausa per curare le varie botte rimediate mercoledì scorso a Madrid e che domenica gli hanno provocato ancora forti dolori alle gambe che ha chiesto, poco prima di mettere a segno il gol vincente, di essere sostituito. La stessa farà Evani che, entrato nel finale della gara con la Juventus, ha rimediato grave contusione al ginocchio destro. Ieri l'articolazione è stata sottoposta (con esito fortunatamente negativo) a radiografia per accertare l'esistenza di eventuali fratture. I medici gli hanno prescritto alcuni giorni di riposo per smaltire l'ematoma e terapie a base di ultrasuoni per sciogliere il grumo di sangue che si è formato.

Intanto i dirigenti rossoneri stanno cercando di chiarire le incomprensioni createsi tra l'Associazione italiana Milan club e gli Ultras e ristabilire buoni rapporti tra i due schieramenti per presentarsi tutti uniti alla sfida con i tifosi interisti. Ieri l'amministratore delegato Galliani è stato ampiamente relazionato sui fatti avvenuti a Madrid dal direttore organizzativo Tavoggio prima che questi partisse assieme all'addetto stampa Susini per Tokyo. Motivo della rottura è la dichiarazione del presidente del Milan club Capitanio che non vuole più avere con sé nelle trasferte gli Ultras perché non vuole più disordini con i tifosi di parte avversa. Un'accusa che gli Ultras respingono sostenendo che a Madrid sono stati costretti a battersi con i tifosi avversari per proteggere proprio i rappresentanti del Milan club.

Nino Sormani

Sette gol. Schillaci capocannoniere approda nella Under 21

Vicini non cambia Nazionale per Algeria e Inghilterra, l'unica novità arriva da Maldini

La prima maglia azzurra di Schillaci

La Under 21 a Brighton collauderà il siciliano per Italia 90

La serie A si ferma domenica per lasciare spazio al calcio azzurro. Tre partite in cinque giorni. La nazionale maggiore si esibirà sabato a Vicenza (ore 14,30) contro l'Algeria ed il mercoledì successivo a Wembley (ore 20) contro l'Inghilterra. La Under 21 pure in amichevole affronterà la rappresentativa B inglese martedì 14 a Brighton (ore 19,30).

Nessuna sorpresa compare nelle convocazioni, ma è significativa la presenza fuoriquota Schillaci nella Under: Casiraghi ora già nel gruppo, così la Juventus vede entrambe le sue punte nel clan azzurro. Una conferma della bontà delle scelte operate dal club, che si è già assicurato il centravanti più promettente delle ultime leve: De Min, acquistato l'estate dal Montebelluna.

Quanto a Schillaci, Cesare Maldini anticipa il futuro scelte di Vicini, in discorso nel quale potrebbe entrare a livello di Nazionale A anche Fortunato, nelle vesti di vice-Baresi.

Per il doppio impegno con Algeria e Inghilterra, Azeglio Vicini ha allargato a venti la dei convocati. In tal modo, il ct ha dribblato la necessità di tagli che avrebbero procurato inevitabili malumori. Ben sette sono i centrocampisti, cinque le punte includendo fra le stesse Baggio, del quale il tecnico non vuole parli uomo di centrocampo. La precisazione fu fatta da Vicini a Cesena dopo Italia-Bulgaria, quando molti misero in concorrenza per una maglia, quella di regista, lo stesso Baggio e il romanista Giannini.

I venti convocati si riuniranno oggi alle ore 12 a Vicenza, presso il Motel Agip. Eccoli. Portieri: Tacconi (Juve) e Zenga (Inter). Difensori: Franco Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Riccardo Ferri (Inter), De Agostini (Juve), Ferrara (Napoli). Centrocampisti: Berti (Inter), De Napoli, Crippa e Fusi (Napoli), Donadoni (Milan), Giannini (Roma), Marocchi (Juve). Attaccanti: Baggio (Fiorentina), Carnevale (Napoli), Mancini e Vialli (Sampdoria), Serena (Inter).

Convocati anche gli inglesi della Nazionale A. David Platt, cannoniere dell'Aston Villa (9 gol nella stagione), quasi certamente debutterà contro gli azzurri. All'esordio anche Winterburn, solido difensore dell'Arsenal, ricompare il centrocampista Mark Wright, lasciato fuori per un anno dopo la deludente prova agli europei in Germania. Conferma, ovvio, quarantunenne Peter Shilton, l'indistruttibile portiere che tanto ha contribuito alla qualificazione dell'Inghilterra per Italia 90.

I prescelti dal ct Robson sono: Shilton, Woods, Beasant, Stevens, Butcher, Walker, Pearce, Wright, Winterburn, Robson, Plelan, Hodge, Mcmahon, Rocastle, Lineker, Beardsley, Waddler, Barnes e Platt.

Per l'amichevole di Brighton, i diciotto azzurri si ritroveranno domani al Centro tecnico di Coverciano. Il granata Venturin, impegnato nel torneo di che non si interrompe, si unirà alla comitiva soltanto domenica all'aeroporto pisano, dopo la delicata partita che il Torino sosterrà all'Arena Garibaldi. La partenza per l'Inghilterra è prevista alle ore 18. I convocati. Portieri: Fiori (Lazio) e Pegliuca (Samp). Difensori: Amoruso e Carbone (Bari), Baroni (Napoli), Lanna e Pellegrini (Samp), Rossini (Inter), Salvatori (Milan). Centrocampisti: Di Canio (Lazio), Fuser e Stroppa (Milan), Garzia (Lecce), Venturin (Torino) Attaccanti: Casiraghi e Schillaci (Juventus), Rizzitelli (Roma), Simone (Milan). [b. p.]

Fascetti torna sull'espulsione di Muller, mentre la società s'è fatta sentire in Lega e in Federazione

Borsano insiste

«Gioco duro è violenza»

TORINO. Borsano è stato deferito dal procuratore federale per le dichiarazioni rilasciate domenica: questa è novità di giornata dopo il movimentato confronto tra Torino e Cagliari. Decisione per altro prevedibile, considerato il «peso» dello sfogo riversato a taccuini e microfoni dal presidente granata nonché la rigidità dei regolamenti di disciplina.

Borsano, riferendosi alle violenze cui verrebbero regolarmente esposti i giocatori granata, aveva usato termini pesanti come «massacro» e ironizzato sull'arbitro al quale avrebbe voluto affibbiare come voto un «meno due» e ora dovrà rispondere delle sue parole davanti al giudice calcistico. Proprio come Muller, per il quale — nonostante tutto — continua a sperare in un verdetto assolutorio.

Davanti alle telecamere di un'emittente privata, il presidente ha infatti auspicato che si tenga conto delle prove filmate inviate dalla società per dimostrare l'innocenza del brasiliano. «L'incontro di Pisa è per noi di importanza vitale — ha detto — e ci batteremo affinché Muller possa prendervi parte».

Per quanto concerne il suo attacco a Felicani, Borsano — dopo aver auspicato l'avvento del professionismo tra i direttori di gara nonché l'ammissione delle prove cinematografiche — ha precisato: «Ricordiamo gli appelli contro la violenza rivolti da Matarrese ma non possiamo non lamentare vicende come quella di domenica perché se l'arbitro si fosse subito impegnato a reprimere il gioco duro, si sarebbe risparmiato un'espulsione e sette ammonizioni, che sono dimostrazione di debolezza e non certo di forza».

In mattinata, Fascetti — sottolineando la generosa prestazione della squadra che in dieci si è imposta ai forti cagliaritani — aveva messo l'accento sulla forte dimostrazione di carattere offerta dal Toro. «Oltre che confermarci un collettivo di prima grandezza — ha detto — abbiamo dimostrato di possedere la tempra psicologica necessaria per superare le situazioni più difficili».

Riferendosi all'espulsione di Muller, l'allenatore ha osservato: «Una decisione fuori luogo perché, a voler essere severi ma equi, Felicani avrebbe dovuto cacciare anche Valentini».

A questo punto, Fascetti insinua un dubbio: «Qualche istante prima di essere allontanato, Muller aveva protestato di guardalinee a causa di un fuorigioco inesistente e non è escludere che l'interessato abbia voluto vendicarsi non appena gli si è presentata l'occasione. Chiaro che, con certi presupposti, si può tranquillamente affermare che la violenza non è solo quella che si scatena sugli spalti».

Non c'è possibilità, né ci sarà, di appurare l'ipotesi ventilata dal tecnico abbia un fondamento: ma così fosse, si sarebbero da trarre conclusioni abbastanza malinconiche sul conto di chi, in campo sportivo, espleta settimanalmente funzioni di grande responsabilità.

Piuttosto, il discorso circa gli errori arbitrali, che ha avuto ampia eco nell'ambito di una domenica calcistica che è trascorsa in modo alquanto travagliato in diversi campi, può essere utile a rilanciare i suggerimenti di quanti auspicano l'adozione di prove cinematografiche al fine di alleviare la responsabilità delle terne arbitrali nei casi più controversi.

Una vecchia tematica, che ripropone puntualmente per finire altrettanto regolarmente nel dimenticatoio.

Ma torniamo al Torino e al tono delle sue proteste, che potrebbe far pensare a un senso di vittimismo. «Date un'occhiata alle gambe di Skoro e vi renderete conto di quanto è avvenuto domenica — è la replica pronta di Fascetti —; capisco il pressing, l'aggressività, ci dev'essere un limite oltre il quale non si deve andare».

Il Torino sta dando il meglio di sé? Neppure per sogno, sempre secondo il tecnico: «Sul piano fisico e del carattere la squadra si esprime al ma sotto il profilo tattico deve ancora migliorare, e di molto. Crescerà di sicuro, vedrete la differenza nel girone di ritorno».

All'orizzonte si staglia il Pisa, che guida la classifica a pari punti con i granata. «Aspettiamo tranquilli e sereni, mi auguro semplicemente che ne esca una bella partita». Auspicando magari un pareggio che stavolta non darebbe adito al rinnovarsi delle accuse di pavidità nei confronti del Torino (il che, a dire il vero, dopo la battaglia di domenica sarebbe abbastanza singolare). Il riferimento è maligno e Fascetti si produce in una delle amorfie: «Un bel pari mi andrebbe benissimo, così come sottoscriverei altri quattordici pari fuori casa. Più chiaro di così...».

Piercarlo Alfonsetti

Le spiegazioni di Muller. Il brasiliano, dopo l'espulsione, a colloquio con Borsano in tribuna al Comunale

Platea da A

Terzo incasso della giornata

Torino-Cagliari, fra paganti e abbonati, ha richiamato sugli spalti del Comunale 41.819 persone che hanno portato nelle casse granata 666 milioni: si tratta del terzo incasso assoluto della giornata, nella A comprensiva, preceduto soltanto da Milan-Juve (quasi 2 miliardi, con 68 mila presenze) e Napoli-Lecce (oltre 950 milioni da 58 mila spettatori). Per dare un'idea dell'eccezionalità del pubblico presente basterà ricordare che l'anno scorso il Toro in un'unica occasione ebbe avuto una platea più consistente, nel derby: 43.814 spettatori.

Va anche segnalato che il Toro, nelle prime sei partite casalinghe in B, ha raccolto globalmente 40 mila spettatori in più rispetto alle prime sei gare interne della scorsa stagione in A. Non solo: nella 33.366 presenze-partita il Torino, primissimo in B, è quarto in classifica, superato solo da Milan, Napoli e Inter.

Bruno Colombero

Incidenti romani

Partite vietate a 3 tifosi

ROMA. Un sopralluogo ordinato dal Coni, proprietario dello stadio, ha quantificato in oltre 50 milioni i danni al Flaminio dopo la battaglia che ha coinvolto, prima e al termine di Lazio-Atalanta, i tifosi delle due squadre e le forze di polizia. E adesso si teme per il derby: Roma-Lazio è in programma fra due settimane, alla ripresa del campionato. Il rischio di incidenti è altissimo, e non basterà a scongiurarlo la telecronaca diretta, data per sicura. Le forze dell'ordine sono già al lavoro per presidiare il campo e le vie d'accesso. I lavori del Mondiale hanno notevolmente ridotto la percorribilità delle strade che circondano il Flaminio e sarà difficile evitare gli intasamenti e, soprattutto, i contatti fra i tifosi delle due fazioni.

Ieri intanto sono stati processati per direttissima i cinque giovani arrestati nelle ore di domenica. Fabrizio Croce, di Grottaferrata, è stato condannato a 3 mesi, Luciano Pizzetti e Massimo Veraldi, bergamaschi, a mesi e 20 giorni: per tutti, fino a fine campionato, il divieto di andare allo stadio, dovendo firmare, ogni ora, un apposito registro presso i carabinieri della loro città. I legali hanno interposto appello. Un altro pretore ha invece condannato Walter Ferretti, romano, a quattro mesi con la condizionale. Marco Turchetta, anch'egli romano, sarà invece processato quest'oggi. [m. gr.]

SPORT FLASH

CALCIO
Gli arbitri per le italiane in Coppa

BERNA. L'Uefa ha designato gli arbitri per le prossime partite di Coppa. Barcellona-Milan per la Supercoppa sarà diretta all'andata dal francese Quiniou e al ritorno dall'austriaco Kohl. In Coppa Uefa questi i fischietti per le italiane: Juventus-Karl Marx Stadt, Goethals (Bel) e Smith (Scol; Napoli-Werder Brema, Karlsson (Sve) e Soriano (Spa); Fiorentina-Dinamo Kiev, Kirschen (Ddr) e Worrall (Gbr). Inoltre è impegnato anche Lanese per Amburgo-Porto.

PATINAGGIO
A Pellegrini il «Peppino Meazza»

MILANO. Stasera il presidente dell'Inter Pellegrini riceverà, in un albergo milanese, il premio Peppino Meazza, giunto alla 10ª edizione. Tra gli invitati i precedenti vincitori: Bearzot, Mazzola, Saronni, Cova, Moser, gli Abbagnale, Simeoni e Meneghin.

TENNIS
Reggi battuta in finale

INDIANAPOLIS. Raffaella Reggi è stata sconfitta 6-4, 6-4 dalla bulgara Katerina Maleeva nella finale del torneo Virginia Slims. Torneo di Worcester, finale: Navratilova-Garrison 6-2, 6-3.

PALLAVOLO
Stasera si giocano quattro recuperi

Si giocano stasera (ore 20,30) i recuperi delle partite di A1 che non si sono potute disputare nel week-end per gli impegni delle coppe europee. In campo maschile e Montichiari l'Eurostyle ospita El Charro Falconara e a Milano il Mediolanum (privo dell'infortunato Bonola) riceve il Sisley Treviso. Infine il torneo femminile in campo invece Ceram Mo-Nausica Rc e Crocodile S. Lazzaro-Ina Pg.

RUGBY
Due finali a Teramo

MILANO. L'organizzazione milanese Gong ha scelto Teramo come sede, sabato 9 dicembre, di una maxiriunione imperniata su due campionati del mondo, versione Wbo. Tra i supergallo, Valerio Nati tenterà l'assalto al titolo dello statunitense Kevin Mitchell mentre l'italo-tunisino Bou Ali Kamel ed il portoricano Antonio Rivera si batteranno per la corona dei superpiuma, attualmente vacante.

TRICOLORE
Di Napoli campione dei superpiuma

ROZZANO. Sul ring di Rozzano Milanese il romano Gianni Di Napoli ha riconquistato ieri sera la cintura tricolore dei superpiuma battendo ai punti, con verdetto unanime, il detentore Claudio Nitti di Taranto. Nella stessa riunione il peso mosca sardo Fanni ha messo ko alla 3ª ripresa lo spagnolo Fernandez, già battuto altre due volte, mentre l'italo-tunisino Bou Ali Kamel ha sconfitto lo zairese Tschikala per abbandono alla 5ª ripresa.

TRIAL
Il circuito mondiale parte da Torino

TORINO. E' stata presentata ieri la prima prova del Campionato Mondiale Indoor '88-'90 di trial che si disputerà sabato e domenica prossimi al palasport torinese di Parco Ruffini. Alla gara iridata, giunta alla sua decima edizione e valida per la Camel Adventuros Cup, parteciperanno alcuni fra i maggiori trialisti internazionali, come lo spagnolo Jordy Tarres (campione del mondo), gli italiani Donato Miglio e Diego Bosis (entrambi già campioni nazionali), il francese Thierry Michaud (tre volte iridato) ed il belga Eddy Lejeune (vincitore di 17 gare mondiali). La prova torinese s'inizierà sabato con le qualificazioni e si concluderà domenica pomeriggio con la finale. Il circuito internazionale proseguirà a Milano (25-26 novembre), quindi si trasferirà in Spagna (Madrid e Jerona), in Francia (Toulouse) e si concluderà in Giappone (Tokyo).

SCI
Paletta contro Tomba in tribunale

MODENA. S'inizia oggi presso il tribunale civile di Modena la causa intentata da Alberto Marchi detto Paletta contro Alberto Tomba. Il rapporto fra i due, di amicizia e lavoro, si interruppe bruscamente la scorsa primavera con il «licenziamento» di Paletta che ha così trascinato in tribunale il suo ex pupillo. La prima udienza, però, potrebbe slittare di un paio di giorni.

FORMULA 1

In Australia si è concluso il Mondiale dopo sedici gare, poco divertimento e tante polemiche

Il circo di Balestre è finito nel caos

Migliaia di miliardi gestiti con incredibile improvvisazione

ADELAIDE
DAL NOSTRO INVIATO

E' finita la lunga stagione della F. 1: 16 gare, qualcuna bella, molte brutte e tante, tantissime polemiche. Ha vinto ancora la McLaren; si è imposto contro la volontà della propria squadra Prost, piccolo ma tenace, abile e astuto, capace di sfruttare pure le continue lamentele per fiaccare psicologicamente il compagno di squadra Senna.

Se si dovesse dare un giudizio su questo risultato, diremmo che si è imposto il pilota più continuo ed esperto, e il più veloce è stato il brasiliano il quale però ha pagato (giustamente) un'eccessiva irruenza, la sua voglia di doppiare sempre tutti, con una punizione forse troppo severa.

Se domenica Ayrton avesse vinto, qualcuno avrebbe organizzato una manifestazione di protesta, la consegna di un fittizio titolo mondiale «del popolo», assegnato cioè da una giuria di tifosi. Se fosse successa una cosa del genere, il campionato sarebbe finito in farsa e chissà, Balestre, il presidente della Fia, avrebbe squalificato tutti.

Il nocciolo della questione comunque sta proprio nel manico, cioè nella gestione della F. 1, un'attività che muove interessi enormi, migliaia di miliardi se si considera anche l'indotto. La Fisa, che è l'emanazione sportiva della Fia, non è ancora riuscita a darsi un assetto professionale all'altezza delle esigenze: sul piano organizzativo e legislativo siamo molto lontani solo dalla perfezione ma anche dal minimo consentito per una normale amministrazione.

I regolamenti non sempre sono precisi, sovente si prestano a diverse interpretazioni, in molti casi vengono applicati in modo empirico o coercitivo. Il più lampante, l'ultimo, si è avuto proprio domenica in Australia, quando, sotto una pioggia battente, si è dovuto decidere cosa fare. In questo caso le norme prevedono solo che la gara venga dichiarata «bagnata», che vengano montate le gomme scolpite per l'acqua. Ma esiste pure il buon senso che anche in questa occasione non è stato neppure preso in considerazione. Viste le condizioni particolari del tracciato, della mancanza di drenaggio, della pericolosità di una pista chiuso fra muretti, dovevano essere le autorità a propporre uno slittamento di mezz'ora. Una prima mezz'ora è stata accordata, poi, nel caos più totale, ai piloti è stato imposto di partire. Risultato: 16 vetture quasi distrutte, oltre un miliardo le spese per le riparazioni.

«Gli incidenti di Senna e Piquet — ha detto Prost, unico a rinunciare alla gara — hanno dimostrato che avevo ragione. Se non ci sono stati feriti gravi e peggio, è un miracolo. Ci vorrebbe un accordo tra la Fisa, i piloti, le squadre, gli organizzatori. Durante l'inverno cercherò di fare qualcosa. Noi non abbiamo chiesto che la prova fosse annullata, ma solo ritardata: come al solito non ci hanno voluto ascoltare». Ma questo punto il potere non transige. Si corre, ad ogni costo.

Sono diversi i piloti sensibili al problema sollevato da Prost (Piquet, Boutsen, Patrese, Berger). Altri che vorrebbero a volte protestare, vengono messi a tacere con minacce esplicite, come quella rivolta a Stefano Modena da Ecclestone che fra l'altro è anche il vicepresidente della Fia: «Se gareggi vedrai mai più la tua Brabham». Ma poi arrivano le prove, le prime gare e non c'è più il tempo per pensare alla sicurezza.

Del resto la situazione non è molto chiara neppure al vertice, dove è in corso una lotta per il potere. Ron Dennis, manager della McLaren, contro Ecclestone per la poltrona di presidente della Associazione Costruttori. In mezzo un Balestre che lancia proclami (come quello sul doping) per poi fare marcia indietro di fronte ad altri problemi e difficoltà (come l'intenzione della McLaren di fare causa in tribunale civile alla Federazione per la vittoria tolta a Senna in Giapponel.

Insomma nulla è ancora risolto o in via di risoluzione. Per fortuna c'è anche chi getta un po' di acqua sul fuoco. Domenica sera il Honda McLaren, ha emesso un comunicato divertente: «Sotto il terribile sole australiano le McLaren hanno ottenuto un nuovo doppio ritiro. Rispettando tutte le regole di buona guida in un Gran Premio (prima guardare negli specchietti retrovisori, poi segnalare il cambio di direzione e solo dopo superare), Ayrton Senna ha portato ad un eccezionale debutto il nuovo triciclo McLaren progettato da Neil Oatley. Tecnicamente la squadra ha sofferto della prematura scomparsa dal box del suo progettista Gordon Murray, colpito da un piccolo aereo che si era perso nelle nuvole basse. Gli ingegneri della Honda a loro volta sono andati nel pallone quando sui loro monitor sono apparsi pesci volanti...». Un po' di sereno nell'uragano di polemiche.

Cristiano Chiavegato

L'ultimo spettacolo

Passo d'addio di Arnoux e Cheever

Il Gran Premio d'Australia è stato anche la corsa degli addii. Oltre a Gerhard Berger che ha lasciato la Ferrari dopo tre anni e Alain Prost il quale ha chiuso con la McLaren dopo sei lunghe e intense stagioni, quattro corridori hanno deciso ufficialmente di abbandonare la Formula 1: Piercarlo Ghinzani, Eddie Cheever, René Arnoux e Luis Sala. Ce ne saranno forse altri solo per il fatto che non troveranno il prossimo anno un volante.

Piercarlo Ghinzani, bergamasco, 37 anni, 75 gare all'attivo, dopo essere stato uno dei giovani più brillanti (un titolo europeo di F3) non ha avuto fortuna. In questi anni ha conquistato solo due punti, perseguitato dalla sfortuna e da vetture che non quasi mai all'altezza della situazione. Probabilmente farà della corse in altre categorie ma non è escluso che cerchi di diventare team manager di una squadra propria.

Piercarlo Ghinzani, 37 anni

Eddie Cheever, 31 anni

Per Eddie Cheever, trentunenne americano che vive a Roma, si tratta invece di un cambio di scuderia. Per la seconda volta si lascia attrarre dalle vetture a ruote coperte e torna alla Jaguar che ha ambizioni nel mondiale endurance. Una lunga carriera anche la sua (131 corse), nessuna vittoria, ma tantissimi piazzamenti ed alcune gare molto belle.

Di Luis Sala c'è poco da dire: lo spagnolo, invero non troppo brillante, dovrà cercarsi un'altra occupazione.

Il personaggio vero che mancherà è «Cirrus», il René Arnoux, 41 anni, 148 presenze, 7 vittorie, 18 pole position, considerato uno dei piloti più veloci in assoluto, con il guizzo in più. Le sue battaglie con Martini, Surtees, Renault, Ferrari e Ligier. Mitico il suo duello a Digione con Villeneuve nel 1979. Il francese di Grenoble domenica ha commosso i colleghi: ha regalato a tutti una agenda di Nazareno Gabrielli in pelle, con dedica personale, simpatica e struggente, un modo singolare e apprezzato per dire addio. Anche lui forse farà ancora qualche corsa nel mondiale endurance. [c. ch.]

René Arnoux, 41 anni, ex ferrarista

TORINO
PALASPORT RUFFINI
11 - 12 NOVEMBRE
TRIAL
INDOOR MONDIALE
I 10 PILOTI
PIÙ FORTI DEL MONDO
Prevendita biglietti PALASPORT dalle ore 16.30
NON SOLO MOTO
Via Verano 22
Tel. 011 - 3352911-544526
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE

SABET
TAPPETI
PERSIANI
(nel cortile)
Tel. 553.022

TORINO ESPOSIZIONI
8-12 NOVEMBRE 1989

NUOVE TECNOLOGIE 89

5° SALONE INTERNAZIONALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DELL'INNOVAZIONE

IL TEMA DEL SALONE 89

Monitoraggio, diagnostica manutentiva e simulazione nei processi di produzione

- SENSORI (monitoraggio e diagnostica)
- TECNICHE DI MONITORAGGIO E LORO RUOLO NEL CIM
- DIAGNOSTICA PER MANUTENZIONE
- MODELLAZIONE E SIMULAZIONE

I SETTORI TRADIZIONALI

INNOVAZIONE DI PROCESSO
- Componenti per l'automazione
- Sottosistemi per l'automazione
- Sistemi per l'automazione
- Informatica dedicata all'automazione
- Soluzioni per l'automazione della produzione

INNOVAZIONE DI PRODOTTO
- Programmi
- Soluzioni innovative
- Progetti
- Materiali e energia
- Settori high-tech
  Sorgenti laser/potenza
  Intelligenza artificiale
  Aerospazio

LE GIORNATE CONGRESSUALI

8 - 9 - 10 novembre Pool di convegni all'insegna de "**La qualità per l'Europa**" (Istituto Elettrotecnico Nazionale G.Ferraris - Istituto di Metrologia G.Colonnetti, C.N.R. - Torino Esposizioni) composto da due congressi :
8 - 9 novembre "Certificazione e prove per la qualità"
8 - 9 -10 novembre "Monitoraggio, diagnostica manutentiva e simulazione nei processi di produzione"
8 novembre "Igiene del lavoro e garanzie tecnico-commerciali nei lavori di pitturazione anticorrosiva" (ANVIDES)
9 novembre "Automotive Microelectronics. State of the art and future developments" (ATA)
10 novembre "La qualità nell'industria dei trattamenti superficiali inorganici" (AIG)
11 novembre "I risultati del Progetto strategico strumentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche" (Istituto di Metrologia G. Colonnetti, C.N.R.)
"Quale cultura per lo sviluppo delle nuove tecnologie negli Anni 90" (ANIPLA)
Convegni e incontri organizzati dalle aziende espositrici

IL MEETING POINT

a cura del Centro Estero
Camere di Commercio Piemontesi

Un punto d'incontro internazionale per il trasferimento e l'aggiornamento tecnologico :

- Università, politecnici, centri ricerca
- Aree tecnologiche, borse, banche dati
- Progetti transnazionali

LE MOSTRE

TORINO UFFICIO 89
8^Mostra Nazionale di Sistemi Macchine e Arredamento per l'Ufficio

SUPERFICISETTE
Mostra Nazionale
sul Trattamento delle Superfici

Torino [illegible]
[illegible] lio, 15 - [illegible]
Telex [illegible] Toexpo-I Fax [illegible]

HOROWITZ
L'angelo acrobata
di Giorgio Pestelli
e Harvey Sachs
2

POLONIA
Solidarnosc, la paura
di governare
di Barbara Spinelli
4

VOLEVO I LEONCAVALLO
Sul set del film di Ponzi
dal libro di Lara Cardella
di Caprara e Baudino
9

FRANCESI FESTIVAL
Francesi
ancora allo sbando
di Lietta Tornabuoni
10

Sergio Romano a colloquio con Ernst Nolte,
lo storico del nazismo visto come reazione a Stalin

Germania unita ma non contro Mosca

BERGAMO

ERNST Nolte, professore di contemporanea nella Libera Università di Berlino Ovest, è suo malgrado «provocatore». Alto, magro, la fronte stempiata e gli occhi azzurri che lanciano brevi sorrisi dietro gli occhiali cerchiati di metallo, Nolte ha i modi cortesi e un po' antiquati di un gentiluomo del Nord. Ma può essere al tempo stesso un temibile e appassionato polemista.

Il suo libro sulle ragioni storiche del nazismo, apparso recentemente in Italia presso Sansoni il titolo *Nazionalsocialismo e bolscevismo. La guerra civile europea 1917-1945*, ha suscitato aspre reazioni e coinvolto tutti i maggiori storici del Paese. Come in altri momenti della vita culturale tedesca — dopo il trattato di Versailles, dopo la fitta del 1945 e più tardi, negli Anni Cinquanta, quando apparì il libro di Fischer sulle cause della prima guerra mondiale — gli storici hanno occupato il proscenio della vita pubblica e impegnato un pubblico dialogo con se stessi e la coscienza nazionale.

Forse la Germania è l'unico Paese d'Europa, la Russia, in cui gli storici e i filosofi possano assumere in alcune circostanze, nel bene o nel male, una funzione «sacerdotale». Penso a Goethe durante la battaglia di Valmy, alle lezioni di Hegel nell'Università di Berlino mentre divampavano le guerre napoleoniche, ai discorsi di Fichte «alla nazione tedesca», al magistero accademico di Ranke e di Mommsen, ai proclami nazionalistici degli intellettuali nel 1914, alle accorate parole di Mann e Jaspers dopo la seconda guerra mondiale sulla «schuldfrage» (la questione della colpa), al recente dibattito sulle responsabilità naziste di Heidegger.

Vi sono momenti ricorrenti della storia tedesca in cui lo storico e il filosofo escono dalle aule universitarie e parlano alla Germania come un pastore protestante dal pulpito della sua chiesa.

Nel suo libro sulle ragioni storiche del nazismo, Nolte sostiene che la Germania è stata protagonista, dopo la rivoluzione bolscevica dell'ottobre 1917, di una gigantesca guerra civile europea tra due ideologie antagoniste.

Hitler e Stalin progetti gemelli

All'ideologia violenta del comunismo rivoluzionario Hitler contrappose la reazione nazista, al progetto totalitario di Stalin il proprio, allo sterminio del «nemico di classe» lo sterminio dei commissari del popolo, al gulag i lager. Nolte giustifica Hitler, non si rifiuta di considerarlo un diavolo e un pazzo, secondo la versione corrente della storiografia tedesca, e cerca di dare senso agli aspetti più irrazionali della sua politica. Non vuole «relativizzare» il nazismo, ma collocarlo in un contesto storico e mettere a fuoco le relazioni di causa ed effetto che sono all'origine della sua apparizione.

Ho avuto una lunga conversazione con Nolte a Bergamo in occasione di un convegno sull'identità culturale russa e la tradizione europea organizzato da Attilio Agnoletto, Alberto Krali e Vittorio Strada, cui ha partecipato tra gli altri anche Andrej Sinjavskij. Mentre parlavamo delle sue tesi storiografiche, la televisione trasmetteva le immagini della gigantesca manifestazione di Berlino Est. Mentre discutevamo i criteri con cui egli ha proposto ai suoi concittadini una nuova lettura della loro storia, l'attualità faceva irruzione nella storia e formava con essa un nodo in cui diventava impossibile separare il filo del passato dal filo del presente.

Lei, professor Nolte, è probabilmente lo storico che ha maggiormente contribuito a liberare i tedeschi dal peso del loro passato. Collocando il nazismo in un contesto storico europeo lei taglia il cordone ombelicale che lega la Germania d'oggi alla Germania di Hitler e ne impaccia i movimenti politici. In un certo senso può affermarsi che lei ha rotto un rapporto di tutela e proclamato la «maggiore età» della Germania. Il caso ha voluto che lei facesse questo in un momento in cui le condizioni politiche dell'Europa stanno mutando radicalmente. In altre parole lei ha restituito alla Germania la libertà di agire in un momento in cui l'azione diventa teoricamente possibile.

I miei motivi, quando scrissi il libro sul nazismo e bolscevismo, non furono nazionalistici né storici. Non mi sono posto, come obiettivo, la «liberazione» dei tedeschi. Ho applicato al problema tedesco gli stessi criteri che avrei applicato a qualsiasi altro problema storico.

«Liberati» dal passato?

Non sono sicuro, del resto, di avere liberato i tedeschi dal loro passato. A giudicare dalla loro reazione, molti colleghi preferiscono che il bianco rimanga bianco e il nero interamente nero. Vorrebbero che lo dimostrassi, documenti alla mano, l'esistenza di un rapporto causale fra bolscevismo e nazismo, fra il progetto di Lenin realizzato da Stalin e la reazione di Hitler. Forse vorrebbero che, per affermare la specularità delle due ideologie, io producessi una corrispondenza fra Berija e Himmler in cui essi si consultano a vicenda sulla migliore organizzazione dei campi di sterminio.

Ma è possibile che lei abbia oggettivamente ragione. Certo, nazismo e comunismo — le due ideologie contrapposte dalla guerra civile che l'Europa ha combattuto fra il 1917 e il 1945 — sono ormai egualmente morti, la situazione è interamente nuova. Come agiranno i tedeschi in questa nuova situazione? Quale sarà la Ost-politik della Germania di Bonn e, soprattutto, come sarà la Germania di domani?

Quasi tutti i tedeschi hanno tratto dalla guerra una lezione fondamentale: occorre assolutamente evitare che la Germania possa trovarsi ancora una volta sola contro l'Europa. Vi era nel nostro gruppo, alla fine degli Anni Quaranta, uno storico che si batteva per la neutralità tedesca. Se i grandi si faranno la guerra — egli diceva — noi ci faremo piccoli e lasceremo che si sparino al di sopra delle nostre teste. Hitler voleva la Germania grande e sola, i neutralisti la volevano sola e piccola. Prevalse alla fine la volontà di Adenauer per il quale era essenziale mettere fine, una volta per tutte, alla solitudine tedesca. La situazione internazionale apre oggi alla Germania molte opzioni, ma le affronta con limiti e condizionamenti da cui non può prescindere. Dopo l'invasione dell'Austria e della Cecoslovacchia nel '38 e nel '39, è del tutto inimmaginabile per esempio che il governo di Bonn mandi truppe nella Germania dell'Est per «liberare i fratelli tedeschi». Anche se l'opinione di sinistra nel mondo ammette e giustifica le guerre di liberazione, tale prospettiva è, ripeto, impossibile.

Non possiamo ammettere tuttavia che gli abitanti della Germania Orientale vengano pregiudizialmente privati del diritto all'autodeterminazione. Possiamo comprendere che in un determinato momento della storia europea, come gli Stati Uniti stabilivano rapporti organici con la Germania Occidentale, l'Urss abbia voluto legare a sé quella parte della Germania che era nella sfera d'influenza. Ma al principio d'autodeterminazione non è possibile rinunciare.

Dobbiamo tuttavia dare prova di grande pragmatismo. L'Urss rimarrà con ogni probabilità una grande potenza militare e, in prospettiva, economica. Esso ha quindi il diritto di avere con la Repubblica Democratica Tedesca contatti più stretti di quanti non ne abbia con le altre parti della Germania. È forse che la Baviera non ha con l'Italia legami più stretti di quelli che legano l'Italia ad altre parti della Germania? E forse che non può dirsi lo stesso delle relazioni tra lo Schleswig-Holstein e la Danimarca?

Le speranze della gente

Penso quindi che una Confederazione tedesca, anche se il nome è stato male utilizzato negli ultimi anni, sia la soluzione più adatta a questo Paese che ha già, nella sua parte occidentale, per volontà degli alleati e per tradizioni proprie, struttura federale

Lei pensa che una Confederazione tedesca potrà partecipare pienamente al processo di unificazione europea?

Sì, certamente. Ricordi quanto le ho detto prima: non dobbiamo mai più essere soli. Il ritorno alla solitudine sarebbe disastroso. Ma occorre, al tempo stesso, tener conto dell'Urss e delle sue esigenze. Non bisogna mai volere la sconfitta totale dell'avversario.

Perché questo scenario si realizzi, sono necessarie alcune condizioni. La prima di esse è il ritiro degli Stati Uniti dall'Europa. Mi sembra difficile immaginare che l'Urss possa ammettere la partecipazione di una grande Confederazione tedesca al processo unitario dall'Europa se questa Europa mantiene con l'America i suoi attuali rapporti politico-militari.

Capisco la sua preoccupazione, ma la situazione potrebbe permettere intese e arrangiamenti sinora inconcepibili. Non è la prima volta, dagli Anni Cinquanta a oggi, che gli osservatori politici proclamano la fine della guerra fredda. Ma questa potrebbe essere la volta buona. E in tal caso, se gli Stati Uniti non fossero più, come in passato, la nazione dominante di un blocco euro-atlantico, l'Urss potrebbe accettare la loro presenza in Europa come fattore stabilizzante.

Che cosa accadrebbe delle truppe americane in Germania?

Non penso al loro completo ritiro. Penso a una generale riduzione delle truppe straniere nel continente europeo.

Vi è un'altra condizione perché il suo scenario si realizzi: che l'Urss e il blocco politico-militare non si disintegrino.

Certo. Ma io penso che l'Urss, anche se lo Stato sovietico non sarà più lo stesso, rimarrà pur sempre una grande potenza. E' quindi necessario che ogni soluzione politica del problema tedesco non venga realizzata contro l'Unione Sovietica, ma con la sua collaborazione. Al tempo stesso, tuttavia, occorre prestare attenzione agli impulsi che vengono dal basso. Quando i tedeschi dell'Est presero ad affollare l'ambasciata federale di Praga chiedendo di essere ammessi nella Repubblica Federale, un avvocato di Berlino, che ebbe spesso la parte di mediatore in problemi analoghi (Vogel), andò in Cecoslovacchia e disse ai rifugiati di essere autorizzato ad assicurare il loro espatrio purché accettassero di rientrare per sei mesi nella Rdt. Tutti, concordemente, rifiutarono. A queste manifestazioni di volontà popolare, ripeto, prestare attenzione.

Che cosa accadrebbe, in questo scenario, del Patto di Varsavia?

Credo che la soluzione del problema tedesco debba procedere di pari passo con sviluppi paralleli in Polonia e in Ungheria. Penso in particolare che a questi due Paesi debba essere concesso di divenire membri associati della Comunità economica europea. E' inevitabile, in questa prospettiva, che la componente militare del Patto di Varsavia sia destinata a decadere.

E i Baltici? Che cosa faranno le Repubbliche del Baltico se la Rdt entrerà a far parte di una grande Confederazione germanica e due Paesi del blocco sovietico — Polonia e Ungheria — diverranno membri associati della Cee?

E' questo il punto cruciale. L'Urss non può accettare la secessione dei Baltici perché comporterebbe necessariamente la disintegrazione dello Stato federale sovietico. I Baltici, inoltre, dovranno tener conto dei loro rapporti economici con la Russia e con le altre Repubbliche dell'Unione.

Credo che lei abbia ragione, come quando parlai dello stesso argomento all'Università di Harvard con lo storico americano Richard Pipes, egli osservò che i movimenti nazionalistici sono guidati dagli intellettuali, i quali prescindono generalmente da qualsiasi considerazione economica.

Occorrerà tuttavia, in questo caso, che gli intellettuali prestino attenzione agli argomenti degli economisti. I Baltici debbono evitare, a ogni costo, lo sforzo militare con l'Urss.

Diplomazia e popolo

Vi è pur tuttavia una condizione perché le sue prospettive, professor Nolte, divengano realizzabili: che la situazione non sfugga al controllo degli uomini politici. Lei ha disegnato una transizione guidata e razionale dalla presente divisione tedesca e una futura Confederazione germanica. Che cosa accadrebbe, tuttavia, se la piazza prendesse la mano ai politici? La Germania è oggi libera di fare una nuova Ost-politik, ma non sarebbe certo in condizione di governare il caos.

Potrebbe forse governare il popolo tedesco. Pensi a ciò che accadrebbe il giorno in cui un milione di berlinesi marciasse sul Muro e lo abbattesse. Il problema tedesco non sarebbe automaticamente risolto. Ma non è una prospettiva desiderabile. Molto meglio, una transizione guidata e razionale, nel corso della quale, tuttavia, sia lecito tener conto degli impulsi che vengono dal basso. Insomma, un continuo rapporto fra diplomazia e volontà popolare: ecco i criteri con cui risolvere razionalmente il problema tedesco.

Sergio Romano

La porta di Brandeburgo, al confine fra le due Berlino, nel punto dove passa il muro. (Foto Grazia Neri)

L'ultimo protagonista degli Anni 70

Zac, la politica come dramma

CON Benigno Zaccagnini muore l'ultimo protagonista di quella che è stata la concezione drammatica della politica affermatasi nella seconda metà degli Anni 70. Una concezione della politica strumento per le situazioni di crisi e per gli stati di emergenza.

Zaccagnini diventa segretario della dc, quando (luglio 1975) questo partito attraversa il suo periodo più travagliato: minore credibilità politica, minore seguito sociale, maggiore coinvolgimento in tutti gli scandali possibili e immaginabili; e lascia la segreteria quando (marzo 1980) si è definitivamente consumata l'ipotesi del compromesso storico con il pci. In mezzo c'è l'assassinio di Aldo Moro, che Zaccagnini era stato l'ispiratore e il tutore politico. Quell'assassinio segna Zaccagnini in maniera indelebile, anche fisicamente: quegli occhi malinconici e quelle mille rughe sembrano la manifestazione visibile di una idea politica che così intimamente ha conosciuto la sofferenza e il lutto. E per uno di quei giochi del caso che assumono, talvolta, una valenza simbolica, gli stessi occhi e le stesse rughe di Enrico Berlinguer.

Berlinguer, Moro e Zaccagnini erano uniti da alcuni tratti culturali: una idea pessimistico-cattolica dell'uomo, un giudizio estremamente grave sulla crisi in corso, una interpretazione quasi sacrale della politica; ovvero la politica come rimedio ai mali del mondo e ai limiti dell'uomo. Questo giungeva, in Moro, fino alla legittimazione del clientelismo e di una gestione privatistica delle risorse pubbliche: la politica serve a garantire, con tutti i mezzi, legami di comunità, rapporti solidali, mutua assistenza; la dc deve stare, con tutti i mezzi, dentro quei legami, rafforzarli, proteggerli.

Per fare questo, non è esclusa l'accordo con l'altro grande partito comunità, il pci, tanto più quando la crisi economica (l'inflazione), la crisi morale (la delegittimazione del sistema dei partiti) e la crisi della sicurezza pubblica (terrorismo) determinano uno stato di acuta emergenza. Come si vede, il compromesso storico nasce da una idea, appunto, drammatica della situazione, dalla necessità di opporre una resistenza e di contenere la portata del disastro.

Si trattava, certo, di un progetto profondamente sbagliato, ma non da quell'analisi più che da un accordo di potere. Analogamente, l'idea di politica, coltivata da Moro, Berlinguer e Zaccagnini, era ambigua perché si assumeva compiti morali che la politica — che è arte di governo e opposizione e modalità di organizzazione degli interessi — non può sostenere. Con il rapimento di Moro e con la linea della fermezza (adottata nella maniera più intransigente da Berlinguer), l'idea della politica come rimedio ai mali del mondo — in questo caso all'aggressività del terrorismo e alle deficienze dello Stato — conosce la sua estrema applicazione e insieme l'inizio della sua crisi.

La scomparsa di Moro e i guasti dell'unità nazionale e, per altro verso, la sconfitta del terrorismo e la ripresa economica mettono in crisi l'intesa dc-pci, producono un avvicendamento nella leadership democristiana (e, più tardi, in quella comunista) e — con la «normalizzazione» di alcune questioni nazionali prima vissute come «emergenze» — sortiscono l'effetto di sdrammatizzare la politica.

La politica ritorna ad essere «arte del possibile» e, più spesso, dell'ordinario. Il nuovo ceto politico aspira a una dimensione manageriale, da cui l'ispirazione morale è esclusa; e si concentra sul pragmatismo delle cose da fare, piuttosto che sui disegni «di grande respiro».

Ciò, oltre a essere inevitabile, è — con ogni probabilità — corretto: la politica deve assicurare più elevati standard di vita, ridurre le sperequazioni, distribuire equamente le risorse; non può pretendere di salvare l'uomo, di alleviarne le sofferenze o eliminarne l'infelicità. E, d'altra parte, è ciò che la tensione morale di Moro non disdegnava di legittimare, moralmente, lo spirito (e gli interessi) di clan. Tuttavia, la politica efficientista e manageriale, empirica degli Anni — oltre a non aver limitato la componente affaristica — ci ha regalato fatuità e cinismo. Al posto della politica come dramma, la politica-spettacolo; più spesso, la politica-avanspettacolo.

Luigi Manconi

Al Petit Palais di Parigi una mostra dedicata ai celebri gioiellieri

I Cartier, la dynasty dell'oro

Diademi per regine e grandi mantenute

Nel 1899 Louis Cartier si installò nel negozio di rue de la Paix, il nuovo cuore di Parigi

PARIGI

QUANDO nel 1859 François Cartier acquistò il suo primo negozio importante al n. [illegible] boulevard des Italiens, il Boulevard per eccellenza del momento, è un gioielliere già perfettamente padrone dei propri mezzi. Anche se ha voluto presentare le sue creazioni all'Esposizione universale del 1855, un po' per umiltà, un po' perché controcorrente nel dilagare dell'infatuazione rinascimentale, comincia a far parlare di sé. Il bel di Nieuwekerke, prototto di Napoleone III, avendo ammirato una parure di Cartier, ferma spesso il landò al suo negozio e fa acquisti per la moglie e la imperiale rivale Matilde. E' con questa principessa intelligente e colta che inizia la fortuna di Cartier.

Al n. 13 del Boulevard c'è il Caffè Inglese, dove signora non sarebbe entrata mai, ma dove spesso, avviandosi a teatro o a passeggio, incrocia le demi-mondaines che per toilettes e gioielli studiano di superarne protervia l'eleganza. Il clima generale è festoso. Parigi cambia, nuova la facciata dell'Opéra, continui i balli, i ricevimenti, enormi le fortune, importanti le donne. Compenso o immagine di prestigio, i gioielli: sfavillano i diamanti diademi, nei collier, negli orecchini, al fruscio della crinolina riproposta da Worth. François va a trovare il sarto inglese, che Parigi ha battezzato il tiranno della moda e ha l'intuizione di un sodalizio che farà strada nel tempo: creare i gioielli in rapporto all'abito.

Difficile farsi un'idea dell'arte Cartier all'epoca di François. Nessun disegno superstite, pochi i gioielli. Ma restano i registri degli ordini, precisi abbozzi a penna del gioiello futuro, circondato dalle indicazioni dei metalli, delle gemme. Serbate rara lungimiranza, ai primordi come nel corso di un secolo, quelle pagine captano lo sguardo come i gioielli fantasmagorici alla mostra, che il parigino Petit Palais dedica, fino al gennaio, a Cartier.

In quelle pagine è scritta la storia di un'epoca fra intrighi amorosi e politici, coltivate mantenute d'alto bordo e attrici capaci di far dilapidare un patrimonio. Passati gli amori, tramontati gli imperi, restavano i gioielli e Alfred Cartier che nel 1874 succede al padre François, potè superare il difficile momento di 4 prima, e i vantaggi tratti dalla vendita a Londra gioielli della piemontese Giulia Beneni, nota nel demi-monde come la Barucci.

Alfred ha ormai più clienti fra banchieri ed industriali che nella nobiltà. I gioielli allora, ma anche tabacchiere, flaconi, orologi in spille châtelaine. Fra i gioielli più originali le spille minuta, leggere come quelle chiamate aigrettes, che ripetono in brillanti, perle e rubini, fiori di giglio, tralci rose, farfalle, libellule. Fu proprio la spilla alle soglie del '900 a esprimere la rivoluzione del gusto nella gioielleria, che liberandosi dalla passione per l'arte antica si volgerà alla natura, più disegno, meno ricchezza di pietre preziose.

Louis Cartier, primo dei tre figli maschi di Alfred, si installa nel in rue le Paix, vero cuore di Parigi, ha seguito l'esempio di Worth, di cui sposato la nipote Andrée Caroline. Non accoglie i prodromi dell'Art Nouveau, si volge al '700; studia natura attraverso i motivi decorativi della tradizione, le belle dimore, i ferri battuti. Essenziale la grande innovazione della montatura in platino per i capolavori dello stile ghirlanda.

Composizioni geometriche e armoniose, spighe di grano, fiori, foglie lauro leggibili e insieme circonfusi di una luce limpida nel dominato sfavillio dei diamanti, il clou della mostra. E dell'arte Cartier, che nella prima decade del secolo conquista una posizione eccezionale. Sedi a Londra con il fratello Jacques, a New York con Pierre raccolta brevetti reali. Edoardo VII, finalmente re d'Inghilterra, oltre gioielli ordina un portasigarette e una lente d'ingrandimento, la regina Alessandra una catena di 94 smeraldi cabochon e 27 sono i diademi di tipo trasformabile in collier ed orecchini, ordinati dalle dame invitate alla loro incoronazione.

Cartier gioielliere dei re e re gioiellieri. Ormai uno slogan. Bello, aggressivo, raffinato, potente Louis Cartier, non altrettanto fortunato l'uomo. Troppo manager per la sposa bambina Worth e troppo indipendente per seguire la seconda, la Jacqueline Almassy, sposata al di là di un innegabile colpo di fulmine per bilanciare gli scompensi fiscali intorno agli Anni 30 e ridimensionare il legame l'unica donna capace di completarlo, l'amica-nemica di Chanel, Jeanne Toussaint, la pantera.

Sposare lei, impossibile, troppi matrimoni importanti dei giovani Cartier da non turbare; a New York la figlia Pierre, Marion, sposa il figlio di Paul Claudel che per Cartier scriverà le pagine magistrali «La mistica delle pietre preziose». La pantera resterà al lavoro nell'impresa che dirigerà dal 1933, creando con gusto prezioso solo la spilla con il felino rampante (una della Duchessa di Windsor alla mostra), ma anche i gioielli in diamanti e onice e, a sfida della Gestapo nella Francia occupata, la spilla dell'uccello dai colori nazionali, in una gabbia d'oro.

Il lavoro ora (la vera ragione di vita di Louis Cartier. Fedele all'idea che il gioiello non è arte a sé ma in rapporto a un corpo, a un abito, incontrerà per altre vie, spesso in anticipo sull'Art Déco, le forme geometriche, lanciate dall'esposizione delle Arti Decorative del 1925, che disorta, privilegiando il cerchio nelle spille a forma di scudo, di fibula, melodia di brillanti, onice, cristallo.

Parte importante alla mostra parigina l'alleanza gioiello-tempo. Cartier in ogni periodo della sua arte, dallo stile ghirlanda a quello degli smalti in gara con Fabergé, ha creato orologi da polso e taschino, da tavolo e da viaggio. Prodigi di ricchezza o di audacia, minuscoli o importanti gli orologi a forma di Luigi XVI, anche misteriosi le famose pendole, il movimento nascosto nello zoccolo di quadrante traslucido, cristallo, topazio, acquamarina, le due lancette animate per magia a far coincidere il tempo che passa con un'impalpabile fuga.

Lucia Sollazzo

Il pendolo di Foucault best seller in Usa

WASHINGTON. *Il pendolo di Foucault* è in testa alle classifiche libri più venduti a Washington. Uscito negli Usa poche settimane fa, il secondo romanzo di Umberto Eco è subito diventato un best-seller. *The Foucalt's pendulum* è primo nella classifica pubblicata dal «Washington post», riguardante le vendite nella capitale. Secondo il «New York Times», che conduce l'inchiesta su scala nazionale, il libro di Eco è terzo dietro *La metà oscura* (uscirà in Italia da Sperling & Kupfler a febbraio) di Stephen King, e *Clear and present danger* di Tom Clancy. [Ansa]

mostra i gioielli di Mario Buccellati

MILANO. Si inaugura oggi in via Montenapoleone 4, la mostra «Mario Buccellati dal 1919: un racconto di arte, di gioielli e poesia». L'artigiano definito il «principe degli orafi» da D'Annunzio. L'esposizione comprende oggetti, lettere e testimonianze, tra cui il collier per Eleonora Duse. Viene presentato anche il libro *«Caro Mario...»: Gabriele D'Annunzio al suo gioielliere* (Scheiwiller). La chiude il 14 novembre.

La scienza al tempo della Rivoluzione

Si apre domani alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto la mostra «Gli scienziati e la Rivoluzione». Divisa in due sezioni, è dedicata all'attività scientifica in Francia e in Piemonte durante il periodo rivoluzionario. Si chiude il 16 dicembre.

«Non venderò mai» Laterza

BARI. «Quei venti miliardi li troverò, ad ogni costo. Anche se dovessi vendermi la camicia», ha dichiarato Vito Laterza in un'intervista a *Epoca*. «Per Laterza — mi aggiunto — sono pervenute offerte talmente allettanti che chi non ha passione per la cultura non può resistere. Faccio pure non ci sto. Da qui al 28 novembre ne accorgeranno. E quando tutto sarà finito, mi piacerebbe vivere una lettera aperta all'avvocato Agnelli». In polemica con la figlia Benedetto Croce, Elena, ha dichiarato: «Dal fino alla morte Croce, il catalogo della casa editrice era andato essiccando. Quando nel 1951 sono diventato direttore editoriale, ho avuto la percezione di una gloriosa editrice oramai al tramonto. Ho ricominciato da

Morto Mazzucco autore di

E' morto a 62 anni, nella sua abitazione romana, il commediografo Roberto Mazzucco. Era un autore solitario, orientato verso la satira politica e il cabaret. Aveva esordito *Morte dell'onorevole*, nel '58, cui erano seguiti, fra gli altri, *Il mondo alla rovescia*, *Adamo e il buon rimedio*. Autore di sceneggiati tv (tra cui *Lo scandalo della Banca Roma*), aveva svolto un'intensa attività a favore degli autori teatrali. [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI — International BusinessWeek

Cultura più intrattenimento

«Infotainment», vale a dire «information entertainment»: l'ennesimo neologismo anglosassone farà sudare i traduttori, alla ricerca di una versione italiana che occupi meno di due righe. Ma a sentire Maria Shao, giornalista di *Business Week*, sarà meglio acquisire familiarità con il nuovo termine e soprattutto con il prodotto che designa.

Perché, mettiamo, «accontentarsi d'una buona esecuzione del Flauto Magico di Mozart, naturalmente su compact disc, quando è possibile ottenere anche una messe di informazioni sull'opera senza dover acquistare libri»? Proprio di ciò si tratta: la nuova di strumenti multimediali sta producendo compact nei quali la traccia musicale non è che uno dei contenuti.

Lo dischetto, inserito questa volta in computer, offre all'ascoltatore, trasformato per l'occasione in lettore, commento redatto da illustri musicologi, nonché il libretto nella doppia versione inglese e tedesca. E' anche possibile cercare i termini Adagio e Maestoso in apposito glossario illustrato, tanto di esempi». Queste novità, «destinate a rivoluzionare, secondo i tecnici della Warner New Media che le hanno progettate, il mercato dei compact», stanno per essere messe in vendita a 66 dollari (circa 88 mila lire).

Entro pochi mesi saranno disponibili rimaneggiamenti multimediali di prodotti già esistenti in altra forma, sia creazioni novo. La Abc News, per esempio, «ha deciso di conquistare il mercato scolastico e d'altronde i prezzi elevati dei dischetti li destinano automaticamente alle comunità». Si cominciato una raccolta di materiali sulla campagna elettorale del statistiche, interviste e risultati, che gli studenti possono usare per documentari autonomi.

La vede in liza non soltanto le grandi holding dell'informatica, ma anche produttori pubblicitari, nel caso di Robert Abel. «La sua compagnia — *Business Week* — sta realizzando un'opera che, partendo da Guernica propone offrire all'utente una grande messe dati su Picasso, i suoi contemporanei e la storia del tempo».

Il trasferimento su cd di intere enciclopedie e opere di consultazione varia è certo una novità e già ne contano alcune centinaia soltanto negli Stati Uniti. Ma, rileva l'articolo, «la possibilità di abbinare ai suoni e sequenze animate ne modificherà sostanzialmente l'uso ampliandone l'utenza». I volumi della Enciclopedia Britannica continuerà a fare bella figura in biblioteca, ma è facile immaginare come un cd in grado di contenerne intero volume, con 15 mila illustrazioni e 45 sequenze animate, sia estremamente più maneggevole.

LETTERE AL DIRETTORE

«Montale ha tradito i suoi lettori»

Per i lettori di Montale è stato spiacevole apprendere che alcune recensioni letterarie apparse negli anni sul *Corriere della Sera* non erano sue ma del americano Henry Furst. Così noi abbiamo letto splendide recensioni di libri di Wilde, Fitzgerald, Greene, Hemingway e tanti altri, firmate Montale ma scritte Furst.

Importava ai lettori conoscere il pensiero Montale su libri che amavamo o ci lasciavano dubbiosi: contavamo sul suo alto giudizio. E adesso, nel sapere che quelle critiche acute altri ma Montale le faceva passare per sue, proviamo pena, di fastidio.

Molti suoi confratelli non danno troppa importanza alle cosa: «Questo incidente non può influire sulla figura Montale»; «Montale deve essere giudicato per quello che ha fatto, per quello che i suoi»; «Montale ci interessa per le poesie»; «La vicenda non riguarda il posto che Montale occupa nella letteratura mondiale»; «Una vicenda che non toglie a Montale la sua gloria poetica e neanche la sua gloria di critico, tra i più grandi del Novecento»...

No, queste giustificazioni non convincono. Il lettore accomunava le recensioni firmate Montale alla poesia. La parola di un grande dev'essere la stessa, sia versi che in prosa, uguale il talento e non diverso l'impegno.

Ritrovo un brano di Croce che tratta dell'*onestà politica* che non è altro che la capacità politica...: un uomo dotato di genio politico si lascia vincere in ogni altra cosa ma non in quella, perché in quella è la sua passione il suo amore la sua gloria, il fine sostanziale della sua vita... Allo stesso modo il poeta, per vizioso e dissoluto che sia, se è poeta transigerà tutto ma non sulla sua poesia». E, a mio parere Montale, mettendo la firma a scritti tanto importanti non suoi «per perdere il posto al giornale», ha ingannato i suoi lettori e, in un certo senso, fatto della sua poesia.

avv. **Vincenzo Giglio**, Milano

Amanti lirica puniti

Su *La Stampa* di domenica 29 ottobre, nella pagina degli spettacoli, ho letto un breve articolo per ricordare al pubblico televisivo interessato che «l'adunata degli appassionati di balletto e musica classica deve intendere ormai per la Rai al mattino presto».

Loro almeno questa scomoda adunata possono contare. Noi appassionati di lirica, no. Per noi da mesi non esiste la possibilità di sincronizzare il televisore su mezz'ore di musica d'opera (a meno della pubblicità che si avvale di Bizet, Verdi o Offenbach, o di trasmissioni tipo «Bienvenido, Pavarotti», che come isole dimenticate in mezzo mare).

Mi rivolgo al vostro critico televisivo Ugo Buzzolan: tutto sommato, premendo e pestando per la prosa in tv, qualcosa dalla dirigenza gli appassionati, a cui lui ha dato voce, hanno ottenuto. Non si disdegnerebbero affatto anche dei concerti vocali, come l'unico avuto nell'estate: quello in realtà molto bello e acclamatissimo dalla Ricciarelli al Teatro Bolscioi di Mosca. Anche se risaliva anni orsono.

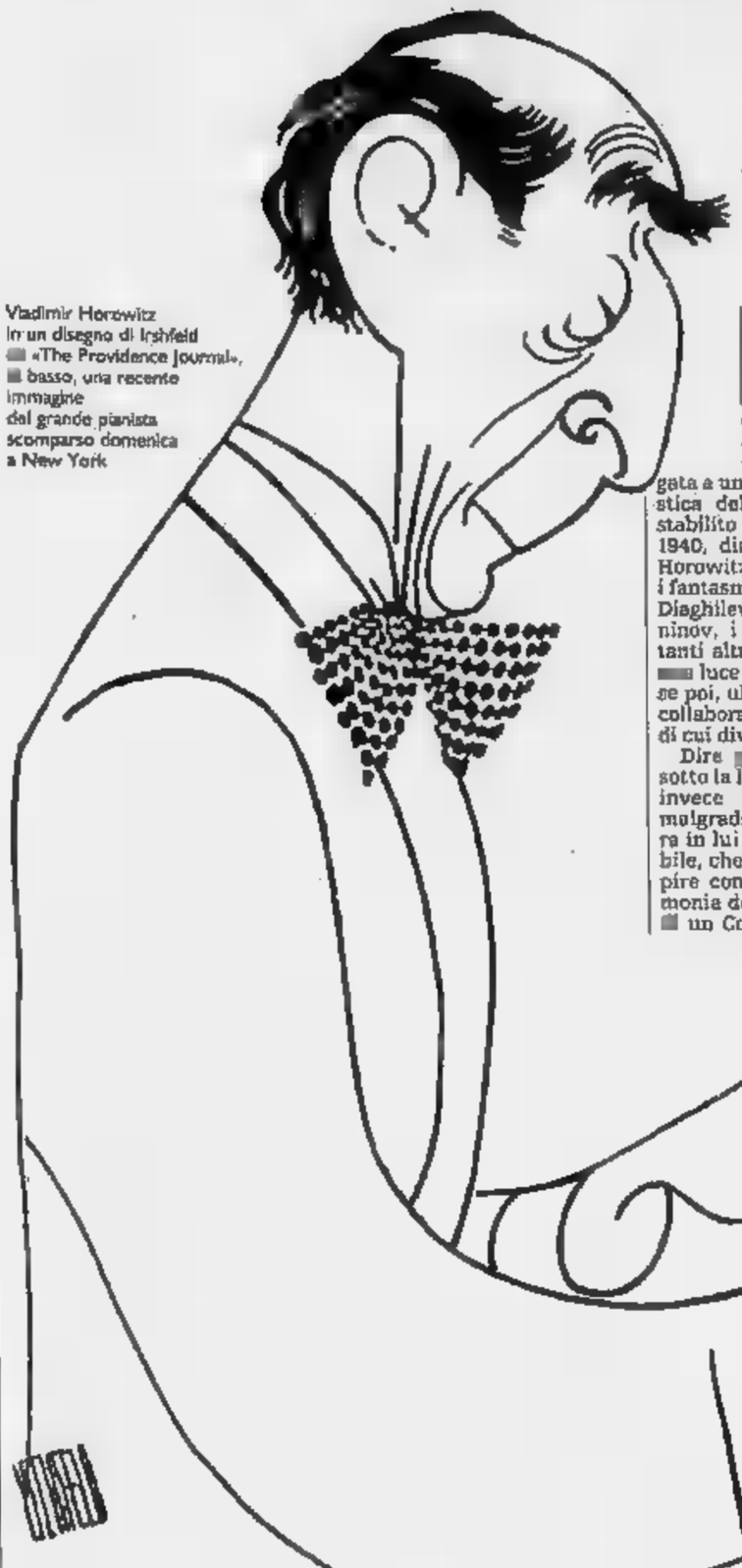
La radio ha comunicato che Pavarotti, in America (lo ha detto Mario Cuomo), è l'italiano più popolare. Non so se ciò risponda verità, che è molto vicino al vero. Tanto l'Italia deve ai suoi cantanti lirici, ogni parte del mondo, e la nostra tv deve snobbare la musica lirica far nulla per far conoscere agli italiani quello che all'estero dell'Italia si apprezza?

Mariangela Savio, Torino

Scompare col grande pianista una delle figure più complesse del '900

Horowitz, l'angelo acrobata

Gli enigmi di un amabile virtuoso



Vladimir Horowitz in un disegno di Ishfeld «The Providence Journal», in basso, una recente immagine del grande pianista scomparso domenica a New York

SCOMPARE con Vladimir Horowitz un nome nel mondo della musica, uno dei pochi nomi aureolati di quella «russicità» legata a una grande stagione artistica del Novecento; sebbene stabilito negli Stati Uniti dal 1940, dietro il russo Horowitz si muovevano ancora i fantasmi di Anton Rubinstein, Diaghilev, Scialiapin, Rachmaninov, i Benois, Balanchine e tanti altri, tutti accomunati in luce di leggenda; si aggiunse poi, ultima aureola, la collaborazione Toscanini, di cui divenne genero nel 1933.

Dire che ci fosse sotto la leggenda di Horowitz è invece molto più difficile; malgrado la fama enorme, c'era in lui qualcosa di inafferrabile, che non si lasciava percepire con l'immediatezza, l'armonia della coerenza stilistica di un Cortot, di un Backhaus, di un Giesoking. La fisionomia dei quali, chiunque li abbia ascoltati può definire alla buona con poche frasi; non così Horowitz, nel quale si sommavano e si contrapponevano molti tratti diversi e contrastanti.

Il primo era stato quello di un virtuosismo travolgente, ferino e demoniaco; del quale si staccava per l'amabilità con cui indugiava su fogli d'album e pezzi facili; colpiva poi per l'estrosità bizzarra, non decantata, di molte scelte, per rimbalzare a un oggettivismo classico e levigato che doveva essere il terreno d'intesa con le convinzioni interpretative di Arturo Toscanini.

Come tutte le personalità potenti, dava a ciascuno di questi aspetti un carattere di assolutezza, ma solo in occasioni particolari, in serate di grande vena, ne usciva una integrazione e un allargamento in profondità.

Sull'impressione, da un osservatorio limitato l'Italia, agisce naturalmente la necessità di doversi rifare quasi esclusivamente ai dischi, che certo dicono qualcosa, ma troppo poco per ricavare un ritratto. Sul piano tecnico non ci sono dubbi: la plasticità ritmica, l'articolazione possente anche nelle massime velocità, la destrezza acrobatica del gioco di ottave hanno pochi confronti nel secolo: la *Sonata in si minore* di Liszt, in una incisione degli Anni Trenta rimessa in circolazione qualche fa, resta un monumento eloquente del pianismo di Horowitz, un vertice nella storia di quella scuola russa, da Rachmaninov a Richter, che tanto ha contato nell'interpretazione moderna.

Un critico ha detto che gli era quasi impossibile suonare semplicemente

E' sulla definizione poetica che si aprono gli interrogativi: Horowitz passava da quadri di incantevoli graduazioni sonore (il primo movimento della *Sonata «Al chiaro di luna»*) a manierismi di labile consistenza; capace di rivelare l'essenza di composizioni che un tempo nessuno suonava, come la *Sonata in fa diesis minore* di Clementi, e poi perdeva la pazienza di fronte a pagine ultra celebri, come la *Träumerei* di Schumann, pretesto a fantasticherie in contrasto la sommessione musicale del testo.

Un critico americano ha scritto una volta che gli era quasi impossibile suonare semplicemente; come succede a molti virtuosi, quando le note sono poche, veniva spesso a mancargli la terra sotto i piedi; anche questa non è una regola generale, basta risentire *Blumenstück* op. 19 di Schumann, dei suoi pezzi favoriti, per scoprire nella scelta dei tempi e nel legato «affettuoso» una inedita congenialità. I raggiungimenti massimi ad ogni modo ricercati quelle musiche che aderivano alla mobilità nervosa del temperamento, Skriabin, Prokofiev, il *Primo Concerto* di Ciaikovski, molto Liszt o una pagina come *Kreisleriana* di Schumann, la cui balenante, inquieta ricchezza di invenzioni penetrava con somma capacità fantastica.

Anche nella carriera di Horowitz c'era qualcosa di anomalo. Allievo di un pianista e musicista completo Felix Blumenfeld (che diresse nel 1907 la prima della *Città di Kitesc* di Rimski Korsakov), pareva puntare sopra tutto sulla composizione; la scelta del pianoforte sembra dovuta alla necessità di guadagnarsi da vivere, e nel a Kharkov, a 18 anni, tenne una prima di concerti facendosi pagare in natura, cibo e indumenti; nella nativa Kiev, a Mosca e Leningrado si fece le ossa allargando mani su un repertorio vastissimo.

Con la sua prima apparizione a Berlino nel 1925, a Londra e New York pochi anni dopo, consolidò la fama internazionale, culminata nella famosa tournée americana del 1933 Toscanini, tutte le Sinfonie e i Concerti di Beethoven. E' questo il periodo più fulgido della sua arte pianistica; ma la sua struttura psichica fatta per i ritmi produttivi imposti dalla vita moderna e per quattro anni, dal 1936 al '39, si tenne lontano una prima volta dalle luci della ribalta; poi, ancora più a lungo, dal 1953 fino al 1965, e ancora dopo il 1970, interrompendo le assenze con improvvisi e acclamati ritorni a alcune registrazioni discografiche.

Agli anni attorno al 1940 appartengono alcuni dei suoi dischi più famosi, il *Quinto Concerto* di Beethoven e il *Terzo* di Rachmaninov con Fritz Reiner, il *Secondo Concerto* di Brahms con Toscanini e la N.B.C. Symphony Orchestra. L'esplosione degli arpeggi nell'esordio dell'*Imperatore* di Beethoven, la sonorità parlata nel registro acuto; la liricità del cantabile sono uno specchio fedele della sua torrenziale musicalità; nel concerto brahmsiano la toscaniniana del suono netto e obbiettivo si fa sentire anche nel pianoforte; aprendo l'Allegretto finale, Horowitz si avventura tuttavia in quella regione amabile, salottiera di alto bordo, che gli cara; ma se ritrae presto a favore di una monumentalità illustrata con imperioso consapevolezza movimenti precedenti.

Qualche anno fa Horowitz è tornato in Europa, ha suonato a Londra, a Milano, in Russia, un evento tambureggiato dalla televisione internazionale fissato su dischi molti e preziosi; ha suonato molto Mozart, ha dato di sé un'immagine piena di saggezza umana, di spirito e distacco ironico, con arguzie e battute umoristiche; ma con questa «semplicità» ha fatto che complicare ancora una volta il quadro della sua figura, apparsa come un angelo luciferino mondo tormentato degli Anni Trenta e rimasta enigmatica nella sua grandezza.

Giorgio

I suoi rapporti con l'Italia

Nel 1933 l'incontro con Arturo Toscanini pochi mesi dopo le nozze con la figlia

I RAPPORTI di Vladimir Horowitz con l'Italia ebbero inizio nel 1926, quando il pianista debuttò all'Augusteo di Roma sotto l'egida dell'Accademia di Santa Cecilia. L'allora presidente dell'Accademia, il conte Enrico di San Martino Valperga, era andato a conoscerlo a Parigi — una città già conquistata dal pianista ventiduenne — e l'agente di Horowitz l'aveva invitato ad ascoltare il cliente a casa. Horowitz allora aveva pochi soldi; quando il conte s'adagiò sull'unica poltrona che il pianista possedeva, questo pezzo da rigattiere si ruppe e il conte finì in una posizione poco nobile. Ma l'ascolto del giovane russo gli fece dimenticare il tonfo: i concerti romani furono combinati ed ebbero molto successo.

Ricevuto dalla regina

Horowitz debuttò a Milano e a Napoli qualche dopo, tornò a Roma. Appena arrivato nella capitale, seppe che era stato invitato a prendere il tè, quello stesso pomeriggio, con la regina Elena al Quirinale, a suonare per lei. Ma come fare? Aveva solo vestito, non ancora pulito e stirato. Trovò un valet che gli promise di fare tutto, ma invece sbagliò e ci versò sopra bottiglia intera di cherosene. Il puzzo fu talmente forte, disse Horowitz, che il cameriere che gli servì il tè al Quirinale quasi sveniva, mentre la Regina faceva finta di niente. Anzi, diede al pianista una foto la dedica, ed egli che in quegli anni viaggiava con un passaporto speciale per i profughi dall'Urss e visti provvisorissimi, usava il cimelio reale per sbrigare le pratiche a tutte le frontiere.

Per un decennio Horowitz suonò piuttosto regolarmente in quasi tutte le principali città italiane, e fu un suo concerto milanese nel 1931 che Wanda Toscanini, ultimogenita di Arturo Toscanini, lo sentì per la prima volta. Ne riportò un'impressione molto positiva, sia per il virtuosismo sia per il bell'aspetto del giovane pianista. «Era il migliore», disse molti anni dopo.

Nel 1933 Horowitz fu invitato a suonare il *Quinto* concerto di Beethoven alla Carnegie Hall Toscanini e la Filarmonica di New York, di cui il maestro italiano era allora il direttore stabile. «Horowitz era già molto famoso e aveva suonato in tutto il mondo — la signora Wanda avrebbe raccontato quasi quarant'anni dopo, in un'intervista rilasciata a *Gente* —, ma quando gli dissero che Toscanini lo attendeva per una prova, sentì che le mani gli tremavano... Gli amici continuavano a fargli raccomandazioni: "Stai attento a non arrivare in ritardo. Se si mette a gridare, non spaventarti. Se ti offende, non rispondergli"... Horowitz, che per natura è timido e riservato, era spaventatissimo. Arrivò all'albergo Astor, dove mio padre alloggiava, una mezz'ora di anticipo... Papà fu gentilissimo. Gli fece suonare un pezzo e poi gli disse: "Va molto bene. Ora mi lasci, perché ho molto lavoro. Ci vediamo alle prove l'orchestra"». Negli anni successivi i due musicisti avrebbero eseguito insieme anche i due concerti di Brahms e il *Primo* di Ciaikovskij.

Wanda Toscanini si innamorò di Horowitz. Suo padre l'avvertì: «Sai bene che la vita gli artisti è molto difficile», e aggiunse: «Moglie e buoi dei paesi tuoi». Comunque accettò la sua scelta. Il fidanzamento fu annunciato in ottobre e i due giovani si sposarono a Milano due mesi dopo, il 21 dicembre 1933: lei aveva 26 anni, lui 29 o, più probabilmente, 30 (c'è qualche dubbio sul luogo e sulla data di di Horowitz). Benché non praticante, Horowitz era ebreo di nascita, e nessuno dei Toscanini era molto religioso — men che mai il maestro; quindi il matrimonio ebbe luogo in Comune. Oltre a Toscanini e a sua moglie erano presenti anche i maestri Bernardino Molinari, Nathan Milstein, Gregor Piatigorsky e pochi altri amici intimi.

La politica contro la musica

Milano diventò la base per gli Horowitz nei loro primi anni di matrimonio e vi nacque la loro figlia Sonia, nell'ottobre 1934. Per motivi politici Toscanini non aveva diretto in Italia fin dal 1930, e Horowitz continuò a suonarvi fino al suo primo ritiro dalle nel 1936. Quando tornò a nel 1939, le leggi razziali già state dal governo fascista; non avrebbe più in Italia per quasi secolo.

Da allora in poi gli Horowitz sono vissuti a New York. Nel 1951 il maestro tornò in Europa per la prima volta, si esibì solo a Londra e a Parigi — e poi non vi tornò più per altri trent'anni. L'Italia dovette aspettare addirittura fino al 1985, quando il pianista fece storico rientro alla Scala. E venne di nuovo a Milano due anni per registrare il *Concerto in la maggiore K. 488* di Mozart con Carlo Maria Giulini e l'orchestra della Scala.

Ora Vladimir Horowitz torna per l'ultima volta in Italia, per sepolto nella cappella della famiglia Toscanini nel Cimitero Monumentale di Milano. Questo sigillerà per sempre un rapporto con questo Paese, che è durato, seppure saltuariamente, sessantatrè anni.

Harvey Sachs

I funerali

Venerdì l'addio di Milano nella cappella Toscanini

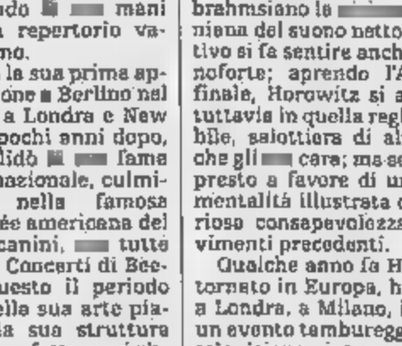
MILANO

LA città lombarda darà venerdì l'addio a Vladimir Horowitz, con una cerimonia funebre al cimitero monumentale, nella cappella della famiglia Toscanini. Questo, almeno, è quanto la signora Wanda Toscanini, moglie del pianista scomparso, ha annunciato ieri agli amici milanesi, una telefonata alla Siky. Se non ci saranno intoppi burocratici, la salma potrà arrivare venerdì mattina a Milano. Nel pomeriggio i funerali.

Nell'ambiente musicale milanese la notizia della morte ha creato grande commozione. Horowitz era considerato milanese» d'adozione, non solo per la parentela Toscanini ma anche per il rapporto privilegiato che ha sempre tenuto con La Scala. Nell'85 scelto il teatro lirico milanese per memorabile concerto che sancì il suo rientro sulle scene, dopo lungo periodo di silenzio. Fu l'occasione per capire ancora l'anziano musicista non avesse perso nulla della sua capacità d'interprete, nonostante i molti ritiri annunciati: già nel '53, ad esempio, aveva dichiarato di non voler più suonare perché si sentiva esaurito dal punto di vista artistico e intellettuale. Sempre l'orchestra della Scala diretta da Carlo Maria Giulini registrò nell'87, ma senza pubblico, vari brani di Mozart.

Wladimir Horowitz è stato colto da malore domenica a New York, nella sua di Manhattan; aveva 85 anni. Stava completando, nel salotto che la sua casa discografica aveva trasformato in vera e propria sala di registrazione, l'incisione del secondo compact disc con brani di Mozart, destinato a seguire quello uscito col titolo «Mozart at home». La della morte è stata con tutta probabilità un infarto: il malore lo ha colto poco prima che uscisse per cena con la moglie.

Hugues de Montalembert



L'ESTATE PERDUTA

Dall'autore di **Buio**, il viaggio intorno al mondo di un uomo provato dal destino, alla ricerca dell'amore.

MONDADORI

«La più interessante scrittrice che ho letto negli ultimi vent'anni.»
Gore Vidal

JEANETTE WINTERSON
PASSIONE

Un soldato francese e una ragazza veneziana. La guerra, la passione e l'amore sullo sfondo delle campagne napoleoniche.

176 pagine, 25.000 lire
GARZANTI

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via . Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

Varsavia, giugno '89
Corteo di protesta contro il vecchio governo poco dopo le elezioni
E' organizzato da «Solidarnosc giovani» come si legge nello striscione centrale. Nelle altre scritte: «Jaruzelski vattene» e «via i comunisti»

La Polonia verso il futuro: parlano i nuovi dirigenti e gli intellettuali

Solidarnosc, paura di governare

Gli attacchi a Walesa «nave di gomma»

DAL NOSTRO INVIATO

I nuovi dirigenti della Polonia sembrano tutti animati da una fretta straordinaria di uscire dal comunismo, a sentirli parlare. E' la prima che si precipitano a dirti, quando li interroghi sul cambiamento appena avvenuto, e non sempre capisci se dicono sul serio oppure no, se assumendosi un impegno solenne o pronunciano invece una qualche formula esorcistica, destinata ad alleggerire l'ardelli troppo pesanti, ad abbreviare riti di passaggio, a cacciare — dentro e fuori casa — eventuali spiriti dubbiosi. E' come dicessero: noi abbiamo premura d'uscire, e questa è già bellissima riuscita. Noi bruciamo mentalmente le tappe, e questo significa che in fondo già siamo arrivati. La fretta una simpamina, un rimedio contro lo scetticismo, una garanzia di pronta guarigione. Serve a trasformare la realtà un catalogo semplice, fattibile, e breve: «Tra qualche settimana avremo una nuova Costituzione, fra mesi la gente ritroverà i viveri al mercato, un po' più in là imporremo l'austerità, e tra qualche anno potremo entrare nella Comunità europea», mi annuncia d'un sol fiato Bronislaw Geremek, leader storico dell'ex opposizione capogruppo parlamentare di Solidarnosc. E quando obietto che mi sembra un tantino frettoloso, il progetto di adesione alla Cee, lui ammette le difficoltà ma fugge per la tangente: «Non siamo gli unici a sulla lista d'attesa — replica, puntiglioso —. Altri Paesi nelle nostre condizioni sanno che occorrerà aspettare tre quattro anni, prima che si aprano le porte della Comunità».

Probabilmente Geremek pensa all'Austria, che fatica a entrare per via dello statuto di neutralità. Oppure chissà, pensa alla Finlandia, alla Svizzera, o al tempo che ci mise la Spagna, prima di essere ammessa. Il dubbio che la Polonia soffra di fare molto particolari sembra sfiorarlo oltre misura. Geremek è un maestro di pensiero sessantottino, le differenze strutturali tra Austria e Polonia non lo interessano più di tanto, gli ostacoli che mi elenca sono più esterni che interni: riguardano i rapporti con l'Urss, il futuro dell'Occidente, della Nato, il Patto di Varsavia. Sono ostacoli geo-strategici, la cui eliminazione non dipende dalla Polonia. Quest'ultima deve certo agire, ma il grosso l'ha già fatto: deve correre contro il tempo, e per l'appunto mostra quest'incredibile fretta. La Polonia corre, non si sa come, ma corre: che l'Occidente si risvegli dunque, e consideri quanta buona volontà si addensa nel governo Mazowiecki. Che dia una mano, compri imprese sfasciate, apra le porte. Che faccia infine il suo dovere e ricongiunga Polonia e Austria, Polonia e Finlandia, Polonia e Spagna, sorelle separate dalla soffocante politica dei blocchi, già da esperienze incomparabili.

Ma i pessimisti scalpitano quando ascoltano simili ragionamenti, che giudicano deleteri oltreché capziosi. «E' vero che il tempo incalza — dice lo scrittore Kisielewski, una delle menti più indipendenti del Paese — il guaio è che ci vuole moltissimo tempo per ricostruire, laddove tutto è stato raso al suolo. Bisogna ricucire la società, abituata a farsi bastonare e proteggere dallo Stato. Bisogna riedificare lo spirito d'impresa, d'iniziativa. Bisogna reinventare dal nulla l'industria privata, il profitto, il mercato, il gusto del rischio. Qui non siamo in Spagna, e al limite neppure nella Germania post-totalitaria: qui non è restato assolutamente nulla, delle strutture capitalistiche che Franco protesse con grande lungimiranza, e che Hitler tentò di abbattere, senza completamente riuscirvi. Ragion per cui non ha alcuno questa fretta del cuore, e questa fittizia, tanto per correre, verso un traguardo ben più lontano di quel che confessi Mazowiecki, ben più difficile quanto prometta Geremek. Secondo Kisielewski meglio sarebbe stato lasciare ai comunisti di traversare l'orribile guado. Secondo altri non c'era scelta, ma il pericolo di impantanarsi è grave: «Il nuovo establishment non parla chiaro all'opinione pubblica — si indigna Barbara Stanosz, professoressa di filosofia all'Università di Varsavia —. dice che bisogna subito mettersi all'opera, non dice i sacrifici, le azioni precise da compiere. Le fa credere che il comunismo sia qualcosa che puoi liquidare in quattro e quattr'otto, e si nasconde la verità, che è una sola: non esiste modo facile per sbarazzarsi della nomenclatura, metodo speditivo per de-sovietizzare la nazione, per disabituare la gente alle mafie, alla corruzione. Non basta regalare le imprese o le università ai vecchi direttori o presidi nominati dal partito, nella speranza che un bel mattino la nomenclatura si svegli trasformata in élite capitalistica, capace arricchire non solo se stessa, il Paese. E soprattutto è mortale questo fare affidamento sulla manna occidentale, da cui si attende tutto. Per parte mia preferisco che il governo confessi le sue paure, invece di millantare prodezze di carte. La gente capisce molto meglio, se le dici il vero: che sei debole perché temi un altro colpo di Stato, che questa non è che una prova, una tappa. Che esiste il pericolo, reale, di restare bloccati a metà strada».

Ma come dire tutta la verità? Come spiegare il dramma di Solidarnosc, che è dramma di un'organizzazione sindacale costretta a sacrificare se stessa per dirigere il Paese? Come chiedere alla gente di rimboccarsi le maniche, nel preciso momento in cui la nuova classe dirigente confessa, ogni giro di frase, la propria totale incompetenza? «Sono uno studioso di letteratura russa e non guardo la televisione», afferma Drawicz, nuovo presidente della radio-tv. «Volevo scrivere romanzo, Mazowiecki mi ha chiamato a son dovuta andare», ammette la nuova portavoce del governo. E tanti parlano loro. Non semplici uomini politici, i governanti di Solidarnosc: sono avvezzi alle glorie letterarie, alle carezzevoli curiosità occidentali, alla nobiltà della contestazione. Non sono abituati a mettere le mani nel fango, e cuor loro hanno orrore di comandare. «Neppure un manuale scolastico di storia si sentono di redigere, perché scrivere un libro di scuola non è "image-making", non ti crea un'immagine nel mondo», osserva amareggiato Andrzej Janowski, studioso

pedagogia. Di qui, la dipendenza ambigua dalla nomenclatura, che si vorrebbe buttare a mare e non si vorrebbe. Che non si sa come sostituire, con chi sostituire: «Perché almeno la nomenclatura ha la pratica, mentre Solidarnosc no», conclude Barbara Stanosz. «Ammiro l'arte oratoria dell'opposizione — scrive Tomasz Jastrun sul mensile parigino *Kultura*, con lo pseudonimo di Witold Charlamp — ma dubito che possieda la cafonaria necessaria alla politica. Che sappia produrre l'uomo-roccia, di cui la Polonia ha bisogno».

Lech Walesa ha la stoffa dell'uomo-roccia, secondo molti. E' furbo, si adatta come plastilina alle circostanze, sa fiutare le occasioni con l'istinto del segugio, e come le sue tasche la Polonia comunista. Ne conosce gli abissi, in fondo ai quali guardare; le meschinità, con le quali fatica a immedesimarsi; le grandezze, che sa scovare e impersonare. Una volta ha detto a Kisielewski, che gli consigliava di mollare la classe operaia e di divenire un uomo di Stato: «Lo so, Kisielewski. Lo che questa è la strada. non bisogna dirlo, perché sennò tutti saltano addosso: dai giovani di Solidarnosc ai sindacalisti di Danzica, che mi fanno guerra da sinistra». Un'altra volta ha paragonato l'uomo polacco a un cane, che bisogna tenere al guinzaglio altrimenti si prende troppa libertà: «Non ci facciamo alcuna illusione sulla nostra anima», assicura un suo consigliere, aggiungendo che la censura non sarà del tutto abolita perché altrimenti i polacchi si scateneranno contro l'Urss.

I suoi oppositori lo chiamano Ponton, che vuol dire nave di gomma: perché Walesa, dicono, è un pallone gonfiato, che naviga sull'onda in preda ai venti. Ma senza Ponton è facile vivere, e nulla sarebbe accaduto. Ponton fa ridere e pensare, fa il pagliaccio e fa politica. La sera torni a casa sfiancato, lo vedi in televisione e ti sbellichi: «Volete i dollaroni? — chiede il sindacalista di Danzica, con la scioltezza dell'istrione —. Ebbene, io ve li . Volete le joint ventures, i capitalisti tedeschi, gli italiani? Io vado e ve li porto». E poi, sghignazzando su Mazowiecki: «Ma che fa quello lì al governo? Ho sentito che non ha abbastanza tempo per conoscere la situazione dei prezzi, ma se lo ricordi, che l'ho fatto Primo Ministro». E alla gente: «Certo che mi dò da fare per voi, ma che diavolo! Non posso pensare a tutto, un po' do- arrangiarvi per conto vostro». Walesa è un prodotto sistema sovietizzato. Ha la furberia di chi sa barcamenarsi, intrufolarsi negli interstizi, mascherarsi, forse salvarsi. Ha puntato tutte le sue carte sulla Chiesa, che in Polonia ha circoscritto da sempre il potere comunista, e copia i tic delle per- cui si rivolge, occidentali o polacche, riciclandoli a suo modo. Ponton aiuta a vivere perché ascoltandolo puoi anche dirti: magari tutto andrà a ramengo ma almeno è stato un gran cabaret, un grande farcissimo scherzo. Già ci sono letterati che cominciano a divertirsi, nel ma-. Ché confondono vita romanzo, politica e teatro. Qualche giorno fa, uno scrittore ha confidato alla *Frankfurter Allgemeine* che c'è da lamentarsi, se la letteratura polacca è debole: «La vita che facciamo è letteratura — racconta — e un pomeriggio passato in Parlamento come andare a teatro».

Infine Walesa può esser usato come pretesto. «Finché non arrivate voi non si potrà far nulla», dice il sindacalista all'Occidente, e in tal modo invoglia il Paese ad attendere, inerte, e a inseguire il suo sogno segreto: come sarebbe bello, divenire ricchi come gli occidentali e preservare al tempo stesso le sicurezze psicologiche che ti dava il sistema socialista, anche quando ti opprimeva e bastonava alla maniera di padre ubriaco! Come sarebbe bello farsi pagare in dollaroni e continuare dormire; chiedere al-l'Occidente di fare affari qui in Oriente e continuare per parte propria a non sporgersi dal treno, come ordinavano i comunisti per decenni. Come sarebbe bello non scendere mai dal treno che si muove al tuo posto, guida al tuo posto, e senza fallo ti condurrà in quell'Europa che Dostoevskij già chiamava «Paese dei santi miracoli, Paese delle mie così lunghe attese, delle mie così ostinate credenze!».

Ma forse Geremek tutto questo lo sa alla perfezione, pur non ammettendolo. Ti obnubila con le sue disquisizioni sociologiche o geo-strategiche, i suoi richiami Finlandia e Austria, ma in realtà la pensa -mente Walesa, e non nutre illusione alcuna sull'anima sovietizzata della Polonia. Forse è più tenace radicato di quel che vanno dicendo, il filo che ormai lega Varsavia a Mosca, il governo Solidarnosc alla perestrojka di Gorbaciov. Altrimenti non si capirebbe come mai Geremek stizzisce tanto con la Cee, e smette d'un tratto di far l'austriaco per esigere che «l'Europa Occidentale cambi rotta, freni l'integrazione», e «rinvii l'unità economica, -netaria, militare, per poter meglio accogliere i Paesi riformati d'Europa centrale e orientale» (dunque non solo la Polonia l'Ungheria, ma anche l'Urss). «Voi avete dimenticato che l'Europa è più grande di quel che state costruendo», ammonisce, per poi suggerire - europea gorbacioviana, dove scompariranno i due blocchi, si scioglieranno le alleanze, e l'Urss rientrerà ma nel frattempo sarà uscita di scena l'America, per sempre. La visione di Geremek è perfettamente alla sovietica, e a certe visioni che circolano in Occidente: l'idea di un'Europa continentale, sganciata dal mondo anglosassone, aggrappata allo Stato sistenziale anche quando quest'ultimo fa bancarotta. «Quest'Europa — mi dice Geremek — non ha bisogno di unirsi militarmente, ha bisogno patti militari. Costruirà la propria sicurezza sul superamento delle antiche divisioni». In quest- Europa ci sono fretta encomiabili — la polacca, l'ungherese — e fretta dannose, come quella della Cee.

Intanto i comunisti osservano: pazienti, mantenendo le distanze, dissimulandosi. Della fretta non che farsene, il loro interesse è per loro limitato — tenere Polonia e Ungheria ben ancorate a Est, strategicamente — e ogni volta che li interpelli fanno i realisti, ti ricordano che il passaggio al libero mercato sarà ben più lento complicato di quanto si creda in giro. Loro lo sanno, perché l'orologio dell'Europa centro-orientale l'hanno fabbricato e sregolato loro, strappandogli per mezzo secolo le lancette. Loro fabbricatori di tempo, sudditi tempo. L'unica cosa che temono davvero, oggi, non è la liberalizzazione ideologica (il diritto a fare gli affari desiderati), ma il regno della libertà responsabile, dove puoi prendere in mano il tuo destino sei anche legato, dove chi sbaglia paga, dove la necessità non è estirpabile mediante rivoluzioni. Nel regno della libertà responsabile è sufficiente fingersi frettolosi, scherzare sulla propria incompetenza, vivere un po' in un tempo un po' in un altro, profittare un po' di un sistema un po' dell'altro. Il tempo scorre spietato per tutti, e difficile non è sbarazzarsene, morire, oppure giocherellarci. Il difficile è entrarvi dentro, cominciare la Storia; quella che finisce, perché dipende da ciascuno di noi.

Barbara Spinelli

Airone serie oro-II

Novembre, straordinario numero doppio

In dono - LE GALAPAGOS
Un viaggio affascinante nelle isole di Darwin

Piero Angela: un giorno nella vita dell'Homo habilis - Sulle nevi del Kilimanjaro - Voyager, vagabondo nello spazio, addio! - Navigando sul Po, da Mantova a Cremona - Il rinoceronte africano, senza corno per sopravvivere - Nella Puglia di Annibale alla ricerca della vera Canne; un itinerario tra storia e natura.

316 pagine a colori. In tutte le edicole

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI casetta indipendente salone 3 camere cucina tavernetta box auto giardino. Tel 65 20

MONTICASE 544 654 S. Salvario salone cucina 2 3 camere 2 bagni da rifinire L. 125 milioni

MONTICASE 544 654 zona Parella camera tinello cucinino bagno da rivedere in pieno mq 60 L. 77 milioni

MONTICASE 548 581 adiacente piazza Rivoli camera tinello cucinino bagno da ristrutturare mq 50 L. 53 milioni

MONTICASE 561 2141 adiacente piazza Adriano camera cucina bagno ristrutturato case d'epoca mq 55 L. 85 milioni

MONTICASE 561 2141 Parella bellissima mansarda mq 95 ristrutturata arredata su misura ascensore L. 145 milioni

MONTICASE 561 2166 adiacente piazza Crispi attico di 2 camere tinello cucinotta ripostiglio bagno mq 85 più 40 mq terrazzo ristrutturato L. 145 milioni

MONTICASE 561 2166 corso Mattcotti stabile esclusivo mq 200 circa ottimo uso ufficio 1° piano libero gennaio '90 trattativa riservata

NICHELINO libero recente panoramico ingresso cucina 3 camere soggiorno 2 servizi box L. 170 milioni. Tel. 901 4439

NUCCIA VISCA 819.0804 centralissimo libero signorile arredato casa d'epoca soggiorno camera cucina bagno soppalco

[redacted] **VISCA** 819.0804 [redacted] centro storico 3 appartamenti da ristrutturare stesso piano soffitti d'epoca

NUCCIA VISCA 819.0804 libero lussuosissimo recente appartamento sul Po 280 mq tripli servizi

ORBASSANO libero centrale alloggio di ingresso 2 camere salone cucina doppi servizi L. 170 milioni. Tel. 901 4439

PERSONALCASE 533.985 libero piazza Pitagora splendido 2 camere tinello cucinino servizi box mutuo.

PERSONALCASE 533.985 libero via Saccarelli ingresso 2 camere cucina bagno L. 76 milioni rateabili

PERSONALCASE 538.175 libero Vibert recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno box mutuo

[redacted] 538.175 Venaria [redacted] signorile salone 2 camere cucina bagno box stabile del 1985

[redacted] prestigioso saloncino 2 camere cucina servizi spogliatoio e cantina piano alto. Tel. 749 5705

PIAZZA Benefica (adiacenze) [redacted] 2 camere cucina servizi L. 235 milioni permute box auto. La Cittadella 519 280

PIAZZA Bernini (presso) [redacted] Vercelli vende in palazzina signorile 3 alloggi 120/150 mq. Tel 360 000

PIAZZA Montanari (S. Rita) libero 3 [redacted] piano alto box auto portineria mutuo permute. V. & B. 518 813

PIAZZA RIVOLI
via Rubiana 12
OTTIMO [redacted]
vendiamo appartamenti liberi a breve medio termine di 2 camere cucina ingresso e bagno da L. 60 milioni. Personale in loco 15 - 18
UTIP 518.986

PIAZZA Sabotino presso occupato ingresso camera tinello cucinino bagno cantina mq 55 Affare. Tel. BIT 661.2001

[redacted] Stalutto appartamento in stabile d'epoca mq 85 ingresso 2 camere cucina servizi [redacted] ascensore Sogem 513 535

PINO TORINESE
VILLA IN FINIZIONE
salone 5 camere cucina tripli servizi tavernetta box 4 auto giardino mq 2000 circa
AFFAIRE 537.421.

POZZO STRADA signorile ristrutturato libero cucina 2 camere bagno. Codom 530 871

PRECOLLINA via Moncalvo 8 bis libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 145 milioni. Expocasa 506.458

PRESTIGIOSO casa d'epoca con soffitti affrescati 3 [redacted] 4 [redacted] servizi [redacted] ufficio o abitazione. Tel 839.5449.

PROMOAFFARI 69 20 libero Barriera di Milano signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo

[redacted] 69 20 libero Parella luminoso ristrutturato ingresso camera cucina bagno mutuo dilazioni

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Settimo in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno veranda mutuo.

PROMOAFFARI 69 20 libero S. Paolo luminoso ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato mutuo dilazioni

PROMOAFFARI 69 20 libero [redacted] ristrutturato ingresso camera cucina bagno termo autonomo mutuo

PROMOAFFARI 69 20 occupato Borgo Vittoria ingresso camera tinello cucinino bagno prezzo interessante mutuo

PROMOAFFARI 69 20 Parella ottimo per investimento locato termo ascensore ingresso camera cucina bagno

PROPRIETA' vende direttamente frazionando intero stabile di recente costruzione in Torino via [redacted] Giorgio Canavese 42. Ultimi [redacted] occupati 2 camere tinello cucinino servizi e box. Tel 505 069

RIVAROSSA casetta 5 camere tinello cucinino tripli servizi box giardinetto volendo bifamigliare L. 115 milioni sufficienti L. 40 milioni contanti. Tel. 546 878

RIVOLI
collina del C[redacted]
CENTRO
VILLE
'MENALUNA'
disponibili
ultime 2 ville
UNA DIMORA
DI CLASSE
A PERSONE
DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 6
TEL. [redacted]

RIVOLI libero signorile salone 8 [redacted] cucina biservizi box giardino condominiale. Tel. S & S 405.2908.

RIVOLI zona Castello vendesi in recente costruzione appartamento 180 mq, mansarda 92 mq con ingresso indipendente tripli servizi tripli ingressi, [redacted] cantina videocitofono. Tel. 585.808

SETTIMO libero recente ingresso 2 camere cucina servizi cantina box, giardino condominiale. Il Portico tel. 835.544.

SETTIMO via Don Gnocchi libero signorile panoramico 2 camere cucina ampia mansarda box doppio. Tel 447 3876

SOGEM 513 535 vende adiacenze corso Re Umberto appartamento totalmente ristrutturato doppi ingressi salone 3 camere cucina tri servizi piano alto trattative riservate

SOGEM 513 535 vende adiacente piazza Bernini palazzina d'epoca [redacted] pregio con giardino trattative riservate

SOGEM 513 535 vende via Rossini appartamento [redacted] in stabile d'epoca mq 200 salone 5 camere cucina biservizi terrazzo

SOGGIORNO 2 camere cucina doppi servizi box a Settimo Torinese L. [redacted] milioni e L. 80 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto 383.445

S. RITA libero presso via Barletta 2 camere cucinotta servizi mq 72 L. 93 milioni Benecasa Service 502 773.

S. RITA Studio libero ottimo 4 camere cucina abitabile doppi [redacted] ingresso [redacted] Tel 566 185

S. RITA
via Bricarelle vendiamo [redacted] stabile recente alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno. Edilcasa 549.154.

S. RITA
via Filadelfia saloncino 2 camere cucina 2 bagni 3° piano ascensore. Centercasa 581.1046.

S. RITA via Mombarcaro libero camera tinello cucinino [redacted] Studio Cadorna tel. 839 5347

TAIT 513.931 libero Barriera Milano (via Scarlatti) ristrutturato a nuovo ampio 3 camere cucina ingresso bagno

TAIT 513.931 libero in via Ventimiglia (zona Molinette) 2 camere soggiorno cucinino bagno L. 128 milioni

TAIT 513.931 libero via Lessona (zona Parella) camera tinello cucinino ingresso bagno termo ascensore

TAIT 513.931 libero zona Politecnico (Crocetta) spazioso monolocale ristrutturato con cucinino e bagno

TAIT 513.931 libero zona S. Salvario 1° piano 2 camere cucina ingresso bagno minimo anticipo ottime dilazioni.

TORINO
corso Unione Sovietica 611 impresa vende alloggi signorili consegna estate 91 Telefonare 584.085 - 580.222

TORINO libero centrale prestigioso alloggio di 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 901.4439

TORINO via Pietro Cossa 115 int. 22 impresa vende alloggi signorili in piccola [redacted] ultima pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

VENARIA villetta a schiera angolare di soggiorno cucinotta 4 camere [redacted] servizi tavernetta box. Tel 801.4438

VENDO via Po prestigioso, libero 240 mq parzialmente permuta. Telefonare ore pasti 561.718

VIA Chambery angolo via De Sanctis libero stabile decoroso piano alto camera [redacted] Studio Riccobon 447 3876

VIA Pianezza libero signorile recente ribassamento salone 3 camere cucina L. 180 milioni volendo box. Craven 584 615

VIA Rolandone 24 impresa vende a breve consegna 1 2 camere cucina servizi. Per visite cantiere tel. 695 557 - 586.483

VILLA a Bruino tavernetta salone 3 camere cucina 3 servizi mansarda box giardino. Esim 958 1525

VILLA a schiera Moncalieri Tetti [redacted] in costruzione ultime vendesi salone cucina 2 camere servizi taverna mansarda box giardino permute volendo mutuo tra 4% Traforo vende Tel 673 560

VILLA libera corso Francia Cascine Vica 300 mq 400 mq di magazzino 2000 mq terreno L. 560 milioni. Tel 869 2962

VILLA libera None bifamiliare su 2 piani recente ottimo stato mq 250 abitazione più terrazzi e giardino. Failla & Bertinetto 502.146-503.817.

VILLE a schiera Santena - Poirino salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 8 box auto cantina mq [redacted] prezzo affare. Tel. 011 606.1412.

VILLE Castiglione inizio costruzione ottima posizione soggiorno 3 camere cucina biservizi tavernetta cantina ampio box giardino permute. Tel 835 544

VILLETTE a [redacted] con mutuo agevolato di L. 50 milioni vendesi a S. Giorgio C.se consegna febbraio 90. Tel. 584.085

ZONA Valentino bellissimi alloggi occupati piano rialzato stabile d'epoca signorile vera occasione. Tel. 669.2962.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza vostre spese. Tel. 669.8580.

A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 533.914

A. ABBIAMO richieste di alloggi vuoti e arredati di camera tinello per selezionata clientela. Sarcasa 380 581

A. ALLOGGI vuoti o arredati cerca società uso foresteria-transitori ottime [redacted] senza vostre spese. Tel. 549.408.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1ª cintura per dirigenti trasferiti. Tel 331 840

ATTICI ville, alloggi signorili trattiamo per vostro conto senza spese, max serietà. Capital Tel. 441.414.

CERCASI in affitto alloggio di camera cucina servizio interno, referenziati. Telefonare 872.358

DIRETTORE società cerca appartamento vuoto/arredato uso 2ª abitazione. Serietà e referenze Tel. 752.035.

DIRIGENTE multinazionale in trasferta cerca per 16/30 [redacted] appartamento buona posizione. Referenze Tel 761 566

DIRIGENTE nota società ricerca alloggio mq 80/120 uso [redacted] o ufficio massime referenze Tel 668 1136

GIORNALISTA nota testata nazionale trasferito cerca alloggio 50/70 mq, contratto 12/24 mesi. Tel 561 613

SOGEM 513 535 cerca appartamento 100-150 mq in stabile decoroso per dirigente compagnie estere assicurazioni

URGE per seconda abitazione/foresteria vuoto/arredato bella zona mq 50/80 Tratto solo privatamente. Tel 636 358

21 Offerte affitto

A.A. C[redacted] viali Thovez alloggio vuoto 250 mq signorile uso transitorio e foresteria. Tel. 507 006

A. ABBIAMO arredato monolocale con servizio e camera tinello servizi in stessa casa. Tel 334.928

A. AFFITTO appartamento in villa Precollina arredato transitorio. Scrivere Publikompass 2205 - 10100 Torino.

A. COLLINA Torinese affittasi alloggio signorile su 2 piani con box e locale deposito. Tel 537 445 [redacted] 196

A. CROCETTA affittasi uffici già integrati 2 3 6 vani 3 linee telefoniche. Telefonare 669 6516/21

ADIACENTE piazza Statuto ufficio piano rialzato 6 locali doppi servizi 2 ingressi mq 150 Agenzia 538.256

AFFITTASI alloggio elegantemente arredato uso pied-à-terre. Tel. 502 518

AFFITTASI a studenti o persone referenziate non residenti [redacted] con tutti i conforts L. 500 mila [redacted]

AFFITTASI casa signorile uso studio 5 camere, 3 servizi, 2 ingressi, 3 camere, 2 servizi ingresso Tel 771.0261

AFFITTASI esclusivamente uso ufficio, zona piazza Statuto, casa signorile alloggio 135 mq. Tel 308.1013.

AFFITTASI, stessa casa a studenti [redacted] locale L. 300 mila mensili e soffitta L. 100 mila più cauzione Tel 985 7984

AFFITTASI ufficio zona Bernini 150 mq, 5 vani doppi servizi piano rialzato. Telefonare [redacted] 443 012

AFFITTASI uso transitorio arredato piano alto recente salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 557.6374.

AFFITTIAMO a referenziati appartamento vuoto/arredato buona posizione centrale da stabilire. Tel. 761.502.

AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili in contanti [redacted] tinello L. 180 mila via Botticelli. Tel. 319.6503

AFFITTO uso ufficio via Mazzini piano 1° salone quattro camere servizi termo particolare. Tel 547.333

ALLOGGIO corso Rosselli [redacted] piano 3 vani e servizi affittasi uso ufficio. Telefonare 561.1775 ore ufficio.

ALLOGGIO via Tunisi arredato nuovo 70 [redacted] ascensore portineria L. [redacted] mila solo non residenti. Tel. 638.368

ARREDATO corso Tr[redacted] camera letto cucina bagno stabile molto signorile affittasi a dirigente o ditta uso foresteria. Tel. 533.866 - 540.801

AZIENDA Camera di Commercio affitta ufficio di mq 120. Tel 613.363

BENECASA SERVICE 502 773 centro via Juvarra signorile portineria 3 vani servizi mq 90 ufficio o foresteria.

CAPITAL immobiliare tel. 441.414 affitta zona piazza Rivoli 3 vani, cucina, biservizi, arredato, foresteria, non residenti

CORSO V. Emanuele in casa d'epoca affittasi uso transitorio foresteria 2 camere cucina servizi 4° piano. Tel 505.301

CROCETTA adiacenze largo Re Umberto ufficio 2 camere servizi piano rialzato L. 800 mila. Fiminter 557.0021

CROCETTA affittasi prestigioso uso foresteria salone 3 camere cucina ufficio doppi servizi 2 ingressi. Grimaldi 505.817.

CROCETTA affittasi su corso Re Umberto uso transitorio foresteria 3 locali, servizi arredati piano 3°. Tel. 505.301

[redacted] appartamento di prestigio uso foresteria salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel 561.2686.

CROCETTA signorile [redacted]mobiliato [redacted] 3 camere cucina 2 bagni piano alto. Tel 745 010

DI SALVATORE 567 183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort discrezione no abitazione

FAILLA & BERTINETTO 502 146 piazza Statuto affitta uso ufficio saloncino 3 camere bagno L. 1 milione 500 mila mese

FAILLA & BERTINETTO 503 817 via Pianezza affitta uso foresteria soggiorno 3 camere cucina biservizi arredato L. 1 milione 200 mila mensili

GALILEO FERRARIS ufficio piano rialzato 3 vani e servizi. Studio Vercelli affitta. Tel 360 000

LOCAFID centrale in stabile epoca ristrutturato bilocale su 2 piani con terrazza arredato signorilmente. Tel 669.5800

LUCIANA VOLA affitta adiacente corso Viareggio in casa signorile soggiorno, pranzo 2 camere grande cucina bagno. Tel. 566 1385

LUCIANA VOLA affitta strada S. Brigida (Moncalieri) splendido appartamento mq 250 in piccolo condominio. T. 566 1555

LUCIANA VOLA affitta via Cavalli (piazza Bernini) in casa signorile uffici diverse metrature. Tel 566 1385

LUCIANA VOLA via Cesana (piazza Bernini) in signorile palazzo d'epoca affitta ufficio 4 camere servizi. Tel 568 1555

MONOLOCALI uso pied à terre per persone referenziate stessa casa. Tel 633 6780 Ore 9 - 12,30.

PIAZZA Bengasi affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno L. 350 mila con acquisto mobili. Tel. ore ufficio al 521 4755.

PIAZZA Massaua presso [redacted] ufficio nuova palazzina 4 alloggi 120 mq cadauno intero o frazionata. Edilcolla 632.289

PIAZZA Peyron ampio signorile 3 camere cucina servizio [redacted] affitta Nordimmobili 740.270

PIED-A-TERRE scelti e riservati servizio totale arredati stessa casa uso [redacted] L. 320/400 mila. Tel. 681.735.

PIOSSASCO in villa nuovo 2 camere, cucina, servizi, box a lire 660.000 mese a referenziati. Castel Immobiliare Tel. 441.414.

PRESTIGIOSO appartamento arredato palazzina in via Servais mq 150 Termo autonomo. Affitto a privato. Tel. 0172 404.27.

PRIVATO affitta alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Scrivere a: Publikompass 7013 - 10100 Torino.

SOGEM 513.536 AFFITTA
corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti prestigioso ufficio mq 400 3 piani collegati ingresso indipendente posso carraio box 2 auto adatto banche e società di servizi

SOGEM 513 535 affitta S. Salvario [redacted] lamento piano alto salone 3 camere [redacted] na biservizi terrazzo 80 mq L. 1 milione 600 mila mensili

S. PAOLO affittasi 2 camere cucina bagno arredato uso transitorio. Gruppo Mediocase 389 163 - 385.5070

S. RITA appartamento in ottimo stato di camera cucina bagno con rate pari affitto Telefonare 561.2456.

STUDIO DATA affitta uso foresteria in [redacted] salone 8 [redacted] tinello 2 servizi box giardino. Tel. 519.087

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, magazzini, recapiti, segreteria, sale riunioni, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.331.

UFFICI corso Galileo Ferraris (Crocetta). 11 locali e servizi, affittasi L. 4 milioni 800 mila mese. Tel. 519.902

UFFICIO v. Assarotti di 4 locali e servizi, affittasi L. 1 milione 200 mila mese con facilitazioni Tel. 519.902

VIA Borgone (S. Paolo) alloggio di camera cucina bagno mesi rate pari affitto. Tel. 661.2502

VIA Cavaglià (Barriera Milano) recente ingresso camera cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 537.118.

VIA Cibrario presso libero epoca signorile solo uso ufficio ingresso 5 vani bagno piano terra. Finci 505.881.

VIA Collegno angolo via Peyron affittasi uso ufficio mq 105 Tel. COM.CASE 550.218

ZONA Parella (via Viverone) camera cucina bagno casa recente con rate pari affitto Tel 536.705.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 550.000.000 [redacted] di Sciolze [redacted] Torino casa patrizia del '700 subito abitabile con 50.000 mq terreno seminativo alloggio 'La Borsa' 389 482

ACQUISTASI direttamente casette con terreno cascine ville entro 40 km da Torino. Tel. 515.551 - 515.488.

AGLIE' 25 km Torino libero recente camera tinello cucinino bagno L. 36 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 011 541.503.

A Levone bella casa 4 vani camino tavernetta fienile terreno L. 8 milioni contanti L. [redacted] milioni a rate. [redacted] 471.118

ANDORA possibilità unica [redacted] 3 appartamenti nuovi stesso stabile L. 185 milioni anche dilazionati o frazionati. Tel. 0182 543.035.

A 4 km da Pinerolo porzione cascinale indipendente con terreno bifamigliare semiristrutturato. Tel. 0171 76 956.

BARDONECCHIA vendesi alloggio 1982, pineta, splendida posizione, 2 camere cucina servizi 3 balconi posteggio auto 135 milioni. Telefonare 746 338.

BELLA villa recente a Frossasco con 3 alloggi spaziosi parco tavernetta magazzino prezzo affare Tel 0121 77 499

BORGHETTO S. Spirito L. 59 milioni totali ingresso camera cucina servizi balcone ascensore anticipando L. 25 milioni. Immobiltur tel 0182 543 035

CASA rustica vicinanze Cirié 3 vani servizi tavernetta tettoia L. 20 milioni e L. 46 milioni mutuo Tel 383 443

CASETTA di campagna 5 camere bagno terreno vendo 50 km Torino a L. 46 milioni minimo acconto Tel 011 540 847

CERIALE L. 71 milioni trattabili bilocale con servizi balcone panoramico posto auto termo anticipo minimo e L. 39 milioni Immobiltur tel 0182 543 035

CHAMPOLUC Pracy villetta bifamiliare arredata ristrutturata con 2 box terreno mq 300 permute Semm 011 519 801

CHIUSANO & C. Pinerolo rustico indipendente terreno mq 3500 posizione panoramica. Tel 812 4008

CUMIANA vendesi casa ristrutturata bifamiliare con giardino Tel 0121 323 706

CUMIANA vendesi terreno edificabile per villa bifamiliare posizione panoramica. Tel 0121 323 706

FRANCIA
Briançon 15 km Monginevro in residenza signorile costruendi alloggi stazione sciistica ed invernale prezzi imbattibili. Tel. 011 650.2166.

IMMOBILIARE LA TOUR Antey in costruzione appartamenti varie metrature con terrazzo giardino Tel 0166 43 741

LANZO pressi casetta indipendente su 2 piani mansarda box doppio giardino. Esim tel. 561 2666

LOANO nuovo 50 mt spiaggia termo autonomo ingresso 2 camere cucina bagno anticipo L. 90 milioni Tel 019 847 287

LOANO ultimo piano 150 mt mare stupendo alloggio 2 camere soggiorno cucinotta 5 balconi panoramici prezzo adeguato Immobiltur tel 0182 543 188

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende piccoli chalets unifamiliari. Tel. a Seg 011 502 110

PIETRA LIGURE villino vista mare 4 vani servizi cantina giardino anticipando L. 100 milioni Tel 019 847 287

PIETRA LIGURE 100 mt mare ingresso camera cucina bagno terrazza cantina L. 35 milioni e rate Tel 019 847 287.

PROMOAFFARI 69 20 libero Feletto Canavese casa indipendente con cortile 1400 mq di terreno L. 78 milioni

PROMOAFFARI 69 20 libero Barge rustico su 2 piani 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box terreno

PROMOAFFARI 69 20 libero presso Castellamonte in palazzina indipendente 3 alloggi di 120 mq L. 150 milioni

RIVA LIGURE S. Stefano Mare (Im) sulla passeggiata a mare nuovi appartamenti varie metrature con terrazzi, giardino privato ottime rifiniture. Il Metro Immobiliare 02 655 9844 - 0184 484 621 - Fax 0184 486 543

RIVIERA dei Fiori a 7 km casello autostrada porzione rustica parzialmente abitabile 2 piani 200 mq anticipo L. 15 milioni. Tel 0182 543 035

SANREMO Capoverso vendesi bilocale con annessa camera singola più box splendida vista mare Tel 011 532 804

SANREMO in splendida posizione con vista mare appartamenti varie metrature di recente costruzione, mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.9844 - 0184 505 920

SAVONESE 15 minuti macchina interno zona verdissima non vista mare vendesi porzione rustica con giardino. Tel 010 297 587 mattino 0185 297.686 serali e festivi.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 8 alloggi bi/trilocali spaziosi box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel 0121 71 808

SESTRI LEVANTE 300 mt mare ristrutturazione hotel appartamenti varie metrature in residence, vista mare panoramica, giardino privato, terrazzo, piscina ottime rifiniture, posti auto proprietà mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 02 655 9844. Fax 02 659 9786

S. MARGHERITA LIGURE nuova costruzione pronta consegna 800 metri mare appartamenti lussuosi con terrazzi giardino privato a partire da L. 220 milioni box posti macchina mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.9844 Fax 02 659 9786

SOGEM 513 536 vende Bricherasio proprietà agricola corpo unico terreno mq 70 mila fabbricati mq 500 da ristrutturare

S. VINCENT alloggio arredato 2° piano, box auto, cantina L. 118 milioni. Tel. Investcase 011 506 001 - 580 587

TENUTA agricola nel Canavese 50 mila mq di terreno collinare casa rurale di 600 mq ristrutturata con 2 alloggi indipendenti oltre 300 mq di depositi L. 900 milioni Ecocasa 588 786

120.000.000 breve distanza Torino villa con 1500 mq giardino abitabile subito vendesi con affitto a riscatto Tel 515 551 - 515 488

15.000.000 Bassa Val di Susa baita di 4 vani con giardino vendesi con affitto a riscatto Tel 515 551 - 515 488

30.000.000 vicinanze Chivasso casetta con 3 vani giardino tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto Tel 515.551 - 515 488

70.000.000 vicinanze Chieri abitazione con garage e giardino tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto Tel 515.551 - 515 488

46 Ville, app., camere per vacanze, [redacted]

LIMONE PIEMONTE affitta appartamento ben arredato bella vista 5 posti letto. Telefonare 0171 - 388.387 ore pasti.

NATALE a Pietra Ligure, Matthias Residence affitta alloggi tutto compreso, sconti invernali. Tel. 019 645.422.

47 Alberghi, pensioni, residences

RESIDENCE RIVIERA Arma Taggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino Tel 0184 43 006 011 331 756

TERZA età un servizio Coral per questa scelta in presidi socio assistenziali, visite, usufrutti a vita, servizi fruibili. Le più valide soluzioni Tel 011 749 5206

50 Smarrimenti

SMARRITO cane lupo colore nero con petto bianco e zampe black zona Crocetta Telefonare 580 804 Mancia

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione strada del Fortino 34, tel. 472 950, pomeriggio dopo 15.30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi Corso Peschiera 161, tel 334.832

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 8080.581. Via Riamondo 47

A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchie anche usurate massimo Tel 812 2327 via Mazzini 27

ACQUISTO mobili antichi quadri antiquariato varie sgombero qualsiasi locale Tel 871 1853

ANDORRA' maestro scienze occulte telefonando risolvera i tuoi problemi amore guarigioni medianiche protezioni malocchio Studi Torino Ivrea Tel 011 470 1808 - 0125 424 181 consulenze in sede sedute garantite da ricevuta fiscali

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, salute, invidia, malocchi. Tel 011 [redacted] via Muratori 13, Torino

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749 5268

SERRA ditta compra libri antichi e moderni Album stampe Enciclopedie Treccani Utet Garzanti Einaudi. Non d'arte stampe bancarie Recapiti ovunque Tel 518 377

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari. Ferris tel. 878.288.

RAFFAELLA AZIM E' LA PARIGINA

Raffaella Azim è l'interprete di «Parigina» e «Vedova» di Henri Becque, lo spettacolo che apre oggi all'Adua la stagione del Gruppo della Rocca, regia di Paul Vecchiali. La «Parigina» è la storia di Clothilde du Mosnil, donna amorale, che amministra con freddezza la propria vita.

CARRERAS TORNA A PARMA

José Carreras canterà a Parma il novembre, alle ore 21. Il celebre tenore, che Regio la prima volta dopo la grave malattia, canterà arie da camera, canzoni e brani d'opera. Le prenotazioni continuano dall'Italia e dall'estero.

UN MUSICAL PER PAMBIERI

Al San Babila Milano prima europea, questa del musical «Rumors» (Pettegolezzi), in scena contemporaneamente a New York. La regia è di Gianfranco De Bosio, protagonisti Giuseppe Pambieri (foto), Lia Tanzi, Riccardo Peroni, Grazia Maria Spina.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 7 Novembre 1989 • 9

In Sicilia, sul set della pellicola di Ponzi tratta dal best seller della giovane scrittrice

Il film dei pantaloni, tema di Lara n. 2

Dice il regista: «La mia storia è diversa dal romanzo»

DI

DAL NOSTRO INVIATO

C'è una cucina con il forno a legna, il ritratto della Madonna sopra le pentole appese al muro, il peperoncino rosso e il vino quasi nero nel bottiglione di vetro sopra il tavolo. C'è la ragazzina esile, con addosso un camicione bianco e i calzini tirati giù sui polpacci e c'è, dietro le finestre, il pennacchio del vulcano sempre vivo e tutt'intorno i neri di lava. La ragazzina è Annetta (Giulia Fossà), protagonista del libro di Lara Cardella «Volevo i pantaloni» che, a pochi mesi dall'esordio di successo di vendita, diventa già film, con la regia di Maurizio Ponzi e la produzione di Mario e Vittorio Cecchi Gori con Rete Italia, sotto il marchio della Penta. In quella casa di campagna, ricostruita in una tenuta nei pressi di Randazzo, un paese a quasi due ore da Catania, la protagonista del romanzo (criticato e male accolto soprattutto dagli isolani che vi hanno letto una descrizione forse eccessiva e comunque poco attuale della vita siciliana) vive le esperienze drammatiche della sua giovinezza, a partire dalle botte e dai rimproveri continui dei genitori (Luciano Catenacci e Lucia Bosè), fino ad arrivare alla violenza tentata in due riprese dallo zio Vincenzino (Pino Colizzi). Fuori da quelle mura la vita per Anna è più semplice: in quanto donna, costantemente sotto l'occhio vigile del perbenismo retrogrado del paese, non le è permesso praticamente di vivere. E questa negazione continua del essere le farà desiderare da bambina prima di diventar suora e poi di indossare i pantaloni, per meschio.

Dice Maurizio Ponzi: «Il è intrigante e complesso, con un fondo di sincerità che colpisce subito, ma il film è veramente un'altra cosa. Ho cercato di trattare la storia come un siciliano me l'avesse raccontata un giorno per strada. E' stato necessario, pur rimanendo fedeli alla trama del racconto, sviluppare i snodi narrativi che nel libro venivano liquidati in poche battute. Così il film è diventato soprattutto la storia di tre donne, di tre momenti diversi un percorso di liberazione femminile: c'è la madre chiusa in un'apatia assurda e irrazionale, c'è la zia, Angela Molina, che si ribella vivendo immersa in dimensione di sogno, c'è la figlia, Anna, che subisce i danni dell'educazione familiare, l'esperienza della Zia e poi sceglie una strada nuova, non proprio di rottura, ma sicuramente più consapevole». Sceneggiato dal regista insieme con Benvenuti e De Bernardi, il film che uscirà nella primavera del '90, è stato girato lontano dal paese di Licata, in cui vive la scrittrice, in che meglio potevano rendere il clima e l'epoca del romanzo. Accanto agli interpreti principali recitano Antonella Famà, una bambina siciliana che fa Annetta da piccola, Tony Palazzo, il fratello della protagonista, Stefano Davanzali, Lillo, il grande amore di Zia Vannina, Natasha Hoovey l'amica Angelina.

«I siciliani — dice Ponzi — hanno capito bene il del film e hanno offerto la piena collaborazione. Credo che le polemiche sul libro siano state alimentate soprattutto da chi il libro non lo ha letto».

Fossà

Un cucciolo con gli artigli

Dal primi di agosto, molto prima di cominciare le riprese di «Volevo i pantaloni», Giulia Fossà parla con le vocali aperte, cercando di imitare il più possibile la cadenza siciliana che il ruolo di Annetta le impone. Ha scelto la linea della «simbiosi», l'identificazione totale con il personaggio, anche a costo di sembrare scorbutica sul set, chiudersi in camera appena finite le riprese, parlare poco con i colleghi di lavoro e perfino prendere botte vere mentre recita.

Spiega l'attrice: «Nel diventare Annetta mi posto l'obiettivo di essere sincera, di tradire in alcun modo tutte le ragazze che hanno subito il genere di violenze raccontato nel libro. Mi sono fatta carico del problema, documentandomi sulla casistica delle violenze familiari, prendendo contatti a Roma con il Telefono Rosa, l'organizzazione che si occupa di questi problemi, scavando nelle mie esperienze private per ritrovare certi aspetti vicini al personaggio. E' un lavoro duro per essere Annetta mi sono molto logorata dentro».

Giulia Fossà, che prima di «Volevo i pantaloni» aveva recitato ne «Gli invisibili» di Pasquale Squitieri, si definisce un cucciolo con gli artigli». «I cuccioli hanno tanto bisogno di calore, ma qualcuno si avvicina alla loro pappa, non esitano a ringhiare». Ventitré anni, aria grintosa e modi netti, la Fossà, che viene da una lunga esperienza tv (ha anche preso parte a un'edizione di «Italia Sera»), ha deciso adesso di scegliere la professione d'attrice e per la prima volta, forse anche grazie al vissuto di questi mesi, sente la voglia di mettersi alla prova sul palcoscenico di teatro. [f. c.]

Giulia Fossà: «Per il ruolo di Annetta ho voluto essere sincera a tutti i costi. Mi sono molto logorata dentro»

Molina

«Ho voglia d'Italia»

CERTE volte succede che i personaggi di una storia riescano a parlare con gli attori che li interpretano: di Angela Molina è emblematico con la Zia Vannina di «Volevo i pantaloni», «una romantica animata da grande speranza, cui piace con la tristezza, capace di donare, di amare, di essere fedele». Ad attirare Angela Molina, su questo set nel cuore della Sicilia, tra il vulcano e il mare, sono state anche altre motivazioni. «Mi eccitava l'idea di dare voce a un personaggio così immerso in una grande famiglia, fatta di figli, zii, nipoti, una famiglia tanto simile a quella da cui io vengo. E poi c'era l'Italia: avevo voglia di tornare a girare da questo parti, è una voglia ciclica, uguale a quella che prende quando si hanno persone amate lontane. A un certo punto bisogna tornarci».

Bella e strana, con la bocca rosso fuoco, i capelli neri lunghissimi, l'aria trasandata e sensuale, Angela Molina, che si muove in scarpette nere molto basse, dentro un giubbotto di cuoio informe, si racconta mescolando l'accento madrileno con frasi dell'italiano imparato alla scuola dei registi. È così banale, ma sempre tutta dentro le cose che dice, misteriosa e insieme socievolissima.

«Ho letto la sceneggiatura e mi ha subito interessata: è una storia incredibile che potrebbe essere successa dovunque, la descrizione di una forma di condizionamento sociale vissuto, nascosto, tremendo. Vengo da un film musicale di successo in Spagna e desideravo fare qualcosa che mi facesse uscire da quell'esperienza».

Angela Molina, che in Sicilia ha portato il più piccolo dei suoi figli, Samuele, due anni, si considera un'attrice istintiva: «Il primo approccio alle cose è razionale, solo dopo arriva l'istinto». E non si sente precisamente una diva: «Amo le star, ma non mi considero prima di tutto una persona; essere una diva è molto stancante, e l'adulazione continua fa diventare egoisti».

Della bellezza, Angela Molina, che ha in programma un film spagnolo molto tratto da un romanzo ambientato nella Madrid «degli strambi e dei perduti», dice: «Non mi sento bella, credo che per un attore sia più importante lo spirito, la personalità che l'aspetto fisico». [f. c.]

Cardella

Niente set «Mi sposo»

LICATA

NIENTE per Lara Cardella, l'autrice del romanzo. Non si vuol proprio andare, non sta a Licata, la sua città dove intanto lo scandalo che «Volevo i pantaloni» ha fatto divampare al momento della pubblicazione si è chetato; studia, scrive un secondo libro e soprattutto pensa al matrimonio. è stata decisa la data, le nozze è imminente.

Lara sposerà il fidanzato Marco Giuseppe Minardi, 26 anni, impiegato al petrolchimico di Gela, e con lui a Gela andrà ad abitare. Nell'attesa, continua a diffidare del successo. Ha anche ridotto al minimo le interviste. Telefona, questo sì. Per esempio all'attrice che interpreta il ruolo di protagonista: «Giulia è molto brava, si impegna tantissimo, ho molta ammirazione per lei. Si è un pochino arrabbiata perché non sono andata sul set, e mi spiace».

perché non c'è andata?

Ho preso le distanze...

Problemi?

Niente affatto, anzi sono tutti molto carini e simpatici. Mi avevano chiesto qualche dettaglio al momento della sceneggiatura, e l'ho dato volentieri. Ma il problema è diverso. Io a questo film non voglio pensare. Che nessuno potrebbe farlo vorrei — ne sarei capace neanch'io, ben inteso —, lo accetto come un'altra cosa dal libro per non starci male, dopo.

Ma quando scriveva il romanzo, lei avrà certo immaginato un volto, un corpo, degli occhi e un sorriso. La sua protagonista è molto lontana, fisicamente, da quella che ora le verrà restituita dallo schermo?

Beh, l'avrei vista con i capelli lunghi, lisci, per tutto il resto Giulia mi sembra molto credibile; se c'è una differenza è nel comportamento. La mia protagonista era una bambina molto acerba, molto selvaggia, ingenua. Giulia è una donna. E dir la verità, mi fosse dipeso da me avrei preso una ragazza per strada e l'avrei fatta recitare.

Lara Cardella sa però che il cinema è un'altra cosa, è saggiamente si tira indietro. Anzi, non è neppure ansiosa di vedere il film. Quando verrà proiettato nelle sale, almeno, ci

Certamente, quando lo daranno a Licata.

A Roma per il suo Lp «Journeyman», poi suonerà a Londra con un'orchestra sinfonica

Clapton: «Sono un sopravvissuto»

Il 26 e il 27 febbraio sarà al Palatrussardi di Milano

ROMA. La sensazione di avere davanti una lunga strada da percorrere, ma anche quella di essere un sopravvissuto; l'affetto per gli anni mitici dell'inizio della carriera, ma anche la voglia di concentrarsi sulla propria interiorità; la passione intatta per i grandi del blues ma anche l'adulta consapevolezza di quanto potrebbe risultare difficile mettere insieme oggi, magari in un unico concerto, i grandi nomi di questo genere di musica. Eric Clapton, classe 1945, fisico elegante, barba curata, capelli lisci e neri lunghe, affusolate, perfette, è una rockstar piena di equilibrio e raziocinio. Toni tranquilli e analisi accurate: è tutto in con le accese passioni scatenate nel fin dell'epoca d'oro. Quella di quando sui muri di Londra spiccavano le scritte «Clapton is God».

«Nel leggerle mi arrabbiavo molto — ricorda il musicista — erano cose che mi inibivano, mi facevano tanta paura. Ancora oggi mi sento un uomo comune con diverse cose da fare e con la sensazione di non avere raggiunto la completezza. A Roma Eric Clapton è venuto per parlare del suo nuovo disco «Journeyman» che sarà presentato in un lungo tour europeo all'inizio del prossimo anno. In Italia, al Palatrussardi di Milano, Clapton si esibirà il 26 e il 27 febbraio. Nel frattempo il musicista prepara una nuova, impegnativa, esperienza: suonerà a Londra con un'orchestra sinfonica (forse proprio la London Philarmonic Orchestra) e dalla sarà tratto un video, o addirittura un pellicola. «Ci sarà una blues band, un'orchestra e un quartetto: dovrò adattare le sonorità della mia chitarra e quella della musica sinfonica e la cosa che più mi preoccupa è l'assenza della batteria. Ci saranno le percussioni dell'orchestra, ma non sarà la stessa cosa. E poi dovrò seguire le indicazioni del direttore, poter lasciare spazio a un tipo di improvvisazione. Spero di ricavare una disillusione da questo tentativo: c'è il pericolo di valutarsi sopra le proprie capacità».

Grande ammiratore di Prince e di Steve Winwood, battezzato agli inizi della carriera con il soprannome famoso «Slowhand» che vuol dire Manolenta, Eric Clapton si racconta come un musicista «di cuore» in questo molto vicino ai grandi del rock Anni Sessanta. «In quegli anni la musica veniva fuori dell'individuo e quindi dall'ispirazione personale, era fatta da persone per altre persone. Più tardi, verso la fine degli anni Settanta e poi negli Ottanta, gli squilibri sono cambiati: è successo che la musica sia diventata schiava della tecnologia e che un musicista sia stato apprezzato non per quello che personalmente esprimeva, ma per l'apparato che era dietro di lui». Eric Clapton, d'altra parte, è convinto dell'impossibilità di ricreare i Cream, il gruppo fondato nel '66 insieme con Jack Bruce e Ginger Baker: «I Cream sono acqua passata, non avrebbe più senso farli rinascere adesso».

E «Journeyman» rappresenta in questo senso anche la conclusione di un viaggio interiore, «chiusura con il passato per ricominciare con il presente». Un passato da non rinnegare, naturalmente, segnato da tanti incontri importanti, come quello con Jimi Hendrix, che Clapton descrive persona veramente libera». «Adesso — dice il chitarrista — certe cose stanno cambiando: forse la generazione di oggi sta tornando ad apprezzare la vera, quella che parte dall'anima». [f. c.]

Fulvio Caprara

I registi italiani delegano la lotta per il futuro europeo dell'immagine

Francesi, ancora uno sforzo

Dilemmi a France Cinéma: oggi chiude

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Se non vi muovete, cari cineasti italiani, preparatevi a morire: se in Francia non pratichiamo l'autodifesa, faremmo venti film all'anno anziché centoventisette. Gli americani sono furiosamente al lavoro. Hollywood è dominio dei produttori, i registi tornati a servi, gli industriali statunitensi hanno bisogno assoluto del mercato europeo e reagiscono con violenza al minimo accenno di leggi europee protezioniste», s'infiamma il regista Alain Corneau. Parla delle leggi che in Francia impongono alle reti televisive di trasmettere una certa percentuale di film e telefilm nazionali. Parla, nel dibattito franco-italiano svoltosi durante gli Incontri di France Cinéma, della richiesta d'imporre alle reti televisive europee una quota di maggioranza di opere realizzate nei dodici Paesi della Comunità europea, per far sì che l'Europa non si riduca a soltanto un mercato di consumo dei prodotti audiovisivi americani e giapponesi. Bertrand Tavernier è meno drammatico: «Ma quando imparerete, voi italiani, a difendervi? Cosa aspettate a difendervi anche dai vostri rappresentanti politici, che sembrano voler distruggere il cinema italiano?».

Nell'urgenza dei tempi, France Cinéma, che è anche d'incontro culturale e informativo tra cinema francese e cinema italiano, diventa pure luogo di discussione politico-economico-legislativa sul futuro dell'audiovisivo europeo: «Non mi sarei aspettato che a Firenze alcuni autori italiani, senza più fiducia nelle strutture statali e nei ministri propri, dessero ai cineasti francesi una specie di delega», dice il direttore Aldo Tassone. «E' strano che gli italiani, tradizionalmente i più politicizzati, siano i più inerti rispetto ai problemi dell'integrazione e dell'autodifesa culturale europea: la guida francese in questo campo viene non soltanto accettata, ma invocata». Conferma Franco Brusati: «Con le loro armi alla leadership culturale europea, i francesi si rivelano più pronti di noi all'integrazione del 1993». S'è visto agli Incontri come il cinema francese offra occasioni anche a registi d'altre nazionalità, persino cinesi, dice Carlo Lizzani: «La tendenza del cinema francese a presentarsi come panico, egemone e possibilmente leader della cultura europea dell'immagine non è affatto irritante: anzi, è una lezione per tutti».

Ma nella manifestazione fiorentina che si conclude oggi anche il confronto culturale tra le due cinematografie ha avuto la sua parte, con relativi dilemmi e interrogativi. Per esempio: un interesse reciproco esiste davvero? I film italiani visti in Francia sono stati nell'ultima stagione quattordici, i film francesi visti in Italia sono stati ventinove: non granché. Gli spettatori di France Cinéma sono sempre più numerosi, informa il direttore Tassone: «L'aumento è quest'anno del 15%, le sale sono pienissime anche alle proiezioni di opere di registi francesi niente affetto noti». E la platea più sterminata, quella della televisione? «I due cicli estivi di film intitolati 'Una certa idea della Francia' hanno avuto l'11-12% di share, due milioni di spettatori circa. Le storie di Maigret interpretate da Jean Richard sono andate benino, non in modo eccezionale», dice Claudio G. Fava, dirigente della seconda rete televisiva della Rai, sicuramente l'uomo che ha fatto conoscere i film francesi al maggior numero di spettatori italiani. «In realtà, non c'è mai stata una grandissima risposta del pubblico: la televisione, l'unico divo francese che fino a pochi anni fa funzionasse era Alain Delon, mentre Belmondo è sempre piaciuto poco».

Adesso il confronto avviene tra due cinema diversi (quello italiano con vocazione sociale, quello francese d'ispirazione psicologica) ma analogamente in crisi. «Il cinema che si fa adesso in Francia è più irritante che affascinante», dice il regista Radovan Tadic, jugoslavo a Parigi. «Non è colpa di nessuno. Storicamente il nostro è un tempo debole e vuoto, non c'è molto da dire...». Lizzani dissente: «Con tutto quello che succede nel mondo? Il periodo, anzi, è sconvolgente. Direi piuttosto che a tutt'e due i cinema mancano non isolate personalità interessanti, ma un gruppo coerente, una sinergia creativa, un movimento culturale. Una corrente innovatrice, simile al neorealismo e alla Nouvelle Vague, che rappresenti un "caso": internazionalmente, del cinema francese o italiano non si parla da decenni». Non saranno magari rimasti indietro, o fermi, da quel punto di vista strettamente cinematografico o visuale in cui gli americani dominano? Radovan Tadic dice di sì: «Il cinema europeo è sempre stato più letterario: romanzesco, poetico o teatrale». Franco Brusati dice no: «Un cinema-videoclip mi pare segno di novità. La modernità programmatica e l'avanguardia di ieri e me fanno orrore, sull'estremismo dell'enfasi visiva la penso Talleyrand: "Tutto ciò che è eccessivo è irrilevante". Se il cinema italiano e quello francese non sono sensibili ai modi americani ellittici, frammentati e dinamici del raccontare per immagini, se preferiscono l'intensità alla spettacolarità, mi pare segno di vecchiaia».

Il fenomeno più singolare, dice Claudio G. Fava, è la scomparsa della reciprocità divistica: «Trent'anni fa, De Sica e Gabin erano ugualmente famosi di qua e di là del confine italofrancese. I divi contemporanei, invece, sono televisivi e finiscono a Ventimiglia: sino a Mentone c'è Sabatier, poi comincia Magalli. Mentre il cinema era internazionalista, la tv ha ricreato i nazionalismi». Tanto più diventa necessaria, allora, ogni occasione di contatto, conoscenza, scambio culturale e intesa politica: qual è appunto a Firenze France Cinéma.

Lietta Tornabuoni

Fanny Ardant protagonista di «Pleure pas my love» di Tony Gatlif

I premi

Due film al traguardo

FIRENZE. La giuria di France Cinéma, presieduta da Carlo Lizzani, premierebbe due opere prime tra quelle più apprezzate («Chine ma douleur» di Dai Sijie, «Un monde sans pitié» di Eric Rochant, «Erreur de jeunesse» di Radovan Tadic); e forse «Nocturne indien» (Notturno indiano) di Alain Corneau, tratto dal breve di Antonio Tabucchi pubblicato da Sellerio, oppure «La fille de quinze ans» di Jacques Doillon. Il premio Sergio Leone 1989, consegnato dalla signora Carla Leone, è andato al regista Patrice Leconte.

Agli Incontri dedicati al cinema francese, sponsorizzati anche da industrie francesi quali Citroën-Italia e Cointreau, sono stati pure presentati: «Baptême» (Battesimo) di René Féret, storia famigliare interpretata dall'interessante attrice Valerie Stroh; «Viens chez moi, j'habite chez une copine» (Vieni a casa mia, abito da un'amica), commedia di Patrice Leconte; «La fille de quinze ans» (La quindicenne), ritratto d'adolescente di Jacques Doillon; «Pleure pas my love» (Non piangere amore mio) di Tony Gatlif con Fanny Ardant, melodramma di cinema e d'amore. Allo scomparso attore Bernard Blier è stato reso omaggio alla presenza del figlio, il regista Bertrand Blier, con la proiezione di «Les tontons flingueurs» di Georges Lautner. [L. T.]

Un omaggio a Bernard Blier

CHE FANNO

Lizzani, una storia di festival e cinema

Mel Gibson, protagonista del film di Roger Spottiswood «Air America»

Carlo Lizzani, che è direttore della Mostra Venezia, prepara «Festival»: «Un film sulle 24 ore conclusive di un grande festival di cinema, convulse, divertenti, febbrili, vissute dal direttore e dalla giuria riuniti in uno di quei luoghi isolati (uno yacht, un albergo) dove si decidono i premi, e collegati al festival attraverso una tv a circuito chiuso». Nata commedia, la storia avrà tre versioni, per il teatro, per il cinema, per la tv (produttore delle ultime due è Silvio Clementelli) e almeno dieci personaggi centrali, interpretati attori internazionali: «Un festival può anche rappresentare simbolicamente tutto il cinema», dice Lizzani.

Tarquin Olivier, 58 anni, produttore cinematografico e figlio maggiore di Laurence Olivier, ha appagato ultimo forte desiderio di padre sposando Zelfa Draz, 38 anni, turca, campionessa di tennis.

Mel Gibson e **Robert Downey jr.** girano in Thailandia il nuovo film di Roger Spottiswood «Air America», storia di due piloti della linea aerea speciale della Cia operanti nel Vietnam durante guerra. L'intervento bellico Usa nel Vietnam seguita e nutrire il cinema americano. Oltre ai già completati «Casualties of War» di Brian De Palma e «Born the Fourth of July» di Oliver Stone, sono in lavorazione o in post-produzione: «In Country», Emily Lloyd, storia d'una ragazza il cui padre morto in Vietnam e il cui zio resta ossessionato dalla guerra; «Vietnam, Texas» di Robert Ginty; «Last Stand at Lang Mei» di Steve Kanaly e appunto «Air America».

Michel Serrault è protagoniste d'una biografia cinematografica Paul Léautaud, il geniale scrittore francese (1872-1958) circondato da una pittoresca leggenda fatta di anarchia, misantropia, amore per i gatti, severità di giudizi, passioni carnali; in «Comédie d'amour» (Commedia d'amore) recitano pure Annie Girardot e Aurore Clément.

Barry Levinson torna al lavoro, dopo il successo internazionale di «Rain Man», «The Family» (La famiglia), che segue una numerosa famiglia italiana emigrata in America, dal 1918 dell'arrivo sino alla scalata economico-sociale e alla rovina nel 1960.

Il prossimo **FilmFest di Berlino**, alla quarantesima edizione nel 1990, dedicherà la sua retrospettiva all'anno 1945, presentando oltre cinquanta film e documentari girati nel 1945 o sul 1945.

Jonathan Demme pare proprio voler abbandonare la commedia: finito «The Silence of the Lambs», tratto da un romanzo di Thomas Harris su un pluriassassino, dirigerà «Libra», tratto dal libro di Don De Lillo su Lee Harvey Oswald e sull'assassinio del presidente Kennedy.

John Hurt, Tom Berenger e **Richard Harris** sono i protagonisti in Irlanda «The Field» (Il campo) di Jim Sheridan, storia del conflitto che in una piccola nità rurale irlandese quando un cerca di comprare una parte del territorio.

Wolfgang Petersen, il ista tedesco, gira in gennaio a San Francisco e Los Angeles il primo film americano, «The Plastic Nightmare», suspense erotico tratto dal romanzo Richard Neely, sceneggiato Andrew Birkin, interpretato da Tom Berenger.

SPETTACOLI FLASH

Arriva il di Leningrado

ROMA. Le ex «pecore nere» del mondo dello spettacolo sovietico da questa sera in scena al Sistina. Si tratta del Leningrad Music-Hall, che con il suo bellissimo corpo di ballo (composto da slanciate bionde di vent'anni) si esibisce per la prima volta nel nostro Paese. Il direttore artistico Ilya Rakhlin spiega: «Vent'anni era guardato molta diffidenza. Oggi siamo acclamati in tutta l'Urss e richiestissimi all'estero». Lo spettacolo, che dopo Roma andrà a Torino, Alessandria, Monza, Padova e Milano, è italianizzato con di Mina, come «Amore scusami» di Giovanni D'Anzi «Non dimenticar le mie parole», e imitazioni di Adriano Celentano, Al Bano e Romina Power, che nell'Unione Sovietica sono popolari.

Morto cantautore dei Verdi

TENNESSEE. Il cantautore e scrittore americano Barry Sadler, che scrisse e registrò la «Ballata dei Berretti Verdi», per cinque settimane in vetta alla hit-parade americana del 1966, è deceduto in ospedale all'età di 49 anni. Le del decesso non sono note. Sadler era rimasto ferito gravemente alla testa nel mentre stava addestrando i contras antisandinisti nell'America Centrale e da allora non si più ripreso.

La Scala in Urss dossier per il governo

ROMA. Avranno un seguito le proteste della troupe della Scala sul trattamento ricevuto dalle autorità durante la tournée in Urss. La questione sarà infatti esaminata dai ministri dello Spettacolo e degli Esteri. Secondo quanto annunciato ieri sovrintendente della Scala Badini, oggi sul tavolo di Carraro, De Michelis e dell'ambasciatore Lunkov dovrebbero arrivare dettagliate documentazioni sulla corruzione ai limiti del ricatto a cui il Teatro ha dovuto sottostare. Alla Farnesina dicono che per ora «non è ancora giunto alcun dossier».

Morta Andrée diva francese

TOLONE. Andrée Brabant, star del cinema muto francese, è morta giovedì scorso all'età di 88 anni a Tolone (Francia sud-orientale). Scoperta dal regista Abel Gance in «Napoléon», la Brabant, nota anche come «l'ingenua libertina» o la «B.B. del cinema muto», aveva interpretato film come «Diritto alla vita», «La zona della morte» e «Lavoratori del mare».

In gennaio si inaugurerà la stagione ridotta

Moschin per Miller nel Carignano rifatto

TORINO. Ha un cartellone forzatamente ridotto la stagione privata in abbonamento del Teatro Carignano. E' stata presentata ieri dal direttore Luca Ronconi, e dal presidente, Giorgio Mondino, dello Stabile di Torino. La sala è chiusa per ristrutturazioni nel giugno e riaprirà il 4 gennaio con «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller, diretto da Mario Missiroli e interpretato da Gastone Moschin. La tardiva inaugurazione stagionale ha ridotto a sei le tradizionali nove opere annuali. Secondo titolo del cartellone (dal 20 al 25 marzo) è «Il presente prossimo venturo», di Luca Barbareschi nel ruolo di regista e attore. Segue: «Alle ore... Il prossimo anno», di Bernard Slade, con la regia di Anna Proclemer (27 marzo, 8 aprile). Poi: «Come prima meglio di prima», di Pirandello con la regia di Luigi Squarzina e Marina Malfatti nel ruolo principale. Commedia basata sulla solitudine degli anziani in una crudele partita a due è «Gin Game», di Donald J. Coburn, diretta da Gianfranco De Bosio, con Valeria Valeri. A chiudere la stagione sarà: «I villeggianti», di Maksim Gorkij. Diretta da Sandro Sequi. E' un'opera mai rappresentata in Italia costruita su un gruppo di intellettuali russi. Un lavoro definito «meritevole di molta attenzione» da Luca Ronconi. Fuori abbonamento, in calendario «I legami pericolosi», con Paolo Poli, prevista dal 7 dicembre al 7 gennaio al Teatro Colosseo, e «Féerie», di Louis-Ferdinand Céline, dal 19 al 28 febbraio. Tra le opere del settore dello Stabile raccolto sotto la produzione «Ragazzi e giovani» è da segnalare la ripresa de «Il diario di Anna Frank», rappresentata la stagione per 45 volte senza esaudire per questo tutte le richieste.

AUT. MIN. COMC.

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA

HAI ANCHE TU I NUMERI PER VINCERE?

Il premio di domenica è stato rivendicato. Il premio di lunedì è stato rivendicato e quindi va a far parte del montepremi per l'estrazione finale.

Se non hai ancora fatto tombola con la Topotombola Upim puoi ancora fare tombola con la Topotombolina La Stampa! Confronta i numeri di oggi con le tue vecchie della Topotombola Upim: se hai fatto tombola telefonaci fra le 9 e le 18 di oggi al numero verde 167802005 (per le vincite della domenica telefona il lunedì, sempre entro le ore 18): hai vinto 4 milioni di buoni acquisto Upim da dividere in parti uguali fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

TOPOTOMBOLINA - Regolamento

1) A Topotombolina si gioca con la cartella stampata sulla Topotombola Upim della settimana precedente, esclusa quella che hanno fatto tombola. Ogni giorno, dal 4/1/1990 al 12/1/1990, La Stampa pubblicherà una cartella vincente, con 12 numeri giornalieri.
2) Controlla ogni giorno su La Stampa se una delle tre cartelle corrisponde esattamente a quella pubblicata sul giornale, sempre numeri e posto loro posizione.
3) Se la tua cartella è identica a quella pubblicata da La Stampa, hai vinto: in tal caso, telefona dalle ore 9 alle ore 18 del giorno stesso al numero verde 167802005 dichiarando la vincita. Per le vincite della domenica, bisogna telefonare il lunedì.
4) Inoltre, entro e non oltre 10 giorni da quello della vincita, dal pervenire a "LA STAMPA - Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO", la tua cartella vincente compilata con i tuoi dati anagrafici e con allegato il ritaglio del giornale riproducente la cartella stessa - Non è ammesso alcun genere di fotocopia - Le vincite verranno confermate ai vincitori telefonicamente o per lettera.
5) Ogni giorno sono in palio 4 milioni in buoni acquisto Upim. Nel caso che nella stessa giornata vi siano più vincitori, i 4 milioni verranno divisi fra loro in parti uguali. Nel caso non vi siano vincitori, il premio della giornata andrà a far parte del montepremi per l'estrazione finale.
6) Fra il 23 e il 27 gennaio, fra tutti i vincitori di Topotombolina sarà estratta a sorte una Autobianchi Y10, oltre ai premi giornalieri eventualmente non assegnati alla data di lunedì 22 gennaio.

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

LA [redacted] TV

Fantastico e Sabato al circo una guerra fra poveri

[redacted]

CORAGGIO, Fantastico. Le statistiche informano che il [redacted] precipite del maxishow sembra essersi arrestato, che la frana rovinosa non si è verificata, [redacted] che addirittura, rispetto alla puntata precedente, si sarebbe [redacted] mezzo milioncino [redacted] spettatori in più.

Merito dell'intervento di Ni[redacted] Frassica? Non direi proprio che Frassica, con i [redacted] strafalcioni risaputissimi, sia stato in grado di imprimere una spinta [redacted] carrozzone. Più o meno la puntata [redacted] stato al livello [redacted] quella dell'altro sabato: tanta gente, tanta roba per riempire quasi tre ore, e mettere in piedi un caravanserraglio che funzioni da banco di vendita dei biglietti della lotteria. Sono sicuro che [redacted] stesso, identico risultato riguardo alla lotteria lo si otterrebbe con [redacted] rivista che durasse [redacted] metà (e che costasse [redacted] metà dei miliardi che costa), e dove autori e interpreti potrebbero forse meglio concentrare i loro sforzi.

Tra i motivi addotti dalla Rai per l'andamento non esaltante di Fantastico — si pretende [redacted] trionfo da programmi su cui sproporzionatamente si punta tutto — c'è stato anche quello della «temibile, accresciuta concorrenza diretta dei network»: ossia la presenza concomitante su Canale 5 di «Sabato al circo» con Gigi e Andrea.

Cosa dire? La quarta puntata (nelle cui prove Chiambretti [redacted] tentato di inserirsi, ma, in nome della pax televisiva, è [redacted] cacciato via in malo modo) si [redacted] aperta con le seguenti battute dei due comici: «Stasera, dopo lo spettacolo, io esco con la scimmia» «Possibile? Con una scimmia?» «Già, perché le donne con cui tu esci sono forse depilate?». Più avanti lo spirito [redacted] è migliorato. «Vuoi donare sangue?» «Oggi non posso, non sono in vena... ho soltanto la [redacted] comica». E via di questo passo, anche per Boldi [redacted] per Salvi [redacted] cui monologo era per nove decimi materialmente inafferrabile, non demenziale ma semplicemente demente).

Ma a parte le battute, e gli spot continui, lo show, sfarzoso ed economicamente impegnativo, non casca bene in un clima ecologico che specie dalle [redacted]ve generazioni è sentito in misura crescente: i cavalli che fanno l'inchino e soprattutto gli elefanti che, già massacrati in Africa [redacted] causa del traffico di avorio, vengono qui esibiti come enormi, tristi, goffi robot obbligati a movimenti di danza o ad altri esercizi avvilenti contro natura e agli ordini dell'uomo «padrone», non solo oggi non procurano alcun divertimento o alcuna curiosità, ma destano sentimenti di pena, imbarazzo e rigetto. Nella sostanza questo dovrebbe essere il nucleo «forte» dello show attor[redacted] al quale ruota il resto; ma il resto [redacted] modestamente, mal amalgamandosi col mondo del circo, infiorato dallo pseudo humour di cui sopra.

Perciò non si venga a dire che la rivista di Canale [redacted] può costituire [redacted] seria minaccia per Fantastico. Il fatto è che nel 1989 è un assurdo indecoroso buttare dalla finestra valanghe di quattrini per impiantare [redacted] i costi lo «spettacolissimo» del sabato sera, in un'atmosfe[redacted] di logorante concorrenza. Sarebbe [redacted] di smetterla, e sarebbe invece ora di ridimensionare tanti inutili baracconi, ogni anno, confezionati [redacted] danno del pubblico che, pistola alle reni, [redacted] sa [redacted] scegliere tra Raiuno o Canale 5 (mentre l'unica scelta saggia e salutare sarebbe quella di spegnere [redacted] televisore [redacted] passare il sabato sera fuori casa).

Ugo Buzzolan

[redacted]

Sandrine vagabonda

SENZA TETTO NÉ LEGGE
1985 [redacted] Rete 4 alle 22,30; dur. 105'

Leon d'oro alla Mostra di Venezia, scritto e diretto da Agnès Varda, [redacted] un'amara e rigorosa analisi psicologica e ritratto di costume che, attraverso un'impostazione da film-inchiesta condotto con estremo virtuosismo formale, indaga su una ragazza [redacted] morta nel gelo (decesso naturale, suicidio [redacted] assassinio?) sul ciglio di una strada nella Francia del Sud, un'ex segretaria d'azienda che, disgustata, [redacted] abbandonato l'impiego e il suo mondo per scegliere [redacted] disperata libertà del vagabondaggio. Nel cast Sandrine Bonnaire, Macha Meril e l'ottantenne Marthe Jarnias.

[redacted]
1982 su Raiuno alle 21,30; dur. 108'

E' il secondo film diretto dall'attore Sidney Poitier, una commedia giallo-rosa, uno scatenato thriller [redacted] un caotico carosello di fughe e inseguimenti, in città, nel deserto, attraverso circhi, acquari e hotel di lusso. Protagonista è l'imbranato architetto Gene Wilder coinvolto senza colpa in [redacted] intrigo di spionaggio e in un tentato delitto politico mediante olive avvelenate [redacted] braccato da criminali e polizia; con lui la bella Gilda Radner, e contro [redacted] lui Richard Widmark, celebre cattivo di Hollywood dal sadico ghigno.

DOPPIO TAGLIO
1985 [redacted] Canale 5 alle 20,30; [redacted]ur. 108'

Diretto da Richard Marquand [redacted] un intrigante thriller giocato tra horror, mistero [redacted] suspense e basato sul classico motivo dell'amore tra avvocato e cliente; in questo caso [redacted] l'energica avvocatessa Glenn Close, divorziata e sentimentalmente fragile, che prende una cotta (ricambiata?) per Jeff Bridges, simpatico giovanottone accusato dall'ambizioso procuratore Peter Coyote d'aver trucidato e fatto a pezzi, e in una grottesca mascheratura nera, la ricchissima moglie.

Glenn Close e Jeff Bridges in «Doppio taglio»

IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
1967 [redacted] Raidue alle 20,30, dur. 179'

Monumentale western con la regia [redacted] Sergio Leone [redacted] interpretato da Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef: iperreali e trucibalde avventure di tre fuorilegge che si contendono un tesoro sepolto [redacted] un cimitero.

ANOTHER COUNTRY
1984 su Raidue alle 0,15; dur. 90'

Regista Marek Kanievska e protagonista Rupert Everett su sceneggiatura [redacted] Julian Mitchell, autore del dramma da cui il film è tratto, [redacted] la ricostruzione-ipotesi del perché l'inglese Guy Buress (ribattezzato Bennett) durante la guerra fredda abbia scelto di mettersi [redacted] servizio dei sovietici finendo i suoi ultimi anni a Mosca, un perché da ricercare [redacted] disgusto per il mondo britannico nato nei lontani anni del college.

IL FIGLIO DI [redacted] KONG
1933 su Rete 4 [redacted] 0,25; dur. 70' e [redacted] spot [redacted]

L'autore è Ernest B. Schoedsack, che in quello [redacted] anno [redacted] firmato, in coregia con Merian Cooper, il mitico «King Kong»: è una sorta di seguito sull'onda [redacted] grande successo dell'originale, soprattutto per sfruttare l'ingegnoso pupazzo e l'idea scaturita dalla fantasia di Wallace.

IL CRITICO SEGNALA

BLOB NON PERDONA
Alle 20 su Raitre

Dire che un programma è fatto di ritagli non è un bel biglietto da visita; [redacted] se si aggiunge che questi ritagli sono scelti secondo un'ottica umoristico-satiri[redacted] «controinformazione», allora si rende giustizia [redacted] «Blob: [redacted] tutto, di più» che offre ogni [redacted] una godibile mezz'ora sulle nefandezze o curiosità della tv del giorno prima.

UN [redacted] PETRARCA
Alle 0,35 [redacted] Raiuno

In una televisione come quella attuale Francesco Petrarca non può [redacted] che d'impaccio [redacted] di ingombro: per cui si continua [redacted] confinarlo nel fondo notte, e non importa che due attori del calibro Piera Degli Esposti [redacted] Roberto Herlitzka ne recitino in modo eccellente [redacted] rime più fascinose, musicali [redacted] significative.

[redacted]
Alle 18,30 su Radiouno

Dall'archivio delle registrazioni Rai l'effervescente prima sinfonia di Beethoven diretta [redacted] Sawallisch.

A CHI [redacted]PEARE?
Alle 21 su Radiotre

Non dissimile da quella di Petrarca la sorte di Shakespeare. Raitre ha [redacted] tutto un ciclo shakespeariano della BBC da trasmettere e non lo trasmette per paura dell'indice di ascolto; quello stesso Shakespeare [redacted] passato alla radio, in un'antologia che stasera offre «Riccardo III» con presentazione di Masolino d'Amico.

PROGRAMMI

MATTINO

Claudio Lippi, «Ci vediamo» su Raiuno, alle 10,40

POMERIGGIO

Iva Zanicchi, «OK il prezzo è giusto» su Canale 5, alle 18

SERA

Catherine Spaak, «Uno su cento», [redacted] Raitre, alle 20,30

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24
7-9,40 Unomattina
9,40 [redacted], telefilm
10,40 Ci vediamo. Con Claudio Lippi e Eugenia Monti
12,05 Cuori senza [redacted]. Telefilm. *L'attore*
12,30 La signora in giallo. *Lo gnomo d'argento*. 2ª
13,30 Telegiornale
13,55 [redacted] **1 - Tre** [redacted] **di...**
14 — Fantastico Bis.
14,10 Il mondo di Quark
[redacted] — **Cronache italiane - Cronache dei motori** di Franco Cella
16,30 Telecronaca diretta dei funerali di Benigno Zaccagnini
17 — Big! [redacted] pomeriggio ragazzi di Lella Artesi
17,35 Spaziolibero. Coldiretti
17,55 Oggi al Parlamento
18,05 Santa Barbara Telefilm
19,10 Pupi Avati presenta: [redacted] **proibito** [redacted] **Amore amore**
19,40 Almanacco [redacted] **giorno dopo**
20,30 TG 1 - Sette. Settimanale del TG 1 di Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli
21,30 Hanky Panky - Fuga per [redacted] (1982). Film commedia. 1ª visione tv di Sidney Poitier con Gene Wilder, Gilda Radner, Kathleen Quinlan, Richard Widmark, Robert Prosky, Josef Sommer. 1º tempo
22,50 Hanky Panky - Fuga per due. Film. 2º tempo
23,25 [redacted] **notte**
0,15 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
0,35 Poesia. **Il canzoniere di** [redacted]**cesco Pe**[redacted]. Un programma di Alessandro Meliciani. 3ª puntata.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,10; 19,45; 23,25
7 — Mr. Magoo, cartoni
7,30 Braccio di Ferro, cartoni
8,55 Avanti c'è posto... (1942). Film di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi
9,30 Inglese e Francese per bambini.
10 - 12 Aspettando mezzogiorno.
12 — Mezzogiorno è... 1ª parte. Conduce Gianfranco Funari
13,30 TG 2 - Economia
13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
14,15 Capitol. Serie tv
[redacted] — **Tutti frutti - Mente fresca**
15,40 Lassie
16,05 Dal Parlamento
16,15 Arrivederci Baby! (1966). Film di Ken Hughes. Con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino, Zsa-Zsa Gabor
17,50 Videocomic
18,20 TG 2 - Sportsera
18,35 Miami Vice, telefilm
19,30 Rosso di sera. Di Paolo Guzzanti.
20,15 TG 2 - Lo sport
20,30 Omaggio a Sergio Leone. **Il buono, il brutto, il cattivo** (1966) Film western [redacted] Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, Aldo Giuffrè, Luigi Pistilli, Rada Rassi[redacted]
0,09 Appuntamento al cinema
0,15 Cinema [redacted] notte: il club dei [redacted]tedi. **Another country, la scelta** (1984). Film drammatico di Marek Kaniesvka. Con Rupert Everett, Michael Jenn, Robert Addie, Tristan Oliver

RAITRE

Telegiornale: 14; 1[redacted]; 19,30; 23
11,25 Faenza. Torneo [redacted] **lotta greco-romana**
12 — Meridiana — **Passaggi.** *La medicine conquistata*. 6ª puntata. **Speciale Giochiamo** [redacted] **la** [redacted] 2ª puntata. *Storia*. **Videostoria** [redacted] 6ª puntata
14,30 Block-Notes: appunti [redacted] **cultura** [redacted] **didattica.**
15 — Ambientevivo.
15,30 Pallamano: campionato
16 — Hockey Pista: campionato
[redacted] **Schegge**
17 — BlobCartoon
17,15 I mostri. Telefilm.
17,45 Vita da strega. Telefilm.
18,10 Geo.
18,45 TG 3 — Derby. Di Aldo Biscardi
19,45 BlobCartoon
20 — [redacted] **Di tutto** [redacted] **più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita [redacted] **A. Barbato**
20,30 Dal Nomentano 3 **Pippo Baudo** presenta **Uno su cento.** Un programma [redacted] Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Orchestra diretta da Pippo Caruso
23,15 Pubblimania — *Pubblicità povera* [redacted] Romano Frassa e Enrico Ghezzi. Con Paolo Hendel e Krisma
0,05 TG 3 — Edicola
0,20 20 anni prima

[redacted]

7 — Fantastlandia, [redacted]
8 — Hotel, telefilm
9 — Agenzia matrimoniale, rubrica
9,30 Cerco e offro, rubrica (replica)
10 — Visita medica, rubrica (replica)
10,25 Première, news
10,30 Casa mia
12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
12,40 Il pranzo è servito, conduce Corrado
13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco [redacted] **coppie**
[redacted] — **Agenzia matrimoniale**
15,30 Cerco e offro
16 — Visit[redacted], rubrica
16,30 Canale 5 per voi, condotto da Rita Dalla Chiesa
16,55 Première, [redacted]
17 — Doppio slalom
17,30 Babilonia
18 — [redacted] **prezzo è giusto**
19 — Il gioco dei 9, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
[redacted]**,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,30 Doppio taglio, film prima visione [redacted] tv, [redacted] Jeff Bridges, Glenn Close. Regia [redacted] Richard Marquand
22,35 Arcana — viaggio nell'occulto, news: [redacted] Giorgio Medail
23,20 [redacted] **Costanzo show**, show
1,10 — Sogni d'oro, replica, con Fiorella Pierobon
1,15 Première, news
1,20 Petrocelli. *Movente: pazzia*, telefilm
[redacted] **Lou Grant**, *La droga*, telefilm
3,20 Première, news

ITALIA 1

7 — Caffelatte, [redacted]
8,30 Cannon, telefilm
9,30 Operazione ladro, telefilm
10,30 Agenzia [redacted], telefilm
11,25 Première, news
11,30 Simon & Simon, telefilm. *Tale padre*, [redacted] *figlio*
12,30 [redacted] **d'Italia**, di Anto[redacted] Ricci
12,33 T. J. Hooker, telefilm. *Inchieste parallele*
13,30 Magnum P. I., telefilm
14,20 [redacted], conduce Jerry Scotti
14,35 Deejay television, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
15,24 Barzellettiere d'Italia
15,27 Première, [redacted]
15,30 So to speak, lezioni di lingua inglese
16 — Bim bum bam, cartoni
18 — Arnold, telefilm
18,30 [redacted]**tieri d'Italia**
18,33 A Team, telefilm, *Tutti per uno*
19,30 I Robinson, telefilm, *I geniali*
20 — Ti voglio [redacted] **Denver**, cartoni
20,30 Roba da matti, show con Gerry Scotti e Lello Arena
22 — Appartamento [redacted] **tre**, telefilm, *Il terzo incomodo*
22,30 Televiggiù, show con Gianfranco D'Angelo
23,30 Settimana [redacted], calcio internazionale, condotto [redacted] Gianluca Vialli
0,30 Barzellettieri [redacted]**talia**, di Antonio Ricci
0,33 Première, [redacted]
0,40 L'uomo [redacted] **sei milioni** [redacted] **dollari**, telefilm, *Il prezzo* [redacted] *libertà*
1,40 Deejay television, (replica)

[redacted]

8,30 La grande vallata, *La diga*, telefilm
9,23 Première - Trailers
9,30 Una vita [redacted] **vivere**, teleromanzo
10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
11,20 Così gira il mondo, teleromanzo
12,15 La piccola grande Nell. *Una serata tra amiche*, telefilm
12,40 Ciao Ciao, cartoni
13,40 Buon pomeriggio, rubrica. In studio Patrizia Rossetti
13,42 Sentieri, teleromanzo
14,50 Topazio, teleromanzo
15,55 La valle dei pini, teleromanzo
16,55 [redacted] **Hospital**, teleromanzo
18,02 Febbre d'amore, teleromanzo
19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
19,30 Telecomando, gioco condotto [redacted] Daniela Formica
20 — Dragnet, *Furti in pasticceria*, telefilm
20,30 Prendila è mia, con James Stewart, Sandra Dee. Regia [redacted] Henry Koster, film
[redacted] **Senza tetto** [redacted] [redacted], prima visione TV [redacted] Sandrine Bonnaire, Macha Meril. Regia di Agnes Varda, film
0,25 Il figlio [redacted] **King Kong**, con Robert Armstrong, Helen Mack. Regia [redacted] Ernest Schoedsack, [redacted]
2 — Ironside, *Morte all'Università*, telefilm
3 — Première - Trailers

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
7,30 CBS[redacted]
8,30 [redacted] **amica**, *Lasciateli vivere - La violenza degli elementi*
9 — Get smart, *La grande fuga*, 2ª parte, telefilm
9,30 Adamo contro Eva, telenovela
10,15 Il giudice, *I figli della luce*
10,45 Terre sconfinate, telenovela
11,30 Tv donna mattino
12,30 Tris di cuori, con Ney Latorraca, [redacted], Lucinha Lins
14 — Sport news, tg sportivo
14,30 [redacted] **clip**, condotto da Cristina Buonvino e Mario Bolmond
15 — [redacted] **«**[redacted] **svitati»**, cartone
15,30 Girogiromondo
16 — L'amore di miss Leona, [redacted] con Lynn Redgrave, Anthony Zerbe, Brian Dennehy, [redacted] Joseph Hardy
18 — Tv donna
19,15 Specchio [redacted]
20,30 Baby M, con Jobeth Williams, John Shea, Bruce Weitz
21,30 Collegamento internazionale, programma giornalistico
22,20 Crono - Tempo di motori, condotto [redacted] Renato Ronco e Patricia Pilchard
23,05 Stasera sport, att. sportiva
24 — Le carte [redacted] **Galileo**, film [redacted] Robert Logan, Ji Tu Cumbuka, Clive Revill, di Lee [redacted] Katzin

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
11 — [redacted] **con Cinquestelle**, [redacted]tualità
12,30 Norsemen: *I banchi di pesci*, documentario
14 — Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi
18 — I ragazzi [redacted] **celluloide**, sceneggiato, con Massimo Ranieri
18,30 Cristal, telenovela
20,30 Speciale con noi
22,30 Sport [redacted] **Sport**, avvenimenti sportivi della settimana commentati da Nando Martellini

ODEON TV

14 — Sugar Cup - Giochi
14,30 Sugar, cartoni animali
15 — Anche i ricchi piangono
16 — Pasiones, telenovela
17 — Cuore di pietra, telenovela
18 — 4 donne in carriera
18,30 Beyond 2000
19,30 Il mio amico Guz
20 — [redacted]
20,15 Sportacus
20,30 Tattoo Il segno della passione, con Bruce Dern, film
22,30 Sportacus
22,45 Mission [redacted], [redacted] David Winters

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,05
15,45 Scrittori della Svizzera italiana. Piero Bianconi
16,50 Nautilus
16,35 Scrittori della [redacted] **italiana**
16,40 La ruota della fortuna, telefilm
17,15 [redacted] **e giallo pappagallo**
17,55 Un cartoon [redacted] **giorno**
18 — Creature grandi e piccole
19 — Attualità sera
20,20 T.T.T. Pianeta AIDS
22,30 Martedì sport - Hockey [redacted] **ghiaccio: Svizzera-Finlandia**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16,30; 18,45; 22
13,45 Campionato spagnolo, calcio
15,45 Boxe [redacted] **notte**
16,30 Rugby. Nuova Zelanda-Argentina
18,15 Wrestling Spotlight
19 — Fish eye, obiettivo pesca
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Juke Box. La storia dello sport
20,30 Speciale boxe di notte
22,15 Obiettivo sci
23,15 Eurogolf
0,15 Football - Campionato NFL

RETEMIA

16 — Film
17 — Cartoni animali
18,50 A tavola con...
19,40 Squadra segreta, telefilm
[redacted] **Frammenti culturali**
21 — La capitale
22 — L'altro governo
22,30 The detectives, telefilm
23,05 [redacted] **spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — Video [redacted]
11,30 Easy Listening
12,35 On the air
13,30 Super Hit
14,30 Hot Line
16,30 On the air
19,30 Roving Report
20 — Video a rotazione
21,30 On the air
22,30 Fleetwood Mac [redacted] **concerto**
23,30 On [redacted]
24 — Blue Night

[redacted] 7

15,30 Vicini troppo vicini, telefilm
16 — Adolescenza inquieta, telefilm
17 — M.A.S.H., telefilm
17,30 Super 7, cartoni animati
19,40 Amandoli, teleromanzo
20,30 Giovani, belle... probabilmente ricche, di M. M. Tarantini con N. Cassini, C. Russo
22,20 Colpo grosso, gioco a quiz
23,05 Sport Speedy
23,35 Peccati d'estate. [redacted] Dorian Gray, Daniela Rocca
1,35 Colpo grosso, gioco
2,20 M.A.S.H., telefilm - **Non Stop**

[redacted]

Telegiornale: 19,30, 22,45
8 — Teleclub, rotocalco
14 — Un'autentica peste, telefilm
15 — [redacted], teleromanzo
17,30 Victoria, teleromanzo
18,30 Il [redacted] **segreto**, teleromanzo
20 — Il caso, Attualità di Emilio Fede
20,25 Victoria, teleromanzo con Victoria Ruffo
21,15 Natalie, teleromanzo
22 — Il cammino segreto

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23**
6,07-9 Ondaverde; **6,45** Ieri [redacted] Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** [redacted] lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per [redacted] o per forza; **9** Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Sfida alle stelle; **11,30** Dedicato [redacted] donna, **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,44** Sportello viaggi; **15,03** Oblò; [redacted] Il Paginone. **17,30** Radiouno jazz '89; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,05** Ogni giorno una storia (Replica); **18,30** Le Registrazioni della Rai; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Pangloss; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** [redacted] Serata; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Ancora Fantastico; **8,45** La famiglia Birillo; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un trio d'aria; [redacted] Speciale GR 2 Sport; **10,13** [redacted] video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; [redacted]**,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera. «Musica per ricordare»; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Pan[redacted] parlamentare; **22,50** Le ore della notte, «Teatro della realtà»; **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**
6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [redacted] mattino (II parte); **10** Quaderni [redacted] conversazione; [redacted] Concerto [redacted] mattino [redacted] parte); **11,45** Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Pomeriggio musicale (III parte); **15,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora (I parte); [redacted] Terza pagina. Quotidiano di informazione culturale con Nicolò Zepponi; **18,45** Scatola sonora (II parte); **21** Antologia Shakespeariana: Riccardo III. Presentazione [redacted] Masolino D'Amico; **23,35** [redacted] note; [redacted] 24-6.

Italfortune. cin cin!

Per la prima volta in Italia un vero Umbrella Fund... a 4 Portafogli che tu puoi attivare secondo la tua strategia personale.

Ancora una volta Agos è primo sul mercato italiano con il più avanzato sistema per investire i risparmi: Italfortune Multicompartimento.
Il primo Umbrella Fund ■ quattro Portafogli per investire il proprio denaro sui principali mercati finanziari del mondo.
Il primo che, attraverso il know-how ■ la gestione esperta dei professionisti di Agos, permette di diversificare un investimento su una vasta gamma di opportunità e di variarne tempestivamente la composizione in base alle scelte personali e all'andamento dei mercati valutari, azionari e obbligazionari di tutto il mondo.
Italfortune International Fund Multicompartimento è una SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) di diritto lussemburghese.

Italfortune Cin Cin! Scegli il "cocktail d'investimento" che vuoi.

I 4 Portafogli di Italfortune hanno caratteristiche tali da permetterti la regia finanziaria del tuo denaro.

Finalmente è possibile investire sui mercati finanziari di tutto il mondo ■ partire da un capitale di 20 milioni.
Finalmente è possibile investire di persona il proprio capitale distribuendolo strategicamente anche su tutti e quattro i Portafogli in tranches da 5 milioni.
Con questi vantaggi:

1. Passare da un Portafoglio all'altro senza commissioni per tre volte nell'anno solare.
2. Non perdere valuta e non muovere il denaro durante le conversioni.
3. Poter disinvestire il capitale in qualsiasi momento e senza commissioni.

Italfortune Multicompartimento: quattro "ingredienti" da scegliere, dosare e variare proprio come un "cocktail."

AZIONARIO ITALIANO AGGRESSIVO.
E' centrato sul mercato finanziario italiano e consiste prevalentemente in titoli azionari (non solo Blue Chip ma anche titoli sottovalutati o non quotati ad alto rendimento), per ottenere con un'elevata movimentazione dei titoli il più alto rendimento possibile.

AZIONARIO GLOBALE.
Per investire il proprio denaro sui principali mercati finanziari del mondo in titoli azionari di prestigio ad elevato potenziale di crescita. Per far rendere il capitale nel medio/lungo termine.

OBBLIGAZIONARIO GLOBALE.
Potrebbe essere l'ingrediente base per un "cocktail d'investimento" tutto internazionale, che dal mercato voglia ottenere un reddito superiore alla media, proteggere e incrementare il capitale attraverso l'acquisto di titoli obbligazionari di prestigio nelle principali valute estere.

OBBLIGAZIONARIO IN ECU.
E' l'Europa la vera sostanza base di questo "cocktail d'investimento" internazionale perfettamente calibrato ■ completo. E di sapore tutto europeo è proprio questo Portafoglio, esclusivamente investito in titoli obbligazionari denominati in Ecu, per ottenere dal mercato un rendimento significativo e un'adeguata diversificazione valutaria.

Agos® S.p.A.
International

Vuoi conoscere meglio Italfortune? Spedisci il tuo biglietto da visita in busta chiusa a Agos SpA. Via Melchiorre Gioia, 168 - 20125 Milano. Oppure telefona al numero verde qui accanto durante le ore d'ufficio.

NUMERO 1678-22048

QUESTO ANNUNCIO PUBBLICITARIO NON COSTITUISCE SOLLECITAZIONE AL PUBBLICO RISPARMIO NÉ OFFERTA DI PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DI ITALFORTUNE INTERNATIONAL FUND MULTICOMPARTIMENTO SICAV GLI UNICI DOCUMENTI CUI FAR RIFERIMENTO PER LE SOTTOSCRIZIONI DI AZIONI DELLA SUDDETTA SICAV SONO I PROSPETTI INFORMATIVI DI CUI LA CONSOB HA AUTORIZZATO, IN DATA 18/10/89, LA PUBBLICAZIONE MEDIANTE DEPOSITO PRESSO L'ARCHIVIO PROSPETTI AI NUMERI 1415, 1416, 1417, 1418. AVVERTENZE L'INVESTIMENTO NELLA SICAV NON PUÒ ESSERE PERFEZIONATO SE NON PREVIA SOTTOSCRIZIONE DEI MODULI DEBITAMENTE COMPILATI, INSERITI NEI PROSPETTI DI ■■■ COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA L'ADEMPIMENTO ■ PUBBLICAZIONE DEI PROSPETTI NON COMPORTA ALCUN GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA ■■■ SULLE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO PROPOSTE O SUL MERITO ■■ DATI E DELLE NOTIZIE ■■ ESSE RELATIVE. LA RESPONSABILITA' DELLA COMPLETEZZA E VERITA' DEI ■■■ DELLE NOTIZIE E DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEI PROSPETTI INFORMATIVI, APPARTIENE IN VIA ESCLUSIVA AI REDATTORI DEGLI STESSI CHE ■ HANNO SOTTOSCRITTI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 7 Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
CABINA ESTETICA
per appuntamento tel. 58.47.32

Hanno vinto l'asta pubblica per ripulire dalla neve un terzo della città

Nevica? Chiamate Roma

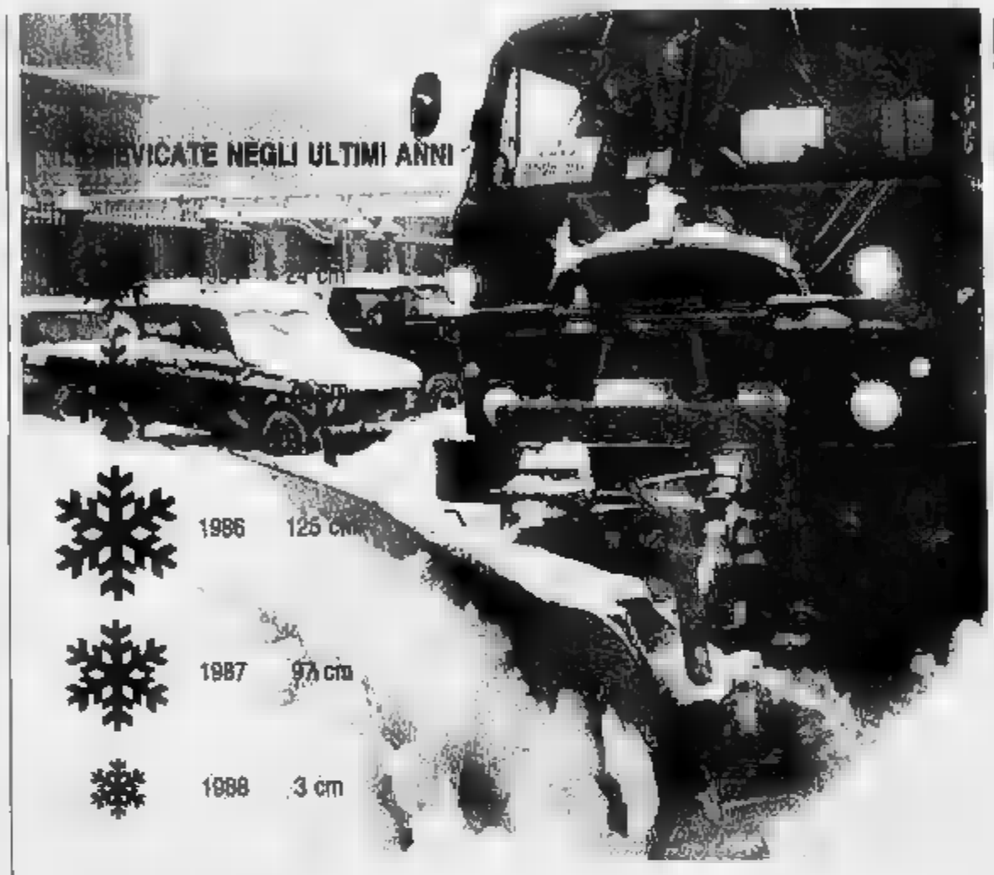
A 5 ditte capitoline l'appalto-sgombero

Il piano anti-neve del Comune per i prossimi tre inverni è pronto. I servizi di sgombero di strade e marciapiedi saranno organizzati e gestiti da diciassette imprese. Nell'elenco, figura un pool di cinque ditte che hanno sede a Roma. All'asta pubblica indetta per l'appalto dei lavori nei 34 settori in cui è stata divisa la città, la loro offerta ha sbaragliato gli avversari. Ciascuna ditta avrà la competenza su due aree. Dieci zone in tutto, per il pool romano: un terzo di Torino. E' tutto in regola, l'amministrazione ha potuto accertare: saranno loro a fornire — a 700 chilometri di distanza — uomini e mezzi per garantire il pronto intervento in caso di nevicate a Torino.

L'assessore Beppe Accattino, che da una decina di giorni ha la delega dello sgombero neve, è preoccupato: «Ma ho già inviato un telegramma a tutte le imprese per chiedere il rispetto delle indicazioni nel capitolato d'appalto: un ufficio e un numero telefonico a Torino, i mezzi posteggiati a più di dieci chilometri dal centro abitato».

Da Roma replica, per nulla spaventato, Mario Chievo, titolare della «Euro Due»: «Abbiamo già preso contatti a Torino: daremo tutte le garanzie che ci chiederà il Comune». E attacca: «Piuttosto, ho intenzione di chiedere all'assessore di rivedere il capitolato. Sulla Gazzetta Ufficiale sono state pubblicate le cifre dell'appalto: da 162 a 366 milioni per ogni area. Ma oggi veniamo a sapere che quei soldi ci saranno versati solo in caso di intervento. Se non nevica, rischiamo di mobilitare inutilmente trattori e pale meccaniche: una spesa che deve comunque essere ripagata».

L'incarico alle ditte romane appare già un pasticcio autorizzato per legge. Spiega l'ingegner Giuseppe Strano, capo servizio sgombero neve del Comune: «Fino all'anno scorso affidavano gli incarichi con una gara a licitazione privata. Era il Comune che invitava le ditte idonee a presentare un'offerta. E uno dei criteri adottati per valutare l'idoneità era che la sede fosse a Torino o negli immediati dintorni». Poi, lo scorso anno, è giunto il monito del Co. Co., Comitato Regionale di Controllo: «Ci hanno fatto capire che era l'ultima volta che potevamo ricorrere alla gara a licitazione privata. E così siamo passati all'asta pubblica». (g. a. p.)



Così la neve a Torino negli ultimi anni

Assessori

Scaricabarile sulla delega

Torino ha da dieci giorni un «assessore anti-neve»: è Giuseppe Accattino, dc, assessore fresco di nomina ai vigili urbani. La delega gliel'ha scaricata il compagno di partito Gian Franco Guazzone, assessore all'Ambiente.

Prima di arrivare a Guazzone, la delega sulla neve era passata di mano ad altri due assessori: Gianantonio Romanini, repubblicano, costretto nel gennaio del 1987 a rassegnare le dimissioni proprio in seguito alla nevicata che seppellì Torino. Dopo di lui, Giovanni Porcellana, ai Lavori Pubblici. Che l'anno seguente, al primo rimpasto di giunta, l'ha ceduta al nuovo entrato: Gian Franco Guazzone.

Ora che Guazzone ha maturato una certa anzianità in giunta, ecco l'ultimo passaggio di consegne: la responsabilità sui servizi di sgombero neve, rimbalzata dall'assessorato all'Ambiente a quello dei Lavori Pubblici e ritorno, si posa nelle mani di Accattino. Ancora una volta, l'ultimo arrivato.

E per Natale centro «aperto»

Duelli in giunta su traffico e Palagiustizia

Duello Ravaioli-Porcellana ieri ai banchi del Consiglio; oggi il sindaco affronterà in il segretario del pli Riccardo Formica il problema dell'assessore Giuseppe Dondona, nuovamente ammalato e, questa volta assente per 30 giorni dai lavori del Palazzo. Il liberale, responsabile Trasporti e della Viabilità torinesi, non sta bene. Ma il incarico — questo dirà il sindaco — lo vorrebbe presente e «attivo» molto più di un qualsiasi altro suo collega: per discutere e preparare la chiusura del centro alle auto e per dare avvio all'emergenza «Natale». Il dibattito sullo stop alle auto rinviato di sette giorni; il psi, però, già oggi chiederà l'avvio sperimentale della chiusura subito dopo Capodanno.

La corsa ad ostacoli per questa sofferta maggioranza, dunque, continua. L'ex vicesindaco Aldo Ravaioli (pri) ha accusato il prosindaco Giovanni Porcellana (dc) di aver fatto il proprio dovere sino in fondo sullo spinoso problema dei nuovi uffici giudiziari. E gli ha posto alcune domande su una vicenda «poco chiara». La «cattiva gestione del Palagiustizia», che ha convinto il Tar a bloccare la gara per aprire i cantieri, ora è al vaglio del Consiglio di Stato. E domanda Ravaioli: perché la convenzione Comune-Edil.Pro. è stata cambiata più volte senza che giunta e Consiglio ne fossero informati? Perché sono stati cambiati i termini della gara, ma il compenso all'Edil.Pro., rimasto al 10% (oggi circa 40 miliardi) sia per costruire la cittadella giudiziaria, sia i parcheggi, anche se le due realizzazioni hanno un ben diverso valore? E ancora: la commissione di vigilanza sugli atti della Edil.Pro., nominata dal Comune è prevista dalla convenzione; è stata riunita per giudicare il bando di gara proposto dalla concessionaria? E la giunta lo conosceva?

Domande che hanno sollevato nuove perplessità anche in altri settori della maggioranza, come tra la sinistra socialista, per la quale ha parlato l'ex sindaco Giorgio Cardetti. Favorevoli all'annullamento della convenzione i missini.

Porcellana ha spiegato di aver sempre informato «correttamente» la giunta («Guardando tutti negli occhi») e di aver accolto le proposte della concessionaria di escludere 13 ditte su 16, considerandola non controparte del Comune, ma «suo agente di fiducia». «Non si può che attendere la sentenza del Consiglio di Stato: si farà perdere al massimo due mesi».

Diverso il giudizio del pci. Il capogruppo comunista Domenico Carpanini ha definito «molto insoddisfacente» la spiegazione dell'assessore ai Lavori pubblici, chiedendone le dimissioni con una mozione di sfiducia.

Giuseppe Sangiorgio

VENTIQUATTR'ORE

Prima di «Svegliando l'amante che dorme»

Milva all'Alfieri tutto esaurito

Tutto esaurito all'Alfieri per il concerto di Milva. Chiomo fiammeggiante e tailleur maschile fatto apposta per confondersi con la penombra del palcoscenico, la ha presentato al pubblico il suo ultimo lavoro, «Svegliando l'amante che dorme».

Allarme del Comune

«Pericolosi» gli aerei per Caselle

Il decollo e l'atterraggio di aerei a Caselle rappresenta un pericolo per gli abitanti della zona. Lo affermano gli amministratori del Comune dove ha sede l'aeroporto in un ordine del giorno approvato nell'ultima seduta del Consiglio. Sindaco e consiglieri chiedono a «tutti gli enti interessati il formale divieto di tutti i decolli verso il concentrico del Comune, nonché l'adozione di provvedimenti idonei a garantire la collettività casellese dai rischi connessi all'attività aeroportuale».

Nel documento, approvato all'unanimità, il Consiglio segnala di aerei che «sorvolano le case a bassissima quota».

Tra Comune e Fiat

Convenzione per il Lingotto

La trasformazione del Lingotto dovrà essere regolata da una convenzione. Ne hanno discusso Comune e Fiat, nel primo incontro sul futuro dell'ex stabilimento di via Nizza, dopo il «sì» municipale e del Comitato di controllo al piano particolareggiato. Ora la variante urbanistica dovrà essere approvata dalla Regione. Ieri, l'assessore all'Urbanistica, Marziano Marzano (psi), ha avuto un lungo colloquio con l'amministratore delegato della società «Lingotto spa», Alberto Giordano. Nei prossimi giorni sarà preparato documento quadro per regolare i rapporti della futura società mista.

Gli iscritti all'Università

Su 100 studenti iscritti alle facoltà di Medicina in Italia, 5,2 sono torinesi. Più appariscente il dato riguardante Ingegneria: 7,3 studenti sono iscritti al Politecnico di Torino. (Fonte: Unione Industriale)

Ford
VOYAGER
ACCENSIONE ELETTRONICA
TETTO APRIBILE
SCHIENALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
CHIUSURA CENTRALIZZATA
TERGILAVALUNOTTO POSTERIORE
CONTAGIRI
VETRI ATERMICI
FARI ALOGENI
GOMME MAGGIORATE

CERCHI RS E PORTAPACCHI A RICHIESTA
TUTTO
L.12.991.000 IVA INCLUSA
UNA PROPOSTA
Euromotor Autostadio
TORINO C.SO P.EUGENIO 11
C.SO GROSSETO
Co-Auto
COLLEGNO (TO) C.SO FRANCIA
TORINO C.SO AGNELLI VIA 69

Torino sarebbe il centro di transito dei medicinali proibiti nel nostro Paese, poi smistati tra gli allenatori

Purosangue, super-muscoli agli estrogeni

Perplessità a Vinovo dopo le denunce di sei noti commercianti

«Anabolizzanti? Qui a Vinovo li usiamo in tanti, in Europa e negli Stati Uniti li usano tutti. I cavalli non ne soffrono, anzi ne traggono vantaggi. Miglior muscolatura e carattere più stabile». Le sei denunce della Guardia di Finanza a carico di altrettanti commercianti di prodotti medicinali ad uso zootecnico (accusati di contrabbando doganale, esercizio abusivo della professione medico-veterinaria, commercio di medicinali non registrati o scaduti) hanno destato perplessità negli ippodromi di Vinovo.

Claudio Gusdegnino, allenatore di purosangue in piano ed in ostacoli, sostiene: «Siamo di fronte ad un tipico intoppo burocratico. Avere l'autorizzazione per importare anabolizzanti o particolari prodotti polivitaminici destinati all'alimentazione equina è molto complesso. Forse perché si teme che possano essere destinati ai box».

Coinvolti nel «traffico» di anabolizzanti di complessi polivitaminici irregolari due piemontesi e quattro veneti. Proprio Torino sarebbe il centro di transito dei medicinali proibiti, che poi troverebbero acquirenti presso allenatori di mezza Italia (comprese anche figure di primissimo piano nel settore del trotto). Il personaggio principale sarebbe Moreno Meloni, 37 anni, milanese di nascita, torinese di adozione, da pochi mesi residente a Montecarlo. E' appassionato, conosciutissimo a Vinovo, dove monta con una certa frequenza (è infatti un «gentleman-rider», cioè un fantino non professionista). Recentemente è stato anche protagonista di una disavventura, quando è caduto in corsa riportando una lesione alla spalla. Molto noto è anche Roberto Rincoletto, 22 anni, commerciante Casalgrasso (Cuneo), titolare di una ditta che rifornisce abitualmente di paglia e fieno gran parte delle scuderie dell'ippodromo torinese.

L'uso indiscriminato degli anabolizzanti sui cavalli da corsa potrebbe avere anche ripercussioni sulla salute dell'uomo. Purosangue e trottatori gravemente infortunati od inadatti alla riproduzione vengono infatti macellati. Con quali rischi? Il veterinario regionale, Mario Valpreda, ammette che «nei confronti dei cavalli non vengono compiuti accertamenti di laboratorio all'atto della macellazione», ma considera limitato il pericolo per via di legge di mercato: «Quelle carni sono dure e legamentose al punto da finire raramente sulle mense, più spesso vengono utilizzate nella preparazione di mangimi o di cibi inscatolati per animali».

Valpreda, che conosce bene l'uso degli anabolizzanti in quanto ex atleta ed ex allenatore di atletica leggera, sottolinea anche i rischi in cui incorrono i cavalli: «Il più evidente è lo squilibrio fra imponenti masse muscolare e tendini e legamenti che invece restano normali. Aumenta quindi il rischio di lesioni od incidenti. Può nascere anche uno scompenso fra massa muscolare e apparato cardiocircolatorio. Inoltre, viene condizionata l'attività riproduttiva: i maschi presentano spesso accentuata caduta della libido e le femmine strano, con grande frequenza, casi di sterilità o di neoplasie dell'apparato riproduttivo». Proprio l'uso di anabolizzanti è ritenuto la causa del fallimento in razza di numerosi ex trottatori americani, nonché di due grandissime purosangue come Dahlia ed Allez France.

Angelo Conti

Uno dei prodotti in uso nelle scuderie

Come uscire dall'interminabile groviglio degli appalti pubblici: i pro e i contro

Una trattativa privata?

Il psi propone, gli altri discutono

L'«caso» dell'appalto per lo sgombero neve (ne parliamo in altra parte del giornale) ripropone un vecchio quesito: dare i lavori a trattativa privata o per mezzo di aste pubbliche? Sono in ballo opere per decine di miliardi. L'anno scorso, il Comune di Torino ne ha liquidate per 140 e, attualmente, nei soli settori che fanno capo ai Lavori Pubblici sono aperti cantieri per poco meno di 200: eppure, succede spesso che opere di grande importanza per la città subiscano gravi ritardi. Per problemi politici, a volte. Ma anche le difficoltà burocratiche hanno il loro peso.

Non stupisce dunque che in un'intervista a La Stampa il responsabile socialista degli enti locali, Giusi La Ganga, abbia indicato la questione degli appalti come una priorità assoluta per qualsiasi amministrazione. La proposta è: più spazio alla trattativa privata, perché responsabilizza l'amministratore, gli garantisce maggiore discrezionalità, accelera i tempi. Senza nuocere, dicono al psi, alla trasparenza degli appalti.

Attualmente, oltre l'80 per dei lavori vengono affidati seguendo l'asta pubblica e la licitazione (non la trattativa) privata. Le differenze tra i due metodi sono fondamentali in teoria ma esigue nella pratica quotidiana. La procedura seguita per il Palazzo di Giustizia, ad esempio, è la licitazione privata: l'ente appaltante avrebbe potuto «scegliere» quali imprese invitare; in pratica, organismi di controllo e magistratura amministrativa pretendono che la scelta sia legata a criteri obiettivi. In più, la licitazione privata richiede una lunga fase preparatoria (da a 70 giorni).

L'asta pubblica prevede procedure più agili. Ma mette al riparo da rischi. In pratica accade che anche per importi modesti entrino in gara decine di imprese da tutta Italia (in un caso sono state 270): e il Comune è obbligato ad assegnare i lavori secondo criteri già fissati, senza indagare sulla reale consistenza delle ditte vincitrici.

L'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Porcellana (dc), sostiene tempo che «l'assegnazione degli appalti assomiglia a una lotteria». Aggiunge: «Il metodo più serio parte dalla revisione dell'Albo dei costruttori. Lo Stato garantisce per certe imprese e poi scopriamo che non hanno gli operai».

Eppure, Porcellana non è un fautore della trattativa privata: «E' un metodo discrezionale, da non criminalizzare, certo, da esaltare. Di fatto in una città come Torino creerebbe sospetti a non finire. E poi dovrebbe cambiare la legge». Legge che prevede la trattativa privata soltanto in casi particolari: urgenza, condizioni atipiche, specificità dell'opera.

C'è una via di mezzo? Il responsabile dei lavori comunali, Aldo Brizio, risponde con affermativo: «E' la trattativa privata preceduta da una gara esplorativa. In pratica il Comune invita soltanto le imprese ritiene idonee per un certo tipo di lavoro. Ma deve l'eccezione, non la regola». Un altro tentativo di salvare capra cavoli c'era stato quando la giunta istituì una sorta di libro nero delle imprese invitare. Ma il Comitato di controllo bocciò la delibera.

Cosa ne pensano gli addetti ai lavori? Mario Giuli, presidente del Collegio costruttori, sostiene che «è semplicistico affermare che la trattativa privata è il metodo migliore». E aggiunge: «Non è nemmeno corretto far risalire tutti i problemi all'albo dei costruttori. Molto dipende dal tipo di progetto: deve essere così preciso e così definito da permettere un'offerta studiata in modo analitico. Inoltre, deve essere più efficace il controllo finale sull'opera». Sabino Pazienza, segretario provinciale degli edili Uil, ritiene che «il meccanismo della trattativa privata è accettabile soltanto nella fase di pre-selezione, per poi passare alla gara vera e propria». E' d'accordo, però, nel ritenere superati i metodi attuali: «Richiedono tempi troppo lunghi. E spesso si aggiudicano i lavori con ribassi incredibili, contro ogni logica di mercato».

Giampiero Paviolo

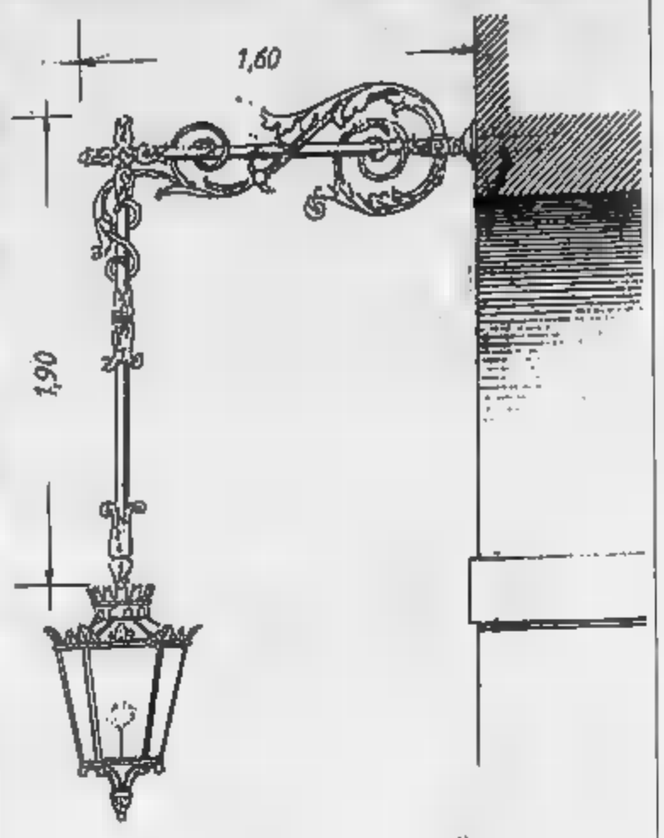
I METODI

Quando il Comune dà lavoro

Il Comune può appaltare i lavori seguendo quattro metodi: appalto-concorso, pubblica, licitazione privata, trattativa privata. Vediamo le differenze. 1) Appalto-concorso: sono le stesse imprese a fornire il progetto, i costi e la tempistica dei lavori. Al Comune la scelta dei più vantaggiosi. 2) Asta pubblica: possono concorrere tutte le imprese iscritte all'Albo costruttori per certa categoria un importo determinato. Al giorno fissato dal bando si aprono le buste e si assegnano i lavori. Criteri possibili: viene scelta l'impresa che ha presentato il massimo ribasso o quella che più si è avvicinata alla media dei ribassi. 3) Licitazione privata: in teoria è una gara tra imprese invitate dal Comune. Si una pre-selezione, dalla quale si deducono le ditte che potranno partecipare all'appalto vero e proprio. Nella pratica gli enti pubblici incontrano difficoltà sempre maggiori al momento di escarire i concorrenti. 4) Trattativa privata: è gestita direttamente dagli amministratori, a volte da commissioni tecniche, che in pratica agiscono come un privato. Può essere preceduta da una preselezione, ma la legge prevede che si applichi soltanto in casi particolari, oppure che sia adottabile per lavori divisi in più lotti: chi ha vinto il primo, può vedersi aggiudicare anche i successivi, purché accetti sconto sulla revisione prezzi.

Aldo Brizio, ingegnere capo

PALAZZO DI CITTA'



Nuove lanterne del '700

Nel progetto per la nuova illuminazione della piazza Palazzo di Città, protagonista è questa lanterna tipo '700 sospesa a tiggia tra le arcate. Il prototipo, progettato dall'amministrazione della città nel 1863, si conserva ancora nella piazza reale: su questo modello stati ricostruiti i lampioni con nuovi bracci esterni ad angolo che saranno inseriti nella piazza accanto 63 riflettori luce indiretta interni ai portici. E' la rivalutazione dell'arredo urbano che si reinserisce nell'ambiente storico architettonico della città. Nella piazzetta Corpus Domini saranno risistemati, a formare una coppia simmetrica, i due lampioni a braccio originali del 1860, ispirati a quelli che si trovano in via Po intorno a San Francesco da Paola; e anche la chiesa, dopo il restauro, sarà illuminata

In appello il camionista assassino: seminfermo di mente

Nove delitti, 30 anni

Annullato l'ergastolo a Giudice

Ha ucciso nove donne ma non sconterà l'ergastolo perché seminfermo di mente. Così Giancarlo Giudice, il camionista pluriomicida, è riuscito allontanare da sé lo spettro del carcere a vita. La corte d'assise d'appello (presidente Iannibelli) ha accolto le conclusioni del perito Zanalda sullo stato mentale dell'imputato («Quando uccideva l'accusato seminfermo»). Verdetto: 30 anni di reclusione e tre anni di casa di cura (manicomio giudiziario).

Giancarlo Giudice non si è presentato in aula. «Vive in una solitudine totale. Ha un completo disinteresse per il processo» ha detto il difensore Vino Bracco. Ai giudici l'avvocato ha consegnato lettera del camionista. In Giudice chiedeva alla Corte di poter beneficiare di una norma del nuovo codice che prevede la possibilità di un «accordo» tra accusa e difesa in appello. In pratica Giudice ha scritto: «Rinuncio a chiedere l'assoluzione in cambio di una condanna a 30 anni». Il sostituto procuratore Rischin, è stato però d'accordo e ha proposto per il pluriomicida 30 anni e 3 anni di casa di cura. Richiesta accolta in pieno dalla Corte ma anche con molto sollievo dal difensore Bracco.

La Corte d'assise, nel marzo scorso, aveva inflitto a Giudice anni e due mesi per ciascun omicidio (gli aveva negato continuazione del reato). Il codice però ordina il carcere a vita «quando concorrono più condanne che non siano inferiori a 24 anni». E così per Giudice era scattato l'ergastolo. Ieri lo ha salvato la seminfermità di mente. Tra un giudizio e l'altro il camionista ha trovato il modo di rendersi responsabile anche di un tentato omicidio. Ad agosto pare per un banale litigio ha tentato di soffocare un agente di custodia nel carcere di Ivrea: l'inchiesta per quel fatto è ancora in .

Giancarlo Giudice ha ucciso le prostitute nell'arco di due anni e mezzo: soltanto il caso gli impedì di continuare. Il 28 giugno 1986 fu fermato a Santhià dalla polizia stradale su una Fulvia. Gli agenti si avvicinarono all'auto ferma sul ciglio della strada più che altro per accertarsi il guidatore aveva bisogno d'aiuto; notarono subito una borsa sul sedile posteriore dalla quale spuntava la di pistola. Giudice si lasciò arrestare senza opporre resistenza; sulla macchina c'era un asciugamano sporco di sangue una borsetta con i documenti d'identità di Maria Rosa Paoli, terrorista finita a vendersi sulla strada.

Agli agenti il camionista disse emozioni: «Ho appena ammazzato una donna che avevo caricato. Ho buttato il cadavere in un campo, non ricordo più dove, credo nell'Alessandrino, la borsetta è di quella tizia». Il corpo della Paoli sarà ritrovato a Rocchetta Tanaro: la prostituta era stata assassinata con due colpi alla nuca.

Il giorno dopo, in questura, Giudice cominciava a confessare gli omicidi al giudice Saluzzo. poteva far luce sulle morti violento di Francesca Pecoraro, strangolata nell'83, di Annunziata Palumbo uccisa nel gennaio '85 e sepolta la neve a Mazzi di Po e di altre sette donne. Perché l'ha fatto? Risponde: «Lo ignoro, provavo un impulso irresistibile ad ammazzare. Assomigliavano tutte alla mia matrigna. Uccidevo a .

Giancarlo Giudice

Nino Pietropinto

L'infermiere che si era autodenunciato per potersi curare

Eroina «per necessità»

Ne aveva 8 grammi: non è punibile

Giovanni Grosso, l'infermiere tossicodipendente che si autodenunciò per trovare un posto in una Comunità, ha vinto la sua battaglia anche in tribunale. I giudici hanno capito il dramma e lo hanno dichiarato non punibile perché agì in «stato di necessità»: commise cioè il reato di detenzione di droga per salvare la sua vita, uscire dalla schiavitù dell'eroina. «Non avevo altra scelta» ha detto. E il tribunale gli ha creduto. Per lui la sezione ha applicato una «causa di non punibilità» a cui si ricorre raramente nelle aule di giustizia. E' una vittoria anche per il giovane avvocato Cosimo Palumbo. Giovanni è da anno ospite della Comunità, la Ginestra, di Moncalieri: è lì che ha vinto la sua prima, decisiva, battaglia contro la droga.

Il caso del giovane infermiere dell'Amedeo di Savoia scoppia nell'estate dell'anno scorso. Tossicodipendente da 7 anni («Ho cominciato in ospedale, quasi per scherzo»), Giovanni Grosso è sull'orlo del baratro. L'eroina gli ha distrutto la famiglia, la moglie se n'è andata quando ha capito che il marito l'avrebbe mai fatta a smettere con la siringa. Con la donna n'è andata anche la figlia Maria. Grosso è rimasto lì in un alloggetto di via Andorno. dà mano il padre Emilio che abita a pochi passi, in via Cigliano. Insieme si rivolgono a varie Comunità, invano. La risposta è sempre la stessa: non c'è posto. I giorni e i mesi passano e la disperazione del giovane aumenta. Trova ospitalità in Centro vicino a Milano, che viene chiuso dopo pochi mesi. Per l'infermiere è un colpo tremendo: di nuovo solo. Viene ricoverato varie volte in ospedale, ma la situazione non cambia. E' una larva d'uomo che si trascina in attesa di un miracolo che non arriva.

Alla vigilia di Ferragosto, nella città semideserta, Grosso sente ancora più solo. La crisi lo assale più aggressive che mai. Per una notte intera resta sul letto a fissare il soffitto. Poi, al mattino, chiama la polizia: «Andate in corso Belgio, angolo corso Tortona, c'è uno con la maglietta a righe che spaccia». Gli agenti arrivano, lo trovano, lo fermano. Capiscono dalla voce che è stato lui a telefonare. L'infermiere consegna due bustine di droga: «Venite a casa, ho grammi di eroina».

Finisce in galera ma è fiducioso. E' convinto che la giustizia farà qualcosa per lui. Un'altra delusione: il magistrato può disporre al massimo il ricovero in una casa di cura, solo per il seminfermo mentalmente pericoloso. E lui non né l'uno né l'altro».

Resta in fino a novembre, poi, finalmente, il suo sogno si avvera: alla Comunità La Ginestra di Moncalieri c'è un posto per lui. Per Giovanni Grosso è la salvezza.

Il processo, a rito abbreviato, dura poco. Il pm Zanchetta chiede un anno e 10 mesi di carcere. Il tribunale è di parere diverso: Grosso è libero. Ma resterà ancora per anno al Centro di Moncalieri. Vuole aiutare altri giovani lui.

BOLLETTINO

Lunedì 6 novembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con isolate e temporali; nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei metri. Visibilità: buona. Temperatura: pressoché stazionaria su valori inferiori alla minima.

TEMPERATURE
Massima 13,1
Minima 6,7
Media 9,5
Record dal mese ultimi 50 anni
Massima 23 7 novembre 1979
Minima —5,7 28 novembre 1973
Aeroporto di Caselle
Massima 11,6
Minima 5,1
Pressione 999 hPa
Umidità 68%

VENTI
da moderati a forti da Nord-Est

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0,6 mm
Totale in questo mese	6,4
Normale in questo mese	
Totale in questo anno	678,8

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle 7 e 16 minuti tramonta alle 17 e 9 minuti

La Luna si leva alle ore 14 e 9 minuti cala alle ore 1 e 1 minuto

Primo quarto il novembre ore
Luna piena
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: praticato nella costellazione della Bilancia, vicino alla stella Alfa.
Venere: visibile a Sud-Ovest intorno alle ore 18 come una stella brillante.
Marte: invisibile perché molto prossimo al Sole.
Giove: astro molto appariscente Est dalle ore 22 fino all'alba.
Saturno: a milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Il fenomeno: alle ore 14 Plutone è in congiunzione .

Sempre oggi, Venere raggiunge la posizione più australe (minima declinazione, —27 gradi).

Specchio dei tempi

«La pensione è sparita, i problemi restano» - «Un preside che sente ragioni» - Per vigili basta pescare nelle graduatorie dei concorsi già fatti - Contro la pena di morte - Piscina inagibile

Un lettore ci scrive:

«Ho 52 anni, 20 ammalato di grave forma di diabete. Negli ultimi anni, oltre ad essere entrato più volte in coma diabetico, sono sopraggiunti altri grossi problemi di salute che mi hanno portato a perdere l'occhio destro, e ad essere rimasto quasi con l'occhio sinistro, a soffrire una gravissima bronchite terminata l'asportazione un polmone all'ospedale S. Luigi di Orbassano.

«Quattro anni fa mi fu riconosciuto il diritto a percepire pensione di 250.000 lire mensili, e ciò avvenuto per 4 anni fino a quando, lo scorso 27 settembre, mi è stata tolta senza preavviso.

In prefettura mi hanno detto che mio diritto alla pensione è venuto meno poiché supero il reddito previsto.

«Cari lettori, giudicate voi come può superare il reddito una famiglia di 4 persone, in cui il padre è disoccupato e, con tutti i problemi che vi ho detto, vive ormai quasi allo stato vegetale; famiglia in cui l'unica lavorare è la madre che, come bidella, guadagna milione al mese, paga ogni mese lire di affitto e con le restanti 700.000 lire deve pagare la bolletta e far fronte alle di 4 persone».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«Sono il padre di uno studente del Volta, liceo scientifico ove gli studenti non vanno d'accordo col preside, come La Stampa ha in questi giorni. Mio figlio ha la fortuna ed il merito di essere studioso e sufficientemente serio per ottenere (e procurarmi) buone soddisfazioni, nonostante la conduzione del preside. Preside che, un ritardo minuti all'ingresso alle lezioni, anche giustificato da validissime cause, spesso, a sua discrezione impone l'assenza a tutte le lezioni della mattinata, per motivi "educativi". Non consente l'ingresso alla 2ª ora, che apparirebbe logico, che per un massimo tre volte l'anno. E ciò per ragazzi minorenni, anche accompagnati dai genitori. Tanto che avendo vietato l'ingresso ad una ragazza con 5 minuti di ritardo è stato denunciato dal padre per abbandono di minore.

«Infine l'ultima trovata quella di non consentire l'accesso ai servizi igienici, allontanandosi dalle classe, che nel momento dell'intervallo asserendo che i bisogni fisiologici possono sempre essere ritenuti per 120 minuti!

«Ritengo che i giovani di oggi siano seri responsabili e vadano trattati peggio dei "prigionieri"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento all'articolo del 21 ottobre sui vigili urbani, vorrei replicare al neoassessore Beppe Accattino, che non sa me fare per rimpiazzare i vigili che lasceranno il servizio a fine anno. Forse lui è al corrente che ci ancora molti giovani in graduatoria dell'ultimo concorso da "Vigile messo", in attesa chiamati».

Mirella Ricci

Un lettore ci scrive:

«Desidero ringraziare tutti coloro che sono intervenuti al convegno sulla pena morte organizzato da Amnesty lo scorso ottobre.

«Gli interventi degli oratori mi hanno fatto capire come sia assurdo che, alle porte del 2000, si faccia di questa pratica barbara ed obsoleta; è importante una posizione decisa di rifiuto da parte di tutti, perché il problema riguarda ciascuno di noi, anche se sembra non toccarci direttamente. La pena di morte, infatti, rende "legali" e "giusti" quelli che sono i nostri peggiori istinti: la violenza, la vendetta, l'istinto ad uccidere. La freddezza e la razionalità con cui Stato uccide non possono lasciarci indifferenti. Una società violenta ed assassina non può certo pretendere di eliminare la violenza là dove essa nasce, cioè dal degli uomini; è questo il mondo in vogliamo veder crescere i nostri figli?».

Andrea Revello

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci riferiamo ai corsi Sportinsieme 89/90 organizzati Città di Torino che comprendono anche i corsi di nuoto.

«Telefonando alla piscina Lido di via Villa Glori per informazioni sull'iscrizione (essendo tra le piscine elencate), abbiamo scoperto che non verrà aperta al pubblico per motivi di sicurezza. Le ci lascia perplessi in quanto è in funzione soltanto da alcuni anni e quindi si tratta di costruzione recentissima ed inoltre ha sempre funzionato fino alla scorsa stagione. Gradiremmo sapere quali sono i veri motivi della chiusura».

Seguono le firme

I capi d'istituto al centro delle contestazioni: ecco che pensano

Preside, lei è autoritario

«No, ma bisogna saper dire basta»

C'è fermento nella scuola. Una volta è per l'ora di religione, un'altra per la disciplina. Se siamo agli albori di qualcosa di più complesso di semplici rivendicazioni circoscritte a questo o quell'istituto, sarà [illegible] tempo a dirlo. Per ora, a farne le spese sono i presidi, incarnazione dell'autorità.

Preside, ma lei si sente autoritario? Ciccino Cuscunà, un quinquennio responsabile del Liceo Volta, ribattezzato dai suoi allievi «Re Sole», si agita sulla sedia: «Per niente». Chissà cos'è cambiato dai tempi in cui sui muri del Gioberti, dove Cuscunà era preside, spiccava un entusiasta «Ciccino is a big man»? «Certamente non lo è se lei avesse degli studenti che "bivaccano" per la scuola, non li rimanderebbe in aula? Ecco, io ho fatto questo: ho sollecitato i professori a tenerli in aula, non in caso di "motivi eccezionali", gli allievi. Il resto sono solo strumentalizzazioni».

Cuscunà non sarà un «Re Sole», ma un po' «duro» lo è. «Non mi nascondo — dice — che tra me e i ragazzi, in questo momento, c'è una frattura. E' vero che sono solo ragazzi tra i 15 e i 18 anni, non una testa per pennello e l'hanno: che la usino! Dopo tutto siamo qui per questo, per far crescere queste teste. Se la protesta nascondeva motivi più profondi? Lo escludo, perché, nelle discussioni, oltre al "diritto al ritardo" non è emerso nient'altro».

ORA RELIGIONE

«Occuperemo la Curia»

Gli studenti del Liceo «Curie» di Grugliasco, minacciano di occupare la Curia. La protesta è stata decisa ieri alla notizia che i sacerdoti si sarebbero rifiutati d'incontrare, oggi, la preside e gli studenti per discutere sul problema della designazione degli insegnanti di religione. Sul punto si è pronunciato anche il provveditore che, in una circolare a tutte le scuole, ha sostanzialmente detto che ha ragione la preside a pretendere di essere lei a scegliere, tra una rosa di candidati proposta dalla Curia, gli insegnanti per la propria scuola. Secondo la Cgil-Scuola, la circolare del provveditore è positiva perché «volta ad attenuare gli aspetti più discrezionali e oscuri della prassi sino qui seguita dalla Curia». Il sindacato si rivolge poi al Provveditorato affinché renda anche «palese la graduatoria sulla base della quale sono effettuate le nomine dei supplenti annuali di religione nelle scuole materne e elementari».

«L'unico preside che ha vita facile — dice Angela Suppo, Curie di Grugliasco — è quello che lascia fare, che non vede e, in fondo, non ha un progetto di scuola alle spalle. E se un preside quest'idea ce l'ha e si dà da fare per realizzarla, può essere scambiato per autoritario». Anche la preside Suppo, in questo momento in conflitto con la Curia sulle modalità da seguire per la designazione degli insegnanti di religione, ha vissuto uno sciopero per aver voluto, l'anno passato, «stringere» sulla disciplina: «Ogni singolo motivo per assentarsi era valido, ma quando mi accorgevo che, ogni giorno, gli assenti erano decine e decine ho ritenuto d'intervenire: possibile che tutti avessero gravi motivi?».

Il problema della disciplina ha tirato nella polemica anche il preside Paolo Duchemino, dell'Istituto tecnico Carlo Levi. A dire il vero, più che con gli atti («C'è stato un confronto costruttivo, abbiamo raggiunto un accordo e sarà il Consiglio d'istituto ad approvarlo»), Duchemino un po' d'autorità cerca d'instillarla con la scenografia. Così come lui è pacato e riflessivo, così il suo ufficio, vuoi per la bandiera tricolore alle spalle, vuoi per i mobili d'epoca che sono un pugno in occhio in struttura prefabbricata, un po' trasuda di plancia di comando: «In 3 ore di discussione — dice — i ragazzi hanno almeno avuto un'idea di cos'è una trattativa e i compromessi ai quali si deve scendere».

Ma cosa ne pensa un «vecchio» preside come Aurelio Verra che al D'Azeglio, negli anni della contestazione, ne ha viste di tutti i colori? «Ai miei tempi il tentativo di dare uno "scossone" era robusto, adesso mi sembra si cavilli su aspetti molto marginali. Ma anche in questo trovarcisi in mezzo non è una cosa facile. Il preside dev'essere un maestro di equilibrismo. Il preside non potrà mai accontentare tutti e quando nascono i settarismi di poche persone, è sempre meglio che dia da fare per il bene della maggioranza».

Beppe [illegible]

Qui sopra, Ciccino Cuscunà, preside Volta. Accanto, dall'alto in basso: Angela Suppo del Curie, Paolo Duchemino del Carlo Levi e Aurelio Verra preside del D'Azeglio nel

QUATTROMILA IN CHIESA

I venerdì dei miracoli

Nel Santuario di Nostra Signora della Salute, in via Vibò, per i «primi venerdì della Comunità di Gesù, l'altra sera c'erano più di 4000 persone di Piemonte e un pullman anche dal Molise. Nella cripta, équipes di preghiera si sono raccolte intorno a ammalati, bimbi handicappati e ciechi imponendo le mani e leggendo la Bibbia.

Domenica mattina nella piccola chiesa della Misericordia

Ritorno al latino

In 70 alla messa della nostalgia

La prima è stata celebrata il giorno di Ognissanti da don Renzo Savarino, preside della Facoltà di teologia; la seconda, l'altro ieri, da padre Mario Mordiglia, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale; domenica prossima toccherà a don Giuseppe Marocco, canonico del Duomo: così, senza annunci ufficiali, a Torino sta tornando la Messa preconciliare, quella detta di San Pio V, in latino.

E' consentita da un «indulto» concesso dal Papa nell'ottobre dell'84, al quale ha fatto seguito, di recente, un decreto del vescovo Saldarini «come atto di misericordia» nei confronti di persone che rimpiangono l'antico rito «per motivi di adesione sentimentale», sono sostenuto l'avvocato Giampaolo Sabbatini e il professor Mauro Ronco, docente di diritto penale all'Università di Modena, tra i primi a salutare con favore questo ritorno al passato.

«Sia chiaro — sottolineano — nessun rifiuto, ostilità verso la Messa in italiano, soltanto maggiore gradimento nei confronti di un bel rito che è pari a quelli della Chiesa orientale».

L'appuntamento è per la domenica, alle 12, nella chiesa della Misericordia, sede della Confraternita di San Giovanni Battista Decollato, in via Barbaroux 41, dove i tre sacerdoti incaricati dall'arcivescovo si alternano con il compito di sollecitare comunque i presenti a partecipare alla vita delle rispettive parrocchie. Altri riti in latino (battesimi, matrimoni, sepolture) non sono autorizzati.

Al primo incontro è intervenuta una settantina di persone, qualcuna di più al secondo. L'età media non è alta. Ci sono noti professionisti, esponenti della vecchia nobiltà torinese, giovani coppie con i figli. Alcuni hanno rispolverato il messale pubblicato negli Anni Cinquanta dalle Edizioni Paoline, altri, invece, seguono preghiere e letture su un foglio volante, distribuito in chiesa; altri, ancora, ritrovano nella memoria le risposte di un tempo.

L'atmosfera è raccolta. Mentre il celebrante si siede all'altare, le spalle al pubblico, Giovanni Canciani, presidente della «Syntagma Musicum», accompagna il rito all'organo («uno dei più belli di Torino»).

Perché si va alla Messa in latino? «Sono entrato in chiesa per caso, ho ritrovato atmosfere perdute, e tornerò», è stata la reazione di Giorgio Cesarani, ingegnere Fiat.

«Sono venuta per curiosità: mi è piaciuta, ma mio figlio si è annoiato», ha detto una giovane madre. Ripeterà l'esperienza? «No, anche perché il bambino deve fare la prima comunione e voglio che si prepari in parrocchia».

Marzio Pinottini, docente universitario di Storia dell'estetica moderna, ritiene la Messa in latino «più fedele alla tradizione», ma non manca chi spiega di «sentirsi più coinvolto durante la Messa secondo la riforma liturgica di Paolo VI».

Renato Romanelli

Piantare un frassino sul terrazzo

Autunno in montagna, a un'altezza di non più di 900 metri, con belle giornate di sole, un po' di nebbia nel tardo pomeriggio («ma fa parte delle bellezze della stagione con qualche spruzzata di gocce che sembrano neve o ghiaccio») e tante passeggiate nella natura che «s'indora di colori».

Mario e Germana [illegible] sono entusiasti di questa loro vacanza «che costa poco ed abbiamo preferito a quella solita estiva» e scrivono: «Siamo riusciti anche a guadagnarci l'amicizia di alcune famiglie delle case con le quali gustiamo squisite polente con formaggio o salsiccia. Ma quello per cui ci rivolgiamo a Saper spendere è un frassino. Ne abbiamo visti di bellissimi e alcuni si trovano anche sui pezzati di terra di proprietà di questi nostri amici. Vorremmo sapere se un frassino può vivere in un grande vaso sul nostro terrazzino in città».

Può vivere, secondo la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni, ma bisogna avere qualche accorgimento.

Spiega l'esperta: «Si devono staccare uno o due polloni tra i numerosi che crescono alla base di una pianta, muniti di radici». E precisa subito: «Non tolgo i lettori di compiere un'azione antiecologica: il frassino produce moltissimi polloni tanto da divenire infestanti nel bosco». Comunque, per Mario e Germana c'è problema: i loro amici riusciranno certo a soddisfare il loro desiderio, cioè «prendere un pezzetto di frassino».

Continua l'esperta: «Nel trasporto in città si deve mettere la pianticella in un sacchetto di polietilene con un po' di terra, mantenendo tutto umido. In città, si dovranno mettere i polloni in grande vaso di coccio con terriccio di bosco. Sul balcone il frassino, certo, perderà le foglie, come accade ogni inverno, ma per rimetterle a primavera. Lo si può addirittura dimenticare per qualche tempo, lasciando senza annaffiature: non morirà. Perderà tutte le foglie, verso primavera dopo una bella innaffiata, rimetterà qui e là ciuffetti di foglioline verde tenero che presto si svilupperanno». Un particolare: il Fraxinus excelsior che diventa alto di natura anche 30 metri può essere contenuto nel suo sviluppo con le cimature, inducendolo a ramificare».

Questa pianta è un albero semplice e rustico. Spiega la dottoressa Accati: «Ha corteccia di colore grigio argenteo, gemme grandissime di colore quasi nero, foglie composte da 9-13 foglioline picciolate con margini dentati. Il legno è bianco, duro: serve per fare remi, alberi delle imbarcazioni, racchette da tennis, sci. E in tempi lontani, bruciare legno di frassino nel caminetto si diceva allontanasse gli spiriti maligni, le popolazioni scandinave, prima dell'avvento del Cristianesimo, adoravano questo albero come simbolo della forza virile. Secondo una leggenda dei Paesi nordici, Odino il più potente tra gli dei ricavò il primo uomo da un pezzo di legno di frassino.

«Nell'Italia meridionale, esiste l'orniello che produce la manna. Si tratta del Fraxinus ornus. La manna si ottiene incidendo la corteccia e da questa esce la linfa che si indurisce lungo il fusto è detta "manna in cannelli", mentre quella che si raccoglie a terra si chiama "manna in sorta". E' una sostanza bianca, acidula, usata nell'industria dolciaria e per la preparazione della mannite».

Da Andrea Ierardi, studente dell'Istituto alberghiero di Torino, 1ª C Cucina, seguito dal professor Mario Sobbia, un'attualissima marmellata di castagne: «Cuocere in acqua bollente salata 400 grammi di castagne con buccia; scolare, sbucciare, togliere la pellicina e passare al passaverdura fine. Mettere in casseruola 400 gr di zucchero con un bicchiere di acqua, una stecca di vaniglia, la buccia di un limone. Portare a ebollizione fino a ottenere uno sciropo denso. Unire il passato di castagne e mescolare su fuoco moderato per circa 30 minuti. Aumentare o diminuire la quantità di acqua secondo la consistenza voluta per le "marmellata"».

Dibattito di 2 giorni

I progetti d'azione Cgil in ripresa

La Cgil regionale affronta una due giorni di dibattito su se stessa, sulle sue strutture, sulla sua capacità di rappresentanza nel corso della conferenza di organizzazione che si apre oggi all'hotel Atlantic di Borgaro. All'appuntamento la Cgil arriva con un bilancio positivo: 308 mila iscritti nell'88 e già 315 mila al settembre di quest'anno, e ogni probabilità il tesseramento '89 si chiuderà a quota 320 mila, segnando per la seconda volta una importante inversione di tendenza rispetto ai primi Anni '80. Crescono gli iscritti in produzione e i nuovi iscritti (quasi 33 mila nell'89), pur rimanendo molto forte la componente dei pensionati. Al centro del dibattito la maggiore difficoltà di rappresentanza nelle grandi città, la necessità di aprire il sindacato ai lavoratori delle piccole aziende, una riflessione su come dar voce ai problemi dei nuovi emarginati.

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

TORINO	Sede MAICO - via Magenta 20 - tel. (011) 54.17.87/54.33.19 Tutti i giorni. Sabato solo mattino -
TORINO	Centro MAICO - Corso Vittorio Emanuele, 73 - Tel. (011) 54.85.22 Tutti i giorni. Sabato solo mattino
ALESSANDRIA	Centro MAICO - piazza Garibaldi, 50 - Tel. (0131) 54.796 Tutti i giorni ore 8,30/12,30 - 15/19. Sabato chiuso
ASTI	Centro MAICO - Via G. Carducci, 12 - Tel. (0141) 35.2698 Tutti i giorni ore 9/12,30 - 15/19. Sabato chiuso
CUNEO	[illegible] - Corso Nizza, 33/B - [illegible] (0171) 69.61.48 Tutti i giorni orario 9/12,30 - [illegible]19. Sabato sono [illegible]
NOVARA	Centro MAICO - Corso Cavour, 9 - 1° piano - [illegible] Tutti i giorni ore 9/12,30 - 15/19. Lunedì chiuso
VERCELLI	Centro MAICO - Corso Libertà, 187 - Tel. (0161) 64.577 Tutti i giorni ore 9/12,30 - 15/19. Lunedì chiuso
AOSTA	Centro MAICO - Ottica Ostinelli - Via Croix de Ville, 92 - Tel. (0165) 36.96.70 Tutti i martedì mattino ore 9/12,30, pomeriggio su appuntamento

MOSTRA DEL TAPPETO ORIENTALE
DI NUOVA, VECCHIA E ANTICA LAVORAZIONE
Assistenza gratuita dell'esperto Dario Palù e dei suoi collaboratori
Tutti i giorni dalle 15,30 alle 19,30
— INGRESSO LIBERO —
EXPOWOLMER
VIA BOTTICELLI, 25 - TORINO
Guardare è bello e non costa niente!

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 590.651 - 10128 Torino
Autunno - Inverno 89-90
con MaxMara SPORTMAX WEEKEND MARELLA PENNYBLACK
ORARIO CONTINUATO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
CORSO UNITÀ D'ITALIA, 40
21 OTTOBRE 1989
15 [illegible] 1989
9-12,30/15-19
ITALA RAID PEKING-PARIS 1989
DA PECHINO A PARIGI IN 100 FOTOGRAFIE DI ENRICO BOSSAN

echi di [illegible]
New Life
E' un punto d'incontro elegante ed accogliente. Offre ai single tante occasioni per parlare, conoscersi, divertirsi. Orario ufficio 15-20. C.so V. Emanuele tel 535.992 - 538.038

MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza a costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

PREZZO QUALITA' e GARANZIA
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 34
TORINO - TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90
TORINO - TEL. [illegible]
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

Orbassano, l'agro-alimentare vicino agli impianti di smaltimento

Mercato e rifiuti tossici

Provincia contro Regione sulla «Servizi»

La Provincia chiama in causa la Regione per il «caso Servizi Industriali», dopo le polemiche a seguito dell'autorizzazione quinquennale, concessa il 10 ottobre scorso all'azienda per lo smaltimento dei rifiuti industriali. Contemporaneamente si preannuncia una protesta dei cittadini di Beinasco contro la «licenza di inquinare».

La giunta provinciale ha «rivisitato» la prima delibera per «dissipare i dubbi». Così, rivisti i presupposti tecnici e giuridici, è stata riconfermata la regolarità della concessione. «Trattandosi di un'autorizzazione a gestire, è opportuno ricordare che può essere revocata in qualsiasi momento, se venissero meno i presupposti di sicurezza e se si accertasse nelle nostre verifiche che le prescrizioni oggi date non vengono rispettate», spiegano la presidente, Castrughi, e l'assessore all'Ecologia, Sibille.

Ma c'è un secondo aspetto, oggetto di polemica, che viene ribaltato sulla Regione: una delibera. Questo perché attento controllo ha messo in luce che l'esistenza dell'impianto della Servizi Industriali è nota già il 9 luglio 1986 a chi, in Regione, autorizzò il progetto del Centro intermodale merci (società Sito), nel cui ambito è contenuto il Centro agro-alimentare. L'autorizzazione diceva esplicitamente «con l'esclusione dell'area su cui insiste la Servizi Industriali». Di fatto veniva autorizzata la convivenza dei due impianti, uno dei quali, quello di smaltimento rifiuti, era nella zona di espansione dell'altro.

Una vicinanza che, peraltro, non dovrebbe essere sfuggita a nessuno, visto che la Servizi Industriali era inserita nel «Piano regionale dei siti» per lo smaltimento rifiuti, dell'83, che modificava gli strumenti urbanistici e che, per la parte oggi oggetto della polemica, venne recepito dal Comune di Orbassano il 29 novembre 1984.

Ora la Provincia, pur riconoscendo i provvedimenti regionali formalmente in contraddizione poiché conservano destinazioni diverse e distinte porzioni di territorio», chiede di assicurare «in prospettiva una destinazione possibilmente univoca delle aree in questione, anche al fine di garantire la migliore compatibilità igienico-sanitaria delle nuove attività commerciali che dovessero insediarsi nella zona». Più esplicitamente la Provincia invita la Regione a promuovere «riordino territoriale» della zona Sud di Torino per assicurare la migliore compatibilità delle attività terziarie e industriali.

Contemporaneamente invita la Servizi Industriali a presentare un progetto di ricollocazione secondo il nuovo «Piano dei siti», subordinando la prosecuzione dell'attività oltre il 31 dicembre '92 (e fino al '94) al mancato pronunciamento da parte della Regione sul progetto di ricollocazione.

Intanto l'assessore Sibille ha già ricevuto una lettera minatoria, ieri trasmessa al questore: «Assessore veleni attento — dice la missiva — a Beinasco ti aspettiamo». [g. b.]

Gli infermieri

«Generici anche per pogo»

Continua il «braccio di ferro» tra gli infermieri generici e le organizzazioni sindacali sulla piattaforma del nuovo contratto di lavoro. Ieri poco più di duecento di loro (con una rappresentanza anche di ausiliari), provenienti da tutti gli ospedali cittadini, si sono riuniti in assemblea nell'aula magna del Traumatologico. Risultato? L'approvazione di un documento in cui si ribadiscono le loro richieste: inquadramento al sesto livello con un aggancio alla posizione della figura «F1 (delle «professionali»); riconoscimento delle attuali mansioni.

Non è tutto. Gli infermieri generici hanno anche deciso alcuni «momenti di lotta». «Domani mattina ci troveremo in corso Sicilia, davanti al dopolavoro dipendenti comunali — spiega Franco, del Traumatologico — per dimostrare la nostra opposizione a Cgil, Cisl e Uil che nella stessa mattinata discuterà la piattaforma. Il 9 del mese faremo invece uno sciopero di 24 ore durante le quali è prevista una manifestazione di protesta davanti alla Regione». Infine hanno deciso di aderire al raduno nazionale che si terrà a fine mese a Roma.

Su questa nuova presa di posizione dei generici manca perplessità e timori. «La proposta più — fa commentato un infermiere — è stata quella di non pagare più la quota sindacale per obbligare Cgil, Cisl, Uil e Cisas a difenderci solo a parole. Ma la forza dell'idea forse non è stata capita». E un altro: «Così facendo rischiamo di farci strumentalizzare. In fondo noi vogliamo soltanto il riconoscimento economico del nostro lavoro, a prescindere da colori politici e tessere di sindacato».

BIANCA&NERA

Per ricordare Zaccagnini

Stasera alle 20,30, all'Arsenale della Pace di piazza Borgo Dora 61, incontro di preghiera per ricordare la figura di Benigno Zaccagnini. L'uomo politico era amico da oltre dieci anni dei giovani del Sermig. La comunità gli aveva conferito nell'88 il premio «Artigiano della pace».

Un autobus contro il cancro

Stamane alle 11 in piazza Cln, nell'ambito delle iniziative dell'anno europeo di informazione sul cancro, verrà inaugurata la mostra itinerante su autobus «Contro i tumori: informazione e prevenzione». L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla Sanità della Regione, è organizzata dalla Commissione delle Comunità Europee e dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

Verso un nuovo latino

Oggi alle 17, aula magna del convitto nazionale Umberto I di via Bligny 1, quinta lezione del seminario: «Quale lingua italiana? Insegnare a scrivere è insegnare a parlare», organizzato dal liceo linguistico Jean-Jacques Rousseau. Tema: «Verso un nuovo latino: formazione e aggiornamento degli insegnanti». Intervengono Romano Cammarata e Giovanni D'Amore, direttori generali del ministero della Pubblica Istruzione, e i professori Italo Lana, Antonio Portolano e Filippo Signore. L'incontro è aperto al pubblico.

Libri scolastici di religione

La Uil-scuola protesta contro il finanziamento statale dell'acquisto dei relativi all'insegnamento della religione nella scuola elementare, e invita gli organi competenti a provvedere ai analoghi stanziamenti per quegli alunni che non frequentano l'ora di religione.

25 mila firme contro l'Iciap

Le organizzazione artigiane della provincia di Torino hanno raccolto in due mesi circa 2 mila firme contro l'Iciap. Artigiani, commercianti, professionisti hanno sottoscritto l'iniziativa, che mira ad ottenere dal Parlamento l'abolizione della tassa e dai Consigli comunali l'applicazione dell'Iciap al minimo consentito per l'anno 0.

Per la legge antimafia

I costruttori aderenti all'Unione edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta esprimono «stupore e preoccupazione» per le novità sul disegno di legge antimafia che comportano forti limitazioni al subappalto in edilizia, trattato come «un'operazione mafiosa». Le nuove norme, a loro giudizio, determinerebbero l'esclusione di numerose imprese dal mercato, privilegiando cooperative e ditte artigiane.

Handicappati e lavoro

Le segreterie regionali di Fim, Fiom e Uilm organizzano, domani, presso l'Arsenale della pace, alle 9,30, un seminario sul tema «I problemi dell'inserimento lavorativo degli handicappati nelle aziende». Il seminario, al quale parteciperanno associazioni di disabili, sarà introdotto da una relazione delle segreterie dei metalmeccanici.

Muore ex fotografo di 24 anni, è la 45ª vittima dall'inizio dell'anno

Non resiste all'overdose

Era detenuto in casa dopo la condanna

Roberto Burzio

Diceva fare il fotografo, ma da tempo si guadagnava da vivere con piccoli furti: auto, portafogli, borsette. E' la storia di Roberto Burzio, 24 anni, via Bussoleno 18, l'ultima vittima della droga a Torino, la quarantacinquesima dall'inizio dell'anno.

Lo ha trovato la madre l'altro pomeriggio, rantolante sul pavimento della da letto. Insieme con l'altro figlio, Antonio, 28 anni, lo ha caricato in auto e si è diretta verso il pronto soccorso del Nuovo Martini. Una corsa inutile: i medici si limitati a firmare il referto di morte.

«Sospetta overdose», hanno scritto i sanitari. Solo l'autopsia chiarirà le cause del decesso. Ma sull'overdose non sembrano dubbi. Burzio era infatti un noto tossicomane.

In questura c'è un fascicolo intestato a suo nome dal 1987: arresto per detenzione illecita di stupefacenti. Segnalato più volte come tossicodipendente, lo scorso giugno è finito in tribunale, imputato per una certa quantità di eroina che la polizia gli aveva trovato addosso. La sentenza giudici era stata severa: due anni e otto mesi . Ma Burzio è riuscito ugualmente a lasciare il penitenziario delle Vallette: «Voglio smettere drogarmi. Adesso devo curarmi, ho bisogno di aiuto».

Roberto Burzio aveva così ottenuto gli arresti domiciliari, e il permesso di frequentare il centro incontri di via delle sime 14. Ma non è stato sufficiente a farlo smettere.

gabetti

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

FRAZIONAMENTI E CATASTO
C.so Galileo Ferraris, 60

MARTINETTO
VIA SONDRIO 13
In zona residenziale lontana dai rumori e nella immediata vicinanza del centro, vendiamo nuovi appartamenti immersi nel verde, con rifiniture e soluzioni esclusive di alta qualità e tecnologicamente avanzate, da mq. 120 a mq. 205.
CONSEGNA APRILE 1991 - IVA 4% • MUTUO QUINDICENNALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO E BANCO DI NAPOLI.
INTERVENTO SERVIZIO PERMUTE.
PERSONALE IN LOCO ORE 10.30/12-15/18.30

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CORSO TURATI
In recente costruzione, vendiamo ottimo appartamento libero di: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

LUNGO PO
Via Gassino, porzione di casa su 3 piani da ristrutturare completamente libera, per complessivi mq. 400.

PORTA NUOVA
Via Nizza casa d'epoca, vendiamo appartamento libero, ristrutturato di: salone, 3 camere, cucina, bagni.

CENTRO
Via S. Francesco da Paola, vendiamo appartamento libero, ristrutturato di: soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni.

CORSO S. MAURIZIO
Libero '90, ristrutturato: ingresso, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, no ascensore.

CORSO TURATI
Ultimo piano appartamento libero, recente, signorile: 2 ingressi, saloncino, 3 camere, tinello, cucina, camaretta, 2 bagni.

AGENZIA 2
C.so Monte Cucco, 57

MIRAFIORI
Via Pizzi, vendiamo recente appartamento libero: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto.

SANTA RITA
Via Reduzzi, vendiamo alloggio libero giugno ultimo piano: camere, cucina, bagno, ristrutturato, con ascensore.

CORSO ROSSELLI
Pressi Piazza Marmolada, vendiamo libero piano alto: ingresso, salone, camere, tinello, cucinino, bagni, 2 ripostigli, cantina.

VIA TRIPOLI
Adiacenze Via Gamalero, vendiamo in palazzina d'epoca alloggio libero urato, termo autonomo: ingresso, camere, cucina, bagno.

CORSO BRUNELLESCHI
in casa del '72, alloggio di: ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina, box auto.

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI IL TUO
- Sapere a chi vendere la tua casa?
- Conoscere il prezzo realizzabile?
- Sapere quanto pagare di ed imposte, come rateizzarle?
- in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente un finanziamento...?
- Se vendi acquistare, concordare tempi di acquisto e vendita?
- SE NON TUTTO QUESTO...

prima di tutto ti consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e vendere la tua .

TELEFONA IN GABETTI

IMMOBILI D'IMPRESA
C.so Galileo Ferraris, 60

DRUENTO
Fronte stradone per Druento, a 3 km. da Venaria, proponiamo capannone nuova costruzione con ottime rifiniture. Piano terra mq. 1390, piano 1° mq. 760. VENDITA.

COMPLESSO INDUSTRIALE
In Torino presso C.so Grosseto, proponiamo complesso industriale con capannoni mq. 8.000, uffici mq. 1300, bassi fabbricati mq. 1360. VENDITA.

CORSO REGIO PARCO
Pressi Piazza Sofia, proponiamo in nuovo stabile, negozio con superficie mq. 124 vetrinato e magazzino collegato internamente di mq. 70. VENDITA.

CORSO FRANCIA
Proponiamo in con portineria, ufficio al 2° piano con superficie mq. 256 di: vani, tripli servizi. AFFITTO.

C.SO REGINA MARGHERITA
Proponiamo ufficio su due livelli intercomunicanti. Piano mq. 80 con due vetrine, piano 1° mq. 100 con 3 vani e servizio. AFFITTO.

COMPLESSO COMMERCIALE
In Torino Nord, affacciato su due vie di grande passaggio, proponiamo immobile commerciale su due piani di mq. 2700 circa, con palazzina di mq. 700 circa. VENDITA.

AGENZIA 3
C.so Francia, 2 Ter

CORSO REGINA
Angolo Corso Tassoni, vendiamo alloggio libero, ristrutturato di: 3 camere, tinello, cucinino, bagno.

CASETTA
Libera nel 1990, vendiamo due piani di mq. 270, con due box auto e piccolo cortile antistante.

LUNGO DORA FIRENZE
Vendiamo appartamento libero, signorile di: Ingresso, ampio salone, 3 camere, cucina, 2 bagni

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so Roma, 54

ORBASSANO
Vendiamo palazzina con appartamenti, negozio mq. 230, 8 boxes cortile; ideale per attività commerciale.

ORBASSANO
Centro, vendiamo signorile villa indipendente di mq. 400, oltre taverna, ampio box e giardino mq.

PRALORMO - VIA ROMA
Collinare, a km da Torino, vendiamo-permutiamo nuova villa unifamiliare mq. 400 totali, con giardino mq. 1000, ottimamente rifinita.
Lire 285.000.000
consegna immediata.

AGENZIA DI COLLEGNO
C.so Francia, 186

RIVOLI
Adiacenze Corso Susa, vendiamo casa in buona posizione commerciale, magazzino, negozio e appartamento.

RIVOLI
In zona residenziale, vendiamo villa libera, indipendente, unifamiliare; con ufficio, giardino privato, box auto.

COAZZE
Vendiamo casa bifamiliare di nuova costruzione, di mq. totali, piani; con giardino privato di mq. 500.

RUBIANA
Località Pianassi, vendiamo casetta ristrutturata mq. 150 totali, giardino privato, a L. milioni.

LANZO
Torinese, vendiamo prestigiosa villa libera di mq. 840 totali, uni-bifamiliare, in posizione collinare, con parco mq. 4000.

Settimo, s'erano presentati come funzionari Usl

Invalido picchiato da due rapinatori

SETTIMO. Non erano funzionari dell'Usl, ma due banditi. Subito non sono riusciti ad addormentarlo con l'etere, allora lo hanno legato e imbavagliato nel letto. Poi si sono accaniti con pugni e botte, mandandolo all'ospedale. Sabato, per più di un quarto d'ora, Pasquale Lupano, 36 anni, paraplegico, via Cremona 4, Settimo, è stato in balia di due rapinatori, che entrati nella sua abitazione lo hanno aggredito e derubato.

Ora Lupano ha un occhio violaceo come una melanzana e tanta rabbia e paura. Seduto nel suo letto, [illegible] accanto la [illegible]glio Anna, Pasquale (da tre anni è semiparalizzato per un incidente motociclistico a Torino), racconta la sua disavventura. «Erano le 18,45 — precisa — mia moglie era ancora a Torino in negozio. Ero in cucina sulla carrozzella. Hanno suonato al cancello, dicendo che erano dell'Usl. Ho aperto, anche perché proprio al mattino ero stato in ambulatorio per una visita...».

Uno dei due malviventi aveva anche un cartella in mano: «Lupano, dobbiamo parlarle per una pratica». Ma appena li ha fatti entrare in cucina l'invalido è stato aggredito con un tampone bagnato di etere. Non [illegible] riusciti [illegible] addormentarlo. Allora lo hanno buttato giù dalla carrozzella e trascinato sul letto. Quindi lo hanno legato con un lenzuolo attorcigliato, ma lui ha tentato di reagire in qualche modo. Allora lo hanno colpito ad un occhio (10 giorni di guarigione) e imbavagliato.

Pasquale Lupano: «Mi hanno legato [illegible] un lenzuolo e malmenato»

«Uno dei banditi aveva [illegible] passamontagna — racconta l'invalido — l'altro no. Hanno rovistato ovunque, aperto armadi e cassetti, rubato documenti». Poi, presi due borsoni, li hanno riempiti [illegible] vestiti, due pellicce, orologi, denaro e gioielli. Poi sono usciti dal cancello di casa, indisturbati.

Pasquale Lupano è riuscito in qualche modo a liberarsi. Si è trascinato sui gomiti fino in cucina e, quindi, in cortile. Poi nel buio ha cominciato a gridare. Lo hanno soccorso i vicini, che [illegible] hanno fatto trasportare con un'ambulanza all'ospedale Martini di Torino.

«Quei rapinatori sapevano tutto di me — dice l'invalido —, anche della mia visita all'ambulatorio. Nessuno vuole portarmi fuori perché dicono che l'assegno di accompagnamento è troppo basso. E [illegible] resto solo o se arriva qualche malintenzionato succedono queste cose».

A Moncalieri

Sparito prezioso violino

MONCALIERI. La banda di ladri, ormai conosciuta [illegible] «la banda delle domeniche», che da qualche tempo agisce a Moncalieri e dintorni prendendo di mira negozi e bar, l'altra notte ha portato a termine l'ennesimo colpo.

Questa volta ad es[illegible] preso di mira è stato il centralissimo bar Savona al numero 4 della omonima via. Il titolare Enrico Cao, residente a Moncalieri, lunedì mattina aprendo il locale ha visto la serranda della porta d'ingresso, tranciata in modo da creare un varco di [illegible] metro attraverso il quale i ladri erano riusciti ad infilarsi all'interno.

Il Cao, entrato, ha subito guardato verso la parete dov'era appesa una teca contenente un violino costruito nel 1849 da un liutaio svizzero: sparita.

Assieme al prezioso strumento del valore di circa 35-40 milioni, i ladri hanno rubato una macchina fotografica con diversi obiettivi, bottiglie di liquore scegliendo la più costosa, un orologio di marca, un videoregistratore, le monete della [illegible]. Il tutto per un valore di circa 45-50 milioni.

Enrico Cao [illegible] se darsi pace della scomparsa del [illegible] violino: «E' un'amarezza che va ben oltre il valore venale di quest'oggetto — ha commentato —. Evidentemente qualcuno lo [illegible] adocchiato ed ha ordinato questo furto per entrarne in possesso».

Centro di Ivrea

S'allarga l'isola pedonale

IVREA. L'isola pedonale nel [illegible] storico [illegible] allarga anche a piazza di Città. Da sabato sarà vietata la sosta alle auto, regolamentata da circa un anno con i parchimetri. Nello stesso tempo, sarà abolita la sosta selvaggia lungo corso Cavour e in piazza Ferrando dove verranno sistemati i parchimetri. Per chi lavora negli uffici del centro, da lunedì i problemi di parcheggio cresceranno inevitabili difficoltà: «Ma le conseguenze maggiori ricadranno sui nostri clienti che almeno finora potevano disporre di qualche parcheggio in più, mentre ora dovranno trovare altri luoghi di sosta» dicono i commercianti. E aggiungono: «Si continua ad abolire parcheggi senza realizzarne di nuovi: con il referendum dello scorso aprile, gli amministratori avevano promesso interventi per migliorare il trasporto pubblico, oltre al potenziamento delle aree di sosta. Non si è visto ancora nulla».

Ribattono in Comune: «Esiste un'immensa [illegible] di parcheggio nella zona del mercato a pochi passi dal centro: pochissimi la utilizzano. Per gli autobus sta per decollare il potenziamento del servizio [illegible] contemporaneamente all'introduzione del biglietto orario».

Scompare anche il parcheggio da piazza Balla, a Porta Vercelli: la zona prospiciente [illegible] sede dell'Istituto Bancario San Paolo sarà sottoposta ad un radicale «maquillage».

DALLA PROVINCIA

IVREA
I programmi di Intercultura

Nella sala Santa Marta domani pomeriggio, alle ore 17,30, i responsabili della sezione canavesana di Intercultura presenteranno i programmi di studio per l'anno scolastico '89-'90.

[illegible]
[illegible] incontro per i disoccupati

Incontro questa sera, alle [illegible] 21 nella sala delle conferenze della biblioteca civica, indetto dal Comitato organizzatore per la creazione di una cooperativa di lavoro che dovrebbe coinvolgere i numerosi giovani disoccupati della [illegible].

GRUGLIASCO
Quattro nuovi consiglieri delegati

Novità nell'amministrazione comunale dove [illegible] stati nominati quattro consiglieri delegati: Lina Visentin (dc) ai problemi dell'Ambiente, Germana Gariglio (dc) alla Terza Età, Chiaffredo Becletto e Oliviero Barbieri (pci) alla Protezione Civile.

NOLE
Spara a un nordafricano, arrestato

Antonio Colombatto, 48 anni, è stato arrestato [illegible] carabinieri [illegible] Ciriè per aver sparato con un fucile da caccia contro El Rhiid Hamid di [illegible] anni, marocchino, senza però colpirlo. I motivi del gesto non sono ancora del tutto chiari. Il Colombatto aveva affittato alcune stanze [illegible] [illegible] nordafricani, tutti con permesso di soggiorno, e sembra che ultimamente avesse manifestato l'intenzione di vendere la casa. Inoltre sarebbero sorti contrasti coi marocchini per le frequenti visite di loro connazionali. Sabato sera il Colombatto, dopo una discussione, ha imbracciato il calibro 12 e ha fatto fuoco.

PONT
Canavesana, appello contro la [illegible]

Dall'ufficio speciale per i trasporti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta è giunto un invito [illegible] Satti a non attuare la sospensione del servizio sulla Rivarolo-Cuorgnè-Pont durante i giorni festivi. Intanto il sindacato ha invitato gli amministratori della zona ad affrontare con la Satti i problemi del Canavese.

SUSA
Neve al Moncenisio, stop al tir

Il valico del Moncenisio che unisce Susa a Lansleburg, in Francia, è stato chiuso al transito dei mezzi pesanti. Nella serata di domenica sono infatti caduti [illegible] 30 centimetri di neve fresca ai 2000 metri del valico. Il transito rimane aperto ai mezzi leggeri con peso inferiore ai 35 quintali.

Villafranca, le armi nascoste in campagna [illegible] disposizione di chi voleva usarle

Il self-service del rapinatore

Sacchi con pistole, mitra e passamontagna

Alcune delle [illegible] recuperate in una conduttura di cemento

VILLAFRANCA. Un vero e proprio arsenale [illegible] stato scoperto dai carabinieri nelle campagne di Villafranca. Le armi, tutte in perfetto stato di funzionamento, lubrificate, erano state avvolte con estrema cura dentro quattro sacchi di plastica nera chiusi ermeticamente [illegible] robusto nastro adesivo. Il tutto era stato, poi, nascosto in [illegible] conduttura di cemento, in via Antica di Pinerolo, che solo saltuariamente è usata per irrigare i campi di regione San Nicola.

A portare alla scoperta delle armi, un via vai notturno [illegible] auto e persone che ha insospettito i militari. Nei sacchi sono state recuperate sei pistole, tra cui una Mauser calibro 6,35 tedesca, [illegible] Smith & Wesson calibro 38, una 357 Magnum. C'erano, inoltre, una carabina di precisione con cannocchiale e un Parabellum Noringo, mitraglietta calibro 9 (copia del mitra israeliano Uzi).

Tutte le armi avevano il numero [illegible] matricola limato e si presume che siano state utilizzate per rapine avvenute recentemente nella cintura di Torino e nel Saluzzese.

I carabinieri sostengono che quei pacchi erano stati nascosti da [illegible] più di [illegible] mese e [illegible] parte di qualcuno che conosce bene le campagne [illegible] Villafranca. Nei sacchi, con le armi, tutto l'occorrente per compiere le rapine: tre passamontagna [illegible] guanti per non lasciare impronte. Numerose cartucce, più di 600, facevano parte del «kit del rapinatore» e per avere le armi sempre in perfetta efficienza, nei sacchi era stato messo [illegible] che un oliatore.

Con ogni probabilità l'arsenale era una specie di self-service per i banditi: chi [illegible] bisogno delle pistole per un colpo sapeva dove trovarle e subito dopo averle spianate davanti a un cassiere di banca, a un portavalori o a un gioielliere, riponeva il tutto con cura dentro il tubo di cemento sistemando i pacchi con attenzione in modo che un'eventuale passaggio dell'acqua non li portasse via.

Il ritrovamento delle armi è di alcuni giorni fa, ma [illegible] ieri sera i carabinieri hanno dato la notizia. Nei giorni scorsi erano stati effettuati degli appostamenti nella zona, per scoprire [illegible] qualcuno si avvicinava alla tubazione. Tutte le [illegible] state ora fotografate dalla squadra di polizia giudiziaria e sin da oggi verranno mostrate a tutte le persone che nel [illegible] [illegible] state vittima di rapine a mano armata.

Gli inquirenti non escludono che a nasconderle possano anche essere state bande di zingari. Fra il materiale è stata trovata anche [illegible] paletta rossa rubata ai vigili urbani di Trezzano sul Naviglio. **(a. gie.)**

Rivoli, caldaia rotta come ogni anno

Gelare a scuola

Protestano in 2500

RIVOLI. Anche quest'anno, puntuale [illegible] in passato, l'impianto di riscaldamento del liceo Darwin e dell'istituto tecnico Oscar Romero è andato in tilt. E così ieri mattina i circa [illegible] studenti hanno deciso di non entrare in classe.

Alcuni ragazzi sono tornati a casa, altri si sono riuniti in assemblea: anche oggi al Darwin non dovrebbe esserci lezione, mentre una delegazione composta da allievi e insegnanti dovrebbe andare a protestare presso la sede dell'Amministrazione provinciale in via Maria Vittoria a Torino.

L'ennesimo guasto alla caldaia ha portato gli studenti all'esasperazione: «Non è [illegible] prima volta che succede — hanno detto durante l'infuocata assemblea di ieri mattina, e ripetuto nel pomeriggio, quando si sono ritrovati i rappresentanti di classe per fare il punto della situazione —. Ogni [illegible] l'impianto non funziona. In passato abbiamo sentito tante promesse, ma non è ancora migliorato nulla».

Durante l'assemblea di questa mattina gli allievi faranno un libro bianco sulle carenze dell'istituto. Il più disastrato sembra essere il liceo scientifico, mentre al Romero la situazione è migliore. «Purtroppo non c'è solo il riscaldamento insufficiente — dicono due insegnanti, Federico Repetto e Luisa Moreno, rappresentanti della Cgil Scuola —. Tutte le strutture sono carenti. Un esempio banale: al liceo ci sono cento insegnanti, ma la sala professori ha solo sette sedie».

Ci sono, però, problemi ben più gravi: alcuni servizi igienici [illegible] stati chiusi dal preside Osvaldo Giraudo, perché inagibili. «E gli altri [illegible] in pessime condizioni» hanno ribadito gli studenti durante l'assemblea. Le condizioni disastrose dei servizi igienici sono confermate anche da parte degli insegnanti: «Effettivamente gli studenti hanno ragione a lamentarsi, per noi docenti, però, la situazione non è migliore».

In un'assemblea convocata per questa mattina gli studenti del Darwin decideranno [illegible] se rivolgersi all'ufficio di igiene per far ispezionare i locali scolastici.

Nell'attigua scuola, l'istituto Oscar Romero, la situazione è leggermente migliore: «Oggi una parte degli allievi non ha assistito alle lezioni, perché le aule [illegible] al freddo — dice il preside Alessandro Dellachà —. Purtroppo è un problema che si trascina da anni. Spero che domani la situazione ritorni [illegible] nale; la Provincia mi ha informato che ha già provveduto per l'acquisto [illegible] un nuovo impianto che dovrebbe finalmente porre termine a questi problemi». **(L. po.)**

A Piossasco

E' lite fra alpini e Comune

PIOSSASCO. Alpini e Comune non vanno d'accordo, nonostante tutto l'impegno profuso dalle «penne nere» in congedo per opere utili alla comunità.

Dopo vecchie liti, l'ultima polemica risale al mese scorso e si è spenta in questi ultimi giorni.

L'Associazione nazionale alpini, d'accordo con l'assessorato ai Lavori Pubblici, ristrutturò grazie al lavoro dei soci la cappella di San Valeriano, sulle pendici del monte San Giorgio, e la «offrì», a lavoro finito, al Comune.

Con il cemento avanzato viene realizzato una battuta [illegible] metri quadri con la scritta «Alpini [illegible]. Ma la zona fa parte d'un parco montano gestito dalla Provincia sul quale [illegible] si può costruire nulla senza autorizzazione.

Per questo, un consigliere d'opposizione, il missino Galata, presenta un'interpellanza sull'«abuso».

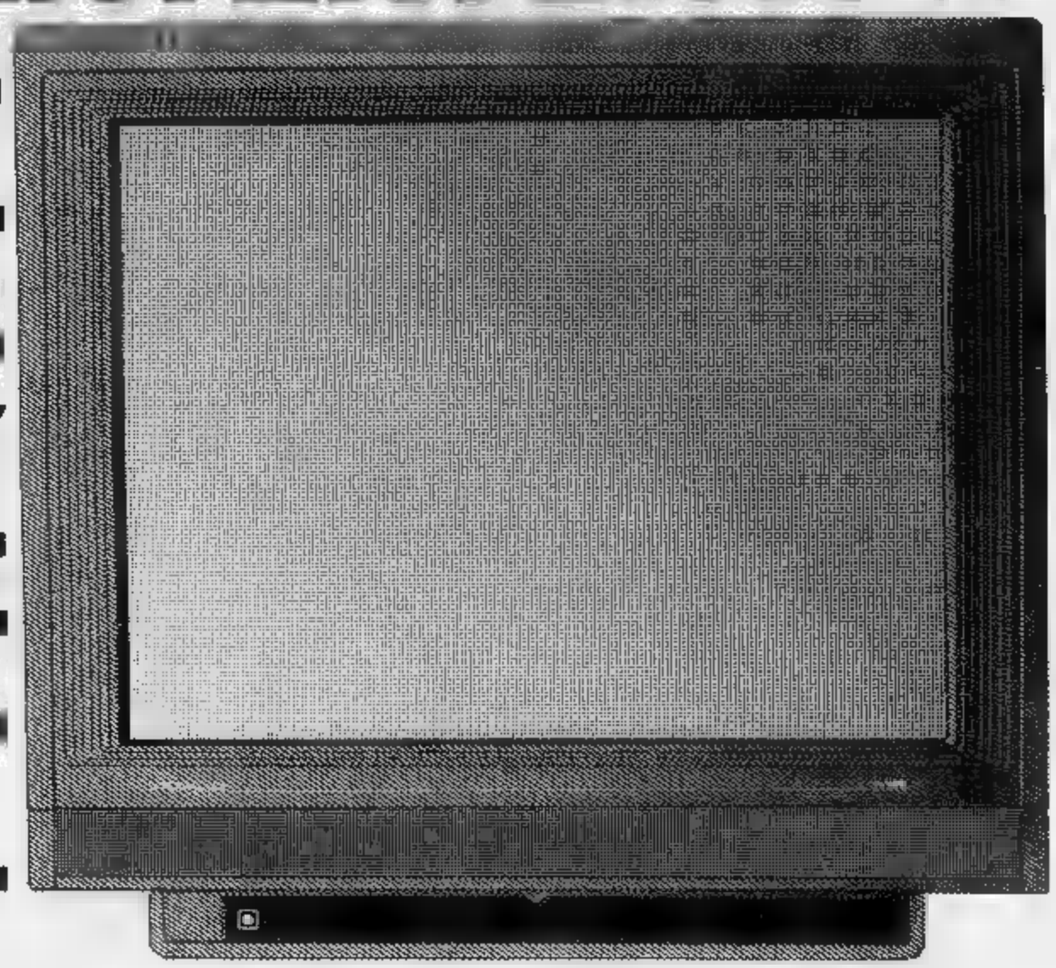
Il caso, incredibilmente, s'ingigantisce: interviene anche l'ufficio Ambiente del Comune che verifica l'irregolarità e trasmette gli atti relativi a carabinieri e pretura.

Tuttavia, prima dell'intervento delle forze dell'ordine, la battuta di cemento scompare. Forse proprio per mano degli alpini che si attendevano un ringraziamento diverso per il loro lavoro.

SABA Plus

CHI COMPRA UN TELEVISORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL COLLAUDO DELL APPARECCHIO E UNA GUIDA AL TELECOMANDO INTERATTIVO. PIU' UN TV COLOR SOSTITUTIVO TEMPORANEO PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.

IMPACT DOLCI BASI



Il SABA Plus è un servizio esteso a tutti i TV Color SABA ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA elencati in questo annuncio.

■ *Se disponibile.*

TV COLOR ■ VT PIP - CINESCOPIO SUPERPLANAR ■ MATRIX-2S - QUATTRO IMMAGINI NELL'IMMAGINE "MOVING PIP SYSTEM" - AUDIO STEREO CON 4 ALTOPARLANTI - TELEVIDEO CON 7 MEMORIE - NUOVO TELECOMANDO IMC TELE DIALOG SYSTEM - DUE UNITÀ ■ SINTONIA, ■ - VHS ■, 40 MEMORIE PROGRAMMI PIU' ■ POSTI AV

RIVENDITORE GARANTE SABA

expert

GRUPPO RIVENDITORI EXPERT: AGLIETTA - *C.so Casale, [illegible] Torino* ● [illegible] *a, 23 - 10126 Torino* ● BGS di BOSCOLO - *C.so G. Cesare, 44 - 10152 Torino* ● CAST[illegible] - *C.so S[illegible] Torino* ● ELDIS - *C.so Rosselli, [illegible] Torino* ● F.B.A. di BRUN[illegible] - *10149 Torino* ● [illegible] *zza Caracci, [illegible] 10126 Tori[illegible]* ● [illegible] *20 - 10123 T[illegible]* ● [illegible] - *Via San Marino, 92 -* [illegible] RGIA MARIO - *Via Di Nanni, 112 - 10141 [illegible]orino* ● MONDIAL RADIO - *Via Madama Cristina [illegible] - 10125 Torin* ● [illegible] D - *Via Garibaldi, 34 - 10122* [illegible] AXI [illegible] *erdi, 21 - 101[illegible] Torino* ● VARTO - *Via G. Collegno, 2 -* [illegible] ● L'ELETTRODOMESTICA di MIOZZO - *P.zza V. [illegible]* ● [illegible] SERO - *Via Gorizia, 32 - Borgaretto (TO)* ● PAUL E CHICO VIDEOSOUND - *Via V. Emanuele, 32 -* [illegible] *(TO)* ● [illegible] ELETTRONICA - *Via Negrelli, 18 - 12100 Cuneo*

SABA
HIGH QUALITY

Calcio Interregionale, l'unica formazione in attivo è il Pinerolo

Giornata dei passi falsi

Rivoli battuto, Nizza in difficoltà

Un'altra domenica negativa per le torinesi. E gli obbiettivi di [redacted] stagione sembrano allontanarsi, lasciando spazio alle paure [redacted] un campionato che non si annuncia certo traquillo. Il discorso, naturalmente, è complessivo, anche se domenica almeno il Pinerolo è riuscito a chiudere con un bottino [redacted] se[redacted] positivo.

La squadra di Ravera, infatti, è uscita indenne dal terreno [redacted] Vigevano, contro una formazione profondamente rinnovata rispetto all'anno scorso e ancora in cerca del primo successo. I lombardi, a dire il vero, ci hanno provato proprio contro il Pinerolo: passati in vantaggio, però, hanno dovuto incassare dopo nemmeno dieci minuti [redacted] rete del pareggio, firmata da Serra. Ed [redacted] mancato poco che agli ospiti riuscisse il colpaccio, favorito anche dalla incertissi[redacted] difesa vigevanese. [redacted] buon punto, comunque. Ma non sufficiente ad allontanare l'undici pinerolese dalla zona bassa della graduatoria. [redacted] domenica il Pinerolo è atteso alla impegnativa trasferta sul campo del Corbetta, altra squadra [redacted] lotta per non retrocedere.

Ancora disco rosso, invece, per il Rivoli. Nessuna sorpresa, perché la trasferta di Oleggio si annunciava proibitiva. Sotto di due gol dopo appena nove minuti di gioco, i rivolesi hanno tentato la rimonta, ma sono stati inesorabilmente infilati da una formazione di caratura superiore. Unica nota positiva: finalmente sono arrivati due gol in novanta minuti, con la prima marcatura stagionale [redacted] neoacquisto Seforis. Domenica, il Rivoli ospiterà [redacted] Mariano, squadra più redditizia che spettacolare. Ma bene in corsa per la conquista del primato, a un solo punto dalla capolista Saronno. Un risultato positivo è d'obbligo: per non perdere il treno salvezza e puntare su [redacted] finale del girone d'andata che si annuncia in discesa.

Passo falso anche per [redacted] Nizza Millefonti, che piange sugli acciacchi di alcuni uomini di punta. Ma, intanto, non è riuscito a superare [redacted] Saint-Vincent, confermando i timori espressi alla vigilia dall'allenatore Frara.

Ai rossoverdi [redacted] è mancata la buona volontà; all'attacco [redacted] buona parte dell'incontro, sono riusciti a portarsi in [redacted]taggio dopo 12 minuti della ripresa, grazie [redacted] un Vogliotti ancora una volta tra i migliori. A quel punto, però, il Saint-Vincent [redacted] ha perso la testa, evitando [redacted] esporsi al contropiede avversario. Anzi, conservando [redacted] assetto prudente, ha colpito di rimessa e trovato [redacted] pareggio [redacted] 13 minuti dal termine.

Il Nizza è al [redacted] pareggio consecutivo, l'attende la dura trasferta di Oleggio: finora, gli uomini di Frara hanno dimostrato di sapersi battere al meglio contro le grandi del torneo. Lo sapranno fare anche domenica? (g. pav.)

RISULTATI E [redacted]

Interregionale Girone B - Verbania-Bellinzago 0-0, Vigevano-Pinerolo 1-1, Aosta-Seregno 1-1, Iris Oleggio-Rivoli 4-2, Virtus Binasco-Biellese 0-1, Pro Lissone-Corbetta 0-2, Mariano-Gravellona 1-0, Nizza Millefonti-Saint Vincent 1-1, Pro Patria-Saronno 1-1. **Classifica:** Saronno 14; Bellinzago, Biellese e Mariano 13; Verbania 12; V. Binasco 11, Iris Oleggio [redacted] Pro Patria 11; Aosta e Nizza Millefonti 10; Seregno 8; Pro Lissone, Pinerolo e Corbetta 6; Saint Vincent 5; Gravellona e Vigevano 4; Rivoli 3. **Prossimo turno:** Biellese-Verbania, Corbetta-Pinerolo, Saronno-Aosta, Seregno-Gravellona, Vigevano-Pro Lissone, Pro Patria-Saint Vincent, Iris Oleggio-Nizza Millefonti, Rivoli-Mariano, Virtus Binasco-Bellinzago. **Promozione. Girone A** - Borgomanero-Grignasco 0-0, Castellettese-Gattinara 2-0, Châtillon-Dufour 3-1, Ivrea-Strambinese 0-2, Romentinese-Arona 0-1, Sparta-Cerano 1-0, Trecate-Sunese 3-1, Vigliano-Omegna 1-1. **Classifica:** Strambinese e Borgomanero 12; Romentino 11; Sparta, Gattinara, Ivrea, Trecate e Arona 10; Omegna e Vigliano 9; Châtillon 8; Castelletto 7; Cerano e Grignasco 6; Dufour e Sunese 3. **Prossimo turno:** Arona-Ivrea, Borgomanero-Romentinese, Cerano-Sunese, Châtillon-Trecate, Dufour-Sparta, Grignasco-Vigliano, Omegna-Gattinara, Strambinese-Castellettese. **Girone B** - Asti-Chieri 1-0, Caselle-Fulvius 1-1, Crescentinese-Trino 1-3, Mathi-Canelli 1-1, Monferrato-Seo Borgaro 0-0, Montanaro-San Carlo 3-2, Novese-La Chivasso 2-1, Ovadamobili-Rivarolese 0-1. **Classifica:** Canelli 13; Monferrato 12; Mathi [redacted] Crescentinese 11; Chieri A&O, Novese e Asti 10; Trino e La Chivasso 9; Ovadamobili e Seo Borgaro 8; San Carlo e Rivarole[redacted] 7; Fulvius 6; Montanaro 4; Caselle 3. **Prossimo turno:** Canelli-Montanaro, Chieri A&O-Mathi, Fulvius-Asti, La Chivasso-Ovadamobili, Rivarolese-Crescentinese, San Carlo-Monferrato, Seo Borgaro-Novese, Trino-Caselle. **Girone [redacted]** - Alpignano-Orbassano 0-0, Giaveno Coazze-Lucento 3-0, Interlanga-Airaschese 2-0, Moncalieri-Collegno 0-0, Piobesi-Nichelino 3-2, Pro Dronero-Busca 4-1, Venaria-Saluzzo A. 1-0, Villafranca-Albese 1-1. **Classifica:** Giaveno Coazze 17; Interlanga 13; Busca 11; Collegno 10; Orbassano, Albese, Saluzzo A., Venaria e Airaschese [redacted] Piobesi e Moncalieri 8; Villafranca e P. Dronero 7; Alpignano e Lucento 5; Nichelino 2. **Prossimo turno:** Airaschese-Villafranca, Albese-Giaveno C., Busca-Alpignano, Collegno-Venaria, Lucento-Piobesi, Nichelino-Orbassano, P. Dronero-Interlanga, Saluzzo A.-Moncalieri.

Promozione, vittoria salutare

Per il Montanaro ora il cammino non è più in salita

Dopo sette risultati negativi, il Caselle [redacted] riuscito a strappare un punto contro il Fulvius. Ha fatto meglio il Montanaro, accomunato fino all'altro giorno [redacted] casellesi da soli due punti in classifica, vittorioso sul San Carlo dopo una partita ricca di colpi di scena in cui [redacted] stati [redacted] cinque dei diciotto gol della [redacted] giornata nel girone B di Promozione.

Marco Bertone, allenatore del Montanaro, ha tirato un sospiro di sollievo.

«La strada per [redacted] tutta in salita, ma con la necessaria determinazione ed un pizzico [redacted] fortuna in più le cose potrebbero cambiare».

E' intanto cambiato fra i pali il portiere: Peracino, apparso finora [redacted] al meglio della forma, è stato sostituito da Deorsola.

In attesa di affrontare il Mathi, che [redacted]reggiando [redacted] capolista Canelli ha iniziato una f[redacted] del campionato molto difficile, il Chieri è tornato sconfitto da Asti: l'undici di Riva deve però ancora recuperare [redacted] partita, quindi, sulla carta, i tre punti di distacco dalla capolista Canelli non devono ingannare. Preziosa vittoria contro l'Ovadamobili del Rivarolo che sta cercando di risalire [redacted] fondo classifica. Ancora fanali[redacted] di coda, senza aver mai vinto una partita, nel girone C, il Nichelino che ha davanti [redacted] sé con tre punti in più Alpignano e Lucento.

Domenica scorsa, proprio il Lucento ha tentato di contrastare il passo alla capolista Gia[redacted] Coazze: la squadra, allenata da Mosso, non ha avuto problemi contro un avversario che ha resistito fino alla mezz'ora, capitolando al 38' con il gol di Zara. Dopo due sconfitte consecutive, il Collegno ha chiuso sullo [redacted] a 0 il confronto [redacted] il Moncalieri: l'undici [redacted] Facchinello [redacted] però distanziato di sette punti rispetto alla [redacted]polista.

Passiamo al girone A. In testa alla classifica troviamo la «sca[redacted] Strambino e la [redacted]varese» Borgomanero: grazie alla vittoria per [redacted] a 0 nel derby con l'Ivrea gli strambinesi sono primi, riconfermando ancora una volta le buone possibilità di una squadra che sembra aver risolto i problemi a centrocampo con l'arrivo [redacted] Riberto.

Ma nel «clan» dello Strambino per ora non si fanno progetti: «Il campionato è ancora lungo, quindi è troppo presto per parlare di ambizioni di vitto[redacted].

Molti allenatori, specialmente delle formazioni novaresi (Borgomanero, Romentino e Gattinara) considerano però la Strambinese fra le formazioni più temibili del girone che domenica proporrà [redacted] sfida al vertice fra Borgomanero e Romentinese, mentre la Strambinese potrebbe approfittarne affrontando [redacted] modesto Castelletto. (g. nov.)

1ª Categoria

S. Mauro compie miracoli

Se qualcuno aveva ancora dubbi sulla forza del San Mauro, la partita vinta per 4-0 sul campo del Conisia ha fugato ogni sospetto. Il San Mauro è capolista del proprio girone; e il suo vicepresidente, Moglia, è ottimista sul campionato: «Siamo molto soddisfatti della bella vittoria esterna che ci permette [redacted] guidare ancora la classifica. A que[redacted] punto, anche se siamo ancora relativamente agli inizi, [redacted] inutile nasconderci che vogliamo vincere il campionato: la società ci crede e, [redacted] importante, ci credono anche i gio[redacted]tori, che sono caricatissimi. Quasi tutte le nostre pedine provengono [redacted] giovanile, [redacted] questo ci rende giustamente orgogliosi, in quanto si concretizza il lavoro da noi svolto [redacted] giovani nelle categorie inferiori».

Una squadra fatta in [redacted] dunque, per andare lontano. «La nostra politica — prosegue Moglia — è quella di dare la possibilità ai ragazzi più validi di mettersi in mostra».

Quali sono i punti cardine della squadra? «Oltre a molti giovani — risponde il vicepresidente del San Mauro — che ci danno parecchie soddisfazioni, i ragazzi dotati di maggior tecnica sono la punta Baroetto e i difensori Calvo e Barale: attorno a loro ruota tutta la compagine». Anche [redacted] Gassino sta andando molto bene. «Non lo abbiamo ancora incontrato, ma [redacted] una grossa squadra». (p. acc.)

Pallavolo, in A2 femminile successo esterno della Galup

Pinerolesi scatenate

I campionati minori hanno preso il via sotto il segno della sorpresa
La Tec Fin maschile ok, sconfitte le ragazze della Dim, il Cus al tappeto

Due vittorie [redacted] quattro giorni proiettano la Galup [redacted] vertice della A2 pallavolistica dopo sei turni. Le pinerolesi dividono il primato [redacted] ben quattro formazioni (Savigliano, Cassano, Fidenza [redacted] Verona), [redacted] l'impresa resta comunque da sottolineare anche perché, nei tre an[redacted] di militanza nel torneo cadetto, mai le biancoblù avevano condotto la classifica ad un quarto di stagione.

Dopo l'esaltante tie-break vinto mercoledì scorso contro il Verona, [redacted] Galup si è ripetuta sabato [redacted] Lecco, superando in quattro set il Picco della sempre valida coreana Byun. La squadra di Mina ha avuto la possibilità di conquistare il pri[redacted] 3-0 stagionale ma, in vantaggio per 2-0, nello sprint finale del terzo parziale ha sciupato due match-ball, consentendo alle lombarde di ridurre le distanze, rinviando così la decisione alla frazione successiva.

Anche senza l'infortunata Mourglia (ben sostituita [redacted] centro dalla Bianciotto), le pinerolesi hanno sempre controllato con bella sicurezza la gara, dimostrandosi pronte per lo scontro [redacted] vertice casalingo di sabato contro il Fidenza.

Sono intanto iniziati con qualche sorpresa i campionati di serie [redacted] e C1. Anche l'altra metà della Pinerolo pallavolistica, la Tec Fin maschile di B1, [redacted] vissuto [redacted] sabato felice grazie al soffertissimo successo (15-13 al tie-break) ottenuto ai danni della Di. Po. Vimercate. Piuttosto opaca è [redacted] comunque la prova della formazione di Cristini, che dal prossimo turno avrà finalmente a disposizione il regista titolare Ariagno, svincolato d'autorità dal Chivasso dalla sentenza della commissione tesseramento federale.

Sfortunato è stato invece l'esordio in B femminile della Dim Cafasse, sconfitta a domicilio per 3-1 dalla Carrarese. «Ci siamo giocati tutto nel primo [redacted] — dice [redacted] direttore sportivo Bruno Bili —. In vantaggio per 14-10, abbiamo subito la rimonta delle toscane che hanno poi preso coraggio e non ci hanno più lasciato spazio».

Avvincente [redacted] primo turno della [redacted] maschile. La squadra del giorno è il giovane S. Anna San Mauro di Balsamo, protagonista di un netto quanto inatteso 3-0 inflitto al favorito Segrate. Brucianti le sconfitte delle due torinesi: [redacted] Cus è stato pesantemente ridimensionato [redacted] Romagnano da uno scatenato Pavic, che ha [redacted] Angesia [redacted] compagni appena [redacted] punti in tre set; la Sa. [redacted] è [redacted] beffata in casa con un tremendo 17-16 al tie-break [redacted] Ceppiratti Novara. Il punto che ha sancito il ko dei rossoblù [redacted] venuto [redacted] una schiacciata lunga di Ruffinengo, fino a quel momento forse il più brillante degli atleti di Bussi. In C1, infine, il tie-break ha castigato anche Vallesusa (in vantaggio per 2-0 ad Albino) e Valdocco. Positivi i debutti delle due eporediesi: il Murata maschile ha vinto 3-1 sul campo del Di Nova, l'Emme. Di. O. femminile ha schiacciato il Meneghetti.

Roberto Condio

Hockey prato serie A1, le torinesi chiudono la prima fase a metà classifica

Un pareggio [redacted] nervi scoperti

Sfiorata la rissa nel derby Asics-Pagine Gialle

Un'immagine del derby: Bossi (Pagine Gialle) contro Malda (Asics)

Poco gioco, ma tanto (anzi, troppo) agonismo nel derby torinese numero uno della storia della serie A1 di hockey su prato. Come purtroppo si temeva alla vigilia, fra Pagine Gialle ed Asics Cus Torino ha vinto il nervosismo: soprattutto nel primo tempo, falli e proteste hanno spezzettato all'inverosimile la sfida, complicando [redacted]ribilmente il compito agli arbitri Mirabelli e Russo (anch'essi torinesi) che, per tenere sott[redacted] controllo il match, hanno dovuto distribuire cartellini da [redacted] parte e dall'altra (espulsione definitiva per il tecnico cussino Picco e temporanee per Andrzeyczak dell'Asics e Lotito e Raimo delle Pagine Gialle).

L'1-1 conclusivo è maturato già nel primo tempo. Le Pagine Gialle hanno concretizzato, con un rigore di Lotito battuto al 9', una veemente partenza. La reazione dell'Asics ha prodotto una rete annullata [redacted] azione di corner corto; una grande occasione sciupata da Mollo e al 23' il pareggio messo a segno dal bomber polacco Mysliwiec, giunto al quarto successo personale della stagione.

Con il ritmo di gioco, nella ripresa, scemava fortunatamente anche la tensione in campo e la divisione della posta in palio, che alla vigilia [redacted] avrebbe sottoscritto, finiva con l'es[redacted] accettata [redacted] buon grado dalle due rivali, che chiudono così la prima fase del campionato a metà classifica: l'Asics è quinto con 5 punti, le Pagine Gialle sono settime a quota 4.

Domenico Serra, presidente del comitato piemontese della Federhockey, commenta così la stracittadina: «Partita sicuramente non bella, ma sempre interessante e risultato sostanzialmente giusto. Sottolineo con grande piacere la massiccia presenza di pubblico: al campo Tazzoli tanta gente [redacted] l'avevamo [redacted] vista!». Domenica si è conclusa anche la prima parte del campionato di A2 maschile, che riprenderà a metà marzo. Battendo per 2-0 il fanalino di coda Cus Genova, la Fiat Ricambi Villar Perosa è ora terza. (r. c.)

SAFARI Pellicce *anche a Torino*

DA OGGI ALL'INTERNO DI "CONTINENTE"

CORSO MONTECUCCO 108

Safari Pellicce garantisce la qualità dei [redacted] capi di alta moda prodotti artigianalmente [redacted] offerti [redacted] prezzi veramente convenienti e, dopo l'acquisto, assicura un efficiente servizio di custodia, pulitura, riparazione e [redacted] a modello.

Giacconi Mongolia	da L. 980.000
Giacconi Volpe	da L. 1.380.000
Giacconi Marmotta	da L. 1.580.000
Giacconi Visone	da L. 2.880.000
Giacconi Agnello	da L. 490.000
Giacconi Castoro	da L. 980.000
Giacconi Volpe P.	da L. 880.000
Giacconi Montoni	da L. 680.000
Giacconi Castorino	da L. 680.000
Giacconi Murmanski	[redacted] L. 1.680.000
Pellicce Visone	da L. 3.980.000
Pellicce Castorino	da L. 980.000
Pellicce Rat-Mousquet	da L. 2.440.000
Pellicce Volpe	da L. 2.480.000
Pellicce Agnello	da L. 990.000

SAFARI Pellicce

A Vercelli e Torino interno "CONTINENTE" - A Carugate, Paderno Dugnano, Assago Milanofiori interno Euromercato

Con [redacted]li anziani

Il leone ruggisce e fa yog[redacted]

Seduti su una sedia, le mani sulle ginocchia, gli occhi all'insù, la lingua fuori, emettono un suono gutturale; niente paura, è solo yoga.

La posizione è quella del «leone ruggente» e ad eseguirla non sono giovanotti in vena di sperimentazioni, ma un gruppo di anziani che al centro Kuvalayananda, in via Accademia Albertina 31 (tel. 011/837.905), seguono i corsi dedicati alla «terza età».

Lo yoga si specializza. E questo Istituto di Psicosomatica e Yoga Integrale presenta le sue attività in una serie di conferenze che si terranno alle 18,30 di ogni martedì [redacted] oggi sino al 30 gennaio presso la sede.

Fra le varie proposte quella dei corsi di yoga mirati per anziani, bambini [redacted] disabili. [redacted] poi tecniche di rilassamento, movimenti lenti e dolci per i signori della terza età; venti le[redacted] (400 mila lire) con insegnanti individuali prima dell'inseri[redacted] in corsi normali per i portatori di handicap. «Anziani e disabili con un lavoro graduale arrivano a riconoscere i limiti fisici e a superarli per quanto è possibile», spiega il dottor Rosario Porrovecchio, presidente dell'associazione.

Per i bambini dai 6 ai 12 anni, invece, niente «leone ruggente», ma fiabe per stimolare l'imitazione e la coordinazione dei movimenti: «Cerchiamo [redacted] sviluppare le capacità immaginative e insegniamo [redacted] in[redacted]larlo», affermano all'Istituto.

I corsi si svolg[redacted] da novembre a maggio, il martedì e il giovedì dalle 15,15 alle 16,30 quello per la terza età; dalle 17 alle 18 quello per i bambini.

Il costo oscilla dalle 40 alle 60 mila lire mensili.

Silvia Meoli

[redacted]

NUMERI [redacted]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale [redacted]
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.861
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 116
[redacted]

MEDICI
[redacted] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, [redacted] su [redacted], a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e [redacted]; 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 [redacted]
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [redacted]
[redacted]
Asido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 639.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidal 50.23.96 - 54.38.48 54.74.24
[redacted] 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
[redacted]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [redacted]
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 53.961
S. G. Vecchio 57.541
[redacted]
Ser[redacted] dalle 19,30 alle 9
v. [redacted] 65 669.92.69
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.58
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.52
Informazioni [redacted] zione e [redacted] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì
[redacted]

BABY SITTER
Pronto baby [redacted].62
[redacted]

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 551.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle [redacted] (tutti i giorni, [redacted] 16 alle 19) [redacted]
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele [redacted]
Anapaca (assistenza psicologica [redacted] malati gravi), 568.03.52
[redacted]

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 79, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 84, [redacted] v. Gottardo 109, [redacted]
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: [redacted]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-[redacted] 8,30-12,30 655 437
[redacted]

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle [redacted] Da Torino, 1911
[redacted]

AEROPORTI
Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24) Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, [redacted]
Milano-Linate [redacted]
Malpensa 02-74.85.22.00 [redacted] 010/26091
[redacted]

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13
[redacted]

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: centralino 88.23.24 [redacted]
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
[redacted]
[redacted]unicipale, 205.43.22
[redacted]LETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vilarbasso 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.48.41
[redacted]

[redacted]MALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza [redacted], [redacted] / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno [redacted], 48.64.94
[redacted]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario [redacted]; g. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 29; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193
[redacted]

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-[redacted]
[redacted]

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. [redacted] Casara 276. [redacted] c. Trieste
[redacted]
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp
15 — **I quattro volti della vendetta,** film
16,30 **Il figlio di Zorro,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Hexagonal,** settimanale
20,30 **Sidestreet,** telefilm
21,30 **La brigata del tigre**
22,30 **Le fantastiche storie di Edgard Allan Poe**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Autoclub**
0,30 **L'assassino ha prenotato la tua morte,** film

Videogruppo
14 — **La signora in rosa**
16 — **Le avventure di Charles Dickens,** telefilm
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trentaminuti,** rubrica
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **Albero della cuccagna,** spettacolo del Mago di Caluso
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie flash**
24 — **La fortezza,** film di Mann con Scott Glenn, Alberta Watson

Telecity
7 — **A tutto gas,** cartoni
7,30 **I campioni del Wrestling,** cartoni
8 — **Gli sceriffi delle stelle**
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **Vicini troppo vicini**
10,30 **M.A.S.H.,** telefilm
11 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I campioni del Wrestling,** cartoni
13,30 **Gli sceriffi delle stelle,** cartoni
14 — **Amandoti,** telenovela

Videouno
16,10 **Il [redacted]oro di Rommel,** film di Romolo Marcellini con Dawn Addams, Paul Cristian
17,50 **La schiava Isaura**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Duemilastagioni**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket [redacted] Ipifim (Torino) [redacted] (Pistoia)**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Richard Diamond**

Telestudio
8,30 **L'Evo di Eva,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** novela
10 — **Affari di cuore,** telefilm
11,30 **L'Evo di Eva,** telefilm
12,30 **Uricane e Polimar**
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **L'Evo di Eva,** telefilm

Quinta Rete
13 — **Il segno di Zorro,** film
17 — **Butch Cassidy**
17,30 **Lo show del Banana Split,** cartoni animati
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Hello Larry**
20,30 **400.000 dollari sull'asso di cuori,** film con Chris Robinson, Mickey Rooney
24 — **Lettere di una [redacted]**, film

Rete Canavese
15,15 **Amanti imperiali,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Filmati musicali**
18,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
19 — Tv: **Disperat[redacted]**
19,30 **Telegiornale**
20 — **[redacted]priccio e passione,** telenovela
20,30 **I disperati di Cuba,** film di [redacted]. Topart con J. Gras, L. Rivelli
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Il [redacted] di Barte**
0,30 **Telegiornale**

Torino Futura
17 — **Invito a cena,** rubrica
18,10 **Il pericolo è il mio [redacted]stiere,** telefilm
[redacted] **New Gabriel show**
21,15 **Calcio interregionale**
1,55 **Notte Torino Futura**

Erreuno tv
16 — **Telefilm**
16,30 **Speciali**
17,15 **Per i bambini**
17,45 [redacted] **flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Test temi testimonianze**
22,05 **TG sera**
22,30 **Martedì sport**
23,45 **Teletext notte**

Telestar
16,15 **Starlandia,** cartoni
17,15 **Povera Clara**
18,15 **Piume e Paillettes**
19 — **Tele domani**
19,30 **Movin'on,** telefilm
[redacted] **Dove vai tutta nuda?,** film
22,30 **La mia piccola Margie,** telefilm
23 — **World Sport Special**
24 — **Cominciare in allegria,** telefilm
0,30 **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm

Rete 7 Piemonte
13 — **Fiore selvaggio**
14 — **Junior,** cartoni
17 — **Verde pistacchio**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il lotto,** spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore**
[redacted] **Lucy Show,** telefilm
23,15 **[redacted]nari**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Il terrore di Frankenstein,** film

Sesta Rete
18,30 **Isabel de Paris**
19 — **Jacky 2,** cartoni animati
20,30 **Sanford and Son,** telefilm
21 — **Balky e Larry,** telefilm
22 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Il fantasma dello spazio,** film
1 — **Wayne and Shuster,** telefilm
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

Telesubalpina
16,30 **Viaggio nel tempo,** film
17,30 **Chopper one**
18,30 **Starblazer,** [redacted]
18 — **Pietro vive: [redacted]gia: Uscire dal silenzio»,** rubrica missionaria
[redacted] **Domani celebriamo**
18,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Starblazer**
20,30 **Meglio in due**
21,30 **La conquista di Luke**
22,30 **La chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
23 — **Il regionale,** notiziario

PrimAntenna
15 — **Supermusic: studio** [redacted]
18 — **Bis sfida la magia**
18,30 **Teneramente rock**
19,15 **TGG - Telegiornale Giovani**
19,30 **Voltus,** C.A.
20 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne & Shuster**
22 — **Good Times**
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**
23 — **Wrestling**
24 — **Good Times**

Tele Jolly
17 — **Un pomeriggio diverso con Telejolly,** rubrica
19,30 **Rubrica**
20 — **Calcio di rigore**
20,30 **Samurai senza padrone,** telefilm
22 — **Rubrica**
23,30 **Salute e bellezza,** rubrica
2 — **By Maurizia,** spettacolo notturno

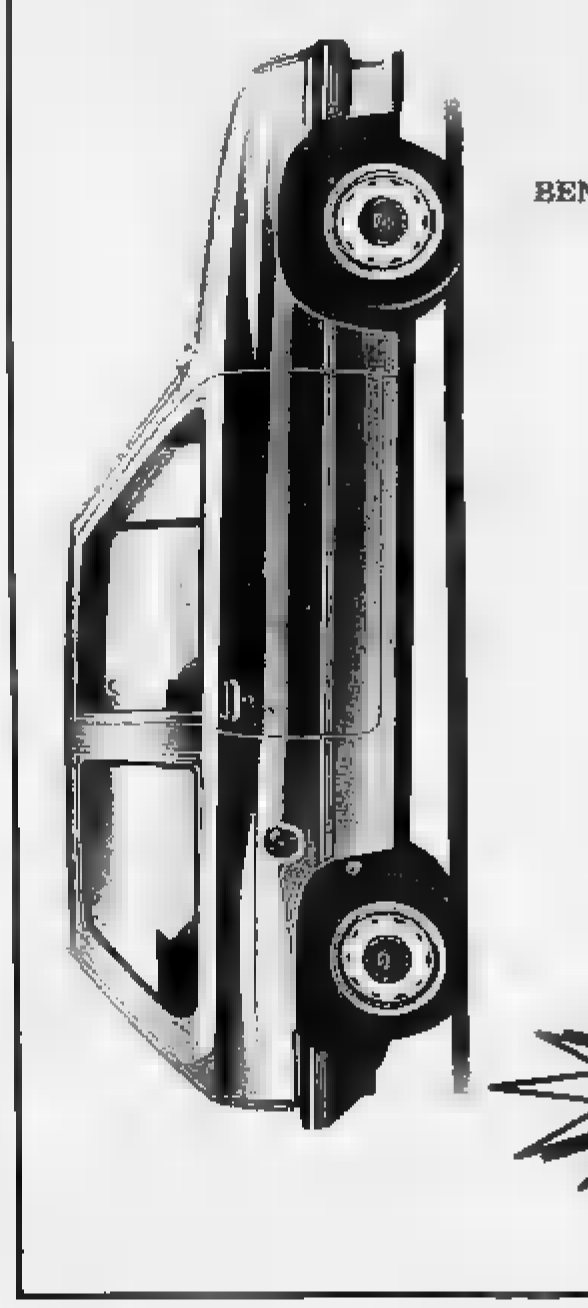
Teletime
17 — **Firehouse,** telefilm
17,30 **Meraviglie della natura,** documentario
19,45 **Dancing days,** telenovela
20,30 [redacted] **Force,** telefilm
22,30 [redacted]**e solo e fu la morte per tutti,** film

Telecupole
13,30 **I ragazzi di celluloide**
15 — **Cristal,** telefilm
[redacted] **Mix**
16 — **I ragazzi di Celluloide,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4 - Notiziario**
20 — [redacted] **agricoltura,** [redacted]
20,30 **Baciami strega**
21,30 **Sport e sport**
[redacted] **TG 4 - Notiziario**
22,40 **Nel gorgo del peccato,** filmtv (2ª parte)

● **Eventuali [redacted] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

VIAGGIA IN CONVENIENZA, VIAGGIA IN OPEL

PROGRAPH STUDIO



Opel corsa
BENZINA/DIESEL/TURBODIESEL
A PARTIRE DA
£. 9.412.000*
IVA INCLUSA
£. 6.000.000*
IN 24 RATE
£. 250.000 AL [redacted]
SENZA INTERESSI

ADESSO! DA

VI - AUTO
SS [redacted] BUROLO - IVREA
RIVAROLO - FAVRIA

F.LLI FASANO
Via Padana Inferiore 16
CHIERI

AUTOCLAN
Via Regio Parco 70 SETTIMO TOR.
SS Torino 111 CHIVASSO

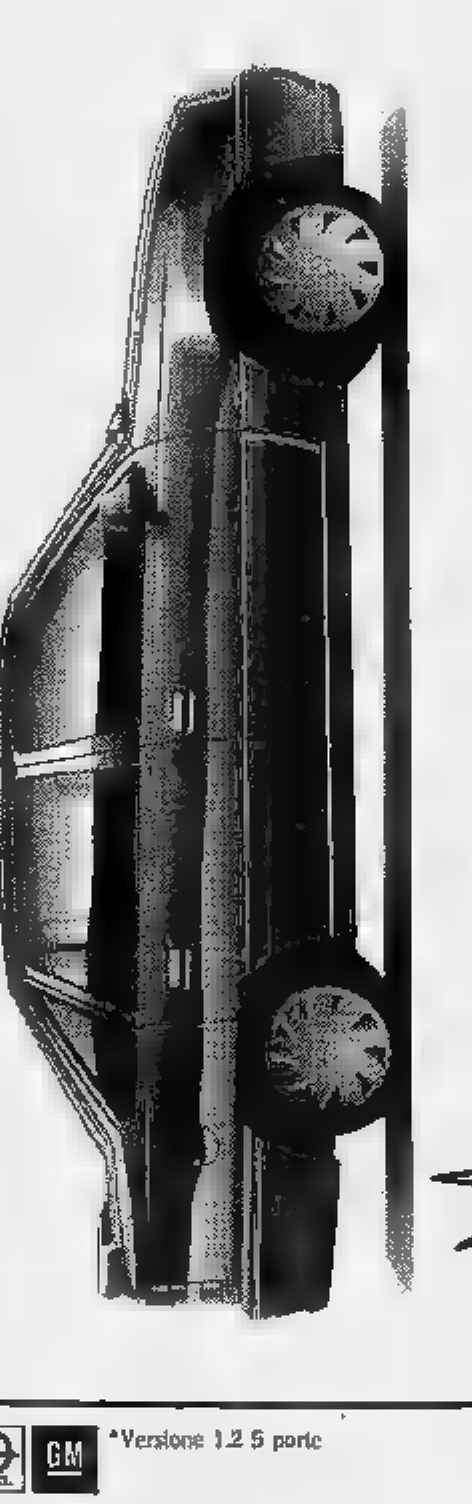
MONCAR
Str. Carpice 2 ang. Str. Carignano
[redacted]

NOVAUTO
Via Saluzzo 137
PINEROLO

AUTO 3000
C.so Traiano 14
TORINO

GENCAR
Via Nizza [redacted]
P.zza Bernini 11 - Via Borgaro 110/B
TORINO

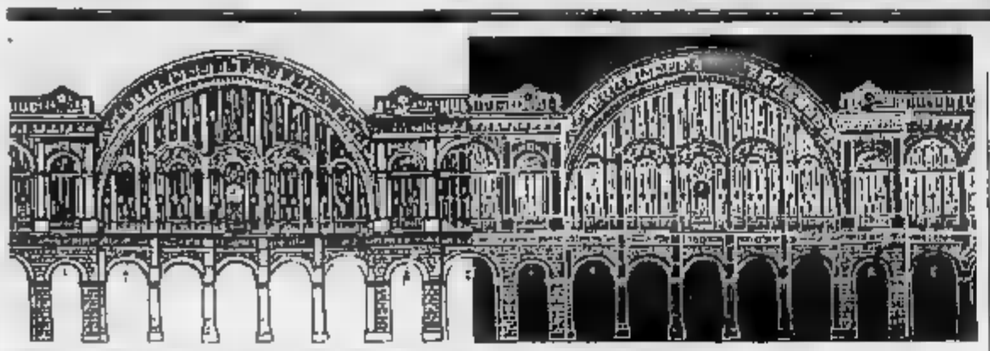
FINO AL 30/11/89



Opel Kadett
L'INTERESSE [redacted] TUTTO VOSTRO
A PARTIRE DA
£. 13.333.000*
IVA INCLUSA
£. 8.666.000*
IN 24 RATE
£. 361.000 AL [redacted]
SENZA INTERESSI

OPEL GM *Versione City 1.0 [redacted] porte
Offerta [redacted] cumulabile con altre iniziative in corso, valida per le vetture disponibili
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

OPEL GM *Versione 1.2 5 porte
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Non c'era una volta

Fino a dieci anni fa i manicomi erano luoghi di segregazione, dove il più delle volte i degenti erano trattati come «cose» (talora «bestie»), sorta di «alieni» da dimenticare e rimuovere. Poi, dieci anni fa, venne una legge, la 180, che abolì sbarre e reclusioni e cercò di reinserire i degenti nella società. A raccontarne storie, sofferenze, confessioni e speranze il video «Non c'era una volta» di Daniele Segre, prodotto in tandem della cooperativa Progetto Murat e della Cammelli Factory. Il lavoro è stato realizzato [illegible] contributo della Cee che ha finanziato il progetto «Immagini e percorsi nella città».

«Non c'era un volta» viene presentato questa sera alle 20,30 al Cinema Charlie Chaplin, in via Garibaldi 32. Dopo la proiezione «attori» e produttori del video racconteranno la loro esperienza. Seguirà un dibattito [illegible] la partecipazione di Gastone Cottino, Tonino De Bernardi, Nicola Negri, Agostino Pirella, Daniele Segre, Gianni Vattimo. Condurrà la serata il giornalista della sede Rai torinese Santo Della Volpe. L'ingresso è gratuito.

Session al Magazzino

«Tempo da lupi n. 1», la rassegna di cabaret organizzata dalla cooperativa Senzafissadimora, propone questa sera, alle 22, al Magazzino di Gilgamesh in piazza Moncenisio n. 13 (tel. 74.92.801) lo spettacolo «Jam Session» con un poker di cabarettisti: Federico Bianco, Marco Carena, Alessandro Piron, Giorgio Ganzerli. Bianco si è fatto conoscere l'anno scorso con la vittoria al «Cercasi cabaret». Della sua performance dice: «Se di un suono di sveglia siete ancora in grado di cogliere l'aspetto terroristico; se siete consapevoli che ogni mattina, dietro la porta di casa vi attende l'ignoto; se percepite che terribili nemici vi aspettano ad ogni varco... allora potete anche capire perché questo spettacolo commuove il pubblico: perché non c'è niente da ridere».

Marco Carena «nasce» a Torino, abita a Stupinigi, lavora a Grugliasco e fa le ferie dove capita». Il suo obiettivo non è far ridere ma far soffrire la gente «perché — sottolinea ammiccante — anche il solletico può essere una tortura». L'ingresso costa 8 mila lire.

In originale

«Stars, stripes and movies», rassegna di film in originale, organizzata dagli Oxford Institutes, al cinema Cuore in via Nizza 56, presenta alle 17,30, alle 20 e alle 22 «Danko». Ingresso 8 mila. Il cinecircolo «Stand Ins propone invece all'Odeon, in via Venalzio 8, alle 17, 19,15 e 21,15 «Things change» di David Mamet.

CINECLUB

Si discute di Genina

Nel fitto cartellone del Museo del Cinema, in via Montebello da ricordare questa sera, alle 21,30, in Sala 2, la tavola rotonda sul cinema di Augusto Genina, cui il Museo dedica in questi giorni una personale. Vi partecipano Betty Becker Genina, vedova del regista, nonché interprete tra gli altri di «Fiori di Nizza», film ristampato a cura del Museo; Franco Russo, che fu aiuto regista di Genina nei suoi ultimi lavori; Sergio Germani; Orio Caldiron; Stefano Della Casa e Paolo Gobetti. Sempre al Museo, alle 15,30 in Sala 1, «Lulù» di Pabst, cui seguirà alle 17,30 «Metropolis» di Lang.

Quattro prime teatrali in questa settimana

Si alza il sipario

Stasera s'inizia all'Adua

Si alza in settimana il sipario su quattro cartelloni teatrali. Questa sera all'**Adua**, in corso Giulio Cesare 67, prende il via la stagione del Gruppo della Rocca: vanno in scena, alle 20,45, «La parigina» e «Vedova» di Henry Becque, nell'allestimento del Teatro Franco Parenti/Salone Pier Lombardo, con la regia di Paul Vecchiali. «La parigina», un classico del teatro dell'800, mette in scena le vicende di Clotilde Du Mesnil, una donna che tradisce il marito Adolphe e il suo migliore amico Lafont. Allorché Adolphe non riesce ad ottenere una promozione, Clotilde esita a tradire marito e amante con l'autorevole Simpson. Al debutto nel 1885 suscitò non poche polemiche. «La vedova» è uno degli ultimi lavori di Becque ed è considerato una sorta di proseguimento di «La parigina». Interpretano le due pièce tra gli altri Raffaella Azim, Roberto Alpi, Antonio Ballerio. Informazioni 24.82.276.

Domani sera, alle 20,45, all'**Alfieri**, in piazza Solferino 2, s'inizia la stagione del teatro Stabile di Torino con «Anna dei miracoli» di William Gibson, nell'allestimento della Comunità Teatrale Italiana. La regia è di Giancarlo Sepe, protagonista Mariangela Melato. Resa famosa da un film con Anne Bancroft, «Anna dei miracoli» (in originale «The miracle worker») è la storia dell'incontro-scontro tra una ragazzina cieca, sorda e muta e la sua istitutrice. Le e ed i costumi sono di Dorit Bertacca. Informazioni allo 011/87.77.87.

Mariangela Melato, con il regista Sepe, prova «Anna dei miracoli»

Sempre domani, al **Teatro Nuovo**, parte la stagione del «Nuovo progetto prosa» con «Una giostra: l'Agamennone» da Eschilo nell'allestimento della compagnia torinese «Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa». La regia è di Marco Isidori, la scenografia ed i costumi sono firmati da Daniela Dal Cin. Fra gli interpreti, oltre allo stesso regista, Maria Luisa Abate, Lauretta Dal Cin, Costanza D'Agata. Lo spettacolo si svolge all'interno di una macchina scenica costruita in legno e ferro, a pianta ovale (la reggia degli Atridi): la parte esterna contiene il pubblico, la parte interna è dedicata al dramma. Gli spettatori non possono superare il numero di settanta ogni sera. Prenotazioni e informazioni allo 011/66.90.668.

Venerdì al **Teatro Araldo**, in via Chiomonte 3, ai nastri di partenza anche il cartellone «Il comico, il poetico, il fantastico» del Teatro dell'Angolo. Va in scena «Terra promessa - terre promise», coproduzione del Teatro dell'Angolo e il Théâtre de la Marmaille di Montreal. Vuol essere una «meditazione visuale e sonora sul destino della specie umana». Lo interpretano tra gli altri Luigina Dagostino e Giacomo Ravicchio. Informazioni allo 011/33.17.64.

(r. mol.)

Moncalieri

A scuola con rime in cartella

Si va a scuola di poesia e prosa a Moncalieri. L'iniziativa è del circolo «Saturnio» e del centro artistico «Canonica», presieduti da Giuseppe Maradini. Da oggi sarà aperto un laboratorio (docente professor Luca Ghibaudi) per illustrare le forme metriche della poesia italiana e la loro storia. Il programma comprende, fra l'altro, lezioni sull'endecasillabo con i principali componimenti dal Duecento all'Ottocento. Uno specifico seminario è dedicato alla prosa per consentire ai neofiti di fare descrizioni sciolte.

Accanto a questo laboratorio sarà aperto un corso di dizione e fonetica (docente Stefano Ghione) rivolto soprattutto ad aspiranti attori, speaker e a quanti si trovano a dover parlare in pubblico. Saranno trattati i problemi dell'apparato fonetico-vocale, le inclinazioni dialettali e l'interpretazione espressiva di un brano.

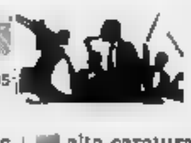
Infine un corso di decorazione su ceramica, stoffa e vetro con approfondimento di argomenti specifici (fiori, frutti, paesaggi e seminari dedicati alla zecchinatura, al rilievo, all'incisione su oro, alla tecnica brasiliana, alla tecnica scandinava (docente Mariangela Cavazzin Morello).

Per poesia, prosa e dizione i corsi di ciascuno sette mesi; 14 mesi quelli di decorazione. Per informazioni telefonare allo 011/549.704 e allo 011/647.22.63.

(g. f. g.)

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris



Un novembre di grandi concerti

Il cartellone è completo, e quasi: e anche novembre porta rock e jazz in quantità industriale. Proviamo a riassumere i momenti salienti: domani al «Big» c'è Sergio Caputo, giovedì al «Palio» arriva il pianista jazz Ahmed Jamal, mentre l'11 al «Colosseo» c'è Mia Martini.

Il 13 si torna al «Big» per i Ladri di Biciclette, mentre lo stesso locale ospiterà il 15 il quartetto acid jazz dell'organista inglese James Taylor.

Il 19 al teatro «Colosseo» ci sarà il chitarrista Paco De Lucia. Poi un tuffo nel passato con Anderson, Bruford, Wakeman, Howe, ovvero quattro quinti degli Yes originari, che saranno al Palasport il 20 novembre: i biglietti costano mila lire. Tra le prevendite, segnaliamo Music Center, Ricordi, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Poma, Top Music, New My Music, Music Hall, Fans Shop, Doctor Disc, Punto Audio, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Disco Giallo, Aics; Disco international (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zone Disco (Collegno), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle). Stesse prevendite per David Byrne, al Palasport il 25 novembre (ingresso 27 mila lire).

Il 23, invece, Good Music presenta al «Colosseo» Andreas Wollenweider e il 27, all'«Alfieri», Amedeo Minghi (prevendite alle casse dei teatri).

Ricordiamo inoltre che al «Colosseo» il 21 novembre ci sarà Mireille Mathieu.

Felicity Bulrski nuovo folk inglese

Di Felicity Bulrski, inglese, fotomodella e giornalista e adesso anche astro nascente del nuovo folk britannico, si è già detto e scritto tutto il bene possibile: tra l'altro, il pubblico di Torino ha avuto modo di apprezzarla la scorsa stagione in occasione di un concerto al teatro «Juvarra» in via Juvarra 15. E lo stesso teatro la ripresenta stasera (ore 21). La Bulrski ha inciso un bell'album, «Repairs And Alterations», ha voce ottima e gran sensibilità d'interprete. Un personaggio da valorizzare.

Il vero bebop di Gianni [illegible]

Dopo tanti fuoriclasse stranieri, finalmente al «Caffè Leria» di corso Vittorio Emanuele 64 arriva un campione nostrano: è il sassofonista Gianni Basso, uno dei «padri fondatori» del jazz italiano ai tempi del celebre gruppo con Valdambrini. Bopper di ferro, Basso è musicista di alta caratura, che stasera al «Leri» sarà accompagnato dal trio del chitarrista torinese Pino Russo.

Il concerto, organizzato dal Centro Jazz, s'inizia alle 21. Alle 22,30 ci sarà un secondo set.

, jazz, rock martedì in musica

Serata piena di concerti dal vivo: salta, è vero, l'esibizione del trio Ciampini, Pescaglini, Pedroli al «Doctor Sax» (ma il gruppo sarà in scena domani, ospite il sassofonista Fulvio Albano). In compenso, c'è da scegliere tra tutti i generi musicali: blues al «Black Cat» (via Pacchiotti 63) con Little Red Roosters, e alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) Carlo Suppo & the Old Maids. Poi il jazz: Dino Pellissero alle «Cantine Risso» di corso Casale 79, il duo Parodi-Giolito all'«Osteria n. 1» di via Garibaldi 59, il trio di Gianni Micciola allo «Zig Zag» di via Bertolotti 1, Aldo Izza all'«Idrovolante» di viale Virgilio 105, Dick Mazzanti al «Ciacolon» di viale Aprile 11. Fusion al «Palace» di via Crivelli 1 con il trio Santoro, Fugazza, Penna e al «Da Giau» (str. Castello di Mirafiori 346) i Four By Four. Rock al «154 Seventh Street» (str. Settimo 154) gli Agatha Crisi.

I concerti s'iniziano alle 22.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Una nuova gestione

La storione che [illegible] a Settimo

Pesce e selvaggina
Anche cucina piemontese
Via Italia 47 a Settimo
Chiuso mercoledì
Sulle 35-50 mila con vini
011/800.3948 o 011/800.3178

E' aperto da poco più di un mese. Si chiama **Sale e Pepe** (come un locale già esistente a Torino) ed è il vecchio «dell'Angelo» ristrutturato, dei ristoranti più datati di Settimo.

Gli attuali proprietari sono Vincenzo Di Maio, un campano che ha già una pizzeria in corso Palermo nel capoluogo piemontese, e Enrico Greggio di Adria, provincia di Rovigo. Fa servizio ristorante (con specialità nel pesce e nella selvaggina) ma è pure pizzeria.

Lasciato l'ambiente rustico, il locale con look classico vuole catturare clientela medio-alta prezzi comunque contenuti, e comunque non eccessivi.

Così si può pranzare mantenendosi tra le 35-50 mila con vini sfruttando carta che propone anche piatti di stretta osservanza piemontese.

Le proposte più allettanti? Lo storione ai funghi, al limone o ai tartufi; i crostacei in tanti modi e, fra i primi, le trenette alla Circe con frutti di mare, scampi e tartufi (stavolta marinari).

Se preferite scegliere una pizza, provate quella «sale e pepe» oppure «alle due torri» o «ai peperoni». Davvero non male. All'ora pranzo, a fianco del menù normale, c'è un ricco buffet che consente un rapido self-service e un servizio prezzi più contenuti.

Nato fra i vini

Imperatore nella [illegible] di Langa

Nella terra di Pertinace (imperatore romano) a **San Rocco Seno d'Elvio**
Due aziende vitivinicole (Dolcetto e Nebbiolo)
Un po' di storia

Non tutti sanno che una frazione di Alba ha dato i natali a un imperatore . Elvio Pertinace nacque ad Alba Pompeia il 1° agosto 126 dopo Cristo. La mamma, si racconta, aveva una casa in San Rocco Seno d'Elvio e ancora oggi da quelle parti c'è una località chiamata Pertinace. Suo padre era invece un liberto, ossia uno schiavo affrancato, che a Vada Sabatia (Vado Ligure) possedeva piccola azienda tessile.

Pertinace ebbe un veloce cursus honorum che lo portò addirittura a diventare, dopo lunghi soggiorni nei Paesi dell'Impero, il successore di Commodo, capo strambo e scialacquatore. Elvio, invece, fu taccagno e morigerato e si dice che gli avanzi del pranzo servissero per quello successivo (tirchieria langarola o ligure?). Diventato imperatore, regnò per breve tempo poiché un gruppo militari lo assalì nel palazzo romano e uno di questi lo trafisse mortalmente con un'asta. Era il 193.

Vogliamo ricordare questo imperatore impastato di terra di Langa citando appunto San Rocco Seno d'Elvio, meglio le sue due aziende vitivinicole: quella del cavalier Armando Piazzo detto Mugiòt (tutti i vini langaroli compreso il Barbaresco) e quelle delle Cascine Drago (Dolcetto d'Alba, Nebbiolo, Freisa, Barbera).

GLI **APPUNTAMENTI**

LE [illegible] CRITICHE

Conferenza alla Siot

Alle 17,30 alla Siot, via Lagrange 20, conferenza di Giancarlo Crema su «Aree critiche nel mondo dal punto di vista idrico (quantità e qualità). L'azione degli enti internazionali: Fao, Banca Mondiale, Onu».

[illegible]RO I [illegible]ORI

Tavola rotonda

Alle 21 nel salone «La Ruota» di Pieve di Scalenghe, tavola rotonda sul tema «L'importanza della prevenzione nella lotta contro i tumori». Partecipano i dottori Vittorio Gatto, Giovanni Succo, Carmelo Fiorilla, Marisa Pautasso e Giuseppe Macripò. Modera Mario Valli. Organizza l'associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte.

[illegible] [illegible]

Per gli insegnanti

Alle 17, nell'aula magna del Convitto Nazionale Umberto I, via Bligny 1 bis, tavola rotonda su «Verso un nuovo latino: formazione ed aggiornamento degli insegnanti». E' per la serie di incontri «Quale lingua italiana?».

LA CULTURA [illegible]

Serie di corsi

L'Associazione per le relazioni culturali con Spagna e America Latina organizza corsi di lingua e cultura spagnola nonché di spagnolo commerciale e metodologia. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla sede dell'Arcsal in via Po 19, tel. 011/541.672.

[illegible]ORTI

Una mostra

Inaugurazione alle 18,30 nei locali dell'International Club Oxford, via Principe Amedeo 1, di «La culpa es de Cortazar», mostra di acqueforti da un libro d'arte dell'argentino Julio Paz. Il pubblico potrà visitarla dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17,30, e sabato dalle 8 alle 13. Sino a mercoledì 15.

UN LIBRO

All'Unione Industriale

Vittorio Sgarbi presenta oggi il volume monografico «Molinari scultore». L'appuntamento è per le 17,30 all'Unione Industriale, via Fanti 17.

PROGETTO [illegible]

Per il Pannunzio

Questa sera alle 20,15 incontro conviviale del Centro Pannunzio al Sitca, Carlo Alberto 35. Al termine Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale, parla «Economia, profitto ed etica».

[illegible] EGITTO

Con Silvio Curto

Oggi alle 18 nel salone Crt, corso Stati Uniti 23, conferenza di Silvio Curto su «Il restauro di edifici e statue dell'antico Egitto». Organizza l'Associazione Amici Collaboratori Museo Egizio.

[illegible]

Sulle Langhe

Alle 21 nella galleria Incontri, via Vanchiglia 11/c, inaugurazione della personale di Domenico Malluso. La mostra s'intitola «Guardando le Langhe».

Serata con avventura e sport in una rassegna di film al Nuovo

Scivolare su pellicole di neve

«La nuit de la glisse» in tournée

Grande serata di sport e di avventura oggi Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17) a Torino. La nostra città, alle 21,30, è la prima tappa della tournée italiana di **La nuit de la glisse**, una rassegna internazionale dei migliori film sportivi tutti centrati sullo «scivolamento»: sulla neve, sulle onde e sulla pista.

Lo scorso anno a Parigi 24 mila giovani in quattro hanno applaudito queste due ore di emozioni e di bravura. Lo spettacolo è stato poi esportato con in Belgio, Germania Federale, Spagna e Gran Bretagna.

Si vedranno le evoluzioni (e chi potrà dimenticare un grande film come «Un mercoledì da leoni» di John Milius?) in surf sulle gigantesche onde hawaiane, le star del windsurf, le evoluzioni incredibili degli skateboards facendo lo slalom sui tetti delle automobili parigine.

Ma la perla della serata sarà senz'altro «Face to face», interamente girato sui ghiacciai del Monte Bianco Stefano De Benedetti (per questa volta la guida alpina genovese ha smesso i panni di sciatore estremo), Michele Radici e Anthony Hoffman.

Il film va visto nei timori e nei momenti d'ansia di un grande campione dello sci che, alla vigilia delle Olimpiadi, pensa più bravo come prima: e qui si innesta la trama di un giallo...

Gli attori ovviamente professionisti della «glisse» e due svettano su tutti: Morten Aas, il campione norvegese di telemark che fu già protagonista di «La macchina del tempo» (e in quell'occasione sbalordì tutta Courmayeur scendendo con gli stretti dei nonni pendii 40 gradi) e Denis Bertrand, forse insieme con quel «matto» di Bruno Gouvy) il più forte surfista da neve del mondo.

I giovani stufi del «solito» sci domenicale e che passano allo snowboard, avranno motivo di sognare. All'interno del film, quasi a comando, è stata realizzata Bertrand un'impresa maiuscola, la discesa in surf del canalone Couturier, giudicata praticamente impossibile per la tavola, e mezz'ora dopo, riportato in quota appeso all'elicottero, la parete Nord-Est delle Courtes: il Monte Bianco è rimasto così il terreno di gioco più indicato per le discese estreme, storia che s'iniziò oltre mezzo secolo fa sulla parete Nord.

Grande spettacolo, ma anche tecnologie esasperate: macchine da presa speciali usate per la prima volta in montagna e un surf a lamine segmentate della Tua (l'azienda biellese insieme a Ciesse e Alp è sponsor della serata) realizzato con materiali innovativi.

«Scivolando» con stile

Una serata alternativa a tanti film di montagna che si limitano a battere la grancassa della spedizione himalayana o a puntare la cinepresa sui muscoli degli arrampicatori. E dov'è scritto che anche nel mondo dell'alpe non ci possa un pizzico di follia?

Gigi Mattana

TEATRI

[illegible] COREALE «STEFANO TEMPIA»: Stagione Concertistica [illegible]. Gli [illegible] Stagione Concertistica 1989-90 si effettuano dalle ore 18 alle ore 16 da lunedì a venerdì, [illegible]. Segreteria dell'Accademia [illegible] del Carmine 20, [illegible] 521.42.66. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 40.000. Abbonamento ridotto [illegible] (giovani fino a 18 [illegible] nati) [illegible].

ALFIERI - T. STABILE [illegible] domani, [illegible] 20,45, [illegible] Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in **Anna** [illegible] dei miracoli di William [illegible]. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. [illegible] abbonam. del T.S.T. Per informazioni [illegible] 877787. T Allign 535440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): [illegible] venerdì [illegible] il Teatro dell'Angolo presenta **«Terra promessa»**, primo spettacolo del cartellone **«Il Comico, il Poetico, il Fantastico»**. Abbonamenti a 6 spettacoli in vendita presso Teatro Araldo (da lun. a ven. ore 16-19); Comastardi, [illegible] Bogino 2; Celid, [illegible] S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo).

COLOSSEO TEATRO: [illegible] prenota per i seguenti spettacoli: sabato 11 novembre [illegible] 21 [illegible] [illegible] Martini; dal 15 al 18 novembre **Paolo** [illegible] presenta **«Le visioni di Mortimer»**; martedì 21 novembre [illegible] 21 [illegible] [illegible] con **Mireille Mathieu**; [illegible] 1 [illegible] dicembre **Sandro Massimini** presenta **«Al Cavallino Bianco»** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro [illegible] 10-12; 15-19. Tel. 669.8024.

JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): dall'8 novembre a Grensenaglio presenta **Michele Di** [illegible] in «Terabak, c'era una svolta...», Terabak [illegible] preceduto [illegible] [illegible] del Gruppo I Soggetti. Intero L. 15.000 ridotto [illegible]0. Inf. pren. 513.705 ore 18-19.

NUOVO - Il [illegible] **e l'anima:** Stagione di balletto 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto fisso L. 148.500, a 6 spettacoli L. 138.000. C.so d'Azeglio 17, [illegible] 655.552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: Stagione Teatrale 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto fisso L. 148.500; e di spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio 17, tel. [illegible]

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: Da domani ore 20,30 Marcido Marcidorjis e Famosa Mimosa in **«Una giostra: l'Agamennone»** da Eschilo, diretto da Marco [illegible]. Ind. e pren. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DI [illegible] **TEATRALE A. BLANDI** di [illegible] Massimo Stagione e Vittoria Lodevo, via Leini 40, tel. 271.989. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.

CUBAT di ENRICA PATRITO: Corsi di danza classica: Ena Naranjo (Ballet du Nord); danza moderna: Enrica Patrito; jazz e graham: Esperanza Alzona; flamenco: Pilar Sampietro; afro danza: Katma e Bruno Genaro. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Informazioni: via Sagra [illegible] Michele 53, tel. 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: dal 6-11 al 15-11. Lunedì e mercoledì [illegible] 19 alle 21 lezioni aperte e gratuite per selezione corsi. Informazioni: via Sagra di [illegible] Michele 53, [illegible] 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: Corsi regolari di teatro di [illegible]mento e recitazione dal 20-11. [illegible] mercoledì 19-21; martedì e giovedì 19,30-22,30.

[illegible] **- Danza classica e contemporanea:** dal 14 novembre Unidanza, corso di danza moderna per universitari. Martedì e giovedì ore 13. Informazioni: Ginger, via Piana 6, tel. 837.892.

[illegible]RADOSSI (via San Massimo 21): Corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 871.009, ore 17-20.

PERTTI [illegible] **STUDIO NUOVA DOYUKAI** (V. Principe Amedeo, 20/b t. 839.5158) Corsi [illegible] danza Classica con Maitre de Ballet Pertti Virkkala. Nuovo Studio [illegible] 2 [illegible] grandissimo.

[illegible] [illegible] corsi di educazione al movimento. La «non ginnastica personalizzata» in orari accessibili a chi studia e lavora. Tel. 65.89.78 ore 13-19, [illegible] 3: ginnastica per la 3ª [illegible]. Inizio corsi 15 nov. Tel. 66.89.78 [illegible] 13-19.

RITROVI

[illegible] **MUBIC** (via Frejus 27): [illegible] 21 E. Balardi.

CLUB 84: [illegible] Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti. (Ingresso ridotto per over 55 anni); [illegible] 21 liscio D.O.C. riserva speciale. Tutto liscio sotto liscio. [illegible] (Ivrea, [illegible] 0125/230.064); [illegible] discoteca liscio.

GARDEN: [illegible] 15 Nino Gallo [illegible] tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (tel. 200.097): ore 15 discoteca ingr. libero.

DA [illegible]: cena con [illegible] giovedì, venerdì e sabato. [illegible] 337.965-335.2803

FUTURA [illegible] (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano [illegible] con Gaki e Franki (R.S); [illegible] 390.031.

L'IDROVOLANTE (Castelli Medioevale): ore 22 «Big Jazz» con il pianoforte di Aldo Izzo.

[illegible] **CLUB - SHAKER PIANO BAR** (via M. Cristina 68, tel. 669.9596): tutto [illegible] [illegible] (chiuso lunedì) R. S.

[illegible]ON REVE DISCOT[illegible]: pren. festa privata, tel. 740.616 (via N. Fabrizi 71).

[illegible] **DISCOTECA** (corso Moncalieri 346); tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: pren. 514.498 - 586.1488.

[illegible] MUSEI

[illegible] **ANTICA (L')** (v. [illegible] 9 - tel. 515.834): Incisioni di grandi Maestri del XV al XVIII secolo-cat. n. 175.

ARTE [illegible] (via della Rocca [illegible], [illegible] 836 331): Franco Febbraro.

[illegible] **ITALIANA PER [illegible] MONDO:** (S. Tommaso, 22/b) Leo Bottalico.

AVERSA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532 682): Pittori Maestri dell'800.

CIRCOLO [illegible] **ARTISTI** (v. Bogino [illegible]: Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa [illegible] Regione [illegible] e della Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI: Dolores Dosio.

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po, v. G. di Barolo 13, tel. 885.933): Grandi bulini di Guido Navaretti.

FREE ART (via dei Mille 42, [illegible] 839-89 05): Mimmo Germanà.

[illegible] **LA ROCCA** (tel. 874.544): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE [illegible] ANTIQUARIATO: 24 antiquari [illegible] un palazzo. Via Cavour 17, [illegible] 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; [illegible] sab 10-12,30; 15,30-19,30.

[illegible] **MARION DUTEURTRE GALLERY** sarà [illegible] ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles-California e riaprirà [illegible] una mostra personale di [illegible] Scquillace, il 25 novembre.

MARCO POLO ART [illegible] [illegible] Marco Polo 26, tel. 506.897): Ottocento.

ORTO BOTANICO DI TORINO (via P. A. Mattioli 25): Mostra Hortus Artis fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. [illegible] ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche. Tel. (011) 650.2417.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Mostra d'autunno, [illegible] 15-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Giuseppe Carpanedo. Orario 15,30-19,30.

[illegible] ESPOSIZIONI (corso Francia 135, Collegno): Pietro Morando.

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA REGIONE (Piazza Castello 165) ore 18 inaugurazione Mostra di [illegible] Martinengo).

ASSOCIAZIONE [illegible]EMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

[illegible]**IA** (t. 885.406): Mario Pilocco.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Michela Roccatelli «Luce».

ARTEINCORNICE INCONTRI: personale di Domenico Malluso «Le Langhe». Inaugurazione ore 21.

BERMAN: Amedeo Boschetti 1888-1979.

DAVICO: Tino Almo.

FOGLIATO: «Da albi e cartelle».

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 15): dal 10 novembre: Cassinari, Sassu, De Pisis, Morlotti, Scanavino, Spazzapan, Paulucci, Tabusso, Nucci, Brindisi, Capogrossi, Veronesi, Tomea; Felice Casorati, Francesco Casorati, Guttuso, Guidi, Colombotto Rosso.

LA BUSSOLA (v. Po 6): Franco Angeli, 30 opere 1965-1988.

LA GIOSTRA - Asti: Amalia Platone.

LE [illegible]NI: Nella Marchesini.

[illegible] (piazza Vittorio 10): Giovannini.

[illegible] **FIN-ART LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Giulio Da Milano, [illegible] acquarelli (1910-1983).

PIRRA CERAMICHE: [illegible].

S. AGOSTINO GALLERIA: Esposizione d'Asta [illegible] hotel Royal, [illegible] Regina Margherita [illegible]. Da giovedì 9 novembre a domenica 12 novembre [illegible] rio [illegible]. Asta lunedì 13-11 ore 15,30-21.

da 7 al 16 novembre
[illegible] **FRANCO** [illegible]
Salone Pier [illegible]
LA PARIGINA
e
[illegible]
di **Henry Becque**
regia di **Paul Vecchiali**
con **Raffaella Azim, Roberto** [illegible], **Antonio Ballerio,** [illegible] **Falcone, Roberto Trifirò**
Tel. 248.2276/287871

TEATRO JUVARRA
Stasera ore 21
FELICITY BUIRSKI
In Concerto
Da domani ore [illegible]
MICHELE DI MAURO
in «TERARAK...»
Inform. e pren. tel. 513.705

MUSIC
AMERICA
Via Fréjus 27 - Tel. 447.71.71
ore 21, FESTA DEL LISCIO con E. [illegible]

Mercoledì 8 novembre al
PICK-UP
DINO
e il suo gruppo [illegible]
Prenotazioni 447.22.04

danze **CLUB 84**
C. M. d'Azeglio 9 - Tel [illegible]
[illegible] ore 21
grande orchestra
GLI SMERALDI

INVIDIA + PATIO
giovedì [illegible] novembre ore 21,30
CONCERTO JAZZ
[illegible] **JAZZ** [illegible] *trio*

STAMPA &
PUBBLICITA' CHE VALE

DA GIOVEDI' AL **CRISTALLO**
Una donna travolta [illegible] passione.
Un generale infiammato dalla rivoluzione.
Un uomo che vive dei suoi sogni.

JANE FONDA
GREGORY PECK
JIMMY SMITS
OLD GRINGO
«IL VECCHIO GRINGO»
UN FILM DI LUIS PUENZO
Columbia Tri-Star Filmitalia

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI SOLO DOVE VUOI TU

ventre cosce e fianchi glutei
CON IL METODO SVIZZERO **TPM**
(THERMO PHISICAL METHOD)
L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - venerdì dalle 10 alle 14
CONSULTAZIONE GRATUITA [illegible] IMPEGNO
La Figurella
TORINO: Piazza Crimea 1
Tel. 011 650.31.25 - 650.84.92
Corso Re Umberto 12
Tel. 011 534.967 - 510.258

Che bello!
LA PROFUMERIA
cappa
VIA GIOLITTI, 5
fa l'orario continuato
[illegible] | AZZARO | REVLON | CLARINS PARIS | BIOTHERM
PRESENTANDO QUESTO TALLONCINO VI VERRA' OFFERTO IN OMAGGIO UN COFANETTO
Jeanne Gatineau PARIS
OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMEN[illegible] E NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1989

Al cinema con [illegible] *serata in allegria*

VIVI UN'EMOZIONE GRANDE
VOLA AL CINEMA!
CINEMA E' BELLO SU GRANDE SCHERMO

La TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, organizza
CREATIVITA' E MEDIA
CORSO PROFESSIONALE DI BASE
Milano, [illegible] novembre - 1° dicembre

Il Corso, tenuto da professionisti attivi [illegible] Pubblicità, è diviso in due Sezioni parallele: Creatività e Media. Sono pertanto previste, all'inizio e alla fine, sessioni di confronto intese ad esplorare la interazione fra Creatività e Media nonché altri settori della Comunicazione che sono rilevanti per entrambi i gruppi di partecipanti [illegible] fine di ampliare [illegible] conoscenze professionali [illegible] venir stimolati verso nuovi approcci alla disciplina.

CREATIVITA'
La sezione Creatività è utile per chi ha partecipato al Corso introduttivo TP, per chi ha un'esperienza di due/tre anni di lavoro nel Settore Creativo di un'Agenzia di Pubblicità o di un Ufficio Pubblicità Aziendale di importanti dimensioni. Può servire anche [illegible] "verifica" per chi abbia maggior esperienza.
Coordinatore: D. Usellini

MEDIA
La [illegible] Media [illegible] dedicata ad approfondire diversi problemi della pianificazione per chi ha breve esperienza di lavoro nel Settore Media di: Agenzia Pubblicitaria, Ufficio Pubblicità Aziendale d'importanti dimensioni [illegible] Ufficio Marketing di un "Mezzo" o Concessionario.
Coordinatore: B. Vergani

Relazione di: [illegible]. Billet, A. Borsani, [illegible]. Calzolari, S. Cortellazzo, G. Di Martino, P. Furlanetto, S. Grilloni, A. Margoni, G. Merlo, L. Mozzi, T. Neuburg, G.C. Pini, R. Prevost, [illegible]. Scutari, Avv. P. Testa, M. Vecchia.

Svolgimento del Corso:
Il Corso si Svolgerà presso: **Spazio Italia**, Corso Italia, 68 - Milano con inizio alle ore 9.15 [illegible] lunedì 27 novembre1989.
Il numero dei partecipanti [illegible] limitato.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI
Per informazioni più dettagliate sui programmi del Corso e per [illegible] iscrizioni si prega rivolgersi [illegible] segreteria TP - via Larga, 13 - 20122 Milano (tel. 02/804128-87.77.78 - fax 02/72020123).

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000/Agisc 3000

Che ho [redacted] per meritare questo?!
di P. Almodóvar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, [redacted] figli, un ramarro e il marito taxista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000, Agisc 5000

[redacted] teatri

[redacted]
c. V. Emanuele II 52
Tel. [redacted]
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000
Dolby stereo

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. [redacted]. V. 2h 04' [redacted]
Or.: 15,10; 17,35; [redacted]; 22,[redacted]

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

[redacted] di ragazzi e di raga[redacted]
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1938: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento [redacted] una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Perilliaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio [redacted] padre a un figlio che [redacted] capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.05.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 17,50; 20,05; 22,20

C[redacted]
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
Ing. 8000, rid. 5000

Mystery Train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh, N. Braschi (Usa '89) — 3 episodi per tre storie di allegra disperazione che in una notte, nello stesso motel di Memphis, nascono e muoiono tra magie rock e western. N. V. 1h 44'. Ultimi giorni **Commedia**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Oggi chiuso. Serata riservata

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Oggi chiuso. Serata riservata

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 850.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai [redacted] un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. [redacted]. V. 1h 38' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 8.000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa [redacted] — [redacted]: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20.05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000 rid. 5000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico [redacted] uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo B[redacted]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000 rid. [redacted]

[redacted] bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso cond[redacted] la soli[redacted] e le incerti[redacted]ze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

La più bella del reame
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vastano (Italia) — [redacted] un albergo una [redacted] progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. [redacted] un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h 32' **Erotico**
Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 6000

Poliziotto a [redacted] zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, [redacted] Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto [redacted]. N. V. 1h 40' [redacted]
Ap. 20,30. Film: 20,35; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.18
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. 8000

Johnny [redacted] bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso d[redacted]. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Ko[redacted]
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 6000

Rosalie va a fa[redacted] la spesa
di Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una [redacted] signora bavarese trulla computer banche e imprese. N. V. 1h 30' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
L. 8000

Avventure del [redacted] di Munchausen
di Terry [redacted] John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mi[redacted] avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal, in giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **A[redacted]**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 16
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Arma letale 2
[redacted] Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico [redacted]. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 16
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000 rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
[redacted]: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [redacted]

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
L. 8000

Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89) — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita [redacted] nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi
v. XX Settembre [redacted]
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/16
Bus 58s/63/63s/68
L. 8000

Bla[redacted] Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SCELTO PER VOI

Michael Caine è il protagonista di «Senza indizio» al Nazionale 2

PRIME VISIONI

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000, rid. [redacted]

Il piacere è [redacted] mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalcinato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare [redacted] propria moglie. N. V. 1h 50' [redacted]
Ap. 16,15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 8000/Agisc 3000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria
v. Roma 339
Tel. 51.17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/55/58s/61
L. 8000

Non guardarmi: [redacted] sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta d'Essai
v. Cibrario 68
Tel. 749.29.07
Tram 13/18
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 5000

Scugnizzi
di Nanni Loy con [redacted] Guliotta, Gerardo [redacted], Nicola [redacted] Pinto (Italia '89) — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà e riscatto. N. V. 2h 02' **Musicale**
Or: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi
[redacted]asca 12
Tel. [redacted]
Tram 13/18
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. [redacted]
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 [redacted]

Ore 15,30 **Lulù** (muto, did. it.) di Georg Wilhelm Pabst con Louise Brooks; ore 17,45 **Metropolis** (muto, did. it.) di Fritz Lang; omaggio a Nanni Moretti: ore 20,30 e 22,30 **Sogni d'oro** di e con Nanni Moretti. Flora degli [redacted].

[redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.049
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Il cinema di A. Genina
Ore 15,30 **L'edera** con Columba Dominguez; ore 17,30 **Tre storie proibite** con Eleonora Rossi Drago; ore 20 **Prix de beauté/Miss Europa** con Lo[redacted] Brooks; ore 21,40 **Tavola rotonda sulo cinema di Genina**, [redacted] termine **L'ultimo Lord** (frammento) con Carmen Boni.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.[redacted]
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 16,30 e 18,30 **Sogni d'[redacted]** di e con Nanni Moretti; ore 20,45 e 22,30 [redacted] **d'oro** (v. it.) di Jacques Becker con Simone Signoret, Serge Reggiani.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197
Karate Kid 3, la sfida finale
con R. Macchio, P. Morita. dolby stereo. Ore: 20,30; 22,30.

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312
Nuovo cinema Paradiso
P. Noiret, J. Perrin. Ore: 20,20; [redacted].

Cuore
via Nizza 56
tel. 687.668
Red heat (Danko)
Versione originale [redacted]lese. Ore 17,30; 20; 22.

Fortino
via Cigna 47
tel. [redacted]
Cinecircolo Il pungolo
Ingresso riservato soci.

[redacted]
piazza Massaua 9
tel. 795.803
Vedi Teatri.

Nuovo Odeon
via Venalzio 8
tel. 749.23.82
Chiuso per riposo.

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171
Mery per sempre
[redacted]. Placido, C. Amendola, ore 20,00; 22,30. Ultimi giorni.

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza [redacted] 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo [redacted] Rocca
Questa sera, ore 20,45, «prima» per il Teatro Franco Parenti/Salone Pier Lombardo in **La parigina e Vedovai** di Henry Becque, regia di Paul Vecchiali. Prenotazioni e prevendita presso T. Adua, h. 15,30-19. Prosegue la campa[redacted] abbonamenti. Tel. 248.22.76-287.871.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.0225/741.3127

Assemblea Teatro
Rassegna «Scuola [redacted] Teatro 89» Città [redacted] Torino-Ass.to. Istruzione. Oggi [redacted] 10 [redacted] in «Metrò». Per inf. tel. 771.0225-741.[redacted].

[redacted]
[redacted] Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67

Riposo

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

[redacted]
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
[redacted] pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 880.7461
Tram 16/18

Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
[redacted] 67

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 530.238

Vedi musei

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

[redacted] Folkstudio Juvarra
presenta questa sera alle ore 21 il concerto della cantante **Felicity [redacted]**, stella emergente del Folk-Rock inglese.

[redacted]
via S. Teresa, 10
Tel. 541.877-542.933
Tram 12-4 [redacted]

Riposo

Massaia
v. C. [redacted]
Tel. 29.04.80
Bus 77

Chiuso

Mirafiori Studio
corso Cosenza, [redacted]
Tel. [redacted]
[redacted] 10-5 [redacted] 74/58/62

Il teatro delle dieci
Questa [redacted] 21,45 «L'a[redacted] fa [redacted] questo e altri» successo comico di [redacted] Compagnia. Ultima settimana di repliche.

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Riposo

[redacted] - [redacted]
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Riposo.

Nuovo
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Riposo

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62s

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

[redacted] (via Sacchi 18, tel. [redacted].293)
Folli notti di piacere, Jamie Gillis, Annette Haven (An American Production) viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Rambo 2 scontro bestiale, Marina Lotar, Giuliano Station. **Anal fantasy chamber**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via [redacted] 15)
The abnormaly sex supershow. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato [redacted]

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, [redacted] 52.12.385)
Rambo la bella e la bestia, Valery Schuber Jessica. **Anal sado stimolation**, colori. Viet. 18. No stop dalle 10. Ult. [redacted] 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Le casalinghe preferiscono gli stal[redacted], colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30

[redacted] (largo Giulio [redacted] [redacted] 287.974)
Calde gocce di rugiada sul mio corpo, Annie Friedman, Christian Haler, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (via Princi[redacted] Tommaso 8, tel. 65.05.470)
Sesso minuto per minuto, Tracy Adams, Joan[redacted] Storm, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ulti[redacted].

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 588.1525)
Vogliose in calore per cavalli in calore - Porcellone e porcellini in calore, col. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (Ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.96.951)
Special movie bizarre hardcore trans - Anal the girls, colori viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62.052)
Mia moglie, il dottore, l'infermiera, Vanessa Del Rio, Samantha Fox, colori. Viet. 18. Ap. 10; ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785)
Nano [redacted] film i [redacted] piacere, con Sandra Pile, Sonia Lendi, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30. Ingresso [redacted].

[redacted] (via Nizza 170, tel. 69.63.617)
Arsura bionda, [redacted] Malone, [redacted] Montves. [redacted] **taboo**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Le proibitissime viziose novelle di Chanterbury, Hyapatia Lee, [redacted] Lynn, Beverly Bliss, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

SARDONECCH[redacted]
SABRINA: riposo.

CARMAGNOLA
LUX: riposo.
MARGHERITA: La più bella del [redacted]me.

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.

CESANA
S. SICARIO: riposo.

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): riposo.
SPLENDOR: Giochi nell'acqua.

CHIVASSO
CINECITTA': Burro.
POLITEAMA: Batman.
MODERNO: Black Rain.

CIRIE'
[redacted] **La zia in calore.** V. [redacted].
NUOVO: oggi chiuso.

COLLEGNO
PRINCIPE: Batman.
REGINA: Dire Straits-Alchemy live. Ore 21.
STUDIO LUCE: Alibi seducente.
STAZIONE: Le avventure del barone di Munchausen.

[redacted]'
MARGHERITA: Yaelen - La luce.
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: Ginka una bestia in calore.

[redacted]
BOARO: Batman. Or.: 19,45; 22.
POLITEAMA: riposo.

MONCALIERI
KING KONG: Indiana Jones e l'ultima crociata. Ore 20,15; 22,30.

MONTANARO
VITTORIA: Il [redacted] del piacere - [redacted] sado penetration.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.
SALA COMUNITA': riposo.

PIANEZZA
ORFEO: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Black Rain - Pioggia sporca.
RITZ: Arma letale 2.
ITALIA: Batman.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo.

[redacted]
CENISIO: Il caldo vizio di Amber.

[redacted]
[redacted]: riposo.

VALPERGA
AMBRA: Bestialità di transex gay.

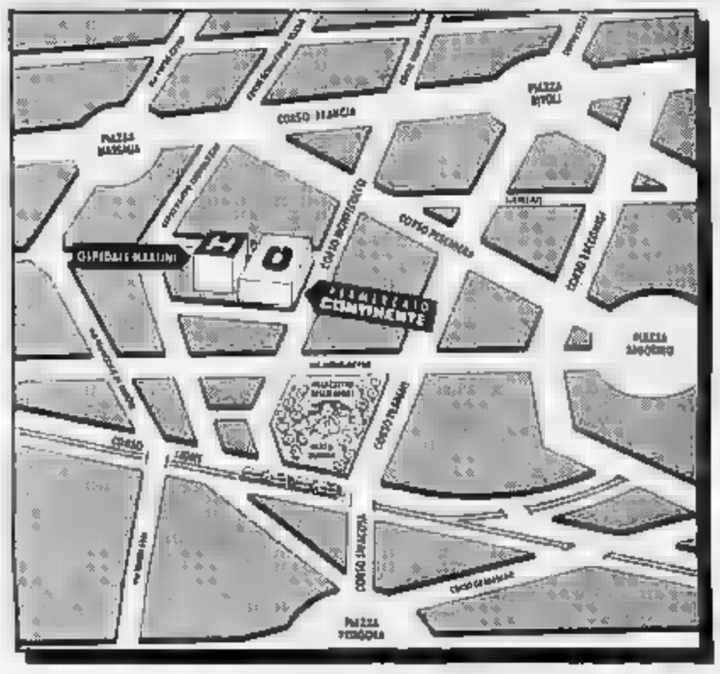
MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; [redacted] giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: [redacted] 12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Gal[redacted] [redacted]auda (via Accademia d[redacted] Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij, Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario ^22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 666.0591.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**, fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. [redacted].
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo [redacted] (c. U. d'Italia 40): Mostra «Italia - [redacted] Pechino a Parigi in 100 fotografie di Enrico Bossan» (fino al 15 novembre). [redacted].: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
[redacted] e [redacted]mmobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: [redacted] 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 8.000, ridotto 3.000.
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino. Mostra promossa dall'Assessorato per la Cultura Provincia di Torino con Soprintendenza alle Antichità Egizie Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-10,15. Sala mostra temporanea: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne». «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6/11, stesso orario museo. Sala video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 6 [redacted]., «Speleologie dans un moulin-mer de glace memoire dell bossons» fino al 5/11, stesso or. del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo [redacted] Storia Naturale Don Bosco (Viale Thovez 37): [redacted] le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani [illegible].
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

IL 7 NOVEMBRE APRE

LO SCHIACCIAPREZZI!

ORARIO CONTINUATO
9.00-21.00 (LUNEDI 14.00-21.00)



PARCHEGGIO GRATUITO 2H

BANCOMAT E CARTE DI CREDITO

12 NEGOZI IN GALLERIA

BAR MAGIA BAR-SNACK PIZZERIA
FG FRANCO GIOIELLI
INTIMO 3 BIANCHERIA INTIMA
CLERICI profumeria
Jean Louis David PARRUCCHIERI IN ITALIA
ITALIA ABBIGLIAMENTO DONNA
KITSCH 2 GADGET
L'ANGOLO DELL'ORA
NUOVO BANCO AMBROSIANO
SERVICE TACCHI E CHIAVI
SAFARI Pellicce
OTTICO SALMOIRAGHI VIGANO

TV COLOR PHILIPS CE 1200 BRONZINO 14" CON TELECOMANDO	399.000
FRIGGITRICE TEFAL FRED IL FRIGGITORE	91.000
VIDEOCASSETTE TDK HG 180	7.500
TRAPANO PSB 400-2 BOSCH	56.000
TRIS PADELLE ALLUFLON	9.900
SERVIZIO PIATTI 56 PEZZI BEAU RIVAGE ROSA	29.900
GIACCA UOMO MISTO CACHEMIRE	110.000
LENZUOLA DUE PIAZZE FANTASIA BASSETTI	18.000
PIGIAMONE CHICCO	16.000
SCARPA UOMO LUMBERJACK	59.000
PANNOLINI LINES TUTTE LE [illegible]	14.900
OLIO DI OLIVA OLIVIERI 1 lt.	3.600
NUTELLA FERRERO BARATTOLO [illegible] gr. (6.050 al kg.)	2.420
CHAMPAGNE MOET & CHANDON 75 cl. (29.187 al lt.)	21.890
PROSCIUTTO CRUDO S. DANIELE al kg.-	28.900
GRANA PADANO QUALITÀ [illegible] kg.	15.000
POLLO BUSTO AIA al kg.	4.200
LATTE [illegible] P.S. BRICK 1000 ml.	690

IPERMERCATO

CONTINENTE

CORSO MONTECUCCO 108

TORINO

LA STAMPA

ANNO 123. N. 255 •• MARTEDI' 7 NOVEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

[redacted] AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MAR[redacted]TRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568 304/335; FAX 565308; TARIFFE ITALIA 8 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000. ESTERO L. 513.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 654-920) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN 1[redacted]ERS CAN 2); *DAN[redacted]; *EGITTO PT [redacted]; *FINLANDIA FMK 7; [redacted]; *GERMANIA D.M. 2,20; [redacted] 200; *INGHILTERRA P. 50; LUSSEMBURGO FL. 42; *[redacted] 12; *OLANDA FL. 2,70; *PO[redacted]ALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD[redacted]; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA; TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIV[redacted] TA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIAL[redacted] (768.000); ELETTORALI [redacted] (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGAL[redacted] (792.000); NECROLOGI [redacted] PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA [redacted]TARE QUALSIASI INS[redacted]

SI PUO' CAMBIARE

COSA PORTA IL VENTO DELL'EST

SARA' solo una casuale concomitanza di eventi, [redacted] pseudoeventi, oppu[redacted] le [redacted]tizie sull'atterraggio di Ufo, sugli incontri ravvicinati, di fantasmi che si mostrano nelle biblioteche di Mosca, e ora perfino la storia della gattina viaggiatrice che torna a casa dopo essere stata «spersa» a 650 chilometri di distanza, hanno qualcosa da fare con gli altri fatti «straordinari» che accadono in questi tempi in Unione Sovietica [redacted] negli altri Paesi del socialismo reale? Il nesso probabilmente c'è, almeno per quanto riguarda il significato complessivo che l'universo comunista sta assumendo nel nostro immaginario collettivo.

Se si riflette [redacted] questo nesso, può darsi che [redacted] riveli parziale e insufficiente l'interpretazione [redacted] della popolarità di cui gode Gorbaciov in tutto l'Occidente, a [redacted] dagli Stati Uniti. Q[redacted] popolarità, infatti, [redacted] spiega generalmente come l'espressione del senso di sollievo per la fine della guerra fredda e dei rischi incombenti di olocausto nucleare; e, più spesso ancora, come riflesso di [redacted] generale soddisfazione per il trionfo del «modello Occidentale» anche in talune società che, [redacted] quelle dell'Est europeo, sembravano più refrattarie ai valori di democrazia e di libertà. Gorbaciov, secondo queste ipotesi, ci piace perché ci rassicura sia sul piano delle nostre paure più immediate, quelle legate alla possibilità della guerra; sia sulla ragionevolezza e sul valore del nostro sistema sociale, per tanto tempo colpevolizzato dalla critica di impostazione [redacted]

Certo anche tutte queste spiegazioni hanno la loro verità; è autentica e rispettabile soprattutto, più che il senso del trionfo del «nostro sistema», la soddisfazione per le tante catene che via via stanno cadendo all'Est, per il riconoscimento, spesso purtroppo solo in forma di riabilitazione postuma, di tanti diritti conculcati.

C'è però anche qualcosa di diverso e più profondo nell'interesse per Gorbaciov [redacted] la perestrojka; qualcosa che [redacted] tutto l'opposto della rassicurante constatazione che anche lui, final[redacted], capisce la superiorità del

Gianni Vattimo

CONTINUA A [redacted] PRIMA COLONNA

Varsavia, proposto dal Plenum: deciderà il Congresso

Anche il poup abiura

«Questo socialismo è fallito»

VARSAVIA. Il [redacted] centrale del poup ha «accettato» di stilare [redacted] documento che preveda la creazione, nel prossimo congresso, di [redacted] nuovo partito della «sinistra polacca», chiamato a sostituire il modello comunista finora seguito.

Secondo quanto ha dichiarato alla televisione il membro della segreteria del CC [redacted] Miller, si tratta tuttavia [redacted] «documento aperto» che deve soprattutto costituire la base della discussione precongressuale. Nessuna decisione è stata invece presa sul cambiamento del nome del partito.

E' stato inoltre approvato [redacted] regolamento per l'elezione [redacted] delegati al congresso che prevede — è la prima volta — la possibilità di presentare [redacted] da parte di gruppi di membri del partito purché vi sia l'autorizzazione della cellula di base e la firma di 50 persone.

Il plenum ha inoltre votato [redacted]ue progetti di te[redacted] sul [redacted] statuto, di cui non è ancora sta[redacted] reso noto il contenuto. Sono stati infine decisi alcuni cambiamenti, sostituendo alla segreteria Boguslaw Kolodiejczak con Leszek Grzybowski ed alla guida del Dipartimento Propaganda Slawomir Tabkowski [redacted] Boleslaw Plaza.

Particolarmente dura [redacted] dichiarazione d'intenti presentata all'apertura del plenum dalla Commissione Centrale. [redacted] si si denuncia che «il socialismo attuato finora ha fatto fallimento [...], [redacted] tempo del poup è superato, le fonti della sua forza si sono esaurite così come le possibilità di riguadagnare la fiducia della società». «E' giunto il tempo [redacted] fondare un nuovo partito di sinistra» osserva il documento, annunciando l'abbandono dei dogmi del marxismo-leninismo, la dittatura del proletariato e il centralismo democratico. Nel testo si auspica l'instaurazione in Polonia di un «autentico [redacted] sistema parlamentare», per la li[redacted]ertà di espressione e il rispetto dei diritti dell'uomo.

La dichiarazione respinge anche la «dottrina Breznev» sulla sovranità limitata [redacted] condanna la pratica di far sottostare l'economia ai dogmi ideologici, di [redacted] rispettare le libertà civili [redacted] i diritti dell'uomo respingendo infine categorica[redacted]e l'impiego della forza nell'esercizio del potere.

La Commissione Centrale incaricata [redacted] preparare il congresso per i primi mesi dell'an[redacted] prossimo non [redacted] sottolineare che la Polonia ha bisogno di continuare nella [redacted]da delle riforme e dei [redacted]biamenti profondi, [redacted] «tutto questo non può tradursi in miseria per la maggioranza [redacted] polacchi».

Il suo fallimento, il pc polacco lo aveva constatato già quando lo scorso anno chiese a Solidarnosc di entrare nella gestione diretta del potere. Oggi, dopo pochi mesi [redacted] molti cambiamenti, cerca di reinventarsi un ruolo per [redacted] futuro, che sarà sempre più caratterizzato dall'importanza del consenso popolare. [Ansa-Afp]

[redacted] **FUGHE DALLA DDR** [redacted]

Ventimila in tre giorni

In tre giorni 20 mila, dall'inizio dell'anno 180 mila: tanti sono i tedeschi p[redacted]ati da Est [redacted] Ovest. Lo hanno fatto nei modi più vari: passando il confine tra Ungheria [redacted] Austria, bussando alle sedi diplomatiche, attraversando a nuoto [redacted] Danubio. Ma gli ultimi lo hanno fatto in piena legalità, dopo che Egon Krenz ha spalancato la frontiera.

Dopo anni di autorizzazioni avaramente concesse e di fughe, la novità è tale da stordire. Ora nelle due Germanie ci si interroga sulle ragioni della scelta [redacted] Krenz. E il fatto paradossale è che la legge sui viaggi all'estero, che prima di Natale sostituirà la misura varata l'altro giorno, è più restrittiva di questa. La valvola che sta rovesciando in Baviera migliaia [redacted] emigranti [redacted] sarà certo chiusa, ma verrà burocraticamente registrata. Sembra un invito implicito: se proprio volete andarvene fatelo adesso, è tutto più facile.

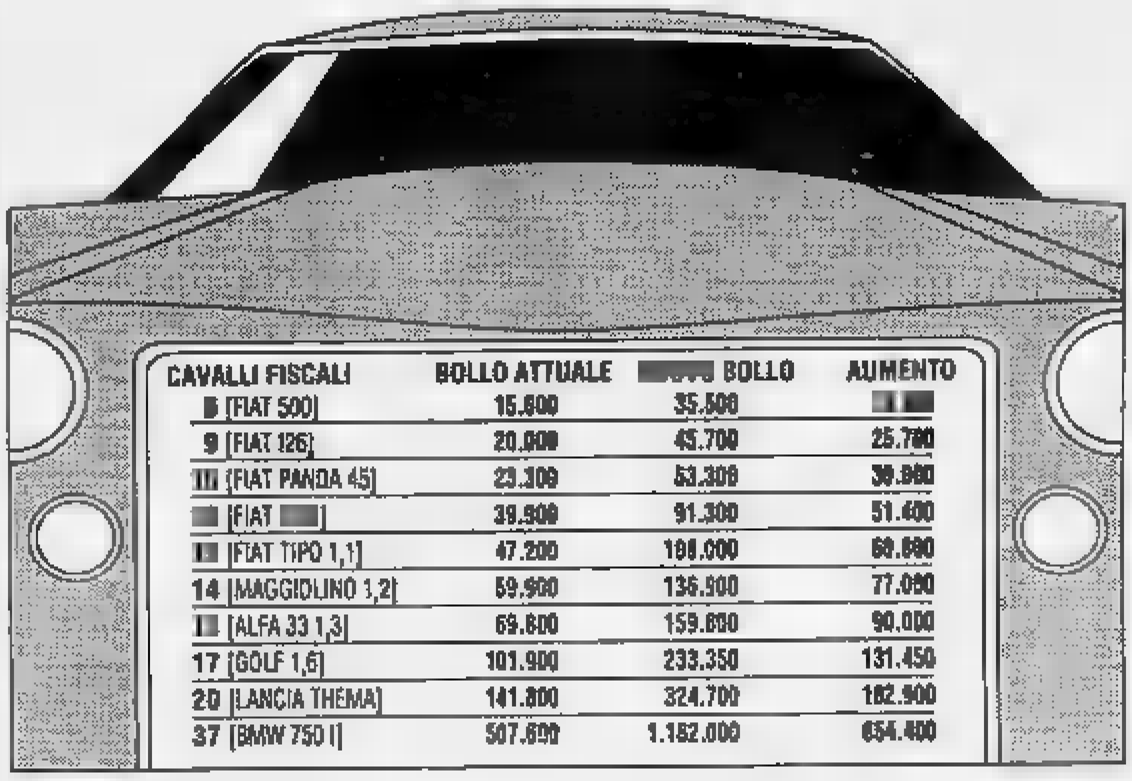
Il rincaro era «nascosto» nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria

Bollo auto, nel '90 raddoppia

Da gennaio maxi-aumento del 129 per cento

ROMA. Una brutta sorpresa per gli automobilisti italiani: l'aumento del bollo auto, previ[redacted] dalla Finanziaria '90, sarà ben più consistente del previsto. Secondo i calcoli dell'Automobile Club, l'incremento della tassa sarà del 129 per cento. Più che un raddoppio, dunque. Nessuno, fino ad oggi, [redacted] n'era accorto, perché il provvedi[redacted] è contenuto in due diversi articoli di due diversi disegni di legge collegati alla Finanziaria, che proprio ieri è approdata all'esame dell'aula di Palazzo Madama. L'aumento riguarderà, dal primo gennaio, tutte le auto (solo il superbollo per i diesel rimarrà invariato): chi pagava 39.900 lire (le auto da 12 cavalli, come le Fiat Uno), dovrà sborsare 91.300 lire, chi [redacted] pagava [redacted] (le berline di media cilindrata) vedrà [redacted] bollo lievitare fino [redacted] 159.600 lire. Complessivamente, gli aumenti costeranno agli italiani 1600 miliardi all'anno.

[redacted] SERVIZIO [redacted] PAGINA 2



CAVALLI FISCALI	BOLLO ATTUALE	[redacted] BOLLO	AUMENTO
[redacted] (FIAT 500)	15.600	35.500	[redacted]
9 (FIAT 126)	20.000	45.700	25.700
[redacted] (FIAT PANDA 45)	23.300	53.300	30.000
[redacted] (FIAT [redacted])	39.900	91.300	51.400
[redacted] (FIAT TIPO 1,1)	47.200	108.000	60.800
14 (MAGGIOLINO 1,2)	59.900	136.900	77.000
[redacted] (ALFA 33 1,3)	69.800	159.800	90.000
17 (GOLF 1,6)	101.900	233.350	131.450
20 (LANCIA THEMA)	141.800	324.700	182.900
37 (BMW 750 I)	507.600	1.162.000	654.400

OGGI LA STAMPA

LIBANO

Schiaffi maroniti al Patriarca

Il generale Michel Aoun, comandante delle forze cristiane, [redacted] asserragliato nel palazzo presidenziale e non pare intenzionato a consegnare l'edificio a René Moawad, il presidente eletto l'altro ieri dal Parlamento. I suoi sostenitori sono scesi in piazza [redacted] Beirut [redacted] diverse località dell'enclave cristiana. [redacted] centinaio [redacted] dimostranti, inneggianti ad Aoun, hanno assaltato [redacted] residenza del patriarca maronita Nasrallah Sfeir a Bkirki, sulle colline a Nord della capitale. Sono state assalite anche sei chiese e sono continuati i cortei. A Bkirki, senza che i quaranta uomini di Aoun addetti alla sorveglianza intervenissero in alcun modo, i manifestanti hanno aggredito il patriarca e tre [redacted] suoi collaboratori, li hanno costretti a inginocchiarsi e a baciare alcuni ritratti del generale. Nel frattempo, come hanno riferito ufficiali della polizia, altri irrompevano nella chiesa, distruggevano i banchi e tiravano sabbia [redacted] sassi sui tappeti.

A PAGINA 4

SI VOTA PER IL [redacted]

New York, lotta [redacted] suon d'insulti

E' degenerato in rissa il dibattito conclusivo [redacted] diretta tv fra i candidati a sindaco di New York (si vota oggi). Il democratico negro David Dinkins e il repubblicano di origine italiana Rudolph Giuliani si sono scambiati insulti e attacchi personali. Giuliani ha tacciato l'avversario di frode fiscale e di truffe, Dinkins ha accusato l'antagonista di avere fatto l'avvocato del dittatore panamense Noriega. Si ritiene che Giuliani, già in svantaggio nei sondaggi d'opinione, si sia giocato le ultime speranze [redacted] ribaltare il pronostico, sebbene le tensioni razziali siano tali da minacciare il previsto trionfo di Dinkins.

Ennio Caretto A PAGINA 5

[redacted]

Gramsci: meglio Stalin di Togliatti

Gramsci, dal carcere, chiese al[redacted] cognata Tatiana (Tania) [redacted] rivolgersi ai sovietici per attivare iniziative che gli ri[redacted]ssero la libertà, imponendole però di non parlarne assolutamente ai comunisti italiani, di cui non si fidava: meglio Stalin che Togliatti. Questo particolare, che conferma la diffidenza di Gramsci verso Togliatti [redacted] i sospetti sui dirigenti [redacted] partito, è rivelato da una lettera di Tania a Piero Sraffa, ritrovata da Valentino Gerratana, storico «ufficiale» del pci. Sullo stesso argomento — il ruolo [redacted] Togliatti durante la carcerazione [redacted] Gramsci — era scoppiata nel febbraio '88 una dura polemica interna.

Paolo Mieli A PAGINA 2

[redacted]

Trovato il «colpevole» degli errori elettorali

Si [redacted] trovato il «colpevole» dei dati errati forniti dal [redacted] di calcolo del Comune di Roma, che nella notte dopo le elezioni attribuì 33 mila voti in più alla dc. Ieri il commissario Barbato ha detto che si tratta di un impiegato (ma non ne ha indicato il nome), al quale [redacted] state mosse alcune «contestazioni». [redacted] è però saputo, secondo voci riportate dalle agenzie di stampa, che si tratterebbe [redacted] un dipendente di 31 anni, assunto al Comune otto anni [redacted] come giardiniere e, dopo [redacted] corso, assegnato al Centro elettronico. L'operatore cui hanno fatto riferimento le voci si chiamerebbe Massimo Narducci.

A PAGINA 2

tuttocome

In questo numero di «Tuttocome», l'abbigliamento e le attrezzatu[redacted] invernali per lo sci. Sui campi di [redacted] si indosseranno quest'anno tute e guanti, berretti, maglie e giacche a [redacted] costruiti con materiali altamente tecnologici. Oltre ai suggerimenti su come acquistare questi capi di abbigliamento sportivo, qualche consiglio sulle attrezzature, che sono sempre più sofisticate. Una buona notizia: i prezzi [redacted] sono aumentati, anche perché la scorsa stagione le vendite [redacted] state scarse per la mancanza di neve.

Cade un altro divieto valutario, poi [redacted] giugno l'Europa dei capitali

Libertà per le carte di credito

All'estero serviranno per ottenere contanti

ROMA. D'ora in poi all'estero con la carta di credito oltre che fare acquisti nei [redacted]zi, pagare l'albergo, comprare i biglietti dell'aereo, si potrà anche prelevare denaro contante. Lo chiarisce una circolare, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso, dell'Ufficio Italiano dei Cambi [redacted] attuazione del decreto ministeriale 105 del 10 marzo '89.

Cade [redacted] un altro dei «tabù» valutari che per molti anni hanno posto [redacted] italiani in condizione di inferiorità rispetto ai cittadini della maggior parte degli altri Paesi avanzati. Un lungo periodo in cui, per difendere la lira, le autorità monetarie hanno dovuto in sostanza limitare la libertà finanziaria degli italiani.

La completa liberalizzazione dell'uso delle carte di credito rappresenta l'ultimo passo prima dell'avvento dell'Europa [redacted] capitali, previsto per il [redacted] giugno del prossimo anno (ma che potrebbe anche essere anticipato). Da tale data sarà possibile aprire conti correnti [redacted] depositi in banche [redacted] senza alcuna autorizzazione; sarà consentito passare la frontiera [redacted] banconote italiane o straniere senza limiti di importo; diventerà possibile acquistare titoli stranieri anche con scadenza inferiore a 180 giorni sicché chiunque potrà comprare, ad esempio, Buoni [redacted] Tesoro francesi, tedeschi, britannici [redacted] anche statunitensi. Chi tornando dall'estero si ritrovi in tasca valuta straniera non sarà più costretto a versarla [redacted] banca salvo poi tornare a riprenderla pochi giorni dopo per il viaggio successivo (con i relativi costi); diventerà anche possibile vendere valuta straniera direttamente ad altri italiani.

Intanto, però, la circolare continua a ricordare le limitazioni che [redacted] sussistono precisando che, anche se [redacted]o esportabili gli assegni bancari e circolari non trasferibili intestati a residenti, questo non abilita al trasferimento del relativo importo. E per quanto riguarda i titoli obbligazionari esteri [redacted] vita residua inferiore a 180 giorni l'Uic sottolinea che tali titoli possono essere negoziati soltanto in contropartita con le banche abilitate, e soltanto contro lire.

Quanto infine all'acquisto da parte [redacted] residenti di immobili situati in Italia di proprietà di non residenti, l'Uic annuncia che si potrà fare a meno della verifica [redacted] regolarità prevista nel caso in [redacted] il regolamento dell'operazione avvenga in lire ed il venditore non residente si rivolga direttamente ad una banca per il trasferimento all'estero dell'importo. Spetterà alla banca dar corso all'operazione sulla base dell'atto notarile di compravendita. [r. e. s.]

Italo-americano guadagna con le ricette seicento milioni: «L'ho fatto [redacted] fin di bene»

New York, medico manda in tilt la mutua

In un anno prescritti farmaci per oltre 5 miliardi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da solo, [redacted] medico della mutua ha minacciato [redacted] mandare in dissesto il sistema di assistenza sanitaria gratuita di New York, il Medicaid. In un anno il medico, Giovanni del Gizzo di origi[redacted] italiana, laurea a Napoli nel '51, ha compilato ricette per quasi 4 milioni di dollari, 5 miliardi e mezzo di lire, e ha guadagnato 512 mila dollari, circa 660 milioni di lire. Espulso dal Medicaid, del Gizzo è ricorso in tribunale e attende la sentenza per riprendere a esercitare. Egli riceve in media un paziente ogni 30-45 secondi, e in media prescrive loro farmaci per 150 dollari a testa, oltre 200 mila lire. Al New York Times, che è andato a intervistarlo, si è presentato come un missionario nel sottomondo di Harlem.

Il Medicaid, in vigore da 23 anni, è una delle rare strutture sanitarie pubbliche esistenti [redacted] America, e si applica alla parte più povera della popolazione. Il paziente non paga ticket, [redacted] medico riceve dallo Stato solo 11 dollari a visita, 15 mila lire, non esistono limiti all'assistenza. Il sist[redacted] [redacted] luogo a frequenti abusi: ci sono malati immaginari che immagazzinano farmaci e li rivendono al mercato nero, tossicomani che ottengono droghe su ricetta, e via di seguito. A New York vive il 20 per cento dei pazienti americani del Medicaid, 2 milioni e 300 mila persone, per cui il Comune stanzia [redacted] bilancio di 11 miliardi di dollari annui, quasi 15 mila miliardi di lire.

La vicenda del dottor del Gizzo, ribattezzato dal New York Times «l'uomo dal braccio d'oro», ha suscitato [redacted] scalpore, anche perché il medico della mutua batte i proprii record [redacted] dopo anno: nell'88 aveva sfiorato i 3 milioni di dollari di ricette e il mezzo milione di dollari di stipendio. Il Comune ha espulso altri medici dal Medicaid, ma il loro «fatturato» non [redacted] mai superato la metà [redacted] quello del dottor del Gizzo. L'[redacted] alla Sanità ha dichiarato che l'italo-americano prescrive soprattutto tranquillanti o eccitanti; che due delle tre farmacie presso cui si serviva [redacted] state a loro volta espulse dal Medicaid; [redacted] che la maggior parte dei pazienti non è mai guarita.

Il New York Times ha intervistato il medico napoletano, 61 anni, centinaia di persone in attesa per istrada, prima che l'ambulatorio venisse chiuso. Del Gizzo ha affermato di lavorare in una specie [redacted] dei miracoli, e di aiutare centinaia di drogati, di malati di aids, [redacted] alcolizzati. Ha parlato al giornalista ricevendo i malati. Non ha visitato nessuno, li ha soltanto ascoltati, facendo loro [redacted] breve predica: [redacted] liquori, niente stupefacenti, ginnastica. Tutti lo hanno ascoltato, preso un ricettario già compilato e se [redacted] sono andati ringraziando. Alla domanda se [redacted] avesse trasformato l'ambulatorio in una catena di montaggio, il medico ha ribattuto: «Sono l'unico che restituisce loro un po' di fiducia in se stessi e gli altri».

Non sembra che Giovanni del Gizzo rischi di essere radiato dall'albo. Dal punto di vista medico, ci vorrebbero [redacted] per controllare il suo operato; da quello legale, almeno in apparenza, egli non ha violato [redacted]suna norma. Inoltre non è facile trovare medici per la mutua. L'assessorato [redacted] Sanità lo ha però accusato di «abusi e prassi pericolose» [redacted] ha chiesto che rimborsi parte delle ricette [redacted] degli onorari.

Ennio Caretto

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.951
TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 7 Novembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Pa 10
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Il psi ha chiesto le dimissioni del presidente democristiano dell'Usl, Luigi Vacca

Acqui, il Comune verso la crisi

Per il «caso Acna» la dc si ritira dalla giunta

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La coalizione dc-psi, che dall'aprile '88 regge le sorti della città (Comune, Usl e altri enti) ha forse le contate. Un comunica- della democrazia cristiana acquese annuncia che è stato deciso «di ritirare delegazione dc dalle sedute della giunta municipale Acqui Terme e chiedere l'intervento delle segreterie provinciali dei due partiti». La crisi era nell'aria da giovedì, quando la componente socialista quella democristiana dell'Usl si trovate d'accordo sulla gestione delle analisi dei campioni di «percolato» prelevati a luglio all'Acna di Cengio inviati quindi negli Stati Uniti.

Ma l'apice della divergenza opinioni tra dc e psi è stato raggiunto sabato con i fatti accaduti nella sede dell'Usl, quando sono arrivati i carabinieri del Nas per «acquisire» i campioni custoditi nella cassaforte.

Ci sono contro accuse. Il direttivo del psi, riu- d'urgenza domenica mattina, all'unanimità ha deciso di chiedere alla democrazia cristiana di far dimettere dal Comitato di gestione dell'Usl il presidente Luigi Vacca Giacomo Piola. Dei tre componenti dc (gli altri quattro socialisti) si sarebbe salvato il solo Oscar De Carchi.

«Chiediamo le dimissioni del presidente per un fatto di estrema gravità: il psi è consapevole non avere alleati in questa fase difficile della vita politica acquese» ha dichiarato il vicesegretario della sezione socialista, Nino Garbarino, al quale hanno fatto eco il sindaco Balza e il senatore Visca.

Il sindaco ha sostenuto che «nasce il dubbio di una strategia tesa a dividere le forze politiche che si battono contro l'Acna», mentre il senatore ha precisato che nel direttivo Usl «esistono personaggi che non hanno fatto gli interessi della comunità e sono la punta di diamante di forze non certamente sensibili ai problemi della gente».

Ma qual è la posizione degli altri politici acquesi? Rodolfo Pace, capogruppo democristiano in Consiglio comunale, ha sottolineato che «la ha deciso di porre in discussione l'alleanza con il psi perché non è più disposta ad alcun tipo di prevaricazione ed anche perché i protagonismi non giovano nessuna causa, dovrebbero essere evitati particolarmente su questioni gravi, per le quali si avrebbe bisogno del di intenti e di attività comuni di tutte le forze politiche».

Secondo consigliere repubblicano Ubaldo Cervetti «il comunicato della dc che annuncia di ritirare la delegazione dalla giunta significa certamente crisi al Comune Acqui. Una crisi che nasce su aspetti e problemi di vitale importanza per la città e per i quali nessuna forza politica può tirarsi indietro». Cervetti aggiunge che «in fondo questo è l'epilogo una collaborazione tra democristiani e socialisti che da tempo è apparsa quasi impossibile, non essendo basata su accordi politici e programmatici, ma solo su aspetti e condizioni di potere».

Secondo Gi Piola, uno dei democristiani nel mirino del psi (è anche consigliere comunale): cittadini che valutare la situazione, anche di carattere politico, comprenderanno i fatti e spiace alla che il deterioramento tra i due alleati sia avvenuto obiettivi così importanti».

Per Salvatore Olia, capogruppo pci in Comune e per il consigliere Luciano Bresciano, anch'egli comunista: «La giunta municipale si deve dimettere al completo così come il Comitato di gestione dell'Usl, perché ambedue le coalizioni sono nate su interessi diversi da quelli voluti dalla città e dal territorio». «Sin d'ora possiamo affermare — hanno aggiunto i due esponenti comunisti — che il pci non è disponibile a collaborare nessuno dei protagonisti di queste vicende».

Nel dibattito tra le forze politiche locali è intervenuto anche il segretario cittadino della dc, Silvio Carozzi, per aggiungere di «essere in attesa di chiarimenti da parte del psi, in quanto riteniamo che gli amministratori democristiani abbiano agito nella più perfetta correttezza».

Il presidente dell'assemblea dell'Usl, Osvaldo Zafferani, psi, «non vedere la connessione tra la presa di posizione del presidente dell'Usl e la dc». Zafferani, così come Carlo Camporino, pensa «all'errore un errore, ma se questo fatto coinvolge i partiti il psi prenderà adeguate posizioni».

Primo atto della crisi è stata la sospensione del Consiglio comunale in programma p ieri sera: è stata riconvocata per il 13 novembre.

Carlo Ricci

Due ragazzi morti, altri due feriti (uno grave) in pochi giorni: è solo una coincidenza?

Moto sotto accusa, troppe le vittime

L'uso del casco ha però limitato la gravità degli incidenti

In moto con sicurezza grazie al casco

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due giovani motociclisti, di 17 e 16 anni, morti, altri due, ciascuno di 15 anni, gravemente feriti. E' avvenuto negli ultimi giorni, tutti portavano il casco, una precauzione che non ha loro evitato lesioni craniche e al volto. Ma, negli stessi giorni, un motociclista anni, dopo aver investito e ucciso una donna, è caduto strisciando per qualche metro sull'asfalto anche con la testa, dimostrano i profondi segni rimasti sul casco, e si è salvato.

La morte dei due giovani motociclisti può far sorgere un dubbio: forse il casco non serve e calzarlo evita, in caso incidenti, gravi lesioni, anche mortali. «E' un'affermazione che mi sento di smentire — dice il professor Augusto Ravazzoni, primario della divisione maxillo-facciale all'ospedale di Alessandria —, una riprova alla mia affermazione viene, ad esempio, dal motociclista quindicenne ricoverato sabato nel mio reparto per le ferite al volto. La protezione gli ha evitato lesioni scheletriche e questo è un particolare molto importante».

Lo stesso discorso vale per il motociclista caduto dopo aver investito e ucciso una donna. «Le condizioni del casco — dice il maresciallo Antonino Spedicato, comandante il nucleo radiomobile dei carabinieri — dimostrano quali avrebbero potuto essere, senza protezione, le conseguenze per il motociclista, il quale non ha subito, invece, alcuna lesione cranica».

Il professor Ravazzoni da alcuni anni, in collaborazione anche la polizia stradale per avere dati sulla dinamica degli incidenti, sta curando statistica. Dice il primario: «Sono sempre stato un propugnatore del per i motociclisti della cintura di sicurezza per gli automobilisti. Oggi, attraverso un raffronto dei dati relativi a decine di incidenti, posso dire che in moltissimi casi i motociclisti i quali indossavano correttamente hanno riportato lesioni gravi. Un analogo discorso può esse- fatto per gli automobilisti che cinture sicurezza».

Identiche sono le valutazioni dei carabinieri del nucleo radiomobile, dei vigili urbani e degli agenti della sezione infortunistica della polizia stradale. «Indossare il casco è importantissimo — dicono alla polstrada —, in almeno il 90-95 per dei casi si è rivelato determinante nel salvare la vita motociclista: quanto meno ha limitato la gravità delle lesioni». Tra l'altro, questo concordano carabinieri, polizia stradale e vigili urbani, provincia sono rarissimi i casi di motociclisti che circolano sprovvisti del casco. «E' sicuramente una delle norme sulla circolazione stradale più rispettate», fanno notare gli agenti della polstrada.

«Il casco certamente utile, anche se, purtroppo, in qualche caso, come per i due giovani morti in questi giorni, non è sufficiente ad evitare il peggio», dice il professor Ravazzoni. E' una piccola riserva per la quale il primario fornisce una precisa spiegazione. «Attraverso l'esperienza e la statistica — dice —, è possibile stabilire che la maggiore goranzia viene dai caschi integrali, i quali tra l'altro proteggono che la faccia. Inoltre incide molto sulla sicurezza il materiale impiegato, senza dubbio i più sicuri sono quelli in policarbonato. E importante, infine, che i caschi siano bene allacciati, in caso contrario possono diventare un elemento di pericolosità».

Gli incidenti degli scorsi giorni, conclusisi purtroppo con esito mortale, non devono quindi scoraggiare o allarmare i motociclisti: l'uso garantisce una notevole sicurez- Ma è importante scegliere bene, magari sostenendo un piccolo sacrificio poiché costano di più, preferendo quelli di qualità e, possibilmente, integrali.

Franco Marchiaro

VENTIQUATTR'ORE

(21 mesi) conteso dai genitori

Una storia dolorosa: Rosa Lantigua, nata 24 anni fa a Santo Domingo, ha avuto un bimbo, Antonio (ora di 21 mesi), da Umberto Felino, anni, di Messina, che dopo averlo riconosciuto figlio, nega alla madre ogni diritto di allevarlo. La giovane per poter seguire le vicende giudiziarie legate figlio, abita ad Alessandria, ospite di connazionali. Servizio a pagina 3

MONFERRATO
sei anni leucemia

Un bambino casalese di anni è morto Torino per leucemia. chiamava Alessandro Tranu. Era figlio unico di Angelo Tranu, funzionario della succursale casalese della Banca nazionale dell'Agricoltura, capo dell'ufficio fidi, e dell'insegnante Gabriella Mantegazza, abitanti largo Minatori 6. Il bambino da qualche tempo era affetto dalla terribile malattia. E' morto a Torino sabato notte. I funerali svolgono oggi pomeriggio alle 15 nella parrocchia del Valentino. Alessandro è ricordato come un bambino vivacissimo. Nelle ultime due settimane la situazione è precipitata. Il piccolo morto all'ospedale «Maria Vittoria» di Torino.

NOVI LIGURE
Processo per un tentato furto

Sarà processato oggi dal pretore di Novi Ligure, con l'accusa di tentato furto aggravato, il pregiudicato Aldo La Cognata, 22 anni, di Castaggio, via Brodolini 8. Il giovane rotto un vetro dell'auto di Emma Camera, abitante a Serravalle Scrivia, in viale Martiri della Benedicta 5, cercando di impossessarsi dell'autoradio. Messo in fuga dall'allarme installato sull'auto, il giovane è stato rintracciato sul piazzale della stazione ferroviaria dagli agenti della «stradale» Serravalle. Durante una perquisizione, è stata trovata un'autoradio che Aldo La Cognata ha di rubato domenica da un'auto parcheggiata a Ronco Scrivia.

ALESSANDRIA
Il sindacato per titolari di discoteche

I titolari di sale da ballo discoteche di tutta la provincia si sono riuniti in assemblea all'Associazione commercianti per aprire una sede Silb, il sindacato italiano locali da ballo.

Ragazzo di 21 anni

A Voghera altro morto per overdose

Un giovane tossicodipendente vogherese è morto nel pomeriggio di domenica dopo essersi iniettato una dose di droga. Si chiamava Stefano Pesati, aveva 21 anni ed abitava in via Don Minzoni con i genitori. Il giovane è uscito di casa in mattinata, per circa mezz'ora. Rientrato, dopo aver pranzato con i genitori, Pesati si è ritirato in camera da letto, con tutta probabilità per iniettarsi la dose di droga che poi gli è stata fatale. Verso le 16,30 la madre, preoccupata perché non aveva più visto il figlio, è entrata nella camera e ha scoperto il giovane esanime. E' arrivata un'ambulanza della Croce Rossa, ma la verso il pronto soccorso dell'ospedale civile si è rivelata inutile.

Il decesso, secondo il referto medico, è dovuto a insufficienza respiratoria provocata da overdose. La magistratura ha disposto l'autopsia. (v. g.)

Imbrogli ai negozianti: non tutti però accettano di dare il resto in contanti

«Mi manda il sindaco», ma è truffa

A Novi spaccia assegni a vuoto fingendosi amico di Angeli

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il nome del sindaco, Mario Angeli, è stato più volte utilizzato come «garanzia» in questi giorni un truffatore che spaccia assegni, probabilmente rubati. L'uomo si presenta amico e imbroglia esercenti commercianti, cercando di ottenere denaro contante in cambio degli effetti.

Uno degli ultimi colpi è stato messo a segno alla pescheria Coccia di via Gramsci 12. Nei giorni scorsi in negozio si è presentato un signore sulla sessantina, alto circa un metro e 80, di corporatura normale dai modi distinti. Ha ordinato pesce di varie qualità, vantando la sua amicizia con il sindaco e con altri personaggi in vista della città.

Al momento di pagare ha pre- un assegno della sede genovese dell'Istituto bancario Paolo, firmato con il timbro della ditta «Parmalat» e intestato a Franco Sartori. Il ammontare era di 780 mila lire, mentre l'ordinazione di pesce era per 250 mila lire. Il proprietario della pescheria, Filippo Coccia, ha accettato l'assegno consegnando il resto, circa mezzo milione in contanti, al truffatore, che si è allontanato con la scusa di andare a prendere l'auto per caricare il pesce e non si è fatto più vedere.

E' quasi sicuramente la stessa persona (aspetto elegante, modi educati, sulla sessantina, capelli bianchi), che nel Centrofiori Baruffa corso Marenco 129 ha tentato di acquistare una pianta del valore di mila lire: «Devo fare regalo al sindaco — ha detto —; recapitatelgiela in Comune». In pagamento il sedicente Sartori ha presentato un altro assegno «San Paolo» firmato «Parmalat» per un importo di circa 800 mila lire. Il fioraio Roberto Bilingeri, però, gli ha risposto che non aveva contanti a sufficien- per il resto e lui è uscito promettendo che avrebbe fatto cambiare l'assegno e sarebbe ritornato a pagare. Naturalmente non si è più visto.

Sugli episodi stanno ora investigando i carabinieri della stazione novese, comandata dal maresciallo Francesco Menichelli. Le indagini interessano anche Genova, dove si dovrà accertare se il libretto da cui provengono gli assegni stato rubato, e Parma, sede della «Parmalat». Alle indagini partecipano inoltre i carabinieri di Capriata d'Orba, perché nel mirino del truffatore è finito anche un ristorante di Predosa dove, tentando di usare la solita tecnica, l'uomo ha ordinato pranzo per 10 p i proprietari del locale, però, hanno rifiutato l'assegno.

E' probabile che questo personaggio non agisca da solo. Due, infatti, le persone che si sono presentate come dirigenti «Parmalat» al ristorante «dal Fattore» di via Cassano, cercando di organiz- pranzo con 25 invitati. Come acconto hanno presentato un altro famosi assegni (sempre con un importo di circa 800 mila lire), ma anche in quecaso i ristoratori non hanno abboccato, evitando la truffa. La descrizione dei due è però diversa: «Uno — dicono — avrà avuto circa 45 anni e portava la barba; l'altro era più giovane, una decina d'anni meno, con i capelli lunghi».

«Non ho dato ordine ad alcufare acquisti a mio — precisa il sindaco, Mario Angeli —. Stiano attenti perciò negozianti, commercianti e ristoratori della zona e non contino di me per essere rimborsati».

Luca Ubaldeschi

In paese si moltiplicano i furti nelle case

Sale è «assediata» dai topi d'alloggio

SALE. In paese opera banda specializzata in furti in alloggi. A Sale tutti ne sono certi, visto moltiplicarsi del «colpi». L'ultimo caso è avvenuto sabato sera: per la terza volta in anni e la seconda in pochi mesi, è stata svaligiata la villetta di via Piave abitata coniugi Egidio e Federica Cristoferone.

Mentre la coppia ad un concerto ad Alluvioni Cambiò, alcuni ladri, dopo aver rotto la rete di recinzione, sono entrati in giardino, hanno zittito cane con bastonato o un sonnifero entrati in passando da una finestra di cui avevano forzato il rivestimento ferro.

I malviventi hanno messo a soqquadro tutte le stanze alla ricerca di denaro e gioielli, che non c'erano, quindi hanno rubato capi di abbigliamento, tappeti, l'apparecchio televisivo e altro per un valore complessivo di oltre 5 milioni.

E' l'ennesimo furto che viene compiuto in paese dalla banda. Oltre a questa, sono molto spesso in azione zingari: è stato sorpreso messo in fuga domenica pomeriggio, tentava un colpo in un alloggio del centro. Inutili sono stati i tentativi per rintracciarlo.

Altri ladri, in pieno giorno, hanno rubato oggetti preziosi di notevole valore dall'abitazione di via Bessi, pure pieno centro, di proprietà del vigile urbano in pensione Vincenzo Pizzorno. L'uomo stava eseguendo lavori in giardino e la moglie, uscita solo per una commissione, aveva lasciato aperto il cancello. I malviventi hanno approfittato per entrare in casa e rubare, quasi sotto gli occhi del proprietario.

Sono state rubate anche le offerte dei fedeli nella antica chiesa di Santa Maria.

A Sale ora si chiede che le forze dell'ordine intensifichino i servizi di vigilanza. (e. c.)

Rivalta Scrivia: mentre restano oscure le cause del rogo arriva un altro «giallo»

Ora è l'Interporto dei misteri

Prima l'incendio e adesso uno strano furto

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si sommano i gialli all'Interporto di Rivalta Scrivia. Dopo il gigantesco incendio della scorsa primavera, quando le fiamme distrussero buona parte dei magazzini (e non è mai stata scartata l'ipotesi del dolo), in questi giorni i responsabili dell'importante terminal hanno scoperto il «furto elettronico» di cinquanta containers, per un valore complessivo di almeno un centinaio di milioni. E' un «colpo» messo a segno attraverso la manomissione degli elaboratori elettronici.

«Computer-crime» a Rivalta Scrivia, quindi. Conferma il presidente del terminal, Alessandro Caffarena: «Dai primi dati in nostro possesso, pare proprio che vi sia stata una manomissione dei computer. Qualcuno ha agito sui cervelli elettronici ed ha fatto sì che non ci accorgessimo subito di quanto era accaduto. E' comunque un'azione avvenuta in tempi abbastanza recenti, forse tra settembre e ottobre. Purtroppo posso dire molto di più su quanto è accaduto: vengono svolte indagini da parte del nucleo di polizia giudiziaria della procura della Repubblica di Tortona ed occorre mantenere il riserbo».

I containers rubati sarebbero stati tutti vuoti. Il loro valore complessivo è stimabile da 100 a 150 milioni (pare sia molto fiorente in questo il mercato dell'usato). Evidentemente qualcuno, ed a Rivalta si esclude che il responsabile possa essere un operatore dell'Interporto, è riuscito a trovare la «chiave» per entrare nel complesso dei computers che regolano il movimento dell'uscita e dell'entrata dei containers ai 160 mila metri quadrati del terminal.

In pratica, i containers uscivano regolarmente dall'Interporto ed erano registrati in uscita utilizzando illecitamente nomi di veri clienti, poi, però, i dati erano nuovamente inseriti nei computers per far sì che i contenitori spariti risultassero ancora a magazzino.

«Una settimana fa ci siamo accorti che qualche cosa non funzionava — dice il presidente Caffarena —: per questo abbiamo compiuto un accurato controllo e abbiamo scoperto la mancanza di cinquanta contenitori».

Ovviamente la scoperta di quanto era avvenuto ha messo in allarme i responsabili dell'importante terminal. Le ipotesi che vengono avanzate sulla vicenda sono inquietanti. Si parla anche di una manovra per screditare l'Interporto di Rivalta Scrivia, oppure si ipotizza l'azione di una grossa organizzazione criminale. Ora tutto è al vaglio degli inquirenti.

Una cosa, comunque, pare certa: quanto è avvenuto in questi mesi a Rivalta sembra avvolto in un alone di mistero. Prima il maxi incendio, ora il furto messo a segno attraverso il complesso metodo della manomissione dei dati elettronici dei computers. Sono fatti che, dicono gli interessati, non possono essere solo casuali, ma che si stanno registrando, in 25 anni di attività della struttura, solo dopo l'«operazione coto-ne» e le 12 mila tonnellate di prodotto che dovrebbero fermarsi nei magazzini dell'Interporto alessandrino. E' un'operazione, si commenta nella zona, che forse qualcuno cerca di ostacolare.

Per quanto riguarda l'incendio della primavera, potrebbero esserci novità in tempi brevi. E' stata consegnata agli inquirenti la documentazione della perizia sul rogo che ha distrutto il 40 per cento dell'area coperta: tutti i capannoni posti ad Ovest, quelli adibiti a terminal dei containers. Sull'esito della perizia (dolo o cause naturali) al momento viene mantenuto il più stretto riserbo.

Intanto, all'Interporto si è iniziato lo sgombero delle macerie dell'incendio. Sono 90 mila metri cubi di cemento e ferro e saranno sotterrati in una cava di 20.770 metri quadrati di superficie situata nel territorio del comune di Tortona, nelle vicinanze dell'autostrada Milano-Genova.

Enrico Regazzi

Dopo il rogo è stata la volta dei «ladri elettronici»: cresce il mistero

INBREVE

AMBIENTE
Si riunisce il Comitato per l'Erro

Si riunisce stasera alle 21, nel salone musicale di Cartosio, il Comitato per la salvezza dell'Erro: si discuteranno le iniziative sul nuovo ponte di Arzello, la preparazione di un incontro pubblico sulla discarica di Mioglia, l'invio alle scuole di una lettera-proposta per visite di istruzione nella Valle Erro.

Jazz d'autore al club

Al Notturno club di via Donizetti, ad Alessandria, alle 22 è in programma una serata jazz con Tom Harrel, tromba; Bill Goodwin, alla batteria; Reggie Johnson, al basso; Dado Moroni, al pianoforte; George Robert, al sax alto.

CINEMA
Le rassegne a Casale e di Tortona

Per «Film festival» del Gruppo cinema Casale, al Moderno di Casale viene proiettata oggi la pellicola «Matadors», di Pedro Aldomovar. Al Moderno di Tortona, invece, per la rassegna organizzata dal Circolo del cinema «Film & Video», questa sera viene proposto «Nuovo Paradiso», di Giuseppe Tornatore.

ECONOMIA
, cos'è il leasing

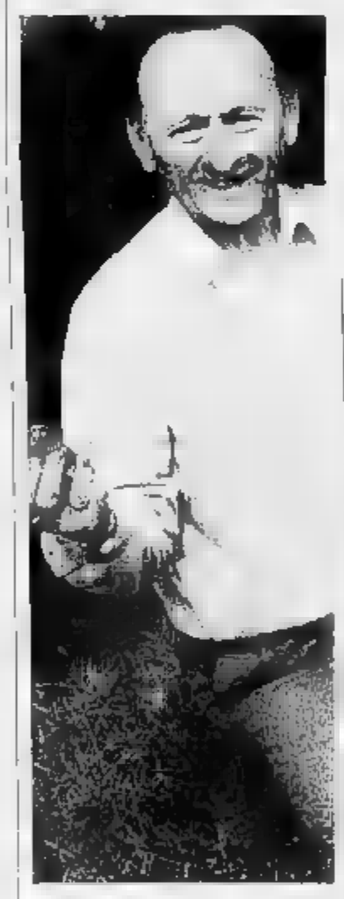
Stasera, alle 21, nella sede dell'Api di Alessandria, per iniziativa del Gruppo giovani imprenditori, è in programma un incontro con Claudio Camera, responsabile dell'ufficio dell'associazione. Parla di leasing («aspetti civilistici e fiscali, locazione finanziaria e operativa, calcolo del tasso di un leasing»).

Tra storia e

Per il corso interdisciplinare dell'Università della terza età di Alessandria, oggi alle 15,30 in Sala Ferrero, tiene una lezione Lorenza Lorenzini: parla delle vicende storiche della città. A Tortona, alle 15,15 al Centro San Vincenzo di piazza Gambara, terza lezione di medicina, dedicata all'alimentazione. Piero Gianfranceschi parla sul tema «Terapia dolce».

ALESSANDRIA
zanti e tutela della salute

«Impiego zootecnico degli anabolizzanti a tutela della salute pubblica» è il tema che affronta questa sera, alle a Candido di Murisengo, Mario Valpreda in occasione del «meeting» promosso dal Lions club Val Cerrina. Alla serata sono stati invitati veterinari ed allevatori della zona.



E' il «trifolau» il protagonista della fiera del tartufo di Murisengo

Ultimi preparativi in vista della fiera della «Trifola d'or»

Murisengo, il tartufo promuove la Val Cerrina

MURISENGO. Il paese e la Valle Cerrina si preparano all'appuntamento con la «Trifola d'oro», fissato per domenica. La ventiduesima edizione della fiera del tartufo, alla cui preparazione si danno gli ultimi ritocchi, sarà la più ricca della serie.

L'organizzatrice Pro loco, coadiuvata dagli enti pubblici, è infatti riuscita ad affiancare alla tradizionale esposizione tartufigena una serie di manifestazioni: prenderanno il via già venerdì e proseguiranno per tre giorni. In questo modo si conta di raggiungere quell'obiettivo prefissato da anni e perseguito con grossi sforzi e il coinvolgimento degli imprenditori locali: fare della manifestazione l'occasione per un rilancio in ambito interregionale delle caratteristiche enogastronomiche, e quindi anche turistiche, della Val Cerrina e del Casalese. E proprio per garantire la maggior serietà alla fiera del tartufo di Murisengo, la manifestazione è stata presentata al Centro Navigli, a Milano.

Fu proprio dal capoluogo lombardo che, tanti anni fa, giunsero i primi buongustai e quali il titolare del ristorante Regina faceva gustare i prelibati tartufi bianchi della zona. Le «perle grigie» arrivavano in cucina di buon mattino, portate dai «trifolau» nei loro coloreti fazzolettoni. Dopo breve ristoro, i tartufai, da sempre persone molto schive, ripartivano senza che nessuno o quasi riuscisse a vederli. E ora, dopo tanti anni, per iniziativa della Pro loco di Murisengo e dell'Apt casalese, Milano è diventato il trampolino di lancio delle trifole della Val Cerrina.

I rappresentanti dei maggiori quotidiani milanesi, dei settimanali e delle riviste specializzate in gastronomia hanno potuto apprezzare così sia il profumato tubero sia vino monferrino di qualità (di Corteranzo). Tartufi bianchi, trovati tra i boschi della Val Cerrina, sono stati esposti in bella vista, a far da cornice alla «Trifola d'oro», il riconoscimento che domenica sarà assegnato al miglior esemplare (deve pesare almeno mezzo chilogrammo) che sarà presentato alla fiera murisenghese. Il prodotto, secondo i «trifolau» monferrini, è scarso per quanto riguarda la quantità, assicurano, che quest'anno la fiera non deluderà i buongustai né appassionati.

Il profumo delle «trifole» aleggiava nella grande sala del Centro Navigli. E mentre i promotori spiegavano l'importanza della fiera monferrina, la giornalista Adele Gallotti diceva: «Non è facile restare concentrati sulle cose importanti e serie che dicono questi signori quando nell'aria vi è un tale stimolante profumo...».

La rassegna murisenghese è stata illustrata da Maurizio Gily, presidente dell'Apt casalese, dal sindaco di Murisengo, Franco Ferrando, e dall'assessore provinciale Armando Gerini. Sono intervenuti anche diversi «trifolau», tra cui Giuseppe Dulla, presidente dell'Assotarmo, e il noto esportatore Ilario Calvo, che lavora per valorizzare non solo il pregiato tartufo bianco monferrino, ma anche quello nero. **(m. g.)**

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CENSIS SERVIZI S.p.A.

CONVEGNO - PROPOSTA

Alessandria:
dalla Provincia Federata al Distretto Globale

MERCOLEDI' 8 NOVEMBRE 1989
ALESSANDRIA - SALA «ADELIO FERRERO»
TEATRO COMUNALE

PROGRAMMA

ore 10,00 Apertura dei lavori, saluto di benvenuto
GIUSEPPE MIRABELLI, Sindaco di Alessandria
FRANCESCO FRANZO', Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria

ore 10,30 Relazione introduttiva
«Il senso dell'iniziativa e l'obiettivo del progetto»
GIANFRANCO PITTATORE, Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria

ore 11,00 Presentazione della ricerca
MONICA FOSCHI, Censis Servizi S.p.A.

ore 12,00 Presentazione de «La Compagnia della Provincia di Alessandria»
ALESSANDRO FRANCHINI, Direttore del Censis Servizi S.p.A.

ore 15,00 Ripresa dei lavori

Commenti e discussioni con:
Parlamentari, Rappresentanti Enti Pubblici,
Organizzazioni Economiche di Categoria e Sindacali
della Provincia di Alessandria

ore 18,00 Intervento conclusivo
GIUSEPPE DE VITA, Segretario Generale del CENSIS

ore 19,30 Chiusura dei lavori

Il giovane annegò per salvare un turista

Sale, una medaglia a Denis Bortoletto?

SALE. Una medaglia al valor civile sarà forse assegnata alla memoria di Denis Bortoletto, il giovane di Sale annegato il 14 settembre nell'Oceano Indiano alle isole Seychelles nel tentativo di salvare un turista in pericolo. Denis, che aveva 24 anni, lavorava come animatore di villaggi turistici e quel giorno si lanciò in acqua non appena si accorse che uno degli ospiti era in difficoltà. Il turista si salvò, il giovane alessandrino riemerse più. La salma non è mai stata recuperata.

La proposta di conferire a Denis Bortoletto una medaglia al valor civile è stata avanzata al Quirinale dal presidente del Consiglio regionale piemontese Angelo Rossa.

Il salese che ha pagato con la vita un gesto di altruismo è stato commemorato pochi giorni fa durante la seduta del Consiglio comunale del paese dal sindaco Flavio Bordignon, dall'assessore Pio Ghislieri e dai consiglieri Angelo e Pinin Valdata. In suo suffragio, inoltre, in queste ultime settimane i familiari e gli amici hanno fatto officiare funzioni religiose. Una è stata celebrata il 14 ottobre: era il giorno in cui avrebbe dovuto festeggiare i 24 anni.

Dopo la scomparsa del giovane nelle acque dell'Oceano, era scattata una imponente operazione di ricerca, per cercare di recuperare almeno il suo corpo. Erano stati impiegati aerei ed imbarcazioni, ma di Denis Bortoletto non si era più trovata traccia. Le ricerche dell'alessandrino erano così state sospese dopo alcuni giorni.

La morte del giovane aveva sollevato profonda impressione a Sale, dove tutti lo conoscevano e apprezzavano. Per ricordarlo, il comitato «Amici di Santa Maria» ha deciso di affiggere una targa nell'antica chiesa dei Santi Maria e Siro. **[e. c.]**

Denis Bortoletto

Lettera del sindaco

Acqui per la qualità dell'acqua

ACQUI TERME. Si moltiplicano le lamentele sulle caratteristiche dell'acqua potabile erogata in città, che, si osserva in Comune, «presenta un odore ed un sapore assai sgradevoli».

Il sindaco Enzo Balza ha scritto una lettera di protesta alla «Società acque potabili», che cura il servizio acquedotto, chiedendo spiegazioni.

Nella missiva, pur prendendo atto del fatto che l'acqua risulta potabile alle analisi, Balza sottolinea che essa «non presenta, in questo periodo, quelle caratteristiche (inodore, insapore) che debbono accompagnare una normale acqua potabile».

Il sindaco nella lettera afferma di condividere le lamentele dei suoi concittadini e aggiunge che l'inconveniente «ha raggiunto limiti ormai non più sopportabili sia per motivi legati alle naturali esigenze igieniche sia per il costo dell'acqua potabile». **[c. ru.]**

"un problema"
L'ALCOOL

ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare

Telefona allo 011-32 68 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Ad Alessandria una ragazza di Santo Domingo lotta contro l'uomo con cui ha avuto un bimbo

Dai Caraibi per riavere suo figlio

«Non torno a casa se la giustizia non mi ridà Antonio»

Rosa Lantigua. «Senza mio figlio non a Santo Domingo» (Foto Busi)

Antonio, il bambino conteso

NOSTRO

Antonio ha 21 mesi: un bimbetto vivace ed allegro, con soltanto la pelle un po' più scura di quella dei cugini con i quali vive, in un paese provincia di Messina. Non, non potrebbe del resto capirlo, di essere al centro di una vicenda umana che potrebbe anche trasformarsi in un caso internazionale. A contendersi bambino sono infatti la madre, cittadina dominicana che ora vive ad Alessandria, e padre che abita all'isola di Stromboli e, dopo averlo riconosciuto come figlio suo, ben deciso a tenerlo con sé, negando alla madre il diritto di allevarlo.

E' storia dolorosa, della quale dovrà occuparsi, il 5 dicembre, il tribunale dei minorenni di Messina. A raccontarla la mamma Antonio, Rosa Lantigua, studentessa universitaria nata 24 fa a Santo Domingo, dove sino due anni fa ha vissuto con la famiglia. Da qualche però, proprio per potere seguire le vicende giudiziarie legate al figlio, la giovane abita Alessandria, in via Pastrengo: è ospite di connazionali.

Rosa è esile e minuta, con occhi vivacissimi. Rivela però una insospettata fermezza forza di volontà quando parla del figlio: «Sono decisa combattere sino in fondo la mia battaglia e non me andrò dall'Italia senza Antonio: è mio figlio deve stare me. Se non potrò portarlo via, mi troverò un lavoro per restargli vicino. Per ora resto ad Alessandria, l'unico posto dove ho trovato aiuto».

La storia ha il prologo nel 1987, quando a Santo Domingo Umberto Palino, 60 anni ben portati e una buona posizione economica. «Me lo presenta un cugino — racconta Rosa — e per qualche giorno gli faccio da guida nella visita all'isola». Umberto Palino torna in Italia, ma non dimentica la ragazza conosciuta laggiù. Comincia così un fitto scambio di corrispondenza, intervallato da telefonate sempre più frequenti. «Mi chiedeva di raggiungerlo a Stromboli — dice Rosa Lantigua — dove mi avrebbe sposata. Mi diceva essersi innamorato di e che mi avrebbe trattata come regina. Ma famiglia però, anche per la differenza di età, non era d'accordo».

Poi il colpo testa: nonostante il parere negativo dei genitori, Rosa raggiunge a Stromboli non più giovane spasimante. I primi mesi trascorrono nel modo migliore, Rosa resta incinta, di matrimonio Umberto Palino non parla più: si dedica solo al figlio e trascura la ragazza, che tarda a sentirsi quasi prigioniera nell'isola, dove, non parlando italiano, non riesce a stringere amicizie. Il piccolo Antonio si ammala, ma medico di Stromboli sembra in grado di fare una diagnosi sicura. «A fatica convinco Umberto a farlo visitare da specialisti, mentre siamo sulla nave diretta in ho una improvvisa crisi nervosa e vengo ricoverata ospedale — racconta la ragazza —. Intanto mio figlio viene diagnosticata un'ernia ed è operato. Dimessa dopo settimana, riesco ad assisterlo».

Anche su parere medici, Umberto Palino convince Rosa a tornare per qualche settimana a Santo Domingo: «Soffri di solitudine nostalgia per tuo Paese — dice — la vacanza ti farà bene: quando tornerai sarà nuovo tutto come prima, ti sposerò e Antonio avrà una famiglia vera».

«Torno a Santo Domingo — dice la ragazza —, ma mi accorgo che l'atteggiamento di Umberto è cambiato: le telefonate sono sempre più rare e si rifiuta di pagarmi il biglietto per il ritorno. Con l'aiuto dei miei genitori riesco a raccogliere la somma necessaria al viaggio e vengo in Italia decisa a riprendermi figlio. Con Umberto ci incontriamo a Messina: invece che a casa mi accompagna albergo, dicendomi che nostro figlio è affidato ai suoi cugini e che con me non vuole avere più niente e che farà: "Ti dò i soldi per tornare a casa tua, ma il bambino resta con me"».

S'inizia così la battaglia di Rosa Lantigua. La ragazza capisce che se abbandona l'Italia avrà ben poche possibilità di riavere il figlio e decide di rimanere. Non ha lavoro può contare soltanto sui pochi soldi che le inviano i genitori. Accetta l'ospitalità che le offrono Alessandria due amiche dominicane, sue ex compagne di scuola, e s'inizia l'iter burocratico previsto questi casi. Rosa si rivolge all'ambasciata dominicana, poi alla polizia alla magistratura, ma per un cittadino straniero è difficile far valere le proprie ragioni.

A complicare le cose ci sarebbero anche affermazioni di Umberto Palino, secondo il quale nel periodo di convivenza Rosa Lantigua trascurava il figlio ore condurrebbe una vita non morigerata: sono accuse che la ragazza respinge con decisione. dice pronta a dimostrare il contrario. A suo favore, almeno per quanto riferisce al soggiorno alessandrino, ci sarebbe un rapporto informativo che i carabinieri hanno inviato ai colleghi siciliani.

«Rosa, quando ha rivisto suo figlio?». «Una quindicina di giorni — risponde — in casa dei cugini Umberto. Sono obbligati lasciarmelo vedere ogni tanto, non mi lasciano mai soli. All'inizio il bambino è un po' diffidente, ma poi lo faccio giocare e stiamo bene insieme. Quando devo lasciarlo è tanto triste».

Ora Rosa Lantigua deve lottare anche le normali esigenze del vivere quotidiano. Non riesce trovare lavoro e deve far bastare quei pochi soldi che giungono dai genitori. «Se qualcuno volesse aiutarmi — dice — sono pronta a ogni lavoro, purché onesto. Ho chiesto tanta gente, a istituzioni e opere assistenziali, ma mi hanno offerto solo buone parole».

Sul comportamento dell'ex convivente Rosa ha idee ben precise: «Il suo desiderio era avere figlio, forse per assicurarsi credere: raggiunto lo scopo, sono diventata inutile, un oggetto che si butta dopo averlo usato, ma lotterò con tutte le forze per riavere Antonio».

Roberto Scagliotti

Lo assicura Osta, ma intanto a Casale sale la polemica

«Non saranno liquidate le società della Fin.P.O.»

CASALE MONFERRATO. Dirigenti, rappresentanti sindacali lavoratori delle aziende controllate dalla finanziaria «Fin.P.O.», messa in liquidazione dal tribunale, sono estremamente preoccupati. Nonostante le zioni espresse dal consiglio di amministrazione, che ha già impugnato provvedimento di liquidazione, i timori si placano. Sconcerto e preoccupazio- stati espressi persino dei dirigenti di alcune delle aziende del gruppo, in particolare «Poletti & Osta», «Veelconta», «Isoflux Servomotors», «Elettromarket Poletti & Osta», «Sai».

Pur volendo entrare nel merito delle diatribe tra i due gruppi familiari Osta e Poletti-Re, detentori ciascuno del cinquanta per cento del pacchetto azionario «Fin.P.O.», gli uomini di punta delle società invitano i proprietari meditare maggior ponderatezza» sulle iniziative in atto. Fanno anche sapere che, si dovessero verificare situazioni «lesive degli interessi aziendali», sono intenzionati «considerare ogni azione che la legge potrebbe consentire». I dirigenti lamentano che la soluzione seguita per risolvere questioni familiari «non tiene conto delle gravi ripercussioni che sul piano dell'immagine dei rapporti con clienti e fornitori possono prodursi nei fronti dell'intero gruppo e ciò anche contro gli interessi degli azionisti».

Il consiglio fabbrica, in breve comunicato, concorda i dirigenti sul principio che il patrimonio economico e sociale gruppo non appartiene ai soli azionisti, ma «coinvolge, nel suo evolversi, anche i lavoratori». E deplora iniziative così gravi, intraprese in spregio assoluto agli interessi delle maestranze, confronto i lavoratori da parte di chi si assunto questa decisione».

Il consiglio d'amministrazione, presieduto da Francesco Osta, canto suo, precisa che la liquidazione riguarda la nanziaria «Fin.P.O.» e che da questo provvedimento «non potrebbe in nessun modo conseguire liquidazione delle società operative che essa controlla».

Ampie assicurazioni, quindi, sulle continuità operativa delle nove aziende gruppo, che impegnano complessivamente oltre quattrocento dipendenti. Possibili contraccolpi potrebbero però esser causati da un eventuale mutamento di gestione, provocato dalla vendita dei beni della finanziaria, cioè le aziende.

Ma la liquidazione, richiesta da Giorgio Re, ex amministratore delegato della «Poletti Osta», detentore, insieme alla suocera Marina Poletti e alla moglie Maria Teresa Poletti Re, della metà del pacchetto azionario, sarebbe soluzione desiderata. In realtà è il modo per sollecitare accelerare una definizione rapporti tra i due gruppi familiari. L'obiettivo, come lo stesso Re ha affermato, è quello dividere le società tra le due componenti proprietarie, così che ciascuna possa impostare una gestione autonoma.

Silvana Mossano

Valenzano, è accusato di evasione

Commercialista nei guai col Fisco

ALESSANDRIA. Un commercialista valenzano, che si preoccupava di redigere le dichiarazioni dei redditi dei propri clienti per consentire loro di essere in perfetta regola con Fisco, non avrebbe fatto altrettanto per se stesso. Così almeno ritiene il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, che lo rinviato a giudizio per evasione fiscale.

Il professionista inriminato è regionier Franco Pasino, anni, abitante a Valenza in corso Matteotti 17. L'interessato respinge decisamente gli addebiti. Ora sulla vicenda dovrà pronunciarsi il tribunale.

Secondo l'accusa, Franco Pasino nel 1983 avrebbe omesso di annotare sui registri contabili riguardanti l'Iva e le imposte dirette 23 milioni 878 mila lire, cioè i ricavi derivanti da prestazioni professionali non fatturate. Nel firmare il provvedimento rinvio giudizio, il magistrato alessandrino afferma che Pasino «tenne irregolarmente i registri dissimulando componenti di reddito per evadere le imposte».

In base ai risultati di un accertamento, commercialista valenzano aveva svolto in quell'anno attività di consulenza fiscale commerciale per 95 clienti, fra cui sedici condomini cui era amministratore, e avrebbe dovuto incassare una somma superiore quella denunciata. Pasino nega. Interrogato in istruttoria, ha detto al magistrato: «Ho presentato una regolare dichiarazione dei redditi, i libri e le scritture contabili sono stati puntualmente controllati e non si sono riscontrate irregolarità di sorta». E ha aggiunto: «I responsabili dell'Ufficio Iva per accertare l'entità dei miei redditi hanno seguito procedimento induttivo e si sono basati serie di presunzioni empiriche infondate».

Il commercialista ha annunciato di aver già presentato ricorso contro l'accertamento fatto a carico. La circostanza gli ha evitato il rinvio a giudizio e il processo, che dovrà affrontare in tribunale. [s. c.]

Una pensionata di 72 anni, a Spigno

Acquese morta dopo lo scontro

SPIGNO. Scontro mortale nel pomeriggio di domenica tra un trattore, Simca «Horizon» ed «Giulietta» sulla statale della Valle Bormida, alla periferia del paese. La moglie del conducente della Simca è morta sette ore dopo il ricovero all'ospedale di Alessandria. Si chiamava Clementina Irma Arditi, aveva 72 anni, nativa Cassine abitava ad Acqui Terme, in via Garibaldi 56. Nell'incidente è rimasto lievemente ferito anche il marito, Ermenegildo Perrone, di 75 anni. Quasi illeso invece il conducente della «Giulietta», Costantino Piccardi, 23 anni, nativo di Verona abitane a Milano, in provincia di Savona, in via Demonte 13.

L'incidente è avvenuto verso le 17. Ermenegildo Perrone e la moglie viaggiavano da Savona Acqui Terme. Giunti in località Monasco, non distante dal paese, per cause che ancora no al vaglio dei carabinieri di Spigno, loro auto ha tamponato un trattore condotto da Albino Piovano, di 43 anni, abitante in regione Rinaldi a Spigno Monferrato.

Dopo l'urto contro il trattore l'auto non si è fermata ma ha proseguito la sua ed è finita sulla opposta proprio nell'istante in cui, proveniente da Acqui, arrivava la «Giulietta» condotta Piccardi. Lo scontro frontale è stato violentissimo.

Clementina Irma Arditi, dopo un primo ricovero all'ospedale di Acqui Terme, dove le sue condizioni sono apparse subito gravissime, è stata trasferita a quello Alessandria. E' morta verso mezzanotte, aveva riportato lo sfondamento della base cranica. Le cause del tamponamento che ha provocato la seguente sbandata sulla sinistra chiarire: l'unica cosa certa è che l'auto dopo il primo impatto contro il trattore diventata incontrollabile.

Ida Perrone marito sono persone molto conosciute nell'Acquese. Ermenegildo Perrone, pensione da una decina di anni, per molto tempo è stato titolare dell'agenzia di Acqui della «Reale Mutua Assicurazioni».

[c. r.]

In occasione dei 400 anni di fondazione nuovi studi, curiosi aneddoti e progetti per ampliare il parco

Crea, il Sacro Monte in cerca di un po' di pace

Fu pensato per la cultura del silenzio, oggi a volte ricorda un luna park

I quarantasette ettari del parco non bastano più (da «Crea», ed. Piemme)

NOSTRO SERVIZIO

Quando il priore vercellese Costantino Massino, quattro secoli fa, decise di dar vita al Sacro Monte di Crea poteva contare per questa iniziativa sul e l'appoggio incondizionato del duca Vincenzo Gonzaga, all'epoca feudatario di Casale e delle zone circostanti. Il complesso votivo rappresentava una sorta di dal duca ai monferrini, che gli perdonavano la costruzione della Cittadella di Casale. E pare addirittura che nello stesso giorno, il 1 novembre 1589, quattrocento anni fa, Vincenzo Gonzaga abbia posto la prima pietra sia della costruzione difensiva Casale sia del Sacro Monte di Crea.

E' una delle notizie emerse dai recenti studi compiuti dall'architetto Claudia Bonardi, incaricata delle indagini storiche preliminari necessarie per redigere piano regolatore del Sacro Monte. Claudia Bonardi ha trovato diversi altri curiosi episodi inediti sul Sacro Monte. «Quando ho cominciato a svolgere questa indagine — dice — non pensavo di trovare qualche cosa di nuovo. L'archivio Crea non esiste più da due secoli. Ci restano testi scritti del Settecento, sono già stati ampiamente esaminati dagli studiosi. Ho intrapreso allora altre strade di ricerca, forse più tortuose, cui sono interessanti novità». Ha infatti esaminato attentamente alcuni significativi contratti, riguardanti la vendita delle cappelle del Sacro Monte famiglie bili della zona: «Praticamente, il priore Massino le costruiva o poi le vendeva al miglior offerente». Ne sono divenuti proprietari, ad esempio, i Gattinara (un ramo di quelli di Vercelli), che avevano il loro feudo a Ozzano, i Natta, signori Ponzano, un tal Alberto Scotti, cittadino Asti e ambasciatore del Papa alla corte dei Gonzaga di Mantova, che aveva acquistato la cappella Francesco.

Quanto alla finalità del Sacro Monte, «fu Carlo Borromeo — spiega Claudia Bonardi — a sottolineare come qui debba affermarsi la cultura del silenzio: l'opera artificiosa dell'uomo un ambiente già naturalmente bello e sereno deve essere un supporto per condurre alla meditazione i pellegrini».

E' un principio che secondo l'architetto Bonardi oggi viene spesso violato: «Decine di bambini che giocano a pallone sul piazzale o le musicassette rock a tutto volume si addicono a questo luogo. Bisogna recuperare quella cultura del silenzio suggerita da Carlo Borromeo. Questo è un sito delicato trattato come una cosa preziosa, altrimenti si perde».

L'appello è stato raccolto dalla vice presidente dell'Ente parco naturale di Crea, Anna Maria Ariotti: «Il parco, stretto nei suoi quarantasette ettari, non più sufficiente ospitare le centinaia migliaia di visitatori che giungono ogni anno. Vogliamo offrire più servizi, punti di riferimento per una azione didattico-pedagogica continua e concreta che coinvolga le scolaresche i giovani: intendiamo realizzare museo dove raccogliere esemplari rari di fiori e piante, una sezione dedicata agli voto, proiettare filmati». Ma per fare questo, dice Anna Maria Ariotti, «bisogna estendere il parco verso Villadeati».

E' un proposito che non sarà trascurato nel piano regolatore che sta redigendo l'architetto Teresa Rossi. «Ci rendiamo conto — dice Ariotti — che luogo talvolta assume le connotazioni una fiera. indispensabile quindi alcune zone all'aspetto devozionale e altre alle strutture ricreative». Con questi presupposti il Sacro Monte allargherebbe le propria capacità ricettiva.

Il piano definitivo sarà pronto entro i prossimi mesi. Per attuarlo saranno poi indispensabili i finanziamenti: «La Regione ci incontro — dice il presidente del parco, padre Antonio Brunetti , contiamo anche sulla generosità della gente».

E in undici anni, grazie ad una sottoscrizione, sono stati raccolti circa 175 milioni. «E' una grande somma fatta di tante piccole offerte spontanee: questi soldi hanno permesso di pagare i restauri di alcune delle cappelle compiuti da Pietro Vignoli».

Mossano

Il cinema non costa e vi per tutte le borse

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Lit. 2.200.000
Pagamento agevolato senza interessi.

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

Alessandria
Viale Tivoli 26 - Tel. 0131-346534

Plastic.

Replastic.

La plastica può riciclare. Contrariamente a quanto si pensa i rifiuti in plastica possono essere riutilizzati. Infatti, partendo da oggetti di comune fatti con materiale plastico (bottiglie, flaconi, e contenitori di varia genere), grazie a tecniche di lavorazione già largamente sperimentate con successo, si può produrre panchine, vasi, scivoli, windsurf e molti altri oggetti destinati agli usi più diversi.
Quello che vedete in queste pagine è perciò una realtà, un esempio scelto tra tutti quelli che dimostrano la possibilità che la plastica ha di tornare ad essere utile, contribuendo in modo concreto alla soluzione del problema dell'accumulo dei rifiuti.

I progetti di riciclaggio [redacted] Il nostro paese sono numerosi i progetti di riciclaggio della plastica, nati dalla collaborazione di l'industria, i comuni interessati e i movimenti ambientalisti. Oltre ai notevoli risultati raggiunti sul piano pratico, questi aprono, giorno dopo giorno, nuove strade alla ricerca. In varie città italiane, tra le quali Ferrara, Firenze, Parma, Prato e Verona esistono sistemi per la differenziata degli oggetti di plastica, strutture di smistamento e riciclo. A Ragusa e a Pa di Resia (Stelvio) inoltre, un progetto ha visto la plastica trasformarsi in additivo per bitume, mentre il riciclaggio di teloni per l'agricoltura è ormai un fatto consolidato che riguarda moltissimi centri.

L'RDF: l'energia che [redacted] L'RDF (Refuse Derived Fuel) è un tipo di combustibile che proviene dai rifiuti domestici. Questi, una volta raccolti, vengono divisi: da una parte il vetro, i metalli e i rifiuti umidi, dall'altra ciò che può dare energia, cioè plastica, legno, stracci e. Questi ultimi, una volta macinati ed uniti ad altri combustibili, possono essere anche utilizzati, ad esempio, nei forni dei cementifici, come quello in funzione a Ravenna. Essi bruciano in condizioni di lavorazione da non produrre nessun inquinante e tossico. In questo modo gli oggetti di plastica vengono trasformati in un'energia utile, in grado di integrarsi in Intelligente con tutte le altre.

La continua. I risultati ottenuti vita a nuove interessanti iniziative. L'IVR, l'Istituto per la Valorizdal Riciclo materiali, voluto due anni fa dagli industriali della plastica, studia nuove soluzioni mettendo gratuitamente la sua esperienza al servizio di privati ed enti pubblici. La sulla plastica biodegradabile costituisce ulteriore testimonianza dell'impegno dell'industria la salvaguardia del sistema ecologico e per la tutela dell'ambiente. Esiste infine una legriciclo, la 475, e gli industriali della plastica contribuendo sua applicazione termini più costruttivi e praticabili. La plastica dunque guarda avanti. Nell'interesse di tutti.

Un'iniziativa Produttori di plastica.

Da Alba all'Argentera per scoprire la natura selvaggia del parco

Ecco i novelli Robinson

Settimana d'avventure fra i camosci

PARCO DELL'ARGENTERA
DAL NOSTRO INVIATO

Il freddo punge solo al mattino presto e alla sera tardi quando anche il vento si fa sentire e sparza le vette. Durante il giorno il sole è ancora caldo e la fatica diventa un fardello difficile da portare. Ma che gioia alla se- fra piatti di polenta e formaggio fresco, canti intonati un po' sommessamente, l'allegria d'aver scoperto qualcosa di nuovo, la voglia vedere altre montagne, altri rumorosi torrenti, altri animali in libertà. Così per una settimana, senza tregua, alle spalle lo e la frenesia della città, un tantino di malinconia (e qualche piccola lacrimuccia) pensando ai genitori lontani.

Cinquanta bambini e bambine di Alba hanno vissuto per una settimana nel cuore del Parco naturale dell'Argentera, un'oasi di quiete e bellezza, un angolo del vecchio Piemonte rimasto incontaminato. Volevano seguire le gesta di Robinson Crusoe, ma poi hanno preferito non adottare proprio alla lettera le divagazioni e i consigli di Daniel Defoe. La parola a loro, i protagonisti, scolari delle classi 5ª e 5ª B delle elementari «Gianni Rodari» di Alba. «La nostra avventura ci ha visti immersi in ambiente tutto da scoprire e — per noi — da esplorare. Volevamo capire che cos'è realmente un parco, funziona, quali sono i problemi,

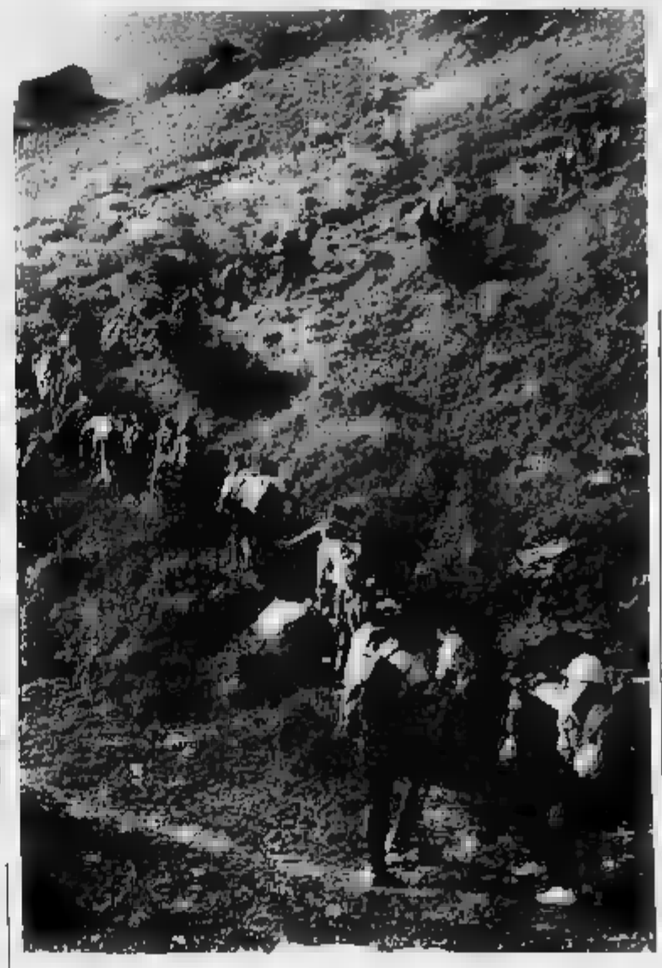
conoscere le pe che ci lavorano, studiare la flora e la fauna e vivere tutti insieme un'esperienza nuova».

E giorno dopo giorno bambini, maestre e guide hanno iniziato a vivere il parco: «Abbiamo sempre camminato usando la massima cautela, in silenzio, per scoprire le bellezze delle montagne e non spaventare gli animali. Che meraviglia e che me quando abbiamo avvistato i primi camosci. Alcuni di noi arrancavano, ma nessuno ha mai desistito. E dopo una vetta ecco nuovi panorami: torrenti spumeggianti, cascatelle, boschi di faggi, larici e abeti, ampie praterie circondate da imponenti cime e costoni rocciosi». Verso quando il sole oltrepassa le cime già coperte di neve fresca, tutti ritorno all'ostello, affamati, stanchi, ma certo contenti.

Ancora i ragazzi: «In questi giorni abbiamo imparato tante cose. A distinguere le rocce, le piante e gli animali, a convivere serenamente fra di noi, ad cura delle nostre cose senza l'aiuto dei genitori. Abbiamo imparato ad essere indipendenti e quindi responsabili, più soli, è vero, ma sicuramente più attenti». Una settimana nel Parco dell'Argentera è servita ai ragazzi albesi ad avere anche un'idea precisa sulle difficoltà che il personale deve affrontare tutti i giorni. Ecco la loro testimonianza: «Abbiamo scoperto una situazione poco felice: il parco ha problemi finanziari. Noi, ad esempio, abbiamo dovuto pagare le guide e il pullman per spostamenti. Queste spese avremmo potuto evitarle. Perché la Regione stanzia più soldi in modo che il parco diventi veramente un'isola felice nel mezzo della frenesia degli Anni Duemila?»

Ma l'analisi sui mali è più approfondita: «Ringraziamo la cooperativa Lou Baus che, durante la trascorsa parco, ha provveduto alla stra sistemazione, ma vorremmo che gli enti pubblici, le banche, le industrie che hanno bilancio senza problemi, aiutassero queste iniziative. Sarebbe bello poter tornare e vedere la "Reale di caccia" del Valasco nel suo primitivo splendore, o le guide sempre disponibili e pronte svelarci i misteri della montagna». Un po' di nostalgia? «Sì, perché è un mondo diverso, dove pace regna sovrana. Che cosa avremmo voluto fare? Portare un pezzo di questo angolo meraviglioso a casa nostra».

Florenzo Panero



I bambini a Valdieri per la foto ricordo. A fianco: gli scolari impegnati in non e lunga sulle montagne dell'Alta Valle Gesso

Piccoli eroi

Viaggio-studio I protagonisti

VALDIERI. Ecco tutti i bambini albesi della scuola elementa- «Gianni Rodari» protagonisti della settimana-verde di avventure e scoperte al Parco naturale dell'Argentera, in Alta Valle Gesso.

Classe 5ª A: Simona Scalone, Elisa Penna, Carolina Rovero, Alberto Battiston, Luigi Papandrea, Silvina Rolfo, Rossella Marchisio, Massimo Brondolo, Nadia Fissore, Silvia Ferreri, Alessia Riccardi, Silvio Maghenzano, Federico Giardino, Luca Alfieri, Linda Fargoli, Donatella e Simona Fasciolo.

Classe 5ª B: Carlotta Givo, Alessia Alessandria, Alessandro Bracco, Raffaella Allossio, Gianluca Marabita, Paolo Calosso, Ivana Iberti, Luigi Raimondo, Monica Giardino, Axel Iberti, Elisa Piccino, Matteo Berchialla, Paola Pecoraro, Maria Teresa Figliuolo, Daniela Centenero, Manuela Zara, Francesco Oddero.

Il «pattuglione» di bambini albesi è stato accompagnato e seguito dai maestri: Michele Cauda, Stefania Bracco, Graziella Farinasso e Claudia Einaudi. (f. pan.)

Incontro a Cuneo promosso dal movimento federalista

L'Europa di Duccio

Galimberti e Spinelli nel progetto politico internazionale
L'avvocato Dino Giacosa parlerà del «Manifesto di Ventotene»

CUNEO. La Comunità europea diventerà realtà 1993 con la libera circolazione delle merci, delle persone, servizi e dei capitoli. Si tratterà però di una unificazione economica, non politica. Quest'ultima rimane un sogno, che tuttavia sembra meno impossibile dopo l'integrazione economica. Ne parlerà questa sera alle 21 nel salone della Provincia Luciano Bolis, vicepresidente del movimento federalista, svolgendo il tema «Il federalismo europeo Duccio Galimberti e di Altiero Spinelli».

Un'Europa — secondo il programma dei federalisti — fatta di Stati indipendenti e sovrani ma federati tra loro che hanno in comune la difesa, la giustizia, il fisco e la moneta. In stanza, un'Europa unita anche sul piano politico, in grado di garantire le libertà democratiche, la giustizia sociale e la pa-. E' l'Europa del «Manifesto di Ventotene» (1941) di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, e del «Progetto costituzione» di Galimberti e Repaci compilato tra il '41 e il '42. E del federalismo di Spinelli e di Galimberti parlerà in particolare l'avvocato Dino Giacosa, federalista dalla prima giovinezza. «Nel 1941 mi trovavo anch'io a Ventotene confinato per attività antifascita — ricorda l'avvocato Giacosa —. Non potevo frequentare Spinelli, quindi non sapevo che stava preparando il manifesto. Avrei aderito con entusiasmo».

L'anno successivo, Giacosa l'aiuto della madre e degli amici, che riuscirono ad avere documento di «grazia» falso, poté lasciare Ventotene e raggiungere subito Cuneo, dove si unì al gruppo degli antifascisti che faceva capo a Galimberti. Si stava delineando la disfatta militare dell'Italia e si gettavano le premesse della Resistenza armata. «Duccio era di educa- mazziniana — dice Gia- —, alla sua formazione aveva contribuito soprattutto la madre. Era un convinto federalista, un teorico, non lo nasse mai, cercò influenzare politicamente in tal senso le sue Cl. D'altra parte anch'io quando mi trasferii in Valle Pe- nelle Autonome Rinnovamento, non mi dimenticai di essere un federalista».

La notte sul 4 dicembre 1944, Duccio Galimberti, prelevato a Torino dove era arrestato dai tedeschi, venne assassinato dai fascisti presso Centallo. A 45 anni dalla, l'avvocato Giacosa ne rievocherà la figura di antifascista, federalista e organizzatore della Resistenza e ricorderà anche i patti di Barcellonette e di Saretto della prima '44 tra i maquis francesi e una delegazione di partigiani guidata da Galimberti.

L'iniziativa partiva dai cellisti della Valle Maira che riuscirono a stabilire il contatto grazie all'aiuto di ufficiale degli alpini cuneesi, Costanzo Picco, che dopo l'8 settembre aveva frequentato gli ambienti della Resistenza francese. Gli incontri avvennero in maggio, prima Barcellonette, poi a Saretto nell'Alta Valle Maira.

Bruno Marchiaro

AUDIZIONE PER L'ACNA

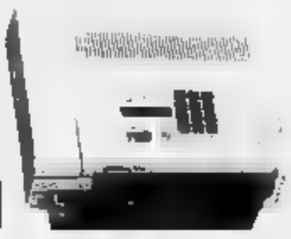
I sindaci parlano del Bormida

La commissione Ambiente del Senato ha ricevuto in prefettura Asti alcuni amministratori della Val Bormida. Da sinistra: i sindaci di Olmo Gentile, Borgoratto, Vesime e Bubbio [Foto Morra]

DIVISION LINE SRL

CONCESSIONARIO
Nashua mita
Via Pisacane 29 ALESSANDRIA
Tel. 0131 222.460 - Fax 225677

OFFERTA N. 1
COPIATRICE MITA 1205
compatta, precisa, instancabile.
SOLO A L. 2.000.000 + IVA



OFFERTA N. 2
TELEFAX MITA TC 80
indispensabile, di facile uso, gran qualità
SOLO A L. 1.600.000 + IVA

OFFERTA N. 3
COPIATRICE MITA 1205 + TELEFAX MITA TC 80
doppio affare, doppio risparmio
SOLO A L. 3.000.000 + IVA

Materiale macchine per ufficio
ASSISTENZA TECNICA
Nashua mita COPIATRICI & FAX

A.M.A.G.
MUNICIPALIZZATA ACQUA
ALESSANDRIA
AVVISO LICITAZIONE PRIVATA
Quest'Azienda bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori di sistemazione aree nelle zone tutela assoluta dei pozzi az.li.
L'importo base è di L. 298.000.000
Le dovranno essere espresse in ribasso e l'aggiudicazione avverrà secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.73 n. 14.
Non saranno ammesse offerte in aumento.
Le Imprese interessate, in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori cat. 1 per un importo di almeno L. 300.000.000, possono chiedere di essere invitate gara, presentando domanda in bollo, corredata dal certificato A.N.C. in bollo o copia autenticata, entro DIECI GIORNI dalla pubblicazione del presente avviso.
richiesta d'invito vincola l'Amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE
(Ivaldi dr. Domenico)

PRESTITI IN 48 ORE
Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate L. 250.000
Mutui Leasing Sconto effetti, i documenti necessari li prepariamo noi
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131 51.427 - 52.028

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
SPESA ANTICIPATA
o ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446275-443008

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

CERCASI CUSTODI
tuttofare domestico - lei per guardaroba e cucina. Referenze indispensabili condizioni adeguate alloggio indipendente. Scrivere a: La del Verbano Str. 11/M - Casa Manoli 73 28044 Verbania Intra.

Serie C1: il Casale irretito dalla Carrarese, il Derthona in crisi con l'Arezzo

Missioni fallite, ecco il perché

E i grigi a La Spezia denunciano i loro limiti

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Spezia avara di soddisfazioni per l'Alessandria che, già priva di Mariani operato al menisco, ha dovuto rinunciare anche al bomber Mazzeo, ancora dolorante di una gamba. E come se non bastasse la disposizione tattica studiata da mister Melani, con un centrocampo molto folto, è stata rovinata dall'espulsione prima del riposo di Carrara.

Legittima la rabbia dell'allenatore: «La sconfitta non mi sta affatto bene. Fino al gol abbiamo giocato con giudizio ad armi pari con lo Spezia che punta ad inserirsi nella lotta per la promozione. Poi è successo il fattaccio. Carrara ingenuamente ha protestato rimediando la seconda ammonizione e di conseguenza l'espulsione. Episodio analogo a quello avvenuto la passata stagione nella trasferta di Siena. Non si può regalare un giocatore ad una Spezia assetato di punti ed in un ambiente infernale».

Nella ripresa i grigi nei primi 20 minuti hanno così dovuto subire il pressing dei liguri, riuscendo peraltro a resistere. Quando l'incontro pareva avviato verso il nulla di fatto, una mischia in area ha consentito a Perrotta di segnare il gol decisivo.

«Ma se avessimo pareggiato, non sarebbe stato uno scandalo» dice Luigi Sacchetti, l'ultimo acquisto dei grigi, che a La Spezia ha esordito in maniera sfortunata. Sacchetti è un centrocampista di «lungo corso»: al «Picco» ha giocato la 263ª partita (è professionista dal 1975) dimostrando di possedere intelligenza e visione di gioco, ma una forma ancora non perfetta che gli ha permesso di tenere bene il campo solo per un tempo. Nato a Reggio Calabria il 23 marzo [illegible], ha indossato per sei stagioni la maglia della Fiorentina prima di passare nell'estate 1982 al Verona società con la quale nel 1985 ha vinto lo scudetto. L'anno [illegible] Sacchetti in forza al Catanzaro ha giocato 26 incontri segnando due reti.

Oltre a Sacchetti, si sono ben comportati a La Spezia il difensore Chiti, che ha annullato Ceccarini, ed il teramo Di Bin che ha dato vita con il ligure Borghetti al più applaudito duello della partita, riuscendo quasi ad annullarlo.

Comunque un punto perso a subito da recuperare nel match di domenica prossima al «Moccagatta» contro il Mantova dell'ex mister Giampiero Ghio. Ma Melani dovrà fare i conti con gli infortunati (Fogli, Di Bin, Chiti e Fiori) e con il giudice sportivo (Carrara è ovviamente nel mirino). Eppure a questo punto una vittoria s'impone. La classifica dei grigi è legata ad un filo: la media di un punto a partita (appena sufficiente per la salvezza) è stata rovinata dalla sconfitta di Spezia.

Roberto Gelato

L'aggressività non paga. Solo un pari per il Casale, nonostante le offensive

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Il pareggio (0-0) al «Natal Palli», contro la Carrarese, consente al Casale di mister Bruno Baveni di attestarsi in seconda posizione, a fianco di Lucchese, Chievo e Piacenza, a tre lunghezze dalle capolista Modena, Empoli e Venezia.

«E' un campionato equilibrato — dice l'allenatore —. Prato e Montevarchi, che chiudono la graduatoria, rispetto a noi accusano uno svantaggio di soli 4 punti».

Il match contro i toscani è stato condizionato da alcune infelici decisioni arbitrali. Tra i nerostellati hanno visto il cartellino giallo Melchiori, Vignali e Marcellino, mentre il centravanti Francioso è stato espulso per somma di ammonizioni. Nel finale, l'arbitro Misticoni di Ascoli, non ha concesso al Casale un rigore, per un fallo di mano in area del toscano Redomi, su conclusione di Marcellino.

«Evidentemente, non abbiamo continuato ad attaccare per un'ora e mezzo, senza riuscire a segnare — aggiunge Baveni —, sull'esito del match hanno influito anche fattori che non dipendevano dalla nostra volontà. Abbiamo disputato tutto l'incontro nella metà campo dei toscani, che hanno commesso molti falli. Eppure, noi abbiamo avuto 5 ammoniti, contro solo cartellino giallo nei loro confronti».

Sulle scelte arbitrali interviene anche capitan Stefano Luxoro, «Sia noi che gli avversari — dice — abbiamo commesso scorrettezze, anche se si è giocato con particolare cattiveria. Chiediamo solo di essere trattati tutti allo stesso modo».

«Contro una Carrarese, che ha schierato una forte linea difensiva — aggiunge Luxoro —, non è stato facile giocare in profondità. Molte nostre azioni si sono spente sulla trequarti di campo e non siamo riusciti a sfruttare bene i calci piazzati».

Tra i nerostellati si è messo in evidenza sulla fascia il centrocampista Caloneci, che ha avuto buone occasioni da gol e ne ha proposte in continuazione ai compagni d'attacco.

«I [illegible] — dice il giocatore — hanno applicato alla perfezione il gioco a zona. Era difficile riuscire a filtrare in area. Abbiamo tentato di tutto, anche con i lanci lunghi, ma non c'è stato nulla da fare. Nel finale, poi, l'arbitro non ci ha concesso un calcio di rigore, piuttosto plateale, quando il tiro a colpo sicuro di Marcellino è stato deviato con un braccio dal libero Redomi. Quel penalty ci poteva dare la vittoria».

«Un altro punto perso», conclude Baveni, che sta già pensando alla prossima trasferta a Vicenza, dove probabilmente dovrà fare a mano di Melchiori, che rischia la squalifica per somma di ammonizioni.

Gino Defranciaci

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Ha una spiegazione logica la difficoltà dal Derthona per raggiungere il pareggio (1-1) l'Arezzo. Tutto è successo mezz'ora prima della partita. Pelagalli aveva già scelto la formazione, con i giocatori aveva parlato a lungo sulla tattica da adottare; voleva vincere, perché la classifica ha bisogno di punti.

Poi il colpo a sorpresa, Davide Baronio, importante pedina del settore difensivo, accusava male alla schiena, più del solito, e nonostante la volontà di stringere i denti, non era in grado di scendere in campo. Per sette domeniche, da quando s'è iniziata la stagione, ha giocato imbottito di calmanti. Contro l'Arezzo ha dovuto rinunciare. Pelagalli in poco tempo è stato costretto a cambiare i suoi piani tattici: capitan Prevedini nel ruolo di libero, Terzi e Tedoldi difensori di fascia, il giovane Bergo, che doveva andare in panchina, diventava stopper.

Il Derthona così scendeva in campo con il settore difensivo rabberciato all'ultimo momento, con due titolari in meno come il portiere Nasuelli e il libero Baronio. A questo punto s'imponeva prudenza, quindi non sbilanciarsi troppo in avanti.

Ma dopo il gol dell'Arezzo giusto sciogliere gli indugi, per questo Pelagalli mandava in [illegible] la terza punta, il giovanissimo Zaffiri (era poi lui l'autore del pareggio). Insomma una partita esemplare delle difficoltà che sta incontrando la squadra.

Cercare scusanti, a questo punto, non serve più: logico è domandarsi invece, dove finisce l'ingenuità e dove comincia purtroppo la povertà di idee e di visione di gioco della squadra. La grinta e la bravura del solo Pelosi nel settore offensivo non possono bastare al Derthona. Il giocatore è sempre controllato da due o tre uomini, spesso è costretto a cercarsi da solo i palloni nelle retrovie per portarli in zona tiro. Al di là dell'euforia per il gol realizzato sembra dunque utile, ma ha nelle gambe la tenuta atletica, che Zaffiri per la grinta dimostrata abbia diritto a disputare un paio di partite come titolare.

Poi c'è il problema maggiore, quello del centrocampo, dove nessuno, neppure i nuovi acquisti, sono stati in grado di sostituire il gioco che sapeva svolgere Uzzardi. Il piccolo maratoneta, ora all Novara, correva per sé e per gli altri, distribuendo palloni a tutti in continuazione. Perché allora non valutare, pur nelle difficoltà finanziarie in cui si dibatte la società, l'eventualità di un nuovo rinforzo bussando alle porte di sodalizi con cui il Derthona è in stretto rapporto?

Contro l'Arezzo, squadra non irresistibile, il centrocampo si è dimostrato lento nella manovra e troppo prevedibile, il punto che gli avversari sono stati sempre in grado di contrastare e anticipare ogni iniziativa. Ecco perché tanta fatica per raggiungere il pareggio in una partita dove si sperava nella vittoria e invece si è rischiato di perdere.

[e. r.]

La grinta di Pelosi non basta più

Tifosi al «Picco»

Stavolta nessun incidente ma è intervenuta la polizia

ALESSANDRIA. I tifosi dell'Alessandria sono entrati quasi in punta di piedi allo stadio «Alberto Picco» di La Spezia. Il timore di incidenti con gli avversari ha ridotto notevolmente l'affluenza dei fedelissimi: complessivamente non più di cento supporters grigi hanno partecipato alla trasferta.

A parte gli Ultras, che hanno raggiunto la Liguria in treno, nessun pullman è stato organizzato dagli altri Club. Solo alcuni sportivi hanno raggiunto la Liguria in [illegible] (poche, comunque).

Lo scorso fine settimana, intanto, alcuni tifosi spezzini, abitanti in provincia di Alessandria, hanno telefonato e scritto alla nostra redazione, sottolineando «la correttezza del pubblico di La Spezia» e che «anche al "Moccagatta" spesso si registrano scontri tra le tifoserie».

Nella bolgia del «Picco» non c'è stato alcun incidente, anche perché il servizio di controllo, garantito dalle forze dell'ordine, è stato impeccabile. Gli Ultras grigi dalla curva Sud hanno continuato a incitare la squadra di Melani, con un vivace tifo da parte del pubblico spezzino ha quasi sempre coperto le altre voci. Un solo brivido, durante l'intervallo, quando un gruppo di spezzini ha lanciato qualche sasso contro gli Ultras grigi.

L'episodio è durato una ventina di secondi. La polizia è intervenuta con molta energia. Fortunatamente, il «raid» si è concluso senza feriti.

Dice Gianfranco Foco, presidente del Club Grigi di San Michele: «Per i liguri il pubblico costituisce il dodicesimo uomo in campo. In casa di Spezia otterrà qualche punto anche grazie ai loro supporters. Gli stessi giocatori, anche durante normali contrasti di gioco, cercavano di provocare la reazione degli avversari, spalleggiati dalle urla dei tifosi. Giocare allo stadio "Picco" è un'impresa sempre più difficile».

Il rettangolo verde di La Spezia è uno dei campi a rischio nel girone A, con quelli di Lucca e Carrara. «Gli avversari erano letteralmente in delirio — hanno dichiarato al ritorno in sede alcuni Ultras alessandrini — quando Perrotta a dieci minuti dal termine ha siglato il gol-partita».

[r. g.]

Comune di Serravalle Scrivia

Associazione Turistica Pro Loco

Associazione Commercianti e Artigiani

Dal 9 al 12 Novembre 1989

presentano la 5ª edizione de

FIERA di San MARTINO

"IL BARATTO" MOSTRA MERCATO SERRAVALLE SCRIVIA

Capannoni ex Fidass - Viale Martiri della Benedicta

Orario - Feriali: dalle ore 17 alle ore 23 - Prefestivi e festivi: dalle ore 10 alle ore 23 - INGRESSO LIBERO

Servizio bar all'interno della Mostra - Tutte le sere: Pianobar

Domenica 12 Novembre 1989 Ore 21.00 Gran Galà finale con sfilata di moda

Parcheggio [illegible] periferico [illegible] collegamento autobus gratuito per i visitatori della Mostra

LA FIERA IN CIFRE

- INAUGURAZIONE: Giovedì [illegible] Novembre ore 17,30
- PERIODO: Dal [illegible] Novembre al 12 Novembre
- MQ DI SUPERFICIE: [illegible]
- ESPOSITORI: 50
- PADIGLIONI: 1 esterno + 1 interno
- INTRATTENIMENTI: Pianobar [illegible] le sere e [illegible] pomeriggio
- [illegible] BAR
- GIOSTRE: [illegible] nuovissime e originali
- BANCARELLE: 120 disposte per le vie centrali
- [illegible]UNTAMENTI: Domenica 12 [illegible] ore 21 [illegible] GALA' [illegible] [illegible] di moda
- PARCHEGGIO: Periferico [illegible] collegamento [illegible] gratuito per i visitatori

Promozione: nel girone B piemontese bottino pieno solo per la Novese di Delladonna

Talarico porta in alto il Libarna

I serravallesi in «scalata», dopo il 5-0 col Sampierdarena

E' il «momento magico» del Libarna. Dopo un avvio di stagione, in cui aveva siglato (ma anche subito reti) con il contagocce, la squadra di Serravalle ha rotto gli indugi, rifilando un secco 5 a 0 alla Sampierdarenese. Una vittoria che legittima le ambizioni serravallesi di successo finale nel girone ligure e che, anche se ottenuta a spese di un avversario piuttosto modesto, ha finalmente consentito di vedere un Libarna determinato.

E' stata una giornata felice per Tommaso Talarico, il «figliol prodigo», ritornato quest'anno a Serravalle dopo un lungo peregrinare calcistico per tutta Italia. L'attaccante ha siglato la prima rete e ha propiziato il terzo gol (causando l'autorete di un difensore). Poi, con una conclusione a colpo sicuro, ha centrato una traversa ed ha divertito il pubblico con qualche pregevole giocata. Gli altri gol portano la firma di Scaramaglia e dell'ottimo Macciò.

Nel raggruppamento piemontese, invece, soltanto la Novese è riuscita a conquistare il bottino pieno. I biancocelesti hanno però faticato molto per ottenere i due punti, dopo che nel primo tempo (piuttosto incolore) Lo Chivasso era passato in vantaggio. Nella ripresa, però, i novesi di mister Delladona si sono espressi con molta determinazione. Attacchi all'arma bianca e pressione continua, sino a quando Scarrone e Piredda hanno ribaltato il risultato (2-1).

Più prudente è stata invece la prestazione del **Monferrato** che, nonostante lo 0-0 con il Seo Borgaro, resta a stretto contatto con il vertice. Sul gioco della squadra giallobl hanno pesato decisamente le assenze dei due bomber R (infortunato) e Luongo (squalificato). La loro mancanza è stata avvertita soprattutto dal collega reparto offensivo, Govoni, che anche fallito una favorevole da gol, a tu per tu con il portiere.

Recrimina anche la **Fulvius** per l'1 a 1 ottenuto sul campo del Casello. «Dovevamo fare bottino pieno», si rammarica il dirigente Mario Manfredi, ripensando a un rigore non concesso Bianco, spintonato mentre stava per concludere a due passi dalla porta avversaria.

Il punto, ottenuto con un gol di Nini (per la Fulvius è la prima rete in campionato non siglata dall'attaccante Taglietti) è comunque prezioso per le chances di salvezza degli orafi.

E' salita a quota tre la serie negativa del San Carlo, sconfitto a sorpresa anche dal M naro (3-2). Dopo aver recuperato per due volte lo svantaggio (con Cutri e Minguzzi), i borghigiani si sono arresi nel finale per una «papera» di Vergante, portiere solitamente esperto e affidabile. «E' stato uno di quegli errori incredibili, con il portiere che afferra la palla e poi se la lascia scappare», dice il dirigente borghigiano, Franco Montiglio.

Per il San Carlo la situazione in classifica è ora preoccupante, così non può considerarsi troppo tranquilla quella dell'Ovadamobili, dopo il kappo subito in casa contro la Rivarolese (0-1). Il gol degli ospiti è stato siglato solo a sei minuti dal termine, ma l'allenatore Giulio Maffieri ammette sportivamente che i suoi giocatori hanno disputato una gara «sotto tono», rispetto alle giornate migliori.

«In attacco — dice — continuiamo a non segnare, anche se abbiamo provato schemi di gioco molto aggressivi. E' chiaro che non bisogna cedere al nervosismo al pessimismo, però non possiamo nasconderci il fatto che le nostre prestazioni, anzichè migliorare peggiorano sempre più».

[l. u.]

Interregionale: per un attimo la squadra termale è stata da sola prima in classifica

Acqui, il sogno durò 15 minuti

Stoppino: «Ma non dite che puntiamo alla C2»

ACQUI
NOSTRO SERVIZIO

Un'altra partita maiuscola dell'Acqui, ma quanta sfortuna: in vantaggio di una rete la squadra termale è stata beffata a 15 minuti dalla fine dalla capolista Savona che ha acciuffato in extremis il pareggio. Primo tempo equilibrato e squadre al riposo sullo 0-0, una ripresa a una prevalente supremazia dei termali e rapidi capovolgimenti di fronte. Assenti nell'Acqui il libero Merlo e, all'ultimo momento, anche Tanganelli, operato d'urgenza di appendicite.

«Ne abbiamo risentito — osserva l'allenatore Gianfranco Stoppino — la mobilità di Tanganelli, come del resto quella di Vercellino, avevano sinora scardinato qualsiasi difesa. Nonostante le due assenze l'Acqui è stata protagonista di una delle sue più belle gare con un secondo tempo infuocato, ad un ritmo vertiginoso, un pressing continuo che ha messo in difficoltà la difesa del Savona, la più impenetrabile del girone».

Eppure l'Acqui ha trafitto i liguri per ben due volte, la prima rete, di Susenna è stata annullata dall'arbitro. Un fallo del tornante acquese? «Si sarebbe scontrato con Bordini» dice Stoppino, ma non sembra convinto. Gol da manuale invece per Rispoli, che ha freddato l'intera difesa del Savona su punizione. Al finale un'azione corale conclusa da Susenna con un tiro diagonale, che il portiere è riuscito a deviare in corner.

In difesa De Prà ha sulla coscienza il rigore del pari savonese che avrebbe potuto forse evitare: si è riscattato volando all'incrocio dei pali per mettere fuori una saetta di Carnio. Bene gli altri.

Gara piacevole e sostanzialmente corretta in campo, ma sugli spalti c'è stata tensione quando gli «ultras» savonesi sono andati a stuzzicare gli acquesi. E' stata una vera e propria zuffa e per qualche minuto, stante il pronto intervento di decine di carabinieri, sono volate botte da orbi. Così alla fine la tifoseria ligure è stata fatta sfollare per ultima, sotto scorta.

Stoppino è soddisfatto a metà: «Nella ripresa abbiamo dominato, il risultato ci sta stretto. Godiamoci questi 13 punti. Non accetto il discorso su ambizioni di promozione perché sarebbe veritiero».

E mentre si resta in attesa di una punta, si assottiglia la panchina: Cavanna è partito per il militare. Tacchino, a 32 anni, dovrà essere operato in dicembre al tendine d'Achille della gamba sinistra. Carriera finita? L'Acqui ha promesso a fine stagione di regalargli il cartellino.

Gian Luigi Perazzi

Una sfida senza cattiveria tra Acqui e Savona, ma con incidenti sugli spalti

Valenzana ■ Vogherese

Murina, gioiello degli «orafi» Persenda: A Bra troppi errori

Dopo quattro settimane la Valenzana è tornata alla vittoria e proprio nella partita più importante, contro quella Savigliano- che stava diventando lo spauracchio del girone. Per superare i «maghi», c'è voluto «magia» di Franco Barbieri: un calcio di punizione alla Maradona.

Una rete dedica» (Barbieri subito dopo è andato ad esultare sotto la gradinata) che ha segnato la riconciliazione del giocatore dell'intera squadra con un pubblico da qualche de- decisamente in vena di critiche.

Valenzana-Saviglianese comunque ha riservato più di motivo inedito: il miglior Casalino della stagione, ad esempio, autore dei tiri più insidiosi verso porta avversaria. Anche il rientrante Marocchino ha giocato una buona partita e pare avviato a ritrovare la miglior for-.

Ma la più lieta della giornata è venuta dall'inserimento giovane Murina: il diciottenne ha dimostrato di essere il ve- sostituto di Tascheri, svariando su tutto il fronte d'attacco dimostrando una velocità d'esecuzione notevole. «Viene da un campionato nell'Orbassano, Promozione, dove si è fatto valere — spiega il responsabile tecnico del settore giovanile, Gian Franco Furegato —; quest'anno la Juventus ce l'ha con- in prestito e sinora ha giocato nella Under 18, contribuendo in maniera determinante, con i suoi gol, all'attuale posizione leader della classifica. Ha mezzi tecnici tali da poter impiegato in prima squadra».

Murina è stato applaudito a scena aperta quando nella ripre- ha gettato più volte nel la difesa del Savigliano: «Credo di aver fatto qualcosa di buono — dice timidamente —; spero che mister mi permetta ra giocare».

Disco rosso invece per la Vogherese sul terreno Bra. I rossoneri Valentino Persenda hanno così rimediato la seconda sconfitta di questo campionato (2-1), perdendo una posizione in classifica.

hino (Valenzana) è in forma

Le assenze di Biolcati e Signo- si fatte sentire ed il reparto difensivo ha accusato qualche battuta a vuoto. I piemontesi dal canto loro sono stati abili a sfruttare ogni errore. Dice Persenda: «Con più attenzione si poteva anche strappare un pari. Purtroppo certi difensivi inevitabilmente si pagano, soprattutto quando si gioca contro una compagine quadrata come Bra».

Domenica prossima la Voghe- cercherà il riscatto contro il Sant'Angelo Lodigiano, in un confronto che ha il sapore di derby lombardo. [r. s.]

Delusioni canestro per Valenza, Mobilsanitas e Derthona, ma in D il Serravalle è capolista

Cercando un play, trova il trionfo

Il Basket '82 surclassa il Carrara, alternando tre registi

Al Basket '82 (serie C maschile) occorreva una vittoria per ritro- il morale. La vittoria è stata (100-77), anche se la scarsa consistenza del Carrara, privo di al- titolari, suggerisce al coach Farina di non lanciare proclami. Congedato Acchiardi, l'allenatore ha alternato in regia Lemanto e Lattuada. Nel finale ha portato palla anche Morando (con Moncalvi nel ruolo di guardia), ma a partire da domenica prossima la bacchetta del comando spetterà a qualcun altro, sia esso Fabiani (come spera Massavelli, che in queste ultime ore cercherà di definire l'acquisto), Coppo o qualche nuovo nome. La gara con il Carrara ha fatto registrare ulteriori progressi per Sanfilippo, in continua crescita sul piano della personalità, mentre altri stentano ad affermarsi.

Le speranze del Valenza di violare il campo dell'Uclit Biella spente dopo la partenza incoraggiante (al 7' gli «orafi» conducevano 9 lunghezze). I primi minuti della ripresa sono stati fatali alla squadra di Fotia, che ha lasciato ai biellesi il dominio sotto i tabelloni. Solo dodici i rimbalzi difensivi catturati dal Valenza, che ne ha concessi 13 in attacco all'Uclit. I trenta punti Bressan (molti dei quali siglati a partita compromessa) non sono bastati: 94-83 il risultato finale per i padroni di casa, in evidenza un ottimo Robutti.

Volti rabbuiati a Casale per la battuta d'arresto della **Mobilsanitas** contro il Versilia Forte dei Marmi. Il dei toscani alla «Loardia» è stato netto (90-72), come abulica la prova della squadra di Poletti. A parte qualche tiro di Santolli, ben po- si salva in questi quaranta minuti da dimenticare. In serata è prevista una riunione per decidere su eventuali rinforzi (forse arriverà Forni dal Mortara): di certo così .

Nulla da fare anche per il **Derthona**, sconfitto in trasferta dalla capolista Piombino un passivo di 34 punti (88-54).

In serie D, conferma del Fossati Serravalle, che ha respinto l'assalto del Canaletto Spezia (66-72) con una buona prestazione collettiva. La Centrale Mobili San Salvatore ha fallito l'obiettivo della quarta vittoria consecutiva, arrendendosi al Sestri Levante (70-59), mentre l'Olimpia Voghera ha ceduto (82-79) Landini Lerici, che ha trovato due cecchini implacabili in Brusini e Pagani.

La **Bankoraia Valenza**, in serie B femminile, ha spazzato via il Mabel Parma con un risultato eloquente: 93-41. Top mar- la Marabese punti e possibilità per Brancaloni di ruotare tutte le giocatrici.

Sconfitta casalinga per il Paterna Alessandria, in C femminile, con la Lisport Torino: 66-80, con rammarico per la Guglielmo di non aver potuto schierare tempo pieno la Gasparini e la Licata. Brillante, invece, il successo in trasferta a Firenze dal Derthona (57-52), con Gazzaniga (21 punti) e Mazzuccotelli (19) come migliori realizzatrici.

Brunello Vescovi

IN PROMOZIONE

Adesso si vince solo fuori casa

Soltanto vittorie in trasferta nel campionato di Promozione, dopo la sospensione (dovuta al «forfait» della Vignolese) e il rivoluzionamento del calendario. Nella seconda giornata del torneo non si è giocato match Casale tra l'Abc la squadra di Novi; per un'insolita confusione sull'orario d'inizio le squadre non si sono presenta- in campo. La Cierre Asti ha chiarito subito le intenzioni, piuttosto bellicose, imponendosi sull'ostico campo della Fortitudo Valenza, mentre Libertas Casale per vincere Castelnuovo ha dovuto disputare anche i supplementari. Piuttosto scontati i successi dell'Iper Alpa Acqui, del Prato Castelspina della Lai Trerossi Ovada.

In classifica cinque formazioni a punteggio pieno, inseguite dal Castelnuovo, mentre sei squadre a quota zero, comprese l'Abc Casale ed il Novi, che devono recuperare un match.

Risultati (2ª giornata): Fortituto Valenza-Cier- Asti 71-74; Basket '86 Asti-Prato Castelspina 64-88; Acb Casale Monferrato-Novi Basket non disputata; Castelnuovo-Libertas Casale 76-81; Basket Castellazzo-Lai Trerossi Ovada 87-118; Asso di Picche Casale-Iper Alpa Acqui 68-92.

Classifica: Cierre Asti, Lai Trerossi Ovada, Iper Alpa, Prato Castelspina Libertas Casale, 4; Castelnuovo, 2; Basket '86, Fortitudo, Abc, Asso di Picche, Novi e Castellazzo, 0. [r. bo.]

Volley: turno da dimenticare per Facc, Banca Anonima, Valenza e Tessilnovi, segnali positivi in serie C2 e D

Dal debutto «scivoloso» si salva la Sicamps

Solo l'Alessandria s'impone (3-1 con il Cus Genova) tra i club di B e C1

Meno male che c'è la **Sicamps**. Solo squadra alessandrina si è salvata dal disastroso bilancio del volley provinciale nella prima giornata dei campionati di serie B e C1.

I grigioblù di Bruno Curto hanno battuto nel campionato di B2 il Cus Genova per 3 a 1 (15/9, 14/16, 15/13, 15/8) al termine di gara mediocre e disputata con molto nervosismo.

Il fatto che la Sicamps avesse già sconfitto due volte i liguri in Coppa di Lega può aver creato certo rilassamento nelle file alessandrine, i giocatori eccessivamente stimolati da un avversario che sapevano inferiore sul piano tecnico agonistico.

Il Cus ha invece fornito una prestazione d'orgoglio, riuscendo perciò a creare più difficoltà del previsto agli alessandrini. «Abbiamo giocato bene, sol- a tratti — dice il tecnico Bruno Curto . Possiamo essere soddisfatti solo del risultato, non per la tecnica e la grinta».

Tutte le altre squadre di serie B e C1 della provincia sono inve- e a quota Particolarmente pesante è la sconfitta rimediata a Mantova dalla **Facc Novi** in serie B1 (3-0, con parziali di 15/9, 15/5, 15/7).

I novesi possono invocare come attenuante l'organico ridotto (l'allenatore Brignani ha potuto contare solo su otto giocatori della «rosa»), ma sono comunque responsabili di numerosi errori in fase di ricezione e nella difesa a muro, con un attacco che soltanto all'inizio della g è davvero all'altezza delle situa-

In campo femminile, la **Banca Anonima di Credito** Casale (serie ha ceduto in fronte al promosso Lissone. Il 3 a 1 conclusivo (13/15, 16/14, 15/5, 15/5) scaturito dopo un promettente avvio delle casalesi, che hanno poi subito un vistoso calo di rendimento.

Secondo il presidente, Carlo Furione, ciò spiega il fatto che le nuove giocatrici hanno ancora bisogno di tempo per inserirsi squadra. Abbi- comunque ottenuto alcune indicazioni positive da questa gara, perché la squadra ha dimostrato carattere, come non successo nella scorsa stagione».

Ancora in casa, e sempre per 3 a 1, sono state superate anche la **Pallavolo Valenza** e la **Tessilnovi** (C1). Le giocatrici «orafe» possono rammaricarsi per l'occasione persa contro il Sa.Fa. Torino (13/15, 15/6, 15/12, 15/13). Quello ospite è sembrata formazione competitiva, ma certo alla portata delle valenzane, che hanno risentito molto dell'infortunio della Babbaro e di una giornata davvero storta per quanto riguarde l'efficacia del servizio.

Allo stress psicologico, dovuto fatto esordire in serie C1, per di più davanti al proprio pubblico, l'allenatore Gianfran- Miglietta attribuisce invece le cause della sconfitta subita dalla Tessilnovi contro il Volley Pisa (3-1; 15/11, 6/15, 15/11, 15/5, punteggio finale).

«Si deve alla tensione debutto — dice Miglietta — nostre giocatrici hanno lottato alla pari con le avversarie, ma soltanto sino al terzo set. Poi, hanno cominciato commettere serie imperdonabile di errori, consentendo alle toscane di vincere facilmente».

Giornata migliore, invece, per il volley provinciale nelle serie inferiori. In C2 maschile l'Acqui ha conquistato una sofferta vittoria il Mondovì: 3 2 (15/10, 13/15, 10/15, 15/8, 15/12) il punteggio finale per i termali, privi dell'alzatore Rossi e del laterale Bianchi.

Nulla da fare per l'**Edil Ovada**, che ha lasciato l'intera posta in palio all'Altiore Pallanza (3-0: 15/5, 15/8, 15/13).

Buon esordio in serie D maschile per la matricola **Pozzolese** che si è sbarazzata (3-1, parziali di 9/15, 15/7, 15/7, 15/8) della Libertas San Pietro Asti, mentre nella stessa categoria veterana **Hobby Sport** Novi ha perso a Valdengo contro la Polisportiva Chiavazzese (3-1: 13/15, 15/5, 15/11,).

In serie D femminile la **Marco Polo 2000** Alessandria ha avuto facilmente ragione della Goms Torino, battuta in meno un'ora di gioco per 3 a 0. Altrettanto agevole l'affermazione della **Banca Anonima Credito** di Casale: il 3-0 rifilato alla Pallavolo Arona (15/11, 15/7, 15/12) conferma le ambizioni della squadra allenata dal duo Furione-Fraiberger.

In questa categoria l'unica sconfitta è stata rimediata dal- M Ovada, superata di stretta misura Pallanza dall'Altiore (3-2: 6/15, 15/7, 15/11, 7/15, 15/13). [l. u.]

SPORTFLASH

PRIMA CATEGORIA
Ecco un nuovo leader: il

Girone E (9ª giornata): Boschese-Storari 1-2; Gaviese-Rocchetta Tanaro 1-2; Mandrogne-Junior 2-0; Nicese-Frugarolese 0-2; Quattordio-Comollo 1-0; Sandamianese-Costigliole 0-0; Serravalle-Asti Sport 1-1; Trofarello-Felizzano 0-3.
Classifica: Felizzano, 14; Comollo, 13; Trofarello, Asti Sport, Sandamianese e Rocchetta Tanaro, 12; Quattordio e Gaviese, 11; Santa Maria Storari, 9; Mandrogne, 8; Costigliole, 7; Boschese e Junior, 6; Frugarolese, 5; Nicese e Serravalle, 3.
Prossimo turno: Asti Sport-Quattordio; Comollo Novi-Sandamianese; Costigliole-Serravalle; Felizzano-Gaviese; Frugarolese-Trofarello; Junior-Audace Boschese; Rocchetta Tanaro-Mandrogne; Santa Maria Storari-Nicese.

CATEGORIA
E il Cassano aggancia il vertice

Girone E (9ª giornata): Balzolese-Borgodalese 3-1; Casalbeltrame-Villata 2-2; Mandello-Rondissone 0-1; Recetto-Saluggia '86 0-2; Pontestura-Ronzonese 2-1; Saluggese-Carisio 2-1; Vicolungo-Moranese 1-2; Viverone-Cavaglià 5-1.
Classifica: Saluggia '86, 16; Viverone, 15; Mandello, Moranese e Recetto, 11; Rondissone Saluggese, 10; Pontestura e Ronzonese, 9; Villata, Casalbeltrame Vicolungo, 7; Carisio, 6; Cavaglià, 5; Balzolese e Borgodalese, 4.
Prossimo turno: Borgodalese-Recetto; Carisio-Pontestura; Cavaglià-Saluggese; Mandello-Viverone; Moranese-Villata Rondis.-Balzolese; Ronzonese-Casalbel.; Saluggia '86-Vicolungo.
Girone M (9ª giornata): Asca Galimberti-Arquatese 2-2; Bassignana-San Giuliano Nuovo 3-0; Carpeneto-Sarezzano 1-1; Cassano-Occimiano 2-0; Castellazzo-Pozzolese 3-2; Mirabello-Viguzzolese 0-2; Sale-Quargnento 1-1; Vignolese-Luese 2-1.
Classifica: Cassano e Pozzolese, 14; Castellazzo e Vignolese, 13; Viguzzolese, 12; Sale, 11; Bassignana, 9; Luese, Mirabello e Occimiano, 8; Quargnento e Sarezzano, 7; San Giuliano, 6; Arquatese e Carpeneto, 5; Asca, Luese e Mirabello, una gara in meno.
Prossimo turno: Luese-Carpeneto; Mirabello-Vignolese; Occimiano-Castellazzo; Pozzolese-Asca Galimberti; Quargnento-Arquatese; San Giuliano Nuovo-Sale; Sarezzano-Cassano; Viguzzolese-Bassignana.

CATEGORIA
Risultati e classifiche 4 gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (7ª giornata): Montegioco-Spinettese 1-1; Molinese-Aurora Pontecurone 2-2; Carbonara-Audax 1-4; Nuova Spinettese-Garbagna 0-1; Paderna-Garofoli 0-1; Gravese-Villalvernia 1-2; Cascinagrossa-Piovera 3-1. **Classifica:** Garbagna Molinese, 11; Villalvernia, 10; Nuova Spinettese e Piovera, 8; Cascinagrossa, Paderna Torre Garofoli, 7; Aurora Pontecurone e Spinettese, 6; Gravese, 5; Audax Orione, Carbonara e Montegioco, 4. **Prossimo turno:** Spinettese-Cascinagrossa; Aurora Pontecurone-Montegioco; Audax-Molinese; Garbagna-Carbonara; Garofoli-Nuova Spinettese; Villalvernia-Paderna; Piovera-Gravese.
Comitato di Alessandria. Girone (7ª giornata): Il Mulino Basaluzzo-Carrosio 3-2; Capriatese-Fresonara 1-1; Castellettese-Predosa 2-2; Sezzadio-Rocca Grimalda 0-1; Fubine-Cassine 1-0; Fulgor Al-Silvanese 3-1; Casalcermelli-Gamalero 0-0. **Classifica:** Cassine e Sezzadio, 10; Castellettese, Fresonaro, Fubine e Rocca Grimalda, 9; Casalcermelli, Fulgor Al Gamalero, 7; Il Mulino, 6; Carrosio, 5; Silvanese, 4; Capriatese e Predosa, 3. **Prossimo turno:** Carrosio-Casalcermelli; Fresonara-Il Mulino Basaluzzo; Predosa-Capriatese; Rocca Grimalda-Castellettese; Cassine-Sezzadio; Silvanese-Fubine; Gamalero-Fulgor Al.
Comitato di Asti. Girone B (6ª giornata): Annonese-Nizza 2-2; Bellavista Asti-Vinchio 4-1; Bistagno-Cellese 3-0; Cerro Tanaro-Parlagreco Asti 3-3; Mombercelli-Masiese 0-3. Domenica ha riposato il San Giorgio. **Classifica:** Bistagno, 12; Nizza, 9; Bellavista Asti, 8; Masiese, 6; Annonese, ; Cerro Tanaro, Parlagreco Asti e San Giorgio, 4; Mombercelli e Vinchio, 3; Cellese, 2. **Prossimo turno:** Cellese-Annonese; Masiese-San Giorgio; Nizza-Cerro Tanaro; Parlagreco Asti-Mombercelli; Vinchio-Bistagno. Riposa il Bellavi- Asti.
Comitato di Vercelli. Girone B (6ª giornata): Ozzano-Costanzana 1-3; Borsani Esperia-Sardegna Club 3-0; Frassineto-Villanova 5-1; Fontanettese-Popolo 1-4; Trinese-Valmacca 0-2. **Classifica:** Popolo, 12; Valmacca, 10; Frassineto, 9; Costanzana, 7; Trinese, 5; Borsani Esperia e Ozzano, 4; Arcos Villanova e Fontanettese, 3; Sardegna Club, 1. Arcos Villanova e Ozzano, una partita in **Prossimo** Costanzana-Frassineto; Esperia-Fontanettese; Sardegna-Ozzano; Popolo-Trinese; Villanova-Valmacca.

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA, 128 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 7 Novembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE. DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 132
[illegible] 0165/40.000 - 40.389

Dalla giunta critiche al governo per il contenimento dei finanziamenti

Una pioggia di miliardi

Oltre 1500: bilancio record della Regione

AOSTA. «Siamo fermamente contrari a certi metodi dello Stato, che vanno contro l'autonomia delle Regioni in genere, ma soprattutto di quelle a statuto speciale», dice il presidente della giunta, Augusto Rollandin, presentando il bilancio regionale 1990 e pluriennale per il periodo 1990-92.

Torna così a galla una questione che dura [illegible] tempo. Rollandin, assieme all'assessore alle Finanze Ugo Voyat, ha criticato i tagli decisi dal governo a danno delle Regioni. La [illegible]vra economica costerà alla Valle d'Aosta circa sessantotto miliardi (il bilancio è di oltre 1527).

Tolti quasi 400 miliardi (il 34 per cento del totale) destinati a spese obbligatorie (soprattutto per il personale), 762 miliardi sono stati suddivisi per gli interventi di settore. «Abbiamo seguito il programma di legislatu[illegible] — ha continuato il presidente della giunta — privilegiando investimenti con risultati a media e lunga scadenza che possano portare la Valle d'Aosta ad [illegible] dimensione europea. Come nel passato esercizio, abbiamo stanziato [illegible] grossa somma per la formazione del personale e daremo il via al piano regionale per l'energie. Abbiamo inoltre attribuito molta importanza all'educazione, non solo scolastica, [illegible] anche sanitaria, soprattutto per la prevenzione delle [illegible]codipendenze».

Il bilancio di previsione, approvato dalla giunta regionale, passerà [illegible] all'esame [illegible] consiglio regionale.

La giunta in base ai tagli decisi dal governo ha modificato [illegible] rapporto tra spese correnti e spese [illegible] investimento. [illegible] prime, nel budget dell'anno in corso, erano il 48,2 per cento del totale. L'anno prossimo diventeranno [illegible] 51,63, con una tendenza a crescere negli [illegible] futuri.

L'assessore ha spiegato: [illegible] noi investiamo oggi, ci troviamo domani con nuove spese di gestione. Per fare un esempio, se noi decidiamo [illegible] realizzare una microcomunità per persone anziane, [illegible] in seguito [illegible] serie [illegible] spese per farla funzionare».

Penalizzate dai tagli saranno soprattutto la sanità ed i trasporti: così ha deciso lo Stato, riducendo dei fondi vincolati. Saranno, inoltre, gestiti da Roma parecchi interventi.

«Noi non siamo contrari al contenimento della spesa pubblica — ha spiegato Rollandin —; chiediamo però che i tagli vengano valutati sulla base di attenti studi. Sulla Valle esiste un equivoco di fondo: quello che il riparto fiscale ci assegni [illegible] decimi dei tributi. In realtà i decimi sono meno perché noi sosteniamo spese che altrove [illegible] di competenza dello Stato, delle Province [illegible] delle Camere di Commercio». [r. s.]

LE CIFRE

Aumentati i «tagli» dello Stato

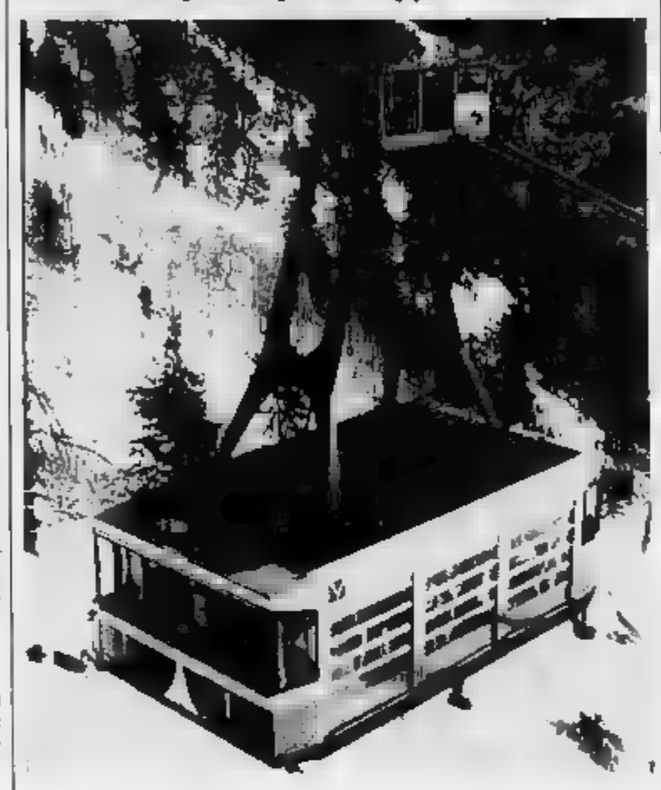
Pareggia sulla cifra [illegible] 1527 miliardi e 673 milioni [illegible] bilancio di previsione per il 1990 della Regione. In questa cifra sono compresi anche 366 miliardi e 763 milioni di partite di gi[illegible] (entrate e uscite di pari ammontare), per cui le entrate [illegible] le uscite effettive ammontano a 1160 miliardi e 910 milioni.

Le entrate sono diminuite dello 0,30 p[illegible] cento rispetto alle previsioni [illegible] per l'anno in [illegible] Lo Stato ha infatti ridotto di [illegible] miliardi i trasferimenti alla Regione. Il provvedimento rientra nella manovra finanziaria del governo nazionale per contenere la spesa pubblica. «Taglio» che rispetto allo scorso anno è aumentato di circa 20 miliardi.

L'entrata maggiore rimane il riparto fiscale: 695 miliardi, pari al 59,8 per cento [illegible] totale. Seguono la rendita della [illegible] da gioco di Saint-Vincent (115 miliardi, pari [illegible] 9,9 per cento) [illegible] la quota del fondo sanitario (111 miliardi, 9,6 per cento). Tra le spese, [illegible] «fetta» più grossa è riservata al personale: 183 miliardi e 700 milioni (15 per [illegible] del bilancio), di cui 109 per i dipendenti della scuola. I principali investimenti sono a favore degli enti locali (136 miliardi, 12,7 per cento), del miglioramento fondiario [illegible] miliardi, 4,4 per cento) [illegible] della formazione professionale (29 miliardi, 2,9 per cento). [r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

COURMAYEUR
[illegible] Tutto pronto per la Coppa [illegible] Mondo



Mancano solo gli chalet per ospitare la giuria e tutto sarà pronto ad ospitare le gare [illegible] supergigante valide per la Coppa del Mondo di sci in programma il [illegible] febbraio. (Servizio [illegible] pagina 3)

AOSTA
[illegible] Chiude il Foro Boario

Chiude oggi i battenti il Foro Boario [illegible] viale Garibaldi ad Aosta. Lo ha deciso l'[illegible]re ai Lavori Pubblici Fedele [illegible] (in [illegible] riunio[illegible] con i veterinari e gli allevatori [illegible] Valle. L'arena «Croix Noire [illegible] Saint-Christophe, gestita dall'«Associazione amici della bataille des reines», ospiterà d'ora in poi le fiere del bestiame, garantendo il pieno rispetto delle norme igieniche e sanitarie. L'ultima fiera al Foro Boario di viale Garibaldi si è tenuta il [illegible] ottobre.

AOSTA
[illegible] [illegible] cataloghi [illegible]

Saranno presentati venerdì alle 19,30 al Motel-Village di Quart i nuovi cataloghi [illegible] i programmi di [illegible] in Valle d'Aosta per l'inverno '89-'90. L'iniziativa è dell'Eurotravel, tour operator sul mercato nazionale e internazionale.

AOSTA
[illegible] Al [illegible] «Lo [illegible]

A partire da venerdì saranno messi in vendita i biglietti per la stagione de «Lo Charaban», il teatro popolare in patois che prevede spettacoli il 21 e 25 novembre al Giacosa. I biglietti (costano [illegible] mila lire) sono in vendita tutti i giorni dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 17 alle [illegible] al botteghino del Giacosa.

SAINT-RHEMY
[illegible] Si decide [illegible] [illegible] segnaletica

Domani alle 19,30 si svolgerà il Consiglio comunale con [illegible] [illegible] all'ordine del giorno tra i quali il rifacimento della segnaletica stradale comunale. Terzo argomento in discussione l'acquisto [illegible] alcuni contenitori per la raccolta di «rifiuti pericolosi».

AOSTA
[illegible] Sono [illegible] [illegible]

Sono 115.161 gli abitanti della Valle d'Aosta. E' il risultato dell'ultima indagine demografica svolta dal Servizio elettorale e [illegible] Vigilanza anagrafica aggiornata al [illegible] settembre di quest'anno. Dopo Aosta (36.346 abitanti) c'è St-Vincent (4794 abitanti).

Ad Avise, sulla statale del Monte Bianco

Quattro feriti in un incidente

AOSTA. Quattro persone (tra cui due giovani inglesi [illegible] ritorno dal viaggio di nozze) so[illegible] rimaste ferite in un incidente avvenuto domenica pomeriggio sulla statale Aosta-Monte Bianco.

La dinamica del fatto [illegible] stata ricostruita dagli uomini della polizia stradale di Aosta: Marcello Boratto, 42 anni, di Milano, viaggiava in direzione di Aosta alla guida della sua auto. Con lui c'era la moglie, Clara Silvestri, di due anni più giovane, anche lei [illegible] Milano. Arrivata all'altezza del ponte dell'Equilivaz, nel Comune [illegible] Avise, la vettura è sbandata, invadendo la corsia opposta, dove stava sopraggiungendo un'altra auto.

Al volante c'era Michael Hewlings, quarantaquattrenne di nazionalità britannica, assieme alla connazionale Luise Blackwell, 33 anni. I due stavano rientrando dal viaggio [illegible] nozze che hanno fatto in Italia.

Nello scontro, tutti e quattro gli occupanti delle due auto [illegible] rimasti feriti [illegible] trasportati da un'autoambulanza all'ospedale di Aosta.

I due coniugi inglesi [illegible] avranno rispettivamente per venti e trenta giorni. Marcello Boratto guarirà in venticinque giorni, Clara Silvestri in quindici.

Sulle cause dell'incidente, sono ancora in corso gli accertamenti: [illegible] ponte dell'Equilivaz, una [illegible] [illegible] esse» al termine [illegible] un lungo rettilineo in discesa, è uno dei punti più pericolosi della statale 26. L'automobile condotta dal Boratto probabilmente procedeva a velocità molto elevata o, comunque, eccessiva per le condizioni del fondo stradale, in quel momento reso particolarmente viscido dalla pioggia.

[illegible] momento in cui [illegible] è reso conto del pericolo, l'autista deve aver frenato. Le ruote [illegible] sono bloccate e [illegible] mezzo, diventato incontrollabile, ha travolto l'autovettura che proveniva nel senso opposto [illegible] marcia. [r. s.]

L'ex presidente dell'Enpa travolto da un'auto ad Aosta

Kaisermann investito lo soccorre Edoardo Bich

AOSTA. Un presidente in soccorso di un ex presidente. E' accaduto nel tardo pomeriggio di domenica ad Aosta: Edoardo Bich, già sindaco di Aosta e ora [illegible] uno [illegible] Consiglio regionale, è stato il primo ad intervenire in aiuto di Enrico Kaisermann, già capo della della [illegible] di Aosta dell'Enpa (l'ente nazionale protezione animali), che ora stato investito da un'auto.

Kaisermann, 75 anni, pensionato, abitante ad Aosta in via Lys 4, è ora ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale cittadino con una prognosi di quindici giorni per trauma cranico, ferite al volto e sospette fratture delle ossa nasali.

L'investitore è Corrado Scala, di 27 anni, residente a Porto Palo, in provincia di Siracusa, ma domiciliato in via Saint-Martin de Corléans 216 ad Aosta. Il giovane [illegible] percorrendo corso Battaglione alla guida della sua auto quando, all'altezza dei magazzini Standa, si è trovato [illegible] fronte l'uomo [illegible] non [illegible] riuscito a evitarlo o [illegible] frenare.

In aiuto [illegible] Kaisermann è intervenuto Edoardo Bich, che si trovava casualmente nella zona: «Ho cercato di soccorrerlo — racconta Bich —, ho fatto quel poco che ho potuto. Poi ho chiamato l'autoambulanza, che è arrivata nel giro di pochi minuti: davvero un [illegible] efficiente». Il presidente [illegible] Consiglio non vorrebbe essere citato: «E' stato un gesto normalissimo fra aiuto [illegible] una persona che ne aveva bisogno. Ne avvengono tanti ogni giorno, senz'altro più importanti».

Enrico Kaisermann, che [illegible] originario [illegible] Trento, vive con la moglie Angela Insolvini, 77 anni, casalinga. In Valle d'Aosta è conosciuto per la sua passione ed il suo impegno attivo in difesa degli animali. Prima [illegible] andare in pensione, era stato impiegato all'ufficio paghe della Cogne di Aosta.

«Era [illegible] [illegible] ogni giorno per fare quattro passi ed incontrare gli amici — dice la moglie —; non vedendolo tornare, mi sono preoccupata. Infatti mi ha poi telefonato l'ospedale, avvertendomi dell'incidente. Quando certe [illegible] devono succedere non c'è niente da fare. Per fortuna non è nulla di grave».

Sulla dinamica dei fatti sta indagando [illegible] polizia stradale di Aosta, che attende di poter interrogare le persone coinvolte ed eventuali testimoni. Enrico Kaisermann, a causa delle sue condizioni, non è ancora in grado [illegible] raccontare quanto gli è accaduto; l'investitore [illegible] invece sentito nei prossimi giorni. Per [illegible] momento [illegible] possibile solo fare delle ipotesi: nella zona c'è spesso un traffico caotico, [illegible] autovetture posteggiate in doppia fila su [illegible] trambi i lati. All'ora dell'incidente (le sei meno un quarto di sera) era buio, l'illuminazione pubblica in quel tratto di strada [illegible] è carente [illegible] il fondo stradale era bagnato.

Corrado Scala, quando ha visto il pedone, [illegible] ha fatto in tempo a fermarsi; da parte sua, Kaisermann potrebbe aver attraversato la strada distrattamente. [r. s.]

La regina [illegible] [illegible] Daniel Ivernel e Annie Girardot durante lo spettacolo «Le roi se meurt» di Ionesco

Grande successo dell'attrice, protagonista al «Giacosa» di «Le roi se meurt»

Domenica di shopping per Annie

La Girardot in cerca di specialità gastronomiche

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Domani è domenica i negozi [illegible] aperti? Devo comprare uno zampone». Sabato sera subito dopo lo spettacolo al teatro Giacosa, dove ha interpretato la regina Maria [illegible] «Le roi [illegible] meurt» di Ionesco, Annie Girardot è nel suo camerino, [illegible] «Gauloise» fra le labbra, già truccata e [illegible] in mente qualche momento da dedicare [illegible] se stessa per lo «shopping».

La Girardot [illegible] arrivata ad Ao[illegible] alle 18, in auto, da Ginevra, dopo un volo [illegible] Parigi alla città svizzera. Domenica sera era [illegible] nuovo nella capitale francese, con lo zampone comperato ad Aosta. «Mercoledì sarò in scena a Toulouse. Ne approfitterò per stare qualche giorno a casa mia, devo dedicare qualche attenzione, prima dei grandi freddi invernali ai miei fiori sulla terrazza».

Annie Girardot si è trovata bene ad Aosta: «Ambiente accogliente e tranquillo». E' la sua prima volta sul palcoscenico aostano, [illegible] non la prima volta che l'attrice vede la Valle d'Ao[illegible] Ricorda [illegible] [illegible] pizzico [illegible] nostalgia «le brevi permanenze a Cervinia e a Saint-Vincent con Renato», il riferimento è a Renato Salvatori l'ex marito di recente scomparso, uno dei «poveri, ma belli» del cinema italiano [illegible] compagno [illegible] lavoro sul [illegible] di «Rocco e i suoi fratelli».

«Ho un buon ricordo della Valle» dice ancora l'attrice, che confessa di non amare per niente lo sci, ma di gradire però ogni tanto («Per cambiare ambiente») una breve vacanza in montagna. Con la [illegible] di Aosta la «tournée» de «Le Roi [illegible] Meurt» [illegible] arrivata [illegible] metà percorso: le rappresentazioni termineranno il 22 dicembre prossimo.

[illegible] sente stanca? «Non particolarmente, il teatro è un'esperienza che faccio volentieri di tanto [illegible] tanto e per periodi non particolarmente lunghi. Questa tournée è cominciata ad ottobre, [illegible] mesi di recite, in media ogni tre-quattro giorni, sono un impegno che va bene. Sono abbastanza in forma, [illegible] avuto qualche momento difficile nei mesi [illegible] perché è mancata mia madre, alla quale [illegible] molto legata», dice l'attrice, che confessa [illegible] essere «legatissima alla famiglia, che per me è sempre stato un punto di riferimento essenziale».

Ad Aosta Annie Girardot è giunta [illegible] [illegible] figlia Giulia Salvatori, che fa parte del [illegible] [illegible] spettacolo e che l'accompagna abitualmente negli spostamenti. La Girardot dice: «Giulia prima [illegible] andare [illegible] scena mi ha confidato di avere un calo di [illegible] [illegible] [illegible] preoccupata. Le ho detto che [illegible] imprevisti del nostro mestiere che bisogna essere preparati ad affrontare».

E' passata la mezzanotte; i colleghi stanno aspettando Annie per una rapida cena prima di andare [illegible] dormire. Il pubblico [illegible] [illegible] mostrato [illegible] apprezzare lo spettacolo.

«Una bella dormita e domani [illegible] [illegible] i piccoli acquisti: mi farò accompagnare se mai [illegible] Daniel Ivernel, il "re" dello spettacolo, che invece vuol comprare per i suoi figli prosciutto crudo». Anche Ivernel ha subito nei mesi scorsi un grave lutto, la perdita della moglie.

Annie Girardot dice: «Siamo amici e negli ultimi tempi ci siamo confortati a vicenda. [illegible] Parigi lunedì [illegible] martedì seguiremo i nostri impegni ma ci ritro[illegible] [illegible] mercoledì sera [illegible] Tolouse, come "re" e "regina" anche se soltanto nella finzione scenica, s'intende».

Bruno Baschiera

Il centro di Aosta congestionato (e mancano i parcheggi)

Nella morsa delle auto

Sulle strade 48 mila vetture al giorno

AOSTA. Sono quarantottomila in media gli autoveicoli (vetture e mezzi pesanti) che circolano nella città di Aosta dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno. La cifra è ricavata da [illegible] attenta indagi- [illegible] condotta nell'ambito dello studio [illegible] nuovo piano regolato- [illegible] del capoluogo regionale, con rilevazioni fatte sul territorio.

Cifra che spiega il caos nelle [illegible] della città e dimostra anche quanto [illegible] elevato il livello di motorizzazione in Valle. I dati ufficiali dell'Istat parlano di 55,8 vetture ogni cento abitanti della Valle, con un valore di abitante per autovettura dell'1,8: è l'indice più alto d'Italia, seguito dalla Emilia-Romagna con 48,1.

La Calabria è al fondo della graduatoria [illegible] 26,5 vetture sempre ogni cento abitanti. Il rapporto abitanti per autovettu- [illegible] è per l'Emilia Romagna del 2,1 e per la Calabria del [illegible] netto.

Gli aostani però [illegible] soltanto hanno molte automobili, ma le [illegible] per tragitti in media molto brevi, in qualche caso [illegible] superiori [illegible] trecento, quattrocento metri, l'equivalente di uno spostamento da corso 25 febbraio [illegible] piazza Chanoux o da piazza della Repubblica sempre verso il municipio.

Il movimento di traffico inevitabilmente ha riflessi negativi [illegible] parcheggi, supercongestionati: alle 8,30 nel centro cittadino non si trova più un posto libero [illegible] cui lasciare l'auto. La ricerca di un posteggio rallenta la velocità e provoca intasamenti, [illegible] un velocità media che non supera i cinque-sei chilometri l'ora, quella di una persona che si sposta a piedi.

La conclusione paradossale dell'osservazione fatta per il piano regolatore è che oggi in Aosta in auto ci si mette in [illegible] dia lo stesso tempo che a piedi.

Alcuni dati studiati dall'architetto torinese Alex Fubini, coordinatore del progetto generale del piano regolatore aostano, ha esaminato (con l'aiuto di società specializzate nel settore) i problemi del traffico.

«Una delle arterie più congestionate è la via Festaz con [illegible] numero di movimenti che sfiora gli ottomila al giorno, dalle ore 7 alle 14. [illegible] lo stesso numero di [illegible]siti — dice Fubini — lo abbiamo rilevato [illegible] [illegible] Ivrea e nelle «rotonda» attorno all'Arco d'Augusto, mentre sulla statale 26 [illegible] ad Est [illegible] ad Ovest della città sempre [illegible] 7 alle 14 sono stati contati fino [illegible] dodicimila transiti il giorno».

I punti «caldi» del traffico cittadino, [illegible] quindi a maggior rischio di intasamento, sono l'incrocio dell'ospedale; quello dove si congiungono viale Conte Crot- [illegible] e corso Battaglione Aosta; la zona dell'Arco d'Augusto e quella in prossimità dell'ex cinema Lux, all'incrocio della vie Chambéry [illegible] Festaz [illegible] il viale [illegible] Partigiani; e infine [illegible] sottopasso che conduce allo stabilimento della Deltasider.

Quali sono le possibili strategie per porre rimedio a una situazione ormai drammatica? [illegible] piani del traffico cittadino ve ne sono parecchi. Tuttavia finora nessuno [illegible] stato attuato [illegible] in parte.

La risposta dovrebbe però essere vicina perché proprio nei prossimi giorni l'urbanista Alex Fubini consegnerà [illegible] Comune di Aosta [illegible] proposta, primo passo operativo del piano regolatore. [b. bas.]

Il passo d'uomo. Traffico a rilento in via [illegible] febbraio [Foto Andreetto]

LE LETTERE DEL [illegible]'

Ruffolo ci avvertì del parco sul Bianco

Leggo su La Stampa di martedì 31 ottobre un articolo sul parco del Monte Bianco nel quale il sindaco di Courmayeur afferma [illegible] noi, come Comune, non saremmo stati avvertiti circa il progetto annunciato da Ruffolo nei giorni scorsi e che pertanto questo passerebbe sulle nostre [illegible]. Ciò non è esatto perché già nella scorsa primavera [illegible] ricevuto dal ministero dell'Ambiente la richiesta dei nostri pareri a proposito dell'istituzione di riserve naturali nelle Valli Veny e Ferret alle quali non ci eravamo dichiarati contrari.

Sono, come tanti altri, fiero che finalmente venga dato un riconoscimento formale e a livello internazionale all'importanza del Monte Bianco sotto il profilo non solo paesaggistico ma anche scientifico e, più in generale culturale.

Sono inoltre convinto che l'istituzione [illegible] una zona seria- [illegible] protetta sia assolutamente necessaria proprio [illegible] che con la costruzione dell'autostrada fino alle pendici dei monti, si innescheranno dall'esterno spinte speculative sempre più forti e incontrollabili.

[illegible]ià ora [illegible] difficile gestire a livello locale gli [illegible]spazi verdi; basta guardare le Valli Veny e Ferret per le quali non esiste nemmeno la volontà di risolvere in maniera rispettosa [illegible] razionale il grave problema del traffico.

Ci sono paesi in tutti i continenti che hanno percentuali [illegible] territorio dichiarate Parco superiori di molto a quelle della Valle d'Aosta e che rappresentano un grande richiamo turistico internazionale, nonché una fonte di occupazione qualificata e di guadagno più di altre attività.

Ritengo perciò che l'accanimento dimostrato da esponenti politici e partiti valdostani nella ricerca di elementi di illegittimità o mancanza di democrazia nell'operato di Ruffolo sia, oltre [illegible] sorprendente, veramente pretestuoso.

Walter Viotto
Vicesindaco di Courmayeur

L'accordo psi [illegible] psdi [illegible] solo [illegible]

Mi riferisco alla notizia comparsa sulla Stampa del 2 novembre scorso secondo la quale «una delegazione socialdemocratica si è recata nella sede della Federazione del psi per discutere la formazione di un'unica organizzazione che rappresenti i socialisti valdostani».

Nella mia qualità di responsa- [illegible] dell'ufficio stampa [illegible] psdi valdostano preciso che nessuna delegazione, per quanto mi risulti, [illegible] [illegible] autorizzata dal psdi della Valle d'Aosta per un incontro del genere. Pertanto la decisione [illegible] parte della delegazione, [illegible] socialdemocratica, è da [illegible] come una iniziativa personale [illegible] quindi [illegible] riguarde affatto la fantasiosa intesa tra il psi e il psdi per l'al- [illegible] fantasiosa unica organizzazione che rappresentasse i socialisti valdostani.

Pasquale Grillo
Capo ufficio stampa psdi

La notizia dell'incontro tra il psi e «una delegazione di compagni socialdemocratici» è stata data dalla federazione valdostana socialista. Nel comunicato [illegible] psi per due volte si parla di «delegazione socialdemocratica» e vengono fatti i nomi degli esponenti del psdi: l'ex segretario regionale Trifone, [illegible] segretario della sezione di Pont-Saint-Martin e Verrès Curtaz e l'ex consigliere regionale Baldassarre.

Ma per quale ragione i macellai protestano?

Ho letto con vivo interesse l'articolo sul macello e vorrei fare alcune puntualizzazioni.

1. Se il Comune f[illegible] [illegible]are ai macellai solo quindicimila lire ogni capo (compresa una sosta settimanale o quindicinale nel frigorifero, con ulteriori spese di energia elettrica) faceva letteralmente della beneficenza a prezzi agevolati, ma non risulta che in quei tempi i macellai [illegible] operavano presso il macello di Aosta abbiano praticato dei prezzi altrettanto agevolati. Quindi in queste situazione [illegible] guadagnarci era una sola parte della categoria.

2. Da moltissimi anni a questa parte il numero dei macellai che operavano nella struttura [illegible] chiusa si era ridotto molto, [illegible] che negli ultimi tempi gravitavano nel macello solo quattro o cinque macellai sulla trentina circa che operano in Aosta. [illegible] [illegible] per questo le qualità della carne è scesa, anzi in zona vi sono fior di macellatori che garantiscono ottime forniture, delle quali ei pari di altri sono in grado [illegible] fornire provenienza [illegible] qualità.

3. Il signor Visentin (presidente [illegible] della categoria) rivendica la costruzione di una struttura che dovrebbe servire a pochi intimi, finanziata con i soldi di tutti. Perché non propone un struttura dove si operi con i costi reali e prezzi di mercato? Se poi pochi macellai vogliono tentare l'arma del ricatto, rincarando il prezzo della carne, i [illegible] sapranno scegliere.

Alberto Rodari, Aosta

Le decisioni sul manifesto e il ciondolo

Sant'Orso si rinnova

Programma della Fiera

DONNAS. Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato promotore della Fiera di Sant'Orso di Donnas, per mettere a punto l'organizzazione dell'importante manifestazione che è fissata per il 20 e 21 gennaio 1990. Come preannunciato dall'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti il manifesto che sarà il simbolo dell'edizione della Fiera di Donnas è quello dei disegnatori Marco Del Comune e Marco Morarelli [illegible] Cassano d'Adda che si sono aggiudicati il secondo premio del Concorso per il miglior bozzetto.

Il manifesto dei disegnatori lombardi rappresenta due arnesi agricoli, sapientemente disposti in modo da rappresentare un simpatico galletto, simile a quelli in legno tanto comuni sui banchi della Fiera. Il comitato di Donnas, presieduto da Piero Busala, ha deciso durante la riunione quale sarà il ciondolo della Fiera offerto a tutti gli espositori, alla giuria e alle autorità.

Giuseppe Binel, [illegible] ora stato commissionato il lavoro, ha presentato un gran numero di ciondoli, tutti significativi, tanto da mettere in difficoltà il comitato nella scelta. Infine è stato scelto quale ciondolo un simpatico tatà, un cavalluccio intagliato, che poggia come vuole la tradizione su due ruote.

[illegible] Busala

La realizzazione di oltre 300 ciondoli sarà curata dallo scultore [illegible] Giuseppe Binel e [illegible] moglie Luisa Pierobon, che, sulle orme del marito, si sta dedicando con passione all'artigianato del legno.

Il Comitato di Donnas ha provveduto a stendere il programma fieristico. Piero Busala spiega: «Ricalcheremo nel programma le attività degli anni precedenti. Sant'Orso è una fie- [illegible] di tradizione ed è giusto che mantoniamo le consuetudini [illegible] passato. L'appuntamento è fissato [illegible] sabato [illegible] gennaio alle 19.30 alla Porta del Borgo, [illegible] dove sfileremo con i gruppi folcloristici e tutti i convenuti con le fiaccole in mano fino alla cappella di Sant'Orso, all'altra estremità della borgata dove sarà celebrata la Messa. Poi saremo invitati alla scuola di scultura per ammirare le opere degli allievi del corso».

Teresa Charles

VENTIQUATTR'**ORE**

VERRAYES
[illegible] Rassegna [illegible] bestiame

E' in programma domani a Verrayes l'ultima rassegna di bestiame della serie autunnale. 430 bovine allevate in stalle della zona saranno esaminate da una commissione di esperti dell'«Association régionale des éleveurs valdôtains» e saranno suddivise, per caratteristiche fisiche e di produttività, in categorie: «super», «libro avanzato», «libro ordinario» e «fuori libro».

AOSTA
[illegible] Conferenza sulla Rivoluzione

«La révolution: origine de la France politique contemporaine» è l'argomento dell'incontro organizzato dall'Alliance Française per domani alle 20,30 nella sede di via Porta Praetoria 19. La conferenza sarà tenuta da François Hincker, della «Commissione di ricerca storica per il bicentenario della rivoluzione francese».

AOSTA
[illegible] [illegible] sede del [illegible]

E' stata trasferita in via Croce di Città 11 la sede valdostana della Wwf (Fondo mondiale per la natura). L'orario [illegible] apertura previsto è, tutti i mercoledì, dalle 17,15 alle 18,15 (ma i volontari sono disponibili a prolungarlo se verrà richiesto da iscritti).

[illegible]
[illegible] Chiusa la strada per [illegible]

Da oggi la strada per Pila è interrotta al traffico. L'inizio dei lavori di sistemazione dei travi sul cavalcavia di Pont-Suaz, previsto per ieri, è slittato di un giorno per ragioni tecniche. L'interruzione durerà fino [illegible] giovedì 9, dalle 7 alle 20. Il collegamento con Aosta è possibile tramite la strada Autoporto-Pollein-Pont-Suaz.

Il sindacato denuncia

«Troppi [illegible] nei cantieri [illegible] Valle»

AOSTA. Due morti in cantieri edili in pochi mesi, trenta negli ultimi cinque anni: lo denuncia la Federazione lavoratori costruzioni. Partendo da questi dati e da un'analisi sui pericoli del lavoro nei cantieri, il sindacato ha chiesto al direttore dell'Ufficio del lavoro di organizzare un incontro-dibattito. Sono stati invitati il direttore dell'Inail, il responsabile dell'Usl per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, il direttore dell'Ispettorato regionale del lavoro, i rappresentanti dell'Associazione valdostana industriali e delle associazioni artigiane. «Nella riunione si vorrebbero affrontare il problema degli accertamenti sull'idoneità delle misure di sicurezza».

La speranza della Flc è che «dalla riunione scaturiscano impegni e proposte precise per arginare e rid[illegible] drasticamente il "rischio da edilizia"». [r. a.]

Gran Concorso Gros Cidac

ESTRAZIONE MESE DI OTTOBRE

1° Premio	2° Premio
Y10 FIRE	TV color Philips
W-02160	X-23441
Ris. X-18383	Ris. U-10167

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione
presenta
IL GIRO DEL MONDO [illegible] [illegible] III

Martedì 7 Novembre al Cinema Corso

ore 18.10 e 22.10 **L'insolito caso di Mr.Hire**
di Patrice Leconte

ore 20.10 **Il Trapanator[illegible] di muri**
di Gyorgy Szomlas

Nel Centro storico di Aosta
CEDIAMO ATTIVITA'
— Conduzione familiare
— Notevole reddito
— Non richieste specifiche esperienze
TRATTATIVA DIRETTA 0125/40582 Ore Ufficio

CERCASI
GIOVANI VENDITORI/TRICI
da addestrare, per vendita prodotti per negozio e/o ufficio, per Valle d'Aosta. Richiedesi auto propria.
Ottimo trattamento economico: fisso + incentivi + provvigioni, inquadramento Enasarco.
T[illegible]. 0165/35793 per appuntamento.

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

CEDESI
Avviata attività di giocattoli, articoli per la prima infanzia, accessori [illegible] abbigliamento e biancheria intima, inserita [illegible] locale di circa 300 mq oltre a magazzino.

AOSTA - CEDESI
Attività di accessori di abbigliamento e biancheria intima.

MURI DI NEGOZIO
Aosta - C.so Padre Lorenzo.
In costruzione, vendesi muri [illegible] negozio con ampie vetrine fronte strada, magazzino al piano interrato, oltre [illegible] posto auto privato.
Consegna prevista per l'autunno 1991. Ottime rifiniture.

AOSTA - VIA TROTTECHIEN
In fabbricato completamente ristrutturato, vendiamo muri di negozio con annesso magazzino al piano interrato. Ottimo investimento.

UFFICI
Aosta - Via Brean.
In costruzione, vendesi uffici siti [illegible] piano terreno con annesso locale interrato e due posti auto esterni.

VILLE
Aosta - Reg. Pallin.
Vendesi in prossima costruzione prestigiose ville a schiera composte da soggiorno, cucina, due camere, studio, doppi servizi, taverna, cantina, garage doppio.

PRETURA [illegible]
N. 7589 R.G. ESEC.
Il Pretore di Aosta in data 24.6.1988 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale [illegible]: **Begnasco Giuseppe** - nato il 25.5.1958 in Tortona ed ivi residente in via Emilia n. 296 - detenuto Casa Circondariale Parma
IMPUTATO
del delitto di cui agli artt. 81 cpv C.P. 115 n. 2 RD 1736/1933 per avere emesso assegni bancari per l'importo complessivo di lire 5.450.000 senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente.
In Aosta ed altri luoghi fino al 30.10.1988
OMISSIS
[illegible]anna **Begnasco Giuseppe** alla pena di mesi sei e gg. 15 di reclusione e Lire 150.000 di multa (pena sospesa).
[illegible]
la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano LA STAMPA — Cronache della Valle d'Aosta — a cura del **Begnasco** [illegible] emettere assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Estratto conforme all'Originale.
Aosta, li 14.10.1988.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Sperti

CAUSA RESTAURI
Vendesi
CAMERE DA LETTO
Telefonare Hotel Turin 0165 [illegible]

CEDESI
per motivi di famiglia
PROFUMERIA in AOSTA
Tel. 0165/361390
AGENZIA DIEMOZ

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

Tutto è pronto sulla pista dello Chécrouit per la gara di Coppa del Mondo

Courmayeur sogna Olimpia

Il «SuperG» prova generale per i giochi

Richard Pramotton cercherà il riscatto sulle piste di casa che il 9 febbraio ospiteranno il SuperG e (sotto) gli chalet allestiti a Plan Chécrouit in occasione dell'ultima prova di slalom svoltasi a Courmayeur e valida per la Coppa del Mondo

COURMAYEUR. Mancano soltanto gli châlets per i cronometristi, i giudici e i giornalisti vicino all'arrivo, a Plan Chécrouit perché è conclusa la fase preparatoria della gara di Super Gigante valida per la Coppa del Mondo che si disputerà sulle nevi di Courmayeur il 9 febbraio. Mercoledì è il Comitato organizzatore ha deciso dove costruire gli châlets alla partenza della sciovia ad ancore «Baite».

Dopo aver individuato il percorso più adatto sono stati svolti i lavori richiesti dalla federazione internazionale per rendere omologabile la pista; tra questi, oltre ad alcuni interventi sul terreno, si sono resi indispensabili lo smantellamento di un intero impianto di risalita e la preparazione della zona d'arrivo per concedere agli atleti un adeguato spazio di frenata dopo il traguardo.

«La pista è ormai ultimata — dice Edgardo Arboletti, direttore della società funiviaria Val Veny —. Abbiamo demolito la sciovia «Baite» che da Plan Chécrouit saliva verso il colle ed è stato creato un «bacino d'arrivo» che sarà contornato dagli châlets per la stampa».

Le caratteristiche del tracciato sono giudicate «ottime» dai rappresentanti federali; la partenza della gara sarà al colle dello Chécrouit a 2250 metri di altitudine, l'arrivo sarà a Plan Chécrouit a 1750 metri; nei due chilometri di discesa i cambi di pendenza imposti da due «muri» daranno la possibilità agli atleti di esprimere le loro capacità tecniche.

«L'omologazione ufficiale del percorso — assicura Arboletti — è ormai un fatto formale che sarà compiuto entro la fine dell'anno». Ma l'allestimento dell'appuntamento mondiale non riguarda soltanto la preparazione della pista, come spiega il commissario dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Courmayeur Edy Vaglio Tessitore.

«Per l'organizzazione, che va dalla ricerca delle attrezzature fino alle prenotazioni delle camere per le squadre, sono coinvolti parecchi enti in quanto le operazioni sono complesse. Courmayeur non è nuova a gare di sci inserite nel calendario della Coppa del Mondo, ma la manifestazione di quest'anno riveste particolare importanza non per la località sia per l'intera regione; dimostrare che siamo in grado di gestire un appuntamento di tale livello potrà che costituisce un ulteriore avallo alla candidatura della Valle d'Aosta per le olimpiadi invernali. Senza dimenticare l'indubbio giovamento che ritorna all'immagine del paese dal punto di vista turistico».

Finora Courmayeur ha ospitato prove di Coppa del Mondo di slalom speciale maschile e femminile, ma le date sempre tra le prime del calendario, fatto questo che forse incideva negativamente sull'indice di interesse.

«Quest'anno — dice Vaglio Tessitore — sarà un SuperG, specialità molto spettacolare, ed il giorno del suo svolgimento potrebbe rivelarsi determinante per l'aggiudicazione della coppa in palio; per tale motivo attendiamo una grande affluenza di pubblico».

Un altro obiettivo degli organizzatori è quello di rendere Courmayeur una tappa fissa del Circo bianco. Il direttore della società Val Veny conferma: «Parte della pista e la zona d'arrivo sono già predisposte per un eventuale percorso di discesa libera; inoltre i 2000 metri del SuperG, sono coperti dall'impianto di innevamento artificiale, cento cannoni in grado di assicurare la praticabilità della pista anche per eventuali recuperi di gare disputate in altre stazioni. Sono prerogative che danno a Courmayeur la possibilità di inserirsi nell'elenco delle località del circuito mondiale degli sport invernali.

«Prerogative — conclude Arboletti — alle quali si aggiunge la meno importante presenza nella squadra azzurra di Richard Pramotton, l'atleta di Courmayeur che quest'anno potrà dimostrare a pieno le proprie potenzialità anche nel Super Gigante». Finora l'atleta valdostano non ha avuto fortuna sulle nevi di casa.

Giorgio

LE TAPPE

La prima gara nel '77

L'incontro di Courmayeur con la Coppa del Mondo di sci alpino ha come anno di nascita il 1977 quando si disputò uno slalom gigante femminile vinto dall'austriaca Haberstatter. Fu inizio tiepido, con poco pubblico. La Coppa tornò nella stazione valdostana nel uno slalom maschile. E' l'anno del grande pubblico anche perché fra i pali era impegnato Stenmark che vinse e bissò il successo l'anno successivo. L'83 è l'ultima volta della Coppa maschile. Nel a Courmayeur si svolse uno slalom femminile vinto dalla francese Pelen davanti alla tedesca Apple e a Paola Magoni. L'85 fu invece l'anno del «tradimento» della neve: gara saltò. Nel 1986, bicentenario conquista del Monte Bianco, la Coppa riservò due slalom femminili. Il Circo bianco al femminile tornò l'anno dopo e lo quando vinse la Schneider. E quest'anno sogna il ritorno della Coppa maschile.

VALLE VALLE

ST-CHRISTOPHE

La Cgil a convegno

E' convocata per venerdì 10 novembre, al centro congressi «La Comarì» di Saint-Christophe, la conferenza di organizzazione della Cgil valdostana. Centoventi persone all'incirca, tutti i membri del direttivo regionale e dei direttivi di categoria, i quadri dirigenti, in rappresentanza dei quasi ottomila iscritti al sindacato, discuteranno il documento preparatorio alla Conferenza nazionale organizzazione in programma per i giorni 14,15 e 16 novembre a Firenze. Temi della conferenza: la democrazia sindacale; la struttura organizzativa del sindacato; la formazione ed il reperimento dei quadri sindacali; il nuovo Statuto. Relatore sarà Loris Minelli, segretario regionale della Cgil valdostana. La conferenza concluderà la nomina dei cinque rappresentanti che accompagneranno il segretario regionale all'appuntamento di Firenze.

AOSTA

Assemblea sulla boxe

Si riunisce questa sera al Cral Cogne di Aosta l'assemblea ordinaria della Boxe Aosta. Il programma dei lavori prevede una discussione sull'attività svolta nel 1988 ed il rinnovo delle cariche sociali. Terrà la relazione introduttiva Raffaele Statti, presidente della Boxe Aosta.

AOSTA

Proposte sull'Ospizio

L'istituzione del «Parco Monte Bianco» è una delle proposte fatte dal presidente della Giunta Augusto Rollandin nell'ultima assemblea della «Communauté de travail des Alpes occidentales» svoltasi ad Aosta. E' stata anche proposta la ristrutturazione dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo di proprietà dell'Ordine Mauriziano. Numerosi i progetti approvati dalla commissione, che per la loro realizzazione (nel 1990) ha stanziato 978 mila franchi svizzeri (circa 800 milioni di lire).

Fra le iniziative figurano un'esposizione itinerante sull'etnografia alpina, che sarà presentata in '93 nelle principali città e regioni dell'arco alpino, la realizzazione di una carta geo-turistica dell'arco alpino occidentale, borse di studio per uno studio sulle possibilità di sviluppo di tre comuni di montagna frontalieri.

Fénis, si sono affrontati 29 «maestri» di questa tradizione

A tredici anni è campione nell'arrostire le castagne

FENIS. La preparazione e la cottura delle caldarroste è un'arte, ricca di segreti del «mestiere», che si tramanda di generazione in generazione e che ancora oggi in alcuni paesi della Valle raccoglie consensi ed interesse da parte dei giovani. La trentesima edizione della «castagna d'oro» di Fénis, la più classica delle manifestazioni della Valle d'Aosta, ha voluto dedicare l'appuntamento di quest'anno a questo passaggio di consegne.

«Tutti gli anziani erano già stati premiati in questi anni con la castagna d'oro — sostiene Silvana Cretier del comitato organizzatore — e in perfetto accordo con la giuria abbiamo voluto offrire questo significativo riconoscimento ai giovani che portano avanti questa tradizione».

La partecipazione di «bricleur» anche quest'anno è stata consistente con 29 partecipanti e il successo di questa castagna d'oro del trentennale è andato a Elis Perron, un ragazzino di 13 anni che frequenta le scuole medie a Nus, residente con il padre e i nonni in frazione Perron, non è un bisticcio di parole, ma dimostrazione che questo ceppo familiare nel tempo ha dato il suo nome alla frazione più alta del paese.

Al secondo posto è stata classificata Erika Cavaliere e al terzo Daniele Pieiller, tutti giovanissimi della «linea verde» dei caldarrostai di Fénis. Gli organizzatori hanno voluto ricordare coloro che con grande impegno hanno garantito il successo della manifestazione in questi sei lustri di attività e a questo proposito è stata consegnata una pergamena di benemerenza a Natalina Pieiller per i suoi 25 anni consecutivi di presenza al concorso della «châtaigne d'or».

Molto gradite dal pubblico sono state anche le degustazioni, proposte dagli organizzatori, di torte, marmellate, liquori e pane realizzati con l'utilizzo di questo frutto di stagione. Soddisfatto si è detto anche il presidente della Pro loco Mauro Ducourtil nonostante le difficoltà di questa stagione per i coltivatori di castagne: «La siccità ha causato un calo di produzione ma la qualità ne ha risentito».

Complessivamente a Fénis nei padiglioni riscaldati collocati nell'area riservata alle manifestazioni dall'amministrazione comunale in località «Tzanti de Bouva» sono stati distribuiti circa dieci quintali di caldarroste. Molta curiosità ha destato la produzione di caldarroste in un gruppo di inglesi che domenica prossima, in questo stesso padiglione, saranno i protagonisti svizzeri, francesi ed italiani del terzo raduno internazionale di arti marziali.

E' la nazionale britannica della British Aikido che con il maestro Ezio Chatrian ha conosciuto con sorpresa il gustoso prodotto.

La Pro loco di Fénis organizzerà nello padiglione altre cinque serate danzanti nei due prossimi weekend unitamente al raduno di Arti Marziali di domenica e quindecennale della fondazione della sezione Avis tra due settimane.

Cesarino Cerise

Sono due: il Delle Capre in muratura e del Borgo in legno

Montjovet riavrà i ponti

Stanziati 136 milioni per i lavori

MONTJOVET. Nell'ultimo Consiglio della Comunità montana Evançon, presiduta da Giuseppe Trasino, vicesindaco di Montjovet, sono stati approvati i progetti di ricostruzione del ponte in legno in località Borgo e di quello delle Capre (Des Chèvres) in località Champerioux, vicino all'autostrada.

«Le delibere — spiega Trasino — si collocano in un ampio quadro di iniziative tese al miglioramento ed alla valorizzazione delle risorse naturali della zone quali il recupero dei sentieri e l'agriturismo di cui tanto si parlato in questi ultimi giorni».

Entrambe la strutture versano in grave condizioni di dissesto come evidenzia la relazione realizzata dall'ingegnar Giampiero Mattieri di Châtillon: per i due ponti l'amministrazione comunale di Montjovet ha dovuto imporre il divieto di transito.

Il rifacimento del vecchio impalcato dal ponte delle Capre rispetterà la struttura precedente: il nuovo ponte poggerà su due elementi in muratura già esistenti di cui quello di destra verrà consolidato con iniezioni di cemento e quello di sinistra verrà completamente ricostruito. Più complicata e costosa la sistemazione del ponte in legno del Borgo di dimensioni maggiori rispetto al precedente e di lunghezza quasi doppia.

Dice il progettista: «Uno dei saettoni (struttura che regge il ponte) della campata principale è marcito il suo cedimento ha comportato una variazione dell'asse del ponte ed una marcata inclinazione della seggiata. La struttura è estremamente insicura».

Di diverso tenore quindi, anche economico (31 milioni il primo e milioni il secondo), quest'ultimo progetto cercherà, separando il regime statico delle due strutture di superare i disagi dovuti all'attuale di equilibrio del ponte.

Su espressa richiesta della Comunità è stata prevista la realizzazione dell'opera in assi di larice massiccio collegati con giunti in zincato e bulloni. «Sono materiali — dice il progettista Mattieri — che garantiscono la stabilità del ponte e contemporaneamente modificano l'immagine del vecchio ponte. Sono criteri di natura puramente tecnico-economica».

Entrambe le opere prevedono la risistemazione delle aree vicine: al ponte delle Capre saranno sistemati alcuni parapetti di protezione.

Per il ponte del Borgo è previsto il ripristino di una tubazione per l'irrigazione di alcuni terreni della zona.

Fabrizio Favre

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI SOLO DOVE VUOI TU

CON IL METODO SVIZZERO **TPM**
(THERMO PHISICAL METHOD)
L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - venerdì dalle 10 alle 14

Figurella BELLEZZA PROGRAMMATA

CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO

AOSTA
ST. CHRISTOPHE
Loc. Grand Chemin 30 - CARREFOUR
Tel. 0165 236.120 - 236.121

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

Carducci
Tel. (02) 85 961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
SAVONA
Piazza Marconi - 3/8
(019) 36.219/366
Via Bonfante 1
(0183) 273.371/273.372
18038
Via Giuberti 47
Tel. (0184) 601

NON ABBANDONATEMI!

LEGA PER L'AMBIENTE

VIA VITTORIO AMEDEO II, 19 Tel. 011/53.48.59

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a la ricerca sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

Pareggio in casa alla vigilia dello scontro con la capolista

Un'Aosta sciupona

Sacco: «Ragazzi troppo nervosi»

AOSTA
NOSTRO

Non è riuscita a sfruttare a dovere il turno interno l'Aosta che ha così sprecato una buona occasione per ridurre le distanze dal Saronno. La capolista è stata bloccata sull'1-1 a Busto Arsizio dalla Pro Patria. Stesso risultato per i rossoneri contro il Seregno e sempre tre punti di distacco dalla battistrada per Orlando e compagni prima dello diretto in programma domenica prossima in terra lombarda.

Dopo il primo stagionale esterno ottenuto il Gravellona la convincente vittoria in Coppa Italia sulla Carcarese la formazione del presidente Bertona era attesa ad un'altra brillante prestazione per confermare il proprio buon diritto a lottare nelle posizioni di vertice della classifica. Il Seregno si è però rivelato avversario ostico, ben disposto in tutti i reparti e assai insidioso per la rapidità del contropiede.

I lombardi hanno giocato a zona in difesa ottima applicazione del fuorigioco. Sovente le punte aostane si sono infatti trovate in off-side. Per cercare superare l'attenta retroguardia degli ospiti i si affidavano alle incursioni sulle fasce di Fio e di Lo Gatto che creavano più d'un problema alla difesa della squadra di Salvioni. Dopo una decina di minuti della ripresa destava quindi perplessità la sostituzione di Lo Gatto con Albore.

Giovanni Sacco spiega così il cambiamento: «C'era troppo nervosismo in campo soprattutto tra le nostre punte. Lo Gatto era già stato ammonito pertanto ho preferito evitare un altro richiamo dell'arbitro nei suoi confronti che gli sarebbe costato l'espulsione. Sono soddisfatto della prestazione della squadra. Abbiamo creato nu occasioni da rete, abbiamo avuto il torto di concretizzarle».

Aggiunge l'allenatore dei rossoneri: «Potevamo passare in vantaggio prima del gol ospite e la partita avrebbe assunto sicuramente un'altra fisionomia. Il Seregno ha potuto controllare la partita costringendoci a dispendioso spreco energie per agguantare il pareggio. A distanza ci è mancata po' di lucidità, però i ragazzi hanno dato il mio so profilo dell'impegno quindi non ho appunti particolari da muovere alle squadre».

La partita è stata assai interessante. Il Seregno ha giocato a viso aperto cercando di controllare il centrocampo le iniziative dell'Aosta. «Era l'unico modo per ottenere un risultato positivo — dice l'allenatore-giocatore dei lombardi Sandro Salvioni —. Ci fossimo chiusi in difesa avremmo concesso troppi vantaggi alla formazione di Sacco. Dovevamo, in ogni caso, amministrare meglio il vantaggio non limitarci all'interdizione dopo l'1-0 di Di Scanni. L'Aosta si è gettata in avanti alla ricerca del pareggio e potevamo sfruttare meglio gli ampi spazi che concedevano i rossoneri. La divisione della posta è comunque giusta».

«L'Aosta ha le carte in regola per disputare un campionato di vertice — dice Salvioni —. Uno dei maggiori pregi di Orlando e compagni è quello di essere molto uniti. Nei momenti di difficoltà ho infatti notato che non si mai scambiati rimproveri oppure accuse per di gioco. Il campionato è molto equilibrato. Ci parecchie squadre che possono aspirare al passaggio in C2. Noi abbiamo conquistato il pareggio che volevamo dando anche spettacolo».

Per l'Aosta un punto perso nella lotta per promozione. E' il secondo pareggio tivo in casa per i rossoneri dopo quello con la Biellese. La difesa ha retto bene il confronto le punte avversarie dimostrando garantire la massima affidabilità. Gol a parte soltanto in una occasione il Seregno ha infatti avuto l'opportunità di creare seri problemi a Buda. A centrocampo gran lavoro Barone (ammonito e quindi indisponibile domenica prossima a Saronno essendo già diffidato), di Massarini e Fiorentino con Ferri orchestrare la manovra. In avanti accanto al mobilissimo Lo Gatto ha avuto qualche buon sprazzo Adamo che deve però maggior convinzione la via del gol rinunciando qualche volta alla triangolazione per privilegiare l'affondo personale.

«Il Seregno si è rivelato avversario di tutto rispetto — dice Sacco —, ma se guardiamo le occasioni da gol create c'è recriminare a lungo per aver ottenuto la . L'arbitro ci ha poi negato un evidente rigore su Fiorentino. Altre volte stati più i suoi collaboratori a segnalare posizioni di fuorigioco quanto meno dubbie. Nella ripresa ci siamo affidati al pressing per mettere in difficoltà i lombardi. Ci è mancata soltanto po' di calma nel finale. Abbiamo giocato più il cuore che il cervello nelle battute conclusive della partita».

La classifica sempre corta nelle posizioni di vertice. In tre punti sono infatti racchiuse nove squadre a dimostrazione dell'equilibrio del girone. Il Saronno ha una lunghezza di vantaggio sul trio formato da Bellinzago, Biellese e Mariano. Subito dopo c'è il Verbania quindi quartetto: Aosta, Binasco, Oleggio e Pro Patria. I rossoneri devono adesso affrontare due trasferte consecutive: domenica prossima renderanno visita alla capolista e subito dopo saranno di scena sul campo del Pinerolo.

Sigfrido Benayton

LA PAGELLA

Responsabilità di Buda

Buda (6): Smanaccia anziché colpire pugno nell'azione del gol ospite, ma poi compie una prodezza su Garbelli evitando il raddoppio. Lessio (7): Sempre più convincente il giovane difensore. Ha anticipato costantemente . Chiodini (7): Insuperabile nel gioco ha controllato con autorità il centravanti Grassi. Barone (7): Gran lottatore a centrocampo ha conquistato preziosi palloni segnalandosi anche in fase di rilancio dell'azione. Orlando (6,5): Ha cercato di creare problemi al centrocampo avversario con inserimenti improvvisi dalla retrovie denunciando però qualche incertezza. De Tommaso (6): Ha dato vita ad un bel duello sulla fascia sinistra Citterio. Muccin (n.g.) in campo troppo poco tempo per assegnargli un voto. Massarini (7): Presente in le zona del campo si espresso con lodevole continuità. Fiorentino (7): Gran lavoro sulla fascia destra. Ha creato continui problemi alla retroguardia ospite con improvvise accelerazioni. Adamo (6): Si è battuto generosità realizzando anche la rete del pareggio. Deve però cercare con maggior convinzione la via del gol. Ferri (6): L'attenta zona della difesa lombarda gli ha impedito trovare spazi utili per dimostrare le proprie qualità. Gatto (6,5): Gran movimento in La sua sostituzione ha destato perplessità. Albore (6): Ha di dare fantasia alla

Adamo segna. Il portiere del Seregno Battistini non riesce a bloccare il tiro di testa del rossonero [Foto Giudice]

L'allenatore Giulio De Ceglie

Prova d'orgoglio dei termali in trasferta

Obiettivo centrato

Pareggio del St-Vincent

SAINT-VINCENT. Tre punti negli ultimi 180' di gioco, è il bottino realizzato dal Saint-Vincent. Dopo il primo successo stagionale ottenuto al «Perucca» contro il Rivoli i termali hanno conquistato prezioso pareggio Torino con il Nizza Millefonti (1-1). I biancocelesti hanno centrato l'obiettivo della divisione della posta giocando in modo .

«Non facile uscire indenni dalla trasferta — dice l'allenatore Giulio De Ceglie , ma i ragazzi hanno dimostrato di es in crescita. Cercavamo una continuità risultati per ribadire di aver superato il difficile momento d'inizio campionato. Il punto strappato al Nizza Millefonti ha testimoniato la validità della squadra. Adesso possiamo guardare al futuro con la serenità».

Il Saint-Vincent si è presentato privo di Bredy (non ha ottenuto il permesso militare) e di Gorraz (squalificato) e dopo un quarto d'ora ha dovuto rinunciare anche all'apporto di Muzio. Il difensore ha subito un duro colpo alla caviglia destra ed è stato sostituito dal giovane Marcoz «che è tra i migliori in campo — dice De Ceglie —. ho affidato la marcatura di Voglíotti spostando Alverio Actis Dato. Anche se abbiamo dovuto modificare qualcosa sul piano tattico mo riusciti a lottare alla pari con i torinesi».

in difficoltà i termali hanno controllato nel primo tempo i tentativi offensivi dei padroni di casa replicando in contropiede. Il Nizza Millefonti è passato in vantaggio con Voglíotti nella ripresa, ma la reazione dei biancocelesti è stata efficace. De Ceglie ha inserito Zanolli al posto di Bellomo dando maggior consistenza al reparto avanzato. mossa si è rivelata azzeccata e pareggio siglato da Cappelletti (colpo di testa Bellomo) ha premiato la generosità della formazione presidente «Iki» Rollandin.

«Nel finale di partita non abbiamo rischi particolari anche il Nizza Millefonti ha fatto di tutto per assicurarsi successo — dice De Ceglie —. La compagine di Frara non nasconde mire di promozione, ma siamo scesi in campo senza alcun timore riverenziale. I ragazzi hanno dimostrato di aver acquisito giusta mentalità anche in trasferta. Già prima del pareggio avevamo creato problemi ai padroni di casa con Valera che si era visto negare una prodezza di Riccarand la gioia del gol». Una prova d'orgoglio dunque per il Saint-Vincent che domenica prossima sarà nuovamente impegnato lontano dalle mura amiche. I biancocelesti renderanno visita alla Pro Patria, altra candidata al salto categoria. La buona prestazione collettiva offerta contro il Nizza Millefonti lascia comunque ben sperare i tifosi. Alle spalle della squadra di De Ceglie ci sono Gravellona, Vigevano e Rivoli e soltanto un punto sopra Corbetta, Pinerolo e Pro Lissone. Classifica con possibilità di uscire presto dalle pericolose della bassa graduatoria. [s. b.]

Per formare una piccola parte un tappeto orientale occorrono 500.000 cellule. Nei tappeti le cellule piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e della fantasia li intreccia in forme e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una scienza questa è un'arte millenaria, di cui C.I.T.O. è profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità di oltre 10.000 esemplari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in 12 te mensili cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre clienti.

Milano, viale Tunisia ang. via Settala

Torino, via Lagrange ang. via Giolitti

CITO

CITOLOGIA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì sabato: 9-12,30; 15-19

L'allenatore Frosini: «Un passo falso non pregiudica la nostra corsa»

Idromarket manca il record del 7

Dopo sei vittorie è stato superato (95-91) a Monza

AOSTA. Prima sconfitta stagionale per l'Idromarket nel campionato di serie B di pallacanestro. Ad imporre l'alt alla squadra del presidente Parra è stato il Monza. I brianzoli si sono imposti per 95-91 (51-41 nel primo tempo). Dopo sei successi consecutivi i biancoazzurri non sono riusciti a centrare la settima vittoria di fila e ad eguagliare il record di successi stabilito nel secondo anno di permanenza in serie B.

«Non abbiamo ripetuto le precedenti positive prestazioni — dice l'allenatore Luigi Frosini —. Dobbiamo comunque rendere i giusti meriti al Monza. I lombardi hanno gi con la massima determinazione costringendoci sempre ad inseguire risultato. La prova non brillante dei pivot ci ha condizionato sotto canestro. Il passo falso non lascerà tracce negative perché la sconfitta è maturata in circostanze particolari».

IN CAMPO

Carlesi: 20 punti

Miglior realizzatore nella partita contro Monza stato Carlesi, autore di punti, seguito da Candela (17), Boarolo (12), Carucci (11), Padovani (10), Tiberti (8), Gyppaz (7), Ferrari (4) e Colombini (2). Se a livello collettivo i biancoazzurri non hanno saputo ripetere le precedenti brillanti partite ci sono state alcune prove individuali di tutto rispetto. La nota più lieta è giunta da Fabio Gyppaz. Nella giornata sotto tono di Padovani e di Tiberti è stato il giovane pivot a mettersi in evidenza canestro con un significativo 3 su 3 nel tiro punti. Positive anche prestazioni di Carlesi e di Candela. Il play ha giocato con apprezzabile continuità lottando con grande determinazione in difesa sia attacco con buone percentuali nelle conclusioni: 5 su da 2 punti e 7 su nei liberi. Candela si è battuto con coraggio sotto le plance, ha trovato scarsa collaborazione dagli altri pivot.

Nonostante battuta d'arresto l'Idromarket ha conservato la vetta della classifica (Padovani compagni sono stati però raggiunti dal Rovereto e dal Cremona). Il Monza ha subito impresso un gran ritmo alla partita creando problemi alla difesa aostana. Al 4' risultato in parità: 9-9, ma poi allungo dei brianzoli che si portavano a condurre per 33-21 all'11'. I tentativi di rimonta dei biancoazzurri venivano controllati dai lombardi con l'ala Geroli implacabile al tiro. Chiusura di tempo con dieci lunghezze di vantaggio per i padroni di casa: 51-41.

Avvio ripresa ancora di brianzola. Al 25' il divario era di 16 punti: 75-59. Quando l'incontro sembrava ormai chiuso l'Idromarket ritrovava grinta determinazione e si portava sul 79-73 con Carlesi in bella evidenza. Uscivano per cinque falli Colombini Padovani, ma la squadra di Frosini non mollava grazie anche all'ottima prova del giovane Gyppaz si portava a lunghezze dai lombardi. Il finale di partita era però favorevole al Monza che riusciva a conquistare due punti preziosi e a fermare la marcia dell'Idromarket. Sabato prossimo i biancoazzurri avranno l'opportunità riscattarsi in casa contro il Mortara. [a. b.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì 7 Novembre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

IN ATTESA DEL CERTIFICATO

«Gradisce una margherita?»

Un sindacalista offre un fiore a un'astigiana all'ingresso dell'Anagrafe. Ieri si è tenuta un'assemblea del personale

Singolare iniziativa di protesta dei lavoratori dell'Anagrafe

Fai la coda, ecco un fiore

«Organizzazione stile '800»

ASTI. Un vecchio slogan pubblicitario invita a «dirlo con i fiori». Uno slogan a cui si sono rifatti i lavoratori del servizio Stato civile del Comune, per manifestare la loro situazione di disagio. A chi entrava ieri mattina negli uffici di via De Amicis un gruppo di sindacalisti offriva un fiore a cui era legato un bigliettino [illegible] dipendenti dei Servizi demografici, informando che l'Amministrazione comunale ha fornito soluzioni ai gravi problemi organizzativi, si scusano con l'utenza per la code e la palese disorganizzazione».

Un modo garbato e inusuale per esprimere una protesta: «Non abbiamo voluto arrivare allo sciopero — è stato spiegato in un'assemblea — perché significherebbe far mancare il servizio a chi ha alcuna responsabilità. Chiediamo di poter lavorare in [illegible] migliori per poter offrire un servizio adeguato».

Sono proprio il settore dell'Anagrafe e Stato civile una delle «cartine al tornasole» dell'efficienza dei pubblici servizi: quando si ha bisogno di un certificato, c'è la pretesa di averlo subito e fare lunghe code. L'esperienza quotidiana ha insegnato che, generalmente, insieme alla fatidica «marca da bollo [illegible] mille» bisogna anche munirsi di una buona dose di pazienza. «Ce ne rendiamo conto — si è detto in assemblea —, ma vogliamo anche che si sappia che se sinora il servizio è stato garantito è perché, da questa parte dello sportello, gli impiegati hanno fatto ricorso a tutte la [illegible] di buona volontà per sopperire a carenze e disorganizzazione».

L'elenco delle cose che non vanno è puntato soprattutto sull'organizzazione del lavoro [illegible] «stile '800» e chiama in causa, in particolare, il funzionario dirigente. Allo Stato civile lavorano otto impiegati che devono garantire, a turno, anche le domeniche e i festivi. Spiegano: «Un atto di nascita o di morte richiede un lavoro molto preciso e se si commettono errori c'è il rischio di finire davanti al giudice». Alcuni esempi: in media vengono fatte duemila autentiche al mese e oltre mille certificati di nascita. Per far fronte a questa situazione, l'organizzazione è rimaste indietro di anni. Uno degli esempi più classici, è quando allo sportello c'è uno solo impiegato, mentre il collega vicino è tranquillamente seduto alla scrivania. «Purtroppo le [illegible] ni sono distribuite in maniera rigida e non permettono di svolgere più lavori, anche se, su iniziativa personale, ci diamo da fare per aiutare i colleghi in difficoltà». Nel 1984 il Comune commissionò uno studio per razionalizzare il servizio; l'incartamento, [illegible] decina di milioni, è rimasto nei cassetti. Ma a rendere più difficile la situazione sarebbe «l'uso scorretto, discrezionale arbitrario e illogico della mobilità dei lavoratori» (queste parole sono riportate in un volantino di [illegible] ieri da Cgil Cisl e Uil), cioè in pratica i trasferimenti da un servizio all'altro. Dicevano ieri Gambino e Rogna [illegible] Cgil e Uil): «Recentemente so[illegible] trasferiti ad altri servizi lavoratori che avevano maturato un grossa professionalità ed esperienza, sostituiti con altri senza nessuna preparazione specifica né qualificazione». C'è poi anche un problema di locali, ritenuti inadatti. La situazione di difficoltà è [illegible] rilevata anche dalle imprese funebri che proprio ieri hanno recapito all'as[illegible] ai servizi demografici una lettera di protesta per i ritardi con cui da qualche tempo è gestito il servizio. L'assessore, Pier Franco Ferraris, è pure intervenuto nell'assemblea, rigettando le accuse. «I trasferimenti sono stati decisi senza il mio consenso e durante la mia assenza, per iniziativa dell'assessorato al personale. Chiederò alla giunta un incontro con i sindacati e di riprendere il progetto di [illegible] lizzazione del servizio».

Fulvio Lavina

VENTIQUATTR'ORE

ASTITEATRO

Sergio Fantoni direttore artistico

L'attore e regista Sergio Fantoni, [illegible] anni, romano, è stato designato direttore artistico di Astiteatro. Domani, alle 21, in Biblioteca, dibattito sul futuro del festival.

ASTI

Investe e uccide quattro [illegible]

Domenica sera, [illegible] 18, in località Valle Tanaro: la Panda di Giovanna Solaro, 53 anni, frazione Montemarzo, ha investito un gregge: [illegible] morte quattro pecore [illegible] pastore Antonio Pitzalis, 57 anni, di Asti.

ASTI

Dramma sacro alla Collegiata

Stasera, alle 21, alla Collegiata di [illegible] Secondo, rappresentazione del dramma [illegible] «Giobbe», messo in scena dal Teatro «Alle Vigne» di Lodi. Interprete Carlo Rivolta. La serata è orga[illegible] dal Centro culturale San Secondo e dai Convegni Maria Cristina. Ingresso libero.

CASTAGNOLE L.

Coniugi fermati a Bogotà

Giuseppe e Margherita Santero, coniugi di Castagnole Lanze, sono stati fermati dalla polizia colombiana. Si trovavano a Bogotà per adottare un figlio, [illegible] la polizia li ha sorpresi in compagnia di una donna sospettata di avere venduto all'estero bambini colombiani. Pare accertato che i coniugi Santero, come due altri sposi di Foggia che erano con loro, non sapes[illegible] di essere finiti nelle maglie di una organizzazione criminale. Ora Giuseppe Santero, che lavora in una ditta di Alba, è [illegible] la moglie in stato di fermo in un albergo della capitale colombiana. **(Servizio nel primo fascicolo a pag. 8)**

Un'inchiesta sul recupero dei rifiuti

«Asti nel bidone» riciclare si può

ASTI. «Asti nel bidone. Produrre meno rifiuti: come e perché»: [illegible] questo tema si troveranno stasera, in Biblioteca, tecnici ed esperti della raccolta e smaltimento dei rifiuti. L'iniziativa è della stessa Biblioteca in collaborazione [illegible] Lega Ambiente e l'Agesci. Interverranno il sociologo Emanuele Bruzzone e Maddalena Boniazoni, ricercatrice della società Lombardia Risorse. Durante la serata saranno presentati i risultati di un'inchiesta condotta dalla Lega e dall'Agesci [illegible] un campione di 300 astigiani, estratti a caso dalle liste elettorali. Scopo dell'inchiesta era [illegible] verificare la disponibilità a collaborare nella raccolta differenziata dei rifiuti (cioè selezione prima di gettare tutto in spazzatura, [illegible] carta, metalli, plastica, vetro o altro). Alla serata [illegible] stati invitati anche gli amministratori del Comune e [illegible] Consorzio smaltimento rifiuti.

Il problema rifiuti continua a far discutere. Sabato a Settime si è tenuta un'assemblea contro l'ipotesi di discarica in località Valdeperno: sono stati contestati i metodi adottati dalla Geoambiente per redarre lo studio che ha portato alla localizzazione delle sette località idoneo. Intanto ieri il pci, in una conferenza stampa, ha attaccato Provincia, Comune e Consorzio per «la non gestione della vicenda dello smaltimento dei rifiuti urbani». «Ad un mese e mezzo dalla scadenza, non si sa ancora se l'autorizzazione a Valle Manina potrà [illegible] sere prorogata o no — ha dichiarato il consigliere regionale Mario Amerio — intanto Provincia e Comune nominano commissioni [illegible] cui [illegible] si capisce lo scopo». Luciano Montanello, capogruppo in Provincia, ha fatto altri esempi: «Il Comune ha predisposto [illegible] regolamento per lo smaltimento rifiuti [illegible] prevedere la raccolta differenziata. Chiediamo verifiche immediate su Valle Manina, interventi di bonifica se necessari e redifinizione del progetto di smaltimento, soprattutto per le parte della raccolta differenziata». **(f. la.)**

IN PREFETTURA

Le «audizioni» sul caso [illegible]

La commissione Ambiente del Senato si è riunita ieri in prefettura ad Asti per ascoltare sindaci e rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida. L'incontro è stato seguito anche da esponenti di partiti e organizzazioni ambientaliste astigiane

Primo processo senza interrogatorio

Se il giudizio è «abbreviato»

ASTI. Ieri si è svolto in tribunale il primo «giudizio abbreviato», previsto dal nuovo codice di procedura penale. La recente disposizione [illegible] nel fatto che il pubblico ministero e l'imputato (quest'ultimo tramite il difensore), si accordino perché [illegible] si svolga il dibattimento pubblico; nel caso di condanna l'accusato ha diritto alla riduzione di un terzo della pena, ma non può impugnare la sentenza. Protagonista del «giudizio abbreviato» (non prevede l'interrogatorio dell'accusato e neppure dei testi e pertanto il processo è rapidissimo), è stato Gino Capello, 24 anni, abitante a San Marzanotto, accusato di detenzione di una modesta quantità di eroina e condannato [illegible] 1 anno di reclusione con i benefici di legge.

Il presidente del collegio giudicante, Rosalia Rinaldi, ha convocato le parti (imputato, pm, difesa, cancelliere) in ca[illegible] di consiglio, [illegible] prescrive il nuovo codice, e sulla base degli atti processuali, nel volgere di una decina di minuti, è stata [illegible] la sentenza, subito letta in pubblico.

Un altro processo ha riguardato invece il «patteggiamento» (la pena in questo caso è applicata su richiesta dell'imputato). Un anno di reclusione con i benefici di legge, è stata la condanna inflitta a Maurizio Ruffa, 32 anni, operaio, residente a Costigliole, imputato di calunnia per aver accusato, ingiustamente, un sottufficiale dei carabinieri di averlo insultato e ammanettato durante un interrogatorio nella caserma di Castagnole Lanze.

E' stato invece rinviato, al [illegible] febbraio prossimo, il procedi[illegible] a [illegible] William Vecchi, 37 anni, e Arturo Masengo, 33 anni, entrambi di Asti, per tentata estosione (cinque milioni) e incendio doloso di una Citroen, ai danni di Antonio Verlotta, 49 anni, di Asti.

Quest'ultimo pare che non avesse restituito la [illegible] avuta in prestito dal Vecchi e i due per «punizione» gli avrebbero incendiato l'auto.

[v. ma.]

Domenica sono stati festeggiati i tre reduci della Grande Guerra

Mombaruzzo premia i «ragazzi»

Con loro anche Giuseppina, una «giovane» del '99

I reduci di Vittorio Veneto. Asilio Boano e Giacomo Calvi premiati domenica accanto al sindaco Giovanni Spandonaro

MOMBARUZZO. Domenica i festeggiamenti del 4 novembre hanno assunto un tono non solo rievocativo con la p[illegible] due «giovanotti del '99» premiati [illegible] Comune a ricordo della guerra del '15 -'18.

Asilio Boano detto Silvio, Giacomo Calvi soprannominato Iachin e Pietro Cristiani, che purtroppo per motivi di salute non era presente, [illegible] i superstiti di quel gruppo di una [illegible] cinquantina di ragazzi che partirono [illegible] paese per il fronte.

Silvio Boano ha ricevuto il premio con imperturbabile serenità. «Iachin» Calvi [illegible] parla a [illegible] libera dei tre figli e dei ricordi della Grande Guerra. A fianco dei «ragazzi del '99» durante la cerimonia è stata [illegible] loro coetanea, Giuseppina Grimaldi, che ha portato il ricordo di tutte quelle ragazze che hanno vissuto la guerra da casa, aspettando notizie [illegible] fidanzati al fronte. **[e. ce.]**

MARISA BIZZOTTO
CENTRO [illegible] PRANOTERAPIA
Problemi di esaurimento nervoso? artrosi? lombaggini? sciatiche? cefalee? trigemino? ecc.
PARLIAMONE
Tel. 0141 34.848
per appuntamento
ASTI - TORINO - CUNEO

[redacted] DEL MARTEDI'

[redacted] dalla scuola infermieri

Siamo studenti frequentanti la Scuola per Infermieri Professionali di Asti. Siamo preoccupatissimi [redacted] per di più assai scoraggiati dal modo in cui veniamo trattati sia a livello scolastico che psicologico. A parte la vastità [redacted] programma e la difficoltà [redacted] per gli insegnanti, obbligati a svolgere «di [redacted] le lezioni, seguono cause altrettanto angosciose quali: l'incomprensione e l'autoritarismo della Direttrice che, non curante della presenza stessa degli alunni in aula, incita i docenti ad [redacted] rigidamente sev[redacted] con [redacted] scopo di snellire al più presto il numero dei candidati, [redacted] rendersi conto né del sacrificio, né della spesa che la scuola comporta, [redacted] la mortificazione che incide negativamente sulla psiche di [redacted] loro che [redacted] obbligati a subire tale comportamento.

A questo punto ci [redacted] il dubbio che i ragazzi che siedono tra i banchi non siano delle persone, ci pare che essi siano degli oggetti o vasi da riempire [redacted] nozioni interessanti sì, ma superiori alle loro stesse capacità intellettuali, data l'ampiezza [redacted] programma, a livello universitario.

Per quanto riguarda l'impegno dei docenti non c'è nulla da eccepire, [redacted] hanno l'unico inconveniente di dover correre contro il tempo per riuscire [redacted] completare [redacted] ciclo di lezioni per cui si sono impegnati. Per quanto riguarda gli studenti [redacted] ovvio ricordare che oltre alle otto [redacted] giornaliere di scuola devono a casa studiare oltre 4, [redacted] ore riducendo il riposo della notte sotto al minimo indispensabile per [redacted] crolli fisici.

Vogliamo riportare un ultimo episodio molto significativo. Un docente al quale sono stati posti alcuni interrogativi ha così risp[redacted]: «La situazione è quella che è: né io né voi discutendone possiamo risolverla. E voi purtroppo dovete subire». Pensiamo non siano necessari altri commenti.

A questo punto chiediamo a chi di competenza che vengano eliminati [redacted] almeno corretti certi errori [redacted] impostazione di lavoro [redacted] che finalmente [redacted] guardi agli studenti con umanità e comprensione, pur esigendo quanto di meglio ognuno di essi potrà e dovrà donare a garanzia del la[redacted] e dell'assistenza [redacted] cui saranno chiamati. Chiediamo [redacted] se non firmiamo per esteso questa [redacted] istanza, per [redacted] incorrere [redacted] sanzioni più o meno evidenti, sanzioni che sicuramente potrebbero peggiorare una situazione già molto difficile.

Un gruppo di allievi Infermieri Professionali [redacted] Asti

Perché [redacted] rette del «Verdi»

In una «lettera firmata» pubblicata su «La Stampa» del 31 ottobre si chiede all'Amministrazione comunale che cosa giustifichi il [redacted] raddoppio della retta mensile del civico istituto di musica «[redacted]. Verdi» (da 40.000 [redacted] 70.000) nonché l'aumento della quota fissa di iscrizione (da [redacted] a 90.000); nella stessa lettera si sostiene infatti che, a fronte di tali aumenti tariffari, [redacted] sarebbero migliorati «i servizi forniti, l'efficienza [redacted] il coordinamento interno».

Contestando queste ultime affermazioni mi preme far presente alla cittadinanza che gli aumenti decisi dall'Amministrazione [redacted] comunale per le rette [redacted] «Verdi» trovano giustificazione:
1) nell'aumento delle retribuzioni orarie dei docenti (passate da 12.000 lire [redacted] 15.000).
2) nell'incremento dei corsi (sette nuovi [redacted] introdotti negli ultimi due anni).
3) nell'istituzione dell'orchestra accademica
4) nell'intensificazione di seminari e conferenze
5) nei lavori di ristrutturazione dell'Istituto (spesi oltre 200 milioni) con [redacted] acquisizione [redacted] nuovi locali.

E' bene infine ricordare che [redacted] le nuove rette l'Istituto Verdi si è sostanzialmente adeguato alle tariffe applicate in Piemonte dalle scuole [redacted] musica [redacted] esso equiparabili.

Luigi Florio
[redacted] alla Cultura del Comune [redacted] Asti

Quel tutto esaurito al ristorante

Sono un appassionato di buona cucina piemontese e quando ho saputo che nelle Langhe astigiane c'era una iniziativa che prevedeva pranzi a prezzo fisso nei ristoranti della [redacted] mi sono affrettato a telefonare. Ma in entrambi i due ristoranti che [redacted] vo scelto [redacted] hanno risposto, [redacted] uno anche in maniera scortese, che era già [redacted] pieno. Se volevo potevo prenotare in un'altra data, ma non mi garantivano più le condizioni promozionali.

Non vorrei che questi pranzi i fossero riservati alle solite [redacted] rità e agli amici degli amici, che tra l'altro quasi sempre, non pagano neppure, mentre il cittadino, quello che dovrebbe essere invece il vero cliente dell'iniziativa, sta dai vetri [redacted] magari anche a digiuno.

Cesare Grosso, Torino

Un patentino per la caccia al [redacted]

In relazione all'articolo pubblicato tempo fa sulla Cronaca di Asti riguardante la Caccia [redacted] Tesoro Automobilistica Avis e i festeggiamenti patronali di San Firmino di Cellarengo ricordiamo che il primo premio è [redacted] vinto da [redacted] equipaggio capitano da un concorrente [redacted] Torino, Roberto Biancardi, [redacted] secondo da Renato Bosticco di Valfenera, il terzo da Roberto Bo di Cellarengo, il quarto da Michela Cortese di Ferrere (equipaggio femminile). Tutto bene [redacted] non fosse per l'unica «pecca» riscontrata all'atto dell'iscrizione da parte degli equipaggi: quando hanno dovuto pagare 5000 lire, oltre alla tassa di iscrizione, per [redacted] patentino rilasciato dall'Aci-Csai per poter partecipare alla gara (un trattamento quasi come un rally), inoltre nessuno [redacted] riuscito [redacted] definire bene [redacted] funzionalità di questa interpretazione del nuovo regolamento Csai.

Giuseppe Camisola

Denuncia dei [redacted] «poveri» astigiani

Vista la denuncia dei redditi dei cittadini astigiani relativa all'anno 1984 e pubblicata [redacted] principali mezzi d'informazione locale, considerato che da [redacted] risulta [redacted] Asti veramente [redacted] una città di povera gente, bisognosa di grandi aiuti finanziari, salvo i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e delle aziende private, unici [redacted] reddito vivibile. Ritenuto che questa farsa all'italiana [redacted] non può continuare all'infinito senza un intervento risoluto che riporti giustizia e serietà [redacted] nostro paese invitiamo [redacted] Governo a mettere in atto con prontezza quegli strumenti che il ministro per le Finanze ha recentemente illustrato, atti a ridare fiducia agli italiani, colpendo duramente chi continua ad infischiarsene del Paese [redacted] dei suoi gravi problemi.

Esortiamo gli uffici finanzia[redacted] preposti [redacted] non demordere, ma a continuare questa battaglia che [redacted] potrà avere termine se non con il ristabilimento dell'uguaglianza fiscale e della serietà che ogni cittadino deve dir[illegible]are nei confronti del proprio Paese.

Il gruppo consiliare psi [redacted] Comune [redacted] Asti

Sono il [redacted] [redacted] Serra

In relazione alla notizia pubblicata [redacted] da «La Stampa» di domenica [redacted] novembre sulla riunione tenutasi in difesa della Val Sar[redacted] desidero precisare che la stessa si è svolta nel municipio di Vaglio Serra e che il sottoscritto citato nell'articolo è sindaco di Vaglio [redacted] non del vici[redacted] Comune di Vinchio. Grato per l'ospitalità.

Vittorio Gallesio

Piazza Alfieri chiusa con anticipo

Come ogni sabato sera [redacted]mo arrivato con la mia fidanzata ad Asti per andare al cinema. Arrivato in auto in piazza Alfieri ho però avuto la brutta sorpresa di tro[redacted] l'accesso alla piazza sbarrato da transenne. [redacted] mercato era finito [redacted] non capivo il perché [redacted] tale provvedimento. Intanto tutto intorno alla piazza era il caos: code, auto lasciate [redacted] sosta sui marciapiedi, traffico bloccato. Mi [redacted] informato [redacted] hanno detto che la piazza Alfieri doveva servire la mattina dopo per la cerimonia del [redacted] Novembre.

Visto che i militari di Asti, co[redacted] ho letto su «La Stampa» di domenica, non hanno armamenti da far vedre [redacted] carri armati [redacted] far sfilare, mi domando se era proprio [redacted] caso di chiudere la piazza, così vitale per [redacted] traffico cittadino, con così molte ore di anticipo sulla sfilata dei giovani di leva.

Lettera firmata, Isola d'Asti

In [redacted] del Bancobol

Voglio innanzitutto ringraziare la redazione de «La Stampa» per l'attenzione prestata in più oc[redacted] servizio offerto all'utenza dalla mia società: il Bancobol.

Come i lettori avranno ben compreso, l'apparecchiatura può [redacted] utilizzata in un ampio [redacted] di tempo — ben oltre i limiti che l'orario di lavoro poneva ai clienti — e proprio per questa agevolazione ha già incontrato notevole consenso presso l'utenza di alcune località della Provincia di Alessandria, dove da alcuni mesi è già in servizio.

Posso, ad esempio, citare il ca[redacted] Tortona, ove — a fronte di un totale [redacted] circa 16.000 abbonati al telefono, lo scorso bime[redacted] ben [redacted] utenti hanno utilizzato il nuovo mezzo di pagamento.

E, a questo proposito, deve essere precisato che a Tortona non esiste alcun presidio permanente di personale amministrativo, per cui tutte le operazioni di pagamento al Bancobol [redacted] svolte autonomamente dall'utenza. Per contro, è abbastanza evidente che l'apparecchiatura installata in via Ospedale per fornire una prestazione ottimale richiede un periodo di [redacted] a punto», sia da parte dei tecnici preposti che da parte degli utilizzatori... ed [redacted] questo il motivo per cui la Sip ha voluto garantire la correttezza dell'operazione [redacted] pagamento con la costante presenza [redacted] un addetto, proprio per risolvere, di volta in volta, i piccoli problemi [redacted] funzionamento o di «apprendimento» che si venissero a porre. Colgo inoltre l'occasione per smentire che [redacted] sia dovuto ricorrere, [redacted] esposti dall'articolista, alla sistematica quietanza manuale delle bollette incassate.

[redacted] rammarico, infine, dell'atteggiamento critico, già evidenziatosi in un precedente articolo, prima a[redacted] che l'apparecchiatura avesse iniziato a funzionare — nei confronti di una realizzazione che la Sip ha voluto adottare proprio per favorire la sua utenza, permettendo anche a chi ha impegni di lavoro [redacted] saldare le proprie bollette — senza aggravio di spesa — fuori orario di lavoro e nei giorni festivi.

Gianfranco Comelato
direttore dell'agenzia Sip Asti e Alessandria

Nessuno ce l'ha con il Bancobol [redacted] con i ritrovati elettronici che possono agevolare [redacted]li utenti, compresi quelli della Sip. Abbiamo voluto soltanto descrivere la complessità dell'operazione, sperimentando di persona l'uso dell'apparecchio. Il dover ricorrere al timbro di avvenuto pagamento apposto dall'addetto [redacted]n sarà stato un ripiego esistemati[redacted] ma è comunque un fatto che, mercoledì 25 ottobre, la [redacted]sa funzionava così, con buona pace degli utenti di Tortona, evidentemente più fortunati [redacted] quelli di Asti.

[s. mir.]

Pochi banchetti [redacted] prodotto scarso per la «Giornata»

Nizza, trifole fantasma

Gran folla, invece, al mercatone

NIZZA. Migliaia di persone han[redacted] affollato il «mercatone» di San Carlo che domenica per [redacted] seconda volta ha riempito di [redacted] lorate bancarelle le [redacted] del centro. Domenica [redacted] è anche svolta la «Giornata del tartufo» nella piazzetta del Municipio, in collaborazione con la Camera di commercio. A dire il [redacted] soltanto due «trifulau» [redacted] usciti allo scoperto per offrire il frutto delle loro ricerche sulle bancarelle.

Gi[redacted] Brovia, raccoglitore di tartufi di Vinchio, spiega così la scarsa affluenza dei suoi colleghi: «In queste [redacted] per comprare e vendere tartufi non c'è [redacted] bisogno di un mercato ufficiale». L'arrivo di due pullman di lombardi attratti dalle iniziative eno-gastronomiche della città e di alcuni ristoratori in cerca di tartufi ha sollevato [redacted] morale dell'assessore Gianfranco Berta che [redacted] questi giorni si [redacted] trovato al centro di roventi polemiche per l'esiguità delle proposte [redacted] festeggiamenti per la Fiera. I prezzi del profumato tartufo nicese hanno rispecchiato le quotazioni del periodo: dalle 120 mila fino alle 200 per i pezzi più pregiati. Sono anche mancati (ma è un fatto che si ripete da alcuni anni) i cardi gobbi, vanto dell'orticoltura nicese: i turisti hanno dovuto fare affidamento sui negozi di fruttivendoli.

Una curiosità che ha colorato di battute paliofile [redacted] giornata è stata la presenza del banchetto della Pro loco di Canelli. I tradizionali «rivali» di Nizza, guidati dal presidente Giancarlo Benedetti, [redacted] stati accolti dal rettore dei giallo-rossi Bruno Verri, che ironizzava sulla loro qualifica di «profughi» in terra straniera. Anche la Pro loco di Nizza ha dato un contributo allo svolgimento della fiera con [redacted] stand che distribuiva farinata e vino, ma il presidente Luigi Morando, affaccendato in grembiule e cappello da cuoco, ha comunque trovato il tempo per polemizzare: «Quando abbiamo fatto il concerto di Ivan Graziani, era sorto [redacted] problema [redacted] rumore per l'ospedale, adesso [redacted] giostre a tutto volume nessuno dice niente». Morando in questo modo ha voluto lamentarsi della disposizione [redacted] Luna park in cui le giostre più rumorose [redacted] state piazzate vicine all'ospedale. Il prossimo appuntamento con i [redacted]esteggiamenti patronali è [redacted] 13 novembre, [redacted] il concerto della Banda cittadina [redacted] teatro Sociale. [e. ce.]

Giochi in Fiera. Una bancarella propone uno stampo «magico» per realizzare disegni. Folta l'affluenza di pubblico

[redacted] CIVILE

ASTI

Morti: Carlotta Cattaneo in Cendola, 85 anni;
Elsa Bronda in Castino, 66 anni, Castelnuovo Calcea;
Ermanno Verolla, 75; Palmino Cotto, 74, Vigliano;
Fiorina Gamba [redacted] Vogliotti, 74; Ida Dalla Nora, vedova Pavanello, 82, Camerano Casasco;
Margherita Massano, ved. Ginella, 81;
Alessandro Merlo, 46;
[redacted]aria Follo ved. Perosino, 76, Tigliole;
Felice Bonello, 59;
Margherita Carretto, ved. Nebiolo, 77;
Giovanni Guazzo, 78, Grana;
Felicita Biglia, ved. Biglia, 85, Mombercelli;
Pierino Arione, 66;
Luigia Viarengo, ved. Voglino, 59;
Salvatore Tabone, 62;
Elisabetta Sardellaro, ved. Paon, 80, Montafia;
Davide Sibona, 18;
Erminia Fungo, [redacted];
Riccardo Gambarana, 68, Isola; Luigi Baracco, 70, Castagnole Monferrato.
Nati: Matteo [redacted] Rensis, Revignano;
Enrico Dogliotti, Castagnole Lanze;
Martina Gonella, Villanova; Massimiliano Caputo;
Cristiana Mondo, Castello D'Annone;
Eleonora Pipicella;
Valeria Tempone, San Damiano d'Asti.
Matrimoni: Sergio Perazzo, impiegato [redacted] Vilma Gente, impiegata;
Girolamo Falcone, pensionato [redacted] Tommasa Alfano, pensionata; Santo La Vista, artigiano edile [redacted] Irene Bianco, impiegata;
Salvatore Taravella, muratore e Maria Lauricella, ope[redacted]a;
Giorgio Pani, operaio [redacted] Rosetta Bruno, casalinga;
Renzo Caci, frigorista [redacted] Monica Carriero, operaia;
Valter Carbone, geometra [redacted] Irene Marchini, geometra; Roberto Iriti, gommista e [redacted] Gallo, insegnante elementare; Roberto Mauri, vigilante e Elena Zappa, studentessa;
Gianguido Maggiora, imprenditore e Nadia Garello, insegnante elementare.
Si sposeranno: Stefano Gotta, chimico e Maria Letizia Porcu, veterinario;
Aldo Pintori, decoratore edile e Teresa Stanislava Protasik già Farid, casalinga;
Pierluigi Monaca, imprenditore e Graziella Cima, insegnante.

NIZZA

Morti: Giuseppe Carlo Cecconato anni 74;
Pancrazio Soave, 81;
Giuseppe Sampietro, 96;
Cesario Santero, 81,
Riccarda Reggio, 78.
Si sposeranno: Gianvito Piantone operario e Irene Giovanna Peina apprendista.

CANELLI

Morti: Maria Barattino, [redacted] anni;
Serafina Bertorello, 71;
Albino Musso, 75.
Nati: Monica Pio.
Matrimoni: Marco Ivaldi, geometra [redacted] Claudia Cogno, insegnate.
Si sposeranno: Marcello Gatti, operaio e [redacted] Teresa Spertino, casalinga;
Carlo Poglio, rappresentante e Mirella Garbarino, commessa; Gianvito Piantone, operaio e Irene Peira, apprendista.

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN [redacted] 8

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA [redacted]
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

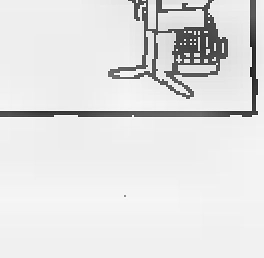
CUOCA
MATURA ESPERIENZA PLURIENNALE OFFRESI
Tel. [redacted] - 12/15 - 19
0141/50.167

STRESA
[redacted] CUSTODI
lui giardiniere domestico - lei per guardaroba e cucina. Referenze indispensabili. Offresi stipendio adeguato ed alloggio indipendente. Scrivere a: La Pubblicità del Verbano Rif. SS 11/89 - C.so Mameli 73 28044 Verbania Intra.

LA [redacted] TRA
LE A[redacted] E I LORO CLIENTI

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo



Intervista sul nuovo progetto al presidente dell'Usl Bianca Dessimone

«Ecco l'ospedale che vorrei»

Ci saranno anche biblioteca e ristorante

ASTI. «L'ospedale di Asti sarà l'unico nuovo del Piemonte di qui al 2000: una struttura all'avanguardia». Bianca Dessimone, presidente dell'Usl 68 (145 mila assistiti, bilancio 135 miliardi) va orgogliosa di questo primato, per ora ancora sulla carta. Ex sindaco di Grana, Bianca Dessimone, è stata anche la prima donna provinciale (alla pubblica istruzione) ed è attualmente ancora consigliere per la dc.

Il nuovo ospedale è stato il suo obiettivo fin da quando nel marzo '87 si è seduta sulla poltrona di presidente dell'Usl. La nuova struttura ospedaliera sorgerà in località Fontanino, nella zona Nord, una delle più belle e verdeggianti della città.

Bianca Dessimone ha partecipato, nei giorni scorsi, alla riunione straordinaria della giunta regionale che ha deliberato di affidare ad uno studio specializzato romano (Valle Progettazioni), l'incarico per il piano di fattibilità per individuare la consistenza e le caratteristiche dell'ospedale, in relazione alle necessità del bacino d'utenza.

«Dopo 17 anni di attesa, finalmente, dalle parole si passa ai fatti» commenta Dessimone, che considera forse un po' ottimistica la «promessa» di venerdì scorso dell'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, il quale in un incontro con gli amministratori comunali e provinciali annunciato l'entrata in funzione del nuovo ospedale entro il 1995.

«Io più realista: i lavori s'inizieranno alla fine dell'autunno 1990. C'è chi prevede che termineranno in 5 anni, ma penso che ci vorrà almeno uno in più. L'opera sarà realizzata in tre lotti, la spesa, stimata in oltre miliardi, è a carico dello Stato per il 90 per cento, il resto riguarda la Regione».

L'assessore Maccari, venerdì a palazzo civico aveva precisato: «Alla gara d'appalto saranno invitate tutte le imprese più qualificate, ma non è ammessa la Valle Progettazioni, perché vogliamo garantire la massima trasparenza e sceglieremo la formula, chiavi in mano, per cui l'impresa che si aggiudicherà l'appalto dovrà fornire l'ospedale completo e funzionante».

Come sarà il nuovo ospedale?

Risponde Dessimone: «Sarà di mille posti letto, compresi quelli gestiti in regime di day-hospital. Saranno presenti tutte le divisioni mediche e chirurgiche e servizi speciali: dalla microbiologia alla medicina nucleare alla fisica sanitaria.

Alla stesura del progetto di massima collaboreranno anche i tecnici della nostra Usl. E' prevista sul tetto del nuovo ospedale una piattaforma per il servizio di elisoccorso. Ci saranno inoltre una biblioteca con una sala consultazione a disposizione dei medici e per altro personale oltre ai servizi cucina e lavanderia. Prevediamo anche nell'interno dell'ospedale, l'apertura di un piccolo ristorante, e alcuni negozi per la vendita di vari generi di cui il ricoverato o i parenti potrebbero avere bisogno. Non chiediamo la luna, ma la nuova struttura dovrà essere architettonicamente moderna e accogliente. Il complesso dovrà essere utilizzabile per almeno anni».

Il nuovo ospedale prevede anche la divisione ostetricia e ginecologia oltre a pediatria, ma perché allora stati spesi centinaia di milioni per ristrutturare la sede di Corso Duca d'Aosta?

«Non intendiamo più operare in diverse sedi anche per ridurre molte spese causate dagli sdoppiamenti. Non potevamo neppure evitare di ristrutturare l'attuale divisione che molto malandata, i medici e il personale non potevano più lavorare nelle sale operatorie, le pazienti si ricoveravano altrove».

E l'ex istituto dei Comboniani come utilizzato?

«A giorni saranno appaltati i lavori per una spesa di otto miliardi. L'edificio ospiterà il Laboratorio di Sanità Pubblica, il quarto per importanza di tutta la Regione che comprenderà quattro settori: medico, chimico, fisico e biologico. Una nuova legge assegna ai Laboratori una importanza tecnica primaria e gestione . Il progetto di massima è in questi giorni all'esame della Regione».

È necessario oggi spendere 12 miliardi per ristrutturare ancora la vecchia sede ospedaliera nel centro città?

«La ristrutturazione è indispensabile per adeguare impianti elettrici e tecnici alle di sicurezza, altrimenti rischiavamo la chiusura. Inoltre devono essere salvaguardati gli interessi sia dei ricoverati che del personale. Di tutto quanto si fa nella vecchia sede nulla verrà sprecato. Anche quando avremo il nuovo ospedale, prevediamo infatti l'utilizzo di parte del complesso per i servizi ambulatoriali e socio-assistenziali. Saranno concentrati gli uffici dell'Usl oggi sparsi in città».

Vittorio Marchisio

SCUOLA E LAVORO

Ma servono infermieri

L'Usl di Asti è carente di infermieri professionali. Attualmente vacanti circa posti per questa qualifica. Sono stati di recente istituiti tre corsi (durata tre anni) per 90 allievi mentre è in atto un concorso per l'assunzione di trenta infermieri professionali.

Intanto il Collegio provinciale infermieri professionali, delle assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, ha organizzato una giornata di studio sul tema: «Comunicazione tra malato e infermiere» che si terrà per tutta la giornata di venerdì prossimo, con inizio alle 9, al Centro culturale San Secondo di via Carducci. Dopo l'intervento del presidente del Collegio, Maria Teresa Pagoraro, interverranno: Gianmaria Roscio della Health Care Division, Franco Marmello e Rodolfo Brun della Atefoss Formazione di Torino, Alvaro Ciabattoni dell'Associazione Formatori Italiani.

Bianca Dessimone, presidente Usl 68

DALL'ASTIGIANO

ISOLA
Fuori strada la «500»: grave

Giuliano De Vidi, 48 anni, abitante ad Asti, in via fratelli Olivero 1, è rimasto gravemente ferito, domenica pomeriggio, nell'uscita di strada della Fiat 500, in località Mulini, sulla provinciale per Isola. E' intervenuta la Polstrada di Nizza.

ASTI
Dibattito del pci sulle circoscrizioni

Incontro-dibattito, stasera, alle 21, nella sala commissioni del Comune, per esaminare le proposte del pci sul problema dei consigli di circoscrizione. In discussione la regolamentazione di questi organismi e nuove modalità di elezione (basate su liste uniche).

Stasera riunione antidiscarica

Riunione del costituendo comitato comunale antidiscarica, stasera, alle 20,30, nel salone parrocchiale. In discussione l'ipotesi di costruzione di una mega-discarica consortile (per rifiuti solidi e urbani), a Castagnole. È escluso che domenica gli abitanti della zona compiano una dimostrativa sull'area dove dovrebbe sorgere la discarica.

MONCALVO
«patriottiche» per lapidi

Singolare iniziativa del Comune, per la raccolta di fondi da destinare al restauro delle lapidi, intitolate ai caduti moncalvesi in guerra. L'Amministrazione comunale darà alle stampe tremila cartoline, con il «tricolore», raffiguranti il Monumento ai caduti ceramico. Dei tremila esemplari, 2391 verranno assegnati gratuitamente ai capi famiglia, agli alunni delle scuole di Moncalvo ed agli appartenenti di associazioni combattentistiche e d'Arma; le altre cartoline saranno vendute ad un prezzo simbolico di 5 mila lire ciascuna. L'importo dovrà essere versato sul c/c bancario «pro monumento», n.018-133908 della Cassa di Risparmio di Asti.

ASTI
Un premio a «Tuttoscienze»

Si è svolto domenica, al «Don Bosco», il convegno nazionale «Religione, francescanesimo, ecologia», organizzato dalla Pro Natura di Asti. Padre Bernardo Przewoszny, presidente del Centro francescano di studi ambientali all'università di Roma, ha esposto il progetto «Ara viridis» che sorgerà ad Assisi. Sono seguiti gli interventi di Carlo Savini, presidente del «Planning institute for quality of life», e di Corrado Maria Daclon, della Commissione di educazione del ministero dell'Ambiente. Walter Giuliano, collaboratore dell'inserto de «La Stampa»-«Tuttoscienze» e di «Oasis», è stato premiato per il suo impegno ecologista.

Si è inaugurato il Centro di incontro in via Baracca

E il nonno va in palestra

Corsi per trecento anziani

ASTI. «Signor sindaco, mi concede questo ballo?». Chi rivolge la domanda è una arzilla signora di 84 anni; viene subito accontentata. Il sindaco Giorgio Galvagno si butta lei nella mischia. Il clima è quello di una festa di paese, con mazurke e valzer, e in pochi a restarsene fermi a guardare. E' la festa d'inaugurazione nuovo centro incontri per anziani del Comune, in via Baracca 19 (di fronte alla questura), nella palestra dell'Istituto «Alfieri».

Il centro è stato inaugurato venerdì il sindaco, dall'assessore al Decentramento Gianni Bertolino e da quello allo Sport Aldo Pia. Questa sede sostituisce quella di piazza Marina, nella zona Torretta, aperta nel 1984 su proposta della Circoscrizione Asti Ovest e chiusa in agosto per l'inagibilità dei locali. Gli anziani avevano inviato al Comune diverse richieste per il loro centro ed il consigliere comunale Teresio Fornaca aveva proposto come possibile sede la Centrale del latte. L'idea era stata respinta il sindaco, suscitando polemiche, ormai concluse con questa nuova sistemazione.

Ha spiegato il sindaco Galvagno: «Il vecchio non è stato dimenticato: presto inizieranno i lavori di ristrutturazione e quella sede tornerà a disposizione degli anziani, insieme a questa. C'è molto bisogno di questi centri — continua il sindaco — ed il Comune ha intenzione di inaugurarne altri al più presto. Abbiamo già individuato alcuni spazi adatti, vicino alla Way Assauto e in corso Alba».

La necessità del centro incontri è affermata esitazione da più di trecento anziani della città e delle frazioni, che frequentano con assiduità. «Sono soprattutto le pensionate e le casalinghe a sentire il bisogno di una vita sociale più intensa — dicono gli animatori dell'ufficio Decentramento —. Qui non trovano solamente occasioni di divertimento, ma anche un punto di riferimento per risolvere i loro problemi personali».

Una coppia si esibisce in un giro «liscio»

Lo spazio è in buona parte autogestito: un pensionato si occupa di aprire e chiudere i locali, controlla le condizioni del materiale per le attività ed è responsabile del comune per le spese immediate. Le attività sono invece seguite da animatori o da esperti del Comune: oltre a incontrarsi normalmente, i frequentatori del centro organizzano feste, proiezioni di film e diapositive e visite guidate in città. Vengono anche invitate compagnie teatrali con spettacoli in dialetto, corali e gruppi folkloristici.

Un professore dell'Isef di Torino seguirà i corsi di «attività motoria», dedicati alla prevenzione dei problemi fisici dell'invecchiamento; si terranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17 e ci si potrà iscrivere direttamente in palestra nei giorni di lezione o all'ufficio decentramento in corso Alfieri 350 (telefono: 399.488 e 399.439). «Troveremo in breve tempo una sistemazione migliore per questi corsi — ha affermato Galvagno — in grado di offrire tutti i servizi necessari, come spogliatoi e docce».

La frequenza al centro è gratuita; la sede resterà aperta tutti i giovedì e le domeniche dalle 15.30 alle 18.30. Per arrivarci si possono utilizzare le linee 2 e 6 degli autobus.

Carlo Francesco Conti

CENTRO INCONTRO

Una mazurka per tutte le età

Quattro «salti» e una chiacchierata tra amici: due momenti dell'inaugurazione del centro incontro per anziani di via Baracca, nell'ex palestra dell'Istituto «Alfieri».

SE FAI LA SPESA DA NOI TE LA PORTIAMO A CASA

Un esclusivo servizio per tutti i soci, clienti vecchi e nuovi.
Con un di 50.000 di spesa consegna a domicilio in città e fuori città.
più pacchi ed borse ingombranti; fare spesa noi non è mai stato così piacevole. Ritirare il regolamento del servizio.

Presso i punti vendita di:
Via Evasio, 63
F. Corridoni, 65
Corso Einaudi, 122.

COOP PRODUTTORI E CONSUMATORI ASSOCIATI

due nuovi servizi

SPESA AL MINUTO CON PREZZI ALL'INGROSSO

BAZAR DEL CONSUMATORE

Se finora avete pensato che i nostri prezzi fossero estremamente vantaggiosi aspettate il Novembre.
Per questa data inaugureremo il BAZAR DEL CONSUMATORE; vasti assortimenti di prodotti al dettaglio con prezzi così bassi da stupire anche noi.

Presso il punto di:
Corso Einaudi,
Ampio parcheggio con Via

Basket, la squadra di Boero dilaga con il Pavia (107-84)

Chiamatela Turbosider

Grande prova di Paolo Pinto

ASTI. L'unione fa la forza. Un vecchio detto che calza a pennello alla Tubosider. La squadra di Boero, sempre più affiatata e grintosa, ha «distrutto», 107-84, il Pescagel Pavia rosicchiando punti in classifica e avvicinandosi alle tre prime della classe, Cremona, Rovereto e Aosta che ha subito una battuta d'arresto a Monza.

Domenica, al palazzetto, la Tubosider ha colpito per freschezza, lucidità [redacted] gioco ed energia. Boero può disporre ora di una squadra completa, con giocatori giovani e intercambiabili. Lo ha dimostrato sul parquet del palazzetto quando il suo quintetto ha messo alle corde, s[redacted] pietà, la formazione lombarda. La Tubosider è partita con Sergio Angeli nel ruolo di play e questo è servito a [redacted] certare il piccolo Rochliter che ha dovuto vedersela [redacted] avversario fisicamente più forte e alto.

E' stato [redacted] avvio alla grande: gli astigiani dopo 12 minuti di gioco erano già in vantaggio di 19 punti. La Tubosider ha subito [redacted] contraccolpo psicologico quando al 14' del primo tempo è stato espulso Roberto Bellina per proteste.

Boero ha allora mandato in campo Paolo Pinto che ha riportato calma ed equilibrio. Il giocatore ha disputato domenica la miglior partita [redacted] campionato con 16 punti e 4/4 ai tiri liberi.

Poi il solito Flavio Paglieri, top scorer della squadra, sempre preciso e puntuale. Ma che Paglieri abbia g[redacted] bene non fa più notizia. Il primo tempo è terminato sul 52-39 per la Tubosider. Nella ripresa è entrato [redacted]che Pippo Corneo per dare il cambio a Roberto Persico. Da segnalare anche le ottime prestazioni [redacted] Renato Dho, Paolo Arucci, di Patrizio Bratti e Lorenzo Parola, al suo esordio stagionale. Buona la sue prova.

Tabellino della Tubosider: Persico 9; Corneo 4; Dho 18; Angeli 9; Pinto 16; Arucci 13; Paglieri 19; Parola 5; Bratti 14; Bellina.

Tabellino del Pavia: Morani 9; Rochliter 3; Longhi 17; Autino 16; T[redacted] 0; Cardinali 0; Rognoni 2; Piva 12; Pellegrini [redacted].

Altri risultati della B2: Busto-Treviglio 95-81; Vigevano-Brec[redacted] 82-79; Monza-Aosta 95-91; Mortara-Forze Armate 75-87; Rovereto-Gorlese 104-101; Correggio-Cerea 81-76; Tamoil-Rho 87-73.

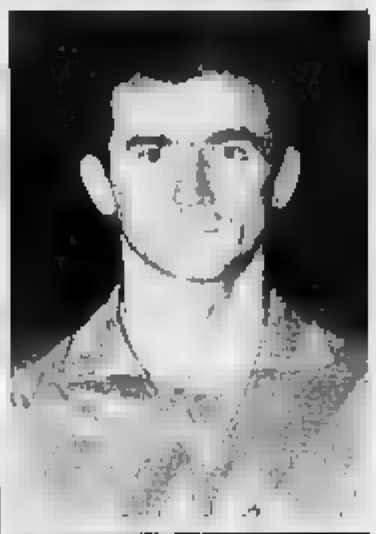
Classifica: Aosta, Rovereto e Cremona 12; Tubosider 10; Treviglio, Correggio e Gorlese 8; Busto, Como, Monza e Pavia 6; Vigevano e Rho e Forze Armate 4; Mortara 2; Torino [redacted] Forze Armate e Busto una gara in meno.

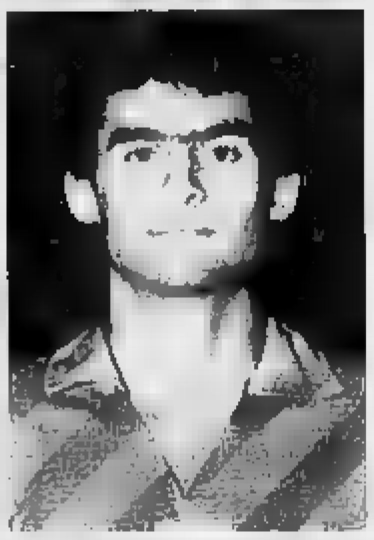
(d. cot.)

Cestista o pugile! Un curioso atteggiamento di Roberto Bellina. Il giocatore, domenica, è stato espulso per proteste

Volley, gli astigiani a fondo (0-3)

[redacted] Livorno per la Brondi





Francesco Squizzato (sopra) si è infortunato. Lo [redacted] sostituito Borsato

ASTI. E' stato un tracollo. La trasferta della Brondi [redacted] Livorno si è conclusa [redacted] un secco 3-0 per i toscani. E i parziali sono eloquenti: 15-6, 15-3 e 15-11 in poco più di un'ora di gioco.

Gli astigiani non [redacted] mai andati in vantaggio, subendo puntualmente il gioco degli avversari.

Il Livorno ha avuto [redacted] Lazzeroni [redacted] esperto e determinante che ha vinto alla grande il confronto con il palleggiatore astigiano, Pier Paolo Martino. Gli stranieri [redacted] toscani, l'argentino Zulianello [redacted] l'australiano Loudge hanno bucato in continuazione il [redacted] della Brondi.

A testimoniare la differenza in campo tra le due squadre i punti segnati dal Tomei: 20 di Loudge, 12 di Zulianello e 15 del capitano Ricoveri. Dall'altra parte della rete invece [redacted] cambi palla [redacted] Giorgio Oria e 18 punti di Glinac. Lo jugoslavo è stato ancora [redacted] volta il migliore degli astigiani.

La Brondi ha schierato sul parquet, Martino con Ruffinatti «opposto», Giorgio Oria e Devdad Glinac nel ruolo di schiacciatori, Francesco Squizzato e Alessandro Lorenzoni, «opposto».

Nella prima frazione il Tomei Livorno si è portato in vantaggio per 6-0 e ha concesso poco spazio agli astigiani molto deboli, come sempre, a muro.

Nel secondo [redacted], sul 2-0 per il Livorno, Squizzato è stato vittima di un incidente: un colpo al viso lo ha messo ko. Nella secon[redacted] frazione Glinac e compagni sono riusciti [redacted] racimolare solo tre punti. Il terzo [redacted] stato il più vivace, chiuso sul 15-11.

L'allenatore Todor Simov, ha fatto un'analisi attenta e acuta della partita: «E' una sconfitta meritata. Abbiamo trovato [redacted] squadra completa con elementi forti e che gioca [redacted] diverso dalle altre. [redacted] Livorno ha attaccato molto bene».

Il tecnico ha quindi aggiunto: «Quando era in difficoltà la squadra toscana ha cercato l'australiano sia in prima che in seconda linea e Loudge che schiac[redacted] facendo punto. Noi [redacted]amo servito male e loro hanno sempre giocato bene in difesa. L'uscita di Squizzato poi ci ha danneggiato influendo [redacted] morale della squadra».

Dopo la sconfitta di Livorno Simov metterà di nuovo sotto tiro la Brondi che domenica prossima riceverà al palazzetto dello sport il Lupi di Santa Croce sull'Arno.

Il tecnico dovrà ricaricare psicologicamente il sestetto affinché ritrovi la grinta che è stata la carta vincente, mercoledì [redacted] contro il Capurso [redacted] Gioia del Colle.

Tabellino della Brondi: Oria, Martino, Ruffinatti, Glinac, Squizzato, Lorenzoni, Borsato.

Altri risultati della A2 maschile: Sauber Bologna-Transcoop Reggio Emilia 3-1; Gividi Milano-Cedisa Salerno 3-1; Famila Città di Castello-Codyeco S.Croce 3-1; Conad Prato-Jockey Schio 2-3; Siap Brescia-Ado Udine 3-0; Ipersidis Jesi-Sanyo Agrigento 2-3; Capurso Gioia del Colle-Belluno 3-1.

Classifica: Gividi 12; Sanyo e Jockey 10; Transcoop, Capurso e Famila 8; Brondi, Cedisa, Siap e Tomei Livorno 6; Ipersidis, Codyeco e Belluno 4; Conad e Sauber 2; Ado Udine 0.

Daniela Cotto

SPORTFLASH

BASKET

Ancora a zero il Lloyd Asti

Ancora una sconfitta per il Lloyd. Per tre punti, 84-87, il quintetto astigiano è stato sconfitto in casa del Moncalieri. Sabato prossimo gli astigiani sara[redacted] impegnati in trasferta a Cuneo contro l'Amatori Basket. I dirigenti stanno trattando per comprare un nuovo giocatore. Altri risultati: Savigliano-Biella 71-73; Cisal Omegna-Condor Verbania 105-104 dts; Cover Saluzzo-Europa 77-75; Ginnastica Torino-Tecnocast Fossano 86-97; Pino-Mercedes Cuneo 78-75; Crocetta Torino-Oleggio 76-65; Ivrea-Campidonico Vercelli 95-101.

Classifica: Savigliano, Cover, Tecnocast, Cisal e Campidonico 10; Europa e Moncalieri 8; Pino e Crocetta 6; Ginnastica, Oleggio e Condor 4; Ivrea, Mercedes e Biella 2; Lloyd 0.

RUGBY

Amatori primi in classifica

Vittoria per l'Amatori Rugby che, sul campo [redacted] Lungotanaro, ha sconfitto per 21-9 l'Ivrea. Gli astigiani sono ora al comando della classifica nel campionato di C2.

Karatè, risultati della Coppa Biella

Loretta Pivato va ai Nazionali

ASTI. Una giornata di gare e combattimenti, 250 atleti divisi in categorie fino a cinture blu, marroni e nere: così si è presentata la Coppa Città di Biella [redacted] karatè alla quale hanno partecipato le società astigiane del CSKS Libertas Asti e il Dinamic Karatè.

Nella categoria femminile, successo di Loretta Pivato, cintura nera del CSKS Libertas, ancora una volta leader nella gara di kumitè. Loretta Pivato parteciperà ora alle finali nazionali seniores.

Nel kumitè maschile, categoria fino a 75 chilogrammi, ha gareggiato Maurizio Arucci classificandosi al secondo posto. Il Dinamic Karatè, guidato dal direttore sportivo Piero Caiano, ha partecipato alla classica gara piemontese con Mario Ricci, già campione regionale, che si è lasciato sfuggire il primo posto nella gara di kumitè. Nella categoria fino a 65 chili buon risultato di Luca Boria, atleta del CSKS di Gianni Rissone, che ha conquistato [redacted] meritato [redacted]do posto, cedendo al più esperto avversario. Squalificato [redacted] Lorenzo Scorcucchi (Dinamic), «vittima» di una decisione arbitrale un po' affrettata: l'atleta è stato squalificato infatti per aver toccato in viso il suo avversario. Scorcucchi ha conquistato il terzo posto.

Alla Coppa Città di Biella ha partecipato anche Patrizio [redacted]vetti che, dopo un [redacted] folgorante, ha pagato l'inesperienza nelle gare importanti, subendo un duro colpo da parte dell'avversario che lo ha costretto al ritiro. Battesimo del fuoco per Luca Spasaro (CSKS) che ha passato un turno di qualificazione. Sfortunata invece la gara delle cinture nere. Neri Baglione, atleta del CSKA Libertas, ha vinto un solo combattimento nella categoria fino a 75 chili. Arbitraggio sfavorevole per Luigi Vicini (Dinamic) e per Cristian D'Attis (CSKS), le cui gare sono così risultate compromesse. La squadra maschile ha comunque un'attenuante: si è all'inizio di stagione e i risultati migliori devono [redacted] arrivare.

(d. cot.)

Alla competizione dell'11 novembre tredici equipaggi locali

[redacted] astigiani puntano forte sul Rally internazionale di Torino

ASTI. Tra 189 concorrenti che daranno vita sabato 11 e domenica [redacted] novembre alla quarta edizione del Rally internazionale Città [redacted] Torino ci saranno anche una quindicina di equipaggi astigiani.

La gara, valida per il campionato italiano rally, già matematicamente assegnato all'equipaggio della scuderia Jolly-Totip, Cerrato-Cerri [redacted] la Lancia Delta, è valida anche quale prova del campionato Svizzero Rally. Al via ci saranno così 159 equipaggi italiani più 30 elvetici. Il vincitore si aggiudicherà anche la Coppa Cariplo e la Targa Sparco.

Tra i partenti nu[redacted] i piloti di spicco: Grassini (Ford Sierra Coswort) deciso a conquistare la vittoria finale del Trofeo Italia-Nord; [redacted] toscano Chiti (Ford Sierra Cosworth); i coniugi torinesi Maggia (Lancia Delta Integrale) che correranno sotto i colori del Team astigiano della Montecarlo Sport; il reggiano Maioli ed il genovese Rossi (entrambi su Ford Sierra Cosworth). Alla gara saranno inoltre presenti anche alcuni equipaggi che hanno dato vita al campionato di Prima Zona. Pie[redacted] Longhi (Lancia Delta Integrale), vincitore dell'ultima edizio[redacted] del rally del Grappolo (San Damiano), [redacted] torinese Bovero, che esordirà con una Lancia Delta Integrale 16 valvole della Meteco Corse, Rosselli (Lancia Delta), Griotti (Opel Kadett 16V), Rostagno (Lancia Delta). Il pri[redacted] equipaggio a difendere i colori astigiani sarà quello composto dal torinese Accornero in coppia con la navigatrice di Piovà Massaia [redacted]risa Novelli, su una Porsche 911 iscritta alla scuderia astigiana Malizia Asticorse. Gli altri astigiani [redacted] gara saranno: Ferrero-Clerico (Fiat Uno 70), Ottino-Forestello (Peugeot [redacted] Rally), Roero-Cullino (Peugeot 205 Rally), Vitale-Ferraris (Taboli Samba Rally), Bormida-Voerzio (Peugeot 309); Ferrara-Mossino (Peugeot 205 GTI), Concolato-Matta (A 112 Abarth), Lusso-Vicari (Renault R 5 GT), Marangoni-Grigolon (A 112 Abarth), Altavilla-Cragnaz (A 112 Abarth), Sogno-Perotto (Peugeot 20[redacted] Rally); Imarisio-Bonzo (Ford Fiesta XR2).

Il programma della gara prevede per la mattinata ed il primo pomeriggio di sabato le verifiche tecniche e sportive in piazza San Carlo, dove alle 21 prenderà il via la manifestazione.

Ad intrattenere il pubblico nel «salotto di Torino» ci sarà il [redacted] astigiano Claudio Perosino. L'arrivo della prima vettura è previsto, sempre in piaz[redacted] San Carlo, per le ore 11,35 di domenica. I concorrenti dovranno percorrere 500 chilometri di cui 163 [redacted] prove cronometrate divisi in 14 prove speciali.

(r. s.)

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Di[redacted] volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volon[redacted] dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Promozione, dopo sei pareggi successo sul Chieri (1-0)

Asti, il digiuno è finito

Decisivo il rigore di Vigilante

ASTI. I «galletti» hanno spezzato l'incantesimo. Finalmente. Dopo sei pareggi, la squadra ha imboccato la strada del successo che per una serie [redacted] coincidenze, sembrava, nelle ultime domeniche, irrimediabilmente sbarrata agli uomini di Giuliano Ciravegna.

L'Asti, che domenica [redacted] superato al Comunale il Chieri (rigore di Vigilante all'85' per un fallo su Pella), ha giocato meno bene di altre volte, risultando però più pratico e spietato. Nel primo tempo l'undici biancorosso, piuttosto timoroso e impacciato, ha accettato la tattica imposta [redacted] Chieri: gioco stagnante a centrocampo, prudenza e ritmo lentissimo ai limiti dell'indisponenza. Il pubblico (400 spettatori circa) ha sbadigliato, cercando conforto i[redacted] «Tutto [redacted] calcio minuto per minuto» che decine di radioline diffondevano gracchiando.

Nella ripresa, fortunatamente, l'«orchestra» astigiana ha cambiato registro, passando dai toni di una mesta sinfonia, con frequenti cadute nel «funebre», [redacted] quelli [redacted] un'allegra mazurca (verrebbe voglia di dire samba, ma [redacted] sembra esagerato). Provvidenziale l'ingresso di Pella; con due punte, i «galletti» hanno trovato [redacted] «chiavistello» per scardinare la difesa avversaria, che sino [redacted] quel momento [redacted]va avuto facilmente ragione [redacted] Sinopoli, troppo solo. Il reparto arretrato degli ospiti ha cominciato ad aprirsi, mostrandosi in affanno e sono piovute alcune limpide occasioni che il portiere torinese ha sventato con bravura. Poi l'episodio del rigore e gli abbracci [redacted] rito per salutare [redacted] secondo successo stagionale. Tutto finito in gloria dunque, con una sola nota amara: il grave infortunio che ha colpito Sorrentino, vittima di una distorsione ai legamenti laterali del ginocchio.

Domenica il centrocampista ovviamente [redacted] sarà [redacted] con lui darà forfait anche Dellagaren, certamente squalificato. L'allenatore Ciravegna, [redacted] dirlo, è soddisfattissimo del risultato che proietta la squadra a ridosso delle prime. Il tecnico [redacted] comunque misuratamente critico: «Nell'insieme la squadra ha giocato in modo [redacted] brillante [redacted] altre volte, [redacted] alla resa dei conti è stata più utilitaristi[redacted]. Il risultato comunque ci sta tutto per le buone [redacted] che abbiamo saputo creare». Un «pensierino» particolare per Sinopoli: «L'attaccante gioca contratto. Ci vorrebbe un gol per sbloccarlo. Le [redacted] reti, non lo nascondo, ci mancano». Dome[redacted] trasferta a Valenza contro la Fulvius. Per Ciravegna [redacted] un appuntamento importante: «Dobbiamo cercare di vincere fuori casa perché la nostra classifica [redacted] ancora deficitaria. Non mancheranno problemi di formazione, [redacted] spero che Sinopoli [redacted] sblocchi».

Franco Cavagnino

Immagini dal Comunale. Il centrocampista Busolin (in alto a sinistra) lento ma efficace, l'allenatore Ciravegna (a fianco). [redacted] basso a sinistra Sorrentino, gravemente infortunato ad un ginocchio, e Icardi in un'azione offensiva

Gli azzurri sempre primi dopo il pari [redacted] Mathi (1-1)

«Questo Canelli ci piace»

Cresce l'entusiasmo tra i tifosi

Marco Giacobone (a lato) [redacted] stato [redacted] mattatore della gara Canelli-Mathi. L'attaccante ha segnato la rete del pareggio, portando scompiglio in [redacted] avversaria. L'allenatore Pivetta (sopra), oltre a dirigere la squadra dalla panchina, è anche [redacted] in campo negli ultimi minuti di gioco. Dopo il pari [redacted] domenica il Canelli ha conservato il primato in classifica

CANELLI. In piazza Zoppa [redacted] nelle sale del Caffè Torino, domenica [redacted]ra, a tenere banco [redacted] discorsi dei tifosi non era tanto la vittoria del Milan sulla Juventus, quanto la marcia trionfale del Canelli, sempre più solo in testa alla classifica del girone B [redacted] 13 punti. Gli azzurri hanno pareggiato (1-1) [redacted] Mathi. «Un risultato importante — commenta il direttore sportivo Piercarlo Boido — conquistato in una giornata in cui le nostre dirette avversarie hanno segnato il passo».

E i commenti degli sportivi, tiepidi sino a qualche tempo fa nei confronti della squadra di Pivetta, ora sono tutti per Giacobone, Arfinetti, Stroppiana [redacted] Mirko Mondo, gli artefici della brillante prestazione [redacted] domenica degli spumantieri. Un'inversione di tendenza, quella dei «palati fini» canellesi, coincisa con il crescendo di rendimento degli azzurri iniziatosi a Borgo San Martino, perfezionato mercoledì contro il Casolle e consacrato tale due giorni fa [redacted] Mathi. L'inserimento, poi, di un uomo di esperienza come Arfinetti, ha completato l'opera, mettendo ordine in un reparto ricco di elementi veloci, dotati [redacted] estro e fantasia. E [redacted] lavoro di «papà» Pivetta ha fatto il resto. Oggi, finalmente, «ci si trova di fronte ad una squadra che ragiona — [redacted] il mister — tatticamente ben disposta, dove la palla viene giocata con intelligenza ed intuito. E' cambiata la mentalità, i ragazzi sono maturati e la paura di vincere non [redacted] condiziona più». Anche a Mathi, comunque, le cose potevano andare ancora meglio. A comandare il gioco so[redacted] stati gli «spumantieri», [redacted]parbi e decisi a centrocampo, determinati in fase conclusiva con [redacted] Giacobone super a scompigliare [redacted] maglie difensive avversarie. Altrettanto vincente si [redacted] rivelata la mossa di «buttare in mischia», sin dal primo minuto, Mirko Mondo, giovane del vivaio canellese, chiamato a sostituire lo squalificato Morone. E il ragazzo, che finora [redacted] disputato solo alcuni spezzoni di partita, ha confermato doti di temperamento e dinamismo, che hanno [redacted] la vita difficile ai centrocampisti canavesani. La rete dei padroni di casa, ottenuta al 26' del primo tempo [redacted] una deliziosa «palombella» che ha scavalcato l'incolpevole Bellasera, è venuta sull'unica vera azione d'attacco del Mathi. Il pareggio, [redacted] 57', [redacted] manovrata di Molinari, Gemme ed Arfinetti, conclusa [redacted] prepoten[redacted] dallo scatenato Giacobone. Dice ancora Boido: «La prima posizione in classifica non ci fa certamente girare la testa. Ormai siamo abituati — dice [redacted] dirigente —. Tornando la forma [redacted] la [redacted] atletica, la squadra [redacted] è [redacted] bene, ordinata e molto pratica. Il gioco corto si addice maggiormente alle nostre caratteristiche, anche se soffriamo agire [redacted] campi stretti come quello [redacted] Mathi».

Domenica prossima arriverà [redacted] Canelli il Montanaro, penulti[redacted] in classifica e reduce domenica dal successo (il secondo della stagione) per 3-2 [redacted] spese del San Carlo.

Giovanni Vassallo

[redacted] MINORE

[redacted] CATEGORIA
[redacted] I derby finiscono in parità

I risultati del girone E: Audace Boschese-Storari 1-2; Gaviese-Rocchetta 1-2; Mandrogne-Junior 2-0; Nicese-Frugarolese 0-2; Quattordio-Comollo Novi 1-0; Sandamianese-Costigliole 0-0; Serravalle-Astisport 1-1; Trofarello-Felizzano 0-3.

Classifica: Felizzano 14; Comollo Novi 13; Trofarello, Astisport, Sandamianese e Rocchetta Tanaro 12; Gaviese [redacted] Quattordio 11; Storari 9; Mandrogne 8; Costigliole 7; Junior Casale [redacted] Audace Boschese 6; Frugarolese 5; Nicese e Serravalle 3.

Il derby [redacted] Sandamianese e Costigliole [redacted] terminato con un pareggio, 0-0. Nelle fila del Costigliole decisivo un errore di Davide Bissi, [redacted]i, centravanti, che al 25' ha mancato l'occasione per portare in vantaggio la propria squadra. [redacted] pareggio rispecchia la partita — ha commentato il tecnico degli azzurri, E[redacted] Pasquali —. Avremmo potuto vincere, ma [redacted] siamo riusciti a sfruttare le due occasioni-gol». Pareggio anche per l'Astisport che in trasferta contro il Serravalle ha rimediato un 1-1. Nelle file dell'Astisport mancava Astrua. La squadra di Tirone è sempre [redacted] pari punti (12) con il Rocchetta, il Trofarello e la Sandamianese. Il Rocchetta ha [redacted] a segno un'altra vittoria infilando per 2-1 la Gaviese in trasferta. Soffre ancora la Ni[redacted] di mister Anastasio che ha patito il gioco della Frugarolese uscendo sconfitta per 0-2. I dirigenti [redacted] cercando giocatori da inserire in formazione per rinforzare l'organico.

SECONDA [redacted]
[redacted] dell'Isola

I risultati del girone I: Arco-Canalese 1-1; Cambiano-Corneliano 2-0; Castelnovese-Don Bosco 1-0; Castelnuovo Belbo-Racconigi 1-1; Cittadini dell'Ordine-Andezeno 1-0; Isola-Santostefanese 2-1; Poirinese-Sommarivese 3-3; Sommariva Perno-Villanovese 3-0.

Classifica: Sommarivese 17; Cambiano 16; Sommariva Perno 13; Corneliano e Isola 10; Santostefanese, Castelnovese, Cittadini dell'Ordine [redacted] Don Bosco 9; Andezeno [redacted] Castelnuovo Belbo, Racconigi [redacted] Arco 7; Canalese 6; Villanovese [redacted] Poirinese 4. L'Isola si è riscattato dopo la batosta del turno infrasettimanale vincendo [redacted] dando prova di carattere contro la Santostefanese (2-1 in casa). Al quarto d'ora l'Isola è andata a segno con Nosenzo imitato poi da Bussi con un gol su colpo [redacted] testa. E' sconfitta invece per il [redacted] Bosco, impegnato in trasferta contro la Castelnovese. Vittoria per i Cittadini dell'Ordine che salgono [redacted] nove punti in classifica. Secca sconfitta per la Villanovese che ha ceduto per 0-3 contro il Sommariva Perno. Ha pareggiato invece il Castelnuovo Belbo, in [redacted] contro il Racconigi: 1-1 il risultato.

[redacted]
[redacted] Valentino Mazzola [redacted] raffica

I risultati della sesta giornata. Girone A: Calliano-Montiglio 0-0; Castell'Alfero-Valentino Mazzola 1-4; Napoli Est-Alplast 1-1; Refrancorese-Moncalvese 0-1; Valfenera-Villafranca non disputata. Ha riposato: Stemax Confezioni.

Classifica: Moncalvese 9; Mazzola [redacted] Castell'Alfero [redacted] Alplast 7; Villafranca [redacted] Napoli Club 6; Refrancorese e Stemax 5; Montiglio 4; Calliano 1; Valfenera [redacted].

Girone B: Annonese-Nizza 2-2; Bellavista-Vinchio 4-1; Bistagno-Cellese 3-0; Cerro Tanaro-Perlagreco 3-3; Mombercelli-Masiese 0-3. Ha riposato: S. Giorgio.

Classifica: Bistagno 12; Nizza 9; Bellavista 8; Masiese 6; Anno[redacted] 5; Cerro Tanaro, Perlagreco e San Giorgio 4; Vinchio [redacted] Mombercelli 3; Cellese 2.

AICS
[redacted] Risultato tennistico per il Milan

Girone A: Format Computers-Garrone 0-0; Gala-Oscar Market Villanova 1-2; Cortazzone Bosio-Milan Club 2-6; S. Paolo Solbrito-Canestrello d'Oro 2-1; Palio-Pro Villafranca 1-3.

Classifica: Milan Club 10; Format Computers e Oscar Villanova 7; Villafranca [redacted] Garrone 6; Canestrello 5; Cortazzone e S. Paolo Solbrito 3; Gala Savona 2; Palio 1.

Girone [redacted] Iradotti-Castagnole 0-0; Inter Club Mocambo-Colombardo Canelli 1-0; Ist. San Paolo-Autoscuola Torretta 1-0; Amatori Incisa-Isola bar Veneto 1-1. Radio Canelli-Tonchese 2-4. Ha riposato: Annone.

Classifica: Amatori 10; Iradotti 9; Isola Bar Veneto 8; Inter Mocambo e Castagnole 7; Tonchese, Colombardo [redacted] San Paolo 4; Radio Canelli 3; Torretta e Annone [redacted].

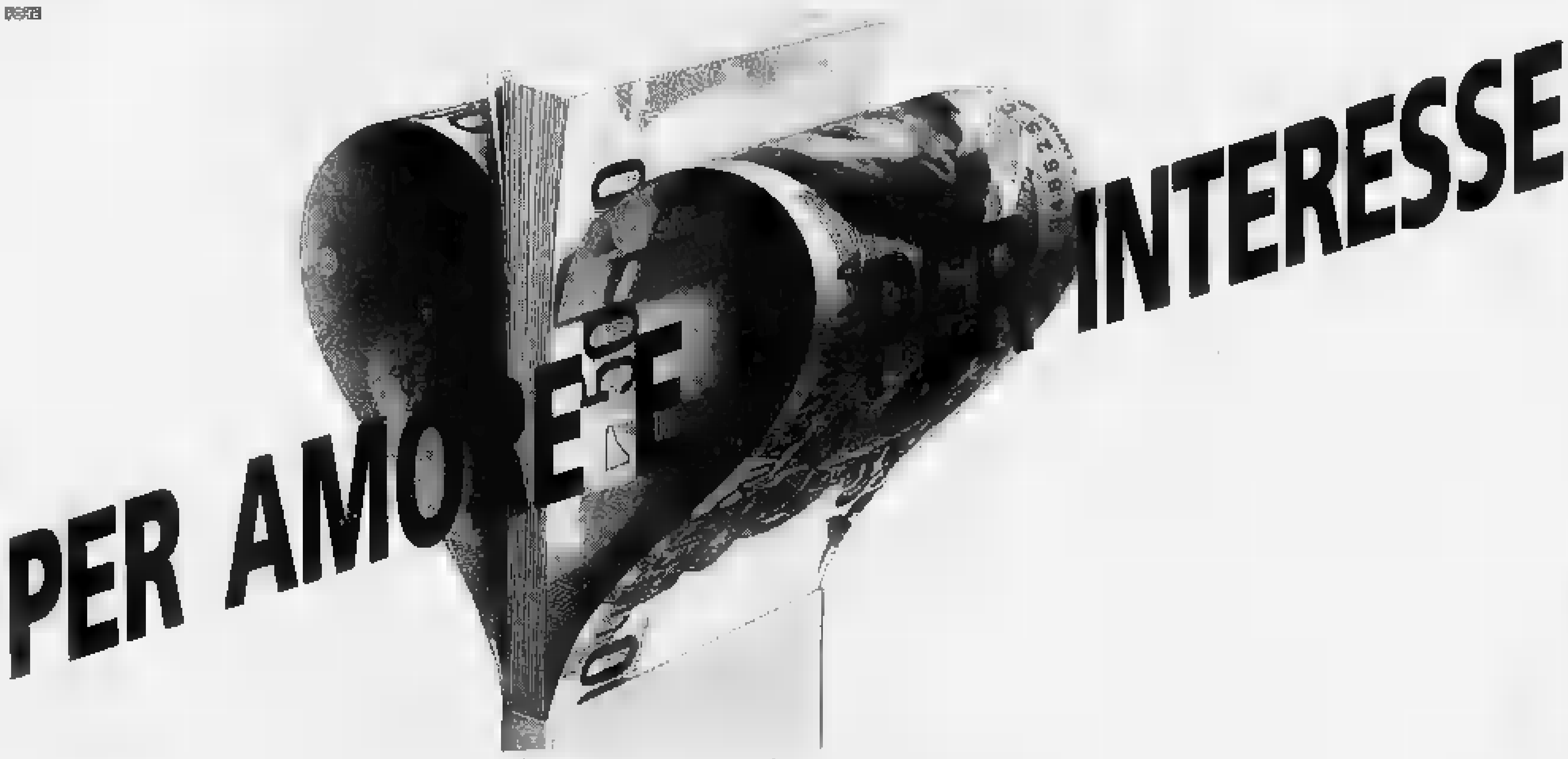
AMATORI CSI
[redacted] Torre Rossa in testa

US AT 89-La Vista 0-3; Torretta-Tecne Iradotti 2-4; [redacted] Athletic Club-Il Focaccere 0-3; US Tonco-Valdiano 0-1; Club 88-US Gate rinviata. Recupero US Tonco-La Vista 0-3.

Classifica: Torre Rossa 8; [redacted] Focaccere e Torretta 7; US Gate e Succio 6; Club 5; Tecne Iradotti 4; US AT 3; Valdiano 2; US Tonco e New Athletic Club [redacted].

CALCIO [redacted]
[redacted] gol degli [redacted]

Domenica di alti e bassi per le squadre giovanili dell'Asti coordinate da Pierangelo Mantelli che al termine del campionato 88-89 aveva lasciato la panchina del Blue White per dedicarsi all'attività giovanile. Questi i risultati di domenica: Under 18: Asti-San Carlo 1-4. Allievi regionali: Acqui-Asti 2-7. Giovanissimi regionali: Asti-Torino 0-[redacted]. Allievi provinciali: Villafranca-Asti 1-5. Giovanissimi provinciali: Asti-San Domenico 2-2. Esordienti A: Asti A-Mango 4-0. Pulcini: Moncalvo-Asti B 2-0; [redacted] A-San Domenico 2-1.



Per amore, perché alla Banca Subalpina ogni cliente ha voce in capitolo e non si distingue per gli zeri in più o in meno sul suo conto, ma per la sua personalità e per le sue capacità di iniziativa. In un rapporto più aperto, amichevole, immediato. Per interesse, perché alla Banca Subalpina i servizi, tutti i servizi, sono più agili e rapidi, grazie alla snellezza di una organizzazione che ha ridotto al minimo gli effetti della "bancocrazia". Banca Subalpina. Per queste ragioni molti l'hanno scelta. Chi per amore. Chi per interesse. Chi per entrambi. O chissà!... i motivi di un rapporto felice sono molti e molto personali. Scoprite i vostri alla Banca Subalpina. A Torino, Milano, Bergamo, Voghera.

Banca Subalpina

IL PIACERE DI SENTIRSI IN BANCA.

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 7 Novembre 1989 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412.268

Uno sciopero dell'ufficio cassa provinciale creerà disagi a diecimila anziani cuneesi

E le pensioni? «Per oggi no»

Le Poste costrette a rinviare i pagamenti

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Rimarranno delusi i pensionati Inps che si recheranno oggi negli uffici postali di tutto la provincia per ritirare la pensione.

Le loro spettanze, infatti, non potranno essere pagate, a causa di uno sciopero che ha coinvolto ieri tutti gli addetti all'ufficio cassa della direzione provinciale delle Poste, per protestare contro una situazione di carenza di personale in questo servizio che dura da mesi.

Il mancato pagamento riguarderà diecimila lavoratori autonomi, in massima parte coltivatori diretti, artigiani, commercianti e anche alcune categorie di invalidi.

A partire da oggi, inoltre, i pensionati del settore statale avrebbero dovuto poter ritirare anche la tredicesima: ci sarà, invece, qualche slittamento. «Ci rendiamo conto di causare disagio ai pensionati — dicono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, che hanno proclamato lo sciopero in modo unitario —. Per molti, in particolare per coloro che percepiscono pensioni minime e che magari le aspettano per far fronte a spese essenziali, non sarà una bella sorpresa scoprire che il pagamento sarà posticipato di almeno un giorno; senza contare che le persone anziane, specialmente nelle zone di montagna, sovente devono affrontare spostamenti non indifferenti per giungere all'ufficio postale: in questi casi è decisamente sgradevole fare il giro a vuoto».

«D'altra parte non avevamo scelta — dice il responsabile dei postelegrafonici della Uil, Giovanni Einaudi —. L'analisi sull'organizzazione del lavoro all'ufficio cassa provinciale fatta dalla direzione centrale nazionale nel 1987, sulla base di dati risalenti al 1986, è decisamente errata per difetto. L'organico del personale dovrebbe prevedere almeno otto addetti di sesto livello, così come'era nel passato: ora invece sono soltanto quattro».

Il carico di lavoro da smaltire rimane comunque — aggiunge Meo Cometti della Cgil — ed è assurdo che la soluzione proposta dalla direzione compartimentale di Torino sia quella di distaccare, a turno, all'ufficio cassa di Cuneo il livello addetti ad altri servizi. Se così si recupera la situazione di carenza dell'ufficio cassa, necessariamente si finisce per accumulare ritardi altrove».

«Anche in altri settori rischiamo il collasso — conclude il rappresentante di categoria della Cisl Giunta —; talvolta basterebbe una telefonata per sistemare le cose, ma siamo bloccati dalla burocrazia».

Mario

POCHI PORTALETTERE

E la corrispondenza arriva in ritardo

Anche i postini sono pochi rispetto alle necessità. In particolare negli uffici delle zone periferiche accade sovente che i portalettere di turno debbano lavorare in abbinamento, sobbarcarsi, cioè, anche la consegna della corrispondenza che normalmente viene sbrigata da un collega, in quel momento in ferie o in malattia. La posta finisce per arrivare in ritardo, al pomeriggio, anziché nella prima mattinata, con conseguenze anche sostanziali per gli esercizi commerciali e le imprese. Non è che una delle situazioni di grave inadeguatezza del servizio postale, denunciata in un documento punto nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali di categoria della provincia di Cuneo. Nel settore movimento si lamenta, ad esempio, oltreché una forte carenza di personale, anche l'inefficienza dei furgoni postali, la mancanza di fondi per il pagamento di straordinari, l'applicazione di norme restrittive e anacronistiche che paralizzano il lavoro e rendono difficili i rapporti con l'utenza. «Per venire incontro alle esigenze dei cittadini — dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil — avevamo proposto turni di apertura anche pomeridiani degli sportelli di cassa, per il pagamento di pensioni, conti correnti, vaglia. La direzione si è detta favorevole, ma poi il progetto è rimasto chiuso in un cassetto». **(m. b.)**

CUNEO
La Granda del IV Novembre

Anche nella «Granda» domenica si sono svolte manifestazioni per ricordare l'anniversario della Vittoria che coincideva con la festa delle Forze Armate. Nella foto (Bedino) un momento della cerimonia in piazza Galimberti. **(Servizio a pagina**

ALBA
Droga, 4 mesi a studente di

Primo processo con l'applicazione del «patteggiamento» ieri in pretura ad Alba. Antonello Albanese, anni, studente universitario di Piobesi, via Provinciale 13, arrestato l'altra sera dai carabinieri per detenzione di 4,7 grammi di hashish che si suppone fossero destinati allo spaccio è stato condannato a sei mesi di reclusione, 400 mila di multa con la condizionale e la non menzione, come concordato tra le parti. L'Albanese — che è già stato scarcerato — era stato fermato in piazza Marconi, ad Alba, mentre si stava avvicinando un altro giovane su un'auto che è fuggito. Lo studente ha buttato il sacchetto con l'hashish, ma è stato scoperto.

ALBA
Coniugi fermati a Bogotà

Giuseppe e Margherita Santero, coniugi astigiani, sono stati fermati dalla polizia colombiana. Si trovavano a Bogotà per adottare un figlio, ma la polizia li ha sorpresi in compagnia di una donna sospettata di avere venduto all'estero bambini colombiani. Pare accertato che i coniugi Santero, due altri sposi di Foggia che erano con loro, non sapessero di essere finiti nelle maglie di una organizzazione criminale. Ora Giuseppe Santero, che lavora in una ditta di Alba, è con la moglie in stato di fermo in un albergo della capitale colombiana. **(Servizio nel primo fascicolo a pag.**

CUNEO
«Trio d'Arce» all'Annunziata

Stasera alle 21,15, all'auditorium dell'ex Chiesa dell'Annunziata in via Drovero, il quarto incontro della rassegna «Concerti d'autunno». Ospite il «Trio d'Arce» della Rai di Torino, composto da Michele Carulli, clarinetto, Pier Paolo Gedda, fagotto e Vincenzo Pomarico, oboe. Biglietto lire 5000.

CUNEO
Vini delle Langhe a Stoccolma

Nel Salone degli Specchi del Grand Hotel di Stoccolma vengono presentati domani i migliori vini piemontesi. La manifestazione è organizzata dall'ambasciata italiana in Svezia, dall'Ice e dai produttori. Le ditte invitate nella capitale svedese sono: Contratto, di Canale; Duca d'Asti; Fontanafredda, di Serralunga; Gaja, di Barbaresco e Pio Cesare, di Alba.

CUNEO
Sciopero nelle cartiere

Oggi nelle cartiere della «Granda» è in programma uno sciopero di quattro ore per il rinnovo del contratto. In provincia le industrie interessate sono Burgo e Scott di Verzuolo, Pirinoli di Roccavione e le cartiere di Ormea e Bagnasco), con circa 1500 dipendenti.

Il traffico sulla sopraelevata per Asti fermo per un'ora

Precipita autocisterna

Alba, muore il conducente ligure

ALBA. Drammatico quanto spettacolare incidente nel primo pomeriggio di ieri alla periferia della città.

Un autoarticolato cisterna con a bordo ventottomila litri di gasolio e cinquemila di benzina è precipitato dalla sopraelevata sulla statale Asti-Cuneo, con un volo di quindici metri dopo aver divelto una trentina di metri di guard-rail.

Il conducente, Giuseppe Reffo, di 55 anni, originario di Sacile in provincia di Pordenone e abitante a Genova in via San Benigno 30, è morto. L'autista, che ha probabilmente tentato di salvarsi lanciandosi dalla cabina, è rimasto schiacciato dalla cisterna.

Per estrarre il corpo senza vita dell'uomo si è dovuto alzare e ripiegare la cisterna sul lato opposto, con pericolo di scoppio per l'alta infiammabilità del contenuto.

Nell'incidente sono usciti dall'autocisterna circa ventimila litri di liquido che si sono sparsi sul terreno.

Le operazioni di soccorso e sgombero dirette dal capitano dei carabinieri di Alba, Angelo De Quarto, e dal comandante dei vigili di Cuneo, Gianni Mariano, si sono svolte con estrema difficoltà e si sono protratte fino a tarda sera. La circolazione sulla statale Asti-Cuneo è stata interrotta per circa un'ora.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

Si ipotizza che il Reffo sia stato colto da malore o si sia momentaneamente distratto. E' certo che il guard-rail non ha retto al peso di circa trecento tonnellate tra l'autocisterna e il carico.

Il grave incidente ha distratto l'attenzione di altri automobilisti, che viaggiavano in senso opposto ed è avvenuto il tamponamento di un'auto contro un camion, tre feriti in modo lieve.

L'autocisterna è piombata in un prato all'inizio della sopraelevata in regione Rondò. Un centinaio di metri più avanti sarebbe finita sulla statale Alba-Torino.

Si è temuto molto per un incendio o scoppio anche per le abitazioni che si trovano ad un centinaio di metri dal luogo dell'incidente. La zona è stata coperta da liquido schiumogeno.

Il Reffo, sposato, ha figli, viaggiava da Asti in direzione di Cuneo e trasportava per conto della ditta «Keratris» di Genova Pontedecimo, via alla Ferriera 2, il carico proveniente dal deposito «Montedhell» di Genova San Quirico. La salma è stata composta nel cimitero di Alba.

Tommaso Martini, gestore del Tirasegno che si trova ad un centinaio di metri dal luogo dell'incidente, è stato il primo a accorrere: «Io ed alcuni amici che eravamo al Tirasegno abbiamo udito un forte boato. Sono accorso. Il motore dell'autocisterna era ancora acceso. Ho visto molto fumo. Mi sono avvicinato alla cabina per vedere se c'era qualcuno da soccorrere, ma era vuota. L'autista era rimasto schiacciato sotto la cisterna. Abbiamo subito telefonato ai carabinieri, ai vigili del fuoco, che sono arrivati nello spazio di pochi minuti». **(g. f.)**

Incendio domenica notte a Fossano

Fuoco in cucina giovane salvato

FOSSANO. «Abbiamo visto il fumo uscire dall'alloggio, erano passate da poco le 23,30 di domenica». I vicini di casa del muratore Andrea Buono, 23 anni, originario di San Valentino Torio, in provincia di Salerno, e abitante in via Cesare Battisti 51, hanno subito dato l'allarme.

Una pattuglia di carabinieri che si trovava nella zona si è allora diretta al primo piano del vecchio stabile del centro storico, di proprietà dei fratelli Curti. Hanno chiamato più volte il giovane senza ottenere risposta. Forzata una porta a vetri, i militari sono entrati nella casa, avvolta dal fumo.

Riverso sul pavimento della cucina, accanto al materasso in fiamme, c'era Andrea Buono, il volto cianotico, che respirava a fatica. I carabinieri l'hanno trascinato fuori dall'alloggio; con un'ambulanza il muratore è stato trasportato all'ospedale Santissima Trinità di Fossano, dove è stato ricoverato per principio di soffocamento.

Intanto in via Cesare Battisti sono giunti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Fossano con un'autopompa. Meno di mezz'ora i pompieri hanno spento l'incendio che non ha danneggiato i mobili e gli oggetti della cucina. Soltanto i muri sono rimasti un po' anneriti.

Le condizioni di Andrea Buono sono rapidamente migliorate e dopo le cure, ieri mattina, il giovane muratore è stato dimesso. Sulle cause dell'incendio al momento si possono soltanto fare delle ipotesi.

Non è comunque da escludere che all'origine delle fiamme ci sia un mozzicone di sigaretta buttato sul pavimento da Andrea Buono.

Il muratore, dopo aver guardato la televisione, è addormentato. Probabilmente è proprio stata la sigaretta a bruciare il materasso sul quale si era sdraiato il giovane.

Stordito dal fumo il Buono non è riuscito a chiedere aiuto e se i vicini avessero subito dato l'allarme c'era il rischio che morisse soffocato.

(r. s.)

Cuneo, il Palatenda non basta

Per l'Alpitour Cuneo la sfida casalinga con il «Mexicano» non è andata proprio come auspicava un grande striscione dei tifosi («Regalaci un sogno»), ma il Palatenda è stato comunque un giorno di festa. Sotto il tendone si sono ritrovati in tremila e altri mille sono rimasti fuori **(Servizio a pagina 7)**

Morto un agricoltore di Bene Vagienna

Colpito da infarto al Foro boario

CUNEO. Ieri mattina è giunto con la figlia al Foro Boario per il mercato del lunedì. Stava osservando alcuni capi di bestiame quando, improvvisamente, si è accasciato al suolo, colpito da un infarto.

Mancavano pochi minuti alle 8: è subito stato chiesto l'intervento di un'ambulanza. Con un'autolettiga dei vigili del fuoco di Cuneo l'agricoltore Giuseppe Lanze, anni, abitante a Bene Vagienna, in località Casa Sparse 36/c, è stato trasportato all'ospedale Santa Croce. A nulla sono comunque valsi i tentativi dei medici per salvarlo; l'uomo, purtroppo, non si è più ripreso.

La salma dell'anziano, cardiopatico, è poi stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale del capoluogo in attesa dei funerali che si svolgono oggi alle 15 nella chiesa di Maria Vergine Assunta a Bene Vagienna.

La notizia dell'improvvisa morte dell'agricoltore malgaro ha destato profonda impressione in paese, dove la famiglia Lanza, originaria di Frabosa Soprana, nel Monregalese, è molto conosciuta.

Con l'aiuto della moglie Maria Maddalena Lanza, 51 anni, e delle figlie Maria Teresa, anni, Piera, 21, e Rosalia, 18 anni, il contadino era impegnato nella conduzione di una grande azienda agricola. Un'altra figlia del Lanza, Caterina, 26 anni, è sposata con l'agricoltore Gianfranco Dotta e vive a Bene Vagienna.

«Una famiglia molto unita, grandi lavoratori, semplice e disponibile con gli altri» dice chi li conosce, non nascondendo la commozione.

«Sapevamo che Giuseppe Lanza soffriva da tempo di disturbi al cuore, ma siamo rimasti increduli e sconvolti per la sua improvvisa morte». **(g. g.)**

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA
PRODUZIONE PROPRIA
CENTRO MODA PELLE
PELLE
PELLICCE
MONTONI
ASSORTIMENTO, QUALITA', PREZZO
Loc. Vaccheria (Alba) - Tel. 0173 / 21.14.87

Si è conclusa domenica scorsa una delle più grandi edizioni della Fiera

Dove va il tartufo d'oro

Alba ha premiato i suoi «trifolao»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I re della Fiera. Coppe, targhe e altri riconoscimenti a trifolao delle Langhe [Foto Bruno Murialdo]

Con la premiazione dei trifolau e qualche polemica, è terminata domenica la 59ª Fiera nazionale del tartufo. «E' giusto concludere questa rassegna un riconoscimento ai trifolao, senza i quali non esisterebbe la fiera» ha esordito il presidente dell'ente turismo, Mimmo Bonardi.

Il sindaco Zanoletti: «Si calcola che cinquecentomila persone siano venute ad Alba per il tradizionale appuntamento». Ma il presidente dell'associazione tartufai, Teresio Vaschetto, ha replicato: «La Fiera vola sempre più alto, ma è così per i tartufai che si dibattono tra mille problemi. Occorre ottenere nuove leggi per poter operare, una regolamentazione dei mercati del tartufo d'Alba e del Piemonte».

E' poi proceduto alla premiazione. Nella classifica finale delle varie sessioni della mostra-concorso, al primo posto si è classificato Vittorio Palma di Priero (tartufo d'oro), al secondo Guglielmo Sacchetto di Montà (tartufo d'argento). Coppe e premi in denaro sono andati a Lidio Trucco, Mario e Massimiliano Valsania di Montà; Giancarlo Gambera di Narzole; Mario Botta, Mario Beltramo e Carlo Obertino di Gottasecca; Giulio Ferrino di Rodello; Santino Monchiero di Bra; Giuseppe Vaccaneo di Castiglione Tinella; Armando Novo di Verduno; Giorgio Barbotto di Belvedere Langhe; Fiorino Scarzello di Barolo; Valerio Panero di Cherasco; Felice Vaschetto di Montaldo Roero; Giacomo Scarzello, Giuseppe Coppa e Giuseppe Vivalda di Narzole.

E ancora: Natale Musso di Asti; Natale Torrengo di Gallo Grinzane; Giovanni Panero di Cherasco; Aldo Sciandra di Barolo; Franco Robaldo di Gorzegno, Mario Torchio di Diano, Stefano Balbo; Luciano Bianco di Barolo; Lauro Gandolfo di Guarene; Palmino Monticone e Cesare Filippa di S. Damiano d'Asti; Lorenzo Razzetto di Trofarello; Giorgio Bassino di S. Stefano Roero; Giuseppe Marcellino di Rodello; Teresio Sappa di Magliano Alfieri e Secondo Canale di La Morra nonché Giovanni Ferrino, Franco Barbero, Sergio Risso, Renzo Cardelli, Michele Spinardi, Flavio Bordizzo, Renato Farinetti, Giuseppe Frol, Giuseppe Gomba, Filippo Grazioso, Vittorio Aguzzi, Vittorio Diotti, Giuseppe Gallo, Celestino Castellengo e Gianni Forte, tutti di Alba.

Sono poi stati consegnati i premi speciali. Il trofeo «Giacomo Morra» per l'esemplare di miglior aspetto e qualità è stato assegnato a Palmino Monticone di S. Damiano d'Asti (una trifola di 409 grammi). Per i tartufi più grandi premi a Flavio Bordizzo e Renzo Cardelli di Alba, che hanno portato due esemplari di 280 e 250 grammi. Altri riconoscimenti: per le migliori partite di tartufi a Vittorio Palma di Priero; Guglielmo Sacchetto e Lidio Trucco di Montà; a Armando Novo di Verduno. Per il trifolau proveniente da più lontano una coppa a Aldo Sciandra di Garessio; per quello più anziano a Giuseppe Vaccaneo, 80 anni, di Castiglione Tinella, al quale è anche stato consegnato il «premio fedeltà» per aver partecipato a tutte le edizioni della fiera; per il trifolau più giovane a Giorgio Bassino di S. Stefano Roero, 17 anni.

Per la sezione commercianti premiati Paolo Cerutti di Montà, che ha presentato la «miglior partita di tartufi» e Tartuflanghe per il miglior esemplare, di 705 grammi. Sono poi stati assegnati riconoscimenti ai padroni dei cani che hanno vinto le gare di ricerca. Al primo posto Zora, di Giuseppe Giamello (Roddi); al secondo Lola, di Giovanni Milanesio (Gallo Grinzane); terza Lisa, di Renato Malagutti (Ovada) e quarta Giota, di Stefano Grosso (Montà).

Giuseppina Fiori

L'elenco delle dichiarazioni relative a 5 anni fa

Oltre i 30 milioni

I redditi denunciati a Bra

CORRISPONDENTE

Completiamo la pubblicazione dei nomi dei braidesi che hanno denunciato nel maggio di cinque anni fa un reddito compreso fra i 30 e i 100 milioni secondo l'elenco consultabile ai alcuni giorni all'ufficio tasse del Comune. Il primo elenco è stato pubblicato sull'edizione di domenica 5 novembre.

Eugenio Jona, primario di medicina all'ospedale «Santo Spirito» (60), il ragionier Peppino Larosa (47), il ragionier Cesare Lodroni (39), l'architetto Giuseppe Flavio Lovizolo (40), Sergio Maccagno (40), l'artigiano Giovanni Mumino (34), l'autotrasportatore Antonio Mana (31), il notaio Carlo Mancra (30), il dirigente dell'istituto bancario San Paolo Adriano Marasso (45), Gianni Marcarino (53), il dirigente dell'Abet in pensione Alessandro Marelli (98), Carlo Marello (32), Biagio Marenco (32), Gianfranco Marengo (37), Oreste Marengo (40).

Giorgio Martincich, pretore di Bra (50), il pediatra Giovanni Mascarello (36), il ragionier Silvano Melissano (31), Carla Menghi (51), Giovanni Merlino (43), Pietro Messa, del '62 (36), Maria Luisa Michelich (41), l'impresario edile Michele Milanesio (30), l'industriale Guido Minini (62) e la moglie Paola Bonetto (64), Giuseppe Bruno Miretti (83), Giovanni Molinaro (80) e la moglie Silvia Scavino (85), il ginecologo Franco Monasterolo (41).

E ancora: il macellaio Sebastiano Monchiero e la moglie Teresa Mattis (31 e 36), il primario chirurgo Francesco Moricca (57), i fratelli Pierangelo e Valerio Morra, titolari di una ditta di macchine agricole (71 a testa), il dirigente dal San Paolo Sebastiano Morra (54), il funzionario regionale Beniamino Napoli (31), il medico Nicola Notarianni (46).

Giorgio Olivero, magistrato (37), Giuseppe Olivero, del 1909 (42), Luciano Operti (50), il medico Giuseppe Palmieri (40), il bancario in pensione Pietro Palumbo (59), il medico Giovanni Pandolfo (41), Carlo Panero (45), Giuseppe Panero e la moglie Carla Cabutto (34 e 39), Lorenzo Panero (55), il medico Valerio Panero (35), i membri della famiglia Patria proprietari della di cura «San Michele» (il dottor Nicola 82, la moglie Francesca Dallora 79, i figli Diego 74, Germano 66, Micaela 68, Sergio 83), il medico Raffaele Perna (34), Gualtiero Perotti (34), i fratelli Gualtiero e Luciano Piana, industriali (35 e 48), Teodora Pirinoli, moglie del dirigente dell'Abet Paolo Nicolino che ha dichiarato un reddito di 105 milioni (68), il medico Alberto Piselli (39), il farmacista Evaldo Porro (76), Roberto Porro (38), Giuseppina Porta (77), il ragionier Giuseppe Prandi (53), il preside Vincenzo Quaranta (38), Antonio Rocca (46), Giulio Racca (37), Stefano Rattalino (34), Giorgio Ravaschio (41), l'assicuratore Piero Reviglio (31), Antonio Rinaudo (38), Dello Rocca (31), Giacomo Roggero, del '37 (32).

I componenti della famiglia Rolfo proprietari dell'omonima fabbrica di veicoli industriali (Bernardo 38, Giorgio 40, Dario 49, Mario 49, Renato 48, Roberto 36), Italo Rosso (43), Franco Rosverde (36), i commercianti abbigliamento Giacomo Rovella (38), Luigina Sacchetto (54), Luigi Sacchetto (63) e Carmela Paria (33), il dentista Bartolomeo Ruffinengo (38), l'avvocato Carlo Sandri (82) e la moglie Caterina Grillo (31), Giuseppina Sandrone contitolare di farmacia (32; il marito Giorgio Aimo Boot ha denunciato 27 milioni), Cesare Sartori delle autolinee Sac (30), Maria Vittoria Scaparone (47), Sabino Scarzello (52), Battista Scavino (52), Silvana Scavino (54), Giuseppe Schiavino (34), il medico Camillo Scimone (66), Pierlice Semeria (65) e Maria Giuseppina Patrizia Fissore (56) della Faber.

L'aiuto pediatra dell'ospedale «Santo Spirito» Alberto Serra (32), l'ingegner Giorgio Serra, dirigente industriale in pensione (38), il veterinario Pierfelice Serra (46), Aldo Servetto , Mario Seymand, allora primario anestesista al «Santo Spirito» (47), l'autotrasportatore Mario Sibona (30), Franco Siccardi (40), Antonella Spinelli (32), lo stilista Mauro Stradella (39), Giacomo Stroppiana (60), Giovanni Strumia (33).

Giovanni Tallone, impiegato di banca in pensione (32), Marisa Tallone (31; il marito Andrea Caratti ha dichiarato 24 milioni), Bruno Tarditi (35) e la moglie Giovanna Dogliani (41), Pierangelo Tardito (30), Giuseppe Terreno (33), il ginecologo Mario Timo (34), Alessio Trabucco, operatore Rai (30), Domenico Tribaudino (37), l'imprenditore Carlo Tribolo (31), il mobiliere Giuseppe Tropini e la moglie Luisa Piumatti (42 e 34), Riccardo Tropini (57), Roberto Tropini (56), gli autotrasportatori Gioachino Veglio (82), Giovanna Messa (54), Luigi Veglio e Caterina Tallone (55), Basilio Verzalli (34), il veterinario Giovanni Viassone (31), l'ingegner Gianni Viganò (38), i notai Giuseppe (50) e Marina Zavattaro (60), padre e figlia, il commercialista Pietro Zavattaro (59). (g. n.)

Per formare una piccola parte di un tappeto orientale occorrono 500.000 cellule. Nei tappeti le cellule sono piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e della fantasia li intreccia in forme e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una scienza questa è un'arte millenaria, di cui C.I.T.O. è un profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità di oltre 10.000 esemplari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in 12 rate mensili senza cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre 30.000 clienti.

Milano, viale Tunisia ang. via Settala

Torino, via Lagrange ang. via Giolitti

CITO

CITOLOGIA

Colpo di scena.

Protagoniste di potenza: nuove Volvo 740, 200 CV, 16 valvole turbo, 2000 CC, nelle versioni berlina e station wagon.

Interpreti di se stesse: nuove Volvo 740, 14 versioni benzina e diesel, berlina e station wagon. Da oggi, di scena.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

NEI GIORNI 9-10-11 NOVEMBRE
vieni da noi a provare la nuova Volvo 740 - 16 valvole turbo - 200 CV.

F.LLI VEGLIO
DI GIOVANNI & ALDO SNC
ALBA (Cuneo) - Via Rossini 12 - Tel. 497811

Alla vedova di un partigiano di Fossano

Croce di guerra 44 anni dopo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Autorità militari e civili, ex combattenti delle due guerre, rappresentanze delle associazioni d'arma e i Cavalieri di Vittorio Veneto hanno commemorato domenica l'anniversario della Vittoria nella Grande guerra.

Alle 9,30 in piazza Galimberti si è svolta l'alza bandiera presenti i gonfaloni del capoluogo e della Provincia, il sottosegretario alla Difesa Fassino, parlamentari, il sindaco Elvio Viano, il prefetto Sorgi, il presidente della Provincia Guaglia e un picchetto d'onore di tutte le forze armate.

Mentre delegazioni deponevano corone d'alloro al monumento agli Alpini e alla Resistenza di viale Angeli si è formato il corteo che ha raggiunto ai giardini pubblici il monumento a Giovanni XXII il monumento ai Caduti.

Dopo la messa celebrata dal cappellano militare don Mario Panuello, il tenente colonnello Leonardo Orlando ha letto i messaggi del presidente Cossiga e del ministro Martinazzoli.

Assunto Bianco, presidente della confederazione che riunisce le associazioni combattentistiche e partigiane, ha quindi pronunciato l'orazione ufficiale.

Il colonnello Enrico Mellano, comandante militare provinciale, ha poi consegnato la croce di guerra alla vedova del partigiano Pietro Fruttero, di Fossano, concessa per una eroica azione di Sabbuzzo contro i nazifascisti nel marzo '45 quando il protagonista aveva appena vent'anni.

Domenica a Cuneo. La consegna del riconoscimento alla vedova Fruttero

Il prefetto Felice Sorgi ha appuntato la medaglia di bronzo al valore civile decretata dal governo a Bartolo Botta, 25 anni, di Cavallermaggiore, e Alfredo Luciano, 37 anni, di Cuneo i quali il 23 ottobre avevano salvato sul viadotto Soleri una ragazza che voleva togliersi la vita.

Durante l'intera giornata sono state aperte al pubblico le caserme cittadine. Particolarmente affollata quella degli alpini di San Rocco Castagnaretta.

Dal

Dalle statistiche si rileva che molti cittadini vivono nelle frazioni

Cuneo perde abitanti

Dall'87 all'88 cento in meno

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' Madonna dell'Olmo la frazione più popolosa della città, con 7 abitanti; seguono in questa graduatoria demografica delle quindici frazioni in cui abita quasi di tutta la popolazione (che complessivamente è di 55.771 abitanti), San Rocco Castagnaretta (2944 denti), Madonna delle Grazie (2494), Cerialdo (2158), Confreria (2139), Borgo San Giuseppe (2023), Roata Rossi (1316), Spi (1278), Ronchi (1139), San Benigno (1044), Passatore (921), Roata Canale (796), Bombonina (783), S. Pietro Gallo, distan 10 chilometri dalla città, (739), Tetti Pesio (196).

Questa composizione demografica, riferita bollettino statistico del Comune, consente di fare radiografia anche del nucleo del capoluogo, nella cui zona centrale risiede il maggior numero di persone (15.805), rispetto alle 7190 della Cuneo Sud, le 4936 della Cuneo Ovest e la 4142 Centro storico.

I numeri statistici rilevano che Cuneo ha perso in anno circa cento abitanti, che continuano a prevalere le morti sulle nascite e che sostenzialmente c'è una marcata prevalenza dell'emigrazione rispetto all'immigrazione, dimostrano i «movimenti» degli ultimi tre mesi del 407 emigrati contro 364 immigrati.

Dove se ne i cuneesi? Prevalentemente nei Comuni limitrofi o, comunque, del comprensorio (212 407 nell'ultimo trimestre del 1988) e, generalmente, nell'Italia Settentrionale. E sono soprattutto persone esercitano professioni amministrative ad abbandonare la residenza capoluogo della «Granda», probabilmente a causa di trasferimenti per lavoro.

C'è da rilevare, inoltre, che il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento (3200) accenna a diminuire, a dimostrazione che la città non offre molte possibilità di occupazione.

Hanno trasferito la residenza a Cuneo, invece, soprattutto abitanti provenienti da altri Comuni della Provincia (134 sui immigrati nello stesso periodo) e anche in questo sono prevalentemente persone addette alle professioni amministrative, trasferite d'ufficio.

Comunque movimentare i servizi anagrafici relativi ai cambiamenti di residenza sono in grande maggioranza cittadini di età compresa fra i 21 e i 30 anni, l'età nella quale, probabilmente, si è raggiunta una certa stabilità nel lavoro.

I numeri, apparentemente così aridi e freddi, rivelano invece verità statistiche strettamente ancorate alla realtà: i mesi si verifica il maggior numero di novembre, dicembre e gennaio, quelli in cui c'è il maggior di nascite marzo, aprile e maggio.

I matrimoni celebrati con rito religioso superano nettamente quelli con rito civile (nel trimestre ottobre-dicembre 1988 sono stati rispettivamente 38 contro appena 8) e i cuneesi si sposano in prevalenza nell'età compresa tra i 26 e i anni.

Per quanto concerne i servizi, nei chilometri di tubazioni dell'acquedotto comunale passati in un anno milioni 339 mila metri cubi d'acqua potabile; quattro milioni e mezzo di metri cubi destinati a uso privato, 102 mila per uso -co, mila per uso industriale, mila metri cubi per uso pubblico (mercati, fontane, cimiteri) e 895 mila per servizi pubblici (scuole, ospedali, forze armate, ferrovie Stato).

Notevoli variazioni si sono verificate — in conseguenza della diminuzione delle nascite della lieve ma costante emigrazione — scuole. Nelle materne i bambini (1483, di cui nelle scuole private) sono diminuiti rispetto all'anno precedente del 2 per cento. Costante il numero degli alunni delle elementari (2779), in netto calo quello delle medie: 2186, l'8 per cento in meno rispetto all'anno prima. Aumentano, invece, gli studenti delle superiori (5707, tre per cento in più) e di quelle formazione professionale (1817, 10 per cento in più).

Giorgio

INDICE

Il capoluogo è più caro di Roma

Pur rimanendo nella media nazionale, a Cuneo il della vita (più esattamente l'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati) è più elevato che in molte altre grandi città: infatti l'indice generale di Cuneo nel trimestre luglio-settembre (l'ultimo che è reso noto) (base 1985=100) di 117,4, un indice superiore, per fare degli pi, quello di Trento (115,9), Roma (116,4), Trieste, Reggio Calabria, Palermo. Gli aumenti maggiori si sono verificati in un nell'abbigliamento (un completo di lana per uomo da mila a 328 mila lire; un cappotto invernale di lana per donna da 286.250 a 376.500; un impermeabile per uomo da mila lire a 261.500). Anche i prezzi dei prodotti alimentari, specialmente quelli di provenienza locale, so- in molti casi superiori a quelli rilevati nelle grandi città, che beneficiano di mercati comunali con prezzi controllati.

Domani fermata di protesta in coincidenza con la manifestazione a Roma

La Valle Bormida fa sciopero

Cortemilia chiude negozi, fabbriche e scuole

CORTEMILIA. Tutto pronto in Valle Bormida per lo sciopero generale di domani. Questa sera decine di pullman partiranno dai vari centri della zona per raggiungere Roma, dove, proprio domani, è in programma la votazione parlamentare sul caso Acna.

L'appuntamento è fissato davanti a Montecitorio. E ci saranno tutti: dai sindaci ai parroci, dall'Associazione per la rinascita della Valle Bormida alle forze sindacali e ai cittadini. Chiederanno ai parlamentari di dire «basta all'Acna e alle produzioni di morte».

Negozi, fabbriche e scuole rimarranno chiuse avvolgendo Cortemilia e tutti i paesi in un'atmosfera di silenzio carico di tensioni e significati.

«Tutti i — dice Vincenzo Robino, presidente dell'associazione cortemiliese di categoria — hanno aderito spontaneamente allo sciopero e garantito una massiccia presenza a Roma. Abbiamo già partecipato in passato a iniziative del genere. Oggi, però, sentiamo ancora più forte il bisogno di essere numerosi e uniti per questa giusta causa».

Durante i riti religiosi di domenica tutti i sacerdoti della valle hanno rivolto accorato appello alle popolazioni per invitarle a partecipare numerose alla manifestazione.

«Il problema Acna è ormai problema sopravvivenza per la valle e per tutti noi — spiega Vincenzo Visca, parroco Cortemilia San Michele —. All'aspetto ecologico si aggiunge, quindi, quello morale che ogni cristiano deve in siderazione e vivere direttamente, senza delegare altri. Per qu ragione è necessario andare tutti a Roma».

I pareri discordi dei tecnici dell'istituto Sea Marconi di Collegno, consulenti dell'Unità sanitaria 75 di Acqui Terme e degli esperti del ministero dell'Ambiente sulla maggiore o mi presenza di diossina sul percolato Acna modificano le intenzioni dei rappresentanti dell'associazione Rinascita Valle Bormida, che hanno organizzato la manifestazione di Roma per chiedere la chiusura definitiva dell'Acna.

«Le motivazioni per chiudere l'azienda di Cengio esistono che senza problema diossina — dice Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia —. La mancanza di garanzie di compatibilità, comprovata dall'inefficienza dei muri contenimento del percolato, dall'inaffidabilità dell'inceneritore e dalla continua presen di micro-inquinanti tossici negli scarichi ne è una significativa testimonianza».

E aggiunge: «Il ritrovamento di diossina nel percolato è stato comunque confermato e su questo problema pretendiamo altre verifiche, che dovranno essere eseguite alla presenza dell'Istituto superiore di sanità, dei tecnici della Marconi e dell'Università americana del Missouri».

Ai pullman della Valle Bormi si uniranno domani anche quelli dei vicini Comuni dell'Al Langa, dell'Albese e dei Roeri che vogliono mancare all'appuntamento per ribadire il loro «no» all'inceneritore dell'Acna.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione i sindaci di Castagnito, Castellinaldo, Cherasco, Cravanzana, Corneliano, Cossano Belbo, Magliano Alfieri, Feisoglio, Monteu Roero, Narzole, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Rocchetta Belbo e altri.

Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, parteciperà con delegazione di amministratori e abitanti del capoluogo delle Langhe. Globalmente confluiranno a Roma oltre un centinaio di sindaci piemontesi e decine di amministratori provinciali e regionali.

Una vera mobilitazione generale di una vasta zona del Piemonte a cui il versante ligure risponderà con l'organizzazione di due treni speciali, prenotati dal consiglio di fabbrica dell'Acna, per consentire ai lavoratori e ai cittadini di Cengio di manifestare a Roma per la riapertura dell'azienda, al centro di p miche sempre più roventi.

[g. p.]

IL BANCO

SPAGHETTERIA

VIA S. TEOBALDO 7/A - 12051 ALBA CN - TEL. (0173) 39222 -

CREDITI
Per ogni tua esigenza a tassi bancari con trasparenza celerità e riservatezza. Un esperto a tua disposizione.
TEL. 0175/24.61.19

SOLDI SUBITO
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70
Visite a domicilio o in ns.
EROGHIAMO DIRETTAMENTE
Per appuntamento telef.
0172/31286-31474

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
ADOS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - 53.1

LARRY COLLINS
DEDALO
L'ultima frontiera del thriller: i poteri nascosti della mente.
Il nuovo, magistrale romanzo dell'autore di Fortitude.
MONDADORI

Nuovo pensionato a «Stella Mattutina»

Una casa di riposo per gli anziani

CUNEO. Da alcuni giorni il capoluogo ha una casa di riposo in più: anziani ospiti del «Soggiorno Cuore Immacolato» entrano oggi nei locali del complesso «Stella Mattutina» Rocco Castagnaretta. L'iniziativa è promossa dalla parrocchia del Cuore Immacolato, che ha costituito una cooperati per la gestione della

«Guardiamo gli anziani con minor reddito, ma cerchiamo di offrire un ambiente e un servi assolutamente validi» spiegano i rappresentanti della cooperativa.

La casa è dotata delle più moderne e funzionali attrezzature e sono state realizzate confortevoli stanze a uno o due letti. Propone un tipo di ristorazione modello alberghiero, molto curato e con menù che ciascun ospite può scegliere fra diverse opportunità e grande varietà.

Molti servizi «Soggiorno Cuore Immacolato» sono svolti da personale volontario. «Oltre centinaio di persone ci hanno garantito la propria disponibilità, naturalmente gratuita. E' numero davvero elevato che testimonia la bontà e l'utilità della nostra iniziativa», osservano ancora i responsabili.

Una curiosità: l'altare e leggio in legno della cappella del soggiorno sono stati realizzati dalla «Comunità Luca e Fabio» per recupero dei tossicodipendenti, che sempre capo alla parrocchia cuneese.

La di riposo ha trovato sede a «Stella Mattutina», il complesso della Congregazione delle suore San Giuseppe che sorge frazione San Rocco Castagnaretta, fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, e che si trasformando in un «Villaggio della Carità» nel quale l'attengli anziani assume ruolo di particolare importanza.

[g. fr.]

Già raccolte centinaia di firme in città

Mondovì Altipiano vuole i portici

I cittadini del Altipiano vogliono un porticato lungo la strada centrale del borgo. «Perché gli abitanti di Mondovì Breo e Piazza dispongono di questa struttura architettonica e noi no?». A suggerire l'idea è stato consigliere lista verde civica Sergio Bruno; proprio all'Altipiano si è iniziata una raccolta firma per sostenere l'iniziativa.

«Ho sempre guardato invidia — ammette Sergio Bruno — a tutte quelle città che posseggono i portici, uno spazio sociale di aggregazione e di scambio. così chiesto ad alcuni tecnici fosse possibile realizzare una struttura analoga anche all'Altipiano, e i risultati degli elaborati mi sono sembrati davvero interessanti».

Il bozzetto del grafico Ezio Massera prevede l'installazione colonnine in ferro alternate agli alberi del viale e sormontate da capitelli sferici su cui poggia una copertura in plexigas opaco.

Un «porticato ecologico» che si svilupperebbe lungo tutto corso Italia, dall'incrocio la statale per Cuneo ai portici già esistenti in piazza Monteregale. La commissione urbanistica non si è ancora pronunciata nel merito, ma Sergio Bruno è convinto della funzionalità della struttura fiducioso nella possibilità realizzare il progetto.

«Si sono già raccolte centinaia di firme — commenta il consigliere verde civico — e il motivo è semplice: è una buona idea. Il porticato, esteticamente pregevole, permetterebbe bambini e anziani di farsi lunghe passeggiate senza problemi di pioggia o neve. Non solo. Costituirebbe un buon «ritorno» in termini di immagine per l'Amministrazione cittadina: il progetto-portici, infatti, risponde ai più moderni criteri rispetto dell'ambiente». [r. s.]

C2, il pareggio interno con il Livorno soddisfa i biancorossi

Cuneo vince solo ai punti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora rinviato l'appuntamento con la vittoria, ma in casa del Cuneo l'1-1 con il Pro Livorno è valutato positivamente.

Il presidente Mario Sanino: «Ci manca soltanto un pizzico di fortuna, perché dopo aver lottato alla grande, abbiamo avuto le occasioni per vincere e non siamo riusciti a sfruttarle».

L'allenatore Lorenzo Barlassina: «Il pari è stretto. Abbiamo soltanto sbagliato a rintanarci indietro per difendere l'1-0, ma per il resto la squadra è stata grande. Nel finale ha trovato la forza per mettere alle corde il Pro Livorno e lo ha fatto con lucidità. Purtroppo Paleari è stato graziato, altrimenti saremmo ora qui a gioire per un successo meritato».

Il capitano e domenica goleador Mario Benzi: «Nel primo tempo abbiamo dimostrato tutto il nostro potenziale; nella ripresa qualche compagno, non ancora al meglio della condizione atletica, ha avuto un logico calo e abbiamo faticato di più. Ma le palle gol sono state nostre e mi pare davvero che si sia sulla strada giusta».

A vedere Cuneo-Pro Livorno c'erano oltre duemila spettatori e Sanino sottolinea questo fatto: «Tifosi numerosi che ci hanno incoraggiati per tutto l'incontro. Si è vista una bella partita, perché i livornesi hanno dichiarato alla vigilia di voler assolutamente vincere al Paschiero. Invece ci punti abbiamo vinto noi e con un minimo di fortuna in più il risultato finale sarebbe stato 2-3 a 1 per il Cuneo».

Sanino pronuncia anche la parola «retrocessione», che fino a ieri era rimasta tabù: «Con questa squadra timori di retrocessione non ne saranno. E' un undici compatto che può soltanto crescere, quando i tre giocatori inseriti in formazione saranno al meglio della condizione».

Barlassina sostituito Scarsella, dopo un'ora di gioco, con un difensore, Calandra. Un atteggiamento di paura? «No, per carità. Scarsella e Perugini devono ancora lavorare e non posso massacrarli fatica. Il Pro Livorno aveva inserito un attaccante e io ho dovuto fare la contromossa con un difensore, ma negli ultimi minuti abbiamo avuto due possibilità segnare, altro che essere rinunciatari».

Gualtiero Franco

I protagonisti, Capitan Benzi, autore gol, e Carlo Rocca in un'azione d'attacco (Foto Bedino)

Promozione: il Busca accusa la Pro di gioco duro

Interlanga corre

Regge il ritmo del Giaveno

NOSTRO SERVIZIO

Si interrotto bruscamente a Dronero, nella nona giornata campionato di Promozione, il «volo» del Busca che stava puntando alle zone alte della classifica. Il clima del derby stato fatale ai ragazzi di Marino Serra che sono stati superati addirittura per 4-1 dalla Pro redu dal pesantissimo 0-6 incassato ad Alba.

Al secondo posto della classifica è quindi rimasta solo l'Interlanga che, il successo casalingo sull'Airaschese, si è mantenuta quattro lunghezze dal Giaveno Coazze che ha conquistato il diciassettesimo punto in nove giornate.

Villafranca ed Albese hanno pareggiato un incontro ben giocato, mentre il Saluzzo, dopo la splendida prova di mercoledì, stato battuto a Venaria.

Il risultato sicuramente più pendente venuto da Dronero, dove Pro ha strapazzato il Busca. Giovanni Peira, vicepresidente della Pro ha detto: «I ragazzi hanno reagito bene alla batosta di Alba e hanno tirato fuori tutto quello che avevano dentro. Forse il Busca ha patito più di noi il clima del derby; del nei confronti diretti noi abbiamo una tradizione molto più favorevole. Siamo soddisfatti per reazione della squadra e per i due punti che ci consentono di uscire da una situazione difficile».

Sull'altro fronte la sconfitta è stata assorbita molto male. Il dirigente Ezio Rinaudo, misure, spara a : «I giocatori avversari, fin dal primo minuto, hanno praticato un gioco intimidatorio, picchiando con cattiveria per tutto l'incontro. L'arbitro eccessivamente casalingo è riuscito stroncare il gioco pesante ed i nostri giocatori, per salvare le gambe, si sono tirati indietro. Non posso certo dar loro torto. La Pro Dronero si esalta solo contro di noi, scendendo in campo con un ag esasperato un gioco durissimo. Questo non è calcio».

Non ci sono stati problemi invece per l'Interlanga che a Cin ha liquidato l'Airaschese per 2-0. L'allenatore Carlo Borsalino, rivestendo nel dopo partita il ruolo «pompiere», ha detto: «Se la nostra squadra continua giocare in umiltà può andare lontano; se invece pensa di essere una delle "grandi" rischia brutte figure. Con l'Airaschese abbiamo giocato un buon primo tempo, poi sul 2-0 abbia rifiatato un po', senza mai correre grandi pericoli. Forse si fatta sentire la stanchezza degli impegni ravvicinati questa settimana, comunque abbiamo ottenuto tre vittorie consecutive, mettendo anche mostra un gioco di buona qualità».

Villafranca Albese hanno conquistato un punto a testa in quello che era stato presentato come il derby delle deluse. «Il gioco non è affatto deludente, però, e le due formazioni hanno dimostrato di non meritare la classifica attuale. Il pareggio il giusto anche nel finale, abbiamo giocato ad una porta sola» ha detto il dirigente del Villafranca Elio Pipino.

Il direttore sportivo dell'Albese Carlo Romano ha replicato: «Le due squadre nel secondo tempo hanno un po' tirato i remi in barca, accontentandosi della divisione della posta. Il risultato va bene, anche perché noi avevamo alcuni uomini acciaccati, tuttavia nel finale dovuto di più per ottenere il pieno. Il pareggio tuttavia è positivo e ci consentirà preparare maggiore serenità la partita di domenica il Giaveno Coazze. Proveremo a fermare la marcia della capolista».

Ha compiuto un passo indietro invece il Saluzzo che, dopo due successi consecutivi, caduto a Venaria. L'allenatore Sandro Damilano ha detto: «La sconfitta è sicuramente immeritata, perché i nostri hanno fatto molto più di noi, andando in gol con l'unico tiro in porta effettuato. Tuttavia mia squadra apparsa un po' ferma, ha pagato lo sforzo della grande prestazione di mercoledì con il Collegno. Sicuramente quello di Venaria è stata la brutta copia della squadra che aveva vinto a Collegno».

Aldo Scavino

INTERREGIONALE

Giallorossi (e Savona) al vertice della classifica

Una festa per il Bra

E domenica derby con i «maghi»

L'allenatore del Bra Campanella

BRA. Atmosfera festosa anche fuori dagli ambienti sportivi per la posizione di vertice, alla pari Savona, conquistata dal Bra grazie alla vittoria interna per 2-1 sulla Vogherese, squadra retrocessa che non nasconde le ambizioni di ritorno in C2.

Contro i lombardi, per la prima volta al «comunale» di viale Madonna dei Fiori, i giallorossi hanno conquistato due punti ampiamente meritati, anche se sono riusciti a segnare solo nell'ultima fase della gara, quando la partita sembrava ormai avviata a concludersi sullo 0-0, tra i po' «disfattisti» della tribuna. Ha sbloccato il risultato al 72' una rete del giovane Ruffinato, in campo da pochi minuti; al 78' ha raddoppiato Fava.

Il gol bandiera della Vogherese è giunto a tempo scaduto, con i giocatori già mentalmente negli spogliatoi a festeggiare la vittoria e il primo posto in classifica, conseguenza del pareggio del Savona appena annunciato dallo speaker del «comunale» Franco Sela.

Un primo posto che ha potuto annunciato ad un pubblico relativamente numeroso, anche è ancora esiguo il sostegno davvero utile alla squadra, diversa dal tifo acritico degli ultrà o da quello spesso gelido e supponente della tribuna. Ma domenica sono stati il e il primo posto in classifica lentrambi importantissimi alla vigilia del superderby Saviglianol e tranquillizzare e a riconciliare gli animi.

L'allenatore Paolo Campanella si gode il grande momento ma esorta anche giocatori e tifosi a tenere i piedi per terra: «Non dimentichiamo che siamo all'inizio di novembre e il campionato è ancora molto lungo. Vedremo a febbraio o a marzo a che punto saremo. Ad ogni modo questo primo posto, ma pure a mezza, per adesso c'è e mi sembra giusto che ce lo godiamo». Saviglianese permettendo: i «maghi» affilano le armi in attesa del derby: ma anche a Bra non si sta con mani mano. «Sarà una bella sfida» promettono gli addetti lavori.

[g. n.]

Sette punti su quattro sfide interne

Mondovì in casa non perde colpi

MONDOVI'. Il goleador Antelmi si presenta puntuale all'appuntamento con gol, realizza anzi doppietta che lo porta a quota 8 nella classifica dei marcatori, ed il Mondovì Valeo sbriga la «pratica» Pontedecimo in tutta scioltezza, ottenendo un successo netto e convincente.

La vittoria dei monregalesi per 3-0, che costerà probabilmente la panchina all'allenatore ligure Brogi, è accolta con soddisfazione da Bruno Cavallo che tiene a sottolineare: «Il Pontedecimo non si è rivelato una grande formazione, tuttavia ha aiutato il Mondovì a trasformare la propria mentalità di matricola. Siamo riusciti ad affermarci contro squadra che ha giocato prevalentemente in copertura. Abbiamo attaccato per tutto l'incontro, sbagliando parecchie occasioni, ma ottenendo un meritato».

Unico neo della giornata l'espulsione di Angeli della quale Cavallo ha detto: «Indubbiamente il giocatore ha messo un brutto fallo in occasione della seconda e; ritengo che avrebbe però potuto evitare la prima, meritata per le eccessive proteste».

Il Mondovì il sul Pontedecimo è salito quota in classifica, punto in più di quanto i tecnici avevano messo in preventivo per le prime nove giornate di campionato.

Cavallo sottolinea però un altro aspetto positivo: «Ritengo che molto importante per la nostra squadra sia la considerazione che in casa abbiamo ottenuto sette punti sugli disponibili. Mondovì non sarà un campo facile per nessuno: anche i giocatori incominciano a rendersene conto. Per quanto riguarda il comportamento dei singoli, vorrei sottolineare la prova molto positiva Rolfo, ormai completamente ristabilito dopo l'infortunio, che si è confermato pedine fondamentale per il nostro gioco».

Molto valido, ovviamente, anche Antelmi, che, con una media di quasi un gol a partita, ha saputo fare la differenza, risolvendo molte situazioni difficili.

[a. sc.]

Saviglianese dopo lo stop Valenza

Già dimenticata la sconfitta

SAVIGLIANO. La Saviglianese ha interrotto sul campo di Valenza serie positiva che durava da quattro giornate, nelle quali aveva sempre avuto ragione dell'avversario di turno: e si era trattato di squadre di tutto rispetto, visto che cadute di fronte ai rossoblù la capolista Savona, Ventimiglia, Fanfulla e Pegliese. Nella trasferta a Valenza un pareggio sarebbe stato risultato buono: i una punizione di Barbieri ha portato i due punti nel carniere degli orafi, che in classifica superano i «maghi».

Il presidente Sebastiano Longanizzi avrebbe visto il pari come il risultato più giusto: «Credo che la vittoria della Valenzana non rifletta l'andamento della partita: il pareggio sarebbe stato certamente più equo. Noi nel secondo tempo abbiamo fatto vedere cose migliori, poi è arrivata quella punizione: il calcio è fatto così, non serve recriminare».

Sulla prestazione dei «maghi», comunque, pesata l'assenza degli squalificati Lombardi e Longo: «Soprattutto in fase conclusiva — dice Longanizzi — abbiamo risentito della mancanza di fondamentale come Lombardi; nonostante questo, però, abbiamo giocato bene: la squadra ha costruito belle azioni e non sarà questa sconfitta che ci potrà creare problemi».

Contrariamente ad altre compagini attualmente in vetta alla classifica, i «maghi» hanno incontrato in questa prima fase di campionato gran parte delle compagini più «difficili» e la separte del torneo pre«sulla carta» meno impegnativa: per questo i dirigenti sono ottimisti e non drammatizzano sconfitta patita domenica.

Adesso l'attenzione dei rossoblu è già rivolta ai prossimi due impegni di campionato che vedranno i maghi giocare sempre nella «Grande»: sono in programma infatti i due derby. Domenica scenderà «Morino» il Bra capolista, sette giorni dopo i ragazzi di Trebbi saranno ospiti del Mondovì Valeo.

[p. b.]

I CAMPIONCINI DELLA GRANDA

Serie C2. Neanche il gol di capitan Benzi è servito al Cuneo per festeggiare la prima vittoria tra i professionisti. Benzi «aggancia» comunque nella classifica i compagni Rocca e Rossi. **Interregionale.** E' Antelmi il più bravo dell'Interregionale. Con la doppietta sa a segno al Pontedecimo l'attaccante monregalese è salito a quota otto, conquistando il primato in solitudine. E', in assoluto, il miglior bomber dei primi due gironi dell'Interregionale: neanche Toccane, leader dell'altro girone, ha fatto meglio. Hanno fatto un passo avanti anche due giocatori della neocapolista Bra: Ruffinato, che ha segnato la terza rete stagionale e Fava, il secondo centro in campionato. Il miglior realizzatore dei giallorossi rimane comunque Daidola, cinque gol.

Promozione. Si affacciano nella zona alta della speciale graduatoria Ricciardi della Pro Dronero (quarto centro stagionale) e Leo del Busca (al terzo centro). Salgono a quota due i gemelli del gol dell'Interlanga, Di Nuovo e Capobianco: hanno così raggiunto il compagno di squadra Cometto. Il migliore realizzatore dell'undici di Carlo Borsalino resta comunque Di Stefano, contri. bissato il primo centro dell'anno Morello della Pro Dronero. In tre entrano nella classifica marcatori: Martini e Ghio della Pro Dronero e Rovera dell'Albese.

Prima categoria. Se Antelmi è il dominatore dell'Interregionale, Passone della Doglianese è l'indiscusso protagonista della Prima Categoria. Anche domenica, sul campo del Ceva, l'attaccante langarolo si rivelato puntuale al gol, segnando la prima delle due reti della Doglianese. Sale così a quota otto classifica. Tra i più immediati inseguitori si propone il suo allenatore, Sandro Turini, che contro l'Ama Brenta è tornato al bersaglio, trasformando calcio di rigore. Sale a quota cinque, a pari merito con Testa (Fossanese) e Circiello (Moretta). L'unica doppietta l'ha messa a segno Viglione del Belnette. Primo gol per Calabrese e Pascarella (Moretta) e Toniolo (Bargol.

[p. p. l.]

PALLACANESTRO

In serie C l'Abet Bra perde a Borgomanero, bis del Saste Cuneo

Albesi vittoriosi ma criticati

Il coach Arioli: «Mi piace solo il risultato»

ALBA. «Della partita Cus mi vanno bene i due punti nient'altro. Tecnicamente abbiamo disputato la peggior gara della stagione, facendo grandi passi indietro sul piano del gioco rispetto alle precedenti prestazioni». Antonello Arioli, coach del Giornalino, al termine dell'incontro il Cus non sembrava l'allenatore della squadra che appena vinto l'incontro.

In effetti gli albesi si sono imposti per 72-62 nella sesta giornata del campionato di serie C di basket, ma, vista la modestia della formazione torinese, sarebbe stato lecito aspettarsi da loro molto di più. «Invece siamo tornati gioco eccessivamente individualistico, senza circolazione della palla in attacatteggiamento tanto più grave visto che avevamo di fronte una squadra che difendeva. Anche la nostra difesa è stata esente da errori e abbiamo concesso troppi rimbalzi agli avversari. Questa vittoria quindi non mi riempie di gioia; non possiamo andare lontano continueremo in questo modo», ha aggiunto Arioli che in settimana sicuramente «torchierà» a dovere i suoi giocatori.

In effetti la partita non è stata molto spettacolare: il Giornalino sempre in testa, ma ha commesso molti ri e la sua manovra non è risultata fluida. Il consente comunque alla squadra langarola di mantenersi in buona posizione, in attesa di tempi migliori. Florito con 22 punti è stato il realizzatore più valido; lo guono Guidoni 14, Priori con 12 e Pascolati con 10.

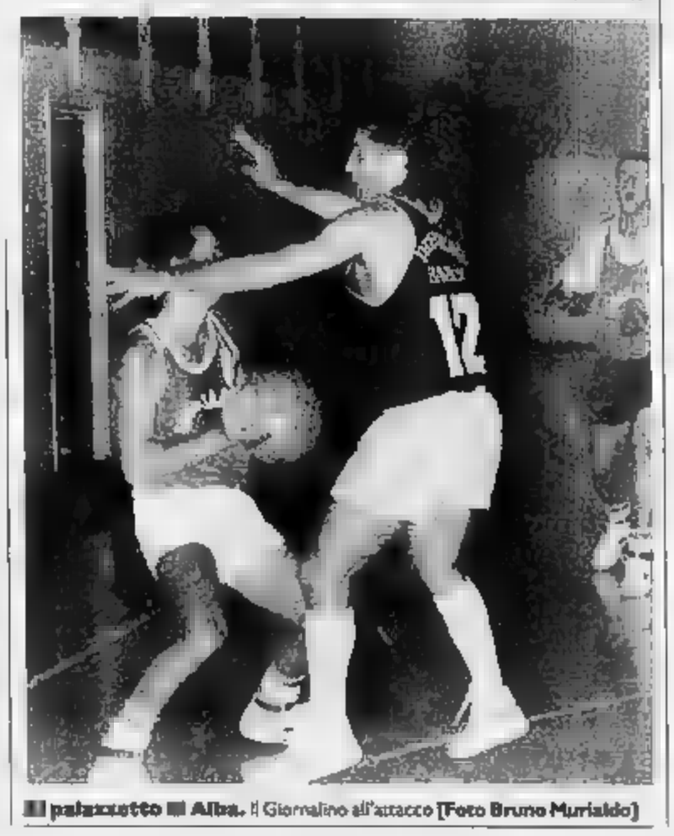
Per l'Abet di Bra invece la trasferta di Borgomanero è risultata negativa. I braidesi sono battuti per 96-78 dopo disputato un primo tempo positi(39-42). «Siamo stati in partifin che gli arbitri ci hanno lasciato giocare; poi siamo stati danneggiati notevolmente ed i padroni di casa hanno preso il largo», hanno detto i dirigenti.

L'allenatore Rostagno, privo di Gili, ha anche avuto un Della Valle a mezzo servizio per problemi ad anche gli altri giocatori, però, si sono espressi sotto tono.

Un po' al di sopra della media Brero (21 punti), Sanino (17) e Beltrami (13).

campionato serie C femminile la Saste Cuneo ha ottenuto la seconda vittoria stagionale, espugnando campo di Vercelli. Le si imposte con il punteggio di 53-40, al termine un incontro sofferto e molto combattuto. Un successo in trasferta è estremamente positivo per una formazione che, la Mosso, deve trovare il suo assetto migliore. Fra le più positive e Vercelli da segnalare Caire, Actis e Formeris.

[a. sc.]



Il palazzetto Alba. Il Giornalino all'attacco (Foto Bruno Murialdo)

Buona prova dei cuneesi (anche se sconfitti) nel Palatenda gremito

L'Alpitour? Può volare

Il giudizio del tecnico del Maxicono
«Nessuno ci aveva impegnati così»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Regalateci un sogno». Così recitava lo striscione con cui gli oltre duemilaottocento tifosi presenti domenica pomeriggio al palatenda (per un i[illegible] trentadue milioni, compresa la quota abbonati) hanno salutato l'Alpitour. E al sogno [illegible] battere il titolato Maxicono Parma i ragazzi di Gabriele Melato sono andati davvero vicino.

Un grande primo set, condotto in maniera esemplare dal sestetto base Hedengard, Dametto, Gallia, Mantoan, De Rolt, Blain, vinto 16-11 in 27 minuti.

Un secondo [illegible] ugualmente bene [illegible] gli avversari «alle corde», costretti sulla difensiva dallo scatenato tandem d'attacco Gallia-Mantoan orchestrato dall'impeccabile regia di Jan Hedengard, impegnato in [illegible] personale riscatto a distanza con Andrea Zorzi, p[illegible] della nazionale azzurra che nella finale europea battè la [illegible] Svezia.

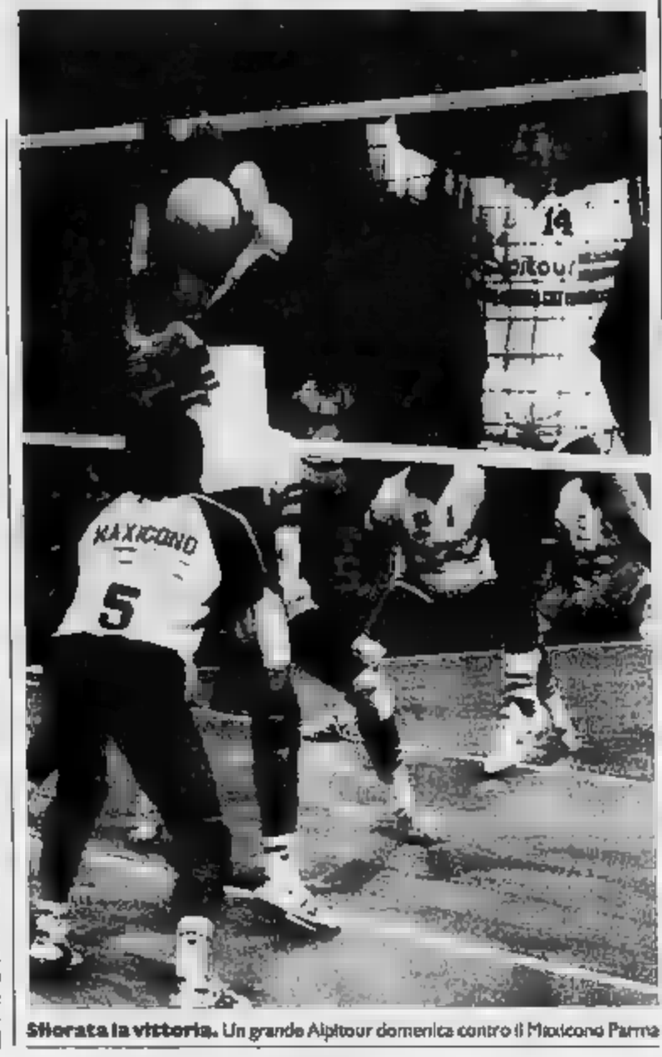
Tutto perfetto fino all'11-7, a [illegible] passo dalla conquista della seconda frazione e della tranquillità.

E [illegible] [illegible] quel momento il match ha cambiato volto. Malgrado la serata di scarsa vena del palleggiatore Cova, non ancora del tutto inserito nell'organico, gli ospiti hanno rotto gli indugi guidati da Marco Bracci e da Zorzi. Quest'ultimo, molto falloso in avvio di partita, è letteralmente esploso perforando più volte il muro avversario [illegible] trascinando i compagni alla disperata reazione.

Cos'è successo in campo cuneese? Risponde [illegible] tecnico Melato: [illegible] ho rimproveri da fare. Abbiamo ricevuto molto bene, costruendo più gioco di loro e mettendoli ripetutamente [illegible] difficoltà con i nostri attacchi. Con il secondo set a portata di mano ci siamo forse spaventati. Il merito è anche del Maxicono, [illegible] suo allenatore Montali, che ha modificato schemi e tipo di battuta della sua squadra iniziando la rimonta. Abbiamo accusato il colpo. Dopo la grande occasione non siamo più stati noi. Ha vinto chi [illegible] sbagliato meno».

[illegible] il [illegible] vincitore del confronto è [illegible] pubblico di Cuneo. Corretto, numeroso, appassionato come tutta Italia ha potuto constatare attraverso la diretta [illegible] Telemontecarlo.

«Un autentico spettacolo nello spettacolo — dice il presidente dell'Alpitour Bruno Fontana —, un onore per la città che rappre[illegible]. Abbiamo giocato alla pari con il Maxicono. A fine gara i [illegible] giocatori hanno esultato come se si fossero tolti un grosso peso. Per noi è già una vittoria. Anche se rimane il rammarico per ciò che poteva essere e non è stato». L'ultima battuta [illegible] Montali, tecnico emiliano: «L'Alpitour è la squadra che finora in campionato ci ha maggiormente impegnato. Giocando così anche in trasferta potrà andare lontano». [r. s.]



Sfiorata la vittoria. Un grande Alpitour domenica contro il Maxicono Parma

Tre vittorie

Accornero en plein in casa

[illegible]. «Il successo per 3 a [illegible] ci sta tutto, anche se abbiamo commesso qualche imprecisione [illegible] troppo; d'altra parte è difficile conservare la giusta concentrazione in tre partite campionghe consecutive, soprattutto con [illegible] avversario che non ha fatto molto sul piano del gioco. Abbiamo avuto [illegible] po' d'incertezza nel secondo set, in cui le avversarie hanno realizzato 13 punti: nel complesso il giudizio è ampiamente positivo».

Così Matteo Almar commenta la vittoria [illegible] [illegible] Phonola Firenze che ha consentito all'Accornero di conservare la testa della classifica della serie A2 femminile, pur avendo disputato una partita in [illegible] rispetto alle avversarie.

Con la sfida di sabato è terminata la serie delle partite casalinghe, sfruttate nel migliore dei modi dalle ragazze di Almar.

Le fiorentine [illegible] sono presentate sul parquet saviglianese piuttosto insicure, reduci dalla sconfitta nel turno infrasettimanale col Lecco; ed hanno reso in misura inferiore a quanto ci si aspettava; ma tutto il campionato sta fornendo risultati [illegible] versi dalle previsioni.

«Quello che importa — dice Almar — è che noi, matricola, [illegible] la testa; ci siamo inseriti bene in un campionato in cui i risultati dimostrano che è indispensabile vincere in casa. Sabato cominciano le trasferte e [illegible] per noi [illegible] banco [illegible] prova molto importante». [p. b.]

Ko a Piacenza

La forma del Valeo è lontana

MONDOVI'. Non è [illegible] fortunata la prima trasferta [illegible] campionato di serie B1 per il Valeo: i monregalesi hanno perso per 3 a 0 a Piacenza.

I ragazzi di Nino Manera hanno [illegible] probabilmente risentito [illegible] rinnovamento cui è stata sottoposta la squadra e di una forma [illegible] ancora perfetta [illegible] alcuni uomini. Così, nonostante gli ottimi risultati ottenuti in coppa [illegible] Lega con la qualificazione [illegible] turno successivo, hanno faticato a prendere [illegible] con [illegible] torneo.

I primi due set sono stati appannaggio dei padroni [illegible] [illegible] che [illegible] li sono aggiudicati con predominio piuttosto schiacciante, [illegible] a testimoniano i [illegible] toggi: 15-3 e 15-5.

[illegible] terzo set [illegible] Valeo è parzialmente «rinvenuto», dopo essere [illegible] in svantaggio per 9 a 1, fino a raggiungere il 13 pari: è stato questo il momento migliore della squadra monregalese, che ha fatto vedere del buon gioco, com'è nelle sue potenzialità, e che ha dimostrato di non [illegible] per nulla inferiore all'avversario; soprattutto l'attacco ha evidenziato una netta ripresa, mettendo a segno palloni assai efficaci. [illegible] è stato [illegible] momento troppo breve, [illegible] che gli emiliani hanno comunque chiuso la partita. Baranowicz ha schierato il sestetto vincente nelle ultime partite, inserendo poi Olivari e Ghiglia, che [illegible] avere ancora problemi di recupero dopo l'infortunio alla caviglia. [p. b.]

Esordio in B2

S. Gobain ingenuo e battuto

SAVIGLIANO. «Pensavamo di incontrare un avversario più forte e invece abbiamo perso più per i nostri errori che per i meriti dei lombardi. Segno che l'intesa [illegible] migliorata e che ci [illegible] maggiore furbizia tattica. Ma non possiamo che migliorare». I dirigenti del Saint Gobain non [illegible] troppo delusi per la sconfitta [illegible] nella partita d'esordio nel campionato di serie B2 maschile.

La matricola saviglianese ha perso 3 a 1 a Milano contro il Vittorio Veneto, compagine «satellite» del berlusconiano Mediolanum che gioca [illegible] A1 ed è considerata come una delle più accreditate candidate [illegible] vittoria finale.

I ragazzi di Piero Casale non hanno certo sfigurato, al punto [illegible] passare per primi in vantaggio, vincendo il primo set per 15 a 12; il momento chiave della partita è stato quando, nel secondo parziale, i saviglianesi si sono trovati in vantaggio per 10 a 8: a quel punto i milanesi hanno rimontato chiudendo il set.

[illegible] il Saint Gobain avesse incamerato [illegible] anche il secondo punto, cosa che era alla sua portata, probabilmente l'incontro avrebbe assunto una piega diversa.

Gli altri due set sono stati persi a 7 e a 13: nel quarto i cuneesi hanno avuto per due volte la palla [illegible] 14 pari, ma non sono riusciti a concludere proprio per la [illegible] «di quel pizzico di esperienza in più», come sottolineano i dirigenti. [p. b.]

FINANZIAMENTI
IN DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 MILIONI
FIDUCIARI [illegible] AUTO - [illegible]
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
IPOTECARI E MUTUI
SU [illegible]
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
[illegible] - Tel. 0131 [illegible]

amf
INFORMATICA [illegible]
[illegible] DI COPIATURA
[illegible] DI [illegible]
A.M.F. [illegible] s.n.c.
[illegible] Fossano (Cn) - Via Negri 6
Tel. 0172/635959 - Telefax [illegible]

eima
ZOOTECH
ESPOSIZIONE DI MACCHINE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
MODENA
8-12 NOVEMBRE [illegible]
Quartiere Fieristico - Via Virgilio (uscita Modena Nord)
Tel. (059) 518585
Orari dalle [illegible] alle 19
Collegamento gratuito con autobus da e per Bologna - EIMA

Nuova Fiesta Partner.
Nasce la moda van.

Nuova Fiesta Partner, il van che, appena nato, lancia una nuova moda rivoluzionando il concetto di auto da lavoro. Così bella, allegra e confortevole, infatti, la nuova Fiesta Partner esce spesso di sera: sempre nei posti giusti con la gente giusta.

Non che faccia la vanitosa, intendiamoci. Anzi lavora senza soste, a pieno regime, a pieno carico (1100 lt. e 310 Kg.) e con grande professionalità.

E [illegible] fa neanche [illegible] pretenziosa, si accontenta di poco: il suo motore diesel 1.8 IDI, [illegible] CV, 152 Km/h, o il [illegible] motore benzina 1.1 HCS più ecologico grazie alla tecnologia della combustione magra, [illegible] sorprenderanno per l'ottimo rapporto prestazioni/consumi.

Comunque la nuova Fiesta Partner, terminati i doveri, non vede l'ora di passare ai piaceri.

Non deve neanche cambiarsi, con [illegible] minigonne, gli spoiler e i cerchi in lega (versione [illegible] nella foto), sfoggia un look sempre dinamico e moderno. Adora i Jazz Club e [illegible] feste in campagna, [illegible] si trova a suo agio anche nei salotti alla moda.

Poi di salotti [illegible] ne intende. Il confort di guida, infatti, è assicurato da: sedili regolabili, poggiatesta imbottiti, moquette, volante a contatto morbido, elevata insonorizzazione e sospensioni MacPherson di nuovo disegno.

Le piace fare shopping, frequentare circoli sportivi e farsi qualche week-end al mare e in montagna.

Week-end per due, lontano dalla folla. Troppa gente le gira già intorno.

Fiesta Partner da Lire 8.837.000 IVA esclusa.

Una Ford nuova ogni due anni è valore garantito dell'usato [illegible] al momento dell'acquisto, con l'esclusiva Formula Red Carpet. Informatevi.

Anche sulla Fiesta Partner l'esclusiva del Concessionario Ford "Riparazioni garantite a vita" che [illegible] segue per [illegible] la durata della proprietà. Informatevi. Oltre 1000 punti di servizio e assistenza Ford.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
pubblikompass
16121 [illegible]
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 7 Novembre 1989
Genova,via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LIGUR BOX
Uffici Esposizione
16154 Genova
V. Capitano del Popolo - Tel. [illegible] 672.173
PREFABBRICATI
PER OGNI ESIGENZA DI SPAZIO
MONOBLOCCHI E CHIOSCHI
[illegible] PROPRIA

Oggi il primo colpo di piccone per un'opera che Genova attende da anni

Ecco il nuovo tratto di metrò

Collegherà Principe con Caricamento

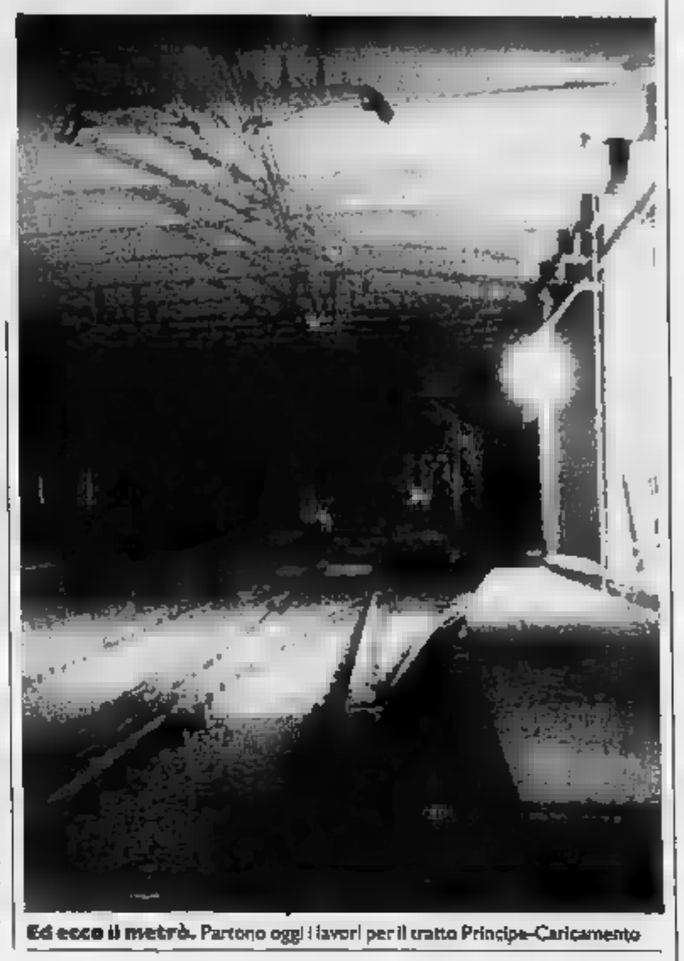
GENOVA. Da oggi partono i lavori per un nuovo tratto di metropolitana: gli uomini dell'An[illegible] hanno posto in stato d'assedio sin da ieri, con palizzate e sbarramenti, la zona di piazza Principe, dove sarà scavato, nel volgere di un paio [illegible] mesi, il «pozzo-base» dal quale ci si muoverà, seguendo l'asse viario del porto storico, sino a piazza Caricamento. Nel «pozzo» (che avrà una circonferenza di quaranta metri) sarà calata, in un secondo momento, la «mostruo[illegible] draga che effettuerà [illegible] scavo nelle roccia viva, assestando al tempo [illegible] le pareti della galleria in maniera da renderle già impermeabili. Si partirà da una profondità di tre metri in piazza Principe (dove sarà realizzata una [illegible] del metrò) per scendere sino ai tredici metri di Caricamento, dinanzi a Palazzo [illegible] Giorgio. Questo inizio dei lavori, hanno spiegato i dirigenti dell'Ansaldo e l'assessore comunale Romano Merlo, è possibile perché nei giorni scorsi sono ar[illegible] altri [illegible] miliardi. E' la pioggia che rende molto lenta la realizzazione, perché se si fosse disposto sin dall'inizio del denaro necessario sarebbe stato possibile cominciare in più tratti, e quindi [illegible]ludere il l[illegible] in tre-quattro anni al massimo. Invece, i primi progetti e studi sono stati definiti nel 1982, gli scavi del tratto Di Negro-Rivarolo (con il recupero della galleria della Certosa) sono cominciati nel 1986. Il tratto Di Negro - Rivarolo (km 2,700) comincerà a funzionare la prossima primavera. Il tratto Di Negro-Principe-Caricamento, invece, dovrebbe funzionare alla fine del 1992. A questo punto si d[illegible]no accelerare i tempi, restaurando la galleria delle Grazie, per [illegible] tratto Caricamento-Brignole, per il quale si prevede il completamento nel 1994-95. A questo punto, dalla Val Polcevera sino a Brignole (poco meno di 9 chilometri di tragitto) si dovrebbero impiegare poco più di dieci minuti. La soluzione dovrebbe consentire un parziale «sgombero» della viabilità in superficie. Comunque, i lavori si annunciano piuttosto complessi: si dovrà, per [illegible] momento, spostare in un magazzino il monumento bronzeo [illegible] Raffaele De Ferrari duca di Galliera a trapiantare buona p[illegible] delle palme e delle magnolie di piazza Principe. Poi ci saranno non pochi dirottamenti del traffico perché il nodo di San Benedetto e di Di Negro è un collo di bottiglia obbligatorio per il collegamento tra il centro della città e i quartieri di ponente.

I genovesi, insomma, soffriranno, ma sarà possibile da Principe [illegible] dagli svincoli autostradali raggiungere l'Expo colombiano in meno di cinque minuti, [illegible] problemi [illegible] parcheggio [illegible] [illegible] code nel traffico [illegible] via Gramsci.

Il «modo» di Principe, quando poi sarà trasformato in stazione del subway, sarà collegato, sempre per sottopassaggio, alla stazione ferroviaria [illegible] forse anche alla [illegible] marittima dirimpetto, in modo da realizzare un collegamento «integrato» completo.

Ovviamente, [illegible] il 1995 [illegible] chiuderà la prima fase del metrò genovese e si apriranno i cassetti delle grandi ambizioni: quali saranno i prolungamenti del Duemila? Si pensa, in linea di massima, di «coprire» la Val Bisagno, forse la zona più «strozzata» [illegible] meno servita, quindi la Val Polcevera, per raggiungere il terminal di Fontedecimo.

Paolo Lingua



Ed ecco il metrò. Partono oggi i lavori per il tratto Principe-Caricamento

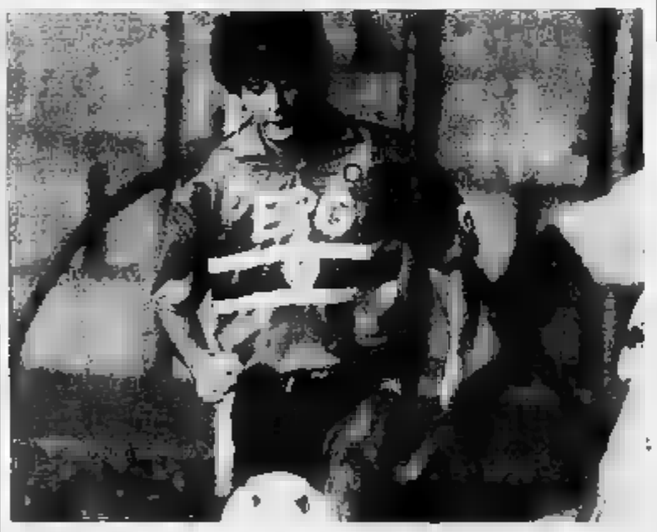
ARCHEOLOGIA

Il porto di frate Oliverio

Mentre decollano gli scavi a Principe, anche in piazza Caricamento le sonde scendono in profondità. Per il punto d'arrivo del secondo tratto non mancano però alcune perplessità d'ordine...culturale. Infatti, la «talpa» scaverà in [illegible] archeologica: si presume di effettuare non tanto ritrovamenti di grande importanza [illegible] a storica, ma quasi certamente ci si imbatterà nei moli medievali. Quelli del Quattrocento, ma forse quelli più vecchi di quasi duecento anni: il porto del [illegible]itico frate Oliverio. In che condizioni saranno? Difficile a dirsi: bisogna sondare. L'Ansaldo ha chiesto l'aiuto della Sovrintendenza ai beni archeologici [illegible] ne parlerà tra qualche [illegible] Non [illegible] escluso che la stazione [illegible] Caricamento possa [illegible] improvvisata, secondo un costume centroeuropeo, da vetrine che preservano archi, capitelli e preziose radici di moli, pietre insomma tutte cariche di storia [illegible] di emozioni.

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
[illegible] Bis della Samp a Marassi



A distanza di tre giorni dal successo in Coppa delle Coppe, la Samp fa il bis al «Ferraris»: Salsano, Mancini e Vialli (doppietta) hanno firmato il 4-2 a spese della Roma che rilancia i blucerchiati nelle primissime posizioni. Vialli capocannoniere, Mancini che, oltre a segnare su punizione, ha imparato anche a soffrire e a sacrificarsi per la squadra, e un Cerezo super fanno ben sperare in vista della sfida-verità con il Napoli in programma domenica 19, dopo la sosta per il doppio impegno della nazionale. Nella foto Fausto Salsa[illegible] che ha aperto le marcature a Marassi. Giornata positiva anche per il Genoa, tornato da Bari [illegible] un punto importante e sicura[illegible] meritato. Se c'era una squadra che doveva vincere, infatti, questa [illegible] sicuramente il Genoa che ha avuto buone occasioni [illegible] Fontolan e Aguilera, [illegible] coppia gol rossoblù (dieci reti). **I servizi su Sampdoria e Genoa a pagina 7 del fascicolo.**

GENOVA
[illegible] Caloriferi accesi p[illegible] diesi [illegible]

La temperatura di Genova ha subito un brusco abbassamento. Con pioggia battente, vento gelido e cielo coperto si è scesi a otto/nove gradi di colpo. Il sindaco Cesare Campart ha subito firmato l'ordinanza con la quale autorizza l'accensione dei caloriferi negli edifici pubblici e nelle [illegible] private per dieci ore al giorno.

GENOVA
[illegible] Conferenza [illegible] [illegible] Pascoli

Giovedì 9, alle 17,30, a Palazzo Reale in via Balbi, il professor Fausto Montanari, già ordinario [illegible] letteratura italiana al magistero, terrà una conferenza su Giovanni Pascoli per conto dell'Accademia ligure di Scienze e Lettere.

GENOVA
[illegible] [illegible]

Venerdì 10 novembre, a Palazzo Doria, in salita [illegible] Matteo, alle 10,30 si terrà una grande [illegible] numismatica. Saranno presentati bronzi romani e monete [illegible] tardo medioevo di eccezionale valore.

[illegible]
[illegible] Un trenino del [illegible]

Un trenino «storico», in occasione del 150° anniversario delle Ferrovie in Italia, ha percorso la linea Genova-Casella, domenica pomeriggio. S'è trattato d'una motrice e di due vagoni del [illegible]

GENOVA
[illegible] [illegible] Magnani-Francese

Il presidente designato del Consorzio Autonomo del Porto, Rinaldo Magnani, s'è incontrato ieri pomeriggio a Palazzo [illegible] Giorgio con l'ammiraglio Giuseppe Francese per uno scambio d'opinioni informale improntato alla massima cordialità. Nel frattempo, la situa[illegible] all'interno del porto non è delle più tranquille, perché la Culmv mantiene la minaccia di nuovi scioperi.

Polemica a Sestri

Riva Trigoso vuole [illegible]ssere un Comune

SESTRI LEVANTE. Riva Comune autonomo, [illegible]ccato da Sestri Levante? L'ipotesi è da ieri sotto gli occhi di tutti, grazie ad un manifesto firmato da «un gruppo [illegible] socialisti rivani» ed affisso in centinaia di copie nella frazione. I rivani, insoddisfatti del «governo» sestrese, chiedono di [illegible] [illegible]i: un'aspirazione antica, per [illegible] località che, [illegible] legge, ha sempre avuto una [illegible] ben precisa identità».

«Chiediamo autonomia, ma soprattutto considerazione e rispetto, e che si metta fine alla politica [illegible] fatto compiuto» scri[illegible] i rivani «autonomisti», accennando al recente caso Finarvedi, che ha visto parte della frazione contestare l'installazio[illegible] della nuova fabbrica.

E se l'autonomia fosse impossibile, o lontana? «Si potrebbe cominciare [illegible] la riunione a Riva, una volta all'anno, del Consiglio comunale, con l'apertura di un ufficio comunale polivalente che sia al servizio della popolazione senza costringerla a spostarsi [illegible] Sestri».

[m. r.]

Due anni di indagini, ma l'omicida non è ancora stato scoperto

Il caso Bisi a Telefono Giallo

Il padre della giovane milanese assassinata si è rivolto a Corrado Augias
E' convinto che qualcuno conosca la verità [illegible] che parlerà conservando l'anonimato

GENOVA. Era in vacanza in Grecia, [illegible] la moglie, Giuseppe Bisi, titolare [illegible] un'azienda di mobili a Milano, quando fu informato che sua figlia Gabriella era stata uccisa. Ha trascorso oltre due anni di sofferenze, di tempo speso alla ricerca di possibili indizi sull'assassino; ha collaborato intensamente con gli inquirenti fornendo qualche nome. Ma non [illegible] e[illegible] nulla. Ora Giuseppe Bisi riparlerà del delitto e dei suoi sospetti in [illegible] delle prossime trasmissioni di Telefono Giallo, condotte da Corrado Augias.

Ripeterà, probabilmente, che è sempre a disposizione [illegible] per chi fosse in grado di fornire notizie utili [illegible] ricostruire il crimine.

Certo, qualcuno sa. Gabriella Bisi, [illegible] anni, architetto con studio a Milano, bruna, graziosa, scomparve la sera del 2 agosto [illegible] due anni fa: uscita dalla [illegible] di amici a San Michele di Pagana, era rientrata nella sua abita[illegible] [illegible] Rapallo, per cambiarsi. Avrebbe dovuto passare il resto della serata con altri amici. Per

l'indomani aveva in programma una gita nelle Cinque Terre, prima di terminare la [illegible] in Corsica. Scomparve nel nulla. I suoi resti furono ritrovati 11 giorni dopo in [illegible] spiazzo inva[illegible] dai rovi, al termine di [illegible] breve scalinata, fra Rapallo e Zoagli.

L'assassino l'aveva strangola[illegible] [illegible] lo slip che le [illegible] strappato dal bikini, serrandolo al collo con un rametto, una rudimentale «garrota». Poi [illegible] dato fuoco al [illegible]rpo. Gabriella Bisi, [illegible] donna libera, felice della sua vacanza nel Tigullio, aveva molti amici. Qualcuno può farsi vivo, telefonando a Corrado Augias? E' quanto spera il conduttore della popolare trasmissione che ascolterà i genitori di Gabriella, qualcuno degli investigatori, giovani che in quella estate frequentarono la Bisi. Un'impresa difficile, ma non del tutto impossibile. Qualcuno, anche conservando l'anonimo, potrebbe fornire [illegible] traccia.

Gli amici dicono che Gabriella [illegible] avrebbe [illegible] accettato [illegible] passaggio in auto da uno sconosciuto: ed [illegible] mistero comincia nel momento in cui si cerca di stabilire come ed eventualmen[illegible] [illegible] chi, [illegible] donna sia arrivata da San Michele [illegible] Pagana fino all'intrico dei rovi, dove fu rin[illegible] il [illegible] corpo carbonizzato. Gli inquirenti non trovarono la borsetta e l'ipotesi che la Bisi abbia avuto un documento prezioso per qualcuno, rimane ancora valida, anche se fragile.

Ha giocato a favore dell'assas[illegible] il ritardo nella scoperta del corpo carbonizzato. E [illegible] si [illegible] certi nemmeno dove Gabriella Bisi fu uccisa. Il ritrovamento di un sandalo della vittima su uno dei primi gradini [illegible] scalinata, farebbe supporre che [illegible] donna sia stata portata nel boschetto fra i [illegible] già morta, e solo perché l'assassino, defilato dalla strada, potesse darle fuoco.

Il padre di Gabriella si improvvisò detective e fornì [illegible] polizia il nome di un uomo che sarebbe stato visto più volte con Gabriella. Era sui 40 anni, negozio a Rapallo, sposato. Un alibi inattaccabile lo salvò da una possibile incriminazione, ma non dalla [illegible] credibilità.

C'è [illegible] presumere che si facciano vivi a Telefono Giallo i molti amici di Gabriella che anch'essi indagarono, senza per altro trovare un solo elemento.

Guido Coppini

Tra i molti interrogativi, la sirena della Croce Rosa era stata inserita?

Morti dell'ambulanza, 2 denunce

Accusati per omicidio il milite e l'automobilista

GENOVA. Un'autoambulanza [illegible] Croce Rosa che porta a San Martino una donna, Maria Pia Beccari, 51 anni, colpita da ictus nella sua abitazione di Rivarolo. A bordo, il medico Luigi Sacchi, addetto all'unità mobile di rianimazione, e che usa il defibrillatore per evitare all'ammalata un'aritmia cardiaca. Ci sono medici della Croce Rosa di Rivarolo [illegible] infermieri, in tutto [illegible] persone. L'autoambulanza, proveniente dalla Foce, imbocca corso Torino quando, all'incrocio [illegible] la via Carlo Varabino, sperona una Uno con alcuni giovani diretti alla Galleria di piazza Palermo per poi recarsi ad una festa in una vicina abitazione di amici. Uno [illegible] tremendo.

Muoiono Cecilia Morezzo, 17 anni, Stefano Vacca, 19, [illegible] la signora colpita da ictus. Feriti (due con prognosi riservata) altri occupanti delle due macchine. Di chi la colpa? Ieri il sostituto procuratore Sergio Vallarino che, secondo il nuovo codice di procedura, è addetto alla pretura, [illegible] indiziato di reato i guidatori delle due macchine: Pietro Guida, [illegible] anni, che era al volante dell'ambulanza [illegible] Franco Accarpio, 19 anni, conducente della Uno. Ipotesi di reato, [illegible] cidio colposo.

Il giudice ha anche ordinato l'autopsia sui corpi [illegible] vittime ed una perizia tecnica sui resti delle due macchine, devastate nell'incidente. Un primo rapporto è stato redatto dalla sezione infortunistica dei vigili urbani. Ci vorranno alcuni giorni prima che vengano precisate le responsabilità. Di certo, per ora, si sa che l'ambul[illegible] che aveva percorso la sopraelevata, ha imboccato corso Torino scontrandosi con la vettura che proveniva da sinistra.

Gli interrogativi sono molti. La sirena dell'ambulanza, [illegible] innescata? L'autista afferma di sì; aggiunge che erano accese anche le «lucciole» e afferma di aver lampeggiato ripetutamente all'incrocio. La velocità? «Non più [illegible] 70/80 km/h». Opposta [illegible] la versione di Franco Accarpio, che guidava la Uno [illegible] che ha ribadito ieri quanto ha detto ai vigili la sera di sabato, quando è avvenuto il sinistro: «Sono pas[illegible] col verde, evidentemente l'ambulanza non si è fermata al rosso, e inoltre [illegible] ho udito la sirena». Il padre del giovane, primario all'ospedale [illegible] La Spezia, [illegible] è riservato di far deporre due persone che in quel momento, dalla finestra, hanno udito lo schianto delle due macchine. I due avrebbero sentito [illegible] dell'incidente, «non preceduto, però, dal [illegible] della sirena che normalmente avvertiamo, e [illegible] chiarezza, quando in corso Torino, dove abitiamo, passa un'autoambulanza». Enorme impressione in città, dove [illegible] ricordano altri incidenti analoghi. [illegible] si chiede, in particolare, se sia sempre necessario che le ambulanze procedano a velocità sostenute. Nel caso della tragedia di sabato, l'unità di rianimazio[illegible] all'interno del mezzo [illegible] Croce Rosa di Rivarolo consentiva di assistere la signora colpita da ictus per il tempo necessario al suo ricovero in ospedale. Inoltre: i volontari dell'assistenza, quasi tutti giovanissimi, ammessi alla guida hanno una preparazione sufficiente? Forse, nella tragedia, c'è stata una cir[illegible] determinante. Di solito la città [illegible] sera ha scarso traffico e questo può aver indotto uno dei guidatori [illegible] non attenersi a normali [illegible] [illegible] prudenza. Purtroppo era sabato, e il movi[illegible] [illegible] quell'ora, verso [illegible] 22, era intenso. C'era gente [illegible] [illegible] dava a festeggiare: [illegible] i [illegible] gazzi della Uno che all'angolo [illegible] una strada del centro, [illegible] che ben illuminata, hanno trovato un'orribile fine.

[g. c.]

Nuove richieste

Per gli incendi ieri un [illegible] in Regione

GENOVA. Una delegazione della Commissione ambiente e territorio della Camera dei deputati ha avuto, nella giornata di ieri, in Regione, una serie di incontri con assessori, consiglieri, sindaci della Liguria, comandanti dei Vigili del Fuoco e [illegible] Guardie Forestali.

Oggetto dell'incontro il problema, sempre drammatico, degli incendi di bosco. Una visita analoga era [illegible] effettuata un mese fa dalla commissione del Senato.

Sono state ribadite le richie[illegible] della Regione, relative all'ottenimento di aerei, [illegible] di trasporto speciali e di un aumento dell'organico del perso[illegible]le specializzato per f[illegible] fronte [illegible] situazione che nei periodi di siccità diventa drammatica.

Si [illegible] anche parlato della necessità [illegible] approvare anche per la Liguria [illegible] legge speciale simile a quella della Sardegna.

[p. l.]

L'«Antica pasticceria Copello» a Chiavari ha mantenuto le caratteristiche dei primi anni del secolo

Dalle vetrine del «Carrugio drito» rivive l'Ottocento

I negozi della nonna

Chiavari riscopre i locali storici

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche in Riviera esistono locali «storici». E non ci si riferisce ai night club celebri negli Anni Sessanta (Covo, Piscina dei Castelli, Skipper) ma ai negozi, ai caffè, che Ottocento e Novecento gli fecero la città Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, località di prim'ordine anche il profilo turistico-commerciale. A scoprirlo è stata, grazie ai risultati bandito alla fine dell'87, ma che si è concluso solo in questi giorni, la Camera di commercio di Genova: tre esercizi Chiavari, gioielleria, una pasticceria e un negozio di abbigliamento, sono arrivati ai primi posti della graduatoria dei negozi che hanno meglio saputo conservare e valorizzare antiche strutture e motivi architettonici del passato salvaguardandoli dal degrado del tempo e dall'incuria.

Guarda caso, tutti e tre i locali si trovano in via Martiri della Liberazione, il celebre «Carrugio drito», da sempre cuore della «city» chiavarese.

Il concorso era diviso in due sezioni, quella riservata ai locali «storici», che meglio hanno saputo conservarsi, e quella per le migliori ristrutturazioni. Nella prima categoria ha vinto il primo premio l'oreficeria Lucchetti, di via Martiri 45r: esempio arredamento fine Ottocento, con vetrine mobili in legno stile francese, perfettamente conservato. Il secondo premio è andato a Luigi Antonini, titolare dell'Antica Pasticceria Copello, via Martiri 60, fondata nel 1826, forse uno dei negozi più antichi e suggestivi della vecchia Chiavari. Per la sezione delle ristrutturazioni, il secondo premio è andato alla boutique Garibotto e Finocchi, in Martiri 108 angolo via S. Giovanni, per il restauro delle antiche vetrine in legno.

Chiavari e i suoi commercianti hanno avuto, da questo concorso lanciato a livello regionale, un significativo riconoscimento di meriti. Ma fino a qualche tempo fa chi si dedicava alla tutela dell'antico era guardato, dagli stessi colleghi, come una bestia rara. Commenta Luigi Antonini, sindaco di Castiglione Chiavarese e proprietario della Pasticceria Copello: «Forse è cambiata, meglio, la mentalità della gente; io ho acquistato anni fa questo negozio, che ha una grande storia, proprio perché mi piacevano le antiche, e ho voluto conservarlo com'era». In effetti, nel grande locale, tutto parla antico: i grandi banchi in marmo, le vetrine in legno scuro, le sedie rivestite di tessuto e i tavolinetti caffè con i cestrini all'uncinetto, persino la macchina da caffè in rame con bollitore sormontato da un'aquila in bronzo, e il registratore di cassa «fin de siècle», anche se ormai soppiantato dal moderno registratore fiscale.

La pasticceria, racconta ancora Antonini, ha un'antica tradizione: per tutto l'Ottocento, nei suoi vasti magazzini si sono prodotti vermut, liquori, specialità che ancor sono ricordate nelle scritte delle vetrate liberty che illuminano il locale. E per molti anni, tra Ottocento e Novecento, i Copello hanno curato in esclusiva i rinfreschi in occasione dei vari delle navi costruite nei cantieri Riva Trigoso e Genova.

ha ancora un senso continuare a anticha vetrine in legno, i preziosi vetri molati sarebbero più al sicuro presso qualche collezionista?

Per Antonini, sicuramente ha senso: si costruissero condomini sulla piazzetta di Portofino, se snaturasse Ponte Vecchio a Firenze, questi luoghi perderebbero tutto il loro fascino. Così certi locali hanno un senso se si mantengono fedeli all'antico; per i proprietari è un orgoglio anche un impegno: oggi le tecniche di ta impongono che prodotto messo in il più possibile, sacrificando l'estetica del negozio e, spesso, anche il valore intrinseco del contenuto. Bisognerebbe educare la gente a saper scegliere e a non lasciarsi dizionare dall'apparenza, che nel proprio interesse».

Marco Raffa

Ritorno all'antico

Dopo un periodo in cui il motto dominante sembrava «distruggere il vecchio», anche a Chiavari si sta lentamente riscoprendo il gusto dell'antico, anche nei negozi. Cancellati certi orrendi esempi vetrine multicolori, che avrebbero deturpato il più moderno dei fast-food, in carrugio si è tornato ad usare il legno, l'ardesia, i materiali tradizionali. Molti, comunque, anche i negozi-simbolo: forse il più antico è la bottega di Pompeo Lombardi, che apre sui portici di piazza Mazzini: una drogheria ottocentesca, dove possono ancora trovare, in antichi contenitori, la soda e la saponina in polvere, e altre cose ormai scomparse. C'è chi, un panificio e una macelleria della vicina via della Cittadella, ristrutturando i locali ha voluto scoprire antichi elementi architettonici: quindi la parete in pietra, con il soffitto in travi di legno, panificio, e l'antica loggia della macelleria.

Un caso simile a quello di Zoagli o di Sant'Ambrogio a Milano

Il campanile imbavagliato

A Camogli il parroco ha deciso di imporre il silenzio dalle 22 alle 6
C'erano state proteste contro i rintocchi dell'orologio della basilica

LI
NOSTRO SERVIZIO

Era un vero proprio incubo. Non concillava ma, anzi, impediva sonno. Un martirio che rovinava «week end» e ferie e dave sui nervi dei più sensibili.

A sentire alcuni proprietari di «seconde case» a Camogli o affittuari del fine settimana, l'orologio del campanile della Basilica di Santa Maria Assunta era quasi uno strumento tortura. I suoi battiti rimbombanano nelle notte e rintuonavano nelle stanze letto, svegliando chi già dormiva o raggiando l'insonnia di chi stentava ad addormentarsi.

Specialmente poi allo scoccadella mezzanotte o dell'una mano quarto, quando i «tocchi» erano rispettivamente dodici e quindici: una vera guerra al meritato riposo. Tanto insopportabile che i «forestii» dal sonno leggero sono ricorsi alla protesta diretta per far cessare il «battito selvaggio». Imputato numero : il parroco nonché «guardiano» dell'orologio, monsignor Natalino Garaventa, responsabile principale del «martirio».

«Un martirio mica da niente! Notti notti passate in bianco per quel maledetto orologio che "salutava" un'ora dopo l'altra, quarti compresi, con colpi campana rimbombanti. E non c'era sonno pesante che tenga: abitando a poche spanne dalla chiesa di S. Maria Assunta sembrava di avere battacchio, campana lancette direttamente in salotto!» dice uno di questi.

D'ora in poi, a dispetto della tradizione che vuole i «tocchi» risuonare da sempre, i villeggianti disturbati dall'orologio della caratteristica Basilica (quasi tutti milanesi) avranno pace. parroco della chiesa di Santa Maria Assunta, monsignor Natalino Garaventa, infatti, ne ha bloccato la suoneria, che tacerà dalle dieci sera alle sei del mattino.

«Abbiamo deciso tal per non alimentare polemiche e proteste. E soprattutto per non andare incontro guai, che già abbiamo tanti. Uno dei protestatari, infatti, ci ha inviato una documentazione completa dell'esposto alla pretura con quale è riuscito a far tacere i "tocchi" della chiesa di Sant'Ambrogio a Milano. Cosa dovevamo fare: andare incontro ad una comunicazione giudiziaria o invece zittire il nostro orologio? Certo, ci siamo arresi solo temporaneamente, sino a che il sindaco non si pronuncerà sulla questione. Se lui dirà che potremo far suonare l'orologio, suoneremo» spiega po' sconsolato monsignor Garaventa. Che continua, spalleggiato dal viceparroco Salvatore Bevacqua: «Si che tutti i camogliesi sono affezionati ai battiti del nostro campanile ma, ripeto, dovevo fare? In una lettera mi hanno definito come il "parroco più campanaro d'Italia" e una signora mi è pregare interrompere la suoneria dell'orologio perché gli impediva di prender ed avuto poco un esaurimento nervoso. Eppure mi sembrano "tocchi" così forti: alcuni anni fa, per esempio, abbiamo sostituito i battacchi originali con altri più leggeri, che hanno un suono più tenue. poi tira il vento da terra le note vengono attutite dall'abitato, ad iniziare da distanza di soli 200 metri dalla chiesa, non si sentono più. Ma già, con pluralismo d'oggi...».

Il parroco si sentito insomma alla strette e aspetta ora l'incontro il sindaco. Ma Vincenzo Javarone vorrà andare contro i sospiti», magari per rispetto della tradizione? Un caso analogo si era presentato Zoagli dove un albergatore aveva dichiarato guerra alle campane della chiesa locale e, quanto sembra, ha avuto ragione.

A Noli invece è intervenuto addirittura il pretore di Savona che aveva ordinato prove foniche sulle campane del palazzo comunale dopo le proteste degli abitanti del borgo medioevale.

Chi vincerà a Camogli?

Marco Pozzo

Alla Usl di Chiavari

Sulla sanità interviene il sindacato

CHIAVARI. Caso sanità: è l'ammalato il soggetto più importante. Anche nella 18ª Usl dove da tempo è in corso una polemica, che vede il sindacato, diviso (Cgil una parte, Cisl e Uil dall'altra), in contrapposizione più o meno con il Comitato di gestione, soprattutto per problemi di personale. In un documento diffuso ieri, Cisl e Uil d'inquadrare il problema sottolineando che, pur cercando risolvere le giuproblematiche contrattuali di categoria, «la preoccupazione principale resta sempre l'ammalato: il paziente che cessita di ricovero ospedaliero deve trovare un letto, tecnologia personale dell'assistenza nelle strutture della Usl; i tanti relegati nelle loro case devono ricevere almeno midell'assistenza: così come i disturbati psichici e i tossicodipendenti, che non devono un fatto esclusivo interesse della famiglia». E così per tutte le altre categorie di utenti: agli handicappati ai bambini, alle madri. [m. r.]

RIVIERA

CHIAVARI
accesi per dieci ore

Anche a Chiavari, dopo Rapallo, si potranno accendere i termosi prima della data «ufficiale» il 14 novembre. Il commissario prefettizio, in considerazione del «notevole abbassamento della temperatura» ha autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento per dieci ore al giorno a partire da ieri.

O
I funerali Luca Zanaboni

Si sono svolti sabato a Rapallo i funerali Luca Zanaboni, il giovane brigadiere dei carabinieri morto in circostanze misteriose mercoledì scorso a Padova. Zanaboni, che aveva 25 anni e da cinque prestava servizio nell'Arma, era sottufficiale modello», secondo molti amici e colleghi. La versione ufficiale sul suo decesso, però, parla di suicidio: il giovane sparato dopo essere stato sorpreso da alcuni agenti di polizia mentre dormiva prato alla periferia) e cita come motivazioni un modesto ammanco (mezzo milione di lire) nella cassaforte della compagnia di Este, che Zanaboni av comandato per alcuni giorni. Ai funerali del ragazzo, che si svolti nella chiesa di S. Anna, ha partecipato una folla di amici della famiglia e delegazione ufficiale dei carabinieri di Santa Margherita e Rapallo.

MARGHERITA
Interpellanze in Consiglio

Lo statuto dei «Pii Istituti», il piano triennale dei Servizi sociali, una modifica regolamento dei lavori Consiglio comunale e serie di interpellanze e interrogazioni sono gli argomenti di rilievo del prossimo Consiglio comunale di Santa Margherita, che tornerà a riunirsi sabato prossimo. Tra le interpellanze quella del consigliere liberale Pasquale Tonani su alcuni lavori abusivi guiti da privati in località Cervara, lungo la strada per Portofino, e due interpellanze del gruppo della dc «ufficiale» sui parcheggi della stazione e sul piano commerciale sammargheritese.

Un per i

Riprenderanno al più presto a Chiavari Rapallo i corsi di abilitazione per l'iscrizione al Rec, il Registro esercenti commercio. Le prenotazioni per i corsi si ricevono presso gli uffici dell'Associazione commercianti Rapallo e Chiavari: chi interessato pregato muoversi per tempo perché i posti a disposizione sono limitati. Per informazioni, rivolgersi all'Ascom Chiavari, telefono 309558, agli uffici di Rapallo, tel. 0185-57.418.

CAMOGLI
Ospedale, altre indagini

Ancora un'ispezione carabinieri all'ospedale di Camogli, dove giorni fa, grazie denuncia alla procura da parte del msi-dn della Cisnal, erano stati sequestrati medicinali scaduti e altri in corso di validità, accatastati da tempo all'esterno del nosocomio insi rifiuti speciali che avrebbero invece dovuto essere smaltiti nel giro 48 ore. L'ispezione non ha permesso scoprire altri rifiuti tossici solo di verificare lo stato di incuria in cui si trovano alcune zone dell'ospedale: sull'argomento il consigliere regionale del msi-dn Giorgio Bornacin ha già annunciato un'interrogazione urgente al presidente Magnani e all'assessore alla Sanità Pino Josi.

RECCO
aperti tutto il giorno

Sarà aperto anche al pomeriggio, per agevolare i contatti con il pubblico, l'ufficio dell'Edilizia pubblica del Comune Recco. Lo ha noto l'assessore recchese all'Urbanistica, Mario Colonna, informando che ogni martedì, dalle 16 alle 17,30, l'ufficio di via 4 Novembre 38/2 sarà a disposizione pubblico e dai tecnici interessati alle diverse pratiche urbanistiche in corso.

RAPALLO
modellismo

Si è chiusa domenica Rapallo la benedizione di monsignor Luigi Amandolesi, la settima edizione della mostra del modellismo navale che si è tenuta all'Antico castello. Con l'edizione '89 si è inaugurata una tradizione che vedrà ogni anno i modellisti rapallesi far dono all'Oratorio dei Neri di un artistico modello navale.

Studenti e operai

Protestano i pendolari di Sori

SORI. Disagi a Sori per i pendolari che, nella mattinata, devono recarsi a Genova. Le loro lamentele sono state raccolte dalla Pro Loco di Sori.

Spiega Aldo Costa, addetto stampa della Pro loco: «Dalle 9,30 alle 12,21 non esiste alcun collegamento per Genova, mentre il "buco" nell'orario dei treni Genova-Sori va dalle 10,03 alle 12,29». Problemi anche per gli studenti che, fino all'inverno scorso, uscendo scuola a mezzogiorno, «riuscivano» a utilizzare il treno in partenza da Genova Brignole alle 12,28: il convoglio soppresso è sostituito con un altro treno che però parte alle 12,03 e quindi non può essere utilizzato dagli studenti».

Il successivo treno parte Genova alle 13,16 costringendo gli studenti ad attendere circa un'ora nell'atrio della Brignole.

[m. r.]

Il torneo di boccette si «riposa»: in calendario un solo incontro settimanale

San Bernardo, un altro record

Nel Palio dei Rioni successo anche del Bar Junior

GENOVA. Il Palio si riposa. Non sosta lunga ma perlomeno una drastica riduzione rispetto al fitto programma iniziale un solo incontro settimanale (al venerdì) invece dei doppi turni (al martedì e venerdì).

Una possibilità di rifiatare per alcune squadre, quelle in crisi di gioco e di risultati, una «tregua» non necessaria per altre che avevano iniziato a marciare a pieno regime. Questi i piccoli inconvenienti di manifestazione che occupa ormai almeno due sere alla settimana delle «boccette» genovesi.

Due sere giocate ma poi tutta una serie di commenti settimanali, proprio come nel caso delle «rivalità» calcistiche fra genoani e sampdoriani. «Sì, di Palio parla spesso con maggior frequenza. Merito di molti, in particolare dei mass media che desidero ringraziare in questa sede per contributo dato alla manifestazione. Quest'anno i tutta la premiazione in ed argento con montepremi finale molto ricco ed ambito» dichiara il presidente Palio dei Rioni di boccette Antonino Nicosia.

«Non voglio esagerare perché non è nel mio costume nelle del Palio i bar o circoli genovesi dove gioca segnano il tutto esaurito. Da quest'anno funziona anche un servizio televisivo a circuito chiuso mediante il quale è possibile seguire l'evolversi continuo delle otto partite in programma. Uno sforzo organizzativo notevole reso però meno pesante dall'interesse verso il Palio».

Il Antonino Nicosia, giunta alla dodicesima edizione, ha ormai ottenuto la promozione sul campo: entrato di diritto nelle manifestazioni Colombiane, il Palio Rioni ha avuto ulteriore «premio» con un estremo equilibrio in come in coda.

«Esatto. Mentre lo scorso anno il Bar Junior aveva subito creato il fra sé e le inseguitrici, quest'anno almeno cinque squadre possono lottare con uguali probabilità per il successo finale. Il Bar Junior, dopo una partenza al rallentatore, si è ripreso portandosi al comando; San Bernardo è in leggera fase calante ma tiene ugualmente la leadership della classifica; i bar all'inseguimento (Sodi, Euro e Prato) possono sfruttare il calore di un pubblico appassionato e competente. Peccato per il Sampierdarena, ma le punizioni inflittegli andavano pre per la regolarità del Palio, prima "regola" della nostra manifestazione» replica il presidente Nicosia.

A conferma delle parole del presidente ecco alcuni dati statistici relativi alle prime dieci giornate, un terzo cammino complessivo. Solo 22 (su 80) gli incontri conclusisi per 3-0, cui il record appartiene San Bernardo con quattro; di contro la Doria ed il Foce detengono record negativi con un triplo 0-3. Il cammino più «costante» lo detiene Genoa Club che, pur ultimo in classifica, ha marcato punti in otto incontri dei dieci disputati.

Questi i risultati dell'ultimo turno e la relativa classifica: Cavour-Marassi 1-2; San Gottardo-Bar 1-2; Sampierdarena-Genoa Club 3-0; Bar Euro-San Bernardo 1-2; Bar Junior-Foce 2-1; Pontevecchio-Doria 3-0; San Gerolamo-Mariscotti 2-1; Prato-Sant'Eusebio 2-1.

Classifica: Bar Junior e San Bernardo p. 21; Bar Sodi 20; Bar Euro 19; Prato 18; Pontevecchio 17; San Gerolamo 16; Sampierdarena 15; Marassi 14; Sant'Eusebio 13; Gottardo 12; Mariscotti, Doria, Cavour e Foce 11; Genoa Club 8.

Gian Carlo Scartozzoni

La vittoria sull'Albenga riporta gli arancioni in quota

Samm, stop alla paura

Fontana: «Ora crediamo in noi»

S. MARGHERITA. Seconda vittoria consecutiva della Samm e, prima novità a conforto del momento-sì degli arancioni di Elvio Fontana: la salvezza virtuale ■ Perola e compagni alla nona giornata di campionato. «Sì, in effetti ■■ dopo l'incontro con l'Albenga abbiamo centrato ■■ traguardo che, anche se poco indicativo per la classifica, ha un inestimabile valore per il morale: siamo riusciti a metterci quattro squadre alle spalle. Penso proprio che i momenti più difficili siano ormai passati e, anche se non dobbiamo allentare la presa, ■ futuro dovrebbe rivelarsi più roseo».

Elvio Fontana ha quindi rivisto la squadra dello scorso anno, determinata e capace di imporsi su compagini anche molto quotate. «Ritengo che, se al completo e in condizioni di forma, abbiamo pochi rivali, diciamo tre-quattro squadre superiori a noi. Occorre■■ sbloccarci psicologicamente e mi auguro che i ragazzi abbiano ormai intrapreso la via che porta a ■■ tranquillo centroclassifica».

Un pari senza sorrisi

Il punto strappato ■■ i denti dalla Pegliese a una Carcarese derelitta e priva di numerosi titolari non può certo far contento Locatelli: «Mi aspettavo una prova d'orgoglio dei miei dopo il ko ■■ la Sammargheritese ■ invece solo per pochissimo ■■ siamo qui a parlare di un'altra sconfitta. Il nostro gioco non mi è affatto piaciuto. Non discuto le decisioni arbitrali, p■■■ che se c'era il rigore contro ■ noi, c'era anche la punizione indiretta, al 90', che ci ha consentito di pareggiare in extremis». Pegliese quindi ancora convalescente, e che non può nemmeno appellarsi alla sfortuna perché era finalmente scesa in campo con la formazione-tipo e ha perfino giocato gran parte della ripresa in superiorità numerica.

PAGELLE: Vassallo 6; Carrea 6,5; Barberi 6,5; Sisinni 6; Rossini 6 (64' Sciaccaluga 6,5); Roffi 5; Guerra 5,5; Parodi ■; Monari 6; Meazzi 6,5; Ubertelli 6 (83' Giannoni n. g.). All. Locatelli ■

Ottimismo moderato in ■■■ arancione con Samm-Albenga che ha dato alcune ulteriori positive indicazioni: Righetti ritrovato e un Broso incontenibile. «Parlerei dei singoli non ■ mai piacevole ■■ sicuramente nelle prime giornate ci è mancato il Righetti dello scorso anno: negli ultimi due incontri casalinghi ha sempre realizzato, ora tutto è cambiato. Broso è il giocatore in grado di far la differenza, con il guizzo vincente, quando è in for■■: ■ inizio stagione anche lui, ■■■ tutta la squadra, ha incontrato difficoltà ma domenica ha disputato una grande partita. Aggiungerei a questi due Sarti Magi, prezioso ■■ suo lavoro oscuro, molto spesso non valorizzato a dovere» replica Fontana.

E conferma le previsioni di un campionato-calvario per tutte le liguri, Savona escluso: «La situazione è questa, i risultati di domenica l'hanno confermata: solo Crema e Fanfulla sono rimaste a far compagnia a ■■■ liguri. Qualcuna delle nostre ■ uscirà fuori, come la Pegliese, e anche la mia Samm dovrebbe uscirne. Delle altre preferisco non parlare ■ attendere ancora qualche giornata». ■ domenica sarà il turno ■ Samm-Carcarese, altri 90' di fuoco.

[g. a.]

PAGELLE. Perola 6,5; Gaspari 7; Pelligra 7,5; Bolgiani 7; Della Latta 6,5 (Ogliari 6,5); Costantino 6,5; Macchiavello ■ (Maragliano 6,5); Sarti Magi 7; Battiston 6,5; Broso 7,5; Righetti 7. All. Fontana 7.

Pallavolo: bene il Cus, scatta il Chiavari

Il vero Genova

Battuta la capolista Sipp

Segnali di vita da parte del volley ligure: nel turno in cui scendono in campo al gran completo tutte le serie nazionali, rinasce il Genova 92 e molte matricole dei tornei minori partono ■■ il piede giusto.

A2 femminile. «Era ora — proclama Mauro Pastorino, allenatore del Genova ■■ — che le ragazze facessero vedere di che pasta sono fatte». Contro la capolista Sipp ■ non c'erano giustificazioni che tenessero: un'altra ■■ sconfitta e le biancorosse (2) avrebbero dovuto dire addio ai sogni di gloria. Invece la sospirata vittoria è arrivata, e anche in ■■■ più ■■■ del previsto: 3-1 con parziali di 15-2; 15-17; 15-12; 15-12.

«Non posso fare una scala di valori — dice Pastorino —: tutte, dalla Wilde alle Lavorenti, sono state brave. Ma possiamo e dobbiamo ancora crescere su vogliamo arrivare nelle prime posizioni». E un altro raggio di sole sul cammino del Genova ■■ ■ rappresentato dalla riapparizione di Barbara Sciutto in panchina (naturalmente fa solo presenza in attesa che la lesione al ginocchio sia perfettamente guarita).

B femminile. Non si sa dove vogliano arrivare le ragazze del Cus Genova. La compagine di Mario Casablanca esordisce battendo secco (3-0, parziali 15-10, 15-7, 15-13) l'Esperia Cremona. Brutte notizie per il Riviera Sanremo: 0-3 in ■■■ del Faip Crema. ■■ ■ clan matuziano non si ■ scomposto: anche l'anno scorso ci fu ■■■ partenza difficile, ■ sestetto di Di Mieri ■■■ ■■ po' ■ tempo ■ carburare.

■■ maschile. Partono forte Colombo Sanni (3-1 all'Aris Ferraroni) e Volley Spezia (3-1 a Collecchio). Il ripescato Cus Genova ■ arrende in casa dell'esperta Alessandria (1-3).

C1 maschile. En plein della liguri nel girone D. E se il 3-0 ■■■ cui la ■■■■■ Chiavari ha travolto alla palestra Marchesani l'Olimpia Firenze, e ■ 3-1 con cui il rodato Sbi Imperia ha superato l'Incontri Firenze, erano attesi, sono assolutamente sorprendenti le vittorie delle matri■■■ Vol■■ e Verazze. I voltresi hanno distrutto l'Itale Firenze (3-0), il Varazze ha espugnato al tie-break ■ campo dell'Aghinolfi Pruneta.

C1 femminile. Va tutto storto per le liguri. Il Sarzana cade in casa del Carrara. L'altra matricola, Italbrokers Libertas Genova, non riesce a salvarsi a S. Miniato: 3-1 con parziali di 15-7; 15-10; 9-15; 15-12 per le toscane. Ma l'allenatore Linari è lo stesso ottimista perché Ragone e compagne ■■■ han demeritato sul piano del gioco.

Più preoccupazione nel clan del Bisso Pro Recco. I timori dopo la disastrosa coppa di Lega erano giustificati: sconfitte in casa dal Versilia al quinto set (9-15; 15-8; 15-10; 0-15; 16-11 per ■ ospiti). Marvo De Michelis non riesce a capire cosa sia succ■■■ alle sue allieve, irriconoscibili rispetto allo scorso brillante torneo.

[d. s.]

Prima: gli uomini di Castelletti sempre più soli

Sestri, un monologo

I rossoblù vittoriosi anche sul campo del Bogliasco Pontetto Campanella, goleador croce e delizia del Carasco Old Star

Nella corsa a handicap, obiettivo l'inseguimento ai Sestri Levante, l'ottava di campionato ha segnato la «rottura» di Carlo Grasso e Bogliasco Pontetto. Tengono bene Villaggio Sport e Carasco Old Star, ■■ ribasso le azioni di Casarza e Marina Giulia mentre la Rutese ha cambiato allenatore ma non rotta, rimanendo in ultima posizione.

Sestri Levante e poi? Prosegue il monologo dei rossoblù di Franco Castelletti che hanno espugnato il campo di Bogliasco, avversario il Pontetto. Le cronache riportano ■■■ versione, il mister dei rossoblù in parte dissente: «Era prevedibile ■■ incontro tirato dato il valore delle due squadre. Peccato per l'espulsione di Lunardini in ■■ veniale fallo di gioco ■■■ tutta la partita è stata particolare. Il nostro obiettivo è sempre il solito: vincere il campionato, e per ora tutto fila alla perfezione». Il Sestri è sempre atteso come la squadra ■■ battere, logico che gli animi si surriscaldino anche se le quattro espulsioni (Spadavecchia, Traverso e Avanzi più il tecnico Rota per i locali; Lunardini tra i rossoblù) più sette ammoniti sembrano veramente eccessive, (frutto più della direzione-no di Pellegrini che della reale animosità in campo.

Campanella goleador. Campanella «croce ■ delizia» del presidente del Carasco Old Star Alessandro Ceda. Croce perché a volte il presidente ■ richiamu all'ordine con severi rimproveri; delizia perché spesso il giocatore ripaga Ceda con gol importanti. «Contro il Pro Recco Campanella è stato determinante, ma in alcune occasioni deve dare di più» ha detto Ceda alla fine. Proprio incontentabili questi presidenti?

Villaggio pratico. Su un ter■■■ reso pesante ■■■ pioggia il Villaggio ■ Massimino Brusco ha fatto valere il proprio maggior «peso» rispetto alla Marina Giulia. Mentre i chiaveresi colpivano di fioretto, il Villaggio agiva di sciabola con un «colpo» portato da Carpetti ■ finalizzare un'azione sulla fascia. Il Villaggio è uscito alla distanza quando i chiaveresi pensavano di ■■■ ottenuto il punto programmato.

Regali, regali. Natale è lontano ma tre squadre del Levante (Casarza, Carlo Grasso e Rutese) hanno iniziato la serie dei regali. Le Carlo Grasso ha rilanciato un Borgoratt(liguria che con due tiri (Morasso e Borrini) ha realiz■■■ due reti; ■ Casarza ha regalato quasi un'ora agli avversari, concedendo due gol e rimontando solo nel finale; la Rutese ha sprecato troppo nei primi 80', subendo nel finale il gol ■■■ del Little Club Amarena.

[g. s.]

Promozione: nel girone A la Sestrese si conferma tra le grandi

Sfida Rapallo-Lavagnese?

Le squadre di Casaretto e Baretto prendono quota ■ si candidano al successo finale Fontanabuona sconfitto, l'Entella se la prende con la sfortuna ma precipita

L'ottava giornata ha ■■■■■ il Rapallo a gettare la maschera. Fontanabuona battuto ■ Lavagnese salva per miracolo, N.S. Fruttuoso e Cavese appena sufficienti negli incontri casalinghi: è l'ora dei ruentini?

La differenza. La vittoria sul campo del Baiardo dice già tutto sul nuovo Rapallo: i bianconeri non hanno certo dimenticato ■ partita dello scorso aprile, quando (terzultima di campionato) sarebbe bastato un pareggio per chiudere i conti con il Pontedecimo ■ salire in Interregionale, e invece fu sconfitta clamorosa. Domenica hanno fatto l'indispensabile prendendo lo stesso i due punti con un gol di rapina di Spaggiari (che da incerto stopper s'è trasformato in marcatore spietato e goleador).

La differenza tra questo e quel Rapallo sta nella mentalità. Beppe Grasso, allora d.s. del Fontodecimo ora passato sulla sponda bianconera, è ■ persona più qualificata per far raffronti: «I paragoni sono sempre difficili. La compagine allenata da Massa l'ho vista solo da fuori; questa la conosco bene, non ho dubbi sulla sua forza e vedo che cresce di turno in turno. Ha margini di miglioramento, contro i ragazzi di Tuttino non ha dato il massimo».

Il carattere. Sulle prime pochi credevano a una Lavagnese d'alta classifica. Ma la prova di Casarza con un Moneglia scatenato e il pareggio cercato e ottenuto con caparbia volontà, dovrebbero ■■■ convinto anche i più ostinati detrattori. Roberto Baretto, inventore di questa Lavagnese da alta quota, ne è convinto: «Abbiamo risposto a chi ci vuol male. Nel primo tempo il Moneglia ci ha messo sotto ■ il 2-■ in loro favore ci stava tutto. Nella ripresa abbiamo lottato su ogni pallone, ■■■ volevamo perdere l'imbattibilità in maniera così stupida e siamo riusciti a pareggiare. Io posso aver dato degli schemi, ■■■ questa squadra ha grinta da vendere». In effetti la Lavagnese soffre partita per partita, strappa punto su punto, ma nessuno per ■■■ riesce ■ superarla e la media inglese dice che è lei la capolista «vera».

Disastro imminente. Antonio Nappo, alla fine ■ Cavese-Entella, era arrabbiatissimo: «Non è giusto uscire perdenti dal Riboli. La Cavese ha trovato un gol, mentre noi abbiamo mantenu■■■ l'iniziativa per tre quarti di partita senza raccogliere che un pugno ■ mosche. Anche ■ pareggio ci sarebbe andato stretto». Sostanzialmente giuste ■ recriminazioni del tecnico biancoceleste, che però si è dimenticato di aggiungere perché la pressione dei ■■■ è rimasta sterile: l'Entella ■■■ riesce ad andare in rete, la sua pochezza offensiva ■ preoccupante. Ma non ■ ancora tutto: anche la società, l'Entella srl, ha i suoi grattacapi: p■■■ che Talami, i giocatori ■ gli inservienti della passata stagione debbano ancora ricevere i rimborsi spese. Insomma, piove sul bagnato.

Girone A. La Sestrese non si smarrisce: vince soffrendo ■■■ con merito davanti alla Dianese. Tanganelli, allenatore verdestellato, sperava nell'aiuto ■■■ Rivarolese: «Purtroppo gli uomini di Olmino ■■■ stati battuti ■ quest'Argentina sempre più sorprendente. Alla luce di questo, diventa più grave la nostra sconfitta ■■ casa rossonera». Audace e Fegino non rischiano nulla ■ impattano con avversarie pericolose, Alassio e Culmv.

Danilo Sanguinetti

Bocce: le finali di A

La Bolzanetese costretta agli ■■■■

SERRAVALLE. Prima giornata dei play-off di serie A di bocce all'insegna dell'incertezza con ■■■■guirsi di risultati a sensazione e grosse sorprese: Junior Fideuram di Casale Monferrato e Nizza Torino promosse alle semifinali dal 18 e 19 novembre a Genova; per Bolzanetese, La Fissa, Veloce Pinerolo e Noventa Venezia ancora una possibilità (ma per due società soltanto) di rientrare in gara grazie ai recuperi in programma sabato ad Aosta: Sis Torino e Plozner Udine eliminate.

Per i liguri della Bolzanetese (battuti dalla Junior nel match di sabato per 12-6), in leggero declino di forma me soprattutto frastornati da malumori ■ incomprensioni all'interno della squadra, due giornate sofferte con alti e bassi sconcertanti; Sturla e soci sono riusciti ad arrivare allo spareggio proprio sul filo di lana, conquistando la vittoria decisiva sulla Sis nel decimo e ultimo incontro, quello a terne, realizzando il punteggio finale di 12-9.

Determinante la buona prova di Littardi, vincitore dei due incontri di tiro tecnico e della partita a terne (con Bruni e Risso); più che soddisfacente il rendimento del giovane Guaggia che ha preso il posto di un deconcentrato e piuttosto falloso Lino Bruzzone; soltanto a tratti ■■pitan Sturla ha giocato all'altezza della sua fama, rendendo però complessivamente ben al di sotto del suo standard normale. Da lui e ■■ tutta la squadra ci si attende una prova d'orgoglio sabato ad Aosta contro i veneti della Noventa.

[g. tol.]

LA **SITUAZIONE**

INTERREGIONALE ■■■■■ ■

RISULTATI

Acqui-Savona	1-1
Bra-Vogherese	2-1
Carcarese-Pegliese	1-1
F.Fiorenzuola-Crema	0-0
Mondovì-Pontedecimo	3-0
S.Angelo-Fanfulla	1-0
Sammargh.-Albenga	2-0
Valenzana-Saviglianese	1-0
Ventimiglia-Vado	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
■■■	■	6	■	1	13	3
BRA	14	6	2	1	17	10
ACQUI	13	5	3	1	17	11
VALENZANA	■	4	4	1	13	7
SANT'ANGELO	12	5	2	2	12	7
SAVIGLIAN.	11	5	1	3	12	7
VOGHERESE	11	4	3	2	14	13
■■■■■	10	4	2	3	14	9
■■■■■	9	3	3	3	13	13
■■■■■	■	3	2	4	6	7
P■■■■	■	3	2	4	8	11
■■■■■	7	3	1	5	10	9
CREMA	7	2	3	4	9	14
■■■	7	2	3	4	3	8
■■■■■	■	1	4	4	10	14
PONTEDEC.	6	3	0	6	7	14
CARCARESE	4	0	4	5	3	13
ALBENGA	3	0	3	6	1	14

PROSSIMO TURNO

Albenga-Acqui; Crema-Valenzana; Fanfulla-Mondovì; Pegliese-Ventimiglia; Sammargh.-Carcarese; Saviglianese-Bra; Savona-F. Fiorenzuola; Vado-Pontedecimo; Vogherese-S.Angelo.

PROMOZIONE GIRONE ■

RISULTATI

Libarna-Samplerdar.	■■
Audace C.-Alassio	0-0
Sestrese-Dianese	1-0
Taggese-Sanremo 80	0-0
Fegino C.S.-Culmv	0-0
Rivarolese-Argentina	0-2
Millesimo-Prà Folgore	0-0
Varazze-Cairese	0-0

CLASSIFICA

■■■■■	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	■■	5	3	0	6	0
■■■■■	12	■	■	■	■	1
LIBARNA	■■	5	1	2	12	4
■■■■■	10	3	4	1	6	2
■■■■■	10	3	4	1	9	6
CAIRESE	10	4	2	2	8	4
■■■■■	10	3	4	1	6	5
■■■■■	9	3	3	2	■	■
FEGINO C.	9	3	3	2	5	6
RIVAROLESE	9	4	1	3	7	9
A. CAMPOM.	7	2	3	3	7	5
CULMV	5	0	5	3	5	8
PRA' FOLG.	5	0	5	3	1	4
TAGGESE	4	1	2	5	2	6
SAMPIER.	2	0	2	6	4	18
MILLESIMO	2	0	2	6	1	9

PROSSIMO TURNO

Culmv-Taggese; Cairese-Millesimo; Argentina-Libarna; Dianese-Varazze; Sanremo 80-Samplerdar.; Alassio-Sestrese; Fegino C.S.-Rivarolese; Prà Folgore-Audace C.

PROMOZIONE ■■■■■ ■

RISULTATI

Moneglia-Lavagnese	2-2
Monterosso-Fontanab.	2-1
Migliarin.-Cosmos U.	3-1
S. Fruttuoso-Levanto	0-0
Cavasefosa.-Entella B.	1-0
Canaletto-E. System G.	2-1
Lerici-Molassana	3-1
■ Baiardo-Rapallo	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RAPALLO	12	5	■	1	14	3
LAVAGNESE	11	■	3	0	8	4
FONTANAB.	11	5	1	2	11	5
S. FRUTT.	■■	3	4	1	7	4
CAVESE F.	9	3	3	1	4	3
A. BAIARDO	9	3	3	2	7	5
ORTONOVO	8	3	2	2	8	8
MIGLIARIN.	8	2	4	1	6	6
LEVANTO	7	2	3	2	6	5
E.S. GARIBAL.	7	2	3	3	5	5
LERICI	6	2	2	3	8	12
MONEGLIA	6	1	4	3	5	8
COSMOS U.	6	1	4	3	5	10
MOLASSANA	5	2	1	4	4	10
ENTELLA	5	0	5	3	2	6
CANALETTO	4	1	2	4	5	8
MONTER.	4	1	2	5	5	10

PROSSIMO TURNO

Lavagnese-Ortonovo; Rapallo-Entella B.; Molassana-S. Fruttuoso; E. System G.-Cavasefosa.; Canaletto-Migliarin.; Fontanab.-Lerici; Cosmos U.-Moneglia; Levanto-Monterosso.

■■■■■ CAT. GIRONE C

RISULTATI

Casarza L.-Albaro	2-2
Pro Recco-Carasco	0-1
Marina G. Villag. SS	0-1
C. Grasso-Borg. Lig.	1-2
Solferino-Canevarid.	0-1
Bogl. P.-Sestri L.	0-1
L.C. Orient-Rutese	1-0
Pieve L.-Bogl. 76	1-0

CLASSIFICA

■■■■■	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	14	■	■	0	7	1
PIEVE L.	■■	5	■	1	■	2
CANEVARID.	11	4	■	1	8	5
CARASCO	9	4	1	3	10	8
VILLAG. SS.	9	3	3	2	8	6
BOGL. P.	9	3	3	2	7	5
CASARZA L.	9	3	3	2	8	7
C. GRASSO	8	2	4	2	8	5
PRO RECCO	8	3	2	3	7	5
L.C. ORIENT	8	4	0	4	9	8
SOLFERINO	7	3	1	4	7	5
ALBARO	7	2	3	3	7	11
MARINA G.	6	2	2	4	9	11
BORG. LIG.	5	2	1	5	5	12
BOGL. 76	5	2	1	5	5	11
RUTESE	1	0	1	7	2	12

PROSSIMO ■■■■■

Canevarid.-C. Grasso; Bogl. 76-L.C. Orient.; Sestri L.-Casarza L.; Villag. SS-Pieve L.; Borg. Lig.-Albaro; Carasco-Marina G.; Solferino-Bogl. P.; Rutese-Pro Recco.

■■■■■ CAT. GIRONE F

RISULTATI

Calvarese-Avegno	0-2
Rupinaro-Bargagli	1-1
Riva Trig.-Corte	1-0
Cogornese-Riviera	0-2
Sori-Caperanese	1-0
S. Bartolom.-Chiavari	1-2
Riese-Il Bistro	1-4
Camogli-Vallesturla	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLESTURLA	■■	4	3	0	12	5
IL BISTRO'	11	4	■	0	14	7
SORI	10	4	2	1	9	4
RIVA TRIG.	10	5	0	2	10	6
S. BARTOL.	9	3	3	1	11	6
RIVIERA	9	4	1	2	7	7
CAMOGLI	7	2	3	2	8	6
CAPERANESE	6	2	2	3	6	6
AVEGNO	6	2	2	3	6	8
CHIAVARI	6	3	0	4	10	18
BARGAGLI	6	1	4	2	11	10
CORTE	6	2	2	3	6	6
COGORNESE	5	2	1	4	6	7
RIESE	4	1	2	4	5	13
CALVARESE	4	0	4	3	2	7
RUPINARO	2	0	2	5	3	10

PROSSIMO TURNO

Bargagli-Riese; Avegno-S.Bartolom.; Corte-Cogornese; Riviera-Sori; Chiavari-Calvarese; Vallesturla-Riva Trig.; Il Bistro'-Camogli; Caperanese-Rupinaro.

■■■■■ CAT. ■■■■■

RISULTATI

Ri Calcio-Fazzini	1-2
Deiva Marina-Sest. Lavagna	0-2
Né Calcio-Portofino	1-0
Aurora A.-Gattorna	0-1
V. Chiavari-C. Segesta	0-2
Sporting-Framurese	1-2
Spartak-Sanmartinese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
L. FAZZINI	12	6	0	1	13	■
FRAMURESE	11	5	1	0	8	3
S. LAVAGNA	10	3	4	0	8	4
IL POGGIO	9	3	3	0	7	3
AURORA A.	8	4	0	3	11	7
V. CHIAVARI	8	3	2	2	9	6
SPARTAK	7	1	5	0	6	5
C. SEGESTA	6	2	2	2	6	6
GATTORNA	6	2	2	2	5	4
RI CALCIO	5	1	3	3	5	8
DEIVA M.	4	1	2	4	5	9
SANMART.	3	0	3	3	3	7
SPORTING	3	0	3	3	5	10
PORTOFINO	3	0	3	4	3	9
NE' CALCIO	3	1	1	5	4	12

PROSSIMO TURNO

I. Fazzini-Spartak; ■■ Lavagna-Ri Calcio; Portofino-Deiva Marina; Gattorna-Né Calcio; C. Segesta-Aurora A.; Framurese-Il Poggio; Sanmartinese-Sporting.

Per la pubblicità su LA STAMPA e
PK
publikompass
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.71

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 7 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Bonfanti 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555/501.556

Nel Ponente continua la battaglia per ottenere la succursale genovese

Università, solo un sogno?

Duemila studenti chiedono l'ateneo

IMPERIA. Gli studenti la invocano per porre fine ai disagi economici e logistici causati dai continui viaggi a Genova, Torino o Milano, alla caccia dell'agognata laurea; gli amministratori locali ne hanno fatto un cavallo di battaglia per rafforzare le tesi sulla necessità di un rilancio economico e culturale dell'Imperiese; genitori, sindacalisti, gruppi politici, associazioni varie, si sono dichiarati disponibili a scendere in piazza per sostenere il progetto.

Tutti vogliono l'Università del Ponente, ma pochi sono pronti a scommettere, senza indugi, sulle possibilità che il sogno si trasformi presto in realtà.

Troppi ostacoli separano ancora la Riviera di Genova, che continua a mostrarsi «matrigna». Ma i più accaniti sostenitori della necessità di creare un polo universitario decentrato sono tornati alla carica, decisi a giocarsi tutte le carte sino in fondo. Nella sede dell'Age imperiese l'associazione dei genitori si è svolta una nuova riunione del «Comitato promotore per l'Università del Ponente ligure», che ha ribadito la richiesta d'istituzione in provincia di delle facoltà di lingue straniere, scienze agrarie, forestali e turistiche, che rispecchiano le caratteristiche socio-economiche di questo estremo lembo di Liguria».

Il Comitato ha già raccolto più di seimila firme e inviato una petizione al ministero della Pubblica istruzione, chiedendo anche la creazione di «corsi biennali di economia e commercio, giurisprudenza e ingegneria».

Spiega Davide Ghiglione, tra i promotori dell'iniziativa: «L'obiettivo è quello di arrivare, fra qualche anno, alla sensibile riduzione del numero degli studenti pendolari, che, attualmente, sono più di 2000 in provincia. Avvieremo nuovi contatti con l'Università di Genova e anche con la Cattolica di Milano, che sembra interessata ad aprire una propria succursale nella nostra zona, secondo quanto è emerso dal recente convegno che si è svolto a Sanremo su iniziativa del Rotary Club. Ne parleremo anche con il mons. Giacomo Barabino, che si è mostrato molto interessato alla prospettiva».

Presto la laurea anche a Imperia?

Giurisprudenza ed economia e commercio sono le facoltà preferite dagli studenti universitari imperiesi, che, di recente, hanno visto aumentare i costi per raggiungere l'ateneo di Genova, con l'abolizione delle agevolazioni sulle tessere abbonamento per l'uso dei mezzi pubblici cittadini dell'Amt (Azienda municipalizzata trasporti).

«Inviterò i Comuni di residenza degli studenti e l'Ersu, l'ente regionale per il diritto allo studio universitario, a stanziare fondi per coprire le maggiori spese derivate dal provvedimento adottato dagli amministratori comunali genovesi», afferma Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica Istruzione.

Per frequentare l'Università di Genova, la più vicina, uno studente imperiese spenda mediamente ogni mese circa 400 mila lire per l'abbonamento ferroviario, un pasto quotidiano alla mensa e l'affitto di una casa divisa di solito fra 4-5 amici. Di fronte a costi sempre più alti e difficoltà di spostamento, molti abbandonano presto il sogno della laurea.

Osserva Viale: «E' statisticamente provato che circa il 40 per cento degli iscritti lascia gli studi universitari dopo i primi due anni. Per questo è favorevole a istituire corsi biennali nel Ponente, per attenuare i disagi e con la possibilità di ottenere un diploma di specializzazione. La legge sulla riforma della scuola può giocare un ruolo importante. Sul progetto dell'università è d'accordo anche chi sostiene che l'ideale sarebbe ottenere le facoltà che meglio si adattano alla nostra realtà».

Micaletto

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
La Sampdoria fa il bis e Marassi

A distanza di tre giorni dal successo in Coppa delle Coppe, la Samp fa il bis al «Ferraris»: Salsano, Mancini e Vialli (doppietta) hanno firmato il 4-2 a spese della Roma che rilancia i blucerchiati nelle primissime posizioni. Vialli capocannoniere, Mancini che, oltre a segnare su punizione, ha imparato anche a soffrire e a sacrificarsi per la squadra, e un Cerezo super fanno ben sperare in vista della sfida-verità con il Napoli in programma domenica 19, dopo la sosta per il doppio impegno della nazionale. Nella foto Fausto Salsano che ha aperto le marcature a Marassi. Giornata positiva anche per il Genoa, tornato da Bari con un punto importante e sicuramente meritato. Se c'era una squadra che doveva vincere, infatti, questa è sicuramente il Pisa che ha avuto buone occasioni con Fontolan e Aguilera, la coppia gol rossoblù (dieci reti). I servizi su Sampdoria e Genoa a pagina 7 del fascicolo.

Conferenza sullo storico De Moro

«La rivoluzione ed il principato d'Oneglia», è il titolo della conferenza che questa sera, alle 21, lo storico Gianni De Moro terrà presso l'Auditorium «Vincenzo Agnesi» della Società operaia di Mutuo soccorso di via S. Lucia. La conferenza fa parte del «trittico» dedicato al tema «Oneglia nella rivoluzione francese» nell'ambito del quale ha già parlato l'ex segretario del partito comunista Alessandro Natta.

SANREMO
Ragazzo grave per un tuffo in piscina

Un tuffo all'indietro e poi l'urto con il fondo della vasca. L'incidente è accaduto ieri sera, alle 17,30, nella piscina comunale: Massimo Bergaglio, 11 anni, via Nuvoloni 8, Arma di Taggia, stava nuotando con i suoi amici. Il tentativo di un tuffo particolarmente rischioso lo ha tradito: il ragazzo è battuto la testa e è riemerso dall'acqua ormai privo di sensi. Soccorso dai volontari della Croce Rossa, dopo pochi minuti è stato visitato dai sanitari dell'ospedale civile che gli hanno riscontrato un trauma cranico. La prognosi è riservata.

SANREMO
Incidente sul lavoro, tre feriti

Incidente sul lavoro ieri pomeriggio in Valle Armea. Tre operai, dipendenti della ditta Borga Marmi, stavano trasportando alcune lastre di marmo. Ancora si deve accertare la causa dell'improvviso scivolamento di uno dei pesanti blocchi che li ha investiti ferendoli. Vittime dell'infortunio, Bartolomeo Cavaliere, 40 anni, via Argine 109; Edoardo Furfari, 48 anni, via Stazione 3, Arma di Taggia; Giovanni Caroli, 38 anni, via San Dalmazzo 67, Taggia. Soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa, sono stati trasportati al pronto soccorso dove i sanitari hanno riscontrato ai operai numerosi traumi su tutto il corpo e particolarmente agli arti inferiori ed alle spalle.

Il caso ad Apricale

Una colletta per salvare la chiesa

APRICALE. Una colletta fra i fedeli, per salvare la chiesa della Purificazione di Maria Vergine, e ripararne il tetto, che rischia di crollare: l'iniziativa è di don Luciano Duca, il parroco di Apricale. Spiega il sacerdote: «Con l'approssimarsi dell'inverno, aumentano le preoccupazioni per i danni che il maltempo potrebbe causare. Il tetto è in cattive condizioni lungo la parte Nord».

Il primo intervento è già stato effettuato nella zona absidale e sulla copertura della canonica: «Ora si tratta di agire con urgenza sul lato più lungo di via Castello».

Il costo previsto è di 21 milioni. Anche il Consiglio parrocchiale è d'accordo sulla necessità dei lavori, «onde evitare che possibili infiltrazioni provochino il distacco degli intonaci interni affrescati, con irreparabili conseguenze per tali preziosi rivestimenti». Con il volontario contributo della popolazione, era stato restaurato anche il Santuario della Madonna degli Angeli. [s. d.]

Sull'azienda grava la minaccia del taglio di sessanta posti

Ore di attesa per la Sasso

Ieri un vertice all'Unione Industriali di Imperia. Sciopero in programma lunedì
Un marchio ai vertici del mercato nazionale dell'olio di oliva. Le cifre

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua a tenere banco la vertenza Sasso: del futuro dell'azienda olearia, che grava la minaccia del taglio di almeno 60 posti di lavoro (impiegati, addetti all'export o alla contabilità, rappresentanti), si è discusso a lungo, ieri pomeriggio, durante un'accesa riunione all'Unione Industriali di Imperia, chiesta da Cgil, Cisl e Uil, settore alimentare. Erano presenti anche i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni dirigenti dell'azienda.

L'incontro è protratto a tarda sera. Nulla è trapelato. Dopo tante indiscrezioni, per la prima volta è fatto il punto di un «caso», che ha destato forti allarmi, direttamente con i principali interlocutori. Anche se a Imperia non risultano ancora avviate pratiche di licenziamento, prepensionamento o cassa integrazione, i timori sono confermati (un paio di dipendenti avrebbero già ricevuto l'avviso di trasferimento), banché il piano di ristrutturazione colpisca soprattutto il Centro-Sud.

A Imperia, le preoccupazioni sono cominciate la scorsa settimana, quando da Roma erano rimbalzate voci «di fonte attendibile», sull'intenzione della Nestlè di ridurre del 10-20 per cento gli organici del personale occupato nei suoi stabilimenti italiani. Il provvedimento non avrebbe risparmiato la Sasso, ceduta un anno fa con la Buitoni alla multinazionale svizzera De Benedetti, che l'aveva rilevata nell'87 dalla famiglia Novaro, proprietaria della fondazione.

La mobilitazione delle organizzazioni sindacali è immediata.

Lunedì 13 novembre tutte le fabbriche della Nestlè si fermeranno per due ore. Lo sciopero riguarda anche la Sasso: «Servirà a sostenere la richiesta di un incontro nazionale con i vertici dell'azienda, richiesto per definire un confronto su tutte le linee strategiche della Nestlè in Italia», ricorda Enrico Torelli, segretario provinciale della Cgil.

Il marchio Sasso è uno dei «leader» del mercato nazionale dell'olio di oliva, del quale detiene una quota del 14% circa, compreso il pregiato extra-vergine della «lattina oro», ed è sempre più diffuso anche all'estero: l'export abbraccia ben 55 Paesi. Se, quindi, pare improbabile uno smantellamento della fabbrica, posta al centro di una zona di rinomata produzione olearia, è però possibile che, per ragioni di funzionalità, il settore amministrativo venga centralizzato a Milano.

Stefano Delfino

INTERPELLANZA

Un Sos alla Regione

Per la Sasso, hanno cominciato a mobilitarsi anche i partiti. Due consiglieri regionali del pci, Lorenzo Trucchi e Anna Castellano, hanno presentato un'interpellanza al presidente della giunta Rinaldo Magnani, per chiedere un intervento politico della Regione in questa vertenza: «Sono in pericolo non solo i posti di lavoro, ma anche le prospettive di un'industria che, oltre a costituire patrimonio storico, rappresenta un elemento fondamentale di quel polo alimentare su cui poggia una buona parte dell'economia locale». Dal canto suo, la Federazione giovanile del pri ritiene «opportuno che le forze politiche, sociali ed economiche, di comune accordo, trovino e propongano validi incentivi per conservare e attrarre la presenza di attività industriali, poiché Imperia è fuori del circuito amministrativo e commerciale, che gravita essenzialmente su Milano».

Continua il concorso «Occhi e baiocchi» che assegna due milioni al giorno

Un altro vincitore a Imperia

Il premio di sabato ad Angelo Rulfo di Cipressa

«Occhi e baiocchi», il nuovo ideato da «La Stampa» per i suoi lettori vecchi e nuovi, continua a distribuire i suoi premi quotidiani. Nella «puntata» di sabato scorso, la fortuna ha baciato Angelo Rulfo, abitante a Cipressa in via Aurelia 44, che aveva acquistato il nostro giornale nella rivendita di Mirko Basso ad Aregai, ricavando il tagliando contrassegnato dal numero 606, quello risultato vincente e che gli ha dato diritto ai due milioni in gettoni d'oro.

L'estrazione di domenica scorsa il cui esito è stato riportato ieri su «Stampa Sera», nelle pagine riservato allo sport ligure) ha beneficiato l'edicola di Rosario Bosco in via Roma a Isolabona (Milano), assegnando il premio al lettore che si è visto consegnare dalla titolare il biglietto numero 808. Ieri, infine, la ruota della sorte è tornata a fermarsi in provincia di Savona, sorteggiando la rivendita di Elgio Pizzorno in piazza del Popolo 31 ad Albenga. Nel giornaliero spazio riservato a «Occhi e baiocchi», qui a fianco, sono riportati gli estremi della vincita: il lettore che ieri ha comprato «La Stampa» nell'edicola Pizzorno ha ricevuto il tagliando contrassegnato dal numero pubblicato, ha vinto i due milioni.

Questo il semplice e simpatico meccanismo del concorso, che si ripeterà ogni giorno sino al 31 dicembre, con ottime possibilità di vittoria per i nostri lettori, mi che «Occhi e baiocchi» è riservato alle sole province di Imperia e Savona e alla zona di Arenzano e Cogoleto. Basta conservare il tagliando numerato che ogni giorno l'edicolante vi consegna insieme a «La Stampa», e verificare il giorno successivo sul nostro giornale il risultato dell'estrazione.

Se il sorteggio ha indicato la vostra edicola e il numero abbinato alla vostra copia de «La Stampa», il diritto ai milioni. A questo punto è sufficiente telefonare al «numero verde» 167802005, oppure inviare un telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 22 - 10125 Torino», per reclamare la vincita.

Le estrazioni vengono effettuate alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Imperia. Se nessuno rivendica la vincita, i gettoni d'oro vengono accantonati e vanno a costituire il montepremi dell'estrazione finale, per la quale dal 27 dicembre al 5 gennaio verrà pubblicato uno specifico tagliando che il lettore dovrà compilare con i propri dati anagrafici e inviare a «La Stampa» entro il 9 gennaio 1990.

L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su «La Stampa» tra il 12 e il 17 febbraio.

Con «La Stampa» in palio due milioni

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
1002
consegnato dalla rivendita di giornali
Elgio Pizzorno
Piazza Popolo, 31 - Albenga (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 167802005
Il premio di sabato 4/11 è stato rivendicato.
Il premio di domenica 5/11 è stato rivendicato
e va ad incrementare il montepremi finale.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre con LA STAMPA
AUT. MIN. COMC.

Sarà siglata stasera la convenzione fra Italgas e Comune

Metano a Pontedassio

Il paese sarà allacciato a Imperia

PONTEDASSIO. Firma importante questa sera, alle 17,30 nel palazzo comunale di Pontedassio: è quella che il sindaco Carlo Testa e l'ing. Giuseppe Vitrotto, direttore dell'area occidentale della Società italiana per il gas, Italgas, apporranno ad un documento che praticamente l'avvio dei lavori per allacciare Pontedassio, con le sue frazioni di Bestagno, Villa Viani e Villa Guardia, alla rete di distribuzione del gas metano di Imperia.

«È commentato il sindaco Testa: «Questa realizzazione rappresenta un notevole passo avanti per la modernizzazione della nostra zona: il metano che giungerà direttamente servirà meglio alle esigenze domestiche, a quelle di riscaldamento ed anche a quello di carattere artigianale ed industriale».

Ha spiegato il geom. Vittorio Adolfo, dirigente responsabile della rete del gas di Imperia: «Si tratta di una convenzione trentennale che ci permetterà di avviare immediatamente il lavoro preparatorio prima di potere iniziare, in primavera, quello concreto sul terreno. E' infatti necessario fare un censimento dei possibili utenti, che si prevede saranno circa ottocento, e di svolgere una indagine pratica sul territorio per studiare le soluzioni migliori per la stesa delle tubazioni».

Secondo i primi studi l'intera rete di Pontedassio sarà lunga novemila metri. Adolfo ha detto che, per raggiungere Pontedassio, sarà prolungata la condotta che, proprio in questi ultimi è stesa lungo il torrente Impero e che fa capo, per ora, al cosidetto «Campo dei cinofili»: è proprio in questa località che sarà installata, a suo tempo, la cabina di riduzione del gas che dovrà giungere direttamente dal terminale di Albissola. Per ora, come è noto, il gas per Imperia e poi per Pontedassio giunge a «carri bombolai».

Adolfo ha sottolineato un aspetto importante il prolungamento verso l'interno della tubazione: «Potranno usufruire del gas tutte le importanti aziende insediate nella zona industriale come Alberti, Borelli, Centro commerciale, R.T. e quelle che verranno in futuro».

Su quello che sarà il tracciato della nuova rete da Imperia a Pontedassio non c'è ancora una decisione: «La scelta sarà fatta quando saranno stati raccolti tutti i dati necessari sul terreno; probabilmente si procederà in parte lungo il greto del torrente Impero e in parte lungo la strada statale. Non è prevista per ora l'estensione della rete ai Comuni più a monte, come Chiusavecchia e Chiusanico anche se in futuro la potrà essere presa in considerazione».

La prossima estensione della rete metanifera a Pontedassio ha la «prosenza» ed il peso della Italgas in provincia: questa società, che fa parte del gruppo Snam, infatti praticamente l'intero territorio: Imperia, Sanremo, Ospedaletti, Vallecrosia, Taggia, Ventimiglia, Bordighera: pare pertanto giusto ed equo che debba toccare a questo Gruppo la partecipazione statale di fare arrivare anche alla provincia di Imperia la rete metanifera nazionale, che si ferma ora in provincia di Savona.

In proposito ha osservato il presidente della Amministrazione provinciale, Luciano De Michelis: «E' assurdo che quella di Imperia sia rimasta l'unica ed ultima, sottolineo unica ed ultima, provincia d'Italia ad essere esclusa. E' una grossa penalizzazione che si relega al ruolo di Cenerentola italiana, con ogni conseguenza negativa facilmente intuibile per quel che riguarda l'economia in generale, la floricoltura, le industrie, l'artigianato, il turismo».

Si era parlato tempo di finanziamenti che avrebbero dovuto giungere dal Fiom, fondo investimento europeo e poi dalla Regione.

Nell'assenza di questi, e per evitare un rinvio ad epoca indeterminata, oltre il 2000, della soluzione, appare soltanto doveroso che il gruppo Snam-Italgas, come ha già fatto in altre regioni d'Italia, intervenga sollecitamente in proprio.

Bruno Viano

I PROGETTI

Lavori anche in città

Mentre stanno per avviarsi anche nella valle Impero i lavori di stesa della rete metanifera, proseguono a Imperia quelli per sostituire e potenziare la rete precedente: lavori necessari ma che provocano, assieme a quelli per il rinnovamento delle fognature, disagi alla circolazione. Attualmente, a Porto Maurizio, si stanno portando a termine quelli di via Mazzini mentre stanno per cominciare quelli lungo via Pirinoli e via Scarincio. Ad Oneglia si lavorando in salita Gallita, via S. Lucia, salita dei Padri Minimi. Tutto dovrebbe essere terminato prima della sosta natalizia che si protrarrà fin dopo Pasqua.

Commenta Adolfo: «Come è noto la somma dei costi per tale lavoro ammonta ad oltre quindici miliardi: purtroppo, per portare a termine ogni cosa, compresa l'estensione alle frazioni, è previsto un biennio di interventi».

A Ventimiglia

Studi liguri rinnovate le cariche

VENTIMIGLIA. Sono state rinnovate le cariche direttive della sezione Intemelia dell'Istituto studi liguri, durante l'assemblea dei soci al Forte dell'Annunziata di Ventimiglia. E' stato riconfermato presidente il dottor Renato Rebaudo, vice Renzo Villa, tesoriere Italo Merlo, segretaria Francisca Pallarés, che è anche direttrice dell'Istituto internazionale studi liguri. Consiglieri don Franco Palmero, professor Marco Palmero, Erino Viola. E' stato eletto anche il senatore Lorenzo Acquarone.

Alla riunione, dove si è fatto il punto anche sulla situazione del museo Girolamo Rossi, la cui apertura è prevista per il 4 dicembre, vi era l'assessore alla Cultura Pietro Ravera, delegato dal sindaco di Ventimiglia a rappresentarlo.

Si è discusso del completamento del progetto di restauro di tutto il primo piano del Forte dell'Annunziata.

Sono previste altre sale espositive per reperti, l'alloggio del custode, nonché una sala per incontri e dibattiti culturali capaci di accogliere poco meno di 300 persone.

Per queste opere sono necessari ancora 300 milioni.

La sala, pur essendo nel complesso del museo, è disposta in modo da pregiudicare l'attività nelle sale del museo stesso. Una realizzazione importante si troveranno i fondi per concretizzarla».

DALLA PROVINCIA

VENTIMIGLIA
Clandestino muore travolto dal treno

Un che di espatriare clandestinamente è stato travolto dal treno ed è morto. Il fatto è accaduto nei pressi della galleria Latte. Sarebbe un ungherese di anni 25 anni. Era sprovvisto di documenti. Era assieme a due connazionali, che sono fermati oltre frontiera dai gendarmi francesi.

VENTIMIGLIA
Il tesseramento degli insegnanti

L'Associazione europea degli insegnanti (Aede), che si propone di unire i docenti di ogni ordine e grado per il conseguimento dell'unità europea, ha lanciato il tesseramento 1990. Per l'estremo impegno gli all'attività dell'Associazione possono rivolgersi alla maestra Maria Oddera, presso le elementari di Nervia.

TAGGIA
Conferenza problemi

Con una conferenza sui problemi avrà inizio, giovedì alle 16, nella sala della musica della scuole media di via delle Palme, la nuova di incontri a cura dell'Associazione pensionati. Parleranno l'assessore ai Servizi sociali, Maurizio Negroni, e il consigliere dell'assemblea dell'Usl 2, Luigi Ivaldi.

CANNES
Furto nella Picasso

Nella villa di Marina Picasso, figlia del celebre Pablo, sono state razziate una quindicina di tele del grande maestro, di Matisse e un busto di Rodin. Il valore del furto è stimato in 100 milioni di franchi francesi. A Cannes sempre ignoti ladri hanno rubato nella villa di un dirigente di una società oggetti antichi ed preziosi.

OSPEDALETTI
Sarà ristrutturato il cimitero

Sono iniziate le trattative del Comune la Cassa depositi e prestiti per ottenere i fondi necessari ai lavori di ampliamento del cimitero. Già da tempo è reso evidente il fenomeno delle di loculi: il programma di rinnovamento dell'area di sepoltura si dovrà però confrontare con l'entità dei finanziamenti.

RIVA LIGURE
I lavori per la passeggiata

Sono iniziati i lavori di pavimentazione della passeggiata a mare. Il progetto, che prevede una spesa di milioni, darà al lungomare un rivestimento in pietra, con una fila di mattoncini a spina di pesce nel centro. Il gruppo comunista ha però rilevato un ritmo di lavoro che definisce «troppo blando».

Cartine e fotografie sono riferite anche all'entroterra

Alla scoperta di Cervo

Una nuova guida turistica. Il ricavato per finanziare i restauri della chiesa
La pubblicazione riguarda anche S. Bartolomeo e Villa Faraldi. Le curiosità

CERVO. Una delle «gemme» della Riviera è la Chiesa di S. Giovanni, detta dei Corallini, che con la sua armoniosa facciata domina e ingentilisce la fuga delle case verso il mare a comporre un panorama unico: proprio al restauro di questa chiesa (che fa da sfondo al Festival internazionale di , come hanno spiegato il parroco Maurizio Massabò e l'assessore provinciale Franco Amadeo, è destinato il ricavato della vendita di guida appena uscita. Scritta da Giorgio Fedozzi, Carlo Scoffiero, Ettore Deferrari, con una preziosa documentazione di fotografie di Fedozzi, Andrea Dominici e della "Cumpagnia du Servu", su progetto grafico di Fedozzi e di Antonella Gaibisso, la pubblicazione, stampata da Dominici, vuole essere la "Guida storica e turistica della Valle Steria": Cervo, San Bartolomeo e Villa Faraldi.

Una realizzazione riuscita: i vari testi, infatti, illustrano in profondità, dal punto di vista storico, culturale e turistico l'intera zona: le chiese, le leggende, le curiosità, fino a Polo, Riva, Deglio, Tovo, Villa Faraldi, Chiappa. Non manca il complemento di notizie utili per ogni evenienza. Agli autori va riconosciuto di aver saputo unire la concisione alla completezza: la visita storico-turistica a Cervo, ad esempio, è integrata da una cartina con ogni riferimento. Molte le curiosità: perché zona di Cervo si chiama «Ligia»? Come operavano i «corallini» in mare? Quali le ricchezze architettoniche e storiche della Parrocchiale?

La stessa accuratezza per le altre località: la leggenda sulla nascita del Santuario della Rovere, la preziosa statua in legno dorato nella Chiesa di S. Bartolomeo, i molti reperti romani e medioevali, la «curiosità» antiche e moderne di Villa Faraldi e della sua corona di frazioni.

Una pubblicazione ricca e preziosa rivolta ai turisti e a quanti si interessano non superficialmente del nostro territorio.

[b. v.]

La chiesa dei Corallini ha bisogno di restauri [Telefoto Laura]

Una gara di solidarietà per contribuire alle spese dell'intervento

Cristina è tornata a casa

Sta bene la bimba di Pieve operata in Svizzera

Cristina Bonanato ha cinque anni

PIEVE DI TECO. Cristina Bonanato è tornata a casa, dopo la delicata operazione chirurgica a è stata sottoposta alla Kinderklinik dell'Inselspital di Berna, per la ricostruzione dell'apparato muscolare ventrale. L'intervento, eseguito dall'équipe del prof. Hollwar, è perfettamente riuscito. E per la bambina, che ha cinque anni, si è aperta finalmente la porta verso un'esistenza normale, senza quel pesante fardello che l'ha accompagnata fin dalla nascita.

Cristina soffriva di una rara e grave malattia, dal nome difficile: onfalocele. In pratica, era priva delle fasce muscolari che proteggono l'intestino. Gli organi, tenuti assieme da una delicata e trasparente pellicola, sporgevano e venivano contenuti da una speciale ventriera.

Un lungo calvario per la piccola e la sua famiglia, che si è interrotto in Svizzera, grazie a commovente gara di solidarietà che ha portato alla raccolta del denaro necessario per coprire i della delicatissima operazione chirurgica (quasi novanta milioni), effettuata il 19 ottobre scorso.

Cristina ora sta bene. E' piena di vita, ha tanta voglia di correre (ma per adesso non può) e giocare con gli amici. «Mangia un po' di tutto, con moderazione e ad intervalli di circa tre ore. Ogni tanto si tocca il pancino per sincerarsi che quella terribile malformazione esiste più. E ride», sottolinea il papà, Aldo Bonanato.

È previsto secondo intervento chirurgico, per debellare completamente la malattia, deve più effettuato. Spiega il padre: «I medici svizzeri hanno utilizzato due lembi di pelle cresciuti all'interno dell'intestino per costruire interamente l'apparato muscolare ventrale. Fra un anno o due, quando Cristina sarà completamente guarita, la sottoporremo a un'operazione di chirurgia plastica, per mascherare l'ampia ferita».

La piccola abita in frazione Nirasca con i genitori e il fratellino Gabriele, di pochi mesi. Ieri è uscita di casa, per accompagnare il papà a far spese a Pieve di Teco. Per la strada, nei negozi, la gente si è fermata, elargendole e carezze, per dimostrarle ancora volta il calore e l'affetto che hanno contrassegnato la sua vicenda. Il prossimo Cristina potrà andare a scuola regolarmente.

Il 13 dicembre tornerà a Berna, per visita di controllo. Ora, il decorso post-operatorio è curato dal prof. Cotellessa, primario di Pediatria dell'ospedale di Sanremo. Cristina è tornata a bordo di un'autolettiga della Croce Bianca di Imperia.

Gianni Micaletto

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

CENTRO MARMITTE
RIPARAZIONI e SOSTITUZIONI IMMEDIATE
Via Nizza, 14
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 7 Novembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

ABS Casa & Negozi
Via XX Settembre, 24 c.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(ufficio Brea r.o.)
SPECIALISTI IN CESSIONI

Domenica sera l'ennesimo incidente davanti «Al Chimico» nei pressi del ponte di Zinola

Vado, l'Aurelia ha ucciso ancora

Marito e moglie travolti sulle strisce, la donna muore

I carabinieri sul luogo dell'incidente. Nel riquadro Adelina Tallarico e il marito Francesco Mancuso

SAVONA. Marito e moglie di Vado Ligure sono stati travolti domenica sera da un'auto all'altezza del ristorante «Dal Chimico», nei pressi del ponte di Zinola, mentre sottobraccio stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. La donna, Adelina Tallarico, 57 anni, è morta al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo pochi minuti dopo il ricovero. Il marito, Francesco Mancuso 59 anni, è ricoverato con venti giorni di prognosi, salvo complicazioni.

La coppia, originaria della Calabria, abitava da molti anni a Vado Ligure, in via Piave 20. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18. L'auto, una Citroën «Ami 8», condotta da Alberto Zanin, 31 anni, abitante a Spotorno in via La Spezia 8, stava procedendo, pare a velocità non elevata, in direzione Ponente. Improvvisamente l'automobilista si è trovato di fronte i due pedoni. Non ha avuto, a dire, il tempo di frenare, tutto è avvenuto in pochi attimi. Francesco Mancuso e Adelina Tallarico sono stati travolti. Per il violento impatto la donna è stata scaraventata alcuni metri più avanti. Alberto Zanin si è immediatamente fermato e, sceso dall'autovettura, ha prestato i primi soccorsi alla coppia. Sono stati alcuni abitanti della zona ad avvertire i carabinieri. Nel frattempo i due coniugi sono stati trasportati da un'ambulanza della Croce Rossa di Vado all'ospedale San Paolo dove i medici avevano già predisposto l'attrezzatura necessaria alla rianimazione. Nonostante i prodigarsi dei sanitari, Adelina Tallarico è deceduta un'ora dopo il ricovero.

Sulla dinamica dell'incidente il procuratore della Repubblica presso la pretura, Maurizio Picozzi, ha aperto un'inchiesta, disponendo anche l'autopsia sulla salma della donna. Intanto si attendono le conclusioni dei rilevamenti effettuati dai carabinieri del reparto Radiomobile. Ieri mattina la pattuglia è tornata sul luogo dell'incidente e ha compiuto ulteriori accertamenti e rilievi fotografici.

Alberto Zanin rischia una denuncia all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. L'automobilista di Spotorno, visibilmente scosso, appena dopo l'incidente aveva dichiarato: «Non li ho visti. Non mi sono accorto di niente. Ho sentito solo un colpo molto forte. Credevo di aver urtato un paletto della segnaletica. Non capisco come abbia potuto accadere. Procedevo a velocità ridotta. Quando ho sentito lo schianto, era troppo tardi».

Adelina Tallarico lascia tre figlie, Rosa, Maria e Giuseppina, tutte sposate, e sei nipoti. I parenti attendono il nullaosta del magistrato per trasportare la salma al paese d'origine, Savelli, in provincia di Catanzaro, dove si svolgeranno i funerali.

Ermanno Branca

Tragica sfida

Un uomo si spara a Cisano

CISANO SUL Si uccide «per gioco». E' accaduto sabato notte a Cisano nella foresteria del maneggio di frazione Martinetto. La vittima è un disoccupato di anni, Ivano Bilardello, genovese, da qualche tempo residente nell'entroterra di Albenga.

Si è presentato, forse ubriaco, al dove c'erano due minorenni e un adulto. Ha atteso che quest'ultimo si allontanasse, poi si è rivolto ai due ragazzi. «Ora vi faccio vedere un bel gioco». Ha preso la pistola custodita in un cassetto, regolarmente denunciata, ha tolto cinque proiettili (nel tamburo ne è rimasto uno) e si è puntato l'arma alla tempia. Il colpo è andato a vuoto. Poi ha invitato i testimoni a sparargli contro. I due ragazzi si sono rifiutati. Bilardello si è puntato la pistola in bocca e ha premuto il grilletto. E' rimasto ucciso all'istante. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. **(s. p.)**

a servizio a pagina

Un anno fa Samanta

Petizioni in Comune senza esito

SAVONA. «Non è possibile restare a guardare la gente che muore per la strada senza fare nulla». C'è rabbia e disperazione nelle parole degli abitanti del quartiere pochi giorni dopo l'incidente che è costato la vita ad Adelina Tallarico. A causa del traffico e delle condizioni di illuminazione, il tratto di Aurelia all'altezza del ristorante «Dal chimico» sta diventando una zona a rischio. Un anno fa i cittadini, dopo che un Tir aveva travolto una bambina che stava recandosi a scuola, avevano presentato una petizione urgente al sindaco di Vado.

Spiega Antonio Solinas, uno dei firmatari: «Ogni giorno in questo tratto di Aurelia succedono incidenti, evidentemente qualcosa non funziona. Attraversare la strada sta diventando un'impresa impossibile. La petizione con oltre duecento firme è rimasta senza risposta».

L'amministrazione comunale non si sente responsabile. Dice il sindaco Pierino Ricino: «Abbiamo fatto quanto è in nostro potere. Nella zona è stata migliorata l'illuminazione. Sopra cinque passaggi pedonali, l'Enel ha installato lampioni da quattrocento watt, i più potenti di cui possa disporre. Non essendo una strada comunale, ci sono anche problemi di competenza. Difficile, quindi, concordare un'azione congiunta con Anas e Enel. Non mancheremo, comunque, di vagliare tutte le soluzioni idonee a rendere più sicuro questo tratto di strada».

Piera Barberis, Antonio Solinas e Pierfranca Monte

Gli abitanti del quartiere però si sentono traditi. «Poiché abitiamo nel centro di Vado — dice Piera Barberis — non sanno nemmeno che esistiamo. Spendono miliardi per gli impianti sportivi e poi non sono capaci di garantire la sicurezza degli attraversamenti pedonali. Viviamo nel terrore che i nostri bambini escano di casa e restino vittime dei pericoli della strada».

Molti ricordano il terribile incidente in cui, il 15 novembre dello scorso anno, rimase coinvolta Samanta Vittone, che allora aveva otto anni, investita da un Tir mentre attraversava l'Aurelia per comprarsi la colazione prima di andare a scuola. Samanta restò per molti giorni fra la vita e la morte a causa delle gravi lesioni interne riportate nell'impatto con il camion. Oggi sta bene, non ricorda nulla dell'episodio.

Il padre, Pier Carlo, titolare del ristorante «Dal Chimico» racconta: «Vogliamo ringraziare i medici del San Paolo, in particolare l'équipe del professor Mantero, che l'hanno strappata alla morte e quelli del Gaslini. La mia Samanta ora va a scuola, gioca a pallavolo, si è perfettamente ripresa, anche se spesso deve sottoporsi a visite di controllo». A un anno di distanza un altro dramma, stavolta conclusosi in tragedia. La storia e le sofferenze di Samanta evidentemente hanno insegnato poco. **(e. b.)**

Samanta Vittone con il papà in una foto recente

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Via libera al riscaldamento

Da ieri mattina a Savona si può accendere il riscaldamento. Il sindaco Bruno Marengo ha emesso infatti un'ordinanza nella quale concessa deroga provvedimento che prevede di iniziare ad accendere i termosifoni 14 novembre. Da ieri e fino a martedì della prossima settimana sarà tenere riscaldamento domestico in funzione per dieci ore al giorno. La temperatura ieri è infatti a soli gradi e molte persone hanno telefonato in Comune per chiedere con urgenza permesso riscaldare le case.

SAVONA

Sciopero

Gli allievi dell'Istituto nautico «Leon Pancaldo» piazza Cavallotti sono in sciopero da tre giorni per protestare contro l'orario delle lezioni elaborato dai professori. Gli studenti, che all'inizio dell'anno la possibilità di non avere lezioni al pomeriggio suggerendo di allungare a sei le di scuola nella mattinata, protestano per la durata delle lezioni che è stata prevista in 55 minuti di 60.

Il concorso de La Stampa continua ad assegnare le vincite giornaliere

«Occhi e baiocchi» premia Albenga

Sorteggiata l'edicola Pizzorno in piazza del Popolo

«Occhi e baiocchi», il concorso ideato da «La Stampa» per i suoi lettori vecchi e nuovi, continua a distribuire i suoi premi quotidiani. Nella «puntata» di sabato scorso, la fortuna ha baciato Angelo Rulfo, abitante a Cipressa in via Aurelia 44, che aveva acquistato il nostro giornale nella rivendita di Mirko Basso ad Aregai, ricevendo il tagliando contrassegnato dal numero 606, quello risultato vincente e che gli ha dato diritto ai due milioni in gettoni d'oro.

L'estrazione di domenica scorsa (il cui esito è stato riportato ieri su «Stampa Sera», nelle pagine riservate allo sport ligure) ha beneficiato l'edicola di Rosanna Boero in via Roma 20 a Isolabona (Milano), assegnando il premio al lettore che si è visto consegnare dalla titolare il biglietto numero . Ieri, infine, la ruota della sorte è tornata a fermarsi in provincia di Savona, sorteggiando la rivendita di Eligio Pizzorno in piazza del Popolo 31 ad Albenga. Ogni giornaliero spazio riservato a «Occhi e baiocchi», qui a fianco, sono riportati gli estremi della vincita: il lettore che ieri ha comprato «La Stampa» nell'edicola Pizzorno ed ha ricevuto il tagliando contrassegnato dal numero pubblicato, ha vinto i due milioni.

Questo semplice e simpatico meccanismo del concorso, che si ripeterà ogni giorno sino al 31 dicembre, con ottime possibilità di vittoria per i nostri lettori, visto che «Occhi e baiocchi» è riservato alle sole province di Imperia e Savona e alla zona di Arenzano e Cogoleto, deve conservare il tagliando numerato che ogni giorno l'edicolante vi consegna insieme a «La Stampa», e verificare il giorno successivo sul nostro giornale il risultato dell'estrazione.

Se il sorteggio ha indicato la vostra edicola e il vostro numero, abbinato alla vostra copia de «La Stampa», avete diritto a due milioni. A questo punto è sufficiente telefonare al «numero verde» 167802005, oppure inviare un telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 22 - 10126 Torino», per rivendicare la vincita.

Le estrazioni vengono effettuate in presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Imperia. Chi rivendica la vincita, i gettoni d'oro vengono accantonati e vanno a costituire il montepremi dell'estrazione finale, per la quale dal 27 dicembre al 10 gennaio verrà pubblicato uno specifico tagliando che il lettore dovrà compilare con i propri dati anagrafici e inviare a «La Stampa» entro il 30 gennaio 1990.

L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su «La Stampa» tra il 12 e il 17 febbraio.

Con «La Stampa» in palio due milioni

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il vincente
tra i tagliandi di ieri
1002
consegnato dalla rivendita di giornali
Eligio Pizzorno
Piazza Popolo, 31 - Albenga (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802006
Il premio di sabato 4/11 è stato rivendicato.
Il premio di domenica 5/11 non è stato rivendicato
e va ad incrementare il montepremi finale.
vi può dare 2 milioni
fino al 31 dicembre su LA STAMPA
AUT.

Sulle aree dell'ex vetreria decolla la «Savona del futuro»

L'Europa in corso Ricci

Un ipermercato da 150 miliardi

SAVONA. Un ipermercato e una «galleria commerciale» all'avanguardia in Europa per riportare Savona al ruolo di città leader del commercio della riviera di Ponente. E' questo, in sostanza, lo spirito con cui è nato il progetto di costruire un grande centro acquisti nell'area dell'ex vetreria Viglienzoni, in corso Ricci.

Stamattina, alla Camera di commercio, è stato presentato agli operatori e agli amministratori cittadini il progetto messo a punto dal consorzio «Savona 86» in collaborazione con la Coop e la Iper Liguria. L'idea ha riscosso un indubbio successo per novità, praticità e risposta alle esigenze di Savona.

Il progetto prevede la costruzione di una struttura a doppia valenza: un'area di 6 mila metri quadrati da destinare all'Ipermercato Coop e una di 10 mila metri quadrati che servirà a ospitare un centro commerciale in cui opereranno oltre sessanta negozi tradizionali di piccole e medie dimensioni. Questa dell'Oltreletimbro, per anni abbandonata a se stessa, sembra finalmente destinata a diventare uno dei maggiori poli d'attrazione della provincia con un'enorme possibilità d'offerta per il consumatore. La grande prospettiva è quella di Savona come Nizza (che ospita il grande centro "Nice Etoile") e Lione, per parlare dell'esempio da noi offerto dai grandi centri acquisti americani.

I negozi all'interno di un ipermercato simile a quello progettato per Savona

Dice Bruno Cordazzo di «Savona: «E' un'iniziativa con cui il Consorzio vuole confrontarsi con la città e fornire un elemento di cambiamento. Savona capoluogo di provincia vuole riappropriarsi del potere commerciale che ha perso nel degli ultimi vent'anni, creando anche molti posti di lavoro».

Il progetto dell'Ipermercato è stato elaborato tenendo conto dei problemi della viabilità e delle modifiche che interverranno nei prossimi anni l'Aurelia-bis e il ponte sul Letimbro previsto all'altezza di via Verdi è destinato a unirsi con corso Ricci all'altezza della Centrale del latte. L'ipermercato avrà cento metri di lunghezza per sessanta di larghezza, una grande area per lo scarico delle merci da ricevere in via Risorgimento, e oltre mila metri quadrati di parcheggio. I visitatori potranno lasciare l'auto in aree, la prima sotterranea, capace di 820 posti, servita da cinque accessi, due scale mobili e gruppi di ascensori; la seconda ricavabile sul tetto della struttura principale: altri 500 posti, cui si accederà grazie a due rampe.

Lo spazio per il supermercato Coop coprirà il 37 per cento dell'intera superficie mentre il resto sarà riservato alla «galleria» commerciale. Agli operatori di questo settore, attraverso una cooperativa immobiliare, saranno concessi in locazione gli spazi necessari. Si calcola che il 15 per cento dell'intero spazio sarà riservato alla vendita di articoli per il tempo libero, il 2 per cento agli alimentari, il 9 per cento ad abbigliamento e calzature, il 17 per cento agli articoli per la casa.

Bruno Cordazzo spiega ancora: «Il centro commerciale vuole essere una mano tesa ai negozianti del centro tradizionale della città, non un concorrente in più. Anche dal punto di vista occupazionale porterà un vantaggio, visto che sono previste oltre 450 assunzioni».

Nel corso dell'incontro di ieri mattina per la presentazione ufficiale del progetto è stato rivolto anche un appello al Comune di Savona perché consenta l'approvazione in tempi brevi del progetto. La costruzione del nuovo «polo» dovrebbe provocare un giro di capitali molto vicino ai mila miliardi.

Pasquino

In aumento i «colpi» nella cintura savonese

Uomo a Vado Ligure rapinato nel portone

SAVONA. Un pensionato di 77 anni, Giambattista Gambetta, residente a Vado Ligure in via Aurelia 140/1, è stato rapinato domenica sera, nel portone della abitazione, da uno sconosciuto armato di pistola (forse semi-automatica) e che poi si è dato alla fuga.

L'episodio è avvenuto verso le 22,30. Ancora sotto choc per l'accaduto, il rapinato ha raccontato quanto gli è successo agli agenti della squadra mobile di Savona. Ha detto: «Sono entrato nel portone. La luce era spenta: improvvisamente mi sono trovato di fronte quell'individuo. Mi ha puntato contro la pistola e mi ha chiesto il portafoglio nel quale c'erano duecentomila lire. Io gliel'ho consegnato. Il malvivente mi ha poi ordinato di salire in ed è scappato, facendo perdere le sue tracce».

Giambattista Gambetta ha raggiunto l'abitazione ed ha avvertito il «113». Sulla rapina sono ora in corso indagini da parte di polizia e carabinieri. Il pensionato, interrogato dagli investigatori, non è stato in grado di dare una descrizione esatta del rapinatore. Il delinquente ha infatti agito con il semi coperto. Ha raccontato Giambattista Gambetta: «Aveva il bavero del giubbotto sollevato: non sono riuscito a vederlo in faccia. Tutto è durato pochi attimi. La paura mi ha paralizzato».

Tra le ipotesi che vengono avanzate dagli inquirenti quella che trova al momento maggior credito, è che il rapinatore solitario sia un tossicodipendente. Le indagini così rivolte all'ambiente dei drogati di Savona e Vado Ligure.

La rapina di domenica sera segue altri due episodi verificatisi negli ultimi venti giorni e i cui autori sono ancora nell'ombra. Il 14 ottobre scorso il presidente della banda Sant' Ambrogio di Legino, Giuseppe Varaldo, 72 anni, maestro elementare in pensione, è stato ferito alla gola con una coltellata da sconosciuto, durante un tentativo di rapina. L'uomo, che rientrava a casa, è stato affrontato da delinquente nel vicoletto che collega via Chiabrera alla piazza della Chiesa di Legino. Probabilmente interrotto per l'avvicinarsi di alcuni altri passanti, il malvivente ha ferito con il coltello Giuseppe Varaldo e si è dato alla fuga. Il pensionato è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso.

Sabato scorso, infine, in via Montegrappa, Giovanni Nuti, anni, abitante in via San Francesco nel quartiere della Villetta, cancelliere del tribunale in pensione, è stato rapinato da due individui che gli hanno strappato il portafoglio contenente 200 mila lire. L'uomo è stato scaraventato a terra e i due malviventi, forse immigrati di colore, si sono dati alla fuga indisturbati.

Claudio Vimercati

IL MANIACO

Di lui nessuna traccia

E il maniaco? Che fine ha fatto? Dov'è il misterioso «bruto» che colpiva di sera e tendeva gli agguati alle sue vittime nei sottopassaggi della stazione e nei portoni? Otto donne hanno denunciato nei mesi scorsi polizia e carabinieri di essere state aggredite dal maniaco. Tutte sono state interrogate dagli investigatori e hanno fornito una precisa descrizione del misterioso aggressore. Ci sono state indagini, rilievi fotografici, pedinamenti di persone sospette. Anche appostamenti di poliziotte in borghese nei quartieri dell'Oltreletimbro dove il misterioso aggressore era solito agire. Diverse persone sono state anche interrogate. Contro nessuna di esse sarebbero però emersi sufficienti indizi di colpevolezza. Del maniaco, che nel frattempo deve essere andato in letargo, si sono perse le tracce. O, almeno negli ultimi tempi, nessuno ha più presentato denuncia né alla questura né dai carabinieri.

Si inasprisce a Savona la vertenza dovuta all'applicazione dei decreti Prandini

«Orsero lascia Vado? Si accomodi»

I portuali replicano con asprezza alla minaccia di trasferimento del Reefer Terminal
Ieri altre 24 ore di sciopero: di nuovo bloccate le operazioni di sbarco di una «bananiera»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Orsero lascia Porto Vado? Si accomodi pure: da qualche tempo ci è più di danno che guadagno»: i portuali savonesi affrontano a modo loro la vicenda del terminal per i prodotti ortofrutticoli. Ne spiegano: «Dice di lavorare in perdita, intanto però ha ordinato due moderne "bananiere" mentre noi, che saremmo sottoponendolo a chissà quali massacri, stiamo facendo progressi come i gamberi».

Ieri a Porto Vado è stata nuovamente bloccata al terminal la «English Star», nave carica di frutta in attesa di sbarcata dalla scorsa settimana. L'azienda intende applicare alla lettera i decreti Prandini e intende utilizzare il numero di «squadre» di portuali che, invece, la Compagnia continua a inviare a Porto Vado. Sta di fatto che l'assemblea degli scaricatori ha deciso, come è noto, di proclamare lo sciopero nei confronti del Reefer Terminal. Ieri, dalle alle 20, è stata effettuata una seconda astensione dal lavoro. E' probabile, di fronte all'inasprirsi della vertenza, che anche la «English Star» venga dirottata su un altro scalo disposta a scaricarla sulla base degli accordi imposti dal gruppo Orsero.

Frutta esotica e guerra fredda. Sono bloccate dallo sciopero portuali operazioni di sbarco al Reefer Terminal

Sulle calate del porto gli scaricatori della Compagnia «Pippo Rebagliati» parlano estrema franchezza dei loro problemi. «L'atteggiamento di Orsero, il padrone del "Reefer Terminal", è chiaramente strumentale e ricattatorio. In tutti questi anni l'impianto ha lavorato tanto e bene perché da parte c'è sempre stata la massima collaborazione. All'inizio anche noi abbiamo investito capitali nell'impresa. E oggi il signor Orsero come ci ringrazia? "Scaricandoci", grazie ai famigerati decreti Prandini che interpreta solo a vantaggio».

L'Ente autonomo del porto ha cercato a lungo una mediazione, impresa rivelatasi più difficile del previsto. Il presidente Fontana sembra aver esaurito tutte le strade capaci di evitare il conflitto aperto tra azienda e scaricatori. Nel corso dell'ultima assemblea dei lavoratori delle «Pippo Rebagliati» è parlato, termini, «forti condizionamenti esterni e dello stesso ministero della Marina mercantile» di fronte quali l'ammiraglio Fontana, che pure si era offerto di mediare tra le parti, ha saputo sostenere fino in fondo le proposte». A Porto Vado, do l'opinione delle organizzazioni sindacali di categoria, è in gioco solo il futuro del terminal per la frutta ma, in particolare, il ruolo pubblico dello scalo savonese.

Ivo Pastorino

La protesta degli avvocati savonesi

Ancora scioperi processi bloccati

SAVONA. Continua lo «sciopero» degli avvocati foro Savona che protestano contro le insufficienze di organico e le carenze strutturali che da anni paralizzano l'attività giurisdizionale del tribunale e delle varie preture della provincia. Anche ieri mattina penalisti e civilisti si astenuti dal prendere parte alle udienze ordinarie che erano fissate.

A Savona «saltati» una quindicina di processi penali e tutte le esecuzioni mobiliari del vice pretore onorario Francesco Calamaro. Ferma anche l'attività ordinaria nelle preture di Albenga, Cairo Montenotte, Varazze e Finale.

Osservano gli avvocati: «Qualcosa si sta già muovendo. L'arrivo di giudice applicato dalla corte d'appello di Genova, è senz'altro un segnale importante anche se non sufficiente. Il giudice sarà infatti a disposizione del tribunale soltanto giorno la settimana. Occorrono degli interventi concreti. La situazione attuale è infatti molto grave, soprattutto nel settore civile dove mancano diversi giudici».

I legali savonesi soddisfatti per la solidarietà allo sciopero manifestata dalle istituzioni. Spiegano: «Dopo i magistrati, anche il Comune ha preso posizione e ha appoggiato l'iniziativa. significa che stato pienamente compreso lo spirito di questa agitazione che è a favore del cittadino e non contro».

Intanto il comitato gestione coordinamento dello sciopero si sta preparando all'incontro il presidente del Consiglio superiore della magistratura, in programma lunedì prossimo a Roma. stessa giornata rappresentanza di avvocati savonesi potrebbe ricevuto dal ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli.

I contatti ancora in via di definizione. Per venerdì è stata invece convocata l'assemblea degli avvocati. Nell'occasione comitato coordinamento relazionerà sull'andamento dello sciopero e verrà messa ai voti l'agitazione. [c. v.]

NOTIZIE**FLASH**

ARTIGIANATO
Un convegno crediti e finanziamenti

SAVONA. Giovedì alle 19.30 nel salone delle conferenze della Sms «Abba» si terrà un convegno della Confederazione nazionale dell'artigianato sul tema «Credito artigianato». All'ordine del giorno, i tagli del governo ai finanziamenti delle imprese artigiane, i corsi di istruzione professionale e i problemi relativi ai piani di insediamento munali. Carlo Decia, segretario provinciale del Cna si è detto preoccupato per la situazione finanziaria del settore. «Bisogna salvaguardare l'artigianato — ha detto Decia — che rappresenta delle poche fonti di reddito e occupazionali della nostra economia».

TAR
«Legittima la chiusura dei locali»

CELLE. Tre dopo il Tar ha dato ragione al sindaco. Il Number One e il Charlie Max, dovevano essere chiusi. Il tribunale amministrativo regionale ha infatti respinto il ricorso proprietari dei locali contro l'ordinanza del sindaco, riconoscendo a quest'ultimo la competenza in materia di ordine pubblico. Il Charlie Max e il Number One, che nel frattempo hanno cambiato gestione, all'epoca frequentati da persone coinvolte in storie di droga.

OSPEDALE
ferito da siringa

LIGURE. Luigi Siri, 61 anni, Vado Ligure via Aurelia 108, ha dovuto ricorrere domenica mattina alle dei medici dell'ospedale San Paolo per essersi punto ad un dito con un ago di siringa abbandonato da tossicodipendente. L'episodio è avvenuto nell'orto di casa mentre il pensionato era intento a togliere delle erbacce. Luigi Siri è stato subito dimesso ma i sanitari sottoporranno il pensionato ad alcuni esami del sangue per accertare che la puntura della siringa non abbia trasmesso infezioni.

Stava giocando in giardino con due bimbi

Un colpo di doppietta cane ucciso a Stella

STELLA. Un che gioca che corre, assieme a due bambini, nel giardino a venti metri da . All'improvviso un colpo di fucile e un pallettone da inghiale abbatte il lupo che, colpito al collo, muore all'istante. E' l'incredibile episodio avvenuto domenica mattina nella frazione di Corona.

I proprietari «Red», il inspiegabilmente ucciso, hanno presentato denuncia ai carabinieri che hanno immediatamente avviato le prime indagini per ricostruire il grave episodio. Sono stati sentiti i testimoni e sono già stati identificati i responsabili delle squadre di cacciatori che incrociavano nella zona.

Chi ha sparato rischia conseguenze penali e il ritiro dei permessi di . Non è infatti ammesso sparare vicino alle case, creando pericoli alla gente del posto. Soprattutto da chiarire se il colpo che ha abbattuto il cane volontario oppure proiettile vagante. Nel primo si tratterebbe di un'imperdonabile imprudenza e leggerezza. Se dovesse prevalere la seconda ipotesi, rebbe veramente preoccupante. Il pallettone, dagli effetti micidiali, avrebbe potuto raggiungere i bambini che stavano giocando nella zona o gli adulti che si trovavano poco distante, nei giardini e negli orti.

Raccontano gli abitanti di Stella Santa Corona: «Da quando è stata aperta la caccia al cinghiale, siamo stati "espropriati" del bosco. Sentiamo sparare vicinissimo alle siamo terrorizzati. Chiediamo al prefetto, all'assessorato provinciale, ai carabinieri di intervenire prima che accada qualcosa di ancora più grave. I cacciatori sono troppi. Alcuni si comportano in un modo irresponsabile sembra che nessuno sia in grado di ostacolarli». [p. p.]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
STADERINI
P.ZZA MAZZINI N° 1
18017 SAN LORENZO AL MARE (IM)

Querele dell'Enimont per la vicenda della diossina sotto la fabbrica

«Acna non pronta a riaprire»

Così la Commissione in visita a Cengio

CENGIO. Che il ministro Giorgio Ruffolo decida o no la revoca dell'ordinanza di chiusura dell'Acna, la strada per la piena ripresa produttiva dell'azienda «sarà ancora lunga e in salita». È deduce dalle dichiarazioni rilasciate dal senatore Maurizio Pagani (psdi), presidente della commissione Ambiente del Senato i cui membri, ieri, si sono incontrati con amministratori liguri e piemontesi e hanno visitato lo stabilimento di Cengio.

Il parlamentare, dopo la visita ai muri di contenimento del percolato e all'area dove dovrebbe essere installato l'impianto di incenerimento «Re.Sol», ha detto: «Siamo davanti ad un disastro ambientale e il futuro, al di là delle decisioni che il ministro Ruffolo assumerà, dovrà essere disciplinato da provvedimenti legislativi come si è fatto per le recenti calamità naturali».

Tra gli operai che attorniavano i parlamentari si è levato un brusio di delusione. La commissione, oltre che dal senatore Pagani era composta da Carla Nespolo, Umberto Scardaoni (pci), Marco Boato (verdi) e Pietro Montresori cui si era aggiunto anche il senatore Giuseppe Visca (psi), il parlamentare che ha ancora in tasca le chiavi del contenitore dell'Usl di Acqui Terme dove sono chiusi i campioni delle acque reflue dell'Acna richiesti inutilmente dai carabinieri del Nas.

Il senatore Visca ha spiegato: «Non mi fido di nessuno, neppure del governo. Consegnerò i campioni a tre condizioni: che vengono portati a destinazione anche da persone dell'Usl; che il 50% dei campioni sia restituito e che, durante i nuovi esami disposti dal ministro Ruffolo, ai tecnici dell'Istituto superiore della sanità, siano affiancati gli esperti del laboratorio del Missouri che hanno riscontrato la presenza di diossina». Poi corregge il tiro: «Rettifico: mi fido del governo non delle commissioni ministeriali».

Sul «giallo della diossina», l'amministratore delegato dell'Acna, Giorgio Zanini, ha diffuso un comunicato in cui si legge: «L'Acna, considerato grave perdurare della campagna diffamatoria attuata nei suoi confronti mediante la diffusione di notizie non veritiere e manifestamente infondate, ritiene di dovere nuovamente escludere la presenza di diossina e ha deciso di intraprendere un'azione legale, a tutela della propria immagine, contro coloro, enti società o persone che si sono rese responsabili della diffusione di tali notizie».

La commissione Ambiente del Senato (in mattinata si era incontrata ad Asti con amministratori piemontesi e il presidente dell'amministrazione provinciale, Guido Bonino) è giunta a Cengio a bordo di un elicottero dei carabinieri alle 13 in punto.

Ad attendere i parlamentari c'era il sottosegretario all'Interno Gian Carlo Ruffino che ha precisato: «Sono qui in visita soltanto come senatore eletto in questo collegio». Per il verde Marco Boato, invece, la presenza del sottosegretario ha rappresentato «un'ingerenza indebita del governo» e ne è lamentato con la vicepresidente Nespolo, commissione senatoriale. Subito dopo, hanno però chiarito il contrasto e la visita è proseguita in un clima sereno.

Non è che uno dei tanti episodi che testimoniano l'estrema diffidenza di tutti contro tutti sul «caso Acna»: in particolare, ora che si è alla vigilia della discussione in Parlamento di questa vicenda che ha ormai assunto la valenza di un test nazionale per tutta l'industria chimica italiana.

Nel tardo pomeriggio la commissione Ambiente del Senato si è incontrata con il sindaco di Cengio, Sergio Gamba, il presidente della Provincia di Savona, Guido Bonino (psi), e altri amministratori mentre il Comune era «assediato» da lavoratori e forze dell'ordine.

Quest'oggi l'assessore regionale, Giovanni Battista Acerbi, i sindaci Sergio Gamba (Cengio) e Osvaldo Chebello (Cairo Montenotte) si incontrano con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, e i capi gruppo dei partiti.

Bruno Balbo

POLEMICHE

«La Regione sbaglia»

Il presidente della Commissione ambiente, Maurizio Pagani, ha seguito con attenzione le spiegazioni fornite dal dottor Giovanni Elefante, direttore tecnico dell'Acna, sui lavori di contenimento del percolato. Poi, fra i due, forse è sorto un malinteso e il parlamentare ha interrotto il suo interlocutore. «Lei dà per scontato che tutto vada bene». La replica del dottor Elefante: «All'Acna, ormai è per scontato niente». Altra critica pignola dell'onorevole Pagani: «Non riesco a capire come la Regione Liguria possa avere dato l'autorizzazione per l'installazione dell'impianto "Re. Sol", in mancanza di una precisa normativa in materia». Il direttore tecnico dell'Acna: «Non è colpa nostra se non esistono. Le caratteristiche di sicurezza, però, sono più severe che si hanno in Europa. Impianti del tipo "Re. Sol" esistono soltanto in Svizzera, Germania Occidentale e Finlandia».

Commissione Ambiente nell'Acna. In alto a sinistra il sottosegretario Ruffino e a destra il senatore Pagani

Grave una donna

Investita sull'Aurelia ad Albenga

ALBENGA. Una donna di anni, Zina Jovini, cittadina tunisina ma da anni abitante a Sanremo in viale Martiri della Libertà 246, rischia di perdere la gamba destra per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato notte pochi minuti prima dell'una. La donna, che si trovava sul rettilineo tra Albenga e Ceriale in prossimità della «variante», quasi di fronte alla concessionaria Volkswagen, è stata stita motrice Scania condotta da Calogero Di Raimondo, 40 anni, abitante ad Albenga in via Riva 29.

L'autista, proveniente da Alassio, per cause ancora da accertare ha perso il controllo del mezzo che ha attraversato l'Aurelia finendo nel fossato a sinistra dove ha investito Zina Jovini. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia stradale di Finale Ligure, i Vigili del fuoco di Albenga e un'ambulanza della Croce Bianca che ha portato la donna all'ospedale di Albenga.

[s. p.]

La vittima è un disoccupato di 30 anni, interrogati due testimoni minorenni

Cisano, si è ucciso per gioco

La tragica «roulette russa» in un maneggio

SUL NEVA
NOSTRO SERVIZIO

La canna della «Smith & Wesson» puntata alla tempia; due colpi metallici e il «cane» della pistola che colpisce il tamburo scarico. Poi la pistola si sposta davanti alla bocca e il colpo diventa esplosione.

Non è la ricostruzione sommaria de «Il cacciatore», il film che più di ogni altro ha mostrato la tragedia della «roulette russa», ma quanto avvenuto sabato notte poco dopo le 24 a Martinetto, una frazione di Cisano sul Neva.

A rimetterci la vita, in una stupida dimostrazione di coraggio, Ivano Bilardello, 30 anni, originario di Genova ma da qualche tempo abitante a Cisano in via Sant'Apollonia 11. Aveva perso il posto di lavoro pochi mesi fa e, per sopravvivere, dava una mano al circolo ippico «Neigua Gelà» di Martinetto.

Il locale addetto a foresteria è il teatro di tragico gioco. Secondo la ricostruzione dei magistrati e dei carabinieri di Albenga, Ivano Bilardello è arrivato al circolo verso la mezzanotte. Le testimonianze di due ragazzi (fratello e sorella di 15 e 13 anni) e di un adulto che erano nella foresteria concordano nel dire che forse il giovane aveva bevuto qualche bicchiere di troppo.

Bilardello è andato dietro il bancone dicendo di volersi preparare un caffè. Dal cassetto del mobile, però, ha estratto la «Smith & Wesson» regolarmente denunciata da Adriano Menini, titolare del circolo, e ha tolto 5 pallottole lasciandone solo una nel tamburo. Ha chiamato i due fratelli (l'adulto, a quanto sembra, era intanto uscito) e li ha costretti a constatare quanto è coraggioso.

Il primo colpo di «roulette russa», con la pistola puntata alla tempia, è andato a vuoto. «Ora sparami tu», avrebbe detto al ragazzo. «Devi essere pazzo», è stata la risposta. Bilardello ha puntato la pistola contro la bocca e ha nuovamente sparato. Questa volta la fortuna non lo ha aiutato ed è stato colpito dalla pallottola. E' stramazzato a terra mentre dalle mani gli cadeva l'arma.

Ivano Bilardello, 30 anni

Visibilmente sotto choc i due ragazzi sono riusciti a dare l'allarme. A Martinetto è arrivata un'autoambulanza della Croce Bianca di Albenga ma il suo intervento è stato inutile. Il giovane è morto sul colpo. Nel giro di pochi minuti sono arrivati i carabinieri di Albenga e il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti.

Per tutta la giornata di domenica e la mattina di lunedì sono state ascoltate le testimonianze. I dubbi che in primo tempo avevano fatto escludere l'ipotesi di un delitto sembrano essere stati dissolti dalle deposizioni. Resta da vedere se Ivano Belardinello abbia voluto fare il tragico gioco sotto i fumi dell'alcol e se, invece, abbia deciso lucidamente di togliersi la vita.

Il giovane, secondo gli amici del circolo «Neigua gelù», pur avendo problemi di lavoro non sembrava particolarmente depresso. Da qualche mese, poi, aveva allacciato una relazione con una donna madre di una bambina. Nulla, insomma, che potesse far prevedere propositi suicidi.

Stefano Pezzini

Pietra: una parte della dc era contraria all'operazione è stato raggiunto un primo accordo

V Usl, si dimette il Comitato di gestione?

Per far posto all'ex sindaco di Finale Lorenzo Bottino

LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dimissioni in vista alla V Usl del Finalese dopo i contrasti delle scorse settimane. C'è un'ipotesi clamorosa: per far posto a un socialista, l'ex sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino, l'intero Comitato di gestione potrebbe dimettersi.

E' più probabile però che a lasciare sia il liberale Alberto Galati, evitando il «trauma» delle dimissioni dell'intero vertice dell'Usl.

Dopo le recenti decisioni a livello provinciale del direttivo socialista e della segreteria democristiana, la situazione politica si è sbloccata, oltre che all'Usl, anche alla Comunità montana del «Pollupice».

Il quadro comprensoriale resta comunque «anomalo» dopo la formazione della giunta di Borghetto (a pci e psi con l'esclusione di sorpresa) della democrazia cristiana.

Usl. In base a un accordo sottoscritto da dc e psi a livello provinciale, a inizio estate, ai socialisti, in base al criterio della lottizzazione del potere, andavano attribuite due cariche. La prima nel comitato di gestione della V Usl. La nella giunta esecutiva della Comunità del «Pollupice», guidata da un monocolore democristiano.

Questo accordo non è però mai stato ratificato soprattutto per la ferma opposizione della dc finalese, contraria all'ingresso dell'ex sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino, nel comitato dell'Usl. I motivi trovano origine nel caso Teardo in cui Bottino fu coinvolto. Condannato in primo grado, assolto in appello, restano da definire alcuni procedimenti del Teardo-bis e, in ultimo, la revisione del processo d'appello, disposta dalla Cassazione.

La questione è emersa con toni polemici, a fine settembre, anche in Consiglio comunale a Finale Ligure. Negli ultimi giorni però la situazione sembra si sia sbloccata. La direzione provinciale del psi ha scelto Lorenzo Bottino membro del comitato di gestione. La dc, con una sua nota, aveva infatti ribadito «la disponibilità a rivedere la situazione sia all'Usl che nella Comunità montana».

Bottino, al centro della contestazione, commenta: «Non ho nulla da dire. La scelta sul nome è stata fatta dalla direzione provinciale in modo corretto, non è una decisione della sezione di Finale Ligure di cui sono segretario».

Il liberale Alberto Galati, che aveva già rassegnato le dimissioni dal comitato di gestione e che poi le ha ritirate, potrebbe essere il perno del nuovo accordo. Se l'esponente liberale si dimetterà, l'ingresso di Bottino ai vertici dell'Usl sarebbe quasi immediato.

Dice Galati: «Mi rimetterò alle decisioni del partito. Credo che comunque ci sia la possibilità di trovare una soluzione semplice». Attualmente quattro dei sette componenti l'esecutivo dell'Usl sono democristiani (il presidente Sandro Elena e Giuseppe Guzzetti, Giovan Battista Romanisio e Gabriella Fracchia Campi). I due rappresentanti socialisti (Marenco e Amandola) hanno già formalmente rassegnato le dimissioni anche non ancora state ratificate.

Lo stallo in cui si trova l'Usl (due assemblee generali rinviate la scadenza tecnica degli assestamenti di bilancio) ha provocato dure reazioni delle minoranze (comunisti, verdi e indipendenti) che in giorni scorsi hanno chiesto alla Regione il commissariamento.

Elezioni. Sulla situazione politica a Finale Ligure influisce non poco l'imminente scadenza elettorale (si voterà a fine aprile per il rinnovo del Consiglio comunale anche se non è escluso che, in tutta Italia, il voto slitti all'autunno). I rapporti fra dc e psi restano tesi dopo che lo scorso anno i socialisti hanno preferito passare all'opposizione. Attualmente la giunta Cassullo si regge con una maggioranza (16 seggi su 30) composta da dc, psdi e pri.

Borghetto. In tutto il Finalese (da Spotorno a Borghetto) è il solo Comune dove la dc è relegata all'opposizione. I socialisti però, anche nel recente vertice provinciale dov'è stata ufficializzata la «rottura» dell'alleanza con i comunisti in Comune a Savona e in Provincia, mettono in discussione la coalizione laico-comunista guidata dal sindaco Figini.

Augusto

DALLA**PROVINCIA**

LIGURE
Incidente, Negro morto

E' morto sabato notte al centro di rianimazione del Santa Corona Bruno Del Negro, 17 da compiere, protagonista di un grave incidente stradale avvenuto venerdì mattina a Pietra Ligure. Il giovane in condizioni disperate per le gravi lesioni craniche riportate nell'urto della sua moto contro un pullman. I funerali del giovane in programma oggi pomeriggio (ore 16) presso la chiesa dei Cappuccini a Loano.

ALBENGA
Incendio all'oleificio Alcardi

I Vigili del fuoco di Albenga intervenuti sabato sera per spegnere un incendio sviluppatosi fuori dell'oleificio «Alcardi» a Villanova d'Albenga. Il fuoco, provocato forse da un mozzicone di sigaretta, ha trovato una facile esca nella sansa residua.

ALASSIO
Una per padre Losacco

Nella chiesa dei Cappuccini di Alassio si sono svolte domenica le celebrazioni per i 25 anni di sacerdozio di padre Tommaso Losacco, uno dei frati più conosciuti ed amati nel Ponente. Per festeggiare il venticinquesimo si sono riuniti un centinaio di cappuccini provenienti da tutta la Liguria.

I nuovi uffici Polfer

Sono quasi terminati ad Albenga i lavori per l'ammodernamento dell'ufficio della polizia ferroviaria nella stazione cittadina. I locali della Polfer sono stati dotati di misure di sicurezza adeguate e di nuovi apparati elettronici per garantire maggiore funzionalità al lavoro degli agenti.

LOANO
Il servizio raccolta dei rifiuti

Il servizio raccolta rifiti sarà potenziato. Il Consiglio comunale ha infatti deciso l'acquisto di nuovi contenitori e di un autocarro, per una spesa complessiva di 158 milioni. Polemiche sulla scarsa pulizia delle strade erano sorte quest'estate nel centro storico, soprattutto nella zona di levante.

PIETRA LIGURE
I giardini via Cornice

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di sistemazione dell'area antistante le scuole elementari di via della Cornice a Pietra Ligure. Lo spazio che sarà recuperato sarà destinato a marciapiede e verde attrezzato. Anche la sede stradale, particolarmente stretta in quel punto, sarà ampliata.

FINALE LIGURE
Lo sportello Enel via Torino

Chiudono gli sportelli dell'Enel a Torino (via Aurelia) a Finale Ligure. La decisione è stata presa a quanto sembra per tagliare le spese nei rami produttivi. In tutto il comprensorio del Finalese l'unico sportello Enel che resta è dunque quello della via Aurelia a Loano, dove è possibile pagare le bollette, oltre a chiedere informazioni e contratti.

CAIRO MONTENOTTE
Lo sciopero all'Ipsia

Ieri mattina i studenti dell'Ipsia di Cairo si sono presentati regolarmente alle lezioni, dopo una settimana di scioperi e agitazioni. Infatti è stato possibile finalmente nominare tre supplenti che mancavano per le materie tecniche e le lezioni possono ora svolgersi regolarmente. Resta da risolvere il problema del trasporto dei nuovi torni nelle officine.

CARCARE
La festa del «Calasanzio»

E' confermato per domenica prossima, 12 novembre, il raduno degli ex-Allievi del Liceo «Calasanzio» di Carcare. Dal mattino decine di professionisti e dirigenti industriali, provenienti da ogni parte d'Italia, saranno insieme per ricordare i tempi in cui il «Calasanzio» era ancora un Collegio dei Padri Scolopi.

Interregionale: la Carcarese si dispera, Bodi (Albenga) accusa l'arbitro

Savona, l[redacted] strada [redacted]

Della Bianchina: «Gran prova d'orgoglio»

Savona e Vado imbattuti in trasferta e Albenga ko nella [redacted] giornata dell'Interregionale. I biancoblù, impattando con l'Acqui mantengono il primo posto: ma [redacted] in coabitazione con il Bra, che ha sconfitto la «miliardaria» Vogherese [redacted] Valentino Persenda. La Carcarese invece è stata beffata all'ultimo minuto nel derby [redacted] la Pegliese, mentre cade [redacted] l'Albenga, que-[redacted] volta nel derby [redacted] la Samm.

Savona. Missione compiuta: la squadra di Mauro Della Bianchina, [redacted] uscita a testa alta dall'«Ottolenghi» di Acqui, rimediando nel finale un pareggio meritato. Alla vigilia, il tecnico dei biancoblù temeva questo incontro: l'Acqui contro le «grandi» [redacted]eva sempre imposto il suo gioco, e i piemontesi erano reduci dalla [redacted] trasferta [redacted] Crema. Della Bianchina ha [redacted] in campo una squadra compatta, anche se menomata: Vincenzo D'Agostino ha giocato in precarie condizioni, Roberto Marazzi era [redacted] a cor[redacted] di preparazione, mentre Oscar Valeri ha visto [redacted] partita dalla tribuna, perché ancora infortunato; il Savona ha combattuto, ha tirato fuori grinta e determinazione p[redacted] portare a [redacted] un risultato utile. E in modo particolare negli ultimi 10 minuti, quando i biancoblù erano in svantaggio di [redacted] rete. Dopo [redacted] rigore messo [redacted] segno [redacted] D'Agostino a due minuti dal termine, i savonesi si sono buttati tutti in avanti in cerca del successo: Chicchiarelli al 90' [redacted] nuovamente in area ma l'arbitro Ghionda, del resto assai bravo, ha fatto proseguire.

A bocce ferme Mauro Della Bianchina analizza l'incontro e dice: «Eravamo consapevoli della difficoltà della partita, per questo ci siamo preparati in settimana [redacted] grande determina[redacted]. I nostri avversari [redacted] hanno messo molte volte in difficoltà, ma i ragazzi [redacted] si sono mai demoralizzati, neppure quando siamo andati sotto di una rete». Già: la rete del momentaneo vantaggio dei bianchi acquesi. Ancora Della Bianchi[redacted]: «Abbiamo preso [redacted] gol [redacted]credibile: [redacted] non tirano gli avversari, ci pensiamo noi commettendo errori ingenui. Savigliano [redacted] parte, il Savona finora mi è piaciuto molto, ad Acqui i ragazzi non ci stavano a perdere, e neppure io. Adesso ci aspettano tre incontri difficili: Fiorenzuola [redacted] casa, Bra in trasferta e S. Angelo al Bacigalupo. Dopo questi incontri potremo verificare le [redacted] forze. Il nostro obiettivo rimane comunque la serie C2, e ci andremo a ogni costo».

Una parola va spesa anche per il pubblico savonese, che ha seguito in massa la squadra nella difficile trasferta acquese: oltre 400 i savonesi erano presenti nel piccolo stadio piemontese: e domenica la prova della verità. Arriva al «Bacigalupo» il Fiorenzuola, ci [redacted] il pubblico delle grandi occasioni? [redacted] spera. Il presidente Enzo Grenno ha fatto sacrifici enormi per allestire la squadra, c'è [redacted] primo posto in classifica, [redacted] manca, forse, il calore della tifoseria. Che non va confuso con gli eccessi visti a un certo punto ad Acqui, dove (anche per colpa dei tifosi locali) si è verificata [redacted] piccola rissa.

PAGELLE. Durando 6,5; Fioraso 6,5; C. Marazzi 7; Canu 6,5; Carnio 7; Pietrolungo 6; Bordini 6 (Lombino ng); Chicchiarelli 7; R. Marazzi [redacted],5 (Monte ng); D'Agostino 6,5; Bottari 6. All. Della Bianchina 6,5.

Carcarese. Dopo il danno, la beffa. Costretta a giocare sul campo neutro di Celle per [redacted] squalifica [redacted]el «Corrent», [redacted] in vantaggio di una rete messa a segno dal neoacquisto Fracassetti su rigore, la Carcarese ha visto sfumare al 90', per un gol di Roffi, la prima vittoria stagionale. Dice il tecnico Orcino: «Risultato [redacted] parte, [redacted] orgoglioso per [redacted] grande prova di [redacted] dimostrata dai ragazzi. Però, non si possono commettere certi errori. Il pareggio è [redacted] tutta colpa nostra, commettendo un grosso errore in difesa con Salamini che invece di rilanciare il pallone subito l'ha messo a terra e poi calciato. L'arbitro da due passi a visto e ha concesso la punizione: [redacted] po[redacted]ion[redacted] in cui era, è stato meglio di un rigore».

PAGELLE. Salamini 5,5; Brunelli 7; Bandini 6; Rolando 6,5; Tramacere 6,5; Fracassetti 6,5; Ghiso 6; Casadei 7; Pietropaolo 6; Morenco 6; Bellé 6. All. Orci[redacted] 6,5.

Albenga. Ennesima sconfitta per l'Albenga a [redacted]. Margherita. Un risultato che a Bodi non va proprio giù. Dice il tecnico: «La partita è [redacted] a [redacted]. L'arbitro dopo l'espulsione del sammargheritese Battiston, ha sempre fischiato contro [redacted] noi. Una vera ingiustizia sportiva. Adesso dobbiamo battere domenica prossima l'Acqui, se vogliamo tentare [redacted] salvare questa squadra».

PAGELLE. Passera 5,5; Andreis 6; Iacovino 6,5; Podestà 6; Lucadello [redacted] (Lanteri 6); Mieli 6,5; Esposito 6; Bacinelli 5,5; Papalia 6,5; (Biscotti 6); Meneghetti 6; D'Alessio 6,5.

Roberto Pizzorno

[redacted]

Brogi dimissionario

Victor Brogi [redacted] ci sta e ha (per ora) gettato la spugna. Il vulcanico allenatore ha rassegnato le dimissioni al termine di Mondovì-Pontedecimo. Motivazione ufficiale, l'amarezza per lo 0-3 subito in terra pie[redacted]. Ma sotto c'è dell'altro: l'arrivo di Mario Delle-piane, nominato ufficialmente direttore sportivo [redacted] granata solo da qualche giorno, ha «innervosito» il tecnico. Il nuovo d.s. e [redacted] dirigenza stessa [redacted] sembravano convinti del lavoro di Brogi. Subi[redacted] dopo la partita c'è stato [redacted] summit e la posizione del tecnico è apparsa subito in pericolo. Allora [redacted] mister ha preso tutti in contropiede e si è chiamato fuori. Ma ha anche preso del tempo per riflettere: oggi farà conoscere le sue decisioni definitive.

PAGELLE. Valpreda 6,5; [redacted] 5,5 ; Ceccatelli 5; Pastine 5,5; Ar[redacted] Mariani 5; Bernardi 6; Pascale 6,5; Ciulli 6 (75' Bellebuono n.g..); Perra 6 (46' Mulonia 6); Castagna 5,5. All. Brogi 5,5.

Victor Brogi lascia il Pontedecimo?

PALCOSCENICO

Vincenzo D'Agostino la voce del padrone

TEMPO di personaggi. [redacted] recitare [redacted] questo palcoscenico di Interregionale, che per difficoltà d'interpretazione e palato fine del pubblico assomiglia [redacted] tremendo «Regio» di Parma (là dove anche i draghi della lirica rischiano lanci di ortaggi), il coro ligure riesce a offrire anche qualche acuto. E un paio di stecche.

Cominciamo, come la classifi[redacted] indica, [redacted] Savona. I biancoblù [redacted] D'Agostino-dipendenti? Sarebbe ingiusto [redacted] qualunquistico accettare supinamente tale definizione. Certo è, che l'ex doriano si sente, eccome. Qualche volta anche troppo: i suoi urli in [redacted]i mandano [redacted] tilt i compagni. E' successo anche ad Acqui. E sempre domenica, il «grinta» biancoblù ha avuto da ridire sulle recensioni di alcune partite del Savona, e sue in particolare.

Vincenzo D'Agostino è uomo tutto d'un pezzo. Di quelli che in [redacted] danno tutto. Pronti anche a immolare un ginocchio (è quello che sta succedendo adesso) per la causa. Ha gran classe, [redacted] determinazione. E una lingua lunga e tagliente. Ormai lo sanno tutti, compagni di squadra e arbitri prima di ogni altro. Alla società e a Della Bianchina [redacted] compito di gestirlo. E dalla riuscita o [redacted] di tale compito [redacted] dipendere il destino biancoblù nel prossimo maggio.

C'era [redacted] ragazzo, anni fa, che s'impegnava come un matto ogni giorno al Bacigalupo. Sotto gli occhi paterni ed esperti di Italo Ghizzardi. Poi i suoi ex colleghi, più vecchi o coetanei, di quel tempo fecero strada: Zenga e Negretti, ma anche Zappa [redacted] Durando. Ora cominciano a tornare i conti anche per Giovanni Vaccarezza, sorriso aperto e grande umilt[illegible]vane [redacted] rossoblù del vecchio Vado. «Da solo ci ha già garantito almeno [redacted] punti» ha commentato Bartoli. Uno che prima [redacted] parlare dei singoli ci pensa mille volte.

Portiere, mestiere difficile. Sempre sul [redacted] del rasoio, o delle frazioni di secondo. Ne sa qualcosa Claudio Salamini: dopo aver miracolato più volte la fragile Carcarese (e talvolta senza riuscire a tenerla a galla), domenica [redacted] finito sul taccuino dei cattivi per aver trattenuto qualche istante di troppo la palla, [redacted] 90' del match [redacted] la Pegliese. Morale: punizione a due in [redacted]a, e gol del pareggio genovese. Era successo (ricordate?) anche a Zenga. Ci ragioni un attimo, ohi domenica se l'è presa col portiere bianc[redacted].

Furore di Victor Brogi. Il tecnico del Pontedecimo [redacted] Mondovì [redacted] visto ombre granata [redacted] non ci ha pensato su molto: dimissioni. Che forse la società riuscirà a far rientrare. Giustamente: se la neopromossa sta riuscendo bene o male a restare a galla, [redacted] soprattutto merito del mister. Uno dei pochi in casa genovese [redacted] possedere l'esperienza [redacted] per salvare la baracca.

Roberto Baglietto

Federico Ceratti Editore

Periodici per [redacted] cultura globale

Divisi[redacted] secondo natura

Secondo Natura [redacted]rbe

Cyber

Il Giornale della Natura

MediCina

Il crogiolo

Agricoltura biologica

Divisione La Rivisteria

La Rivisteria

Il Catalogo Ragionato dei Periodici Italiani

Librinovità

LA GRANDE [redacted] MACABRE DES HOMMES ET DES FEMMES

Edizione parigina del Baillieu (186...) illustrata con i legni originali delle antiche edizioni popolari [redacted] Troyes

Ristampa anastatica
Tiratura su carta forte

ARNALDO [redacted] EDITORE
40010 [redacted] Bolognese (BO)

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Lit. 2.200.000
Pagamento agevolato senza interessi.

MontAlbert®

fabbrica in pelle spa

* APERTO LA DOMENICA

LIGURIA

* Serra Riccò (GE) Via D.M. Burdo 9 Tel. 010 - 750943
Rapallo Via S. Anna 104 Tel. 0185 - 67854
Genova (Pegapietra) Via XII Ottobre (Galleria) 112R Tel. 010 - [redacted]

Marinelli e Pisano sono d'accordo: «Accontentiamoci»

Piccoli passi al Peglia

Ventimiglia e Vado non graffiano

VENTIMIGLIA. Gira e rigira, il discorso cade sempre lì: liguri parenti poveri in girone di ferro nel quale la gloria è destino d'altri. Serve che questo per interpretare uno 0-0 — quello tra Ventimiglia e Vado — dagli aspetti contraddittori e che lasciato molti interrogativi sul futuro delle due squadre, soprattutto quella di casa. Risultato positivo solo per il Vado? Può bastare un Ventimiglia ancora malaticcio che nelle ultime 4 partite (di cui 3 casalinghe) ha rimediato la miseria di un punto?

«E' un difficile. Non può neppur pensare di vincere fuori casa. Bisogna giocare per non perdere. Un campionato da giocare con intelligenza» dice Marinelli. «Certo, potevamo e dovevamo vincere. Magari se Vaccarezza, un caro amico tra l'altro, fosse stato bravo ce l'avremmo fatta. Ma nelle nostre condizioni può andar bene anche lo 0-0» ribatte Adriano Pisano.

Un Ventimiglia pieno di guai. Radio col ginocchio malandato, Morello stenta a recuperare, per Sergio Soncin si deve decidere se operare al menisco. Tre giocatori importanti per il centrocampo, il reparto più sotto accusa. I 90' e Vado hanno però dato anche qualche indicazione confortante: squadra più compatta di quella che si era al Fiorenzuola, con più volontà specie nei secondi 45'. «Con un pizzico più di fortuna si poteva vincere» il presidente Coppo che magari avrebbe da recriminare anche sull'arbitraggio. ufficialmente il presidente risparmia i suoi strali al signor Maronati, nel dopopartita confermato l'arrivo di Alessandro Nardini, 23 anni, libero e centrocampista che i giallorossi avevano seguito anche in estate. Il giocatore fermo per infortunio. Avrà un contratto biennale. «Era titolare nel Cuneo che lo scorso anno ha vinto il campionato. Credo un buon rinforzo», dice Coppo. Con il suo arrivo e il recupero di qualche titolare, si tenterà di risalire anche se il calendario opporrà subito i giallorossi alla Pegliese.

Il Vado ha quello che voleva: muover la classifica secondo una che prevede un punto a partita. A Ventimiglia non ha fatto che controllare gli avversari, specie nella ripresa quando i locali hanno tentato con più accanimento di acciuffare il successo. L'attacco si è limitato a una funzione supporto. Una sola vera occasione in 90'. anche qualche indicazione confortante come Ponzo (17 anni) che, nella ripresa, ha grattacapi con suo movimento e la vivacità. Per il Vado, qualcosa più di una promessa. **[b. m.]**

PAGELLE. Ventimiglia: L. Soncin 6,5; Rotella 6; Arnaldi 6,5; Bianchi 6; Cino 6; Bosio 6,5; Saba 7; Novaro 6,5; Lapa 6; Adamo 6; Sasso 6. All. Pisano 6,5. **Vado:** Vaccarezza 7,5; Eretta 6; Ciferri 6,5; Monteforte 6,5; Altana 6 (Ponzo 7); Cella 6; Ceraudo 6; Doragrossa 6,5; Belvedere 6; Ottonello 6,5; Gonella 6. All. Marinelli 6,5.

Vaccarezza, portiere del Vado

Pallavolo: scattati tutti i maggiori tornei

Varazze, il boom

Grande debutto in C1

Segnali vita da parte volley ligure: nel turno in cui scendono in campo al gran completo tutte le serie nazionali, rinasce Genova e molte matricole dei tornei minori partono con il piede giusto.

A2 femminile. «Era ora — proclama Mauro Pastorino, allenatore del Genova 92 — che le ragazze facessero vedere di che pasta sono fatte». Contro la capolista Sipp (8) c'erano giustificazioni che tenessero: un'altra sconfitta le bianconosse (2) avrebbero dovuto dire addio sogni di gloria. Invece la sospirata vittoria è arrivata, e anche in modo più netto del previsto: 3-1 con parziali di 15-2; 15-17; 15-12; 15-12.

«Non posso fare una scala di valori — dice Pastorino —: tutte, dalla Wilde alla Lavorenti, sono state brave. Ma possiamo e dobbiamo ancora vogliamo arrivare nelle prime posizioni». E un altro raggio di sole sul cammino del Genova 92 è rappresentato dalla riapparizione di Barbara Sciutto panchina (naturalmente fa solo presenza in che la lesione ginocchio sia perfettamente guarita).

B femminile. Non si sa dove vogliano arrivare le ragazze del Cus Genova. La compagine di Mario Casablanca esordisce battendo (3-0, parziali 15-10, 15-7, 15-13) l'Esperia Cremona. Brutte notizie per il Riviera Sanremo: 0-3 casa del Faip ma. Ma il clan matusiano non si scomposto: anche l'anno scorci fu pa za difficile, il sestetto di Di Mieri mette un po' tempo a carburare.

B2 maschile. Partono forte Colombo Sanni (3-1 all'Aris Ferraroni) e Volley Spezia (3-1 a Collecchio). Il ripescato Cus Genova arrende in dell'esperta Alessandria (1-3).

maschile. En plein delle liguri nel girone D. E se il 3-0 con cui la veterana Chiavari ha travolto alla palestra Marchesani l'Olimpia Firenze, e il 3-1 con cui il rodato Imperia ha superato l'Incontri Firenze, erano attesi, sono assolutamente sorprendenti le vittorie delle matricole Voltri e Varazze. I voltresi hanno distrutto l'Itala Firenze (3-0), Varazze ha espugnato al tie-break il campo dell'Aghinolfi Pruneta.

C1 femminile. Va tutto storto per le liguri. Il Sarzana cade in casa del Carrara. L'altra matricola, Italbrokers Libertas Genova, non riesce a salvarsi S. Miniato: 3-1 con parziali di 15-7; 15-10; 9-15; 15-12 per le toscane. Ma l'allenatore Linari è lo stesso ottimista perché Ragone e compagne non han demeritato sul piano del gioco.

Più preoccupazione nel clan del Bisso Pro Recco. I timori dopo la disastrosa coppa Lega erano giustificati: sconfitta in casa dal Versilia al quinto set (9-15; 15-8; 15-10; 0-15; 11-15 per le ospiti). Marvo De Michelis non riesce a capire sia successo alle sue sfilave, irriconoscibili rispetto allo scorso brillante torneo.

[d. s.]

Prima: è arrivato anche l'exploit del Mallare

Loanesi, primo stop

Capolista bloccata dalla Veloce, Merciai sereno: «Bene così»
La Sanremese raggiunge il S. Bartolomeo al secondo posto

E' accaduto a Savona, al Bacigalupo contro la Veloce: la super Loanesi, che non aveva ancora perso un solo punto in sette giornate, è stata bloccata sul pareggio. All'ottava giornata la splendida macchina è inceppata. Niente di grave visto che i rossoblù di mister Merciai hanno quattro lunghezze vantaggio sulla seconda. Una distanza permette di amministrarsi saggezza. Ma sorge un dubbio, proprio alla vigilia di un Loanesi-Sanremese 1904, big-match che promette scintille.

I rossoblù sette giorni prima avevano battuto a fatica il San Bartolomeo; ora hanno pareggiato. Qualche ingranaggio si sta inceppando? Paolo Merciai smentisce: «Nessun problema anche è vero che, contro il San Bartolomeo, avevamo vinto soffrendo. A Savona pareggio buono, ma potevamo vincere. Abbiamo avuto almeno quattro occasioni d'oro».

Sanremese seconda. Ha vinto a fatica contro il Borgio Verezzi, ma aggancia secondo posto il S. Bartolomeo. «Siamo stati fortunati, ma abbiamo sbagliato molte occasioni-gol» dice mister Cichero. Ha esordito Paolini: l'ex doriano almeno per tempo si è mosso con autorità. Calabria, autore del gol decisivo, si è rovinato la domenica facendosi espellere: salterà forzatamente il match di Loano.

Mallare-boom. Se un po' il passo falso casalingo del lanciatissimo San Bartolomeo (si è sentita l'assenza dell'infortunato Moriano), fa ancor di più il rombante successo del Mallare sul campo dell'Arma 65. Un 4-1 nettissimo per la squadra di Briano che risalendo posizioni di classifica. L'Arma 65 si conferma squadra imprevedibile: sette giorni prima aveva vinto a Borghetto; domenica è crollata in casa. Inutile, per i giallobiù padroni di casa, il primo gol stagionale di Fici, ex idolo della pallamano provinciale (ai tempi del Sanremo in serie ora dirottato sul calcio).

Prima vittoria. Il primo «centro» del Camporosso ha rafforzato la panchina dell'allenatore Marco Corradi. Una prova d'orgoglio dei camporossini che hanno lasciato solo, sul fondo della classifica, il Cengio. Un match «caldo» quattro espulsi: Palamara e Marinelli per il Camporosso; Minuto e Orsi per il Cengio. Ma la severità dell'arbitro non ha provocato polemiche. «Un direttore di gara molto bravo», ha commentato Giuseppe Cordier, dirigente di casa, all'indirizzo del signor Imperia di Finale. **[b. m.]**

Promozione: Dianese ko, in parità i derby di Varazze e Taggia

Argentina, firma d'autore

I rossoneri hanno onorato il fresco primato con la bella vittoria di Rivarolo
Solo la Sestrese regge il ritmo. Il presidente Bassi: «Non parliamo di Interregionale»

Argentina sempre più grande: ha ribadito la propria supremazia vincendo anche sull'insidioso campo della Rivarolese e ha portato a 720' l'imbattibilità del portiere Minori. Alle spalle della capolista, la Sestrese ha legittimato le proprie ambizioni infrangendo l'imbattibilità della Dianese, e il Libarna si conferma in crescita conquistando il quinto successo consecutivo.

Argentina autoritaria. La squadra di Caboni sembra diventata più pratica che bella, pre pronta a sferrare il colpo del k.o. Una considerazione avvalorata dalla splendida vittoria sulla Rivarolese, frutto di una perfetta condotta di gara in campo esterno: difesa ermetica, centrocampo agile e aggressivo, attacco pungente. Osserva il presidente Loris Bassi: «In effetti è cambiato qualcosa nell'atteggiain trasferta della squadra che, la stagione, giocava con la spregiudicatezza degli incontri casalinghi raccogliendo molti applausi pochi punti. Ora ragiona di più, certa di sorprendere l'avversario nei momenti in cui espone maggiormente. Segno di crescita sul piano di esperienza maturità».

Quest'Argentina può vincere il campionato? Bassi: «E' presto per dirlo. Diciamo che dopo vittoria di domenica abbiamo acquisito maggior consapevolezza della nostra forza. E nel prossimo turno sapremo di più, dopo aver affrontato Libarna, terzo in classifica e con l'entusiasmo derivato da cinque successi consecutivi». E dire che la trasferta di Rivarolo, primo banco di prova per la nuova capolista, era iniziata nel peggiore dei modi: Curiale pullman si è bloccato per guasto al motore. Ma è bastata una telefonata ad Arma per far scattare piano di emergenza: un gruppo di dirigenti ha raggiunto in i giocatori e li ha condotti sul campo a Genova.

Pronto riscatto. La Sestrese ha dimenticato lo scivolone di Arma rifilando alla Dianese la prima sconfitta nello scontro per la piazza d'onore. «Una prova d'orgoglio, contro una formazione che ci ha creato parecchi problemi» dice Tanganelli.

Cairese «formica». Con un pareggio senz'infamia e senza lode sul campo di Varazze è iniziata l'operazione rilancio della Cairese, basata sull'umiltà, dote spesso mancata giallobiù. Lupi, l'ex, adottato il vecchio motto «prima non prenderle». Il risultato gli dà ragione, in attesa di ritrovare il bel gioco e la forma migliore. Il Varazze per un rigore concesso, ma si accontenta del pari. Osserva Castello: «Con la Cairese si può anche pareggiare in casa. In fondo, noi abbiamo grandi ambizioni».

Un punto per E' finito un salomonico pareggio il derby fra Taggese e Sanremo 80. «Un punto che fa morale, anche se continuiamo ad aver grossi problemi formazione, specie attacco», sottolinea Pignotti, allenatore della Taggese. Il Sanremo ha incrementato suo eccezionale ruolino di marcia in trasferta, conquistando il settimo punto lontano dal Comunale.

Le altre. In coda il Millesimo ha dato un altro piccolo segno di ripresa, dividendo la posta nello scontro la Prà Folgore e raggiungendo la Sampierdarenese. Preziosi pareggi esterni per la Culmv e per l'Alassio, che si è avvicinato alla zona d'élite.

Gianni Micaletto

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Acqui-Savona	1-1
Bra-Vogherese	2-1
Carcarese-Pegliese	1-1
F.Fiorenzuola-Crema	0-0
Mondovì-Pontedecimo	3-0
S.Angelo-Fanfulla	1-0
Sammargh.-Albenga	2-0
Valenzana-Saviglianese	1-0
Ventimiglia-Vado	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	14	6	2	1	13	3
BRA	14	6	2	1	17	10
ACQUI	13	5	3	1	17	11
VALENZANA	12	4	4	1	13	7
SANT'ANGELO	12	5	2	2	12	7
SAVIGLIAN.	11	5	1	3	12	7
VOGHERESE	11	4	3	2	14	13
FIORENZ.	10	4	2	3	14	9
MONDOVI'	9	3	3	3	13	13
FANFULLA	8	3	2	4	6	7
PEGLIESE	8	3	2	4	8	11
SAMMARG.	7	3	1	5	10	9
CREMA	7	2	3	4	9	14
VADO	7	2	3	4	3	8
VENTIMIGLIA	6	1	4	4	10	14
PONTEDEC.	5	3	0	6	7	14
	4	0	4	5	3	13
ALBENGA	3	0	3	6	1	14

PROSSIMO TURNO

Albenga-Acqui; Crema-Valenzana; Fanfulla-Mondovì; Pegliese-Ventimiglia; Sammargh.-Carcarese; Saviglianese-Bra; Savona-F. Fiorenzuola; Vado-Pontedecimo; Vogherese-S.Angelo.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Libarna-Sampierdar.	
Audace C.-Alassio	0-0
Sestrese-Dianese	1-0
Taggese-Sanremo 80	0-0
Fegino C.S.-Culmv	0-0
Rivarolese-Argentina	0-2
Millesimo-Prà Folgore	0-0
Varazze-Cairese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	13	5	3	0	6	0
F. SESTRESE	12	5	2	1	8	1
LIBARNA	11	5	1	2	12	4
DIANESE	10	3	4	1	6	2
ALASSIO		3	4	1	9	6
CAIRESE	10	4	2	2	8	4
VARAZZE	10	3	4	1	5	5
SANREMO	9	3	3	2	8	8
FEGINO C.	9	3	3	2	5	6
RIVAROLESE	9	4	1	3	7	9
A. CAMPOM.	7	2	3	3	7	5
CULMV	5	0	5		5	8
PRA' FOLG.	5	0	5	3	1	4
		1	2	5	2	6
		0		6	4	18
MILLESIMO	2	0	2	6	1	9

PROSSIMO TURNO

Culmv-Taggese; Cairese-Millesimo; Argentina-Libarna; Dianese-Varaz- Sanremo 80-Sampierdar.; Alassio-Sestrese; Fegino C.S.-Rivarolese; Prà Folgore-Audace C.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Sanremese-Borgio Ver.	1-0
S. Bartol.-Borghetto	0-0
Arma 65-Mallare	1-4
Pietra L.-Zinola	1-0
Veloce-Loanesi	0-0
Quiliano-Finale L.	1-1
Camporos.-Cengio	2-1
Ha riposato il Finalborghese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	15	7	1	0	14	4
SANREMESE	11	5	1	2	14	2
S. BARTOL.	11	4	3	1	9	4
VELOCE	8	3	2	2	6	6
FINALE L.	8	3	2	2	6	9
QUILIANO	8	1	6	0	6	5
MALLARE	7	3	1	3	8	7
BORGHETTO	7	3	1	3	6	5
BORGIO VER.	7	2	3	2	8	7
FINALBORGH.	6	1	4	2	6	6
ZINOLA	6	3	0	5	9	11
ARMA 65	6	2	2	4	4	11
PIETRA L.		2	1	4	3	6
CAMPOROS.	4	1	2	5	4	11
CENGIO		0	3	6	2	11

PROSSIMO

Zinola-Arma 65; Cengio-Quiliano; Loanesi-Sanremese; Borghetto-Camporos.; Mallare-Borgio Ver.; Pietra L.-Veloce; Finale L.-Finalborgh.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Pontelungo-Cisano	0-3
Andora-Spotornese	0-1
S. Ampelio-Balestrino	4-1
Borghetto-S. Stefano	0-0
Carlin's Boys-Luguglia	2-1
Auxilium Alassio-Vallecrosia	2-1
Bordighera-Imperia	2-1
Conscente-S. Filippo	2-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	11	5	1	1	18	5
S. AMPELIO	10	4	2	1	14	8
BORDIGHERA	9	3	3	1	9	6
S. STEFANO	8	3	2	2	6	7
VALLECROSIA	8	2	4	1	10	7
CONSCENTE	8	3	2	2	14	8
ANDORA	7	3	1	3	5	5
CARLIN'S	7	2	3	2	13	14
AUXILIUM	7	2	3	2	13	11
LAIGUEGLIA	6	1	4	2	8	6
SPOTORNESE	6	2	2	2	5	9
BALESTRINO	6	2	2	3	6	12
S. FILIPPO	5	1	4	2	9	9
CISANO	4	2	0	3	8	5
PONTELUNGO	3	0	3	3	1	13
BORGHETTO	1	0	1	6	6	14

PROSSIMO TURNO

Spotornese-Bordighera; Cisano-Auxilium; Balestrino-Borghetto; S. Stefano-Carlin's; Vallecrosia-Pontelungo; S. Filippo Neri-S. Ampelio; Imperia 87-Conscente; Laigueglia-Andora.

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Albisola-Calizzano	3-0
Altarese-Sciarborasca	4-1
Boys Vado-Celle	5-1
Cameranese-S. Cecilia	3-1
Lavagnola 78-S. Nazario	4-1
Legino-Bragno	1-0
Portovado-Villapiana	0-2
Rocchettese-Priamar	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAMERANESE	12	5	2	0	14	7
ALBISOLA	12	5	2	0	19	6
LAVAGNOLA	11	4	3	0	16	9
VILLAPIANA	10	4	2	1	16	7
ALTARESE	10	4	2	1	13	6
BOYS VADO	9	4	1	2	14	7
BRAGNO	8	3	2	2	11	6
LEGINO	7	2	3	2	10	10
VADO	7	2	3	2	11	11
CELLE	6	1	4	2	14	8
PRIAMAR	5	1	3	3	5	8
ROCCHETT.	5	2	1	4	12	20
S. CECILIA	5	2	1	4	8	12
S. NAZARIO	3	0	3	4	10	17
CALIZZANO	1	0	1	6	7	15
SCIARBOR.	1	0	1	6	7	19

PROSSIMO TURNO

Bragno-Rocchettese; Calizzano-Legino; Celle-Lavagnola 78; Priamar-Altarese; San Nazario-Albisola; S. Cecilia-Portovado; Sciarborasca-Boys Vado; Villapiana-Cameranese.

TERZA CAT. GIRONE IMPERIA

RISULTATI

Sanremo 70-Ospedaletti	0-2
Ceriana-Pietrabruna	3-1
Riva Ligure-Costarainera	1-1
Badalucchese-Poggese	1-3
Riviera Fiori-Dolceacqua	0-1
San Lorenzo-Coldirodese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	9	4	1	0	15	6
DOLCEACQUA	8	3	2	1	7	5
		4	0	2	12	10
P. BRUNA	8	3	2	1	10	5
S. LORENZO	8	4	0	2	8	6
CERIANA	7	3	1	2	11	9
RAIN.	5	1	3	1	3	7
COLDIROD.	5	2	1	3	7	8
BADALUC.	4	2	0	2	5	9
RIVA LIG.	4	1	2	2	5	8
R.	2	1	0	5	5	9
SANREMO 70	2	0	2	3	4	7

PROSSIMO TURNO

Sanremo 70-Ceriana; Pietrabruna-Riva Ligure; Costarainera-Badalucchese; Poggese-Riviera-Fiori; Dolceacqua-S. Lorenzo; Ospedaletti-Coldirodese.

GIRONE A

RISULTATI

Bergeggi-Leca	2-2
Ceriale-Garlenda	0-2
Nolese-Sabazia	2-2
Valleggia-Calice	1-1
Villanovese-Magliolo	0-1

CLASSIFICA

Nolese, e Sabazia punti 7; Partenope 6; Villanovese 5; Ceriale, Magliolo, Valleggia 4; Calice, Leca, Bergeggi e Garlenda 3

PROSSIMO TURNO

Calice-Nolese; Garlenda-Villanovese; Leca-Valleggia; Magliolo-Bergeggi; Sabazia-Partenope.

GIRONE B

RISULTATI

Alba Docilia-Murialdo	1-1
Cosseria-Pontinvrea	2-2
Bosco Varazze-Cadibona	n.p.
Piana-Latimbro	3-5
Rocchetta Cengio-Pallare	1-0

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze punti 9; Rocchetta Cengio 6; Cadibona e Cosseria ; Pallare, Piana Alba Docilia, Murialdo e Latimbro 4; Pontinvrea 3; Bardineto 2.

PROSSIMO TURNO

Cadibona-Piana; Latimbro-Cosseria; Murialdo-Don Bosco; Pallare-Bardineto; Pontinvrea-Rocchetta di Cengio.

Dopo l'esplosione dei depositi dove c'erano insetticidi

La protesta di Poggio

Per le scuole ancora chiuse

SANREMO. I genitori degli alunni della scuola di Poggio già pronti a manifestare. Pronti a scendere in strada e protestare contro l'ultima proroga alla chiusura delle aule per motivi di sicurezza.

Ieri mattina, l'effetto della notizia dell'ennesimo rinvio della ripresa dell'attività didattica, al 6 novembre, non si è fatto attendere. Subito è scattata una riunione di genitori, convocata per ieri sera.

La gente di Poggio era decisa a far valere le proprie ragioni, a reclamare con forza. Ma questa volta non è stato necessario. Alle 12 di ieri una novità insperata. Una delibera firmata dal vicesindaco Carlo Conti: i ragazzi delle medie potranno frequentare la sede distaccata di Bussana. Da questa mattina disporranno di un servizio di scuolabus. Ma i problemi del dopo incendio sono tutt'altro che risolti.

Una storia che ha meno di 20 giorni, ma che già vede segni di stanchezza nella gente del Poggio. Intanto le scuole elementari e materne restano chiuse: lo stabilisce l'ultima decisione del sindaco che risale solo a ieri mattina, alla scadere dell'ultimo proroga di sicurezza.

Una mossa prudente dettata soprattutto da una recente comunicazione dell'Ufficio d'igiene. Afferma il dottor Nando Ziveri, direttore del servizio di igiene pubblica: «Da un ulteriore sopralluogo il capannone-deposito della ditta Demiflor è risultato che persistono esalazioni moleste irritanti e cariche delle mucose delle prime vie respiratorie. Tenuto conto che i risultati attuali degli accertamenti di laboratorio in nostro possesso, pur dimostrando un miglioramento globale della situazione, non sono ancora completi, a titolo di precauzione è opportuno prolungare la chiusura della scuola fino al completo stoccaggio dei materiali tossici».

Un periodo indefinito di inattività scolastica che desta poche preoccupazioni, visto che lo stesso dottor Ziveri fa notare che «i lavori, nonostante il loro carattere d'urgenza, vengono sospesi dalla ditta per il fine settimana». Fino ad oggi sembra che siano solo coperti i residui dei fitofarmaci teloni di plastica.

Fulvio De Giorgis, abita al Poggio, racconta i giorni dell'emergenza: «Tra i bambini che scappavano dalla scuola, il 19 ottobre, c'era anche mia figlia. La mattina dopo si poteva già vedere come fossimo abbandonati a noi stessi. Nessun coordinamento: solo due vigili sanitari arrivati senza alcuno strumento per rilevare il tasso di inquinamento. Dopo aver annusato l'aria, hanno detto che tutto era a posto. Nessun pericolo. I ragazzi però non si sono fidati: sono entrati in classe solo cinque di loro. E le lezioni si sono dovute interrompere dopo solo un'ora a causa del malessere degli insegnanti. La puzza era insopportabile, provocava nausea fastidi alla gola. Il giorno dopo un'ordinanza del vicesindaco (il sindaco era assente) decretava la chiusura della scuola per due giorni, cioè fino a lunedì 23. A questa è seguita una proroga di un giorno, poi le lezioni sono riprese mercoledì e sono continuate fino a venerdì 27».

«Dopo sopralluoghi e consultazioni tra Comune e Ufficio d'igiene, è arrivata l'ordinanza di chiudere fino al 6 novembre, per consentire alla ditta di eseguire i lavori di bonifica. Ma gli operatori della Castalia sembra che fino ad ora abbiano solo coperto con un telo le sostanze tossiche. Ieri l'ennesimo rinvio: questa volta fino a venerdì 10. Dubito che sarà l'ultimo».

«La situazione è stata affrontata con leggerezza — dice De Giorgis —. La contaminata è del tutto priva di transenne. Qualcuno ha anche visto giocare alcuni bambini sulle ceneri del deposito».

Un altro genitore: Carlo Cuneo. Dice: «Dati i tempi lunghi che si delineano per lo smaltimento dei residui velenosi, è di fondamentale importanza che sia adottata la soluzione di Busalla. Resta però l'incubo di eventuali effetti a lungo termine delle scorie tossiche sulla nostra salute».

Il professor Stefano Ferrari, preside della scuola media Giovanni Pascoli, si dichiara lieto della decisione Conti: «L'anno scolastico non poteva sopportare un periodo di interruzione maggiore. Spero che la sede distaccata di Poggio possa riaprire presto».

Mentre gli ambientalisti chiedono un censimento delle attività a rischio nella città, il proprietario dei capannoni distrutti, Mirco Micolucci, afferma: «Non esisto solo la Demiflor. Sanremo è piena di depositi il mio. L'incendio di Poggio e la presenza dei miei magazzini nel centro abitato non è più scandaloso di una realtà sommersa ben più grave».

Michele Polcino

GLI ECOLOGISTI

«Una bomba a scoppio ritardato»

«Le conseguenze dell'incendio al Poggio sono di enorme portata»: così esordisce un documento della lista Verde. L'interpellanza urgente, presentata in questi giorni al sindaco, chiede provvedimenti adeguati all'emergenza venutasi a creare dopo la combustione, avvenuta il 19 ottobre, di circa 1300 quintali di prodotti per la floricoltura.

Un grosso rischio per l'abitato della frazione Poggio, dicono i Verdi: «Almeno 300 quintali delle sostanze andate in fiamme sono altamente nocive. Ed una buona percentuale ha effetti cancerogeni sull'uomo. Nel nostro territorio viene usata quantità spaventosa di fitofarmaci (7 quintali per ettaro), in parte contrabbandati dalla Francia. Un abuso dalle conseguenze preoccupanti: oltre all'inquinamento marino ed atmosferico, anche il rischio elevato di malattie tumorali».

Il gruppo ambientalista prosegue nella denuncia: «Sono anni che nella nostra città proliferano attività insalubri e a rischio: bombe a tempo. Riteniamo di avere il diritto di sapere chi ha permesso l'installazione dei depositi andati in fiamme a soli 100 metri dalla scuola. Vorremmo anche sapere quali controlli sono stati effettuati nel magazzino di pesticidi, e soprattutto quali sono le sanitarie per gli abitanti di Poggio».

Il preside Stefano Ferrari della media Pascoli e il dottor Nando Ziveri (tel.)

NOTIZIE

FERROVIA

Si riunisce il Comitato

IMPERIA. Nella sede della Provincia, si è riunito ieri mattina lo speciale Comitato interprovinciale (Imperia e Savona) per la ferrovia monte, che si oppone ai «tagli» previsti del contestato «piano Schimbernia». E' stata concordata la di un documento che testimoni la necessità di completare il raddoppio della strada ferrata nel Ponente, da consegnare al ministro dei Trasporti Carlo Bernini, che venerdì sarà a Sanremo per partecipare al gno sulle grandi vie di comunicazioni europee.

TERMOSIFONI

Un corso gratuito

IMPERIA. Un corso serale per l'abilitazione alla conduzione di impianti termici, gratuito, sarà tenuto in febbraio. Per informazioni e domande rivolgersi al Centro regionale di formazione professionale, via Schiva, Imperia, tel. 20.346.

FOGNATURE

I lavori a Porto

IMPERIA. Da ieri nuovamente intralciato il traffico lungo Garibaldi per la ripresa dei lavori di stesa della rete fognaria; per gli automobilisti diretti S obbligatoria la deviazione lungo la Aleria Gastaldi, via Cascione, Nizza, con frequenti intasamenti che interessano le altre strade vicine.

Ieri a Sanremo

Si inietta eroina E' salvato

SANREMO. Ancora un di overdose. Valentino Brusati, 22 anni: un militare in licenza, probabilmente a Sanremo per una gita con amici. Lo hanno trovato l'altro ieri, alle 22,35, riverso tra le auto in sosta di piazza Mameli.

Il primo soccorso di un'ambulanza della Croce Bianca, chiamata da alcuni passanti, è stato determinante per la salvezza del giovane tossicodipendente: sottoposto a massaggio cardiaco, il militare ha potuto raggiungere l'ospedale dove è stato affidato alle cure dei sanitari. Dopo alcune ore, il giovane è stato dichiarato fuori pericolo.

Resta intanto ancora da fissare la data per i funerali di Giampiero Quadrio, il panettiere di 29 anni morto sabato scorso in pieno centro. L'ultima vittima dell'eroina.

Il giovane era stato trovato da alcuni passanti in preda ad una violenta crisi da overdose, nella sua auto parcheggiata in via Borgo. I sanitari non hanno potuto salvarlo.

Sede a Ventimiglia

Il Collegio dei periti industriali

IMPERIA. Anche a Imperia è costituito il Collegio provinciale dei periti industriali, che ha già ottenuto la ratifica da parte del ministero di Grazia e Giustizia. La sede è a Ventimiglia, in Genova 1/2, presso lo studio dott. Andrea Maccario. Il presidente è Gino Prestileo. Del Consiglio direttivo fanno parte anche il segretario Marco Canepa; il tesoriere Gian Carlo Tomatis e i consiglieri Giuseppe Sala e Franco Guzzano.

Gli iscritti al Collegio sono suddivisi in questi settori: elettrotecnica, elettronica, telecomunicazioni, chimica, edilizia e meccanica. In di essi, il perito può certificare la rispondenza di impianti, apparecchi e macchine alle normative di legge che riguardano la sicurezza, il buon funzionamento e la «regola d'arte».

Oltre a svolgere compiti istituzionali, il Collegio intende svolgere «un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche della sicurezza della vita umana e dei beni della società». **[m. v.]**

Per risolvere il cronico problema della mancanza di spazio per le auto

«Parcheggi? Coprite il torrente»

L'idea lanciata da un consigliere della minoranza ha riscosso consensi nella giunta
Uno studio tecnico sulla viabilità nelle principali strade durante le ore di punta

IMPERIA. Perché non coprire il torrente Impero, per sanare la grande fame di parcheggi? A rispolverare una sua vecchia idea dell'86, è Sergio Lanteri, un consigliere comunale della dc, ora all'opposizione.

La proposta, documentata da uno studio tecnico approfondito, che snocciola statistiche e costi, è stata lanciata in Consiglio comunale, ed ha ricevuto consensi anche all'interno della maggioranza.

Secondo i calcoli compiuti dagli esperti consultati da Lanteri, ogni mattina, nel periodo di punta, tra le 7,30 e le 9,30-10, il 74% delle auto che transitano da piazza Dante, il cuore di Oneglia, hanno a bordo soltanto il conducente, il 16% trasporta anche un passeggero e il restante 8% ne ha due o più di due (ma quest'ultimo caso è raro). «Se ne deduce quindi che circa i tre-quarti dei veicoli sono persone singole, dirette presumibilmente al posto di lavoro», precisa Lanteri.

Da questa osservazione è scaturita una più approfondita per scoprire a chi appartiene quel 74% di macchine. E i risultati sono significativi: dalle 350 alle 380 sono commercianti o di commessi, 180 di dipendenti del pastificio Agnesi, 350-360 liberi professionisti e impiegati di studi privati (commercialisti, notai, avvocati, agenzie di assicurazione e così via) o uffici pubblici e altrettanto del personale delle sei banche presenti nel rione.

Un fiume impressionante di veicoli, mediamente tra 1230 e 1280 al giorno, che si riversa nelle strade e nelle piazze più frequentate ed occupa per l'intera giornata o quasi ogni spazio disponibile. «E questo, pur non prendendo in considerazione il restante 26%», sottolinea Lanteri. E allora, ecco che un solettone sul torrente Impero, tra il ponte del Lungomare Vespucci e quello di via della Repubblica (in pratica, la via Aurelia), «sarebbe la soluzione ideale».

La superficie è molto ampia. Sono 270 metri da ponte a ponte, per una larghezza di 95 metri da argine all'altro. Ancora Lanteri: «Si tratta di 25.920 mq che si ridurrebbero a 23.520, perché la Regione, presso la quale già sono state prese informazioni, concederebbe le necessarie autorizzazioni a patto che, a metà soletta, si lasci un'apertura di almeno 25 metri di luce. Stimando i per eccesso, a 380.000 lire mq, la spesa sarebbe di circa miliardi».

Il parcheggio potrebbe ospitare 1300 auto; «A mila lire al mese, sarebbero un miliardo 404 milioni introiti all'anno. So che già esistono aziende locali, interessate alla gestione, e poi, con una navetta, si potrebbe creare un collegamento anche con Porto Maurizio.

A Sanremo, Savona e San Lorenzo al Mare sono allo studio analoghe iniziative e per il Roya di Ventimiglia c'è un progetto della Fiat Engineering: non mi pare che la proposta sia fuori luogo», conclude Lanteri.

Qual'è l'opinione del Comune? Risponde Giuseppe Ghiglione, assessore all'Urbanistica: «Sono indicazioni valide, non possono essere accolte nel piano parcheggi, parzialmente finanziabile con la legge Tognoli, perché comporta un complesso iter burocratico, e non è credibile una fattibilità in tempi brevi.

«Ne terremo invece conto nella revisione del Piano regolatore, perché un'opera del genere può ben inserirsi nella ristrutturazione dell'intera zona, dove passerà l'asse attrezzato e sorgeranno il depuratore e il nuovo stabilimento dell'Agnesi».

Stefano Delfino

I PROGETTI

Sette le proposte

sono almeno sette i nuovi parcheggi indicati dal piano presentato dal Comune di Imperia. Complessivamente, avrebbero oltre mille posti macchina e verrebbero a costare intorno a 10 miliardi. Cinque sarebbero sotterranei: in piazza Duomo, con ingresso dalla piazzetta dell'ex-sferisterio, accanto alla Basilica, ed uscita dalla gradinata su via Massabò; in piazza Roma, con accessi da viale Rimembranzo e corso Matteotti; in piazza della Vittoria (accessi dall'Enel e da lungomare Vespucci); nei Giardini Toscanini (accessi da piazza Rossini e dal sottopassaggio di via Garessio); in piazza San Francesco, sotto il «Palazzaccio» e l'attuale posteggio Amet. Pare tuttavia che esistano difficoltà di natura geologica per piazza Duomo e per i Giardini Toscanini. Gli altri due sono alla radice del molo corto di Porto e in piazza Mameli: quest'ultimo sarebbe a più piani, perché è prevista la costruzione di un solettone.

Con un terno «secco» e tre ambi sulla ruota di Roma

Vince 200 milioni al Lotto

Fortunato giocatore a Sanremo

SANREMO. Nella città del Festival e del casinò non si vince solo al tavolo verde, alla roulette o alle slot-machine, si può diventare milionari anche con giochi più casalinghi e tradizionali come il lotto.

E' accaduto sabato scorso. Alla ricevitoria di via Lamarmora 296, a San Martino, intestata alla signora Adriana Olla, un cliente con tre puntate da 40 mila lire ciascuno ha centrato un terno secco su Roma, tre ambi ed ha vinto complessivamente 197 milioni e 5 lire.

«Sì — ha dichiarato Giuseppe Viganò, marito della signora Olla — a questo gioco vengono pagate anche le lire».

L'identità del fortunato vincitore del lotto è «top secret».

I titolari della ricevitoria il nome lo conoscono bene, però non parlano.

«La nostra riservatezza — ha detto Viganò — è totale. Il vincitore, un grande amico ed anche un vecchio cliente del nostro bar-tabacchi, è già venuto con il suo avvocato per stabilire come ritirare la vincita milionaria senza svelarne l'identità».

Come quasi sempre accade in simili circostanze i 197 milioni e le 5 lire del lotto saranno ritirati dallo studio del legale sanremese che farà da filtro tra l'Intendenza di Finanza, il vincitore e curiosi.

I tre numeri del lotto che hanno portato a Sanremo quasi 200 milioni sono stati: 88, 64, 8.

«Il cliente — spiega ancora Viganò — ha giocato un terno secco di 40 mila lire sulla ruota di Roma. Ed è uscito. Poi, con gli stessi tre numeri, ha puntato altre 40 mila lire sull'ambo, sempre sulla ruota di Roma. Come terza puntata, sempre di 40 mila lire, ha tentato il terno su tutte le ruote».

Risultato? Nel dettaglio il terno secco su Roma gli ha fruttato ben 170 milioni, i 3 ambi quasi 10 milioni, il terno su tutte le ruote 17 milioni e qualche spicciolo. Totale: 197 milioni e 5 lire.

Quanto andrà alla ricevitoria? Nulla. A differenza del totocalcio non sono previste percentuali per il «botteghino». Si sta al buon cuore e alla generosità di chi vince.

Al bar-tabacchi e alla ricevitoria della signora Olla ieri c'era grande animazione, qualcuno ha anche proposto un brindisi.

«Qui — hanno detto — si vince spesso. Con il lotto è stato raggiunto il record di 197 milioni, però anche al totocalcio e al totip ci sono state vincite di milioni a raffica».

«Non molto tempo fa un cliente ha vinto anche milioni all'enalotto», hanno concluso in ricevitoria. **[r. b.]**

In duemila parteciperanno alle prove d'esame in programma all'Ariston

Sanremo, proposta anti-brogli

Il concorso per 17 posti da inserviente al casinò

SANREMO. Il 12 ed il 13 vembre al teatro Ariston, affittato per l'occasione, oltre duemila disoccupati parteciperanno al concorso per diciassette posti di lavoro disponibili al casinò di Sanremo.

In palio non ci sono qualifiche e stipendi da vip, ma più modestamente assunzioni come inservienti ed addetti alle toilette delle da gioco. In città, però, forse sull'onda del recente scoppiato nel post-elezioni di Roma, circola la voce di possibili combine e «sponsorizzazioni» più o meno palesi. Il pci, addirittura, è arrivato a proporre un regolamento anti-brogli per il concorso.

Ha spiegato il capo gruppo consiliare Luigi Ivaldi: «Con i colleghi Ansalmi, Barillà, Cassini, Mauro, Sciolè e Toffolutti abbiamo presentato, tramite raccomandata, una precisa richiesta al sindaco Pippione e al commissario prefettizio del sinò Landolfi perché siano adottati tutti gli accorgimenti possibili per garantire la massima limpidezza del . Ha aggiunto: «Ci siamo permessi anche di suggerire alcune strade che potrebbero essere seguite». Di che si tratta?

Ivaldi e i suoi colleghi in sostanza hanno detto al sindaco e al rio prefettizio di mettere tutti i duemila aspiranti dipendenti casinò «alla pari» di fronte all'esame. Le prove che dovranno superare all'Ariston (la scelta del teatro si è resa necessaria visto l'alto numero di candidati e la mancanza di una struttura pubblica idonea) sono tre: la prima scritta, la seconda «pratica», la terza orale.

Solo chi otterrà una votazione di 7/10 allo scritto avrà diritto di accedere alla prova «pratica» e quindi all'orale. Le materie della prova scritta saranno due: cultura generale ed attualità.

«Per garantire e tutelare sia le varie commissioni d'esame che i candidati — ha spiegato Ivaldi — nella lettera inviata Comune e al casinò formuliamo due proposte molto semplici e trasparenti. La prima: dotare i partecipanti di un unico testo su cui potersi preparare per l'esame. La seconda: adottare per lo svolgimento della prova scritta il sistema del quiz "a risposta chiusa". Formulare cioè la domanda, dare delle risposte e far segnare, per esempio con una X, quella giusta. Senza dover aggiungere nulla di più. Un po' come succede per l'esame della patente. Questi accorgimenti, tra l'altro, avrebbero il grosso pregio di mettere tutti i partecipanti alla pari. Non ci sarebbero ombre per eventuali suggerimenti, interpretazioni delle risposte o altro».

Gli esponenti dell'opposizione, dopo aver sottolineato che per accedere ad un posto di inserviente e addetto alla toilette non dovrebbero essere importanti titoli di studio, hanno fatto anche notare che per precedente concorso — dal Comune per assunzioni alla Biblioteca civica — è stato seguito lo stesso metodo. I risultati furono molto positivi.

Il testo unico, secondo la proposta del pci, potrebbe contenere circa 500 domande di cultura generale e attualità. Al momento dell'esame si potrebbero poi tirare a sorte gruppi di dieci domande e farle ai candidati.

Gli iscritti al concorso dei duemila, com'è già stato ribattezzato in città, soprattutto giovani.

Anche a Sanremo si fanno sentire gli effetti della crisi, in una provincia che conta circa novemila disoccupati. Di questi oltre la metà si contano nel comprensorio sanremese.

Roberto Basso

A Sampierdarena l'attività di un Genoa club di «frontiera»

Gli elogi di Campart

La Sampdoria torna a volare

GENOVA. Sampdoria: la parola scudetto torna a circolare nei club dove il successo sulla Roma ripropone ambizioni mai sopite. Domenica prossima il campionato di serie A rimane fermo, i blucerchiati hanno due settimane di tempo per assaporare la gioia dei quattro gol e preparare con l'appuntamento che pare determinante, il prossimo incontro a Napoli. Il Genoa a Bari ha capito che all'aggressività mettere freno prima che qualche ginocchia; e si è accontentato di un pari largamente annunciato fin dalle prime battute della partita, nell'applicazione di principio secondo il quale, specialmente in trasferte arcigne come quelle del Sud, il primo obiettivo è quello di non prenderle.

I blucerchiati cavalcano l'entusiasmo, e ne hanno ragione. Dicono alla Federclub: «La squadra diverte, già alla fine del primo tempo lo spettacolo aveva largamente compensato il costo del biglietto. E pareva facile: c'erano da espellere le tossine dell'aspra partita col Borussia». Il giudice Roberto Fucigna, presidente delle «Toghe blucerchiate», si morde le mani per le due sconfitte con l'Ascoli e la Fiorentina. Dice: «Perdere con lo star del torneo può essere accettabile. Lo è molto meno farsi battere da Ascoli mentre si vince a 5 minuti dalla fine. Se avessimo almeno 2 di 4 punti gettati al vento oggi la squadra sarebbe in testa».

Mannini e Giannini due protagonisti della sfida Marassi (Telefoto)

Emilio Buggi, presidente della Federclub, lamenta una disattenzione dei grandi mezzi di informazione sulla Sampdoria, non solo in città, ma anche in campo nazionale: «Pochi si sono accorti che la Sampdoria ha in Mannini e Vierchowod i migliori marcatori, mostrano meraviglie per gli exploit di Mancini che è sempre stato un campione, parlano molto di Vialli proprio perché non possono farne a meno».

Anche il sindaco, Cesare Campart, pur di provata fede rossoblù, si lascia andare agli elogi. È piaciuto particolarmente Cerezo, la cui assenza è il motivo principale di alcune modeste esibizioni passate.

Del Genoa parliamo con i soci Igliè del club del quartiere San Gaetano di Sampierdarena: un vero bunker nelle trincee storicamente avversarie. Sono i ragazzi di «Noi Sampierdarena»; hanno stemmi una stella e la Lanterna, propagandano una filosofia nuova: «Prima di tutto vogliamo l'affermazione della città, abbiamo ottimi rapporti con i "cugini", non vogliamo una spina nel fianco in Sampierdarena dove la Sampdoria è l'affetto più grande, insostituibile».

Ma, andando avanti nel discorso, la rivalità viene fuori con considerazione maligna su Boskov: «Se non avesse Vialli e Mancini navigherebbe nei fondali della classifica; e quanto ci ha messo ad accorgersi che Fausto Salsano può risolvere un incontro?».

La risposta sampdoriana arriva da un club di Carignano, ed è pepata: «Non parliamo di allenatori, se no viene fuori il discorso su Franco Scoglio». Quale? «Scoglio se la dà da inventore di calcio, si presenta come uno dei tre mister dell'Ave Maria (gli altri due: Socchi e Galeone), vorrebbe convincerci che il pressing è nato nella sua testa. Ma, andiamo. Il pressing ha inventato Heriberto Herrera, solo che lui lo chiamava movimiento».

Sampdoria-Roma era una partita difficile anche per il costante stato di ebollizione dei tifosi giallorossi. Ma non è accaduto nulla, fatta eccezione per due romanisti: uno fermato perché ricercato per furto, l'altro perché ha duramente percosso un ragazzo, Marco Petilicchio, 16 anni, aggredito prima dell'incontro: la «colpa», sciarpa blucerchiata.

Guido Coppini

NOTIZIE**FLASH**

Camion giù dal ponte, genovese

Un camionista di Genova, Giuseppe Raffo, 55 anni abitante in San Benigno 30, è morto ieri pomeriggio in un incidente avvenuto alla periferia di Alba.

A bordo di un'autocisterna carica di gasolio è precipitato dalla sopraelevata sulla statale Asti-Cuneo dopo un volo di 15 metri. L'uomo ha tentato di lanciarsi dalla cabina ma è rimasto schiacciato dall'automezzo.

RAPALLO
arresti detenzione droga

I carabinieri di Rapallo hanno arrestato, denunciandoli per detenzione illegale di droga, Marco Cardaropoli, 28 anni, Tonnego 23, Rapallo, e Massimo Campodonico, anni, via Sant'Andrea di Roverato 13, Chiavari. I due sono stati trovati in possesso di venti grammi tra eroina e marijuana, che stavano recuperando da un muretto di via Sanguineti a Rapallo dove l'avevano nascosta.

RIVA LIGURE
Ha successo comunità «L'Ancora»

Risulta positivo il consuntivo dell'attività del Centro di solidarietà «L'Ancora». Anche se in un primo momento la comunità di recupero per tossicodipendenti era dovuta scontrare con il rifiuto di alcune frange di residenti, la struttura sembra integrata nel tessuto sociale della città. Sarà chiesto al Comune di favorire l'inserimento di questi giovani con l'offerta di posti di lavoro.

Ruba piantine, 4 mesi di

Si è svolto ieri mattina alla pretura di Albenga il primo processo con la procedura penale. Di fronte al pretore Arnaud (pubblico ministero Picozzi) è comparso il cittadino spagnolo, Naranjo Peinado Conception, 36 anni, sorpreso a rubare piantine in vaso dai giardini pubblici di Alassio.

Precedentemente Peinado aveva rubato a Viareggio una bici e danneggiato un'auto in sosta. Assistito dall'avvocato Varalli, lo straniero ha «patteggiato» la pena di 4 mesi e mila lire di ammenda.

Forti raffiche, mareggiate e neve

E' maltempo sulla Liguria

SAVONA. Una violenta libecciata si è abbattuta domenica sul Golfo ligure. I danni maggiori si sono verificati lungo il litorale del Levante dove il mare ha raggiunto forza sette. A Manarola quattro metri di diga hanno ceduto sotto la forza delle onde: l'acqua ha invaso le strade dell'abitato.

A Sestri e nelle Cinque Terre sono affondati diversi natanti di piccole dimensioni che erano attraccati al porticciolo. Le condizioni del mare hanno avuto anche conseguenze sul collegamento di traghetti delle Tirrenia in arrivo a Genova dalla Sardegna che hanno subito ritardi di oltre tre ore.

E' stato sospeso il servizio dei battelli che collegano le varie località a Portofino e San Fruttuoso. Nel Ponente non si sono invece registrati danni.

Le avverse condizioni climatiche sono continuate anche ieri. In tutta la regione si è registrato un abbassamento della temperatura (a Savona e a Genova i sindaci hanno autorizzato l'accensione degli impianti caloriferi) mentre in quota sono cadute le prime nevicate.

Una tempesta di vento si è abbattuta su Genova e l'entroterra: ieri sull'Autostrada dei fiori un furgoncino diretto verso il Ponente si è rovesciato. Il conducente è rimasto illeso.

In Valle Bormida (dove a Calizzano la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero) sono caduti in ore, quaranta millimetri di acqua. Mai la pioggia è così gradita: da mesi infatti gli acquedotti dei maggiori comuni sono in crisi idrica e in alcuni centri come Carcarè e Cengio già si parlava di possibilità di razionamento. Infine la neve: ne sono caduti 20 centimetri sul monte Faiallo e Urbe, in Valle d'Aveto e nell'Imperiese, nell'alta Valle Arroscia e sul Colle di Nava dove un fitto manto ha coperto le cime del Frontè, il Redentore, le Navette e i comuni più in basso come Montegrosso Pian Latte, Mendatica, fin quasi alle porte di Pieve di Teco.

Claudio Vimercati

Lo strascico considerato una delle principali cause di impoverimento dei fondali

Barriere contro i pirati del mare

Convegno a Sestri Levante sui problemi della pesca

RIVA TRIGOSO. «Barriere» sottomarine, vere e proprie «tane artificiali» per i pesci, in grado di un habitat favorevole per le varie specie ittiche, e nel contempo scoraggiare l'uso indiscriminato delle reti a strascico, che «arando» il fondo marino e distruggendo così e specie in crescita finisce per ritorcersi contro gli stessi pescatori professionisti.

E' una delle proposte che saranno discusse a Sestri Levante, il prossimo 25 novembre, in un convegno promosso dalla Provincia con la collaborazione dell'associazione poscosportiva «Borgo Renà» di Riva Trigoso.

Il convegno, intitolato «Le pesca sportiva in : quale futuro?» vedrà la partecipazione di relatori di vaglia, come il presidente nazionale della Federazione Italiana Pesca Sportiva, Francesco Colucci, il prof. Giulio Relini, docente di Ecologia animale presso l'Università di Genova («Il ripopolamento e i problemi ambientali»); Silvano Palma, vicepresidente nazionale del settore mare della Fips.

Si cercherà di fare il punto sull'attività pescasportiva in Liguria, e solo in Liguria, partendo da basi nuove: la legislazione, i problemi del ripopolamento, la tutela ambientale, gli aspetti economici.

Spiega Claudio Salandrini, presidente dell'associazione «Borgo Renà»: «In Liguria i pescasportivi sono tanti: centinaia società, migliaia di tesserati. Tutta gente che va in mare per divertimento, che certamente non depaupera i fondali marini, e che l'alveo dà vita ad un discreto indotto: si pensi ai costruttori di piccole barche, ai rivenditori di accessoristica. Un che però, in questi anni, sta avendo grossi problemi, il principale dei quali anche il più semplice: non c'è pesce».

Colpa dell'inquinamento, colpa di pescatori senza scrupoli che, andando anche contro il loro stesso interesse, anche i fondali vietati, pescando con reti che portano via anche il novellame? Salandrini non si sbilancia: «Non vogliamo entrare in polemica con i pescatori professionisti, ci mancherebbe altro, ma mettere in ginocchio il settore della pesca sportiva non conviene a nessuno. E in questi ultimi anni, specie qui noi, molte gare sono andate in fumo proprio per quantità ridicole del pescato. E siamo proprio noi i primi a renderci conto delle conseguenze degrado portato dall'inquinamento marino».

La stessa normativa che regola la pesca sportiva sembra poco rispondente alla realtà ligure: anche di questo si parlerà nel convegno novembre, con la relazione dell'on. Colucci: («La Legislazione nazionale sulla pesca sportiva mare»). Ancora Salandrini: «Il limite per la pesca a strascico, che non può avvenire su fondali inferiori ai metri, può ad esempio andare bene in Adriatico, ma non in Liguria dove molte basta allontanarsi di poche bracciate dalla perchè il fondale sia subito molto profondo».

Continua Salandrini: «E d'altra parte è necessario sfatare il mito dei pescasportivi che danneggiano fauna ittica: i palamiti hanno duecento ami, è vero, il pesce abbocca se vuole. ha fame, e soprattutto se ha certa taglia. La rete a strascico, invece, prende tutto. Di questo nessuno lo può negare. Qui si vuole colpevolizzare nessuno, ma dare una regolamentazione. Perché il mare è di tutti, ed è giusto che tutti, professionisti o dilettanti, ma sempre nel rispetto delle leggi, possano andarci».

Marco Raffa

solo musica italiana

con

STEREO 103 ITALIA

sui 90 Mhz

ora anche informazione alle ore
7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30
11.30 - 14.00 - 17.30 - 19.30

LE FREQUENZE:

IMPERIA - DIANO: 89.8 mhz
SANREMO-ARMA: 89.8 • 90.1 mhz
BORDIGHERA - VENTIMIGLIA: 89.8 mhz

COMUNE DI VADO LIGURE
PROVINCIA DI
IL

VISTO l'art. 7 della legge 8/10/1984, n. 687,
NOTO che intende indire una **gara a licitazione privata** per:
«LAVORI DI RETTIFICA ED AMPLIAMENTO VIA IN FRAZIONE VALLE DI VADO - 1° LOTTO».
Il progetto relativo, approvato con deliberazione del C.C. n° 3 del 22/1/1988, esecutiva, prevede un importo a base di appalto di L. 510.000.000.
La gara si svolgerà a termini dell'art. 1, a), della legge 2/2/1973, N. 14
Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante istanza in bollo da inviarsi per raccomandata al Comune di Vado Ligure **entro 15 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso.
di partecipazione alla gara **non vincola** l'Amministrazione
L'Amministrazione comunale si di avvalersi, come indicato nella deliberazione di approvazione (C.C. n. 3/1988), l'appalto dei lavori riguardanti i lotti successivi ingredi il progetto di trattasi dalla procedura di cui all'articolo 12 legge 3/1/1978, n. 1.
p. IL L'ASSESSORE AL LL.PP. e URBANISTICA
Pasquale Argiolo

GRUPPO ASSICURATIVO DI STATO

SUB-AGENTI

cui affidare la gestione di agenzie principali con portafoglio. Premi e ricambio. Inviare curriculum dettagliato a **C.P. n° 7 - 18100 IMPERIA**

Quotidianamente tua.
STAMPASERA

SAVONA - CENTRO STORICO
Alloggio 3° piano con ingresso, cucina abitabile, 3 camere, sala, bagno, cameretta buia. **L. 65.000.000**

SAVONA - ZONA PONENTE
Alloggio perfettamente in ordine 2° piano con ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, balcone verandato, dispensa, cantina, giardino condominiale. Termoautonomo **L. 135.000.000**

SAVONA - ZONA VIA SAN LORENZO
Alloggio occupato al piano terra composto da ingresso sala, 2 camere, cucina abitabile, camera buia, servizio, veranda. Da ristrutturare. **L. 35.000.000**

ALASSIO
Centralissimi locali uso commerciale, negozio e/o uffici, strada, accuratamente ristrutturati. **Richiesta adeguata**

ESTATE
Alloggio con ingresso indipendente composto da cucina, soggiorno, 1 camera, servizio-doccia, grande cantina, garage. buono stato manutenzione, termoautonomo. **L. 55.000.000**

ANDORA - Zona residenziale
Ampia villa unifamiliare, ogni comfort, ottime rifiniture, giardino circostante. **L. 660.000.000**

TERMINI - Loc. Torre del
Disponiamo mono e bilocali nuova costruzione, con giardino e box auto. Vista mare.

PONTINVREA
Alloggio in ordine, arredato, posizionato in centro paese, composto da ingresso, cucinotta, 2 camere, bagno, balcone. **L. 48.000.000**

Grimaldi
a Savona
via Buscaglia, 8r
tel. 019/807748

Grimaldi
in tutta Italia

Il regista è il loanese Giorgio Molteni, autore di «Aurelia»

Alassio come Cinecittà

Un film dedicato alla Riviera

ALASSIO. Sarà ambientato interamente ad Alassio [redacted] film del regista Giorgio Molteni, originario [redacted] Loano, segnalatosi due anni fa con l'assegnazione del premio nazionale «Carro d'oro» per la sceneggiatura del suo primo lungometraggio «Aurelia». La sua nuova narrazione filmica, pensata, già [redacted] sede [redacted] stesura della sceneggiatura, [redacted] funzione degli scorci paesaggistici ed ambientali della Riviera [redacted] di Alassio, in particolare, si avvale di un cast di attori «emergenti», Luigi Montefiori, Nicola Pistoia, Mara Venier, Mirella D'Angelo, Susana Martinkova, Marina Viro, Antonio Cantafora, Riccardo De Torrebruna, Antonello Fonziani, Sabrina Knaflitz.

Molteni aveva ambientato il primo film, «Aurelia», nel centro storico di Loano

L'aiuto regista è Massimo Tomagnini, che ha già ricoperto questo ruolo nel recente «Storia di [redacted] [redacted] di ragazze» di Pupi Avati. «E' un giallo psicologico che [redacted] fra i [redacted] protagonisti la Riviera, dove sono nato e cresciuto, e gli scorci più belli e romantici [redacted] Alassio», ha detto Giorgio Molteni nel [redacted] della presentazione della produzione cinematografica della Antea Film di Roma avvenuta domenica [redacted] sera presso il Grand Hôtel Diana, che ospita la [redacted] troupe.

Ieri mattina, [redacted] dalle 7,30, tecnici, operatori, costumisti erano già all'opera per dare il primo ciak nella boutique Missoni di via Vittorio Veneto (il «budello», la stradina centrale di Alassio).

[redacted] di che cosa parla «Il ritorno del grande amico» (questo il titolo provvisorio)? Così [redacted] regista figure [redacted] spiegato la trama: «Un gruppo di [redacted] dell'età di 35-40 a[redacted] e le loro vite sono raccontate attraverso la figura del loro vecchio amico, capo guida, il vero e grande [redacted], amato, stimato [redacted] spesso anche odiato da tutti, che rientra in Liguria dopo quasi vent'anni trascorsi [redacted] costruirsi una cospicua fortuna negli Stati Uniti. Nessuno lo vede, solo uno delle vecchia compagnia [redacted] incontra casualmente. Si parla di lui [redacted] lui ci parla [redacted] loro e [redacted] parlano [redacted] tutti, e così lo spettatore verrà a conoscere i protagonisti della vicenda, [redacted] fanno, e cosa aspirano, chi erano, chi fosse questo grande amico, eletto suo malgrado a "capo branco". Lui se ne era partito molti anni prima per dimostrare [redacted] tutti chi era [redacted] per mantenere fede al personaggio che gli altri gli avevano cucito addosso».

Come ha dichiarato Molteni, fra i protagonisti della pellicola ci sarà anche Alassio e la Riviera. Un paesaggio che è «familiare» al regista e gli consentirà di [redacted] con agio e conoscenza fra gli episodi di una sceneggiatura che [redacted] stata scritta già pensando ai luoghi dove [redacted] avvengono le riprese.

Dice ancora Molteni: «Certo il film avrebbe potuto [redacted]ssere girato anche altrove, ma qui [redacted] convinto [redacted] poter dare il meglio, muovendomi [redacted] [redacted] realtà che conosco e che ha fatto da sfondo, anche come paesaggio dell'anima, agli anni della mia formazione giovanile».

La troupe ha trovato assistenza da parte del Comune e dell'Azienda di soggiorno a cui è particolarmente piaciuta l'idea di un film interamente girato ad Alassio.

Per le riprese sono state messe a disposizione una villa che si affaccia sul panorama semicircolare del golfo, il bar Spotti del lungomare Italia, il dehors [redacted] bar San Lorenzo, l'atrio del [redacted]nema Rita, Monte Carmo ed [redacted] suo rifugio (sopra Loano), l'aeroporto di Villanova d'Albenga. Le riprese, salvo [illegible]ardi dovuti [redacted] cattivo tempo, dovrebbero concludersi nella prima settimana di dicembre.

«E' anche un giallo psicologico», avverte [redacted] Molteni, che tuttavia aggiunge: «La vicenda affonda nella realtà sociale ed economica delle nostre cittadine [redacted] riviera, dove i bar, i cinema, le discoteche, i luoghi di divertimento sono gli scenari consueti della vita quotidiana ed ove si avverte la presenza [redacted] turismo [redacted] delle esperienze [redacted] vite che [redacted] [redacted] degli ospiti crea nei comportamenti e nelle mentalità».

Il finale del racconto [redacted] viene per [redacted] svelato. C'è tuttavia un episodio che riflette, come fosse un auspicio, l'amore e le preoccupazioni di chi il film, prima di realizzarlo, [redacted] ha pensato e scritto. C'è infatti sullo sfondo [redacted] affare di speculazione edilizia che [redacted] protagonista [redacted]vrebbe approvare, ma che dapprima inconsciamente ed infine coscientemente respinge. La bellezza dei luoghi richiama ad una coscienza civica [redacted] protagonista, che, arricchitosi negli Usa, sembra di capire, con modi [redacted] certo trasparenti, ritornato [redacted] patria [redacted] [redacted] la sente di dare [redacted] via a [redacted] ulteriore deturpamento del paesaggio.

Fra coloro che hanno propi[redacted] la scelta definitiva di Alassio c'è anche «Vivalassio». Dice [redacted] presidente Giancarlo Quadrelli: «Era una occasione che [redacted] dovevamo lasciarci sfuggire». [redacted] commentato l'assessore al Turismo Biagio Stalla: «Per quanto consentono le nostre disponibilità finanziarie, [redacted] siamo messi [redacted] lavorare per risolvere [redacted] esigenze organizzative della troupe».

Romano Strizioli

Bordighera, ciclo all'Olimpia

Film francesi degli Anni 80

BORDIGHERA [redacted]

Un mese e mezzo con il cinema francese. E' la proposta che il «Circolo Abau» fa ai cinefili dell'estrema Riviera di Ponente con la rassegna che scatta questa sera al cinema «Olimpia» di Bordighera: «Uno sguardo sul [redacted]a francese Anni Ottanta», uno sguardo insomma sugli ultimi [redacted]i della cinematografia vicina di casa visto che il confine, qui, è a due passi.

Una scelta senza sottintesi: «Con la nostra rassegna non abbiamo pretese enciclopediche. Abbiamo solo scelto opere di registi noti [redacted] anche di promesse della cinematografia transalpina da offrire a quel pubblico amante del cinema che c'è nella nostra zona, che ama i film come ha dimostrato il grande afflusso di spettatori alla [redacted] ultima rassegna dedicata alle nuove tendenze del cinema italiano [redacted] che è penalizzato dalla quasi totale assenza di sale», spiega Giuseppe Palmero, presidente [redacted] sodalizio ventimigliese le cui trasferte cinematografiche a Bordighera [redacted] forzate per l'assoluta mancanza di sale nella città di confine in attesa del sospirato recupero, che appare lontano, del Teatro Comunale.

[redacted] via questa sera con «La piccola ladra» di Claude Miller, collaudato regista d'Oltralpe, formatosi come assistente prima di Jean-Luc Godard e poi di François Truffaut. Quindi i film della rassegna si succederanno ogni martedì, alle 21, sempre all'Olimpia: martedì 14 novembre sarà il turno [redacted] «La signora della porta accanto» dello stesso François Truffaut; martedì [redacted] novembre [redacted] «La vita è un lungo fiume tranquillo» di Etienne Chantilliers; martedì 28 novembre [redacted] «La lettrice» di Michel Devill; martedì 5 dicembre di «Une storia di donne» di Claude Chabrol; martedì 12 dicembre di «Diva» di Jean-Jacques Beineix; infine martedì 19 dicembre di «Voglio tornare a [redacted] [redacted] Alain Resnais.

Un cocktail interessante. Ci [redacted] pellicole la cui fama ha largamente superato i confini francesi come il film di Truffaut («La signora della porta accanto» è, forse, con «Fahrenheit 451» e «L'ultimo metrò», l'opera più popolare del celeberrimo regista), quello di Chabrol, altro nome importante del cinema transalpino, considerato tra i capiscuola [redacted] «nouvelle vague», [redacted] quello [redacted] Resnais, opera [redacted] [redacted] regista finissimo che [redacted] regalato, nel corso della sua carriera, pellicole che fecero sensazione come «Hiroshima mon amour» o «L'anno scorso a Marienbad».

Accanto ai «grandi», alcuni registi meno noti, da scoprire: [redacted] il caso di Michel Deville, regis[redacted] non più giovanissim[redacted], che nel corso della sua carriera è passato dalle commediole erotico-sentimentali [redacted] opere di maggior impegno, di Jean-Jacques Beinex, regista poco più che quarantenne, di cui viene presentato alla rassegna bordigotta il suo primo film («Diva») che, realizzato nel 1980 e stroncato dalla critica, ebbe un successo popolare grandissimo in Francia e di Etienne Chantilliers considerato tra le più brillanti promesse del cinema transalpi[redacted] ed europeo.

L'abbonamento all'intera rassegna costerà 18.000 lire; il biglietto per ogni [redacted] 4000 lire. Lo spettacolo sarà unico ogni sera.

Bruno Monticone

Al Margherita

Malipiero concerto splendido

GENOVA. «I [redacted] possono essere pericolosi. Talvolta infatti degenerano in tumori. Oggi c'è sì qualche aspirazione diffusa a climi romantici, io [redacted] mi ci abbandono nel mio lavoro "Loneless". Ma per i migliori rappresentanti della cosiddetta corrente neoromantica preferirei [redacted] termine di postmoderni».

La battuta è di Riccardo Malipiero. Il compositore è stato ospite, sabato sera al Margherita, del Teatro Comunale dell'Opera che nel suo consueto appuntamento sinfonico settimanale ha presentato i suoi «Studi per orchestra» [redacted] la direzione di Wolfgang Rennert.

«Risentire un proprio pezzo giovanile (gli Studi risalgono [redacted] 1963, n.d.r.) a distanza di tanti anni fa sempre [redacted] [redacted] impressione — ha spiegato Malipiero —. Alcune [redacted] [redacted]no, altre appaiono superate. Una mia caratteristica, [redacted] esempio, è quella di tracciare nelle mie composizioni un arco dinamico preciso dal pianissimo al forte e poi nuovamente al piano, quasi ci fosse in me una sorta di pudore a propormi agli altri. In questi Studi invece inizi[redacted] con violenza e conclusi con altrettanta determinazione».

Il lavoro si inserisce nella strada percorsa con coerenza dal musicista [redacted] decenni di attività, quella dodecafonica: l'adesione [redacted] metodo schoenberghiano fu per molti musicisti di allora (Dallapiccola compreso) [redacted] specie di ancora di salvezza cui aggrapparsi per risollevare le sorti della cultura musicale nostrana.

«Quando i miei Studi furono eseguiti nel '53 — è il ricordo del [redacted] — agli applausi si mescolarono non pochi fischi di disapprovazione. Oggi è più difficile». [r. i.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

9 **Novela**
11,10 **Vicini troppo vicini**
12,30 **[redacted] fattoria [redacted] giorni felici**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 — **Amandoti**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**
15,30 **Vicini troppo vicini**
16,10 **Adolescenza inquieta**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7 Non stop**

Tele Star

13 **[redacted]la**
14,15 **Amichevolmente**
14,50 **Carissimo Billy**
15,15 **Telefilm**
17,30 **Angie**, telefilm
18 — **Movin'on**, telefilm
18,45 **Leonela**, novela
[redacted] **Piume e paillettes**
[redacted] **Dove vai tutta nuda?**, film (1969)
[redacted] **[redacted]d Sport Special**
23,20 **Basket**
0,50 **Frutto proibito**

Canale 7

12 **Telefilm**
13 [redacted]
14 **La guerra di Tom Grattan**
14,30 **Spectreman**
15,30 **[redacted] guerra [redacted] Tom Grattan**
17 **Un uomo due donne**
[redacted] **Cuori nella tempesta**, novela
19,10 **Replay**
20,30 **Per una manciata d'oro**, film (1966)
22,05 **Film**

Teleuropa

13 **Norseman**
13,30 **I ragazzi [redacted] celluloide**, sceneggiato
15 **Cristal**, novela
16,50 **Videomix**
18 — **I ragazzi di celluloide**
18,30 **Cristal**, novela
20,30 **Baciami strega**
[redacted] **Sport & Sport**
22,40 **Nel gorgo del peccato**, film con E. Fenech

Telecittà

6,30 **Obiettivo Liguria**
7 — **Dall'Italia e dal mondo**
7,40 **Obiettivo Liguria**
8,10 **L'edicola**
8,45 **Dall'Italia e dal mondo**
9,15 **L'edicola**
9,45 **Cinema, teatro e... altre cose**
12,20 **Leggiamoli insieme**
13 — **Liguria flash**
13,15 **Nel mondo delle carte**
13,45 **Liguria flash**
14 — **[redacted]iamo al cinema**
14,55 **Liguria flash**
15,55 **Liguria flash**
16,55 **Liguria flash**

Maria Grazia Buccella. Alle 20,30 [redacted] Antenna 1, in «Dove vai tutta nuda?»

17 — **Speciale spettacolo**
17,55 **[redacted]guria flash**
18,55 **Andiamo al cinema**
[redacted] **Consulenza assicurativa**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20 — **[redacted] news**, telegiornale in inglese
20,30 **[redacted] e voi**, incontri con personaggi dello spettacolo ligure
21,30 **Consulenza assicurativa**

Uno

10,30 **Redazionali**
[redacted] — **La stalla del casalingo**
13 — **Sanford and Son**
14 — **Film**
17 **Redazionali**
17,15 **Redazionali**
18,15 **Il destino del secolo**, novela
19,15 **Redazionali**
20 — **[redacted]da**, [redacted]
20,30 **Progetto**
22,25 **Redazionali**
22,30 **Telefilm**
23 — **Redazionali**

Telearcobaleno

9 — **Tele Club**
12 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
12,40 **Charleston**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**
13,30 **Gli assassini non hanno scelta**, film
15,30 **Cartone animale**
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Victoria**, teleromanzo
18,20 **Il cammino segreto**
[redacted] **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**
[redacted] **Victoria**, teleromanzo
20,35 **Natalie**, teleromanzo
21,20 **Il cammino segreto**
22,05 **Il pericolo è il mio mestiere**, [redacted]
22,35 **Charleston**, telefilm
[redacted] **Zoom Tg Ponente**
23,25 **Lo sterminatore**, film
0,30 [redacted]

Teletris

9,30 **Cartomanzia**
11 — **Videoclips**
12 **Oroscopo**
13 — **Incontro politico amministrativo**
14 — **Religione oggi**
16,30 **Incontro di magia cerimoniale**
18 — **Cartoni animati**
19 — **Videoclips**
20,30 [redacted]
22 — **Videoclips**
[redacted] **Incontro politico amministrativo**

Tele Jolly

12,30 **Auto della settimana**
14 **Le grandi proposte [redacted] Telejolly**
17 — **[redacted] pomeriggio diverso**
19,30 **Pe.No. [redacted] [redacted] subito casa**
20 — **Calcio di rigore**, trasmissione sportiva in diretta
20,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
22 — **Auto della settimana**
23,30 **Salute e bellezza**
2 — **By Maurizio**

Teleliguria

7 — **Il buon mattino**
14,05 **Telescoppio**
14,30 **Radio mia**
15 — **Film**
17 — **Cartoni animati**
18,50 **A tavola con**
19,40 **Squadra segreta**
[redacted] **Frammenti culturali**
21 — **La capitale**
22 — **L'altro governo**
22,30 **The detectives**
23,05 **Lo spettacolo continua**

Antenna 1

[redacted] **[redacted]**
14,30 **Film**
17,30 **Angie**, telefilm
[redacted] **Movin'on**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Fiore selvaggio**
20,10 **News**
20,30 **Dove vai tutta nuda?**, film (1969) con M. Buccella, T. Milian
[redacted]30 **Teledomani**
[redacted] **World Sport Special**
23,30 **A botta ca[redacted]**
0,30 **Non stop**

Telegenova

11,30 **Le carte**, a cura di Titti
12 — **Box shopping**
15 **L'arte del [redacted]**
17 — **Box shopping**
18 — **I ragazzi di celluloide**
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **Tg notizie**
20,30 **Baciami strega**
21,30 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
[redacted] **Box shopping**
23 — **Oreficeria artigiana**

Reteazzurra

8,30 **Telenovela**
9,15 **Faccia da me**
13 **Film**
15 — **Cartoni animati**
20,30 **Film**
23 — **Promozionale preziosi**

Primo Canale

13 — **Bill Cosby Show**
13,30 **Punto sport**
[redacted] **Fantasma nello spazio**, cartoni
14,30 **Auto tv**
15,30 **Telefilm**
18 — **Viviana**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Faccia a faccia**
20 — **Bill Cosby Show**
20,30 **Controsalotto**
22,30 **Punto sera**
23,30 **L'ultimo leone**, film

Tele Tril

13 — **Barnaby Jones**
14 — **Calcio**
15,45 **L'occasione d'oro**
16,50 **Cartoni animati**
17,15 **Pagine di vita**, novela
18,05 **Truck Driver**, telefilm
19 — **Savona news**
19,20 **La baia di Ritter**
20,30 **Liscio ma non troppo**
22,10 **Sergente Preston**
23,20 **Flying Kiwi**, telefilm

S.C.I. SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA
[redacted] in 24 ore senza cambiali, unica firma, [redacted] linghe senza reddito, pensionati, dipendenti, protestati.
Es.: [redacted] milioni x [redacted] rate - 218.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità [redacted] compravendita fino [redacted] 100 del valore anche con ipoteca [redacted] secondo grado.
Es.: 40 milioni [redacted] 120 rate - 530.000.
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati di banca.
Tel. Genova 010/281.616
Tel. Savona 019/652.485

IPIFIN S.p.A. CONCEDE
PRESTITI [redacted] A TUTTI da 1 a 25.000.000
[redacted] SPESA ANTICIPATA
FIRMA S[redacted]
Anche con procure o ipoteca [redacted] auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/200223-290316

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti [redacted] maggiorazione [redacted] qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

[redacted]
CERCASI CUSTODI
lui giardiniere domestico - lei per guardaroba [redacted] Referenze indispensabili. Offresi stipendio adeguato ed alloggio indipendente. Scrivere a: La Pubblicità del Verbano Rif. 88 11/89 - C.so Mameli 13 28044 Verbania Intra.

STEREO+ Piazza del Popolo, 7 r. ✆ 019/823.908 SAVONA
TVC • HI-FI • [redacted] • ELETTRODOMESTICI
GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE
di
TV COLOR • VIDEOREGISTRATORI
TELECAMERE • HI-FI
ELETTRODOMESTICI
con
SCONTI dal 5% al 40%
Le migliori marche, i migliori prezzi!!!
Per i [redacted] acquisti, per i [redacted]ri regali, visitateci [redacted] impegno.
[redacted] [redacted] [redacted] pagamento [redacted] anticipo [redacted] [redacted] cambiali.
CONSEGNE [redacted] [redacted] GRATUITE
CON [redacted] [redacted]ECIALIZZATO
Autorizzazione Comune [redacted] Savona n° 2782 del 12/10/89
PAGAMENTI ANCHE CON BANCOMAT Shop
ASSOCIATO IDEA

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 7 Novembre 1989 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Nel «Gotha» delle città ricche ma non per quanto riguarda la qualità della vita

Novara, vivere bene è un sogno

E' soltanto al 58° posto della classifica

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il capoluogo è [illegible] tredicesimo posto nella classifica del reddito prodotto pro capite. Sprofonda invece in cinquantottesima posizione nella graduatoria del «viver bene». In Piemonte, Alessandria, Asti, Cuneo e Vercelli vengono prima. Torino invece è subito dopo Novara.

E' il dato sorprendente che emerge dall'ultima ricerca in tema realizzata dal «Sole 24 [illegible]». I parametri di riferimento presi in considerazione [illegible] quelli relativi al verde pubblico, all'assistenza, ai vigili urbani, acquedotti, impianti sportivi, sportelli bancari, supermercati, farmacie, medici, e cinematografi.

Sono [illegible] buona sostanza i servizi a disposizione della gente.

Ma [illegible] spiega questa dicotomia quando pure a Novara, [illegible] altrove, per gli amministratori quello della «qualità della vita» è stato sempre [illegible] slogan fin troppo sbandierato?

Il sindaco Armando Riviera risponde contestando alcuni risultati ed in particolare quelli riferiti all'ambito provinciale.

«L'alto [illegible] di Comuni della nostra provincia viene a falsare, [illegible] fatto, questo tipo di statistiche perché [illegible] impensabile che molti Comuni piccoli [illegible] dotino, per esempio, di adeguati impianti sportivi. Questi dati finiscono poi per abbattere la media del capoluogo».

Può darsi, [illegible] quando si parlava [illegible] qualità della vita, a Novara, [illegible] è sempre detto che siamo a livello degli standard europei. Adesso ci accorgiamo invece, dati alla mano, che in più della metà di [illegible] capoluoghi di provincia [illegible] vive meglio che a Novara. E' [illegible] constatazione che dovrebbe far riflettere una città che dispone [illegible] economici [illegible] indifferenti. Cosa ne pensa il sindaco? «Debbo ammettere che alcuni dati mi hanno sorpreso. I servizi sono sicuramente migliorabili pur [illegible] già di buon livello. Lo stesso di- [illegible] vale per le strutture del tempo libero. Dobbiamo creare, per esempio, i parchi. Stiamo ultimando [illegible] progetto per quello dell'Agogna [illegible] presto partirà quello del Terdoppio con il [illegible] condo centro [illegible] sto della città. Gli asili nido fino all'anno scor- [illegible] coprivano il fabbisogno. Adesso la lista d'attesa [illegible] prende un centinaio di bimbi. Questo non già per l'incremento demografico, che non c'è stato, ma perché sono sempre in aumento i genitori che lavorano. In questa graduatoria [illegible] è stato preso [illegible] considerazione il problema dell'abitazione che a Novara abbiamo praticamente risolto con precise scelte [illegible] nistrative».

[illegible] Ambiel

Il sindaco [illegible] Riviera

IL [illegible]

Ecco i risultati

Sulla base della graduatoria stilata, il primo posto è appannaggio di Trento. Seguono, nell'ordine, Bologna, Ravenna, Lucca, Viterbo, Mantova, Siena, Padova, Pisa [illegible] Treviso. Novara [illegible] figura nei primi dieci posti in nessuno delle graduatorie dei singoli indicatori. C'è invece Vercelli per le banche, i cinema e supermercati. Da questa radiografia emerge comunque che ogni novarese dispone di 6,8 metri quadrati di verde, siamo sui livelli di Brescia e Pisa. Ogni assistente di asilo nido deve accudire [illegible] 4,6 bimbi. Ogni vigile urbano deve accudire [illegible] 2,3 chilometri di strada. Sono 3 i chilometri di acquedotto per centomila abitanti. I novaresi, [illegible] questi sono dati riferiti all'intera provincia, hanno a disposizione [illegible] impianti sportivi e circa [illegible] sportelli bancari. Ciascun medico deve accudire a 285 abitanti. I cinema sono 10,7, le farmacie 24,2 [illegible] 12,6 i supermercati per centomila abitanti.

VENTIQUATTR'**ORE**

NOVARA
Al Broletto con [illegible] luna

Questa sera, alle 18, nel salone dell'Arengo [illegible] Broletto si aprirà la mostra «Pionieri dello spazio: vent'anni dallo sbarco sulla Luna». L'iniziativa, organizzata da «La Stampa», [illegible] collaborazione [illegible] Aeritalia, Cassa di Risparmio di Torino e con il patrocinio dell'Assessorato per la cultura, musei e giovani del Comune di Novara, durerà [illegible] al 25 novembre.

[illegible]
[illegible] in una [illegible] ieri notte

Fiamme in via Repubblica, nel rione di Trobaso, nell'alloggio [illegible] Ida Lepaluda. A prendere fuoco, nella notte, una moto che era stata collocata in un locale direttamente comunicante con l'abitazione vera [illegible] propria. I Vigili del fuoco hanno evitato [illegible] peggio. L'abitazione e i mobili hanno riportato danni per qualche milione.

NEBBIUNO
[illegible] Muore d'infarto mentre [illegible] funghi

Colpito da improvviso malore mentre stava raccogliendo [illegible] mazzi [illegible] di funghi «chiodini», Pierino Scotti di [illegible] anni, è stato trovato morente. La scoperta è stata fatta in seguito alla segnalazione di una signora: guardando dalla finestra di casa [illegible] [illegible] cannocchiale, [illegible] donna aveva notato qualcosa d'insolito. Trasportato all'ospedale, il pensionato [illegible] deceduto dopo poche ore.

[illegible]
[illegible] «Bomba [illegible] scuola», è [illegible] scherzo

«C'è una bomba nella scuola», ma era solo uno scherzo. E' [illegible] [illegible] ieri mattina [illegible] Omegna, dove una telefonata anonima ha avvisato che nella scuola media statale «Boggiani» era stato messo un ordigno. Sono intervenuti immediatamente i carabinieri: hanno setacciato l'edificio, ma della bomba non c'era traccia. Tutto si è concluso [illegible] un'ora [illegible] ritardo nell'inizio delle lezioni per i seicento ragazzi che frequentano l'istituto.

CAVANDONE
[illegible] una vecchia casa

A Cavandone, forse per le intense piogge degli ultimi giorni, [illegible] vecchio caseggiato [illegible] tre piani, da tempo pericolante e per questo disabitato, è crollato ieri pomeriggio. Nessun danno alle persone. Il crollo ha danneggiato solo la tubazione dell'acqua potabile [illegible] buona parte della frazioncina collinare per qualche [illegible] ne è rimasta parzialmente priva. Per l'abbattimento degli ultimi instabili tronconi di [illegible] e per le operazioni di sgombero di quanto era finito sulla strada adiacente sono intervenuti i vigili del fuoco di Verbania.

Ma il concerto c'è

«Pioneer»: cambiato programma

NOVARA. E' confermato per questa sera nella basilica [illegible] San Gaudenzio il concerto dell'orchestra filarmonica «Pioneer», composta da [illegible] giovani strumentisti. L'appuntamento si inserisce nel cartellone del festival Cantelli, organizzato degli Amici della musi- [illegible] con il Comune.

Alle 21 inizierà l'atteso [illegible] certo: non dovrebbe ripetersi l'incidente del riscaldamento che ha fatto saltare irrimediabilmente l'esibizione dell'orchestra della Bbc [illegible] Londra.

Qualche variazione [illegible] stata apportata al programma [illegible] concerto: sono stati inseriti, subito dopo la settima sinfonia di Beethoven e [illegible] «Marche de Rakoczi» di Berlioz, la «Suite antica» di Muffat, la «Raccoli- [illegible] [illegible] Pipkov, i quadri più suggestivi del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofev, la sinfonia del Nabucco di Verdi. La segreteria [illegible] Cantelli ha predisposto un nuovo dépliant che verrà distribuito prima del concerto, alle [illegible] 21.

[m. p. a.]

Parecchi lavoratori stranieri evitano i controlli

Ossola, via dei clandestini

E tornano di moda i «passatori»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Gli svizzeri temono che la frontiera del Sempione stia diventando un confine di burro. Con sempre maggiore frequenza poliziotti [illegible] doganieri hanno [illegible] che fare con cittadini di Paesi extra comunitari che tentano di forzare la sorveglianza ai valichi, quello stradale [illegible] Paglino-Gondo e quello ferroviario di Iselle.

I dispositivi militari tuttora presenti al di [illegible] del confine [illegible] mai smantellati dalla prima e dalla seconda guerra mondiale non servono certo per arginare il flusso di gente che vede nella Svizzera una vita migliore [illegible] la fine dei propri guai.

Adesso è il turno dei libanesi e stanno tornando di moda i passatori, come [illegible] tempo delle persecuzioni razziali [illegible] politiche degli Anni Quaranta. Ma gli svizzeri sospettano che possa [illegible] consolidarsi [illegible] vero e proprio racket di organizzatori [illegible] posto in combutta [illegible] qualche italiano che organizzano passaggi clandestini [illegible] traffico di manodopera «in nero». La tariffa media per un passaggio toccherebbe i 200 franchi, all'incirca 160 mila lire. [illegible] uno ha soldi in tasca, la quota aumenta di sicuro; e sono stati fermati clandestini con parecchio denaro in tasca».

La polizia di Briga nelle ulti- [illegible] settimane avrebbe fermato due «passatori» italiani, ma nel giro clandestino sarebbe coinvolto anche un vallesano. Sempre i gendarmi avrebbero accertato che alcuni libanesi tentavano [illegible] entrare in Vallese con documenti clamorosamente contraffatti, altri addirittura completamente sprovvisti. Secondo informazioni d'oltre confine, ogni giorno viene «pescato» qualche clandestino. In genere vengono rispediti in Italia o consegnati alla nostra polizia, che solitamente [illegible] trasferisce a Novara. Quasi sempre non c'è motivo per trattenerli e si provvede col foglio di via, anche [illegible] non si sa quanti rimpatrino poi effettivamente.

Una delle vie di passaggio sarebbe stata individuata da tempo nel greto del torrente Diveria che scende dal versante svizzero e corre parallelo alla strada del Sempione, ma a livello più basso. Per la prolungata siccità il torrente è ridotto a un filo d'acqua. Costeggiandone la riva si passa sotto i posti di guardia italiani e svizzeri e si arriva a Gondo, dove si chiede asilo politico o si cerca di proseguire alla ricerca di qualunque lavoro.

[illegible] non sempre [illegible] bene. Mesi fa [illegible] giovane libanese [illegible] scivolato sui massi del torrente; era stato raccolto ferito e allo stremo delle forze da carabinieri [illegible] vigili del fuoco che dall'alto ne avevano udito i lamenti. Il giovane era stato trasportato all'ospedale di Domodossola e aveva avanzato richiesta d'asilo: «Piuttosto di tornare in patria [illegible] uccido», aveva detto piangendo.

Un'altra strada, che sembra più semplice [illegible] più sicura, passerebbe per il valico ferroviario di Iselle dove parte [illegible] treno navetta che in venti minuti [illegible] per meno di 20 mila lire per macchina porta a Briga attra- [illegible] la galleria del Sempione. All'imbarco l'automibilista segue [illegible] corridoio che lo porta [illegible] controllo di frontiera, subito dopo può avviarsi [illegible] caricare l'auto sulla piattina del treno-navetta, dove al ferroviere svizzero interessa solo verificare il biglietto.

[illegible] questo punto, secondo la ricostruzione degli svizzeri, uscirebbero dalla galleria che delimita il piazzale d'imbarco, dove si erano nascosti, i clandestini che montano sull'auto trasformandosi in normali passeggeri e senza più alcuna formalità arrivano a Briga. Qualche [illegible] fa accadde anche un tragico episodio: un clandestino [illegible] nazionalità sla- [illegible] percorse il traforo [illegible] piedi [illegible] fu travolto e ucciso da un treno. Altri scelgono vie anco- [illegible] più pericolose, come due turchi che furono trovati [illegible] derati al Passo del Monte Moro, in Valle Anzasca.

Paolo Bologna

Imbiancate le colline attorno al Lago Maggiore e al Lago d'Orta

Buongiorno inverno, è già neve

E gli albergatori sperano in [illegible] buona stagione

DOMODOSSOLA. Prima neve in montagna. Molte località alpine ossolane offrono già [illegible] scenario invernale. Le precipitazioni delle ultime ore hanno avuto carattere nevoso oltre i milleduecento metri di quota. Macugnaga e Formazza ieri mattina apparivano completamente imbiancate. «Speriamo che questa prima nevicata sia la p[illegible] [illegible] una buona stagione invernale» dicono albergatori, operatori turistici, gestori [illegible] impianti [illegible] risalita [illegible] cominciano a fiutare aria di sciatori in arrivo.

Ha nevicato copiosamente fino a ieri mattina in alta Val For- [illegible]. I guardiani della diga del Sabbione a 2500 metri di quota hanno misurato quaranta centimetri di [illegible] fresca. Ne sono caduti una ventina anche alla Cascata [illegible] Toce, pochi centimetri, invece, a Formazza. I lavori in corso sulla strada che sale alla Cascata del Toce avrebbero dovuto [illegible] sospe- [illegible] alla fine della settimana, probabilmente lo smantellamento del cantiere sarà anticipato [illegible] qualche giorno. La prima neve rischia, comunque, di bloccare anzitempo altre opere legate al programma di ricostruzione nelle Valli Antigorio e Formazza.

Le abbondanti piogge nel fondovalle hanno invece allentato un po' [illegible] situazione di emergenza che si era creata in molti centri della zona per l'approvvigio- [illegible] idrico. Molti acquedotti erano ormai completa- [illegible] [illegible] secco, i rifornimenti venivano garantiti da autobotti.

La neve [illegible] arrivata pure nel Cusio, a quote inferiori anche ai mille metri. Non molta per la verità, [illegible] certo sufficiente ad accendere speranza di una buona stagione negli operatori turistici, quanto mai delusi dalle scarse precipitazioni degli ultimi due anni. Il Mottarone offre un paesaggio spiccatamente natalizio anche se il [illegible] nevoso non supera i venti centimetri. Di sciare, però, per il momento non se ne parla. Per vedere in funzione gli oltre venti chilometri di piste della «montagna dei novaresi» bisognerà attendere sino all'8 dicembre, tradizionale giornata d'apertura della stagione turistica per questo [illegible] to. «Sperando che per quella data la neve [illegible] sia ancora, [illegible] abbondante — dice Fabrizio Bertoletti, presidente della Pro Loco [illegible] Mottarone —. Anche lo scorso anno, a metà novembre ci fu una bella nevicata, ma durò lo spazio di qualche giorno [illegible] la neve successiva venne poi in primavera quando la stagio- [illegible] turistica era ormai irrimediabilmente compromessa».

Se al Mottarone le neve l'attendono come manna dal cielo, non altrettanto si può dire in Valstrona, dove è causa di disagi. La prima nevicata dall'anno ha colto un po' tutti di sorpresa: ha imbiancato sino a quota ottocento metri, compresi gli abitati di Campello Monti e Piana di Formero.

Maltempo [illegible] caratteristiche invernali nelle ultime 48 [illegible] nella [illegible] del Verbano. Vento freddo, pioggia, temporali [illegible] grandine, soprattutto nel tardo pomeriggio [illegible] nella serata di do- [illegible] su tutta la fascia rivie- [illegible]. Neve sull'intero [illegible] di montagne che attornia il bacino del lago sino a quote modeste. Ieri mattina [illegible] apparsi imbiancati persino passo Pala, Pian di Sole, Premeno, la collina di Trarego, le alture che da Cannobio [illegible] inoltrano verso la valle cannobina. Da sabato sull'area del Verbano sono caduti un' ottantina di millimetri di pioggia: dieci volte di più [illegible] quanta ne era caduta nel mese di ottobre, ma ancora insufficiente per colmare la grande magra [illegible] lago.

[r. s.]

A Verbania è entrata in attività la «Acetati spa»

E' ripreso il lavoro nella ex Montefibre

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Luci ed ombre nel panorama economico-industriale verbanese.

Riparte la ex Montefibre e si avviano nuovi insediamenti ma ci sono preoccupazioni per il futuro della Nestlé, un'altra industria tradizionale del Lago Maggiore.

Si sono iniziati in questi giorni, nell'area di sviluppo industriale della Saia — tra Fondotoce e Gravellona — i lavori per la costruzione di uno stabilimento per la fabbricazione di vernici in polvere.

L'iniziativa è realizzata dalla «Ecotec Italia spa»; filiazione del gruppo chimico inglese «Icipic», che ha previsto un investimento di oltre sette miliardi di lire.

Dice il segretario zonale della Cisl, Diego Carotti: «E' un'iniziativa appoggiata dalla Gepi nel quadro degli interventi intesi a favorire una ripresa produttiva e occupazionale nella nostra zona. La parte muraria sarà ultimata attorno a fine anno; poi verranno installate le macchine».

L'inizio della produzione è previsto per giugno, con una maestranza di trentaquattro unità raddoppiabili in futuro. Ventidue degli occupati saranno scelti tra i cassintegrati della Montefibre. La direzione sarà affidata al dottor Roberto Codecasa, milanese.

Non dovrebbero esserci pericoli di inquinamento. La fabbrica sarà dotata, infatti, di impianti modernissimi di filtraggio ed i residui saranno recuperati e riutilizzati nell'ambito delle produzioni stesso dell'azienda; che sarà una delle più avanzate del settore e la maggiore del gruppo in Europa.

«Ogni tanto — dice ancora Caretti — arriva una buona notizia. Questa della fabbrica di vernici è il paio con quella dell'avvio delle attività nello stabilimento cartotecnico "3 C." del gruppo finlandese Tampella».

«E' diventata operativa la sezione cartonaggi ondulati, con una ventina di addetti, e si sono iniziati i corsi di qualificazione per quanti saranno avviati al lavoro nel settore dei contenitori e dello scatolame. Per il settembre 1990 le unità dovrebbero salire a 120 unità circa».

Ma la novità più lieta arriva dalla «Acetati spa», la società costituitasi tra la «Mossi e Ghisolfi» di Tortona e la Gepi che aveva rilevato un anno fa alcuni dei capannoni della ex «Montefibre», per riattivare la produzione di acetati.

Superato un contenuto ritardo dovuto unicamente a motivi tecnici, ha preso a funzionare in questi giorni il primo dei cinque «giranti».

«In concreto — dicono con compiacimento le organizzazioni sindacali — anche se in via ancora sperimentale si è dato avvio alle produzioni di metato. Potranno forse anche esserci delle interruzioni temporanee dovute alla necessità di effettuare verifiche e adeguamenti, ma possiamo concludere che, finalmente, dopo sei anni, in questa fabbrica è ripreso a produrre».

Gli occupati sono duecentodieci; parte è già impiegata nuovo ciclo produttivo, parte sta terminando corsi di addestramento; parte ancora sta lavorando per l'ultimazione delle nuove strutture.

«Va riconosciuto — è ancora Caretti che parla — che la nuova azienda ha rispettato alla lettera i piani della del personale e della installazione di alta tecnologie. Un impegno veramente notevole; un complesso di investimenti che sfiora i 100 miliardi, e che ci dà garanzie per l'avvenire».

Ci sarebbe da essere ottimisti se non ci fossero quelle grosse nubi sul futuro dello stabilimento dolciario «Nestlé».

Le decisioni del consiglio di amministrazione slittate di 8-10 giorni, le previsioni e le indiscrezioni, sul trasferimento di alcune produzioni e su progressive riduzioni di personale, non lasciano qui sperare in nulla di buono.

Il piano aziendale prevede infatti il trasferimento produzioni di cioccolato in tavolette a Perugia (avendo la Nestlé acquisito gli impianti della Perugina).

A Verbania rimarrebbe solo la produzione delle masse liquide, cioè quella parte di cioccolato che viene utilizzata per la copertura o per il ripieno di altri prodotti dolciari, come ad esempio le merendine.

Per questa produzione sarebbe sufficiente una maestranza contenuta nelle quaranta unità. Oggi i dipendenti sono centosettanta.

Antonio Costantini

Verbania, alla Montefibre. In viale Azzari sono tornati i lavoratori

DALLA PROVINCIA

STRESA
Seminario i presidi

E' in corso Regina Palace un seminario di verifica delle sperimentazioni globali ad indirizzo pedagogico. Vi partecipano presidi di istituti magistrali e di licei classici o sciantifici del Novarese e del Varesotto. Il seminario, coordinato dal prof. Cesare Guesco, terminerà sabato.

LAVENO
Premiato il film

Al festival internazionale film turistico di Montecatini un premio di merito è andato al documentario «Il maggiore è il Verbano», prodotto da Televerbano di Laveno e presentato dall'Azienda di promozione turistica del Varesotto. La giuria internazionale era presieduta dal regista Vittorio Di Giacomo.

GALLIATE
Assemblea Protezione animali

terrà sabato alle l'assemblea annuale della sezione locale della Protezione animali. I soci chiamati a rinnovare le cariche e ad approvare bilancio. Dopo i lavori sarà offerto un rinfresco nella sala ottocentesca del castello.

TICINO
Le scuole alla dell'albero

Organizzata dall'Amministrazione comunale, si è svolta sabato mattina la festa degli alberi in regione Sala. All'iniziativa hanno aderito le scuole elementari e le associazioni ecologiste. Gli alberi piantati dagli alunni sono stati donati dal Corpo forestale.

ARONA
nei secoli: un concorso

«Arona nei secoli: storia arte» è il tema un concorso che il Ga-, il gruppo storico archeologico aronese, ha bandito fra gli allievi delle scuole medie cittadine. tratta di presentare elaborati sia singoli che di gruppo, scritti oppure fotografici o disegni. Grande attenzione verrà riservata alle propo più originali. Le premiazioni avverranno a maggio.

VERBANIA
Corso di astrologia in 12 lezioni

Inizia domani sera al centro sociale di Renco un corso di astrologia che si articolerà in 12 lezioni. Lettura del futuro, astri, ricerca dell'ascendente e altre interessanti curiosità saranno illustrate dall'astrologo Mario Mauro. Tra gli insegnamenti che verranno impartiti, si imparerà anche come fare l'oroscopo personale. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al 42.983.

A Borgomanero, è trascorsa una settimana dal voto

E' tempo di trattative

Verdi polemici per gli scrutini

BORGOMANERO. E' arrivato il tempo delle trattative. Dopo una settimana di polemiche, i partiti si apprestano a confrontarsi sulle possibilità di formare una nuova giunta che si presenti con le garanzie di stabilità politica e amministrativa.

Le discussioni si sono anplacate. Nella dc infuria la lotta interna, ma questa volta c'è una parte sicuramente vincente, che possiede i numeri per negoziare con gli altri partiti. Ci sono poi i verdi, che polemizzano sui tre voti mancanti per ottenere il quorum necessario alla conquista di un seggio in Comune secondo la capolista Eugenia La Guidara. i suffragi sarebbero venuti meno a causa di certi errori (ma loro non li chiamano precisamente così nel corso degli scrutini nei 26 seggi. Per i verdi la non finirà qui.

Il pci, dato forse un po' frettolosamente per tagliato fuori da ogni maggioranza possibile, se non probabile, non rinuncia al suo diritto di parola. «E' vero — dice il segretario Sergio Vercelli — che i dati elettorali sembrerebbero indicare maggiori prospettive per un'amministrazione pentapartito. E' vero anche che tutti sembrano preoccupati di ripudiare ad ogni l'ultima giunta, che secondo noi invece ha lavorato bene. A questo punto dovremo impegnarci al massimo affinché il lavoro iniziato, come i piani per il centro storico e la zona PEEP, venga vanificato inopportuni cambiamenti rotta».

Pier Carlo Fornara, numero del psi, sembra così drastico nel voler escludere l'ipotesi di una giunta con la partecipazione dei comunisti: questo il primo argomento da affrontare, anche le cose da discutere molte. Al di là degli incontri locali, si dovranno anche confronti a livello di segreterie provinciali. Suppongo che il caso Borgomanero verrà visto in contesto più ampio e tenendo presente l'arri- Cerutti dell'uds. Con la dc si parlerà sicuramente, anche se la presenza socialista a Borgomanero è ormai così forte che consente di valutare le varie possibilità di scelta in tutta serenità».

Secondo Fornara, ci sono «percorsi obbligati» seguire. Il successo elettorale dei socialisti conferisce a questi lo stesso potere politico che un tempo era riservato dc. psi e uds, come sembra inevitabile, si fondono, il partito dello scudo crociato non sarà più la prima forza politica di Borgomanero. I numeri lo dimostrano.

A proposito di cifre, ci deve essere stato qualche piccolo errore nel calcolare le preferenze in seno alla lista dc. Il primo degli esclusi non è il «borgnano» Pier Carlo Cerutti, bensì Dino Romano, che si dichiara al di sopra delle fazioni interne.

Francesco Allegra

Altri eletti. Da sinistra Salvatore Cusmano (psi) e Gabriele Tacchini (pri)

A sinistra, Giuseppina Cerri (psi) e qui sotto i socialdemocratici Eraldo Zanetta e Lino Cerutti (in basso)

A Verbania

Le polemiche per il rinvio del Consiglio

VERBANIA. Il rinvio seduta di consiglio comunale già fissata per ieri, dall'indisposizione del sindaco ricoverato in ospedale per alcuni esami, è mal tollerato dalle opposizioni. ricorda che anni fa, per il lungo periodo in cui l'attuale sindaco Francesco Imperiale fu impedito ad esercitare le funzioni, a sostituirlo chiamato l'allora vicesindaco comunista Franco Ghiselli.

Alle opposizioni rinvio appare sospetto dopo che il 26 ottobre la giunta aveva sottolineato l'urgenza di far approvare piano particoleggiato del quartiere Sassonia. Venerdì è rinviata anche la riunione della commissione urbanistica per l'indisposizione che ha colpito l'assessore competente Stefano Bertolotti. La commissione avrebbe dovuto affrontare problema diventato scottante dopo che la giunta ha aumentato di ben metri quadrati la volumetria un edificio destinato uso privato, che sorge sull'area delle autolinee Verbano. [a. c.]

Ameno, proteste per la circonvallazione del paese

Quella strada incompiuta

Si è fermata davanti ad un bosco

AMENO. «Sembra la infinita. Da tempo immemorabile si parla della circonvallazione Ameno ed eccoci qui a sottostare alle forche caudine che le strettoie dell'abitato della frazione Vacciago». Così si esprime Carlo Didò, sindaco di Ameno, il piccolo centro sulla sponda orientale del lago d'Orta, passaggio obbligato per quanti, per lavoro o turismo, sono costretti ad attraversarlo per raggiungere il Mottarone.

Non c'è automobilista che non conosca l'imbuto di Vacciago, per non parlare dei camionisti, che passano sfiorando i muri delle case. Nel periodo estivo o durante la stagione invernale, quando il traffico turistico diventa più intenso, gli automobilisti sono costretti a transitare a alternato e il formarsi di lunghe code è diventato abituale.

Le p degli amministratori di Ameno non sono mancate e a dire il sembrava fossero state anche recepite. «L'ultimo progetto di circonvallazione fu presentato cinque anni fa — sostiene il sindaco di Ameno —, ma alla sua realizzazione si la- da prima. E' stato costruito un primo tratto, alcune centinaia di metri, dalla località Rasina sino all'abitato di Vacciago. Poi, più nulla».

La strada si ferma davanti a bosco, è stata completata, mancano da asfaltare cinquecento metri. «Esiste in proposito un preciso impegno della Provincia che stanziato qualche anno fa trecentoventicinque milioni. Ero convinto che già quest'inverno i lavori sarebbero finiti. Invece devono ancora iniziare», dice Carlo Didò.

Intanto protestano gli abitanti della frazione, che a ogni weekend sono costretti convivere con un traffico casello autostradale. Protestano gli automobilisti che impiegano più tempo ad attraversare Vacciago che a raggiungere il Mottarone.

«Qualche speranza l'ha riaccesa in questi giorni la Provincia la promessa che entro fine mese verrà indetta la gara d'appalto; forse tutte le nostre proteste non sono state vane», fa il sindaco. La nuova circonvallazione rappresenta per Ameno un'autentica valvola di sfogo, essendo posta a metà tra l'abitato del capoluogo e la frazione. Dall'incrocio in località «Rasina» la strada andrà finire al «Crocifisso», sulla provinciale che collega Ameno con Miasino. Il progetto prevede la realizzazione di uno svincolo per facilitare il traffico delle auto passaggio rispetto quelle che si nei centri abitati. «E' facile prevedere, anche un traffico, Mottarone».

Vincenzo Amato

Una serie di iniziative dopo la giornata di studio che si è svolta a Orta

Per non dimenticare Bonfantini

A Novara convegno dedicato alla rivista «La libra»

OMEGNA. La giornata di studio su Mario Bonfantini, dedialla sua attività di sceneggiatore, ha messo in evidenza il qualificato contributo di cultura e di stile offerto dal letterato novarese alla cinematografia italiana fra gli antesignani, con altri autori, del Neorealismo.

Al centro dell'indagine, guidata dal figlio Massimo, docente universitario, e dal regista Gianfranco Bettetini, è stata collocata la trasposizione filmica del noto romanzo di Antonio Fogazzaro «Piccolo mondo tico» realizzata nel 1941 (era il secondo anno guerra) dal regista Mario Soldati con la sceneggiatura di Mario Bonfantini ed Alberto Lattuada. Un dramma domestico, quello dei protagonisti Franco e Luisa, che si intreccia con le vicende risorgimentali, nel quale vengono acutamente analizzati i sentimenti più intimi e delicati, spesso patetici, intercalati da una comicità fine e spontanea. Sullo sfondo di un periodo decisivo della storia italiana, ispirato dalla volontà di riscossa dopo la sconfitta di Novara, fino alla vigilia di Palestro nel 1859.

Il film ha suscitato interesse gli studenti omegnesi che hanno salutato un applauso spontaneo l'abbraccio dei due sposi, interpretati da Alida Valli e Massimo Serato, finalriuniti all'Isola Bella.

Segno evidente che la tensiodel racconto bonfantiniano e del ritmo della regia Soldati hanno ancora oggi, davanti ad una platea radicalmente diversa, una emblematica vivezza: «Nella trasposizione del romanzo di Fogazzaro — ha detto Bettetini — il film, oltre che rispettare la fedeltà al nucleo narrativo e risorgimentale, sottolinea una capacità fotografica degli ambienti, il ruolo assolutamente non trascurabile dei personaggi minori. Considerata l'epoca in cui il film è stato realizzato ci troviamo di fronte ad una serena ricostruzione storica, non regime».

«E' interessante riflettere sulla sensibilità di un laico volteriano qual era mio padre — ha aggiunto Massimo Bonfantini — verso la religiosità moderata del Fogazzaro, rispettando i contrasti spirituali morali fra i personaggi del racconto».

Un approfondimento sulle originali caratteristiche dell'impegno culturale Mario Bonfantini ha contrassegnato il dibattito svoltosi successivamente ad Orta con gli interventi di Laura Tettamanzi, Giulio Bedoni, Lino Cerutti, Roberto Cicala, Dante Graziosi, Pasquale Maulini e con i brani recitati da Gianni Dal Bello, Manuela Grazioli e Rossana Carretto.

Dagli interventi e dalle testimonianze, è emersa la corposità intellettuale di Mario Bonfantini, un emerito professore che non condivise mai presunzione di certo mondo accademico. Egli fu, soprattutto, un democratico che aveva lottato per le sue idee, mantenendo però sempre l'indipendenza di giudizio e il distacco spesso critico che caratterizzarono l'opera dello studioso, ricco di grande vitalità di poliedrici interessi.

«Un uomo che otteneva, senza farla pesare, una grande intransigenza morale politica» ricordava Guido Quazza che ha inviato la sua adesione al convegno.

E' in programma la costituzione un'associazione bonfantiniana che proporrà convegni annuali sull'autore novarese. Il primo di questi, dedicato alla rivista «La libra» (1928-1930) dovrebbe svolgersi No- nel 1990.

Romolo Barisonzo

Immagine della Fiera d'autunno che quest'anno [illegible] tracciato

Ambulanti favorevoli alla Fiera nuova-formula

Quel lungo biscione è il tracciato migliore

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il tempo non è stato benevolo ieri con [illegible] «Fiera delle novità». La pioggia mattutina ha convinto parecchi ambulanti a ritardare l'apertura dei loro banchi di vendita. Così anziché alle [illegible] — come previsto — l'avvio del grande mercato autunnale [illegible] Novara è stato posticipato di oltre un'ora e solo quando la pioggia ha dato una certa tregua [illegible] no anche arrivati i primi visitatori facendo ritornare [illegible] sorriso nei volti fino a quel momento [illegible] dei venditori.

Le novità sono state accolte con favore dalla maggioranza degli ambulanti. [illegible] scelta del tracciato è secondo me felice, — sostiene Leopoldo Porzio, 20 anni di attività [illegible]d esperienza da vendere —. La forma del percorso [illegible] simile a un biscione e consente agli espositori di avere tutti l'opportunità di [illegible] visti dai clienti. In altre parole: non ci sono più quelle «sacche» di una volta nelle quali la gente non [illegible] indotta ad andare perché si trovavano in zone-morte».

Porzio, che aderisce all'Avad, associazione venditori ambulanti dettaglianti, plaude alla decisione dell'amministrazione comunale: «D'accordo con i rappresentanti delle categorie è [illegible] valutata la situazione e operata la scelta migliore. Non [illegible] dovrebbero più essere le lagnanze degli ambulanti». Poi Leopoldo Porzio guarda il cielo [illegible] visto che la pioggia diminuisce, inizia a montare il suo banco [illegible] di calze. «Questo tempo — dice — non ci voleva. Bisognerà attendere che migliori per vedere i benefici della [illegible] disposizione».

Il «biscione», al quale fa riferimento Porzio, è il tracciato della «Fiera d'autunno», detta anche di San Martino. [illegible] percorso, che da corso Vercelli arriva fino allo stadio «Marmo» e vi gira attorno, è lungo quasi [illegible] chilometro. E' come un itinerario obbligato. I circa 400 banchi di vendita sono tutti in bella evidenza e la gente non deve fare deviazioni per [illegible] questa [illegible] quella delle innumerevoli merceanzie (anche le più strane) che si trovano in esposizione.

Gian Franco Errini, segretario della Confambulanti, è d'accordo [illegible] Porzio nel dare [illegible] giudizio positivo. Anche lui monta il suo banco [illegible] ritardo per via della pioggia ma si dice fiducioso: «Certo così è un'altra cosa. Il percorso per così dire «obbligato» favorisce noi ambulanti. Ovviamente [illegible] presto per averne i benefici: stiamo iniziando proprio adesso. Sono comunque convinto che le [illegible] andranno meglio che non in passato».

«Anche altrove il mercato è sistemato in lunghezza — afferma Gian Carlo Dell'Osto che vende oggetti in rame — ed ora ora che anche Novara si adeguasse. La gente che viene ha così l'opportunità di vedere tutto ed è [illegible]te meglio [illegible] per [illegible] dove comprare che per [illegible] venditori».

Leopoldo Porzio

Ma c'è anche qualche scontento. E' il caso di Salvatore Curatolo, rigattiere. Nel suo banco c'è di tutto, dalle macchina da scrivere «storica» al porta-rossetto stile '[illegible]. «Non [illegible] soddisfatto — dice — perché spostati così lontano dalla strada e addirittura dietro [illegible] stadio restiamo nascosti [illegible] passanti. La disposizione [illegible] prima era migliore».

Marcello Sanzo

DALLA [illegible]

STRANIERI
[illegible] comitato [illegible] extracomunitari

Collaborerà [illegible] il «Coordinamento cittadini stranieri» il comitato cittadino a favore degli immigrati extracomunitari. Il costituendo organismo si avvale dell'adesione dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, della Caritas, del Centro missionario diocesano, del Comitato per [illegible] pace, della Cooperativa C studio. Oltre al coinvolgimento di altre forze sociali, il comitato intende prendere parte attiva all'accoglienza e all'inserimento degli immigrati extracomunitari.

ASSOCIAZIONI
Campeggiatori, nuovo direttivo

E' stato rinnovato il direttivo dell'Associazione novarese campeggiatori. I rappresentanti rimarranno in carica fino al '[illegible]. Il presidente neo-eletto è Angelo Signoralli. Lo affiancheranno come vice Gian Maria Monetti e Marco Montagna. Il consiglio è composto dal tesoriere Egisto Miglio con altri sette membri.

ANZIANI
Sabato convegno [illegible] nutrizione

Si terrà sabato all'albergo Italia un convegno [illegible] problemi della nutrizione nell'anziano, metabolismo [illegible] assistenza alla terza età. L'incontro è organizzato della sezione Piemonte e Valle d'Aosta della Società medici e operatori geriatrici. La giornata [illegible] lavori inizierà alle 9. Interverranno esperti da tutta Italia e dalle maggiori strutture ospedaliere della regione. Sono invitati operatori del settore e rappresentanti [illegible] volontariato.

INFANZIA
In piscina da [illegible] a tre [illegible]

La Uisp organizza il 3° corso di acquaticità per bambini da zero a tre [illegible]. Le lezioni si terranno di mercoledì e venerdì, dalle 14,30 alle 15,30, alla piscina del Palasport. Il ciclo comprende 15 lezioni, con insegnanti e personale specializzato. Per facilitare la frequenza sono stati organizzati tre turni. Per informazioni ci si può rivolgere al 391737 oppure [illegible] 22228.

SCUOLA
Mini-attori alla «Bottacchi»

Ogni giovedì dalle 15,30 alle 16,30 alla scuola Bottacchi si terranno le lezioni di recitazione proposte dalla cooperativa Argo. Ci si occuperà dell'animazione e delle teatralità [illegible] funzioni educative. La cooperativa non è nuova all'organizzazione di iniziative che riguardano i più piccoli nel campo del teatro. La quota di partecipazione per i mini-attori è di 10 mila lire. Al termine del corso verrà presentato un saggio [illegible] quale prenderanno parte tutti i partecipanti alle lezioni. Per saperne di più è possibile telefonare al [illegible]mero 45.01.06 nelle ore dei pasti.

Per servire meglio Biandrate [illegible] la zona Nord di Novara

Due nuovi distretti sanitari

Mancano però gli infermieri

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Due nuovi distretti sanitari serviranno meglio l'hinterland novarese e contribuiranno a snellire il servizio nel centro di via Dei Mille. I due progetti sono in fase di elaborazione da parte dell'USSL 51 e riguardano rispettivamente Biandrate [illegible] la zona Nord di Novara, da Vignale a Sologno. «A Biandrate la costituzione di [illegible] nuovo distretto sanitario sta procedendo abbastanza bene — spiega il presidente dell'USSL 51, Alessandro Giordano — ed abbiamo già funzionanti [illegible] consultorio con un medico ed un'ostetrica».

«Abbiamo anche reperito i locali, [illegible] un edificio posto [illegible] fronte alla scuola media, ed il completamento del servizio [illegible] strettuale avverrà a medio termine».

Un secondo distretto è stato richiesto per l'area Nord della città, comprendente il quartiere Nord, Vignale, Veveri, Caltignaga e Sologno.
L'iniziativa è partita dal quartiere Nord, come spiega il presidente del comitato di quartiere Claudio Licari.

«L'area interessata ha la popolazione di una città, dal momento che raggiunge i trentamila abitanti. Per loro è scomodo raggiungere l'ospedale o il centro [illegible] via dei Mille, mentre qui abbiamo la disponibilità di locali per insediare un nostro distretto. Abbiamo due possibilità, l'ex stabile dell'Istituto autonomi Case Popolari, in [illegible] Beltrami, attualmente disabitato, e l'area Dontino, di fianco alla scuola elementare, [illegible] Vignale».

Il quartiere dispone già di un servizio sanitario nella regione Vela, dove è stato insediato [illegible] consultorio ed il servizio [illegible] favore dei portatori di handicap. «Quando abbiamo avanzato la nostra richiesta all'Usl, ci è stato detto che proprio alla Vela sarebbe forse stato possibile un ampliamento dei servizi, [illegible] crediamo che [illegible] ci [illegible] lo spazio sufficiente per creare il distretto».

L'iniziativa del quartiere Nord [illegible] stata estesa anche al quartiere Nord-Est [illegible] è stata ripresa da Caltignaga, che ha chiesto di poter eventualmente fruire, con Sologno, del nuovo servizio. «Una struttura così complessa soltanto per il nostro quartiere sarebbe improponibile, mentre la partecipazione dei quartieri vicini o di Sologno e Caltignaga aumenta notevolmente l'importanza del progetto. Del resto [illegible] Vignale [illegible] Veveri, [illegible] il completamento dell'asse di collegamento, sono due quartieri che vivranno sempre più legati l'uno all'altro, e [illegible] cooperazione può [illegible]minciare già con questa iniziativa. Abbiamo accolto volentieri anche la richiesta di Caltignaga, perché anche in questo caso si tratta, [illegible] maggior ragione, di [illegible] località lontana dal centro di Novara e che perciò avrebbe bisogno di servizi sanitari più a portata di mano».

Quali sono i servizi che vorreste al Distretto? «Al distretto dovrebbe essere possibile effettuare prelievi, vaccinazioni, distribuire i referti e disporre [illegible] alcune prestazioni specialistiche [illegible] quelle ginecologiche e pediatriche» risponde Licari. «Non si tratta di un servizio valido soltanto per l'area Nord della città; ne beneficerebbero tutta l'Usl e gli utenti novaresi, perché una parte considerevole dell'utenza [illegible] avrebbe più l'esigenza di venire a Novara ed intasare ospedale [illegible] mutua. Credo che ne deriverebbero conseguenze positive sia per la qualità del servizio sanitario globale che per il [illegible] traffico cittadino, visto che una delle zone critiche è proprio la nostra con le code croniche di corso Risorgimento». Per la realizzazione del distretto sanitario Nord non mancano però le difficoltà, come spiega il presidente dell'Usl.

«Va intanto precisato che questo distretto fa parte dei programmi dell'Usl 51, e proprio in questo periodo stiamo analizzando tutte le possibilità per la [illegible] realizzazione. Questa non è però facile; non è un problema di sede del distretto, difficoltà facilmente superabile, quanto di personale. Per creare un [illegible] distretto avremmo bisogno [illegible] due infermieri specializzati, ma attualmente ne abbiamo a Novara ben settanta in meno del fabbisogno. Il personale paramedico specializzato è essenziale per [illegible] funzionamento di questa struttura, ma in questo momento siamo già in grave carenza per quanto riguarda [illegible] strutture esistenti, quindi dovremo prima risolvere questo problema. Indubbiamente [illegible] i nuovi distretti sanitari migliorerebbero il servizio a Novara, ma prima [illegible] eliminare questi ostacoli».

Marcello Giordani

Alessandro Giordano, presidente dell'Usl, e Claudio Licari

Il concorso

Dal Parco del Ticino alle scuole

OLEGGIO. E' stata indetta la settima edizione del concorso «Parco del Ticino - Scuola». Aperto agli studenti delle scuole di tutta [illegible] provincia, il c[illegible] offre quest'anno quattro ipotesi di lavoro: «L'uomo nel Parco: illustrate un mestiere tipico [illegible] Ticino anche attraverso la testimonianza diretta della gente che vive quotidianamente [illegible] contatto con il fiume e la sua valle», «Una raccolta di immagini sui diversi aspetti del Parco del Ticino», «Il Ticino nella storia: ricerca degli aspetti più [illegible]riosi [illegible] interessanti dei fatti [illegible]venuti nella valle del Ticino», «Il mondo [illegible]: ricerche, osservazioni, esperienze sul [illegible]po riferite alla vita nell'ambiente acquatico del Parco».

I lavori potranno essere sviluppati da u[illegible] classe oppure da un gruppo di allievi. Libera scelta è lasciata quanto a metodi [illegible] lavoro e materiali illustrativi.

[illegible] primo premio è di 400 mila lire in materiale didattico e [illegible]bliografico. In palio sono altri due premi da 250 e 150 mila lire.

[m. p. a.]

AI BOX MEZZ'ORA AL MAX!

E' [illegible] AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi!
AI BOX tutti gli interventi [illegible] le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato, prodotti [illegible] ricambi di qualità "sempre in casa" per tutte le auto, attrezzature più complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa [illegible] riparti subito! Più a posto che mai! Prova gli specialisti AI BOX!

AiBox Servizi Rapidi per Autoveicoli
S. SANTOCONO - NOVARA
CORSO RISORGIMENTO, 18F - [illegible] 0321/453692

Gli azzurri, sconfitti, precipitano. In serie positiva la Juve Domo

Novara, un gran disastro

Verbania e Bellinzago senza vincitori

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La squadra di Domenghini va a picco in quel di Pavia e la sconfitta è addirittura più pesante di quanto testimoni il risultato tondo di 3-0. La Juve Domo prosegue la sua serie positiva guadagnando un punto anche con il Suzzara, squadra rivelazione del girone. Impattano nel derby Verbania e Bellinzago e tutti contenti così come sono soddisfatti quelli dell'Iris Oleggio. A festeggiare, in particolare, il centravanti Rigamonti autore di una tripletta. E' profonda la per il Gravellona nuovamente fitto, questa volta a Mariano Comense. La squadra di Zanetti precipita così al penultimo posto in classifica e adesso la situazione si fa davvero difficile.

Ma la batosta più grave della domenica è sicuramente quella rimediata dal Novara a Pavia. Una squadra schierata fin dall'inizio (sei difensori in campo) con la consapevolezza di dover subire il gioco degli avversari. Così è stato, in effetti, per buona parte della partita, se si eccettua il quarto d'ora iniziale della ripresa, perché gli azzurri stati surclassati dagli avversari sotto tutti i profili.

Molto onestamente Domenghini a fine partita ammetteva «questo Pavia ci ha dato lezione di come si gioca. Dobbiamo prenderne atto e farne tesoro per il futuro. Ho visto una sola squadra in campo e il già largo punteggio addirittura stretto i nostri avversari».

E' stato insomma un disastro perché Novara è mancato anche sotto il profilo agonistico. Questa non è certamente una squadra di leoni, qui manca anche il carattere e in qualche giocatore sta venendo meno l'impegno nel senso che non sa reagire alle situazioni che si verificano in campo.

Diventa difficile dover ammettere che una società partita con dichiarate ambizioni è costretta a ridimensionarsi dopo appena otto giornate questa è la realtà del Novara attuale. Una squadra costretta a stringere i denti (ma sarà capace?) per evitare di rimanere invischiata nella zona bassa della classifica.

Domenica s'è rivisto il centrocampista Uzzardi, reduce da un lungo infortunio, (era addirittura all'esordio in campionato) non è in condizione anche qualcuno l'avrebbe voluto in campo fin dal primo minuto. Marchetti, da solo, pur battendosi un leone non sembra in grado tenere in piedi questa squadra. Un intervento dei dirigenti, a questo punto, per salvare il salvabile sarebbe davvero auspicabile.

Sono invece notizie positive quelle che vengono dai granata ossolani in serie positiva da ben quattro giornate. La squadra, per esplicita ammissione dell'allenatore Villa «Ha ancora notevoli margini di miglioramento soprattutto in attacco e per quanto riguarda la tenuta». Intanto sta giocando bene e diverte il pubblico a differenza di quel che avveniva qualche tempo fa, e non è poco.

L'Oleggio ha trovato forse in Rigamonti il «bomber» che cercava dopo la giubilazione di Vinicio Zardi e adesso non servirà l'acquisto di un altro attaccante.

[r. amb.]

VERBANIA. Il pareggio col Bellinzago non ha soddisfatto Adelmo Paris, che voleva festeggiare con una vittoria il patentino d'allenatore appena conseguito a Coverciano. C'è mancato poco che si scappasse la bella, quando, nel finale, Ivano Conte (un ex che poi è verbanese) ha avuto sul piede la palla gol, Galliera ha respinto e è nata una mischia da brividi. Sarebbe stata una sconfitta ingiusta, visto che fino a quel momento gli ospiti avevano fatto poco per vincere. Molto di più aveva costruito il Verbania, che in tre occasioni già nel primo tempo era andato vicino al gol. Era stato bravissimo il portiere ospite Pozzati, anche se lo salvava l'incrocio dei pali da una bomba di Livorno su calcio piazzato.

Più equilibrata la ripresa, i biancerchiati all'offensiva, ma col Bellinzago più portato al contrattacco e certamente più pericoloso con Zurini, Foti e Conte a cercare maggiormente la via del gol.

Una bella partita, sofferta e combattuta, impegno che però non è mai sconfinato in cattiveria. Di questo si deve dar atto alle due contendenti. Contenti il pubblico di casa e la rappresentanza ospite sorprendentemente meno numerosa — quest'ultima — di quanto la posizione di classifica lasciasse prevedere.

Per il Verbania non c'è tempo per riposare. Domani, mercoledì, arriva l'impegno di Coppa Italia col Saronno. Un'occasione di rivincita dopo la sconfitta di dieci giorni fa in campionato.

[a. c.]

Derby in bianco allo stadio degli abeti. Nell'immagine di Larcosa, fase di gioco della partitissima

FLASH **DAI CAMPI**

NOVARA
deve scattare l'emergenza

Gli azzurri hanno concluso male una partita disgraziata. A Pavia, oltre ai tre gol al passivo, hanno rimediato anche cinque ammonizioni (Novelli, Guerra, Diodicibus, Codogno e Farsoni). Ma non basta. Marchetti, il migliore dei suoi, ha accusato una contrattura ad una coscia. E' infortunato anche Gilardi. Per fortuna Uzzardi è ormai recuperato e domenica sarà in campo contro Cuneo.

JUVE DOMO
I granata hanno un'anima: Balacich

Mirko Balacich. E' lui la vera anima di questa Juve Domo in piena ripresa e che domenica ha messo alle corde un forte Suzzara. Il classico centrocampista ha sorretto tutte le azioni granata, intervenendo anche a sostegno dei compagni di disimpegni difensivi dimostrando grande generosità e creando grattacapi ad Antonioli, suo diretto avversario. Contro il Suzzara l'occasione migliore per la Juve Domo l'ha costruita Scienza, addirittura di testa. Al 34' l'attaccante ossolano, su cross di Mozzone, ha anticipato due difensori mandando la palla a lambire il palo destro della porta di Bonati.

[redacted]
La presidentessa in panchina

Domenica per il derby, in panchina c'era addirittura Emilia Podestà, la «presidentessa» ad Adelmo Paris. Capita raramente di vedere presidente in panchina. Se poi è donna diventa un caso che le cronache sportive e no, non possono ignorare. Anzi. E' stato per tutti piacevole sorpresa (forse anche per l'arbitro) questo pur la biondissima presidentessa è solita recarsi nello spogliatoio ad incitare i suoi giocatori.

BELLINZAGO
Niente agli avversari

Paolo Gavinelli, presidente del Bellinzago è certamente gentiluomo. Questa volta però ci pare perso un'occasione. Sulla panchina accanto, domenica, sedeva la presidentessa del Verbania e lui le ha offerto i fiori «mi aspettavo almeno un di saluto — ha commentato un po' delusa Emilia Podestà — ma forse non mi ha neppure vista». E questo sarebbe grave... Gavinelli potrà sempre rifarsi nel ritorno.

[redacted]
Il tecnico pretende concentrazione

«Dobbiamo essere sempre su di giri. Se ci rilassiamo corriamo il rischio di perdere risultati e punti» ha detto Miro Zunino dopo la partita. L'analisi non fa una piega. Il Rivoli ha creato due sole occasioni: quelle dei gol, che sono arrivati proprio durante le fasi calanti degli oleggesi.

GRAVELLONA
C'è sempre re di troppo

Ancora un errore, uno solo, ma è stato sufficiente per far maturare la quinta consecutiva sconfitta in arancione. Ha esordito nel finale gara l'ultimo arrivo alla corte di Zanetti: Saraullo, ex Chieti. Ma non è bastato per risollevare le sorti di una squadra che adesso si trova in grande difficoltà.

MP

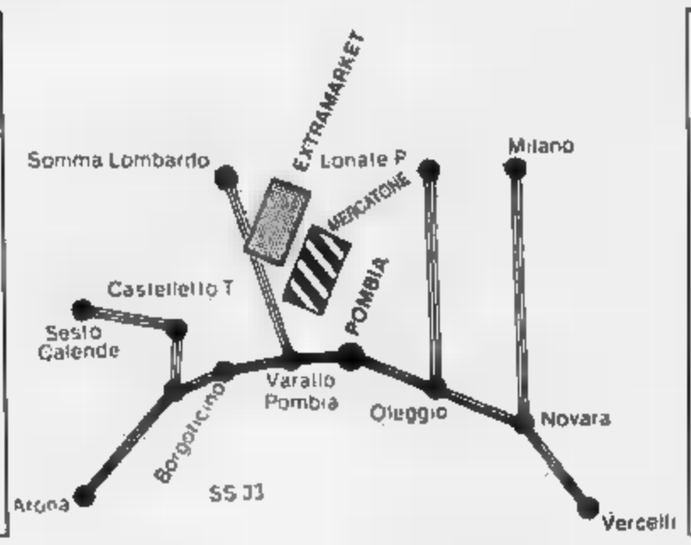
MERCATONE DI POMBIA

ORARI: dalle 9 alle 12 - dalle 15 alle 19

VI ACCOGLIERA' UNA SUPERFICIE DI 13.000 MQ A VOSTRA DISPOSIZIONE
CON UNA VASTISSIMA SCELTA TRA 20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA.

CASALINGHI - LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - MOBILI - FAI DA TE - TV RADIO HI-FI - GIOCATTOLI - CICLI - PIANTE - FIORI - CALZATURE - BIANCHERIA, ECC.

Mountain Bike 18 velocità	L.	249.000
Cassette video 120	L.	4.000
Phon Philips	L.	15.500
Tv color c/telecomando	L.	369.000
Videoregistratore Samsung c/telecomando	L.	580.000
Salotto completo	L.	276.000
Frigorifero	L.	194.000
Cucina da 3 m completa di elettrodomestici in massello	L.	2.900.000



6 tazze caffè	L.	4.500
6 bicchieri	L.	2.500
12 piatti	L.	10.000
Calorifero ad olio	L.	63.000
Stufa gas	L.	155.000
Piante Bonsai	L.	13.000
Ciabatte	L.	1.900
Termoventilatori	L.	22.000
Serre complete	L.	39.000
Trapano Black & Deker	L.	58.000

MIVAR - PHILIPS - HITACHI - ARISTON - ZEROWATT - INDESIT - PIONEER - MOULINEX - ROWENTA - GAGGIA, ECC.

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI - TUTTA LA MERCE E' CORREDATA DI GARANZIA

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - SULLA STATALE 32 PER NOVARA - TEL. 0321/957274

[redacted]

CALCIO

Tutti i tornei in cifre

Promozione
Nona giornata:
Borgomanero-Grignasco 0-0; Castelletto-Gattinara 2-0; [redacted]hâtillon-Dufour 3-1; Ivrea-Strambinese 0-2; Romentinese-Arona 0-1; Sparta-Cerano 1-0; Trecate-Suno 3-1; Vigliano-Omegna 1-1.
Classifica:
Borgomanero [redacted] Strambinese punti 12, Romentinese 11, Sparta, Trecate, Gattinara, Arona e Ivrea 10, Omegna e Vigliano 9, Châtillon 8, Castelletto 7, Cerano e Grignasco 6, Dufour e Suno 3.
Prima Categoria
Nona giornata:
Baveno-Villadossola 3-5; Caltignaga-Fontanetese 2-0; Carpignano-Cannobiese 0-0; Dormelletto-Cappuccina 2-1; Galliate-Crevolese 2-0; Meina-Farese 0-1; Montecrestese-Stresa 1-1. Rip. Gozzano.
Classifica:
Villadossola e Caltignaga punti 13, Dormelletto 11, Galliate 10, Cannobiese, Farese, Gozzano, Baveno e Crevolese 9, Stresa 8, Meina, Cappuccina e Montecrestese 6, Carpignano 6, Fontanetese 3.
Seconda Categoria A
Nona giornata:
Bagnella-Fondotoce 2-2; Bogogno-Maggiorese 1-0; Cannobio-Cristinese 1-1; Crodo-Saz[redacted] 3-2; Gattico-Premosello 0-1; Mergozzo-Intra 0-1; Ornavasso-Feriolo 0-0; S. Maurizio-Gargallo 2-5.
Classifica:
Premosello punti 14, Cristinese e Bogogno 13, Feriolo 11, Ornavasso, Bagnella e Fondotoce 10, Maggiorese, Cannobio [redacted] Intra [redacted] Gargallo 8, Mergozzo 7, Gattico 6, Sazzese 4, S. Maurizio 1.
Seconda Categoria B
Nona giornata:
Cureggio-Ju.Cameri 3-2; Ghemmese-Cavaglio 0-0; Momo-Lumellogno 1-3; Pernatese-Briona 2-0; Pombiese-Barengo 2-1; Romagnano-Varalpombie[redacted] 2-1; Veveri-Vaprio 1-1; Voluntas-Borgolavezzaro 2-1;
Classifica:
Romagnano punti 15, Cureggio 13, Barengo 11, Momo, Ju.Cameri, Vaprio, Lumellogno [redacted] Pernatese 10, Ghemmese e Cavaglio 9, Varalpombiese e Pombiese 8, Veveri [redacted] Voluntas 7, Borgolavezzaro 4, Briona 3.

Promozione, prima sconfitta di Romentinese e Gattinara

Terremoto in classifica

E salta fuori la Strambinese

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Terremoto in Promozione. Per la prima volta cadono due delle maggiori protagoniste di questo avvio di campionato: Romentinese e Gattinara. Cade in [redacted] anche l'Ivrea [redacted] lo stesso Borgomanero si lascia imporre il nulla di fatto casalingo dal Grignasco. Tutto ciò provoca un grande rimescolamento di carte nell'alta classifica dove adesso [redacted] sono otto squadre nel breve spazio di due soli punti. Una vera e propria «ammucchiata».

Cominciamo dal «Borgo». Nell'incontro casalingo contro i rossoneri [redacted] Grignasco il pronostico [redacted] tutto per la squadra di Erbetta. Invece gli ospiti, autori di una prestazione attenta in difesa (e sufficientemente «decisa») hanno resistito bene, anche negli ultimi 20' quando hanno giocato [redacted] 10 per l'espulsione di Olivotto. Nello 0-0 finale, tuttavia, c'è certamente il merito del Grignasco [redacted] c'è anche una buona parte di demerito del Borgomanero che non ha [redacted] ripetere la prestazione della domenica precedente quando aveva segnato cinque reti allo Sparta.

E veniamo [redacted] «redivivo» Castelletto che ha battuto con merito il Gattinara, confermando di preferire i nomi illustri per ottenere le vittorie (fra le vittime [redacted] castellettesi c'è già [redacted] Borgomanero).

In [redacted] classifica non s'è più la «matricola» Romentinese, battuta a domicilio dal [redacted] pre più brillante Arona. Per i verdearancio [redacted] Mella, così come [redacted] per il Gattinara di Bercellino, è finita l'imbattibilità nella giornata che invece sembrava del tutto favorevole. E' il calcio.

Al primo posto il «Borgo» ha un'altra compagna di viaggio: l'incredibile Strambinese, capace di andare a vincere nettamente ad Ivrea. Seconda [redacted] retrocessa la Romentinese e al terzo posto Gattinara e Ivrea [redacted] state agguantate da Sparta, Trecate e Arona.

Gli spartani hanno battuto il Cerano con un gol direttamente su calcio d'angolo di Ardissone. Il risultato è prezioso per i novaresi che tornano vicinissimi alla vetta così [redacted] ha fatto il Trecate liquidando l'inconsistente Suno.

In **Prima Categoria** lo strapitoso Villadossola (5-3 [redacted] Baveno) e il costante Caltignaga sono ormai in fuga. Steccato [redacted] due punti insegue il Dormelletto [redacted] tre lunghezze si è rifatto vivo il Galliate.

Marcello Sanzo

Ardissone (Sparta): un gol importante

Con il Fortemarmi di Battistella

Questa sera c'è l'hockey

NOVARA. Dopo la serie di grossi avvenimenti che hanno impegnato buona parte e poi tutti i giocatori azzurri, anche per l'Imit Hockey Novara è giunto il giorno dell'atteso esordio interno. Stasera, sarà di scena a Novara il Fortemarmi, allenato dal [redacted] Mino Battistella.

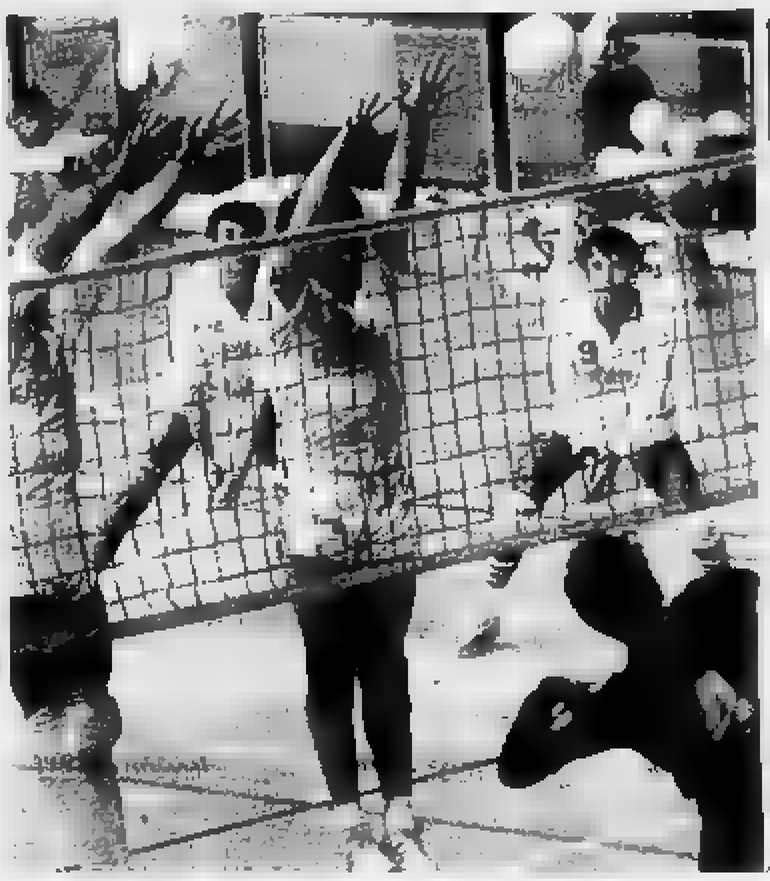
La seconda giornata [redacted] massimo campionato ha avuto sabato sera un grande prologo: [redacted] scontro Amatori Lodi-Roller Monza vinto dai campioni d'Italia per [redacted] 3 grazie alla coralità [redacted] gioco di Ag[redacted] compagni di fronte ai lodigiani rafforzati dagli innesti dell'ex portiere azzurro Livio Parasuco [redacted] da Pino Marzella.

Ma torniamo a Novara dove, ripetiamo, c'è molta attesa per quella che possiamo definire la presentazione ufficiale [redacted] squadra. Qualche indicazione è già venuta dal rotondo 11 a 1 conquistato nella prima giornata [redacted] Breganze [redacted] nel torneo internazionale di Vigo dove gli azzurri sono giunti secondi.

Antonio Livramento [redacted] rientrato però soddisfatto da questo torneo, [redacted] solo per la conferma dell'estremo difensore. «Avevo la necessità [redacted] provare alcuni schemi — ha detto — e le risposte sono venute. Stasera cerchiamo [redacted] vittoria che confermi la forza di un gruppo di giocatori che non hanno rivali a livello di club anche in campo internazionale».

Questa gara, purtroppo, ci riporterà per un attimo ad uno sgradito ricordo. Quello [redacted] 27 settembre dello scorso anno che costò la vita a Stefano Dal Lago. Il caso ha voluto che toccasse proprio alla squadra di Battistella inaugurare il torneo.

Liliano Laurenzi



Cеppiratti vittoriosa. Il «muro» novarese in un'azione di contenimento

Volley, nella prima di «B2» ottimo inizio delle novaresi

Ceppiratti [redacted] Torino

E anche il Pavic parte bene

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

Miglior inizio non poteva esserci per le squadre novaresi, impegnate nell'avvio del campionato di serie B2. Ceppiratti Novara [redacted] Pavic Ponti Romagnano vincono un ideale braccio di ferro con le squadre torinesi, Safa [redacted] Cus, partendo subito [redacted] piede giusto.

Ad onor [redacted] vero, però, se i [redacted] non hanno fatto notare alcuna sbavatura nella loro prestazione, nel clan novarese [redacted] si possono nascondere perplessità [redacted] insoddisfazione. Gli azzurri, infatti, hanno ottenuto i due punti, ma non possono [redacted] non devono pensare d'aver già trovato una perfetta organizzazione di gioco.

L'allenatore del sestetto [redacted] varese, Mauro De Michelis, difende, però, la prestazione della sua squadra: «Era la classica partita d'inizio stagione, dunque [redacted] si poteva pretendere [redacted] più. Sono due punti molto preziosi, che assumono valore doppio, in considerazione del fatto che [redacted] giocava in trasferta e in una palestra estremamente ridotta».

Il sestetto [redacted] ha peccato di continuità, alternando momenti di buon gioco a pause inaccettabili. Quando il Novara troverà una condotta più lineare nel [redacted] gioco, senza alternare alti e bassi, le partite, forse, [redacted] meno sofferte. Anche il presidente della «Ceppi», Carlo Robiglio, non nasconde una [redacted] insoddisfazione: «Sono contento solo per i due punti, ma la prestazione di squadra ha lasciato molto a desiderare».

A Romagnano, invece, il sestetto sesiano non ha tradito [redacted] aspettative del proprio pubblico e dell'allenatore biancazzurro «Bunny» Celasco: «La partita è andata meglio [redacted] quanto po[redacted] aspettarmi. [redacted] Cus si è dimostrato una gran bella squadra, [redacted] gli abbiamo per[redacted] giocare. All'inizio ero un po' timoroso, vedevo i ragazzi troppo contratti, troppo nervosi. Poi, invece, [redacted] tranquillizzati [redacted] hanno [redacted]minciato a giocare [redacted]no».

«Dopo la sconfitta di coppa a Pinerolo, [redacted] molto deluso — continua Celasco —. Avevo chiesto [redacted] miei compagni un ri[redacted] immediato, [redacted] mi hanno accontentato». Sabato prossimo, trasferta «infuocata» per il Pavic a Savigliano. La prima giornata di B2 ha fatto subito registrare qualche sorpresa. Nessuno, infatti, s'aspettava il successo [redacted] Sant'Anna sul Segrate o, quantomeno, [redacted] in modo così netto.

Voci di corridoio dicono, però, che i milanesi hanno af[redacted] la trasferta torinese in formazione ampiamente rimaneggiata. Se il successo del Sant'Anna è stato solo una bolla di sapone, [redacted] potrà sapere sabato prossimo, quando proprio [redacted] sestetto torinese sarà ospite degli azzurri. Nel primo «match clou» del torneo, il Vittorio Veneto Milano ha sconfitto [redacted] Savigliano, mentre le due genovesi, Cus e Colombo, sono subito partite col piede giusto.

Marco Piatti

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI [redacted]
[redacted] NOVITA' SUPER SCONTI SUPER [redacted]
[redacted] VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
[redacted] e DETTAGLIO

C.B.FIN FINANZIA
da 1 a 500 milioni - senza cambiali
es.: 10 Milioni: L. 351.600x36
Anche in [redacted] ore [redacted] Mutui in 5 giorni
Leasing [redacted] Prestito casa [redacted] ipoteca
V. Palestro [redacted] - [redacted] - Tel. 0321 38818
V. Cavour 45 - [redacted] - Tel. 0322 48475
OMEGNA - Tel. [redacted] 62364

[redacted] STATALE BORGOMANERO ROMAGNANO
In piccolo borgo, soleggiatissima casa indipendente completamente ristrutturata posta su 2 piani di complessivi 9 vani più servizi; terreno [redacted] mq 1.500 circa.
Tel. 0322 845.946

FINANZIAMENTI
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino a 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI
fino al 90% in 15 giorni
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
LEASING [redacted] IMMOBILIARI STRUMENTALI
0322 77.894 - 77.692

ITALCREDI FINANZIAMENTI
Lungo Lago Buozzi 7 - OMEGNA
FINANZIA
ARTIGIANI COMMERCIANTI FINO A [redacted]
MUTUI [redacted] ACQUISTO CASA FINO ALL'85% DEL VALORE
DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI FINO A 20.000.000
(AI PROTESTATI CESSIONE V STIPENDIO)
TEL. 0323/641.117 - Orari Uffici: 9-13/15.30-19
[redacted] mattina: 10-12.30

DORMELLETTO
fronte lago
VENDESI
casa indipendente su 2 piani parzialmente da ristrutturare.
[redacted] 0322/45.222

FINANZIAMENTI
Leasing - Mutui - Cessione quinto stipendio
Tel. [redacted] 390.030

NOVARA - S. [redacted] - Libero subito appartamento al 1° P. composto da: ingresso soggiorno, cucina abitabile, camera [redacted] bagno - Cantina e posto auto. L. 60.000.000
NOVARA - S. [redacted] - In[redacted]bile d'epoca vendesi appartamento al 1° P. composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno e disimpegno - Balconi - Cantina. L. 35 milioni.
NOVARA - S. MARTINO - [redacted] stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato al 2° P., con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi - Riscaldamento autonomo - Ottime finiture - [redacted]bilità box.
NOVARA - VICINANZE STAZIONE - Vendesi negozio al P.T. + Seminterrato - Prezzo interessante.
GRIMALDI NOVARA
Via A. Costa 42
Tel. 392.601
Fax 392.602

GRIMALDI [redacted]
VERBANIA INTRA: posizione centrale libero appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi. [redacted]
CASALE CORTE CERRO fronte S. Statale: intero stabile con negozi a partire da mq 70 e appartamento di mq 130 Vendita anche frazionata.
NONIO: posizione soleggiata rustico indipendente da ristrutturare e annesso sedime di terreno
ARMENO: Centro paese intero stabile con cortile interno esclusivo composto da: A) Piano Terra: negozio + retro; Piano 1°: 3 locali + servizi; B) Piano T[redacted]: cantina, box auto e wc; Piano 1°: 2 locali + servizi.
[redacted]
Lungolago Gramsci 7
[redacted] 0323 862.620

OMEGNA
Lungolago Buozzi 3/b
tel. 0323/61313
studio casa
Gruppo Società Immobiliari
OMEGNA Lungolago Buozzi: panoramico, soleggiato appartam. di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, ampio garage.
OMEGNA BAGNELLA: palazzina in costruzione termoautonomi appartamenti 3/4 vani più servizi, cantine, autorimesse. Pagamento personalizzato; mutuo prima casa IVA 4%.
[redacted] zona tranquilla e soleggiata, vista lago casa indipendente ristrut[redacted] cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, 2 [redacted] camere letto, cantina, lavanderia, taverna con vecchio camino, terrazzi, cortile.
OMEGNA: villa a schiera [redacted] costruzione, [redacted] posizione tranquilla e soleggiata composta da [redacted] letto, 2 bagni, salone, [redacted] ampio cantinato, [redacted] doppia, giardino.
GRAVELLONA TOCE: [redacted] milioni dilazionabili zona residenziale soleggiato termoautonomo appartamento [redacted]: cucina, [redacted], bagno, 2 camere letto, ampio garage.
CASALE CORTE CERRO centro: appartamento in casa bifamiliare soleggiatissima composto da: cucina, tinello, soggiorno, bagno, 2 camere letto, balconi, ripostigli, garage. L. 20 milioni più comode dilazioni.
CASALE CORTE CERRO RAMATE: appartamento nuovo termoautonomo di: cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, balcone, [redacted]. L. 10 milioni alla prenotazione, comode dilazioni, mutuo prima casa, IVA 4%.

GIERRE [redacted]
VIA RIGHI - libero subito appartamento al 2° piano, mq 100 [redacted], composto da tre vani [redacted] servizi, ripostiglio, balcone e cantina. L. 70.000.000. Box L. 10.000.000.
CENTRO - cedesi tabella XII - XIV. L. 15.000.000.
CENTRO - OCCASIONE - avviato negozio di alimentari tab. I e VII [redacted]. Ampia metratura. Incassi elevati. Prezzo affare. Dilazioni di pagamento.
S. AGABIO - BAR LATTERIA cedesi, avviamento ventennale, chiusura serale. Informazioni su appuntamento in ufficio.
NOVARA - [redacted] VITTORIA - prossimità casello autostradale TO-MI e nuova tangenziale, prenotansi edifici per piccole industrie, metrature varie, possibilità uffici e/o abitazioni, ottime finiture.
TRATTORIA-PIZZERIA-[redacted] - avviatissima, ben arredata ed attrezzata, zona industriale di Novara cedesi. Ampia superficie interna ed esterna, clientela consolidata, facilitazioni di pagamento. Informazioni presso nostro ufficio.
MOMO - AFFITTASI fronte strada statale capannone di mq 8000 circa di cui mq 4000 a destinazione commerciale.
[redacted]

A [redacted] agevolato concediamo in 15/20 giorni [redacted] per acquisto e ristrutturazione immobili
Senza [redacted]
Alcuni esempi delle [redacted] mensili

	5 anni	[redacted]
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
[redacted] frontalieri sconto effetti 6/12/15 mesi
Finanziamenti [redacted] casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887

GI & TI ITALIA seleziona
AMBOSESSI
automuniti, disponibili almeno [redacted] giornaliere, ottimo anche [redacted] dopolavoro
Pres[redacted] martedì 7 [redacted], dalle ore 14,30 alle 19,30 presso l'[redacted] Antares via Gramsci 9 - Arona

CAMERIERA/E SALA
CERCA
ristorante per posto annuale
Possibilità [redacted] alloggio
Tel. [redacted] 28.112

[redacted] ALTO LAGO MAGGIORE
CEDESI
STAZIONE DI SERVIZIO
Telefonare al 0323 42.307 - 42.250

BORIN SERVICE
AUTORADIO
COSSATO (VC)
Via Martiri 248
Tel. 015 94.073 - 93.978

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 7 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

BORIN SERVICE
AUTORADIO
COSSATO (VC)
Via Martiri 248
Tel. 015 94.073 - 93.978

Scorte in esaurimento dopo le prime avvisaglie del virus influenzale

«Cinese bis», corsa al vaccino

L'Usl di Vercelli ha distribuito 4250 dosi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si chiama «Singapore», «Shangai» e «Yamagata» e, nonostante venga definita genericamente «bis», è un insieme di virus, ceppi, e incomprensibili sottogruppi, numeri e categorie completamente nuovi. E così, ancora una volta, l'influenza ci costringe a premunirci: meglio il vaccino oggi che le vacanze di Natale a letto. Già, perché i primi mal di gola di novembre sono soltanto un'avanguardia: la vera «cinese», dicono gli esperti, arriverà tra un mese o poco più, dopo aver percorso a ritroso dall'Oriente.

Intanto, però, le farmacie sono state prese d'assalto: il vaccino è in vendita dal 20 ottobre e qualcuno assicura di avere già quasi esaurito le scorte. L'Usl 45 ha distribuito, al servizio di igiene pubblica e agli ambulatori, 4250 dosi di siero. In pochi giorni, soltanto in piazza del Municipio, si sono presentate più di 300 persone. Sono gli ultrasessantacinquenni (per loro la vaccinazione è gratuita) oppure i cardiopatici, i diabetici, categorie «a rischio» che, con una dichiarazione del medico mutualistico, possono ottenere lo stesso privilegio che spetta alla terza età. In farmacia il vaccino costa invece dalle 8800 alle 10mila lire: combattono l'influenza «a pagamento», dicono in via Lavini, alla Centrale, gli anziani, chi soffre di bronchiti o di altri disturbi alle vie respiratorie.

Sono molti i medici che hanno consigliato di correre subito ai ripari. «Anzi, a chi si sottopone per la prima volta alla vaccinazione — sostiene un decano dei medici mutualistici — chiediamo di ripetere l'iniezione due volte, a distanza di quattro, sei settimane». Le controindicazioni e le reazioni allergiche, quest'anno, si dovrebbero ridurre ulteriormente ridotte. Dalla farmacia Parovino di via Foscolo, Franco Bruna spiega che il siero ha una nuova composizione, più blanda, e che può essere somministrato con tranquillità anche ai bambini.

Sintomi e durata della «cinese», oltre all'inevitabile febbre alta? Bisogna fare attenzione ai bronchi, dice la dottoressa Fiora Turino, allo stomaco e all'intestino: anche questa volta l'influenza potrebbe costringere a letto mezza città. L'intensità del virus è tutta da scoprire e anche le statistiche degli scorsi anni lasciano comunque un buon margine di dubbio: ogni organismo reagisce in modo diverso. C'è chi sconfigge in 48 ore pure la «cinese» e chi invece la deve combattere per settimane.

Roberta Martini

BIELLESE

Il siero in tutte le farmacie

Tutto è pronto nel Biellese per combattere la «cinese bis». Proprio mentre nelle scuole e negli uffici si registrano le prime assenze per l'influenza, il vaccino è stato distribuito in tutte la farmacie del comprensorio e negli ambulatori delle Usl. Dice il dottor Adriano Giacomin del servizio di igiene pubblica: «Abbiamo a disposizione 3500 dosi che distribuiremo in parte alle case di riposo, e alle comunità terapeutiche, e in parte somministreremo direttamente ai soggetti più a rischio, anziani e ammalati cronici. Finora non si può parlare di vera epidemia di influenza, solo tra i bambini sono stati registrati diversi casi di febbre e mal di gola. Nulla di grave, però: tutto si è risolto con qualche giorno di riposo a letto». Aggiunge una farmacista di Biella, Rosanna Balestrini: «Abbiamo cominciato a ricevere richieste di vaccino ai primi di ottobre, ma solo verso fine mese le ditte autorizzate dal ministero hanno consegnato i flaconi di siero. Le forniture sono giunte in tempo per fronteggiare la situazione. Il prezzo, a seconda del tipo, varia tra le 8 e la 9 mila lire, ma è una spesa che mette al riparo chi lo usa dai fastidiosi sintomi che accompagnano il contagio e in genere tra le categorie di persone più esposte, è ormai una mentalità diffusa premunirsi contro l'influenza alle prime avvisaglie della stagione fredda». [c. ma.]

VENTIQUATTR'ORE

TRIVERO
Un «tappo» per la diga del Piancone

La rottura della paratia di fondo della diga del Piancone ha costretto i tecnici dell'impianto a intervenire. Per salvaguardare la struttura sul Sessera è stato utilizzato un maxi-tappo lungo un metro. L'intervento è comunque stato tempestivo e la popolazione, secondo i tecnici, non ha corso alcun rischio a causa del guasto alla paratia. **Maurizio Alfisi** A PAGINA 8

QUARONA
Vietata la pesca del temolo

Da domenica una parte del fiume Sesia è in vigore un divieto imposto dall'Amministrazione provinciale. Nel tratto di fiume compreso tra la diga di Doccio (nel comune di Quarona) e il ponte passerella di Serravalle Sesia non può essere pescato il temolo. Il provvedimento, che rimarrà in vigore fino al prossimo 26 novembre, è stato preso per salvaguardare questa specie ittica in pericolo a causa dell'eccessiva siccità.

COSSATO
Acque, anticipati i finanziamenti

Il direttivo del Consorzio dei Comuni per l'acquedotto ha chiesto al Consorzio di Bonifica della Baraggia di anticipare i fondi per la trivellazione di due nuovi pozzi a Gifflenga e a Castelletto Cervo, in attesa del finanziamento regionale. Spiega il direttore della «Baraggia» Carmelo Jacopino: «L'assessore Nerio Croso sta facendo il possibile per reperire nel bilancio regionale la somma occorrente, due miliardi e mezzo».

VERCELLI
I concorsi De Maria e Filippone

Scadono rispettivamente il 25 e il 30 novembre i termini per la presentazione delle opere inedite da presentare ai concorsi di poesia dedicati a Cesare Filippone e a Pino De Maria. Il negozio di confezioni «Valentino» di via Nigra raccoglie le poesie e le canzoni partecipanti al «Filippone», mentre le poesie dialettali per il «De Maria» vanno consegnate all'Uisco-Ancol di via Mameli 19.

[illegible]
Sospese [illegible]

Il consigliere comunale del pci Bruno Baltaro ha rivolto un'interrogazione al sindaco Fulvio Bodo, chiedendogli il motivo della decisione di sospendere «a tempo indeterminato» le esumazioni al cimitero di Billiemme. Scrive Baltaro: «Le operazioni, eseguite da ottobre ad aprile, sono tutte programmate di comune accordo con i parenti dei defunti e il loro venire meno arrecherà disagi e danni a quanti hanno già dichiarato, da tempo, la loro disponibilità».

A Santhià

Un sonnifero e svaligiano l'alloggio

SANTHIA'. Furto con il sonnifero ai danni di una coppia di anziane sorelle, ingannate da due ragazze che si erano presentate come loro parenti.

Le finte nipoti hanno raggiunto nel pomeriggio a casa delle due donne, che vivono sole. Giovani ed eleganti, si sono spacciate per le figlie di un lontano parente arrivate in treno per fare una sorpresa alle «zie». Tra una parola e l'altra, hanno chiesto qualcosa da bere, approfittando dell'ovvia confusione per versare un sonnifero nelle bevande destinate alle due anziane.

Ad accorgersi dell'accaduto è stata l'infermiera che, ogni sera, aiuta le donne (una delle quali ha problemi per camminare) a prepararsi per la notte. L'alloggio era a soqquadro, i cassetti aperti e rovesciati, denaro e gioielli spariti.

Le due anziane sorelle si sono svegliate solo qualche ora più tardi all'ospedale: le loro condizioni sono considerate soddisfacenti.

[f. c.]

Cossato, Davide Ferrari rientrava da una serata con amici

Morire in moto a 14 anni

Oggi alle 10 i funerali

COSSATO. Era cominciato come un sabato uguale a tanti altri. Avevano trascorso la serata al bar insieme agli amici di sempre: una bibita, un gelato, quattro risate in compagnia. Poi, verso le 23,30, il rientro a casa, in moto, per non rincasare oltre «l'orario concesso dai genitori». All'improvviso la tragedia: la moto, dopo aver tamponato un'auto, ormai senza controllo finisce sulla corsia opposta e si schianta contro un'altra vettura. Uno studente di 14 anni perde la vita.

Vittima della terribile disgrazia è Davide Ferrari, terzogenito di Giancarlo, meccanico, e Laura Mazzon, operaia. Insieme ai genitori, alla sorella Susi, 25 anni, e al fratello Luca di 22, viveva in un appartamento in via Imer Zona 47.

Pochi stabili più in là, al numero 97, abita Mauro Colongo, sedicenne, l'amico numero uno, il compagno di tante serate. Insieme i due, verso le 20,30 di sabato, escono di casa e, come sovente accadeva, è Mauro a suonare al campanello dell'appartamento dei Ferrari. «Davide, scendi. Sono venuto in moto. Fai presto perché ti aspettano al bar», dice concitato al citofono.

Così i due raggiungono il gruppo di amici che solitamente si appuntamento in un locale cittadino. Poi, alle 23,30, per loro scocca l'ora del rientro. Alla guida della moto, una «125», c'è Mauro Colongo; sul sellino posteriore si è seduto Davide Ferrari. L'incidente avviene in via XXV aprile, a poca distanza dal bar «Cremeria».

I primi sommari accertamenti (i rilievi dei carabinieri sono ancora terminati) stabiliscono che la moto su cui viaggiavano i ragazzi tampona la Renault condotta da Angelo Sogno, 18 anni, di Vallemosso. A causa dell'urto la «125» finisce sulla corsia di sinistra proprio nel momento in cui sta arrivando una Ford Fiesta guidata da Michelangelo Di Viesti, 19 anni, pure lui residente in via Imer Zona, poco distante dalle abitazioni dei due giovani.

Invano il conducente della Fiesta tenta di evitare lo scontro: tutto è inutile e l'urto è violento. Subito le condizioni di Davide Ferrari appaiono disperate: il giovane, nell'incidente, ha riportato la frattura della base cranica. E risulta anche disperata corsa all'ospedale di Biella: lo studente muore poco dopo il ricovero.

Mauro Colongo guarirà invece in una trentina di giorni: il ragazzo, ricoverato al reparto di chirugia B, nell'incidente ha riportato un leggero trauma cranico, la frattura della clavicola destra e alcune contusioni di lieve entità. Le condizioni, ieri, erano migliorate anche se è ancora sotto choc.

Davide Ferrari era molto conosciuto a Cossato. Dopo aver conseguito la licenza di scuola media, da settembre frequentava il primo anno del corso di elettronica all'Istituto professionale di Biella.

I funerali sono fissati per questa mattina, alle 10, nella chiesa dell'Assunta.

Roberto Eynard

Davide Ferrari

Biella, Milva stasera all'Odeon in «Svegliando l'amante che dorme»

E la «rossa» canta Battiato poi si lancia nei tanghi argentini

BIELLA. Fra le quinte di una scenografia essenziale, Milva, elegante come sempre, si affaccia sul palcoscenico a sipario semichiuso. S'inizia così, con l'accompagnamento di otto musicisti, il recital «Svegliando l'amante che dorme» in cartellone stasera (ore 21) all'Odeon.

La cantante e attrice ferrarese, conosciuta negli Anni 60 come la «pantera di Goro», si è presentata al pubblico con il suo nuovo album lo scorso 29 ottobre al Teatro Lirico di Milano e l'accoglienza è stata fra le più calorose. Messa in disparte l'aggressività con cui eseguiva «Milord» e gli altri brani che agli esordi l'hanno resa famosa, Milva interpreta i testi scritti per lei da Franco Battiato, con suggestiva pacatezza.

Il primo tempo dello spettacolo è interamente dedicato al disco, uscito a settembre, che continua la collaborazione avviata a fianco di Battiato dal 1982, quando incise «Milva e dintorni».

Lo spettacolo di stasera sarà anche un'occasione per riscoprire le precedenti esperienze, a cominciare da «Alexanderplatz», rispetto alle quali le interpretazioni sembrano caratterizzate da maggiore immaginazione.

Nel secondo tempo, Milva propone invece un viaggio fra gli che l'hanno resa famosa: da Enzo Jannacci ad Astor Piazzolla passando attraverso le opere messe in scena da Giorgio Strehler.

Milva aveva ottenuto il primo grosso successo al festival di Sanremo del 1961, con le note sentimentali da «nel cassetto», poi il suo repertorio si era velocemente ampliato con le incisioni di due album di canzoni popolari e con l'esecuzione di canzoni di protesta. Due recital diretti da Strehler, «Ma,.. cos'è questa crisi» e «Milva Bertold Brecht» sono i primi successi a teatro alla fine degli Anni 70. Sarà poi «L'opera da tre soldi», allestita ancora da Strehler, a consacrare Milva un'interprete di respiro internazionale.

Con grinta e spesso in parti di primo piano, Milva ha lavorato in questi anni anche in diversi set cinematografici: «La via degli specchi» accanto a Nicole Garcia, «Mon beau-frère a tué ma soeur» di Jacques Ruffio sono i film interpretati negli Anni 80. Per il ha realizzato «I sette peccati capitali» di Brecht e Weill e «Il tango», un recital in con il fisarmonicista Astor Piazzola.

La prevendita dei biglietti è ancora aperta.

I biglietti venduti fino a ieri sono più di trecento. Ma il pubblico di Milva sarà sicuramente più numeroso alle Teatro Odeon. [m. co.]

Il fascino di Milva. La cantante sarà in scena accompagnata da otto musicisti

Vercelli, oggi le prevendite per la lirica

Civico, ritorna «Simon Boccanegra»

VERCELLI. Si aprono stamane, alle 16,30, le prevendite per gli abbonamenti alla stagione lirica e: tre opere, in doppia rappresentazione, la «prima» riservata al ritorno del «Simon Boccanegra» di Verdi.

Quest'anno l'unica presenza vercellese sul palcoscenico (l'anno scorso furono protagoniste «Lucia di Lammermoor» e «Madama Butterfly» due voci «di casa», Fernanda Costa e Simona Zambruno) sarà quella tradizionale del coro lirico Viotti diretto da Mario Barosolo. In «Simon Boccanegra», in venerdì e domenica 12, infatti impegnati Franco Giovine, Elisabetta Battaglia, Carlo Bortoli; per le recite del «Don Pasquale» di Donizetti, il 17 e il 19, l'impresa Pastori-Pasotto (che si occupa anni dell'allestimento della stagione vercellese) ha scritturato Antonio D'Innocenzio, Giorgio Lormi, Filippo Piccolo, Gabriella Morigi. Infine «Tosca» (il e il novembre) avrà la voce di Renata Daltin. Al fianco, nell'opera di Puccini, Ottavio Garaventa e Franco Bordoni.

Per molti artisti, anche per l'orchestra lirico-sinfonica di Piacenza, diretta da Alberto Leone e Francesco Maria Martini, si tratta comunque di un ritorno. La regia è ancora affidata a Stefano Piacenti. La rappresentazione venerdì serale, la seconda recita, domenica, si inizierà alle 15,30.

Il costo degli abbonamenti è fissato in 65.000 per le poltrona, per la poltroncina, 35 per la galleria. La prevendita si chiuderà alle 20,30. I biglietti in platea per assistere ad una sola rappresentazione invece in vendita domani e giovedì (27 e mila). La galleria (15 mila) sarà disponibile solo il giorno della rappresentazione. [r. m.]

Segreterie al lavoro per rivedere gli orari con le ore di 50 minuti

Scuole, scocca l'ora «corta»

Ultimate le nomine dei professori

Protesta vincente. Lo sciopero degli studenti di giovedì scorso è stato decisivo per «conquistare» l'ora di 50 minuti

VERCELLI. L'altra faccia dei «cinquanta minuti» nelle superiori, dalla parte delle istituzioni scolastiche. Gli studenti della provincia hanno ottenuto il «placet» del Provveditore agli studi Pietro Cataldo ed ora il testimone passa alle scuole che devono organizzarsi per disporre programmazioni definitive.

Affermano negli istituti vercellesi: «Anche se soltanto da venerdì c'è stata la possibilità di funzionare con l'ora "corta", i tabelloni erano già stati predisposti da diversi giorni, ma non potevano essere varati perché, oltre allo scoglio delle ore ridotte, non erano state ultimate le nomine dei docenti».

Avuto l'«ok» per i cinquanta minuti, completati gli incarichi dei professori, specialmente negli istituti tecnici e professionali dove le ore settimanali sono molte di più di quelle dei licei e del magistrale, l'orario definitivo «parte» già da questa settimana. Luigi Tercalo, preside dell'istituto tecnico industriale, commenta l'inizio difficile di questo anno scolastico: «E' vero, eravamo in attesa dell'ora corta: tutto ora pronto, ma stavamo pur sempre "viaggiando" con un orario provvisorio. Le fasi didattiche dei nostri corsi si svolgono in parte nei laboratori: ci si può semmai chiedere se la compressione di dieci minuti per ogni ora potrà ugualmente consentire una preparazione adeguata, senza "tagli" ai programmi ministeriali. Ma abbiamo alle spalle l'esperienza degli anni scorsi. I miei professori sono sempre riusciti normalmente a svolgere tutto ciò che il ministero detta nei piani di studio».

E' dello stesso avviso anche un'insegnante che da tempo ricopre una cattedra di dattilografia al professionale Lanino e vive la sua giornata con le allieve, lavorando alle tastiere di macchine per scrivere elettroniche. Afferma Pierangela Colma: «Valuto anch'io positivamente le richieste degli alunni, perché non sono pochi minuti ad incidere sui programmi. Solitamente la parte finale della lezione serve per raccogliere i compiti o "fare il punto" per l'ora successiva. Questa fase può ben essere accelerata e 50 minuti sono più che sufficienti per un compito della mia materia. Teniamo conto che solitamente l'orario settimanale comprende anche due o più ore consecutive del medesimo insegnamento nella stessa classe. Ciò consente di svolgere prove più elaborate. Cento minuti "non stop" in questi casi sono sufficienti: periodi più lunghi sono pesanti e addirittura controproducenti».

Eugenio Bellini, vicepreside all'istituto tecnico Cavour, considera che nella sua scuola l'autorizzazione è stata accolta con sollievo, proprio per poter iniziare a pieno ritmo. Dice: «Ora possiamo assestare definitivamente gli orari con quelli degli insegnanti che abbiamo in comune con altre scuole».

Il vicepreside del Cavour rimane invece pessimista sull'istituzione di una mensa scolastica. Spiega: «Alcuni anni fa era stato tentato un esperimento, ma soltanto un piccolo gruppo di nostri allievi pendolari aveva accettato di fermarsi a mangiare in un posto di ristoro organizzato: se hanno lezione al pomeriggio e da noi succede una volta alla settimana, i ragazzi preferiscono uno spuntino al bar».

Nessun contenzioso invece per gli studenti delle medie inferiori. Ne parla un professore che insegna alla media «Maggia» di Cossato, Nando Tomatis: «Lo sciopero delle superiori di giovedì era una protesta per le difficoltà a rientrare a casa dopo un certo orario. Le medie inferiori sono invece presenti in modo capillare sul territorio e il pendolarismo è quindi limitato a pochi casi».

Giovanni Barberis

No dell'Azienda elettrica all'Ipai

Ma l'Aasm non si sposta

VERCELLI. Il Consiglio comunale (a maggioranza) vuole spostarla al nuovo Ipai, ma l'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati (Aasm) non intende lasciare la sede di corso Palestro. Annuncia la direzione dell'azienda elettrica (che fornisce anche luce e gas): «Nei prossimi giorni si riunirà la Commissione amministratrice per valutare la delibera del Comune».

Sin d'ora si può anticipare che la risposta dell'Azienda sarà totalmente negativa. Già in fase di consultazione, il presidente dell'Aasm Mario Bossola aveva espresso il «netto dissenso» al trasferimento della sede, parlando a nome della Commissione amministratrice.

In una lettera inviata nel settembre scorso al sindaco e all'assessore alla Pianificazione territoriale Gianfranco Carnevali, Bossola aveva scritto: «L'amministrazione aziendale ritiene che l'attuale assetto logistico, frutto di decenni di pazienti accorpamenti e ristrutturazioni, rappresenti attualmente la soluzione ottima anche per l'utenza».

Nella lettera, Bossola chiedeva, semmai, un potenziamento dell'Aasm con l'acquisizione di un'area di duemila metri quadrati dalla parte di via Cassini. Concludeva l'azienda: «Preannunciamo la più ferma opposizione, in ogni sede, a qualsiasi progetto di variazione di destinazione delle aree del patrimonio aziendale: in particolare quelle comprese tra corso Palestro, corso Novara e via Cassini, dove hanno sede i laboratori, le officine ed i servizi aziendali».

Nonostante il «no» dell'Aasm, la maggioranza in Consiglio comunale ha deciso diversamente e sarà ora interessante vedere la reazione dell'Azienda elettrica, anche perché Bossola è socialista ed il psi ha votato la variante del piano regolatore.

Intanto si è già mossa l'opposizione. Teresio Pareglio, del pci, ha lavorato per anni all'Azienda elettrica e giudica «scriteriata e irresponsabile» l'operazione decisa dal Comune. Spiega: «A parte che non ravviso nessun interesse pubblico nella decisione di trasformare l'area dell'Aasm in zona di interesse terziario, mi sembra che chi ha deciso questa variante non abbia assolutamente ben presente che cosa comporta un "trasloco" del genere».

Continua Pareglio: «Per decenni l'azienda ha perseguito lo scopo di accentrare in un'unica sede le attività, accorpando prima la sezione acquedotto di corso De Gasperi, poi la sezione elettricità di corso San Martino. Ora, la centrale di corso Palestro è collegata con tutta la città e il quadro di controllo consente all'Aasm di vedere che cosa accade, in ogni momento, a Vercelli. Mi chiedo come si farà, e con quali spese, a dirottare tutta la rete dei collegamenti all'Ipai».

[e. d. m.]

Ritorna, con una nuova forma, la malattia della risaia

Leptospirosi «da pic-nic»

L'infezione colpiva le mondine

Francesco Carcò

VERCELLI. Negli Anni Cinquanta, quando l'impiego in risaia delle mondariso era massiccio, erano frequenti i casi di malattie infettive e parassitarie, della pelle e del tessuto cellulare. La leptospirosi veniva considerata una «malattia professionale»: colpiva con forti emorragie, oppure in forma semplicemente febbrile, con quella «febbre da risaia» che spesso ingannava il medico. Ad un primo esame poteva apparire come una banale influenza.

Di leptospirosi e di Prospero Mino, primario della divisione di medicina dell'ospedale di Vercelli che isolò il virus già nel 1937, si è parlato ancora a lungo durante il congresso nazionale dei medici infettivologi organizzato dall'équipe di un altro medico vercellese, Francesco Carcò. Se ne è parlato, accanto ai problemi dell'Aids, perché la leptospirosi esiste ancora.

Secondo la vasta letteratura medica, a causare la malattia, anche in forme gravi, sono organismi unicellulari, spesso parassiti dei mammiferi, diffusi prevalentemente in ambienti umidi (come le risaie, appunto). Gli escrementi di questi mammiferi (cani, cavalli e suini), depositati nelle acque, infettano l'uomo attraverso lesioni, sia pure lievi, della pelle.

Prospero Mino, nel '37, scoprì in risaia la presenza della «leptospira ittero-emorragica» e, un anno più tardi, della «leptospira batavia», tutti microorganismi che, aggredendo l'uomo, possono portare a gravi insufficienze renali, epatiti, calcolosi ed anche cardiopatie.

Oggi Carcò precisa: «Dopo gli studi di Mino, in provincia, l'argomento non è più stato oggetto di segnalazioni cliniche. Invece è opportuno richiamare l'attenzione sulla persistenza di questo virus: dal 1970, anno in cui è stata istituita la Divisione di malattie infettive al Sant'Andrea, ho potuto osservare un centinaio di casi anche in soggetti non legati al mondo dell'agricoltura».

Emerge così un nuovo aspetto della malattia, che non compare più soltanto nelle zone rurali, ma anche in quelle urbane. Si tratterebbe di affezioni riscontrate in individui che hanno trascorso il fine settimana in campagna a pescare o per il tradizionale «pic-nic». «Il desiderio di un ritorno alla natura — affermano gli esperti — talvolta può essere pericoloso».

E' possibile, dunque, configurare accanto ad una leptospirosi come malattia professionale, una «leptospirosi da tempo libero»? Parrebbe di sì, stando ad uno studio condotto dal professor Carcò e dai suoi collaboratori che hanno analizzato la situazione lungo le rive del fiume Sesia dopo la creazione di un'oasi faunistica e del parco «Lame».

Dicono i ricercatori del Sant'Andrea: «In queste aree protette albergano moltissimi animali portatori di "leptospira" e ne è particolarmente ricca l'avifauna di palude. Si può ipotizzare, quindi, un incremento del rischio per gli abitanti della zona o per i suoi frequentatori occasionali».

Walter Nasi

SAI

IL MIGLIOR AFFARE DELLA TUA VITA CON

PRESS

PRESS E' LA FORMULA DI INVESTIMENTO ASSICURATIVO CHE TI CONSENTE DI DISPORRE DI UNA RENDITA SICURA O DI UN CAPITALE RIVALUTATO

SENZA DIMENTICARE I NOTEVOLI VANTAGGI OFFERTI DALLE POLIZZE VITA

- Deducibilità fiscale fino a L. 2.500.000 dei premi versati
- Esenzione dalle tasse di successione
- Impignorabilità delle somme accantonate

ASSICURATI UN FUTURO SERENO
SCEGLI SOLO CHI PUO' DARTI IL MEGLIO

SAI PROTEGGE IL TUO FUTURO

RIVOLGITI ALLE AGENZIE SAI DI:
BIELLA - V.le Roma 10 A Tel.015/8493464
BORGOSESIA - P. Cavour 5 Tel. 0163/21660
COSSATO - P. Mercato 36 Tel. 015/927245
SANTHIA' - C. B. Ignazio 43 Tel. 0161/94893
VERCELLI - Via Dante 59 Tel. 0161/65643

Alla Sala Dugentesca

Una mostra delle Acli sugli immigrati

VERCELLI. «Persona e cittadino nella società multirazziale» è il tema della mostra inaugurata sabato al Salone Dugentesco per l'organizzazione del comitato provinciale delle Acli, della Caritas vercellese e della commissione diocesana per la Pastorale dell'Immigrazione.

L'iniziativa, che ha ricevuto il patrocinio del Comune di Vercelli e della Regione Piemonte, ha lo scopo di sensibilizzare i visitatori sulle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini extracomunitari in Italia e in Piemonte e sui non semplici problemi d'integrazione da affrontare. E' un tema di strettissima attualità in un momento in cui da più parti forze politiche ed associazioni sottolineano il destino di nazione multirazziale» a cui potrebbe andare incontro l'Italia nei prossimi anni.

La mostra rimarrà aperta fino a giovedì prossimo.

[f. c.]

Medico africano incontra i costruttori del centro in cui lavora

Dal Madagascar a Rovasenda alle radici del suo ospedale

ROVASENDA. Ratsimiseta Razafindrabe è un medico. Proviene da Tamatave, una città del Madagascar, sull'Oceano Indiano, ad Est di Tananarive, la capitale, dove ha compiuto gli studi di medicina. E' venuto in Italia per approfondire le sue conoscenze, soprattutto nel campo della chirurgia pediatrica; per questo trascorrerà un anno all'ospedale genovese «Gaslini».

«L'Italia è molto conosciuta — dice il dottore malgascio — tra gli universitari della mia isola, anche se per lo più fanno ancora capo alla Francia». Ratsimiseta Razafindrabe è giunto però a Rovasenda, in attesa di trasferirsi nel capoluogo ligure, per un particolare motivo.

«Al mio Paese — spiega — trovare un impiego dopo la laurea è ancora molto difficile. Fortunatamente facevo parte di un'associazione, il "Cerchio cristiano della Sanità", e quando a questa è giunta la richiesta di un sanitario per l'ospedale di Sakalalina, ho accettato». Per due anni ha diretto la casa di cura del piccolo villaggio (poco più di un migliaio di abitanti).

L'ospedale di Sakalalina è particolarmente legato a Rovasenda perché deve la sua progettazione ed edificazione ad un'impresa di tecnici e muratori locali. E' dotato di una quarantina di posti-letto, le sale e le attrezzature sono alimentate dall'energia fornita dalla centrale impiantata dall'elettricista venuto dalla Baraggia.

«Ogni giorno — racconta il dottor Razafindrabe — una trentina di bambini, provenienti anche dai villaggi dei dintorni, si presentano davanti all'ospedale. La maggior parte soffre di malattie causate dalla malnutrizione: il "kwashiorkor", dovuto alla mancanza di proteine, la "bilargiosi", provocata da parassiti nell'acqua, che colpisce particolarmente fegato ed intestini, e poi la "grippa", un'infezione virale».

Dopo l'apertura dell'ospedale, la popolazione di Sakalalina è in costante aumento: nel centro clinico del villaggio sperso nella «brousse», la savana dell'altopiano, si trovano medicinali più difficilmente reperibili invece negli ambulatori medici delle città. «Tutti i bambini sotto la nostra assistenza — continua Ratsimiseta — sono stati vaccinati contro le malattie infettive. E' stata aperta anche una sala chirurgica per operazioni ed interventi d'urgenza».

Prima di partire per l'ospedale «Gaslini» di Genova, il medico del Madagascar è stato ospite di Piero e Gino Tomasoni, nella cascina «Sette Sorelle»: i Tomasoni sono stati promotori dell'iniziativa portata a termine dai muratori rovasendesi.

[a. co.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO

mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.

Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.

Discrezione e serietà.

Si fanno valutazioni a richiesta.

Telefonare 0141 726.532

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Esordio sui monti, in Valsesia aiuta a contrastare i roghi

La neve «antincendi»

La situazione sulle piste di sci

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' arrivata la prima neve nelle stazioni turistiche del Biellese e della Valsesia. A Bielmonte si è formata una coltre di venti centimetri, ad Oropa-Mucrone qualcosa in più così come in molte località della Valsesia. E gli sciatori sperano in una buona stagione.

Nel Biellese i fiocchi bianchi hanno incominciato a cadere domenica sera, poco dopo le 22: dapprima radi, poi, per una buona mezzora, intensamente. Spiega Massimo Curtarello, dirigente della società che gestisce gli impianti di Bielmonte: «In poco tempo si sono superati i venti centimetri. La consistenza è discreta e se la temperatura resterà sui livelli di questi giorni, potrà costituire un buon fondo per le piste. E' chiaro che gli skilifts non possono ancora funzionare: ma se la neve ci concederà il "bis", chissà che l'apertura non venga anticipata rispetto alla tradizionale scadenza dell'8 dicembre, data legata all'avvio della stagione sciistica».

Quella di quest'anno è stata una nevicata in parte inattesa, preannunciata dall'improvviso calo della temperatura. Domenica nel Biellese la colonnina di mercurio ha segnato ad Oropa gli 1,6 gradi, la minima stagionale. In poco tempo si sono poi create le condizioni ideali per una perturbazione nevosa che puntualmente si è presentata in serata nelle località superiori ai 650, 700 metri d'altitudine.

In particolare ad Oropa la neve è caduta mista a pioggia, mentre al Camino ha superato i venti centimetri così come lungo la Panoramica Zegna. Ieri mattina sono entrati in funzione i mezzi spartineve e la viabilità non ha subito particolari disagi. Pure in Valsesia la precipitazione è stata consistente.

Dice Luciano Ferro, amministratore delegato delle Funivie Monrosa: «Per Alagna centro possiamo considerarla una nevicata anticipata. Erano parecchi anni che i fiocchi non facevano la loro apparizione già ai primi di novembre. Di solito la loro venuta coincideva con la fine del mese, giusto il tempo per preparare le piste per l'appuntamento dell'8 dicembre. Non così è invece per punta Indren: nell'88 sul ghiacciaio del Rosa il 20 ottobre erano caduti un metro e mezzo di neve mentre domenica la coltre bianca ha raggiunto i cinquanta centimetri. Comunque questa perturbazione è il buon auspicio per una stagione senza problemi».

Le previsioni meteorologiche indicano un temporaneo miglioramento per oggi e domani e nuove perturbazioni in montagna nei prossimi giorni: così è possibile che l'impianto di punta Indren riapra i battenti a tempi brevi. «Il rifacimento dell'impianto elettrico è concluso e quindi la ripresa delle corse è soltanto legata alla neve» aggiunge Luciano Ferro.

Pure a Mera la precipitazione è stata intensa.

In Valsesia la nevicata ha interessato gran parte dell'Alta Valle dando pure un inaspettato ma importante aiuto agli uomini impegnati a spegnere gli ultimi focolai degli incendi boschivi.

Roberto Eynard

Neve, primo test. A Bielmonte si è formata una coltre di venti centimetri

Si inasprisce la protesta nell'azienda occupata

Filcrosa, i dipendenti bloccano lo spaccio

BIELLA. Si inasprisce la situazione alla Filatura di Crosa, da venerdì occupata dai lavoratori in assemblea permanente, che protestano per il congelamento degli stipendi. Di fronte al silenzio dei titolari, Germano e Giancarlo Fileppo, che finora non hanno accettato di incontrarsi con le organizzazioni di categoria, ieri mattina i sindacati hanno annunciato la decisione di bloccare gli incassi dello spaccio di Cerreto Castello, a garanzia delle due mensilità arretrate che spettano ai 260 dipendenti.

Il segretario della Filtea Cgil, Pier Carlo Cantone, spiega: «Non abbiamo avuto modo finora di metterci in contatto con i titolari dell'azienda neppure attraverso l'Unione industriale e quindi siamo in attesa di una loro iniziativa. Nel frattempo stiamo organizzando la manifestazione di protesta nel Centro vendita di Cerreto».

Giancarlo e Germano Fileppo, i due fratelli proprietari degli stabilimenti, non sono rintracciabili: al telefono, la direzione amministrativa di Biella, afferma che sono entrambi fuori città.

La decisione dell'azienda di chiedere l'amministrazione controllata, è stata repentina. Fino a qualche settimana fa le difficoltà produttive sembravano circoscritte e si ventilava il passaggio degli stabilimenti della Filatura di Crosa al gruppo Fisac-Olcese. Ora i rappresentanti dei lavoratori temono invece che l'accordo sia definitivamente sfumato.

Diversa tuttavia era stata nei giorni scorsi l'interpretazione data dalla direzione aziendale dopo l'avvio delle procedure per l'amministrazione controllata. Secondo i dirigenti, quest'ultima iniziativa potrebbe preludere a un piano di ristrutturazione finalizzato al passaggio di proprietà.

«In ogni caso — dice ancora Pier Carlo Cantone — i lavoratori dovevano essere interpellati prima di avviare la procedura, dal momento che questa implica il blocco delle spettanze arretrate».

I rappresentanti del sindacato sono disposti a far riprendere il lavoro appena sarà raggiunta un'intesa fra le parti, ma l'azienda sembra invece intenzionata ad attendere la risposta del tribunale di Biella sull'istanza di ammissione all'amministrazione controllata.

Il ricorso a questo provvedimento è destinato a riflettersi anche sull'indotto: la filatura conta due stabilimenti produttivi, situati a Candelo e a Crosa, ma dava lavoro a numerosi laboratori artigianali. Secondo la Filtea, i terzisti legati alla ditta costituirebbero numericamente, nel complesso, un'altra azienda delle dimensioni della Filcrosa.

«La richiesta di concordato — commenta Pier Carlo Cantone — significa il congelamento degli arretrati anche per i laboratori artigianali ed i fornitori delle materie prime.

Quali sono le cause delle difficoltà? Probabilmente una esposizione finanziaria che in un primo tempo sembrava molto più limitata, con andamenti produttivi oscillanti».

Marco Conti

Germano Fileppo

A Villanova

Due biellesi condannati per furto

BIELLA. Stavano smontando un'auto rubata ma mentre erano intenti a togliere i fanali e un paraurti sono arrivati i carabinieri di Mottalciata che li hanno arrestati.

Così Giovanni Lei, 40 anni, operaio cardatore di Lessona, e Gian Luigi Del Frate, 32 anni, un falegname di Roasio, ieri sono finiti davanti al pretore di Biella. Il magistrato, a conclusione del processo compiuto seguendo la procedura del patteggiamento, ha condannato Giovanni Lei a 8 mesi da scontare agli arresti domiciliari e a 800 mila lire di multa e Gian Luigi Del Frate a 4 mesi e 600 mila di multa (nei suoi confronti sono state applicate la condizionale e la non menzione).

I due domenica sera, intorno alle 22, erano stati sorpresi dai militari alla cascina Donna di Villanova mentre stavano smontando la Volkswagen Jetta di Orsola Barberi, abitante a Biella in via Falletti. La vettura, parcheggiata dalla donna vicino a casa, era stata rubata venerdì notte. [c. ma.]

Sordevolo, incendio distrugge un'abitazione in via Bona

Anziano rischia di morire nel rogo della sua casa

SORDEVOLO. E' stata sfiorata la tragedia ieri mattina in via Eugenio Bona nell'incendio di dell'abitazione di un pensionato: l'uomo, Valerio Pivano, di 61 anni, malato di mente, era rimasto intrappolato sul balcone e ha rischiato di essere travolto dal crollo del tetto. I vigili del fuoco sono riusciti a trarlo in salvo un attimo prima.

L'alloggio del pensionato si trovava nel corpo centrale di un edificio a schiera al numero 23 di via Bona: da un lato confinava con un rustico e dall'altro con l'abitazione della famiglia di Giuseppe Orla, un operaio di 53 anni. Tutto è accaduto verso le 6 del mattino.

Racconta la moglie dell'operaio, Marisa: «Mi sono affacciata alla porta di casa e ho notato una luce strana. Istintivamente ho alzato lo sguardo verso l'appartamento di Valerio Pivano e con terrore mi sono accorta che era avvolto dalle fiamme».

La donna ha dato il primo allarme ai vicini, mentre il marito telefonava concitato ai vigili del fuoco. La situazione era drammatica: nonostante da Biella stessero accorrendo a sirene spiegate due squadre di vigili, le fiamme stavano già minacciando anche l'appartamento degli Orla e l'operaio, nel tentativo di rallentare l'avanzata del fuoco, ha cercato, da solo, di combattere le fiamme.

Intanto Valerio Pivano si era rifugiato sul balcone per sfuggire al rogo, probabilmente rendendosi conto solo in parte del pericolo che lo minacciava. Le fiamme ormai avevano divorato anche le scale e l'uomo non aveva più alcuna via di scampo. Quando però i vigili lo hanno raggiunto con una scala, il pensionato, forse colto dal panico, si è rifiutato di seguirli. Se ne stava rincantucciato in un angolo, nelle mani una sigaretta accesa.

I soccorritori e il pensionato stavano ridiscendendo lungo la scala di salvataggio quando il tetto della casa è crollato e alcune travi sono precipitate sul balcone, distruggendolo. Valerio Pivano e i pompieri sono riusciti ugualmente a toccare terra senza danni, ma il pensionato, precauzionalmente, è stato trasportato all'ospedale degli Infermi di Biella.

Messo in salvo l'uomo, le squadre di soccorso hanno cercato di domare le fiamme. Con alcuni potenti getti hanno bloccato le fiamme che intanto stavano per raggiungere anche il tetto del vicino appartamento degli Orla, ma hanno potuto far ben poco per salvare la casa del Pivano. Il fuoco si era ormai propagato tutte le stanze: l'abitazione è stata distrutta.

Ma mentre Valerio Pivano veniva trasportato all'ospedale e i vigili del fuoco completavano l'opera di spegnimento, protrattasi fino al primo pomeriggio, a Sordevolo è divampato un altro «incendio»: questa volta alimentato dalle polemiche. Dai primi accertamenti dei vigili, sembra infatti che a dar fuoco alla casa, forse involontariamente, possa essere stato proprio il Pivano. Dicono i vicini: «Le condizioni dell'uomo in questi ultimi mesi erano peggiorate. Viveva da solo in queste tre stanze e dal mese di agosto spesso si barricava in casa, urlando e scacciando le assistenti sociali. Era inevitabile che prima o poi, durante una di queste crisi, accadesse qualche disgrazia. Pivano non era più in grado di badare a se stesso, ma nonostante questo nessuno si è preoccupato di farlo ricoverare in un istituto specializzato».

Il pensionato da tempo era seguito dal personale del Servizio di Igiene mentale. Ma il numero ridotto delle strutture rende sempre più difficile l'assistenza sul territorio.

Dicono a Sordevolo: «Resta comunque un miracolo il fatto che non si sia verificato un dramma che avrebbe coinvolto molte persone».

Cesare Maia

Momenti di paura in paese. Il pensionato è riuscito a sfuggire alle fiamme rifugiandosi sul balcone dell'appartamento

Sulla Biella-Cossato lo spartitraffico arriva solo a Cerreto ed è polemica

Il «guard-rail» a mezzo servizio

E la superstrada è sempre ad alto rischio

Superstrada con polemica. Con lo spartitraffico a metà, il pericolo di «salti» sull'altra corsia è purtroppo sempre attuale. A sinistra l'assessore Natale Picco

BIELLA. Sono bastati pochi giorni dalla conclusione dei lavori ed è già diventato il «guard-rail a mezzo servizio». E' lo spartitraffico costruito lungo la superstrada Biella-Cossato, una delle arterie di maggiore scorrimento del comprensorio laniero, che annovera il triste primato degli incidenti mortali nel Biellese.

L'intervento dell'Anas, anche se combacia con quanto previsto al momento dell'assegnazione dei lavori non risolve il problema: la barriera spartitraffico del tipo «New Yersey» è stata costruita fino allo svincolo di Cerreto Castello, quindi soltanto lungo il primo tratto della superstrada.

Spiega l'assessore provinciale ai Trasporti Natale Picco: «E' vero che è stato compiuto un primo importante passo atteso da anni, ma è altrettanto innegabile la necessità di proseguire la costruzione del "guard-rail" nel tratto terminale della superstrada fino allo svincolo con la provinciale Cossato-Castelletto. Per questo motivo abbiamo chiesto un incontro a breve scadenza con i tecnici dell'Anas in maniera da sollecitare il completamento dell'opera». Conclude l'assessore Picco: «Sono necessari anche altri lavori per il miglioramento della segnaletica, dell'illuminazione, la sistemazione delle banchine laterali per il deflusso delle acque».

Da quando la circolazione è tornata normale, i rischi lungo la parte conclusiva del secondo tronco della Biella-Cossato sono diventati ancor più evidenti. Infatti sono bastati pochi giorni per stabilire una pericolosa tendenza degli automobilisti che, appena superato il tracciato delimitato dalla barriera spartitraffico, schiacciano a tavoletta il pedale dell'acceleratore e non di rado invadono l'altra corsia.

Ma se sul piano pratico la seconda serie di interventi sulla superstrada non dovrebbe farsi attendere molto (si parla della primavera, un periodo di aspettativa relativamente breve considerati i tempi di attività dell'Anas), nel settore della viabilità sono previsti, in fase progettuale, nuove proposte.

Infatti la Regione nei giorni scorsi ha inserito nel pacchetto denominato «Manifestazioni colombiane del 1992» due nuove opere infrastrutturali riguardanti le aree del Vercellese e del Biellese-Valsesia.

In particolare si tratta della variante alla statale «142» (Biellese-Rolino-Gattinara-Romagnano-Prato Sesia) con allacciamento al casello di Romagnano della Voltri-Sempione e per la «statale 11» riguardante il collegamento degli abitati di Vercelli e Borgovercelli con il casello autostradale di Borgovercelli, la mitica tangenziale Nord.

[r. eyn.]

La Pro Vercelli ha schiantato a suon di gol anche l'Olbia

Un attacco «atomico»

Romairone: «Il merito è di tutti»

Nel fotomontaggio di Renato Greppi, due momenti decisivi di Pro Vercelli-Olbia: in alto il secondo gol di Romairone e, sotto, la prima rete di Murgita

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono bastati venti minuti di un rabbioso arrembaggio che avrebbe fatto impallidire persino sir Francis Drake, perché la Pro Vercelli rimediasse all'abulico primo tempo e spazzasse dal rettangolo verde del «Robbiano» l'Olbia di mister Bagatti.

Alla «festa del gol bianco» hanno preso parte con molto piacere Roberto Murgita, in odore di primato in classifica cannonieri e Romairone, autentico match-winner, ormai consacrato dal popolo vercellese come «Romario».

Se nella ripresa la vittoria della Pro ha assunto i connotati del trionfo, nella prima parte della gara i bianchi di Zoratti avevano sollevato non poche perplessità.

Sicuramente l'assenza d'un uomo d'ordine in mezzo al campo come Lubbia è pesata parecchio; un po' di «fosforo» in un centrocampo di generosi e validi cursori, avrebbe sicuramente fatto ragionare maggiormente la squadra nelle fasi centrali del primo tempo.

Nella ripresa, con l'ingresso di Romairone, la Pro ha iniziato a spingere maggiormente sulle fasce e l'Olbia dopo aver incassato il gol del pareggio non ha più saputo, meglio potuto, reagire.

«Inizialmente — analizza Zoratti — siamo mancati di grinta e carattere, qualità che non devono mai venire meno alla nostra squadra». «Tecnicamente — aggiunge l'allenatore della Pro Vercelli — siamo una formazione che concede qualcosa a molti avversari e l'Olbia è di questi. I ragazzi devono sempre "sputare l'anima" in ogni momento della partita, per ridurre al minimo i pericoli. Anche noi, però, siamo uomini e non possiamo sempre rispondere in maniera ottimale ad ogni sollecitazione».

Se tecnicamente la Pro può essere inferiore ad alcune formazioni, l'attacco dei bianchi è già stato registrato, dopo attente documentazioni, all'Fbi come «arma mortale». Attaccanti del calibro di Ferla, Murgita e «Romario» costituiscono un potenziale offensivo davvero impressionante che, nemmeno in categorie superiori si può ammirare. Pur avendo caratteristiche diverse i tre si compendiano alla perfezione formando un tridente-d'attacco irresistibile.

Dopo la ripresa strappa-applausi Romairone è entrato nel cuore della tifoseria vercellese che già sogna di vederlo all'opera per tutto l'arco della gara: «Giocare col "tridente" — dice Romairone — può risultare, soprattutto in trasferta, molto pericoloso. Da parte mia sono contento di aver aiutato la squadra a venir fuori da una situazione piuttosto delicata. Il merito, comunque, non è solo mio o di Murgita perché, nella ripresa, la squadra al completo ha giocato alla grande».

«Anche se andrò in panchina — afferma l'ex genoano — non avrò problemi. D'altronde le mie caratteristiche di gioco sono proprio quelle di entrare subito in partita mentre, anche per conformazione fisica, Ferla e Murgita necessitano di un po' più di tempo per entrare nel "clima del match"».

Anche se in silenzio, l'entourage di via Massaua inizia a credere veramente nella squadra. Le prime sillabe che compongono la C1 vengono già proferite ed anche il presidente Giuseppe Celoria comincia a sbottonarsi: «Dopo il primo tempo ero davvero preoccupato, ma nella ripresa, ho ammirato una squadra caricata e volitiva che può raggiungere qualsiasi traguardo».

Piermario Ferraro

CASO CURIOSO

Zoratti, lo schiacciapali

Giuliano Zoratti, si sa, alla Pro è qualcosa di più che un semplice allenatore. Per ritemprarsi dalle tossine del campionato, il tecnico vercellese ama, di tanto in tanto, «rullare» personalmente il campo, la vigilia del match. Anche sabato Zoratti ha preso il «rullo compressore» che fa bella mostra di sé in un angolo del «Robbiano» e, con zelo, ha iniziato a rassodare l'erba.

Sfortuna vuole, però, che una manica galeotta s'impigliasse nella leva della macchina che, sfuggita al controllo di Zoratti, è andata a schiacciare la porta sulla destra della tribuna: attimi di panico in casa Pro Vercelli. Infatti se non si fosse recuperata una nuova porta entro domenica la Pro rischiava seriamente di perdere 2-0 a tavolino. La «caccia al legno», condotta da Celoria, portava i suoi frutti e, sia pure in «zona Cesarini», la porta veniva montata e Zoratti, lo «schiacciapali», poteva così «rullare» l'Olbia.

La terza vittoria in trasferta

Quei corsari della Biellese

Paolo Sughi

BIELLA. Ormai non ci sono più dubbi: è una squadra da trasferta questa Biellese. Il bottino dell'undici di Caligaris lontano dal La Marmora si sta facendo consistente: 7 punti sugli otto disponibili nelle prime quattro partite grazie alle vittorie di Vigevano, Corbetta e l'ultima di domenica scorsa a Binasco, e il pareggio «stretto» di Aosta.

Anche in terra pavese, contro i rossoblù della Virtus, l'undici laniero ha confermato le caratteristiche di compagine adatta a fronteggiare i rivali con un asfissiante pressing a centrocampo e sulle fasce. Il lavoro continuo ai fianchi degli avversari (sempre più i bianconeri appaiono come i pugili che non disponendo del pugno da ko devono far valere al massimo la tecnica) ha ancora una volta premiato Beccari e compagni. Poi, una volta in vantaggio, negli undici interminabili minuti finali ci ha pensato lui, il portierone, a togliere «le castagne dal fuoco» esibendosi in due interventi capolavoro ai quali si sono inchinati pure gli attaccanti di casa.

Se a questa Biellese strepitosa in trasferta si affiancherà l'undici che due domeniche fa ha sconfitto sonoramente e bellamente la Pro Patria, ipotizzare una compagine protagonista nella lotta al vertice non è certo utopia. Di questa idea è patron Stefano Capozucca: «Un mese fa, dopo la sconfitta interna con il Saronno, avevo sostenuto che ci saremmo piazzati nei primi tre posti — sostiene il presidente-general manager —. Vedremo di tener fede a questa promessa. Binasco ha confermato non solo la predisposizione della squadra a giocare in trasferta ma anche la grande armonia che la sostiene».

Anche «Caliga» sorride: «Sì, contro la Virtus Binasco abbiamo disputato un buon match, incamerando la terza vittoria esterna. Ma non corriamo troppo con i sogni. Siamo una squadra che per arrivare al gol deve costruire un sacco di azioni. Con i rossoblù lombardi abbiamo tenuto in mano il controllo della partita a lungo: solo nel finale, dopo il gol di Sughi ci hanno pressato in area. Sono stati gli unici momenti in cui abbiamo calciato in tribuna il pallone evitando di impostare delle azioni di rimessa. Ma nel calcio a volte occorre anche questo tipo di difesa».

«Caliga» a Binasco, appena dopo l'1-0 di Sughi, è stato espulso dall'arbitro. Con quello di domenica salgono a quattro i rientri «anticipati» negli spogliatoi: «Ma stavolta proprio non ho fatto nulla di strano — sostiene il mister bianconero —. Lo giuro. Mi sono limitato a incitare i miei giocatori e a dare delle indicazioni tattiche. Se non posso fare neppure questo, allora ben vengano queste espulsioni. Almeno dall'esterno potrò urlare fin che mi pare».

Ma l'allontanamento dal campo non ha turbato l'ambiente bianconero: negli spogliatoi di Binasco si sono sentiti a lungo canti di gioia. Segno che l'ambiente è ottimo e il morale alle stelle. Chissà che nella lotta per il primato i bianconeri non riescano a mettercì lo zampino.

[r. cyn.]

nei supermercati
il meglio con risparmio
Andersen
EXTRAMARKET®
VOGLIA DI RISPARMIO
NOVEMBRE
DAL 7 AL 18 NOVEMBRE
NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via C. Noè
LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio - CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino
DOMODOSSOLA Via Nosere - CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli
GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara - COCQUIO TREVISAGO CENTRO COMMERCIALE COCQUIO
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO-BALUARDO PARTIGIANI
Comunicazione effettuata in Comune

Stasera l'esordio casalingo dell'Amatori

L'ora dell'hockey

Ospite il Trissino

VERCELLI. Dopo il buon pareggio di Sandrigo, l'Amatori esordisce stasera in casa (ore 21) contro una formazione assai quotata: il Trissino. Per i tifosi vercellesi sarà l'occasione di vedere finalmente all'opera la giovane e rinnovatissima Amatori.

Sono passati e velocemente i tempi dei vari Marzella e Mariotti, Fontana e Cupisti e Crudeli e Martinazzo per citare qualche nome. Anche l'hockey, poco alla volta, si sta adeguando, per quanto riguarda stipendi ed ingaggi, ai parametri del calcio per cui la società vercellese si è trovata, da due anni a questa parte, in una situazione drammatica. Dopo un fuggi fuggi generale, i dirigenti si sono contati: erano rimasti in due, il presidente Tommaso Diglio e il vice Vittorio Ferraresi.

Si è dovuto, in lotta contro il tempo, cercare nuovi sponsor, e non è stato facile. E qui è intervenuta in particolare l'amministrazione comunale. Dopo trattative sono entrati nel pool degli sponsor la Policli, la Calorservice, la Limoter. Così la squadra è stata iscritta al campionato e si sono potuti acquistare alcuni giocatori, in sostituzione dei tanti che sono andati via.

Ai rimasti Colamaria, Francazio, Bosio, Milani, Guanziroli si sono aggiunti due acquisti: Santangelo dal Pordenone e l'argentino Raed avuto in prestito dal Roller. Si intendeva ingaggiare Raglin che già fu dell'Amatori anni fa, ma la Federamericana ha posto il veto sin dopo le olimpiadi di Barcellona.

Sfumato il secondo straniero, si è ingaggiato Fabrizio Rollino del Novara che però potrà giocare solo a dicembre.

Comunque la squadra messa in pista due sabati fa, nella prima giornata di A1, ha disputato un egregio incontro a Sandrigo, pareggiando. Stasera — il match è stato posticipato per via degli europei giovanili — l'Amatori se la dovrà vedere con il Trissino, una delle outsiders nel campionato, che ha pareggiato (5-5) con il Faip di Marzella, una credenziale di tutto rispetto.

[f. l.]

Pubblico al palahockey. Diglio e Ferraresi confidano molto nel tifosi

In Promozione tre penalty per gli azzurri a Crescentino

Trino risolve dal dischetto

La Dufour cerca un nuovo allenatore?

Nono turno dai risultati altalenanti in Promozione. Nel girone A la giornata non è stata positiva: a Castelletto è caduto il Gattinara, alla prima sconfitta stagionale, ed anche la Dufour ha rimediato un nuovo scivolone che compromette seriamente la già precaria classifica dei neroverdi. L'unica parziale soddisfazione viene da Vigliano, dove gli uomini di Paolo Maruzzo hanno agguantato in zona Cesarini il pareggio, peraltro meritato, contro l'Omegna.

Maruzzo, mister giallorosso, commenta: «Avremmo potuto anche perdere, ma sarebbe stata una beffa. Abbiamo mantenuto costantemente il controllo delle operazioni e, ad essere sincero, domenica ho visto il miglior Vigliano dall'inizio del campionato. Abbiamo ritrovato il gioco ed ora sarà sufficiente entrare in campo con maggiore determinazione per racimolare qualche punto in più. E questo dovrà avvenire già dal prossimo impegno, a Grignasco, in un match che sarà molto importante per il nostro campionato, visto che guardiamo verso il basso della graduatoria e non alle posizioni di vetta».

La delusione ha fatto capolino tra le file del Gattinara, per lo stop subito contro la Castellettese. Ma i dirigenti non drammatizzano: «Sui giocatori ha pesato la stanchezza dell'impegno infrasettimanale di Coppa Italia e per il prossimo turno ad Omegna avremo senz'altro riassorbito il colpo».

Situazione difficile, invece, a Varallo. A fine partita, nello spogliatoio, dopo il secco 3-1 subito a Châtillon regnava la tensione e a qualche giocatore sono saltati i nervi. Spiega il direttore sportivo Alberico Cravello: «L'anno scorso tutto andava per il meglio mentre ora siamo perseguitati dalla malasorte. E' normale che in situazioni del genere vi sia un po' di nervosismo in campo e fuori».

Ma intanto la Dufour, con tre punti in classifica e altrettante lunghezze dalla coppia Cerano-Grignasco, terz'ultimi, viene già indicata come candidata alla retrocessione. Non è escluso che il club valsesiano giunga alla determinazione di sostituire mister Marco Giromini.

Nel girone B è stato un derby scintillante quello tra Crescentino e Trino, con gli azzurri che si sono imposti per 3-1 grazie a tre rigori. Le decisioni dell'arbitro Petrucci hanno suscitato le proteste dei giocatori e del pubblico di casa, specie in occasione dell'assegnazione della terza massima punizione: stando ai granata il fallo del portiere Succo era stato commesso fuori dall'area ed andava punito con una semplice punizione.

«Avevamo sfiorato il pareggio in un paio di occasioni: quella decisione ci ha tagliato le gambe», affermano convinti i dirigenti del Crescentino.

[c. ma.]

Il solito Vigliano casalingo. Il portiere Tosoni anticipa Perciballi [Fighera]

In «Prima» continua il braccio di ferro con la Caresanese

Il Borgo rilancia la sfida

L'imbattuto e sorprendente Val Mos si segnala come terzo incomodo
Sono tornate al successo (di misura) anche il Santhià e la Cossatese

Vanno in fuga Borgosesia e Caresanese. La coppia finora dominatrice del girone B di Prima categoria ha allungato ulteriormente il passo e può ora contare su tre punti sulla più diretta inseguitrice, la sorprendente matricola Val Mos.

I granata, pur privi dei contravventi Albieri, sono tornati alla vittoria sconfiggendo 2-1 in casa il Bollengo. Passati in svantaggio in apertura a causa di una sfortunata autorete di Borgato, hanno riequilibrato le sorti del match grazie ad Alessandro Rabbi al 27'. Poi nel secondo tempo, a nove minuti dalla conclusione, hanno coronato una partita votata all'attacco con un altro gol della guizzante ala.

I vercellesi hanno superato un Salussola che si trova a lottare sul fondo classifica, a conclusione di una partita all'insegna dei gol (4-3 il risultato finale). Il punteggio è il più chiaro sintomo di una gara ricca di emozioni e colpi di scena. Andata in vantaggio al 6' con Lucente su rigore e presto raggiunta da Piana, la Caresanese si è portata sul 3-1 grazie a Rosso e Tosatti al 35' e 40', ma prima del riposo Piana ha accorciato ancora le distanze. In apertura di ripresa era Binelli a segnare la quarta rete per la capolista, mentre a 9' dalla fine fissava definitivamente il punteggio un rigore di Briglia.

Il Val Mos ha strappato caparbiamente un punto sul campo della Pro Roasio di Ettore Bertoletti. In svantaggio per 2-0 per i gol di Zanone e Tabarroni, gli uomini di Balossini hanno reagito energicamente e, in soli quattro minuti, dal 67' al 71', hanno pareggiato le sorti del match con Paolo Curtarollo e Brancaleon.

Sono intanto tornate alla vittoria Santhià e Cossatese. I granate hanno superato in casa l'ostica La Cervo (autogol di michelatti per gli ospiti al 18' e uno-due micidiale di Folin e Buscaglione al 58' e 60'), dimostrando di aver superato il periodo di crisi. Gli azzurri hanno avuto ragione con il minimo scarto del Piemonte Sport, squadra dalla difesa arcigna. C'è voluto un rigore di Lodigiani all'83' per battere la ben disposta retroguardia vercellese. Rimangono però i dubbi sulla Cossatese, squadra dal buon tasso tecnico che però sembra non esprimere al massimo le sue potenzialità.

Berteletti, della Pro Roasio

Nel derby della giornata Occhieppese e Verrone si sono divise equamente la posta. Un gol del solito Bassignani ha risposto alla marcatura di Degli Antoni, che aveva portato in vantaggio i biancorossi, apparsi in progresso dopo un inizio di stagione non proprio positivo.

Il Cigliano ha dimostrato di godere di un momento piuttosto felice, andando a sconfiggere per 3-1 sul proprio terreno il Bellavista, squadra coinvolta nella bassa classifica, ma partita con ben altre ambizioni. La doppietta di Bario al 30' e 35' e il gol di Ghidoni al 40' sono risultati decisivi e a nulla è valso il rigore di Lamanno al 74'.

Chiavazzese e Livorno Ferraris si sono divise equamente la posta (0-0) in una partita che aveva già il sapore di uno spareggio-salvezza.

[g. ca.]

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

Una svolta storica nell'arte dell'orologeria

IB 1735 BLANCPAIN

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo automatico extrapiatto esistente al mondo con «rattrapante». È una delle realizzazioni più rare e ricercate dell'alta orologeria. Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni anno dai laboratori della più antica marca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna oggi una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

gioielleria
FAGNOLA
Via Gramsci, 15 - Tel. 53.15.04
10123 Torino

In Seconda categoria i lacuali inseguono il Saluggia '86

Il Viverone è scatenato

Pro Candelo e Domo regine del girone C

Due squadre, Pro Candelo e Domo, sono al comando, appaiate, del Girone C di Seconda Categoria.

La Pro Candelo domenica non è riuscita ad andare più in là di un pareggio (0 a 0) in casa del Pollone, che è comunque una formazione di notevole caratura, mentre il Domo, ospite della Sordevolese, ha vinto con un secchissimo 3-0 che la dice lunga sulle condizioni di forma della squadra.

Si mantiene a ridosso delle prime la Quaronese con soli due punti di svantaggio. Mercoledì aveva pareggiato fuori campo con la Spolina mentre domenica ha superato senza particolari difficoltà, tra le mura amiche, il Vallecervo. Anche il Varallo, quarto, guarda alla vetta.

Nel Girone E, a suon di gol, continua la marcia del Saluggia '86, indubbiamente una delle migliori, se non la miglior squadra di questa prima fase del campionato. La compagine di Candian, dopo aver rifilato ben 4 reti a 0 al Pontestura nel match di mercoledì scorso, è andata a vincere nientemeno che a Recetto, che è in ottima posizione in classifica e per 2-0. Il Saluggia '86 ha messo, a Recetto, al sicuro la vittoria sin dal primo tempo con reti di Zurlo e di Florio.

Il Viverone, dal canto suo, dopo la botta rimediata con il Saluggia '86, si è prontamente ripreso segnando nelle ultime due partite ben 9 reti: 4 a Rondissone, squadra tutt'altro che peregrina e 5 domenica al Cavaglià che ha cercato, senza minimamente riuscirvi, di contrastare lo strapotere degli uomini di Cavagnetto.

Girone C. Risultati: Crevacuore-Pray 1-1; Valdengo-Libertas Cgs 1-2; Masserano-Spolina 2-1; Pollone-Pro Candelo 0-0; Quaronese-Vallecervo 3-1; Rovasenda-Lessona 0-1; Sordevolese-Domo 0-3; Varallo-Gaglianico 0-0.

Classifica: Pro Candelo e Domo punti 15; Quaronese 13; Varallo 11; Libertas Cgs e Pollone 10; Masserano e Lessona 9; Gaglianico, Spolina e Valdengo 8; Pray e Sordevolese 7; Vallecervo e Crevacuore 6; Rovasenda 4.

Girone E. Risultati: Balzolese-Borgodalese 3-1; Casalbeltrame-Villata 2-2; Mandello-Rondissone 0-1; Recetto-Saluggia '86 0-2; Pontestura-Ronzonese 2-1; Saluggese-Carisio 2-1; Vicolungo-Moranese 1-2; Viverone-Cavaglià 5-1.

Classifica: Saluggia '86 punti 16; Viverone 15; Mandello, Recetto e Moranese 11; Rondissone e Saluggese 10; Ronzonese e Pontestura 9; Casalbeltrame e Villata 8; Vicolungo 7; Carisio 6; Cavaglià 5, Borgodalese e Balzolese 4.

[f. l.]

Calcio femminile

Alla Biellese il derby con la «Lady»

VERCELLI. Il «derby» nel campionato di Serie D di calcio femminile tra Lady Sport Vercelli e Biellese, giocato sul campo del Vigliano, ha visto il successo della formazione biellese per 4-3: appure le vercellesi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 1.

Le ragazze della Lady, forse troppo sicure di vincere la partita, hanno permesso alle avversarie di assumere la supremazia, e quindi dopo aver pareggiato, a 10 minuti dal termine, di piazzare la rete decisiva.

Biellese: Ghetto, Zavallone, Pozzo, Seguini, Bisi, Zago, Massarenti, Bellon, Lmaperti, Siviero, Da Parè; 13 Vignini, 14 Blotto.

Lady Sport: Fattorusso, Leonardi, Puliserti (Reale), Di Laura, Mamprin, Spedicato (Manolli), Birolo, Fiore, Vaccino, Sella; 12 Crosio, 14 Mombelli, 15 Zanello.

[f. l.]